Anno 117 Numero 30

LA STAMPA

Domenica 6 Febbraio 1983

A PAGINA 3

Parigi, la «gloire» della cultura

di Bernardo Valli

A PAGINA 6

Cutolo minaccia rivelazioni sul caso Cirillo

di Giovanni Cerruti

Ieri sera il primo incontro con Fanfani a Palazzo Chigi

Missili, Bush a Roma

Il vicepresidente americano è arrivato con quattro ore di ritardo: una tempesta di neve lo aveva bloccato in Germania - La prima dichiarazione: «La proposta a Mosca di eliminare le armi micidiali non ha carattere ultimativo, prendere o lasciare» - Domani da Pertini e dal Papa

ROMA — Sbarcato a Roma ieri sera con quattro ore di ritardo, il vicepresidente americano George Bush ha immediatamente rinnovato, parlando alla stampa a Palazzo Chigi, l'offerta all'Unione Sovietica di accettare la «opzione zero» per i missili nucleari a media gittata. Nulla di nuovo oltre quanto l'inviato di Ronald Reagan aveva detto nei giorni scorsi a Bonn, a Berlino, all'Aia, a Bruxelles e a Ginevra. Salvo un'appendice conciliante e possibilista, quando ha aggiunto, dando particolare peso alle proprie parole «*la nostra non è una proposta da prendere o da lasciare*».

In sostanza, dopo avere avvertito (soprattutto a Bruxelles) alcune incertezze degli alleati europei nella Nato nei confronti dell'atteggiamento intransigente degli Stati Uniti, il vicepresidente ha fatto intendere da Roma che il negoziato di Ginevra tra gli americani e i sovietici è aperto a soluzioni intermedie. Come del resto aveva preconizzato la diplomazia italiana.

A Palazzo Chigi George Bush è stato accolto dal presidente del Consiglio Amintore Fanfani, con il quale si è ritirato dopo le 21 per un primo colloquio. Sovvertito il programma, i due uomini di Stato si rivedranno oggi e domani, ha detto Fanfani, per «*occuparci dei problemi della pace nel mondo e di quelli economici*». Nella sua risposta, il vicepresidente americano ha messo in evidenza che «*le relazioni tra Usa e Italia non sono state mai (e ha ripetuto due volte la parola mai) migliori di quanto lo siano state oggi. L'Italia è tra i membri più forti dell'Alleanza Atlantica e tra gli amici più vicini*».

Dopo avere ricordato il contributo del nostro Paese per una «*evoluzione positiva*» nell'area mediterranea, Bush ha porto a Fanfani il ringraziamento personale del presidente Ronald Reagan, in particolare per l'impegno italiano nelle trattative Est-Ovest, in quelle per il Medio Oriente e per la riduzione degli armamenti.

Era previsto che Bush dedicasse un lungo passaggio della sua dichiarazione all'incontro che avrà domani in Vaticano con Giovanni Paolo II, dopo aver visto Pertini. Parlando a Palazzo Chigi, stretto dal tempo, ha dedicato alla visita a Sua Santità una breve frase: «*Sono onorato di questo incontro, perché ritengo che Giovanni Paolo II sia una delle persone che abbia la più alta comprensione per la dimensione della minaccia delle armi*».

Ritornato sul tema della pace attraverso la sicurezza, quello che lo ha portato a peregrinare per l'Europa, ha ricordato che «*l'Unione Sovietica ha schierato negli ultimi anni centinaia di missili che hanno come bersaglio il cuore dell'Europa*» e «*si è rifiutata ripetutamente e con intransigenza*» di smantellarli. Ora, ha aggiunto Bush, «*noi proponiamo all'Unione Sovietica che si unisca alla Nato per mettere al bando questo tipo di armi*». Ha concluso dicendo che «*i nostri due Paesi collaborano spalla a spalla e mi preparo con viva soddisfazione a questi nostri colloqui*».

Bush era rimasto bloccato per diverse ore in Germania da una tempesta di neve, che ha ritardato e sconvolto il programma della sua visita a Roma preparato con meticolosa precisione. Atteso per le 16,10 di ieri, l'inviato di Ronald Reagan è arrivato a Roma appena alle 20.15 all'aeroporto di Ciampino dove ad accoglierlo era il ministro degli Esteri Emilio Colombo. In meno di 20 minuti il corteo di automobili, aperto da una lunga limousine nera con le bandiere americana e italiana, ha coperto il percorso da Ciampino a Palazzo Chigi.

Da Norimberga, dove era giunto in mattinata a bordo dell'aereo «*Air Force 2*», proveniente da Ginevra, Bush si era recato in elicottero alla base di Camp Gates, avamposto delle truppe americane in Europa a ridosso della «*cortina di ferro*», a sottolineare ancora una volta in forma dimostrativa la solidarietà degli Stati Uniti con la Germania federale. Visitato il villaggio di Moedlareuth, nei pressi della wagneriana Bayreuth, chiamato «*piccola Berlino*», perché come l'ex capitale è diviso da un muro, Bush è risalito sull'elicottero insieme con il ministro tedesco della Difesa, Manfred Woerner.

George Bush a Roma

A questo punto si è scatenata la tempesta di neve e l'elicottero è stato costretto a un atterraggio di emergenza presso la base americana di Bindlach. Qui il vicepresidente e il suo seguito sono ripartiti in automobile per Norimberga, dove era in attesa l'«*Air Force 2*», mentre Palazzo Chigi informava che l'arrivo di Bush sarebbe avvenuto «*non prima delle 18,30*». Ma l'avventura di Bush non era finita. La tormenta aveva accumulato la neve fino a quasi 50 centimetri di altezza e le pesanti vetture americane, non attrezzate, hanno dovuto arrendersi. Per raggiungere Norimberga, il vicepresidente americano ha dovuto ricorrere al buon vecchio treno.

Tito Sansa

Intervista al segretario del pri sui rapporti con la maggioranza

Spadolini: sul caso Eni il governo ha sbagliato

Martedì i repubblicani rifiuteranno la fiducia, ma non passeranno all'opposizione «Fanfani avrebbe dovuto difendere Colombo» - «Reviglio? La scelta di un galantuomo conferma le dimensioni della protesta della pubblica opinione in tutta la vicenda»

ROMA — Domani alla Camera si apre il dibattito sul caso Eni e la posizione preannunciata dai repubblicani sembra far pensare ad un loro passaggio dall'astensione all'opposizione. Al segretario del pri poniamo la domanda se il suo partito si considera ancora nella maggioranza o no.

«In senso tecnico il pri non fa parte della maggioranza nella misura in cui non ha sottoscritto i patti di governo. Sia ben chiaro: eravamo pronti a entrare nella maggioranza e nel governo sulla prima piattaforma Fanfani (che rinnovava, in tema di rigore, le impostazioni del mio secondo governo). Di fronte alle modifiche, agli addolcimenti e alle affermazioni del secondo testo, preferimmo assumere una linea autonoma, indipendente, ma sempre costruttiva. Dicemmo, e ripetiamo sì a qualunque provvedimento di rigore che si muova secondo quelli che noi giudichiamo, ma non noi soli, gli interessi fondamentali del Paese. No a misure pasticciate, a ritorni corporativi, tentazioni lassiste. Il voto su una questione specifica come le nomine non significherà comunque nessun passaggio all'opposizione».

— Nel dibattito alla Camera perciò voterete contro il governo?

«La prova della nostra disponibilità a sorreggere sforzi costruttivi l'abbiamo data quando abbiamo deciso di votare a favore della pregiudiziale sui decreti tributari, poche settimane fa, salvando il governo Fanfani da una sconfitta parlamentare che in quel momento avrebbe pregiudicato il corso del negoziato sul costo del lavoro. Negoziato che noi per primi, partecipi e sostenitori da sempre della linea del patto sociale, volevamo arrivasse ad un certo sbocco. Coscienza critica, quindi, più che mai della maggioranza».

— Vi siete pentiti di aver salvato il governo Fanfani?

«Affatto. Riteniamo che quel gesto di responsabilità e di consapevolezza sia stato apprezzato dal Paese, anche da quella larga parte del Paese che non si riconosce nell'attuale conduzione delle cose dello Stato».

— Al pri Reviglio non va bene?

«Lo dice il comunicato della nostra segreteria: si tratta di un galantuomo col quale avremmo sempre ottimi rapporti, anche nei governi a partecipazione socialista e repubblicana insieme fin cominciare dal secondo governo Cossiga. Le analisi economiche che il prof. Reviglio ha fatto negli ultimi mesi, anche durante la fase conclusiva e più difficile del mio governo, rispecchiano la serietà e il realismo che caratterizzano l'uomo, un professore di scienza delle finanze che sa il suo mestiere».

— Ma i problemi dell'ente potranno essere così risolti?

«La scelta di un galantuomo, ripetiamo, conferma solo le dimensioni del moto di reazione e di protesta dell'opinione pubblica in tutta la vicenda dell'Eni, che è stata solo tardivamente riparata. In quanto alla futura effettiva gestione dell'azienda noi ci proponiamo di controllare concretamente, e con il consueto spirito di assoluto disinteresse ma anche di assoluta severità, l'azione di risana-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 2

Alle Camere i decreti fiscali I ritocchi decisi dal governo

di Stefano Lepri

Utili i bassi prezzi?

Se Popeye beve petrolio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — I dibattiti sul petrolio ricordano adesso certi simposi medici. Se la pressione troppo alta è pericolosa, non è forse nociva quando è troppo bassa? E il colesterolo? Il vino? Il caffè? Domande simili investono il greggio, i cui prezzi cominciano a sgretolarsi. C'è chi dice «*finalmente*», c'è chi grida «*ahimè*». L'Economist dichiara: «*Un petrolio a basso costo rinvigorirà le esangui economie occidentali come gli spinaci rianimavano Popeye-Braccio di Ferro*»; ma il *Financial Times* avverte: «*I cartelli sono perniciosi, ma le convulsioni finanziarie lo sono ancor più*».

In realtà, hanno ragione tutti, o quasi. Tutto dipende da dove cade l'accento. Non è poi un'equazione tanto astrusa. I calcoli delle ultime due settimane l'hanno snellita. In linea di massima, lo slalom su mai visto il petrolio gioverà, e molto, all'economia internazionale, non soltanto alle democrazie industriali, ma anche a varie nazioni del Terzo Mondo. Un progresso, dunque: ma con non poche vittime. Il collasso nelle entrate petrolifere di alcuni Paesi accrescerà le pressioni sul sistema bancario; anche i ricchi Stati del Golfo dovranno riesaminare i propri investimenti; e, a lungo termine, sarà assai difficile evitare nuove bufere energetiche.

A chi considerava troppo avventate le sue teorie, Keynes rispondeva: «*A lungo termine, saremo tutti morti*». Il che spiega, e giustifica, il giubilo di questi giorni. Certo, si possono compilare liste interminabili di rischi inquietanti, ma anche il pessimista più caparbio deve ammettere che la vittoria del mercato sull'Opec è una manna per un mondo soffocato da una recessione crudele (anche la robusta Germania ha ora 2 milioni e mezzo di disoccupati). Ammettiamo che i prezzi scendano di circa il 30 per cento: in tal caso, il prodotto nazionale lordo dei Paesi importatori aumenterebbe di almeno l'1 e mezzo per cento, deprimendo l'inflazione.

Non è una panacea: il ribasso del greggio non può risolvere problemi strutturali, non può trasformare i deserti industriali in rigogliosi giardini. Ma è una brezza primaverile, può sciogliere molti di quei ghiacci che attanagliano da troppi anni le attività economiche. Se i governi non approfitteranno della alleggerita «*tassa petrolifera*» per appesantirla con nuove imposte, pochi saranno i settori che non ne sentiranno, prima o poi, i benefici.

I grandi importatori, Giappone, Germania e Italia, dovrebbero respirare con più agio. Nazioni strangolate dal costo del greggio, Brasile, Jugoslavia, Zaire, Sudan, Corea del Sud, potranno ridurre i propri debiti, a vantaggio di tutti. Si attenua un incubo.

Purtroppo, un'evoluzione tanto massiccia non può lasciare intatte le architetture create da un decennio di caro-petrolio. Se c'è chi ride, c'è chi piange: e le lacrime di alcuni produttori, come Nigeria, Messico, Indonesia, Venezuela, Iraq e Iran, potrebbero avere conseguenze economiche, politiche e umane (esodo coatto dalla Nigeria) con pericolosi sobbalzi per una comunità bancaria già sotto pressione. Forse, si esagera: ma si vivranno momenti difficili. Si assottiglieranno altresì i generosissimi aiuti dei ricchi Paesi del Golfo al Terzo Mondo e non si vede come questi Paesi, con piani di sviluppo ora «semicongelati», possano continuare a offrire lavoro a moltitudini asiatiche.

Altre vittime? L'Inghilterra, la cui sterlina ha perso il puntello del North Sea Oil, la Russia, che vedrà diminuire le entrate petrolifere in valuta pregiata. Nulla è però tanto grave quanto la paralisi delle ricerche: gli investimenti e in nuovi petroli e in combustibili sintetici e in fonti alternative stanno precipitando, molti sono già dimenticati e sepolti. Negli Stati Uniti, l'estrazione di greggio si è dimezzata. L'industria carbonifera è di nuovo in crisi; l'atomo eccita sempre meno.

Non sono queste le premesse a future dolorose carenze?

Mario Ciriello

La conta degli alleati

La peregrinazione di Bush e Shultz appare a prima vista come una meticolosa conta e riconta dei missili. In effetti rappresenta molto di più: è una conta degli alleati. Da tempo non si registrava una settimana diplomaticamente così intensa. Per molti versi risulta anche la più curiosa. Abbiamo visto i due più importanti uomini di Reagan spostarsi fra alleati, effettivi e immaginari, per sondare i loro stati d'animo. Tuttavia, le parole rivolte da Bush e Shultz agli amici erano spesso indirizzate al Cremlino.

Andropov, a sua volta, non si è mosso eccessivamente e non ha partecipato direttamente ai colloqui, però le sue posizioni sono state presentate e spesso anche sostenute di fronte ai messaggeri americani dai loro stessi alleati. Dopo l'ondata di proposte sovietiche, respinte da Reagan, ora subentra l'ondata di proposte americane, che Andropov si è affrettato a respingere quasi in anticipo. Non tanto perché non sia disponibile ad un compromesso, quanto perché in vista del compromesso considera opportuno lasciare che gli amici europei lavorino ancora per un po' sui fianchi dell'americano.

Sembra ormai chiaro che tutto questo incrociarsi di incontri e di messaggi prelude al grande incontro-scontro diretto fra Reagan e Andropov. Il vicepresidente e il ministro degli Esteri hanno il compito di verificare su chi e su quali appoggi, dall'Europa all'Asia, potrà contare il Capo della Casa Bianca nell'affrontare il potente antagonista. Ad un primo colpo d'occhio Andropov pare avvantaggiato: Mosca, dopo la morte di Breznev, aveva scosso molto di più le alleanze occidentali di quanto risultasse scossa quella orientale, ha trasferito tutte le incertezze in campo occidentale, mentre a Praga consolidava la Comunità socialista.

Il compito di Bush e di Shultz, di riflesso, doveva essere quello di consolidare su due fronti circondanti l'Urss le alleanze americane: dissuadere gli europei dalle tentazioni seminate da Mosca, dare garanzie ai giapponesi che il prospettato equilibrio europeo non si risolverà in uno squilibrio asiatico e frenare nello stesso ambito l'apertura cinese verso Mosca.

Il quadro tuttavia non dev'essere così semplice e schematico. Non si tratta solo o non si tratta più di ristabilire le posizioni di prima, convincere chi è destinato a installare i missili e precisare il numero delle testate necessario per un nuovo equilibrio globale. Al di là degli aspetti tecnicamente strategici si tratta di un vero e proprio riassetto politico dello scacchiere mondiale. Per recuperando gli alleati, le alleanze, anzitutto quella occidentale, atlantica, non potranno ritornare quelle di prima. Andropov forse non riuscirà, almeno in questa tornata, ad eliminare gli Usa dall'Europa, anche se per la prima volta è riuscito a fare in modo che la più grande nazione al centro del continente, quella tedesca, si spaccasse nel voto fra partito sovietico e partito americano; e che le due potenze vitali dell'Europa comunitaria, Francia e Germania, si dividessero sul modo di concepire la solidarietà atlantica. Anche se il divorzio sull'Atlantico non si verificherà, la Nato uscirà scomposta più nettamente che mai in due fattori distinti, americano ed europeo.

A questo punto sorge la tentazione di capovolgere i termini del problema atlantico, in modo che non sembra poi del tutto avventato. Pare ovvio che Bush sia stato mandato per recuperare il perduto e consolidare le posizioni americane in Europa.

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Partiti ieri gli aiuti italiani: in settimana un ponte aereo

Fuggono in canoa dalla Nigeria In Ghana li aspetta la carestia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACCRA — La situazione va migliorando alle frontiere nigeriane: secondo notizie di Radio Lagos, confermate dalle organizzazioni internazionali, il transito di Aflao, tra Nigeria e Togo, è quasi tornato alla normalità, dopo i drammatici affollamenti dei giorni scorsi, quando migliaia di «immigrati clandestini» cacciati dal governo di Lagos cercavano di varcare il confine. Ma un'ultima ondata di profughi è attesa nelle prossime 48 ore.

Le condizioni dei ghanesi espulsi — complessivamente, secondo le stime occidentali, da un milione e mezzo a due milioni di persone — restano difficilissime. In Togo e nel Benin continua la loro lenta marcia verso il Ghana: decine di migliaia di persone, stremate dalla fame e dal freddo, particolarmente pungente nelle notti tropicali.

I ghanesi, raggiunti dai giornalisti occidentali, continuano a narrare storie di atroce violenza: bambini morti per strada, donne stremate dalla fatica, uomini e vecchi calpestati e derubati. A migliaia, nelle ultime ore, hanno raggiunto il Ghana camminando sette giorni e sette notti attraverso la boscaglia e si sono accasciati, non appena arrivati, con i piedi ridotti a una piaga informe e purulenta e il ventre rigonfio per la mancanza di cibo. Altri sono arrivati in canoa, sfidando la distanza e l'oceano.

I morti, secondo stime delle organizzazioni internazionali, sarebbero almeno ottantamila. Ma è presto, si aggiunge, per conti precisi.

Il dramma, ormai, si è spostato nel Ghana. Un Paese poverissimo, che da sempre ha difficoltà a sfamare i suoi dodici milioni d'abitanti, costretto all'improvviso a riceverne centinaia di migliaia. Il problema alimentare è diventato ormai assillante per il governo di Accra, che già teme contraccolpi politici. Qualcuno, dice il capitano Rawling, al potere da oltre due anni, ne approfitterà per cercar di rovesciare il regime militare.

Nei dintorni della capitale, Accra, sono state preparate due immense tendopoli; altre tre sono sorte nelle province vicine al confine. E dall'estero stanno giungendo ingenti aiuti, medicine e viveri a tonnellate; importanti, certo, ma non sufficienti a scongiurare la fame e le malattie di una popolazione stremata.

Rientrati in patria, i profughi ghanesi non hanno dunque finito di soffrire. Dopo essere stati censiti dalle autorità di polizia, possono lasciare i centri di raccolta e rientrare, a piedi o con mezzi di fortuna, ai propri villaggi. Attraversando le grandi paludi delle province meridionali del Ghana, questa enorme massa umana deve sfamarsi con quanto riesce a trovare: qualche noce di cocco e poca manioca.

Denutrizione, dunque. E condizioni igieniche drammatiche: la Croce Rossa di Lomé ha già lanciato nei giorni scorsi un grido d'allarme, non raccolto dalle autorità ghanesi per mancanza di attrezzature e medicinali; c'è pericolo di epidemie, ha ammonito, di colera — molto frequente nella fascia equatoriale del Golfo di Guinea — e febbre gialla. Nessuno, qui, è vaccinato.

Quando infine riescono a raggiungere le loro case, dove ritrovano i familiari rimasti in Ghana, i profughi si accorgono di non essere i benvenuti.

e. st.

ROMA — Il ministro degli Esteri Colombo ha disposto per oggi, parallelamente alla partenza per Lagos del nuovo ambasciatore italiano Muzzi Falconi, l'invio in Ghana e nel Ciad di due missioni con l'incarico di mettere a punto un programma di pronto intervento. I primi aiuti in medicinali sono partiti ieri alla volta di Accra: si tratta di circa 13 tonnellate di antibiotici e disinfettanti. Gli interventi italiani di emergenza continueranno con un ponte aereo la settimana prossima.

Auto bomba a Beirut Venti morti, 70 feriti

BEIRUT — Nuovo, spaventoso attentato nel centro di Beirut. I morti sono almeno venti, i feriti oltre settanta. Ma il bilancio potrebbe aggravarsi. E' avvenuto ieri, nel primo pomeriggio, nel quartiere commerciale di Hamra, nel settore musulmano della città, danneggiando seriamente la sede del Centro di ricerca palestinese e l'ambasciata libica. E' stata un'auto imbottita di esplosivo, comandata a distanza, a incendiare e distruggere parzialmente i due edifici. Tra le vittime vi sono tre agenti della polizia libanese.

Secondo un funzionario della polizia, l'esplosione è stata provocata da sessanta chili di gas liquido infiammabile che hanno sviluppato una forza d'urto pari a quella di 240 chili di tritolo. In serata, con una telefonata all'emittente radiofonica falangista «Voce del Libano», il «Fronte per la liberazione del Libano dagli stranieri» ha rivendicato l'attentato.

Malato di tumore, aveva 60 anni

E' morto Marcora ministro battagliero

Il senatore Giovanni Marcora

MILANO — E' morto ieri mattina, nella sua abitazione di Inveruno, Giovanni Marcora, senatore e a lungo ministro dell'Agricoltura e dell'Industria. Marcora, che aveva compiuto da poco 60 anni, era malato da tempo.

Ricoverato all'ospedale Policlinico, padiglione Gemelli, il 10 gennaio scorso, è progressivamente peggiorato e da pochi giorni, non essendoci più nulla da fare, i medici avevano autorizzato il ritorno a casa. Qui è morto ieri mattina, poco dopo le 7 per un collasso cardiocircolatorio; gli erano accanto la moglie Gianna e i tre figli Barbara, Luca e Simone di 26, 23 e 21 anni. I funerali partiranno domani mattina alle 11 dall'abitazione di Inveruno.

La notizia della morte di Marcora, uomo politico assai stimato ma anche molto amato per il suo carattere leale ed estroverso, ha suscitato unanime cordoglio. Tra i tanti messaggi particolarmente affettuoso il ricordo di Pertini e tra i più significativi quello di Etienne Davignon, vicepresidente della Commissione Cee, una testimonianza del Marcora «animatore e combattente».

(A pag. 2: *Un democristiano laico, che amava più i fatti delle parole*)

Il criminale nazista Klaus Barbie è stato espulso dalla Bolivia

Il boia di Lione tornato in Francia

DALLA REDAZIONE DI PARIGI

PARIGI — Quarant'anni dopo Klaus Barbie, il «boia di Lione» durante l'occupazione nazista, è tornato in Francia. Espulso dal nuovo governo civile della Bolivia, dove nel 1957 aveva ottenuto la cittadinanza sotto il nome di Klaus Altmann e dove viveva di traffici di droga e d'armi protetto dai regimi militari, è giunto ieri sera alle 20 nella base aerea di Orange, nel Midi.

Sarà processato per «*delitti contro l'umanità*» proprio a Lione, e rinchiuso in quello stesso forte di Montluc nel quale 40 anni fa incarcerò migliaia di resistenti e di ebrei. Il ministro degli Interni, Defferre, ha dichiarato che verrà immediatamente consegnato alla giustizia: «*E' già prevista una procedura in questo senso, e la giustizia farà il proprio dovere affinché egli possa essere giudicato come deve*».

Barbie, che ha 70 anni, era stato arrestato il 25 gennaio scorso per una truffa di 10 mila dollari (una partita di stagno mai arrivata a destinazione) commessa otto anni fa ai danni di una compagnia mineraria boliviana. Aveva appena saldato il debito con gli interessi di mora, aspettava di essere rimesso in libertà. Fu condannato a morte due volte in contumacia in Francia, nel '47 e nel '54 (la ghigliottina è stata abolita, ma avrà probabilmente l'ergastolo, perché per i suoi reati non c'è amnistia né prescrizione).

Sia la Germania (Barbie è considerato cittadino tedesco) che Parigi (per i crimini commessi sul territorio francese come capo della *Sicherheitdienst* a Lione durante l'occupazione nazista) avevano chiesto l'estradizione. Il governo boliviano non ha esaudito le due richieste, preferendo la formula dell'espulsione e motivandola con la sua «*situazione irregolare*», in quanto aveva ottenuto la cittadinanza con falso nome e falsi documenti. «*La Corte di giustizia giudichi Klaus Altmann* — ha detto il ministro dell'Interno di La Paz, Roncal — *io ho espulso Barbie*».

In grande segreto, il «boia di Lione», il volto coperto, è stato trasferito l'altra sera dal carcere di San Pedro all'aeroporto El Alto. Il governo boliviano ha indicato false piste per il suo viaggio, temendo attentati: Perù, Martinica, Guadalupa. Alle 22.25 di venerdì, le 3.25 italiane, un aereo boliviano l'ha portato sotto scorta armata alla Caienna: qui Barbie è stato caricato su un Dc-8 militare francese. Un'operazione rapidissima, evidentemente concordata tra Parigi e La Paz. Perché la Francia? Ufficialmente perché, ha detto Roncal, era «*l'unico Paese disposto a riceverlo*».

I tribunali militari hanno giudicato Barbie responsabile della morte di 4 mila partigiani; di 7500 deportazioni, in particolare dei bambini ebrei di Izieu; di esecuzioni collettive di ostaggi; di 15 mila arresti, di sevizie. Catturò e torturò a morte il capo della resistenza francese Jean Moulin (le cui spoglie riposano ora nel Pantheon) quasi certamente tradito da un collaborazionista. In questi anni ha sempre usato la minaccia di rivelare il nome del misterioso delatore come arma di ricatto, sperando nell'impunità.

Nella Bolivia, tornata alla democrazia, ha perduto i suoi protettori: non sarà certo quel nome a proteggerlo in Francia.

Un'ex deportata fermata a Lione in aeroporto con una pistola

PARIGI — All'aeroporto di Lione è stata arrestata una donna di mezza età che nascondeva una pistola calibro 22 sotto la camicia: dall'interrogatorio è emerso che era stata deportata in un campo di concentramento nazista durante la guerra insieme con i genitori.

In serata davanti all'aeroporto della città, dove secondo le prime notizie Barbie doveva atterrare, si era radunata una piccola folla che voleva accertarsi che «il boia di Lione» fosse finalmente in mano alla giustizia francese.

Gran gala a Sanremo

Sanremo. Si conclude con il gran gala della serata finale il 33° festival della canzone italiana. Nella foto: Toto Cotugno, uno dei favoriti alla vittoria finale, firma autografi ai numerosi fans (In pagina spettacoli servizi di L. Curino e M. Venegoni)

Ora si teme che manchi il tempo per la conversione in legge

Alle Camere i decreti fiscali I ritocchi decisi dal governo

La tassa media su ogni appartamento scende da 70 a 50 mila lire - Portati da otto a nove i livelli delle aliquote: lievi benefici per i redditi da 24 a 36 milioni - Incertezze sulle modifiche all'imposta hi-fi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si comincia a temere che il Parlamento non faccia in tempo a convertire in legge i decreti fiscali di San Silvestro, anche se le modifiche concordate nei giorni scorsi dovrebbero garantire la compattezza della maggioranza. Il termine dei 60 giorni, che lascia più i decreti legge sono importanti taurse meno si riesce a rispettare, scade il 1° marzo; in caso di necessità il governo dovrà ricorrere all'espediente di approvare altri due decreti uguali.

Il decreto n. 952 sulla finanza locale, presentato al Senato, è stato appena approvato dalla commissione Finanze e Tesoro, e andrà in aula martedì pomeriggio; il decreto n. 953 con le misure tributarie, presentato alla Camera, è in aula ma i deputati ricominceranno a discuterlo solo dopo il dibattito sul «caso Eni», nella settimana entrante.

Ecco le principali modifiche apportate per eliminare i dissensi nella maggioranza e per tener conto di interessi particolari.

Sovrimposta sulla casa — Gli emendamenti «definitivi» presentati dal governo riducono il peso della sovrimposta da 70.000 a 50.000 lire medie per ogni appartamento, secondo quanto ha dichiarato ieri il ministro delle Finanze, Francesco Forte. Lo stesso calcolo valuta a circa 80.000 lire il peso globale medio di tutta la tassazione su ogni «unità immobiliare». Il minor gettito di 450 miliardi per il fisco è da ritenersi controbilanciato, ha detto Forte, dal maggior gettito del condono: le previsioni del gettito del perdono agli evasori pentiti sono state di nuovo accresciute di 500 miliardi negli ultimi giorni.

Gli emendamenti del governo alzano da 100.000 a 170.000 lire la detrazione di imposta per il primo alloggio. Per gli immobili soggetti a sovrimposta l'Ilor scende dal 15% al 10% come aliquota base, quindi dal 16,2% al 10,8% considerando anche l'addizionale. La sovrimposta straordinaria vera e propria avrà un'aliquota massima del 20% anziché del 22% per gli immobili esenti da Ilor. Inoltre sono stati esentati gli immobili «strumentali» vale a dire quelli che servono a esercitare attività commerciali o artigiane.

Forte ha anche illustrato come questa sovrimposta straordinaria sarà sostituita, a partire dal 1984, dall'Ici, imposta comunale sugli immobili. L'Ici si fonderà non più sulla rendita catastale rivalutata ma su parametri oggettivi come quelli dell'equo canone, con riduzioni d'imponibile commisurate al numero dei familiari del possessore dell'immobile.

Imposta sui redditi delle persone fisiche — La modifica dell'Irpef, quindi delle trattenute in busta-paga per i lavoratori dipendenti, è stata introdotta nel decreto fiscale come emendamento. Rispetto allo schema approvato dal governo qualche giorno fa c'è una novità, gli scaglioni di aliquota sono ridotti da 32 a 9 anziché a 8. In pratica le differenze sono minime: i vantaggi della riforma Irpef saranno lievemente superiori del previsto per i redditi da 24 a 36 milioni e appena appena inferiori per i redditi sopra i 36 milioni.

Imposta del 10% sull'elettronica — La speciale imposta che colpisce televisioni, giradischi, giochi elettronici eccetera è stata ritoccata in commissione Finanze e Tesoro; ma i dubbi sono molti e dalla commissione Industria è venuto addirittura un parere negativo. Si va al voto in aula senza accordi precisi.

Iva zootecnica — E' abolito il versamento Iva del 2% su alcuni prodotti zootecnici.

Ritenuta su provvigioni — E' stato modificato il sistema di calcolo della nuova ritenuta d'acconto sui «rapporti di commissione, di agenzia, di mediazione e di rappresentanza di commercio». In pratica essa è stata alleggerita, perché per errori tecnici era stata fissata a un livello troppo alto.

Il commercio fermo 12 ore in settimana

ROMA — Otto ore di sciopero articolato da effettuare entro il 12 febbraio e altre 4 ore di sciopero nazionale per il pomeriggio dell'11 febbraio sono state proclamate dai sindacati unitari del commercio per sollecitare la conclusione del rinnovo contrattuale.

La storia di «Albertino», dalla lotta partigiana a quella per l'agricoltura Cee

Marcora, democristiano «laico» amava più i fatti che le parole

Nella galassia democristiana, il nome di Giovanni Marcora è legato alla fondazione di quel gruppo di Base che nel partito ha rappresentato la sinistra laica, a differenza dell'altra corrente di sinistra, Forze Nuove, che è più direttamente riconducibile a radici cattoliche. La fondazione della Base, e l'avvio delle pubblicazioni del giornale omonimo, risalgono al 1953. Marcora è iscritto alla dc dal '45, ha alle spalle una intensa partecipazione alla Resistenza, nelle file dei partigiani cattolici di Enrico Mattei.

Nato a Inveruno, nel Milanese, nel '25, è dunque giovanissimo quando nell'estate del '43 raggiunge le unità partigiane che si battono nella zona del Lago Maggiore. Presto Marcora, nome di battaglia Albertino, sarà vicecomandante della formazione «Alfredo Di Dio». Partecipa a azioni militari in Valdossola e nell'Alto Milanese, resta ferito in combattimento. Alla fine della guerra, viene chiamato a presiedere alla commissione incaricata di riconoscere le qualifiche partigiane in Lombardia.

Quando nel '53 Marcora decide di fondare la nuova corrente dc, può contare sull'appoggio del suo ex comandante partigiano, Enrico Mattei, che ora è il potentissimo presidente dell'Eni. E' infatti l'Eni che fornisce al raggruppamento i mezzi necessari al decollo. Un decollo rapido e fortunato; cinque anni dopo Marcora è segretario della dc milanese. Il combattente partigiano dimostra grandi capacità organizzative, si rivela perfettamente a suo agio fra i meccanismi dell'apparato di potere.

Racconta Giancarlo Galli, attento osservatore della democrazia cristiana in Lombardia, che verso la fine degli Anni Cinquanta Marcora stringe un patto con i suoi due più brillanti collaboratori della Base: Piero Bassetti e Luigi Granelli. Quest'ultimo si occuperà degli aspetti ideologico-culturali, Bassetti si consacrerà alle istituzioni; quanto a lui, Marcora, si dedicherà al partito.

L'intesa funzionerà a meraviglia per una quindicina d'anni, commenta Galli: durante i quali Granelli è il terzomondista influente, rispettato anche al di fuori della dc, Bassetti l'alfiere di un regionalismo che ancora non sospetta le future delusioni, e lui, Marcora, il potente uomo di apparato, che dopo avere anticipato a Milano, fin dal '61, il centrosinistra, sale nella dc la scala del potere fino alla vicesegreteria nazionale.

Marcora è senatore dal '68 (rappresenta il collegio lombardo di Vimercate), e ministro dell'Agricoltura, a più riprese, a partire dal governo Moro. Come ministro dell'Agricoltura, si segnala sia per la specifica conoscenza dei problemi (è lui stesso agricoltore, con una vasta azienda agricola nel Milanese), sia per l'irruenza con cui si batte, a Bruxelles, in difesa degli interessi nazionali troppo spesso insidiati da quelli che lui chiama «gli egoismi del Nord».

A metà degli Anni Settanta si esaurisce la grande stagione della Base. C'è nel '74 la battaglia per il divorzio, che dimostra quanto sia problematica l'esistenza di una sinistra laica nella dc; c'è l'anno successivo una sonante sconfitta elettorale democristiana. Significativa a questo punto l'uscita dalla corrente di alcuni fra gli uomini più influenti, come Roberto Mazzotta.

Marcora si consola come può: battendosi a Bruxelles con la consueta determinazione («un toro da corrida», dicono i suoi avversari, con un pizzico di ammirazione), fulminando i transfughi basisti con le sue salaci battute milanesi. Con Spadolini presidente del Consiglio muta la sua poltrona di ministro dell'Agricoltura, ormai tradizionale, con quella dell'Industria.

E' una poltrona altrettanto scomoda, in tempi così critici: Marcora tuona contro i facili ottimismi di chi vorrebbe esorcizzare la crisi nascondendo la testa nella sabbia, dice che occorre dire con chiarezza le cose come stanno, si autodefinisce una Cassandra destinata a forche ma contro previsioni. Quando cade Spadolini e subentra Fanfani, rifiuta il suo posto nel nuovo governo. Oggi sappiamo perché.

a. v.

Parla il primo cittadino di Napoli, Valenzi, sulla crisi aperta da psi e psdi

«Il sindaco? Ci vuole una specie di S. Gennaro»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *«Un sindaco laico al mio posto? Non vedo perché no, soprattutto se dovesse trattarsi di un laico in grado di risolvere i problemi della città, cioè di una specie di San Gennaro...».* Ieri mattina, a Palazzo San Giacomo, Maurizio Valenzi commentava così la sua rinnovata condizione di sindaco senza maggioranza. La crisi, di fatto, era aperta da tempo, ma nonostante le dichiarazioni della dc e dei liberali, che un mese fa avevano ritirato il loro appoggio alla giunta, Valenzi aveva sperato fino all'ultimo che socialisti e socialdemocratici, gli altri componenti il governo cittadino, aderissero alla tesi dei comunisti: presentarsi compatti, domattina, alla seduta del Consiglio comunale per discutere, confrontarsi e poi, eventualmente, dimettersi tutti assieme.

La recente visita di Pertini, l'esigenza di non mostrare al Presidente l'immagine di una città nuovamente paralizzata, aveva fatto slittare tutto di qualche giorno. Poi, l'altra sera, la sorpresa: i sei assessori socialisti e i quattro del psdi hanno annunciato le loro dimissioni. *«In realtà* — chiarisce Valenzi — *l'annuncio prima degli assessori è stato dato dalla tv. Ma a questo punto, è evidente, non ci rimaneva che seguire la stessa strada. Alla crisi ci hanno praticamente costretti».* Così ieri anche gli assessori comunisti, che sono otto, hanno annunciato le dimissioni. Domani, al Consiglio comunale, la seduta si preannuncia particolarmente intensa.

Proprio ieri mattina, nella sua veste di commissario del governo, Valenzi ha firmato l'ordinanza con la quale viene reso pubblico il bando che condurrà all'assegnazione di 20 mila alloggi, quelli del programma di ricostruzione. Un annuncio che solo casualmente ha coinciso con quello della crisi al Comune: il clima, comunque, era ugualmente quello delle celebrazioni. Forse anche per questo, più tardi, abbiamo incontrato un Valenzi più schietto del solito.

— Quali sono allora le vere ragioni di questa crisi?

«Partiamo da un dato — risponde il sindaco — *due mesi fa tutti, anche dc e liberali, erano d'accordo con noi. Cos'è accaduto, forse pensavano che in questi due mesi avremmo cambiato il mondo? Con l'approssimarsi di elezioni che vedranno contrapposti i maggiori partiti, forse non si voleva far sopravvivere a Napoli una giunta di sinistra. Forse, visto che come sindaco e commissario di governo ho lavorato molto, non si è accettato che tutte queste responsabilità venissero affidate a un comunista.*

— C'è chi sostiene che alla base di questa crisi c'è proprio l'imminente assegnazione dei ventimila alloggi: è vero?

«Qualcuno, certo, può aver pensato che distribuire quegli alloggi deve essere lui. Ma solo qualcuno. Le motivazioni sono molte, e molto diverse: noi continueremo comunque a cercare l'accordo con le altre forze politiche. In una città che assomma i problemi del terrorismo, del terremoto, della camorra, non si può fare diversamente, anche a costo di provocare rallentamenti. Meglio la lentezza della paralisi».

«Siamo sempre stati convinti — continua — *che per Napoli nuove elezioni sarebbero una iattura. Tre mesi da impiegare in discussioni, mentre non si dovrebbe perdere un solo minuto, importanti delibere a lungo bloccate. Ma se si volesse costringere la giunta all'inattività, meglio correre questo rischio».*

— L'accusano di aver egemonizzato Napoli: lei come si difende?

«Nella mia prima amministrazione, gli assessori comunisti erano 14, e 4 i socialisti. Nella seconda, entrarono i socialdemocratici, e fu il pci a cedere loro i posti. Poi è stata la volta di un repubblicano, e ad alzarsi è stato ancora un comunista. Presidente del Premio Napoli è un giornalista, Antonio Ghirelli, che stima moltissimo ma non credo sia vicino al mio partito. Democristiano è il vicepresidente del San Carlo, socialista il delegato per il porto... Questa si può considerare egemonia? Comunque, mi preme sottolineare ancora che per quanto è possibile cercheremo di comporre una maggioranza che consenta alla città di essere governata».

— Anche con la dc?

«Anche con la dc».

Ma in questo, sindaco, lei non contraddice la linea del suo partito?

«E chi se ne frega della linea... Il problema vero è Napoli e su questo né Berlinguer né Napolitano mi hanno mai contrastato. Poi, mi pare, finora al governo della città siamo stati noi, e non la dc. O sbaglio?».

Giuseppe Zaccaria

Gesto di condanna del Presidente per la vile aggressione

Improvvisa visita di Pertini al giovane missino in coma

ROMA — Con una delle sue iniziative umanissime il presidente Sandro Pertini ha iniziato ieri la sua giornata di lavoro. Verso le dieci del mattino, uscito da casa e diretto al Quirinale, si è fatto portare — in forma privata — al Policlinico Umberto I. Qui, al primo piano, al reparto rianimazione, è ricoverato Paolo Di Nella, il giovane di estrema destra, che mercoledì scorso è stato aggredito mentre in una strada del suo quartiere affiggeva manifesti del «Fronte della gioventù» e colpito a morte.

A questo ennesimo episodio di violenza che ha turbato la città, e alla notizia di una giovane vita che si sta spegnendo, il presidente Pertini ha reagito con una testimonianza di commossa partecipazione e di condanna per qualsiasi forma di intolleranza di cui un cittadino possa rimanere vittima, quali che siano le sue idee. Nell'androne del reparto, quando è giunto, c'era una decina di amici del giovane colpito a morte, ragazzi che avevano vegliato la notte in attesa che da un momento all'altro gli venisse comunicato che l'agonia era finita. Pertini è passato fra di loro ed è andato oltre.

E' stato un momento carico di tensione. *«Qualche testa calda poteva farsi avanti»* è il commento che in serata viene fatto anche al *Secolo d'Italia*, l'organo di stampa del movimento sociale.

Il Presidente si è recato al capezzale del ferito. Poi ha chiesto di incontrare i genitori. Quelli non c'erano: si erano allontanati per un breve riposo dopo la veglia notturna. Il Capo dello Stato si è appartato con una ragazza, Marina, amica di Paolo. Marina non ha voluto riferire che cosa si sono detti. Ha solo spiegato che Pertini appariva molto commosso, che le è parso di vederlo piangere. Dal canto suo avrebbe lamentato che Paolo è vittima della campagna d'odio alimentata continuamente contro la destra. Non ha voluto aggiungere altro.

Erano passati pochi minuti dalla partenza del Presidente, quando sono giunti i manifestanti del «Fronte della gioventù», che ieri mattina avevano promosso uno sciopero di solidarietà degli studenti del quartiere Trieste-Salario con Paolo Di Nella, e avevano formato un corteo diretto in gran furia al Policlinico quando si era sparsa la voce, poi smentita, della morte del giovane attivista.

Tra i manifestanti c'era anche il consigliere del movimento sociale, Buontempo, il quale dopo essersi fatto riferire da Marina i particolari dell'incontro, ha detto di apprezzare il gesto del Capo dello Stato che, secondo lui, ha voluto dire a tutti gli italiani che *«non si possono aggredire e uccidere i giovani di destra come animali»*. La visita del Presidente — ha detto Buontempo — rappresenta per noi la costituzione di una sorta di cordone di protezione.

l. m.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Triste fine del lavoro

Lo spettro della disoccupazione, che incombe su quasi tutte le moderne società industriali avanzate, mette a dura prova le analisi degli economisti. Chiamati a proporre rimedi per gli scompensi sociali traumatici che comporta la perdita di tanti posti di lavoro, essi hanno perfino tentato di identificare dei cicli periodici fra le stagioni di espansione e di piena occupazione e le pause di ristagno e di recessione, che causano il rigetto dal ciclo produttivo di ingenti masse di addetti improvvisamente superflui.

Le loro tesi hanno comunque un punto comune nel considerare queste crisi una malattia del sistema: secondo alcuni curabile con rimedi opportuni, secondo altri cronica e mortale per il neocapitalismo. Qualcuno guarda anche al futuro con maggiore pessimismo, considera in declino l'età dei consumi sfrenati, denuncia il guasto ecologico e l'esaurirsi delle risorse planetarie: tutti fattori destinati a comprimere l'industrializzazione selvaggia e a ricondurre gli uomini a un tenore di vita più modesto, rispettoso della natura, meno aggressivo e, fatalmente, sotto-occupato.

Ma un economista che non è degli ultimi, visto che dirige la celebre «London School of Economics», cioè il prof. Ralph Dahrendorf, ha enunciato in un'intervista recente una tesi del tutto rivoluzionaria. A suo avviso, la crisi di occupazione di cui soffre l'intero Occidente, dalla California alla frontiera dell'Elba, non è un fenomeno passeggero, un malessere destinato a venir superato, bensì il segno di un mutamento profondo, organico e, a tempi lunghi, irreversibile. Saremmo cioè di fronte alla fine della civiltà basata sul lavoro.

Dahrendorf richiama l'attenzione sul fatto che nell'ultimo sessantennio la durata della giornata lavorativa e l'arco di anni vincolati all'occupazione sono andati progressivamente diminuendo in modo incisivo. Il prolungarsi del periodo scolare e della formazione professionale hanno ritardato l'avvio al lavoro: per misurare il cammino percorso basta ricordare che poco più di un secolo fa si discuteva in Piemonte se fosse giusto e lecito che bambini di nove anni trasportassero mattoni crudi nelle fornaci. Poi si è anticipato il pensionamento, fino a toccare i limiti vergognosi dei quattordici anni e rotti di servizio quale prestazione sufficiente a campare per tutto il resto della vita a carico della comunità; nel frattempo, la durata media dell'esistenza, grazie ai progressi dell'igiene e della medicina, si è più che raddoppiata, rendendo sempre più vistoso il divario fra gli anni operosi e quelli inerti. Poi si sono allungate le ferie, i «ponti» infrasettimanali e in parallelo è diminuita la durata della giornata lavorativa, dalle 15-16 ore delle campagne alla clamorosa conquista delle otto ore, al «sabato inglese», alla «settimana corta» di trentacinque ore, all'intervallo per la mensa, al *coffee break* delle dieci e così via.

Tutta una serie di miglioramenti, che il movimento operaio rivendica come dure conquiste, ma che in realtà sono stati resi possibili dalla macchina, dalla parcellizzazione del lavoro, dalla catena di montaggio, dall'automazione, dall'elettronica, dai robots. L'uomo si affranca dalla servitù del lavoro nella misura in cui il lavoro ha sempre meno bisogno dell'apporto manuale dell'uomo: la liberazione illusoria assomiglia sempre più a un'espulsione.

La risposta egualitaria a questo processo di crescente superfluità dei lavoratori, solo in parte corretta dalla crescente domanda di lavoro altamente qualificato, è data dallo slogan che s'è visto in testa a recenti cortei: *«Lavorare meno, lavorare tutti»*. Una risposta che non si può ignorare, visto che esprime una protesta elementare, ma una risposta senza futuro (o che avrà un futuro piuttosto remoto). Essa comporta una crescita dei costi non facile da assorbire.

Anche una sperata ripresa dell'economia non è in grado di accrescere sostanzialmente i posti di lavoro, che il progresso tecnologico divora più in fretta di quanto non li produca. Dahrendorf prevede il formarsi, soprattutto negli Stati Uniti, di una nuova sottoclasse di disoccupati cronici, tale da giungere anche al 15% della forza di lavoro. Strappati alla fabbrica, disaggregati, in duro conflitto di interessi con i loro colleghi occupati (e organizzati a difendere il loro posto al sole), costoro tenderebbero a costituire nella società un *«tumore letargico»*. Privi di coscienza politica, incapaci di sussulti collerici, pronti alla rissa e allo scippo, ma appagati da un assistenzialismo sui livelli del minimo vitale, questi emarginati sarebbero incapaci di rivoluzione (contro chi? contro i robots?), cioè meri fattori di malessere e di insicurezza, sconfitti senza speranza.

In attesa che il calo delle nascite lentamente riporti in equilibrio le risorse, i consumi e le prestazioni, questa è una prospettiva squallida. Dobbiamo fare qualcosa perché la civiltà del lavoro non tramonti e il «lavorare meno» sia una conquista di libertà, non una degradazione.

Spadolini: sul caso Eni il governo ha sbagliato

(Segue dalla 1ª pagina)

mento che dovrà essere intrapresa e nella quale non basteranno atti di buona volontà, ci vorranno certamente coraggiose dosi di professionalità imprenditoriale (quelle cui faceva riferimento Mario Pirani nell'articolo di fondo di sabato sulla *Stampa*, di cui condivido le perplessità e le preoccupazioni).

— Durante la sua presidenza come ha convissuto con la tragedia dell'Eni?

«La tragedia dell'Eni ha accompagnato entrambi i miei governi. In mezzo a tanti giuochi e a tante manovre, credo di aver trovato una soluzione tecnica esemplare con il commissariato di Gandolfi. Il mio sostegno alla nomina di Umberto Colombo è ben noto: con tutte le conseguenze che comporta».

— E' perché non è stato confermato Colombo che mantenete la mozione contro il governo nel dibattito?

«Per la verità la nostra mozione ha più ampio respiro. Si distingue nettamente da quella comunista su questo punto. Imposta un tema di carattere generale, chiede cioè talune precise regole di comportamento in tutto il campo delle nomine pubbliche secondo quella battaglia che da sempre i repubblicani combattono a favore dei criteri di professionalità e di competenza come condizioni-base per l'accesso alle cariche direttive negli enti pubblici economici. Il danno del sistema delle lottizzazioni partitiche si è riflesso, lo lasci dire, anche nella spietata lottizzazione della stessa giunta dell'Ente compiuta da parte dei partiti di governo, escludendo chi non fosse coperto da tessere di quei partiti, anche se con valori di raddoppiata competenza o professionalità rispetto a taluni entrati».

— Oggi il pri si sente «isolato» nella sua ex maggioranza?

«Attenzione all'uso del termine "ex". C'è una maggioranza democratica sui grandi valori della politica estera e della politica interna che sussiste e sovravvive, al di là delle articolazioni della geografia parlamentare. Il vicepresidente Bush, per esempio, che deve ricevermi oggi, non si pone certo il problema, avendomi incontrato come presidente del Consiglio due mesi e mezzo fa, se io faccio parte in modo giuridico e formale della maggioranza o no. Il partito di Sforza e di La Malfa, in materia di politica estera, costituisce parte essenziale di qualunque maggioranza atlantica, quali che siano "i paletti parlamentari". Per il resto non avvertiamo nessun senso di isolamento. Isolati da che cosa? Abbiamo indicato la politica dei redditi, che si sta avviando faticosamente. Nella lotta alla corruzione, al terrorismo non possiamo prendere lezioni da nessuno. Più che mai il pri è una riserva della democrazia».

— Come sarà possibile far la finita con le «indebite intromissioni» delle forze politiche nei vertici degli enti pubblici?

«Il processo di correzione delle degenerazioni del sistema deve partire dall'interno stesso dei partiti, deve essere un'autocorrezione. E il dibattito parlamentare sulla vicenda Eni può segnare l'avvio di questo esame di coscienza, che deve investire tutte le forze costituzionali, nessuna esclusa. Non è un fatto giuridico; è un fatto — avrebbe detto Croce — etico-politico».

Luca Giurato

A Roma ancora tram e autobus a singhiozzo

ROMA — Altri scioperi per il trasporto pubblico romano e laziale: da martedì e sino a venerdì autobus e tram a singhiozzo. Il sindacato autonomo degli autoferrotranvieri, Sinai, con un fonogramma diretto all'Atac, all'Acotral, al prefetto e al presidente della Regione ha comunicato questa mattina il nuovo calendario degli scioperi.

E' tentata truffa chiedere di più dell'equo canone

SAVONA — E' tentata truffa cercare di ottenere un aumento dell'affitto superiore a quanto stabilito dall'equo canone minacciando l'inquilino di sfratto.

Lo ha deciso, per la prima volta in Italia, il giudice istruttore di Savona, che ha rinviato a giudizio Sergio Enrico, 57 anni, di Albenga. L'uomo aveva chiesto ad un suo inquilino, Giuseppe Ventura, un «aggiornamento» dell'affitto di 60 mila lire, più di quanto previsto dalla legge.

L'inquilino aveva rifiutato, ed Enrico gli aveva intimato lo sfratto. Ventura si è allora rivolto al giudice, che ha aperto un'inchiesta. Ora, benché nel frattempo la procedura di sfratto sia stata ritirata, Enrico è stato accusato di tentata truffa.

La conta degli alleati

(Segue dalla 1ª pagina)

Ma di fronte alle tentazioni europee di conquistare una terza posizione, alleata e mediatrice allo stesso tempo, può anche essere ridiscussa la convinzione secondo cui l'interesse degli Usa a restare in Europa sia ad ogni modo superiore all'interesse degli europei di vederli insediati militarmente sul continente. C'è da misurare di nuovo quanto la sicurezza degli europei dipenda dagli Usa e quanto la sicurezza degli americani dipenda dall'Europa. L'America si è trovata improvvisamente di fronte al pericolo di uno sganciamento dell'Europa. Basta però leggere le ultime memorie di Kissinger per scoprire che, di riflesso, neanche Washington è libera da tentazioni di sganciarsi dall'Europa.

L'equilibrio fra le due superpotenze in termini strategici cambierebbe, vedendo l'Europa in un ruolo diverso, per certi versi più attivo. Ma Mosca, avendo spinto gli Usa più lontano dalle proprie frontiere, dovrebbe per sempre cercare l'accordo globale con Washington. Anche con l'Europa sganciata gli Usa rimangono la superpotenza che sono. Tutto da stabilire in quale contesto l'Europa, spogliata del famoso ombrello, potrebbe diventare a sua volta una terza potenza. Ci sarebbero in scena due superpotenze, due Orienti, fra Urss e Cina, e due Occidenti, fra l'Europa e l'America. L'Occidente, infatti, si vede paradossalmente diluire come alleanza militare mentre si consolida come civiltà democratica (ormai anche le sinistre fondano le loro strategie sulla difesa delle istituzioni tradizionali).

Sembra certo che gli americani non potranno e, con ogni probabilità, non vorranno trascinare gli europei al di là di quanto gli europei stessi siano pronti a seguirli, in una visione magari triangolare o pluriangolare del mondo. Bush avrà avuto da Reagan il compito di indagare anche sui termini di questa alternativa «rovesciata». L'Europa, in fondo, non è né potrà diventare per Washington quello che la Polonia è diventata per Mosca: un avamposto da difendere anche suo malgrado.

Frane Barbieri

STORIE DI CAPOLAVORI TRA I SILURI

I caporali dell'arte

Esaminando la questione nella dovuta prospettiva, si può oggi affermare che non è mai esistita una precisa norma cui abbiano obbedito gli Stati totalitari del nostro secolo nella gestione dei patrimoni artistici dei quali essi si trovarono a essere gli eredi e gli amministratori. In questo campo, l'atteggiamento dei singoli regimi è stato oscillante e contraddittorio, riflettendo le successive fasi della lotta per il potere e, di conseguenza, il definirsi di talune posizioni ideologiche. I nazisti, ad esempio, prima del 1933 tuonarono contro le vendite di opere d'arte dei musei effettuate dal governo di Weimar (e delle quali essi accusavano gli ebrei): ma appena giunti al potere promossero una scandalosa serie di alienazioni che, tra l'altro, privarono la Pinacoteca di Monaco del *Bindo Altoviti* di Raffaello (finito a Washington) e di una splendida *Madonna* del Perugino, mentre innumerevoli esempi di *arte degenerata* venivano distrutti, venduti, dispersi.

I musei di Berlino poi, al fine di acquistare il medioevale *Tesoro dei Guelfi* e un dipinto di Lucas Cranach (per i quali ebbero negati i necessari fondi) cedettero una serie di insostituibili capolavori, tra cui tre pannelli della *Maestà* di Duccio (oggi a Washington), la *Maddalena* di Carlo Crivelli (ora ad Amsterdam) oltre a preziosi dipinti di Filippo Lippi, del Botticelli e di altri insigni nomi.

In quest'ultima operazione si ravvisa il progressivo allinearsi della politica culturale nazista su posizioni razziste: capolavori *italiani* venivano sacrificati in pro di opere *germaniche*. Quanto all'Unione Sovietica, i primi anni dopo la Rivoluzione d'Ottobre furono caratterizzati da una scrupolosa, ammirevole tutela dell'eredità culturale zarista. Sotto la guida del commissario del popolo per l'Istruzione, Anatolij Lunaciarskij, tutto venne conservato (anche le aquile bicipiti sulle torri del Cremlino di Mosca) e tutto venne messo a disposizione delle masse e degli studiosi; ma quando quel grand'uomo fu rimosso, nel 1929, per il suo dissidio con Stalin, le cose cambiarono radicalmente e le grandi vendite (oggi taciute o minimizzate) che decapitarono le raccolte pittoriche dell'Ermitage risalgono appunto al 1929-'33. Sono questi gli anni in cui la favolosa collezione di arte moderna francese formata da Sergei Shchukin nella sua casa di Mosca (e della quale, dopo la nazionalizzazione, egli era divenuto il conservatore) venne chiusa al pubblico, quale nefando esempio di *cosmopolitismo borghese*.

Mentre imperversavano i diluvi stalinista e nazista, qual era la parallela politica del regime nostrano? Come altre manifestazioni del ventennio, questa fu velleitaria e disorientata. In un primo tempo (e cioè sin verso il 1935) la tutela del patrimonio artistico fu basata su principi di rigida osservanza (anche per la presenza di personaggi del tempo prefascista, come Corrado Ricci e Luigi Serra); ma a partire dal 1936 si assiste ad un progressivo disfacimento ideologico, intrecciato con ammiccanti intrallazzi antiquariali, per precipitare infine con la comparsa, nei corridoi del ministero dell'Educazione Nazionale, dei famigerati *caporali di De Vecchi*.

* *

Vengono così cancellati i vincoli di somma importanza e di notifica a opere di eccelso livello come il *Cristo risorto* del Bramantino (ora a Lugano, Collezione Thyssen), come la predella della *Trinità* del Pesellino (ora nella Galleria Nazionale di Londra), come lo *Sposalizio di Santa Caterina* del Correggio (ora a Washington); vengono cedute a privati (a dispetto di una precisa legge) opere eccezionali possedute da enti morali o religiosi (come i due busti marmorei, oggi a Washington, di Antonio Rossellino e di Desiderio, già nell'Oratorio del Vanchetoni di Firenze); vengono persino sciolte raccolte protette dal vincolo sui Fidecommissi, ribadito dalle leggi (come accadde per la Galleria Barberini).

Sarebbe anche troppo facile ristabilire percorsi, interessi, responsabilità (ahimè, anche di famosi storici dell'arte) che portarono a questi gravissimi risultati; ma dove il fascismo raggiunse limiti assurdi di irresponsabilità è nelle mostre all'estero. Già nel 1930, la nave che trasportava a Londra, per una mostra alla Royal Academy, centinaia di pezzi sceltissimi di musei e collezioni nostrane aveva minacciato di affondare per un'improvvisa tempesta nella Manica; questo gravissimo episodio non impedì tuttavia che il regime promuovesse un'altra iniziativa del genere, che per i tempi e i modi con cui si svolse va definita, senza esitazioni, criminale. Ma essa è rimasta praticamente sconosciuta e non se ne parla mai, anche perché il catalogo (che rammento di aver visto nelle biblioteche italiane prima del 1945) è quasi ovunque scomparso (come si sa, il caso è talvolta assai selettivo...).

* *

La mostra in questione venne spedita a San Francisco nel 1939, quando l'inizio del conflitto era ormai questione di settimane o di giorni; e nel 1940, allorché la guerra in Europa era già scoppiata, essa venne trasferita al Museum of Modern Art di New York. L'elenco delle opere mandate in circostanze del genere lascia sbigottiti. Accanto alla *Crocifissione* di Masaccio e al *Paolo III* di Tiziano, all'*Antea* del Parmigianino (e a vertici di Tintoretto, Lotto, Correggio, Giambellino, Bronzino, Sebastiano del Piombo) vi troviamo la *Costanza Buonarelli* del Bernini, il *David* del Verrocchio, la *Eleonora d'Aragona* del Laurana, sino a salire verso la *Nascita di Venere* del Botticelli, la *Madonna della Seggiola* di Raffaello, il marmoreo *Tondo Pitti* di Michelangelo.

In mezzo a tale, sconvolgente antologia appaiono, inaspettati, tre pezzi appartenenti a raccolte private: una tela del Gentileschi, di proprietà dell'antiquario Contini Bonacossi (lo stesso che ritorna nelle summenzionate vicende del Pesellino e del Correggio), tre terrecotte robbiane (di proprietà dell'antiquario Eugenio Ventura, lo stesso che ritorna nelle vicende del Rossellino e del Desiderio di cui si è detto) e una tela attribuita al Caravaggio (di proprietà dello storico dell'arte Roberto Longhi).

Tralasciamo di indagare sulle voci che, allora, circolarono su questa inaudita vicenda, che cioè le opere viaggiassero prive persino di assicurazione, il fatto è che questa inestimabile raccolta di capolavori si trovava ancora a New York il 10 giugno 1940, quando l'Italia entrò in guerra e quando il rischio dei sottomarini era divenuto un fatto tangibile. Come le opere siano rientrate in Italia resta un mistero: si dice che furono caricate su di un incrociatore messo a disposizione dal governo degli Stati Uniti. Anche nel mistero restano avvolti gli ideatori di questa impresa, aberrante ed equivoca; si conosce invece il nome del funzionario della direzione generale Antichità e Belle Arti che non esitò a collaborare per la sua realizzazione e che fece il viaggio assieme alle opere.

E' un nome che preferisco tacere, e non per una questione di rispetto (che certa gente non merita) ma per alzare attorno a lui un sipario di decenza e di pudore. Si tratta infatti di un personaggio che ora tuona contro le mostre, e specie contro quella dei Tesori del Vaticano negli Stati Uniti, per la quale egli protesta, deplora, catoneggia, si straccia le vesti, tuonando di *opporre la consapevolezza della scienza alla sicumera con cui si maneggiano i capolavori!*

Fermiamoci qui; già conosciamo l'eventuale giustificazione, *«Erano ordini, si doveva ubbidire»*, la stessa arringa che altra volta udimmo nella difesa di Ilse Koch (quella che, per intenderci, fabbricava paralumi con la pelle degli ebrei a Belsen). Ma è intollerabile che certa gente si improvvisi oggi maestra di moralità e di condotta, come sarebbe stato intollerabile sentirsi catechizzare contro il nazismo da parte di un Eichmann; vivaddio, Israele gli ha chiuso il becco giustiziandolo.

Federico Zeri

MITTERRAND RINVERDISCE GLI ALLORI DELLA «CAPITALE INTELLETTUALE»

Parigi, la «gloire» della cultura

Il governo socialista promuove raduni, raddoppia le spese, dà anche agli avvenimenti politici una patina colta e sofisticata
Il ministro Jack Lang aveva dichiarato guerra, la scorsa estate, all'«imperialismo americano» sulla creazione culturale
Ora, dagli Stati Uniti, partono frecciate polemiche: «La Francia non è più la capitale dell'intelligenza come una volta»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Intellettuali provenienti da tutti gli angoli del mondo, scrittori e registi, economisti e musicisti, politici e architetti (Simone de Beauvoir, Orson Welles, Moravia, Styron, Nono, Leontief, Gregotti, Galbraith...), s'incontrano qui nella capitale francese, a fine settimana, per gli «Stati Generali» della cultura, voluti da Mitterrand e organizzati da Jack Lang. All'ordine del giorno c'è un tema ambizioso: creazione e sviluppo, ossia produzione letteraria e artistica e crisi economica. Il connubio tra politica e cultura è una delle grandi ambizioni francesi, nell'anno due del mitterrandismo. E, inevitabilmente, riaffiorano vecchi temi, si accendono nuove polemiche.

Interrogato dal critico Henry Hell, per conto dell'Unesco, sui rapporti tra cultura e potere, André Gide impugnò la penna e con la sua calligrafia sottile, chiara e con linee inclinate all'insù, rispose che il modo migliore consentito ai governi di giovare agli artisti è quello di disinteressarsene. Non chiedere nulla a nessuno e non prestare a nessuno il minimo aiuto. In una parola ignorarli. Guido Piovene registrò così l'atteggiamento severo di Gide, il suo sdegnoso distacco morale, dettato da tante deludenti esperienze, in una corrispondenza da Parigi all'inizio degli Anni Cinquanta. E Piovene precisò che il grande vecchio, ormai alla vigilia della morte, era quasi solo ad assumere quella posizione di intransigente, quasi sprezzante, rifiuto. Molti altri suoi colleghi, francesi e non francesi, interrogati da Hell, non disdegnarono le questioni pratiche. E' vero che le parole d'ordine delle classi dominanti rendono meno liberi, ma non può dirsi un artista libero chi dall'arte non trae abbastanza per vivere, ed è costretto ad esercitarsi al piacere dei più.

Più di trent'anni dopo, l'antico e nuovo problema resta di grande attualità, per via della crisi e per l'attivismo del governo socialista, in particolare del ministro mitterrandiano della Cultura Lang, accusato dagli uni di non sapere esprimere una politica coerente, da altri di essere troppo invadente, da molti di essere petulante. La controversia non è alimentata dai due tradizionali schieramenti contrapposti, destra e sinistra. Anche dalla sinistra si levano voci di dissenso. La linea che divide i due fronti è zigzagante nella Francia socialista. Un articolo apparso sul supplemento domenicale del «New York Times» ha dato al dibattito dimensioni «atlantiche».

Ha scritto John Vinocur sul quotidiano americano che, con le loro iniziative, talvolta chiassose, Mitterrand e i suoi amici cercano di far credere in patria e nel mondo che la cultura francese è importante. Mentre non lo sarebbe più. Vinocur non lo dice così apertamente, ma lo fa capire. Ricorda che l'editoria parigina è passata dal terzo al quinto posto nella graduatoria internazionale degli esportatori di libri, che le vendite dei film francesi sono diminuite dell'undici per cento tra l'80 e l'81, che la lingua di Molière è parlata soltanto dallo 0,3 per cento della popolazione planetaria. E ribadisce una verità lapalissiana: la pittura e la letteratura, sulle sponde della Senna, sono ben lontane dagli splendori di mezzo secolo fa. Il ministro Lang tenterebbe, insomma, di rianimare il palcoscenico semideserto con «decreti, denaro e invettive», cercherebbe di accreditare l'idea che Parigi «diventa la capitale intellettuale del mondo».

L'«invettiva» è l'ultimo dei peccati capitali commessi da Lang, secondo il giornalista americano. L'ultimo, ma il più vistoso. Un'invettiva in verità facile, demagogica, si ricorderà, fu la denuncia della «dominazione finanziaria multinazionale sulla creazione culturale e artistica», lanciata dal ministro mitterrandiano durante l'assemblea dell'Unesco, l'estate scorsa a Città del Messico. In quell'occasione, Lang cercò di promuovere una crociata contro l'imperialismo culturale americano, rivolgendosi ai numerosi rappresentanti del Terzo Mondo, in particolare ai latino-americani, sensibili alla vicina, schiacciante presenza yankee. Vinocur ricorda con malizia che Lang era reduce da Cuba, dove aveva mangiato aragoste insieme a Fidel Castro. E Fidel non è certo un campione della libertà culturale, anche se campione dell'antiamericanismo in quell'emisfero.

Passo sulle altre perfidie del corrispondente del New York Times. Esse hanno irritato Parigi, anche perché, sia pure con garbo, egli non ha risparmiato Mitterrand. Con un rispetto velato di ironia, ha descritto il primo presidente socialista della Quinta Repubblica che, in volo verso gli Stati Uniti, legge, a diecimila metri sull'Atlantico, i racconti brevi di Ambrose Gwinett Bierce, e che, diretto in Grecia, riflette su Il giovane Giuseppe di Thomas Mann. Poi conclude che nessuno dovrebbe preoccuparsi troppo del futuro della cultura, in un Paese in cui il capo dello Stato è tanto devoto alle lettere e alle arti.

Con il denaro

Invece sarebbe con «il denaro e i decreti», gli altri due peccati capitali di Lang, che la Francia socialista amministra la cultura. Con una legge si impone, ad esempio, il prezzo fisso dei libri, e con un'elargizione di franchi, dosata con criteri ministeriali, si vuole rianimare la creatività teatrale, la musica, l'arte, dalla pittura alla scultura, dal fumetto al design.

Fa rilevare su Le Monde Dominique Dhombres, che il lettore americano trova nell'articolo del New York Times la conferma dell'idea ch'egli ha del vecchio continente: una democrazia apparente, superficiale, una devozione per l'autorità, anche in fatto d'arte, un continuo intervento del potere politico in attività che non devono essere tutelate, un netto stacco tra la cultura d'élite esibita e la cultura di massa disprezzata. Messa da parte la ferita suscettibilità nazionale, la mordente critica americana deve far riflettere, conclude il giornale parigino.

Alcune iniziative che ad occhi americani (ma non certo a quelli di Roosevelt, durante il New Deal) appaiono come peccati capitali, ad occhi europei sembrano spesso virtù. Il quasi raddoppio delle spese culturali, deciso da Mitterrand appena eletto, suscita talvolta invidia nei Paesi vicini. Dal momento della sua investitura, il Presidente socialista ha cercato di rispolverare l'immagine della Francia «nazione intellettuale», con la solenne visita al Pantheon, accompagnato da uno stuolo di scrittori e dalle note di una sinfonia di Beethoven. Ha poi dato un'impronta culturale anche a grandi appuntamenti politici, come lo sfortunato vertice di Versailles, adottando un cerimoniale ricco di significati storici, e facendo ascoltare a Maggie Thatcher e a Ronald Reagan motivi religiosi italiani del XIII e XIV secolo, e «les arts florissants» di Charpentier.

Grandi uomini

Non è soltanto un atteggiamento dell'intellettuale Mitterrand (buono scrittore, ma non abbastanza «per guadagnarsi da vivere», dice il suo ammiratore Garcia Marquez). La Francia fonda il suo prestigio anche sulla cultura. La società parigina è stata uno strumento senza pari per creare il successo letterario e irradiarlo nel mondo. Ora perde molti colpi, è un po' inceppato. Ma nel passato abbastanza recente, un visitatore come Montale rimaneva stupito. Scriveva: «Preparazione, confezione, distribuzione, lancio [illegible] del prodotto letterario, come vengono fatti dai francesi non trovano riscontro in nessun altro Paese». Piovene annotava che per mantenere alto il suo prestigio, la Francia «deve essere ricca di uomini grandi, veri o falsi, in attività o in riserva». La tendenza all'autarchia culturale era forte. Lo è ancora, ma meno perché l'autonomia, l'autosufficienza, per quanto illusoria anche allora, oggi sarebbe insostenibile. Benché fiducioso nell'intelligenza nazionale, uno può difficilmente sostenere come un tempo che tutte le posizioni, tutti gli orientamenti dello spirito sono rappresentati da un nome francese.

Ora il progetto mitterrandiano, al tempo stesso culturale e politico, tende a spalancare le porte. Parigi è sempre stata accogliente per quello che può assimilare a se stessa. In questo momento lo è di più, perché la grande ambizione è di fare della Francia la nazione ispiratrice del risveglio o del rilancio culturale europeo. Nel nome della latinità, puntualmente ricordata, si tende la mano anche all'America Latina, ricca di scrittori. Mentre Claude Cheysson, ministro degli Esteri, si pronuncia in favore degli euromissili da contrapporre a quelli sovietici, Jack Lang lancia un'offensiva contro l'imperialismo culturale americano.

Il convegno di Parigi, al quale parteciperanno più di duecento intellettuali, accoglierà gli esponenti di molti Paesi non comunisti, dall'Egitto alla Colombia, dal Sud Africa (rappresentato dal poeta anti-apartheid Breytenbach) agli Stati Uniti. Gli americani potranno rispondere alle accuse di Lang. Agli ospiti, l'intellettuale Mitterrand chiede di riflettere sul come la cultura può contribuire ad uscire dalla crisi economica.

Bernardo Valli

Mostra grafica tra le maschere

Giulio Cesare Procaccini (1574-1625): «Teste femminili», uno dei disegni esposti a Venezia

Leonardo al Carnevale di Venezia

Disegni di artisti lombardi dal Quattrocento al Seicento esposti alla Galleria dell'Accademia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Una nuova, importante rassegna è venuta ad aggiungersi in questi giorni allo straordinario intreccio festa-cultura del Carnevale veneziano: la mostra dei «Disegni lombardi dal Quattrocento al Seicento» alle Gallerie dell'Accademia (fino al 27 marzo). Mostra tempestiva, a giudicare dall'affluenza dei primi giorni; con speranza di allargamento dell'orario, ora troppo ristretto (9-14), nelle prossime punte del Carnevale.

Il fondo grafico delle gallerie veneziane comprende oltre tremila pezzi, alcuni dei quali tra i più giustamente celebri della cultura occidentale: l'Uomo Vitruviano, ad esempio, di Leonardo da Vinci, che tutti abbiamo imparato a riconoscere attraverso le immagini ripetutamente propostaci dai mass-media, non è a Parigi, come vorrebbe una riproduzione assai diffusa, ma a Venezia.

All'Accademia sono pure i disegni preparatori per la battaglia di Anghiari, sempre di Leonardo, e parecchi «fogli» di Raffaello, Michelangelo, Dürer. Con la rassegna odierna si inizia la sistematica esposizione al pubblico e la pubblicazione totale del fondo. Il piano completo prevede ben 15 volumi e una serie di rassegne: dopo i lombardi, avremo gli umbro-toscani e i bolognesi, per proseguire coi genovesi, piemontesi, romani, fiamminghi, tedeschi. Coordinatori dell'opera Giovanna Nepi Scirè e Francesco Valcanover; i primi due volumi sui «lombardi», editi dall'Electa, sono stati presentati il 28 gennaio a Palazzo Ducale assieme all'iter artistico dell'esposizione.

Tra i disegni oggi esposti, alcuni dei più affascinanti risalgono al Quattrocento: undici foglietti d'un antico *Taccuino degli animali*, volpi, cani, cervi, castori, camosci, fra timido naturalismo e freschezza ingenua, con quei loro attenti sguardi quasi umani. Di genere opposto, procedendo nel corso dei decenni e dei secoli, la lucida struttura del *Progetto per ancona* dello Zenale e i *Capitelli* attribuiti al Bramante, di alta qualità inventiva; l'*Annunciazione* del Bramantino, che resta tra i fogli più importanti della collezione: la serie del Boccaccino, con quei tocchi di vitalità e di forza improvvisa.

Giustamente in risalto la *Lamentazione* già attribuita allo Schiavone e ora ad Aurelio Luini, che qui rivela eccezionali doti compositive. Ancora: i finissimi studi del Malosso per decorazione architettonica; e tutta la serie di Camillo e Cesare Procaccini, dalla *Deposizione* e *Sacra Famiglia*, potente abbozzo dello «studio» d'un artista, alle *Teste femminili*, piene di grazia ambigua, parmigianinesca o neocorreggesca. Restano nella memoria anche quel *San Rocco decapitato* di Tanzio da Varallo, i nudi di Daniele Crespi, i putti di Giovanni Battista Bassi, sensibile interprete del barocchetto lombardo.

Vivi come dipinti, eppure tracciati con mezzi semplicissimi — un paio di matite, talvolta, un gesso bianco —, molti di questi disegni lombardi ci prendono per la forza del segno e insieme per gli effetti coloristici: ottenuti per tutt'altra strada dei veneti, che li raggiungono in genere con mezzi più strettamente «tecnici». Da sottolineare che quanto viene oggi presentato all'Accademia, nel grande «contenitore» gotico affascinante come l'esposizione, è circa la metà del visibile: gli organizzatori hanno creduto che il visitatore — come si esprime la direttrice delle gallerie — «non occorre stancarlo»: altrettanti fogli lombardi, meno ben conservati, «ma alcuni *perfino più belli dei disegni esposti*», sono a disposizione di chi vorrà richiederlo, anche in pieno Carnevale.

A questo punto, forse, una visita all'altra bella rassegna veneziana, «I disegni di Gaspare Diziani» — a S. Marco, Museo Correr —, cui s'è accennato qualche giorno fa, può fornire utili elementi di confronto con la mostra lombarda: il Diziani è un artista del primo Settecento veneto, tutto da scoprire; e il Correr, con l'occasione, uno splendido museo da rivisitare.

Resterebbe ora da chiedersi se l'intreccio «festa-cultura» possa o no estendersi fino a comprendere manifestazioni raffinate come queste. Contrariamente all'opinione dell'assessore alla Cultura di Roma, espressa su queste colonne, sui «*tentativi di conciliare piazza e cultura*», noi riteniamo di sì. Basta ricordare le discussioni all'aperto, gli anni scorsi, dopo il teatro o il concerto, nei campielli veneziani: col freddo che c'era, la «festa» continuava fino a notte tarda. Intorno, il «palcoscenico» di Venezia, che pare fatto apposta per queste cose. Quest'anno, forse, si discuterà anche di disegni antichi.

Paolo Barbaro

UNA SINFONIA DI MOZART PERDUTA E RITROVATA

Lo scrigno del genio bambino

Un anno fa la notizia del ritrovamento d'una Sinfonia infantile di Mozart rallegrò il cuore di quanti ne osservano il culto. Della sua autenticità ci assicurano ora gli «esperti», non si sa se sulla scorta di esami stilistici o merceologici (carta e inchiostro).

Non si vuol certo minimizzare l'importanza della notizia, ma solo spogliarla d'un certo sensazionalismo connesso con la giovane età in cui la Sinfonia sarebbe stata composta. A 12 anni Mozart aveva già composto almeno sette Sinfonie, perciò non si tratta di un miracolo ma quasi d'un fatto d'ordinaria amministrazione. Delle Sinfonie di Mozart, tre quarti risultano composte prima dei 19 anni d'età. D'altra parte non ci si aspetti qualche cosa di grandioso come la Jupiter o la Sinfonia in sol minore: da ragazzo le Sinfonie le scriveva in fretta e brevi, ma molte sono squisite.

Mozart visto da Levine

Purtroppo la notizia viene data in modo molto generico (tra l'altro, senza indicazione della tonalità!), perciò non è nemmeno possibile congetturare se possa trattarsi d'una delle Sinfonie di cui è nota l'esistenza ma che risultano perdute. Una di queste era la così detta Sinfonia di Lambach (dal nome del monastero dove la scoprì il musicologo Fischer), che passò dal N. 221 dell'Appendice al Catalogo Köchel al N. 45a del Köchel sesta edizione. E' assegnata al 1768, cioè al dodicesimo anno d'età di Mozart, e a noi avvenne di sentirla a Pesaro il mese scorso in un sorprendente concerto dedicato in prevalenza a opere di Maderna e Rossini.

Sono ancora almeno tre le Sinfonie giovanili di cui si sa furono composte ma che risultano perdute, e stanno ai numeri 215, 217, 218 dell'Appendice al Catalogo Köchel; ora ai numeri 66c, 66d, 66e del Köchel sesta edizione. La prima è in re maggiore, le altre due in si bemolle maggiore. Furono scritte a Salisburgo al principio del 1769, quando Mozart era tra i dodici e i tredici anni d'età.

Che la Sinfonia ora scoperta a Odense sia in tre tempi fa pensare che sia sotto l'influenza dello stile italiano. Quelle composte a Salisburgo o a Vienna sono in quattro tempi, con inclusione del Minuetto. Ciò non vuol dire che la Sinfonia in questione sia stata composta durante o dopo il primo viaggio in Italia, che cominciò alla fine del 1769, cioè a quasi 14 anni d'età. Lo stile italiano Mozart l'aveva conosciuto a Londra dall'ultimo figlio di Bach, Giovanni Cristiano, nel 1764, e le prime tre Sinfonie a lui attribuite con sicurezza, K. 16 in mi bemolle, K. 19 in re maggiore, K. 22 in si bemolle, sono in tre tempi, all'italiana, e la K. 17 in si bemolle maggiore, che è in quattro tempi, ora gli viene unanimemente tolta, e attribuita al padre, Leopoldo.

In conclusione: una Sinfonia di Mozart, anche bambino, pur se non è un prodigio, è pur sempre una Sinfonia di Mozart, e se a fin d'anno il giornale mi vorrà mandare a Odense per ascoltarla, mi prenoto fin d'ora per un viaggio in Danimarca.

Massimo Mila

Attentato del «Fronte per la liberazione dagli stranieri»

Auto bomba nel centro di Beirut contro sede palestinese: 20 morti

Almeno settanta i feriti - L'esplosione nel quartiere Hamra, dove in quel momento si trovavano molti soldati italiani, rimasti illesi - Devastata anche l'ambasciata libica

BEIRUT — Nuovo, spaventoso attentato nel centro di Beirut. I morti sono almeno venti, i feriti oltre settanta. Ma il bilancio potrebbe aggravarsi. E' avvenuto ieri, nel primo pomeriggio, nel quartiere commerciale di Hamra, nel settore musulmano della città, danneggiando seriamente la sede del Centro di ricerca palestinese e l'ambasciata libica. E' stata un'auto imbottita di esplosivo, comandata a distanza, a incendiare e distruggere parzialmente i due edifici. Tra le vittime vi sono tre agenti della polizia libanese.

Secondo un funzionario della polizia, l'esplosione è stata provocata da settanta chili di gas liquido infiammabile che hanno sviluppato una forza d'urto pari a quella di 240 chili di tritolo. In serata, con una telefonata all'emittente radiofonica falangista «Voce del Libano», il «Fronte per la liberazione del Libano dagli stranieri» ha rivendicato l'attentato.

L'esplosione è avvenuta alle 14 in via Sadat a poche centinaia di metri dalla via Hamra, dove in quel momento si trovavano numerosi soldati italiani in libera uscita. Un portavoce del contingente italiano ha comunicato che tutti i militari sono illesi. Sul luogo dell'attentato si è recato il comandante, generale Angioni, insieme ad alcuni ufficiali.

Secondo i primi accertamenti l'auto imbottita di esplosivo si trovava nel parcheggio sotterraneo dell'istituto palestinese. L'edificio è andato in fiamme e l'incendio si è propagato anche alle case vicine. Decine di famiglie intrappolate dal fuoco sono state portate in salvo.

L'esplosione ha devastato anche la sede dell'ambasciata libica, che è di fronte all'istituto. Schegge di vetro e tizzoni infuocati si sono abbattuti sulla folla nel raggio di un centinaio di metri, provocando un panico terribile. Per aprire la strada alle ambulanze la polizia libanese ha sparato in aria. Donne e bambini bloccati dall'incendio invocavano disperatamente aiuto. Per oltre un'ora i pompieri hanno dovuto lottare con le fiamme.

Quello di ieri è l'ultimo di una serie di attentati contro quello che rimane della sinistra libanese e dei palestinesi a Beirut. La settimana scorsa erano stati fatti saltare l'ufficio di un partito nasseriano e l'abitazione di un dirigente dell'«Unione socialista araba». Il 1° dicembre il capo del partito socialista progressista druso, Walid Jumblatt, era uscito incolume da un'esplosione che aveva ferito sua moglie e ucciso tre passanti. Venerdì un altro notabile druso, l'emiro Feisal Arslan, è sfuggito a un tentativo di assassinio. La settimana scorsa, nella cittadina di Shtora nella valle della Bekaa, quaranta persone sono morte nel crollo di una sede dell'Olp provocata dall'esplosione di un'auto minata.

All'ondata di terrorismo non sfuggono i soldati della forza multinazionale, intervenuti a Beirut dopo il massacro nei campi palestinesi. Due pattuglie francesi sono state attaccate e tre soldati feriti.

Mentre sulle alture a Est di Beirut drusi e maroniti continuavano a combattere, con duelli di artiglieria che venerdì si sono estesi ai quartieri cristiani della capitale, le speranze di una soluzione per il dramma libanese sembrano sempre più remote.

Da Sidone, nel Libano meridionale, giunge notizia che oltre duecento famiglie palestinesi sono state cacciate dalle loro case da gruppi di uomini armati che si presentano come inviati delle «forze libanesi», la milizia dei cristiano-conservatori. L'espulsione è stata accompagnata da episodi di violenza e da una serie di omicidi. Fonti dell'Unrwa, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'assistenza ai profughi, confermano che i palestinesi stanno abbandonando in massa i quartieri residenziali della città dove vi è il timore di nuovi massacri.

Alcuni degli alloggi requisiti sarebbero stati assegnati a cristiani libanesi della regione dello Chouf, che si sono trasferiti nel Sud per sfuggire alla guerra contro i drusi. Secondo testimoni, è in atto una campagna per «ripulire» la zona elegante di Sidone dai palestinesi, molti dei quali vi risiedono da più di trent'anni.

Beirut. Una ragazzina, ferita dalle schegge di una bomba esplosa in un palazzo, viene soccorsa e trasportata all'ospedale. Nell'attentato hanno perso la vita venti persone (Telefoto United Press)

Tre fratelli impiccati in Turchia

ANKARA — Una faida famigliare che durava da un decennio si è conclusa ieri a Aksehir (Turchia centrale) con la simultanea impiccagione di tre fratelli, riconosciuti colpevoli nel 1974 di aver ucciso la moglie e il figlio di un uomo che ritenevano avesse assassinato un loro fratello. Lo ha reso noto l'agenzia «Anatolian».

La condanna a morte di Suleyman, Ridvan e Cavit Karakose è stata eseguita dopo essere stata ratificata dalla giunta militare al potere in Turchia dal settembre 1980.

Con le tre di ieri, sono 30 le condanne a morte eseguite da quando è al potere l'attuale regime, 15 di esse dall'inizio del 1982.

Annuncio della Casa Bianca al termine della visita del segretario di Stato

Quest'anno l'incontro Reagan-Zhao Shultz: difficoltà, ma tanta amicizia

«La questione di Taiwan è stato uno dei problemi. La cosa più importante è che abbiamo preso alcuni impegni» - «Non sono venuto a Pechino per ridiscutere gli accordi presi»

NEW YORK — Un incontro ufficiale tra il presidente americano Reagan e il premier cinese Zhao Ziyang si terrà quest'anno negli Stati Uniti. Lo ha annunciato ieri la Casa Bianca, che non ne ha precisato la data.

Il Presidente ha invitato il premier Zhao Ziyan a compiere una visita ufficiale negli Stati Uniti durante il 1983 — è detto nel documento della Casa Bianca —. Il premier ha accettato e si incontrerà con il Presidente in una data che verrà concordata dalle due parti.

PECHINO — Dopo quattro giorni trascorsi in Cina lavorando per ricostruire una atmosfera di «*fiducia e stima*» fra gli Stati Uniti e la Repubblica Popolare cinese, il segretario di Stato americano George Shultz è convinto che potrà adesso essere più facile risolvere gli attriti creatisi fra Washington e Pechino a causa di Taiwan, delle importazioni tessili e di altri problemi insorti ultimamente. Nella conferenza stampa di mezz'ora tenutasi ieri a conclusione della sua missione cinese, tuttavia, Shultz non ha fornito alcun indizio che qualcuno di questi problemi sia adesso più vicino alla soluzione.

Shultz non ha voluto nemmeno precisare — come gli ha chiesto un giornalista — se i suoi interlocutori cinesi abbiano in qualche modo riecheggiato, nelle conversazioni con lui, le loro precedenti dichiarazioni in pubblico nelle quali tacciavano di «*egemonismo*» tanto gli Stati Uniti quanto l'Unione Sovietica.

«*Dal punto di vista degli Stati Uniti* — ha poi detto Shultz — *noi non riteniamo di essere nemmeno lontanamente paragonabili all'Unione Sovietica, e non dovremmo essere messi nello stesso mucchio*».

Shultz ha inoltre ribadito l'impegno a far sì che il governo degli Stati Uniti rispetti la promessa fatta lo scorso agosto di non aumentare il volume delle forniture di armamenti a Taiwan e di arrivare anzi a ridurre tali forniture militari. Il segretario di Stato non ha però voluto rispondere al giornalista che gli ha chiesto quando potrà effettivamente attendersi tale riduzione delle forniture militari al regime cino-nazionalista: «*Non sono venuto in Cina per rimettermi a discutere sugli accordi dell'anno scorso*».

E il suo ruolo, durante le ore trascorse a discutere con i sette alti esponenti governativi cinesi che gli hanno fatto da controparte, non è stato nemmeno quello di delegato a una trattativa sulle quote di importazione dei tessili o sulle forniture di alta tecnologia, ha soggiunto Shultz. «*Spero che il risultato di questa visita* — ha aggiunto — *sia l'avere stabilito comprensione, stima e fiducia reciproca fra di noi*».

Shultz ha ammesso di avere avuto in questi quattro giorni «*una quantità di cose difficili su cui lavorare*» insieme ai suoi interlocutori cinesi. Il segretario di Stato non ha voluto scendere in dettagli, anche se ha soggiunto: «*La questione di Taiwan ha costituito uno dei problemi: è stata sollevata varie volte da parte cinese, e ne abbiamo discusso. E la cosa più importante è che abbiamo preso alcuni impegni in relazione a questo problema, e noi ci atteniamo ai nostri impegni*».

Shultz ha definito «*approfonditi e utili*» i colloqui da lui avuti in Cina, compreso quello di due ore e mezzo con Deng Xiaoping, il capo reale del regime. «*I miei ospiti* — ha detto il segretario di Stato ai giornalisti — *mi hanno detto di ricordare che la schiettezza dovrebbe ispirare i rapporti fra amici. E questa settimana ha avuto un sacco di amicizia*».

Pechino. Il segretario di Stato americano George Shultz ieri in visita al tempio del Paradiso (Tel.)

Più cari i dischi, la carta e gli elettrodomestici, non rincara la vodka

Rinviata in Urss la «stangata» ma i prezzi salgono in sordina

MOSCA — Una «stangata» dal 1° febbraio, aveva annunciato la «Voce amica» dei moscoviti, il tam-tam che quotidianamente diffonde le notizie taciute dai giornali. E tutti avevano tirato un sospiro di sollievo svegliandosi quel giorno e constatando che non c'era neppure la tanto temuta «supertassa» per gli automobilisti privati (700 mila lire l'anno il bollo di circolazione di una modesta Zhiguli). Ma poi, a poco a poco, molti hanno dovuto ricredersi. Senza botti, in sordina, gli aumenti ci sono stati: striscianti.

Nessun annuncio ufficiale è mai venuto, nel Paese che dichiara di non conoscere inflazione e di avere i prezzi più stabili del mondo. D'accordo, non è accaduto come nel settembre 1981, quando la benzina fu raddoppiata e numerosi generi considerati «di lusso» — vodka compresa — aumentarono del 20 o del 30 per cento; ma la vita dal 1° febbraio costa ugualmente più cara.

Ogni giorno se ne scopre una nuova. L'ufficio postale respinge le lettere affrancate con 4 copechi perché dall'inizio del mese la tariffa è salita a 5 (circa 100 lire); il negozio Melodija non vende più i dischi a un rublo e 45 (2900 lire, in effetti i prezzi più bassi in Europa) ma a tre rubli e mezzo (7 mila lire, un aumento di quasi il 150 per cento). Sono raddoppiati i prezzi della carta (un quaderno scolastico da 3 a 6 copechi) e sono raddoppiati anche quelli degli articoli per cucito. Non si è toccato la vodka, sennò ci sarebbe stata davvero una rivoluzione (è già carissima: una giornata di salario «medio» per la bottiglia da mezzo litro), ma sono aumentati del 20 per cento i vini e le bevande non alcoliche (succhi di frutta e bibite gassate).

Il 31 gennaio, parlando con gli operai di una fabbrica moscovita, Jurij Andropov aveva sostenuto la necessità di lavorare di più, rilevando una «sproporzione fra il volume delle merci nei negozi e il denaro in mano alla gente»: in altre parole troppo il denaro e troppo pochi i prodotti. Di fronte a questo squilibrio, aveva spiegato, si potrebbe intervenire aumentando i prezzi: «Ma questo — aveva detto, dissipando i timori di "stangata" che proprio quella sera erano più acuti — non ci va come via generale». Aveva comunque rilevato che nel sistema sovietico dei prezzi (tutti «politici», con sovvenzioni dello Stato) ci sono «note incongruenze e difformità da eliminare».

Era un campanello d'allarme. Non sono stati toccati i generi alimentari di maggior consumo (fra le carni, soltanto quella di vitello, introvabile da anni, ha subito teorici aumenti), ma sono ora più cari i già costosissimi elettrodomestici.

Fermato a Rabat giornalista di «Le Monde»

PARIGI — Il direttore del quotidiano *Le Monde*, André Laurens, ha dichiarato che la polizia marocchina non ha finora fornito alcuna spiegazione per il fermo, nella notte fra giovedì e venerdì scorso, del corrispondente del giornale a Rabat, Roland Delcour, tuttora detenuto nel commissariato centrale della capitale.

Riprendono i negoziati Urss-Cina

MOSCA — Il viceministro degli Esteri cinese Qian Qichen è atteso nell'Urss alla fine del mese in vista della preannunciata ripresa delle «consultazioni» per la normalizzazione dei rapporti tra i due Paesi.

Ufficialmente, era già stato annunciato che dopo il primo «round» svoltosi a Pechino in ottobre, le consultazioni riprenderanno a Mosca ai primi di marzo. Fonti cinesi della capitale sovietica hanno però detto ieri che il capo della delegazione di Pechino arriverà nell'Urss con qualche giorno di anticipo, apparentemente per una serie di colloqui

Nuovi attacchi mentre si sgonfia la polemica su Comiso

Il Cremlino accusa Lagorio di «complicità» con gli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Si infiamma la polemica del Cremlino con l'Italia «*militarista*», e non è casuale che ciò accada in coincidenza con la visita romana del vicepresidente americano Bush. Su un fronte la *Izvestija* del quotidiano *Sovetskaja Rossija* replica — scegliendo il canale dell'agenzia ufficiale *Tass* e non le proprie pagine, ed è un fatto senza precedenti — al comunicato con cui la Farnesina aveva respinto le accuse pronunciate giovedì dallo stesso giornale sovietico, quelle di una disponibilità italiana a installare a Comiso non solo i Cruise, ma anche i Pershing-2; sull'altro fronte il quotidiano dell'esercito *Krasnaja Zvezda (Stella Rossa)* attacca duramente il ministro della Difesa Lagorio accusandolo di orrende «*complicità*» con gli Usa.

Giovedì *Sovetskaja Rossija* aveva denunciato il programma d'installazione a Comiso anche dei Pershing-2, definendolo «*un passo pericoloso in grado di alterare fondamentalmente la situazione nella regione*». Ventiquattro ore dopo la Farnesina aveva replicato, accusando il giornale di alterare grossolanamente la verità e definendo «*senza fondamento*» la tesi sovietica. Ed ecco l'inattesa e inconsueta controreplica del «*Comitato editoriale*» di *Sovetskaja Rossija*.

«*L'articolo pubblicato a Mosca* — si legge — *è basato unicamente su fonti italiane*». Quali? Il *Corriere della Sera* del 27 ottobre, si precisa. E in effetti quel giorno il nome del Pershing-2 apparve accanto a quello del Cruise. «*La Farnesina* — prosegue la replica sovietica — *farebbe meglio a prendersela non con la Sovetskaja Rossija ma con i mass-media italiani*». Una piccola necessaria parentesi: Mosca attribuisce implicitamente ai giornali italiani il valore di «*voce ufficiale*» del governo, così come accade in Urss per i giornali sovietici.

Il viaggio di Bush a Roma rientra in quello che la *Pravda* definisce «*il tentativo del pescatore d'oltreoceano di cogliere nelle limacciose acque europee i pesci che gli servono*», diffamando la «*politica di pace dell'Urss*» e mettendo invece in buona luce «*la linea americana che blocca una soluzione alle più acute questioni internazionali*». L'Italia rientra quindi fra le vittime designate.

Il ministro della Difesa Lelio Lagorio, più volte accusato di «*militarismo*», di «*filoamericanismo*» e recentemente di essere «*uno dei padrini della pista bulgara*» nella questione dell'attentato al Papa, è autore — secondo *Krasnaja Zvezda* — di una «*nuova dottrina militare*», legata alla partecipazione italiana ad «*azioni di guerra americane*» nel Mediterraneo e nel Medio Oriente.

E così, mentre Bush affronta i colloqui romani, l'Italia e Lagorio sono accusati da Mosca di favorire «*misure militari che corrispondono pienamente e interamente alle aspirazioni egemoniche degli Stati Uniti*».

Fabio Galvano

Oggi il dittatore del Paraguay sarà rieletto presidente

Stroessner, per la settima volta

ASUNCION — Un milione circa di elettori andranno oggi alle urne in Paraguay per eleggere a suffragio universale e secondo il sistema maggioritario il capo dello Stato, 60 deputati, 30 senatori e le giunte provinciali. Il generale Alfredo Stroessner, al potere dal 1954, sarà quasi certamente rieletto per il settimo mandato quinquennale consecutivo. Il suo partito «Colorado», senza avversari, ha chiuso giovedì nella capitale la campagna elettorale con un grande comizio al quale erano presenti 130 mila persone (Asuncion ne conta 500 mila).

In queste ore, nel Paese che vanta un sinistro primato di «*stabilità politica*», si avvertono tensione e aspettativa per l'annunciato «ritorno» non autorizzato di 14 rifugiati politici paraguayani che questa mattina potrebbero arrivare con un aereo argentino. Pur avendo definito le elezioni «*una farsa*», gli esuli hanno dichiarato che tenteranno di votare. Le autorità hanno però già fatto sapere che non ci sarà alcuna «*operazione ritorno*» e che gli «*indesiderabili* — come è avvenuto in passato — non saranno fatti neppure scendere dall'aereo».

«Questa decisione conferma la tesi secondo cui il governo paraguayano non è altro che una dittatura», ha dichiarato a Buenos Aires Hermes Rafael Saguier, rappresentante del partito liberale autentico, uno dei quattro partiti raggruppati nel fronte di opposizione denominato «Accordo nazionale».

Si calcola che siano quasi 300 mila gli esuli dal Paraguay. Nel Paese rimangono oppositori «moderati», spesso graditi al regime o almeno non sgraditi, perché sostanzialmente innocui e perché consentono a chi è al potere di parlare di pluralismo politico, di un tipo non consentito da altri «regimi forti» del continente. In sostanza non c'è posto in Paraguay per avversari a oltranza del regime: la polizia politica agirebbe prontamente contro i «sovvertitori» dello Stato.

Oxford: uova alla Thatcher

LONDRA — Centinaia di studenti hanno inscenato ieri una manifestazione contro il premier Margaret Thatcher all'Università di Oxford, dove la «lady di ferro» si è recata per inaugurare una scultura a lei dedicata. Al suo arrivo davanti al Somerville College, dove si è laureata una trentina d'anni fa in chimica, gli studenti le hanno gettato delle uova, senza peraltro colpirla.

La stampa di Mosca dopo 17 mesi ammette «A Kabul va male, muoiono soldati russi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *L'Urss volta pagina sull'Afghanistan: lascia cadere alcune delle finzioni con le quali aveva mascherato i suoi silenzi sull'argomento, e riconosce che a Kabul i soldati russi muoiono, che la quotidiana esistenza del «contingente limitato» — ormai 100 mila uomini — merita uno sguardo più attento e meno infiorato di slogan. Venerdì la* Komsomolskaja Pravda, *giornale dei giovani comunisti, ha annunciato la pubblicazione di una rubrica fissa dedicata all'attività dei militari sovietici in Afghanistan. La settimana scorsa la Tass aveva riferito di uno scontro con i ribelli (azioni del genere erano solitamente attribuite all'esercito afghano) e ieri la stessa* Komsomolskaja Pravda *ha riferito — non accadeva da 17 mesi — la morte di tre soldati russi.*

Tutto ciò accade mentre il Cremlino riceve, con grandi onori e buona pubblicità, il ministro afghano della Difesa, Abdul Qadir, il quale ha avuto ieri un colloquio con il ministro sovietico maresciallo Dmitrij Ustinov, su quelle che l'agenzia Tass ha definito «questioni di reciproco interesse»; e mentre il vicesegretario dell'Onu Diego Cordovez conclude a Teheran, dopo le sue soste a Islamabad e Kabul, la sua missione «esplorativa» (Perez De Cuellar verrà a Mosca a fine marzo).

Il mutato atteggiamento dei mass-media sovietici nel riferire le operazioni militari non significa tuttavia che il Cremlino abbia modificato il suo atteggiamento politico. «I militari sovietici — ha scritto Stella Rossa per la visita del ministro Qadir — danno il loro benvenuto al ministro afghano e esprimono la certezza che la sua visita contribuirà all'ulteriore rafforzamento dell'amicizia fra le forze armate dei due Paesi». E l'agenzia Tass ha duramente denunciato gli aiuti americani ai «terroristi prezzolati», i ribelli afghani ricevuti nei giorni scorsi da Reagan.

Nell'episodio riferito ieri dalla Komsomolskaja Pravda *si parla di una colonna attaccata da ribelli che indossavano divise dell'esercito afghano. I tre soldati sovietici morti — Nikolaj Jakshov, Rais Valeev e Jurij Galkin — cercavano di allontanare dal resto della colonna un autocarro incendiato, carico di dinamite, quando il veicolo è esploso. Anche l'«ultima» vittima sovietica, quella di 17 mesi fa, era stata uccisa da un'esplosione: il tenente Viktor Losev stava cercando di estrarre un ufficiale afghano dall'auto.*

In esplicito contrasto con lo «stile giornalistico» usato in passato, la Komsomolskaja Pravda *non cerca in alcun modo di sminuire il ruolo svolto dai guerriglieri. Parla di mine abilmente collocate lungo le strade, di ribelli che sovente indossano divise afghane o addirittura sovietiche.*

f. gal.

«Consiglieri» sovietici liberati dopo un raid

NEW DELHI — Le forze afghane hanno compiuto un raid contro il covo dei guerriglieri islamici dove erano tenuti prigionieri i consiglieri civili sovietici catturati il 2 gennaio, liberando 11 di essi. Altri quattro sono rimasti uccisi durante l'attacco. Due sarebbero morti invece per le torture subite dopo la cattura.

La Federazione Italiana Volontari della Libertà esprime il suo profondo cordoglio per la scomparsa di

Giovanni Marcora «Albertino»

che fu tra i suoi fondatori, valoroso e intrepido comandante partigiano, integerrimo uomo politico al servizio dello Stato e degli ideali democratici.
— Roma, 6 febbraio 1983.

Il segretario politico della DC on. Ciriaco De Mita insieme ai Componenti dell'Ufficio Politico e della Direzione Centrale partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del carissimo indimenticabile amico

sen. Giovanni Marcora

protagonista della rinascita democratica e dello sviluppo del Paese.
— Roma, 5 febbraio 1983.

Paolo Emilio Taviani si associa al cordoglio per la morte dell'amico carissimo

Giovanni Marcora

eroico comandante partigiano [illegible], valoroso, tenace difensore degli ideali democratici al servizio dello Stato.
— Roma, 5 febbraio 1983.

Gli Amici della Sinistra Democristiana piangono l'immatura scomparsa dell'amico fraterno

sen. Giovanni Marcora

e si stringono attorno alla famiglia nel profondo dolore.
— Roma, 5 febbraio 1983.

Il Cerac ed il Consorzi, Consorzi Nazionali Agricoli della Confcooperative, ricordano con commozione il

sen. Giovanni Marcora

illustre uomo politico, grande amico dell'agricoltura, autentico [illegible] della cooperazione.
— Roma, 5 febbraio 1983.

La Sezione Economica Nazionale Aviaria della Confagricoltura a nome degli Avicoltori Italiani memore dell'attenzione avuta dal ministro dell'Agricoltura

Giovanni Marcora

con immensa tristezza partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia per la prematura scomparsa.
— Roma, 5 febbraio 1983.

La sera del 31 gennaio è improvvisamente mancato

Gianni Gurgo

Per espressa sua volontà, a funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio le figlie Elisabetta e Stefania con la mamma, le sorelle Liliana e Gianna, i cognati Beppe e Piero, le nipoti Maria Grazia, [illegible], cugini, parenti ed amici.
— Pinerolo, 6 febbraio 1983.

Alberto e Paola si uniscono al dolore di Elisabetta e Stefania per la perdita del PAPA'.

Marisa e Mario Rossi sono vicini a Liliana e Beppe nel loro grande dolore.

Gli amici
Rinaldo, Vera Boggetto
Gustavo, Lalla Degli
Maria Luisa Olivieri-Mastrolleti
Emilia, Mimi Vecco
sono affettuosamente vicini a Liliana e Beppe Gregorio per la perdita del fratello

Gianni Gurgo

— Torino, 1 febbraio 1983.

Sono vicini a Liliana gli amici:
Vittoria, Rosa Armandino
Piero, Rina Chiesa
Laura Contardini
Giuseppe, Francesca Ferrero
Paolo, Natale Fogliani
Emilia, Franco Ghirardello
Sabino, Marisa Ghirardello
Bruno, Emma Piana
Gianni, Rita Rossa
Jose, Luisa Rosella

Italo e Laura Vindigni partecipano al dolore di Liliana e Beppe.

L'Amministrazione comunale di Viù a nome di tutta la popolazione partecipa al dolore della famiglia Mariotto per la scomparsa di

Carla Rosingana

e riconoscente la ricorda per l'encomiabile attività di ostetrica prestata durante i molti anni trascorsi a Viù.
— Viù, 6 febbraio 1983.

Si è spento serenamente

Angelo Davico

di anni 81

Con profondo dolore lo annunciano la nipote Teresa Fasano con marito e figlio, la sorella Francesca, cognine, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione via della Vittoria 6 (Moncalieri).
— Moncalieri, 5 febbraio 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Dell'Agnello

Addolorati l'annunciano la moglie, i figli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 8 corrente ore 14.30 ospedale Martini via Tofane. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Colla Ramusino

Lo annunciano le figlie Gabriella con Michel Gaffier, nipote Raimbaut e famiglia Gaffier. Funerali lunedì 7 corr. ore 15.30, parrocchia Patrocinio S. Giuseppe.
— Torino, 5 febbraio 1983.

Si uniscono al dolore gli amici Borgarino, Nella, Taglieri.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Catterina Baggio ved. Munari

anni 85

Con profondo dolore lo annunciano il figlio Mario con la moglie Teresina, la figlia Mariuccia col marito Romano Albanese, le nipoti Maura e Manuela, parenti tutti. Funerali lunedì 7 corr. alle ore 15.30 nella parrocchia S. Maria della Scala. Per espressa volontà dell'estinta non fiori ma preghiere.
— Moncalieri, 6 febbraio 1983.

Consiglieri, Soci, Allenatori, Giocatori della Associazione Calcio Moncalieri prendono parte al lutto del presidente cav. Mario Munari per la perdita della MAMMA.

Le Maestranze della Munari srl partecipano con profondo cordoglio al lutto del titolare per la scomparsa della MAMMA.

La famiglia Anello si unisce al dolore della famiglia Munari.

Improvvisamente è mancato

Pietro Cassinelli

anni 82

Anziano [illegible]

Lo annunciano i figli Mario, Adriano, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 7 corr. ore 10.30 partendo dall'abitazione via Cuneo 34.
— Nichelino, 5 febbraio 1983.

Società Calcio Duca Abruzzi è vicina a Furio per la perdita del NONNO.

Sandro ci ha lasciati

Alessandro Vigolo

anni 58

Ne danno il triste annuncio l'adorata moglie Jolanda, la sorella Clara, il prediletto nipote Sandrino, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti ed amici. Si uniscono al lutto le maestranze della ditta Continental e gli affezionati Maria e Domenico. Il funerale si svolgerà martedì 8 febbraio alle ore 15.30 presso la chiesa di S. Luigi via Manzoni-Beinasco. Non fiori ma opere di bene in favore della chiesa di S. Luigi-Beinasco e dell'Ass. per la Ricerca sul Cancro.
— Beinasco, 5 febbraio 1983.

Soci e Dipendenti della Ditta Continental partecipano con dolore alla morte del titolare

Alessandro Vigolo

— Beinasco, 5 febbraio 1983.

Roberto, Giuseppina, Cristina e Luigi sono vicini a Jolanda nel dolore per la perdita del caro SANDRO.

La Comunità di via Manzoni e don Marco partecipano con vivo dolore alla morte dell'amico e benefattore SANDRO.
— Beinasco, 5 febbraio 1983.

(Continua a pag. 5)

Quarant'anni fa veniva torturato e ucciso Jean Moulin, capo della Resistenza francese ai nazisti

Istruttoria contro Klaus Barbie

L'ex capo dello SD a Lione ha sostenuto di aver consegnato la sua vittima «in buone condizioni» alle autorità di Parigi, e ha persino tentato di far credere a un suicidio - Ma testimoni francesi e tedeschi concordano - «Lo vidi riportare in cella coperto di sangue e zoppicante» - «Mi diede l'impressione di un uomo che non sarebbe vissuto a lungo» - Un terribile segreto: chi lo denunciò?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Strano gioco, quello di Klaus Barbie. Da quel giorno del 1972 nel quale ammise di essere l'ex capitano delle SS capo del Sicherheitdienst (SD) tedesco a Lione, Barbie sembra crogiolarsi nell'ambiguità. Lui, l'uomo rifugiatosi in Bolivia subito dopo la guerra sotto il nome di Klaus Altmann, e che il 21 giugno 1943 fece arrestare a Caluire Jean Moulin, leader della resistenza francese ai nazisti, e dei suoi compagni. L'uomo che li fece interrogare sotto tortura, sino alla morte del presidente del Consiglio nazionale della resistenza e alla deportazione o all'esecuzione degli altri.

Klaus Barbie, 70 anni, arrestato per una squallida truffa in Bolivia, ha sbalordito i vecchi partigiani francesi affermando serenamente che aveva sì arrestato Jean Moulin, ma che l'aveva consegnato «in buone condizioni di salute» alle autorità di Parigi. E una nuova versione dei fatti, e non la prima.

Nel '72 Barbie aveva tentato di far credere alla tesi del suicidio della sua vittima, dopo colloqui solo «formali». In altre occasioni aveva ammesso — almeno, così è sembrato — di essere stato un poliziotto incaricato di combattere i nemici che uccidevano i suoi compatrioti; un modo come un altro di far capire che non era stato peggiore di altri, nel contesto di una guerra che bisognava pur fare, e in una situazione che non dipendeva da lui.

Non bisogna poi dimenticare che Barbie ha sempre usato il caso Jean Moulin come arma di ricatto, ogni volta che si è sentito minacciato. Il 2 giugno del 1972 di fronte all'eventualità di un'estradizione disse: «Sarebbe un male per la Francia». E pochi mesi dopo, prima che uscissero i suoi Ricordi (152 pagine cedute a un giornale brasiliano) ripete le stesse parole, precisando che avrebbe «tirato in ballo personalità francesi molto note».

Il boia di Lione Klaus Barbie espulso ieri dalla Bolivia

Barbie sa benissimo che cosa vuole. Sa che l'arresto di Jean Moulin, del quale sul momento non aveva afferrato l'importanza, ebbe enormi conseguenze sulla resistenza francese, aprendovi una ferita che non si è mai rimarginata. Dopo la Liberazione ci si domandò come Barbie avesse potuto fare questo *exploit*. Il 19 dicembre 1964 André Malraux disse a proposito della retata di Caluire, nel discorso in occasione del trasferimento delle ceneri di Moulin al Pantheon: «*Il tradimento ha la sua parte*». E tutti pensarono inevitabilmente ai due processi — quello del '47 al tribunale della Seine e quello del '50 al tribunale militare — contro un compagno di Moulin, René Hardy, sospettato di aver «sollitato» l'appuntamento di Caluire alla polizia tedesca, che lo arrestò ai primi di giugno del '43 e poi lo rilasciò.

Hardy fu assolto entrambe le volte, venne dimenticato, e rispuntò quando i giornali francesi pubblicarono i *Ricordi* di Barbie che lo chiamavano in causa. Ma proprio partendo dal caso Hardy nel '48 fu avviata un'inchiesta per chiarire che fine avesse fatto Jean Moulin. I risultati rendono inattendibile, oltre che incomprensibile, la tesi attuale secondo la quale Barbie stesso avrebbe consegnato il prigioniero ai francesi. Non ci sono solo testimoni francesi. Ci sono anche tedeschi, e tutti dicono cose che si completano, e concordano.

Lunedì 21 giugno del 1943 Barbie e i suoi uomini irrompono in casa del dottor Dugoujon a Caluire, alle porte di Lione. Arrestano il medico, Jean Moulin, André Lassagne, Raymond Aubrac, Henri Aubry, Bruno Larat, e i colonnelli Lacaze e Schwarzfeld. Solo Hardy riesce a sfuggire, e questo pare subito sospetto. Vengono portati a Lione nella sede dello SD, sulla riva sinistra del Rodano. Incominciano gli interrogatori. Ma la polizia tedesca — e quindi Barbie per primo — sa solo che nel gruppo c'è il capo della resistenza francese, conosce il suo nome di battaglia, Max, però non sa qual è Max.

Di qui gli sviluppi. Il 8 giugno ci sono altri arresti a Parigi, tra i quali quello del generale Delestraint, capo dell'esercito clandestino della zona Nord. Incominciano le violenze. I poliziotti tedeschi, accecati, si accaniscono fino a mercoledì 23 giugno su Aubrac e su Lassagne. La sera li portano nel carcere militare di Fort Montluc, dove nei giorni successivi tutti seguono il calvario di Moulin.

Dugoujon, oggi sindaco di Caluire, non ha dimenticato. «*Sono venuti a prenderlo a mezzogiorno di mercoledì. L'hanno riportato la sera, coperto di sangue. Zoppicante. Il giovedì l'hanno portato via di nuovo. L'ho visto tornare la sera, trascinato da due soldati tedeschi. L'hanno steso sul pagliericcio e gli hanno fatto la guardia tutta la notte. Venerdì l'hanno di nuovo portato via. Non l'ho più visto*».

Analoga è la testimonianza di Aubrac e di Christian Pineau, anch'egli rinchiuso nel Fort Montluc, e che nelle sue memorie ha già raccontato come, quando i tedeschi gli chiesero di radere Max, egli lo vide privo di conoscenza, «*gli occhi incavati, come se glieli avessero spinti nel cranio*». E ancora: «*Ha una brutta ferita violacea a una tempia, dalle labbra gli sfugge un sottile rantolo*». Conclude anch'egli: «*Non l'ho mai rivisto*».

Ma c'è chi lo rivede, a Neuilly, alla periferia di Parigi, nella villa di Avenue Victor Hugo 40 occupata dal capo dello SD tedesco, Boemelburg. E' sempre in mano alla polizia tedesca, quindi. Chiedono a Delestraint di riconoscere Max. Il generale risponde: «*Non posso riconoscere nessuno in un uomo in simili condizioni*». Lassagne confermerà, al ritorno dalla deportazione, la presenza di Moulin a Neuilly e il suo stato penoso.

Heinrich Meiners, funzionario della polizia criminale tedesca distaccato a Parigi il 6 giugno 1942 e incaricato di prelevare un prigioniero francese in quella villa di Neuilly, interrogato dopo il suo arresto il 14 ottobre 1946 dice: «*Ho visto in una cella un prigioniero che mi fece impressione. Stava disteso; a un certo punto si è seduto, l'ho visto camminare per la stanza appoggiandosi ai mobili e ai muri. Era distrutto, si comprimeva il ventre con le mani. Mi è sembrato un uomo molto mal messo, che non sarebbe vissuto a lungo. Aveva lo sguardo fisso, stralunato. Ho domandato alla guardia chi fosse quel prigioniero. Mi ha risposto che era un grosso personaggio francese, un ex prefetto, Jean Moulin di Montpellier, mi sembra*». E nel corso dell'interrogatorio Meiners aggiunge: «*Qualche giorno dopo, un infermiere delle SS che conoscevo di vista mi ha detto che doveva portare Moulin all'ospedale della polizia a Berlino*».

Sulla base di questa testimonianza e di quella di Johann Meiners — che per uno strano caso era il padre di Heinrich — Roger Wybot, direttore della *Surveillance du Territoire*, in un rapporto datato 27 giugno '47 conclude che Jean Moulin è morto durante il trasferimento in Germania, nella prima metà del luglio '43. Johann Meiners, funzionario di pubblica sicurezza a Francoforte sul Meno, il 15 ottobre 1946 dichiarò infatti di essere stato avvertito nell'estate di tre anni prima che il cadavere di un uomo morto poco prima dell'arrivo del treno era stato lasciato alla stazione della città. «*Ho esaminato la salma — disse —, ho notato che quella persona sembrava aver sofferto molto e che era in gravi condizioni di deperimento fisico*».

Pochi giorni dopo, Ernst Misselwitz, un altro membro della polizia tedesca a Parigi, ha da quell'infermiere un certificato di morte in data 8 luglio. C'è anche un altro documento, secondo il quale, in base agli ordini, il corpo di Moulin è stato cremato al cimitero Père-Lachaise. L'urna con le ceneri porta il numero 10137.

Questi i crudi fatti che si sono potuti ricostruire e che Klaus Barbie ha sempre tentato di contestare, ignorando il resto, cioè tutte quelle altre operazioni che lo resero responsabile di tante altre morti. Ai suoi ordini la polizia tedesca fra il '43 e il '44 diede colpi durissimi alla resistenza, a Lione e in tutta la regione.

Jean-Marc Théolleyre

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Parigi. Sono stati soprannominati i «Cacciatori di nazisti» i coniugi Serge e Beate Klarsfeld, che hanno scoperto il rifugio di Barbie

Papandreu a Reagan: «La decisione non giova ai negoziati» sulle basi Usa

Per gli aiuti americani alla Turchia Atene protesta e aspetta Tichonov

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — E' arrivato il «momento della verità», si dice qui, per il governo socialista greco nei rapporti con gli Stati Uniti e la Nato. In una lettera di protesta a Reagan per la sua proposta al Congresso di stanziare 930 milioni di dollari in aiuti militari alla Turchia per l'anno fiscale 1984 contro 200 milioni di dollari alla Grecia, il premier ellenico Papandreu afferma che se non verrà mantenuto l'equilibrio militare tra i due Paesi «*la già fragile stabilità dell'area sarà sconvolta, con conseguenze imprevedibili*», e che la decisione «*crea un clima che non giova ai negoziati in corso per un nuovo accordo di cooperazione militare ed economica e può avere conseguenze negative sui rapporti bilaterali*».

La lettera è stata inviata venerdì, ma il contenuto è stato reso noto solo ieri dal portavoce del governo Maroudas. La proposta di stanziamenti fatta dal presidente Usa al governo significa in pratica il raddoppio degli aiuti a Ankara, e altera in modo sostanziale il rapporto di 10 a 7 finora mantenuto nelle sovvenzioni concesse dal governo di Washington rispettivamente alla Turchia e alla Grecia, rapporto che diviene ora 10 a 4.

La protesta di Papandreu viene definita ad Atene «un *ultimatum agli Usa*»; fonti americane sostengono invece che in realtà si tratta di un ultimatum americano alla Grecia per «addolcirne» la posizione nel negoziato sul rinnovo dell'accordo per le basi americane sul suo territorio.

La trattativa si trascina dal 27 ottobre scorso, e ancora l'altro giorno il primo ministro aveva fatto dichiarazioni durissime nei confronti di Washington.

L'opposizione ricorda ora polemica le promesse del Pasok, il partito di Papandreu, il quale durante la campagna elettorale aveva affermato che la Grecia non avrebbe autorizzato ulteriormente l'attività di basi straniere sul suolo ellenico. Il premier ha avuto un'intensa serie di incontri con i leader dei partiti di minoranza (ultimo con l'ex primo ministro Rallis); e l'altro giorno ha dichiarato egli stesso che secondo informazioni avute dal Dipartimento di Stato il governo Usa sarebbe disposto ad aumentare gli aiuti alla Grecia se verrà raggiunta un'intesa sulle basi.

Ieri il rappresentante americano nella trattativa, Bartholemew, dopo un ultimo colloquio con il sottosegretario agli Esteri Kapsis è partito da Atene; secondo alcune fonti, l'accordo era avviato ad una conclusione positiva.

Nella disputa sembra inserirsi Mosca. Per l'ultima decade di febbraio è atteso ad Atene il primo ministro sovietico Tichonov: la visita era programmata da tempo, ma la data resta incerta. Si parla del 22-23 febbraio. Sarà firmato un accordo economico e di sviluppo tra i due Paesi, per lo scambio di tecnologie e di prodotti agricoli e industriali, nonché sul gasdotto siberiano. Si ritiene che Mosca attenda l'esito del negoziato sulle basi Usa per annunciare il giorno esatto dell'arrivo del premier.

Emmanuele Mavrommatis

Parigi non vende aerei all'Iraq (dice Hernu)

PARIGI — Non è in corso alcuna procedura per la vendita di aerei «Super-Etendard» all'Iraq. Lo ha affermato il ministro della Difesa francese, Charles Hernu, rispondendo a domande postegli dal secondo canale della televisione francese «A-2» in merito alle informazioni pubblicate dalla stampa.

Prima il settimanale satirico *Le canard enchaîné* e poi il quotidiano *Le Monde* hanno scritto che la Francia avrebbe accettato la richiesta formulata lo scorso mese a Parigi dal vicepresidente iracheno Tarek Aziz di ottenere 29 «Mirage F-1» e 5 «Super-Etendard», apparecchi in grado di trasportare missili «Exocet», famosi da quando gli argentini se ne sono serviti contro la flotta britannica durante la guerra delle Falkland.

Muore pilota commilitone di Andrea alle Falkland

LONDRA — Il pilota d'elicottero che aveva condiviso col principe Andrea tutti i rischi nelle Falkland è morto in un incidente aereo al largo delle coste del Portogallo. Il sottotenente Malcolm Kelham, uno dei più cari amici del principe Andrea, è precipitato in mare col suo elicottero mentre partecipava ad alcune esercitazioni a 10 km dalle coste del Portogallo, poco dopo il decollo della portaerei «Invincible».

Un portavoce del ministero della Difesa ha detto che il principe Andrea ha partecipato alla stessa esercitazione ai comandi del suo elicottero (dopo la guerra è stato promosso pilota) ma era lontano al momento dell'incidente

Escalation contro gli istituti di credito

Bilbao, bomba Eta in banca: 2 morti

BILBAO — Due impiegati sono morti ed altri sette sono rimasti feriti nell'attentato terroristico compiuto ieri mattina dall'Eta, il braccio armato del separatismo basco, nella sede centrale del «Banco de Vizcaya», nel centro di Bilbao. A seminare la morte e il panico tra i seicento clienti e impiegati che si trovavano in quel momento nel grande palazzo della banca è stato un ordigno posto dai terroristi al primo piano dell'edificio, vicino all'ufficio cambi.

Pochi minuti prima dell'esplosione una telefonata anonima ha rivelato la presenza della bomba, rivendicando all'Eta la responsabilità dell'attentato.

L'esplosione ha causato danni ingenti in tutto il piano del palazzo in cui l'ordigno era stato collocato. Qualche ora più tardi la polizia ha sventato un secondo attentato ai danni della Banca Centrale, a Pamplona. Nei locali dell'istituto di credito i terroristi hanno posto un ordigno formato da circa tre chilogrammi di esplosivo del tipo «Goma 2», lo stesso tipo, a quanto sembra, di quello che ha seminato la morte nella banca di Bilbao. La bomba è stata disinnescata

Nelle ultime settimane gli istituti di credito della regione basca sono diventati il bersaglio preferito dell'Eta, che ha compiuto contro di essi una ventina di attentati. Sono state prese di mira tutte le banche i cui dirigenti si sono rifiutati di pagare la cosiddetta «imposta rivoluzionaria» che l'Eta pretende dai dirigenti e dagli industriali della zona in cambio del rispetto della loro vita e di quella dei congiunti.

Segnano frattanto il passo le indagini sul fallito attentato compiuto venerdì a Madrid contro l'ambasciata degli Stati Uniti.

La guerriglia nelle Filippine Decine di morti

MANILA — Almeno 27 persone sono rimaste uccise ieri in due attacchi sferrati dai ribelli comunisti nella provincia meridionale delle Filippine di Davao del Norte. Nella provincia di Asuncion i ribelli avevano massacrato venerdì altre 16 persone.

Salgono così a 112 dall'inizio dell'anno le vittime delle incursioni contro obiettivi civili e militari da parte del «Nuovo Esercito del Popolo», il braccio armato del partito comunista clandestino

«Fatto importante» secondo Jaruzelski la visita del Papa

VIENNA — La Chiesa Cattolica polacca ha mostrato parecchie volte in passato il suo «*patriottico senso di responsabilità*»: lo ha dichiarato il capo del governo e del partito polacco, generale Wojciech Jaruzelski in una lunga intervista al *Nepszabadsag*, organo ufficiale del partito operaio socialista ungherese (posu, comunista). Jaruzelski, dopo aver sottolineato l'«*importante posizione sociale della Chiesa*», ha definito la visita in Polonia nel giugno prossimo di papa Giovanni Paolo II «*un avvenimento importante*».

«*Secondo noi* — ha detto Jaruzelski — *la doppia responsabilità del governo e dell'episcopato nella preparazione, nell'organizzazione e nell'esito della visita costituirà un "test" delle nostre relazioni bilaterali. Sebbene i rapporti al momento attuale siano in generale buoni* — ha continuato Jaruzelski — *devo ammettere che essi potrebbero essere migliori. E' nostro comune interesse, principalmente per la nazione, evitare tensioni e conflitti. Noi riteniamo che i leader della Chiesa polacca siano della stessa opinione. Tuttavia, non possiamo ignorare il fatto che parte del clero compie attività incompatibili con la religione. In altre parole, alcuni rappresentanti della gerarchia ecclesiastica, quella parte fanatica del clero che è impegnata in politica, è in conflitto con realtà irreversibili della fine del ventesimo secolo*».

Nella sua intervista, il generale Jaruzelski ha parlato dello stato d'emergenza decretato a suo tempo nel Paese e ora sospeso, affermando che esso fu introdotto per «*evitare una tragedia*». «*Il tempo ha provato* — ha detto — *che noi abbiamo servito non solo gli interessi del popolo polacco ma anche della pace mondiale*».

Interrogato sulle prospettive future degli attivisti già appartenenti a «Solidarnosc», Jaruzelski ha detto che non vi sono ostacoli a che essi facciano parte del nuovo movimento sindacale, a patto che «*l'uso dell'attività sindacale non sia una copertura per un'attività distruttiva ed antisindacale. Questo* — ha detto — *non sarà tollerato*».

Il generale Jaruzelski ha parlato poi delle condizioni economiche in Polonia, riconoscendo che «*la situazione è difficile, ma migliore di un anno fa*». In politica estera, ha sottolineato in particolare l'atteggiamento «aggressivo» degli Stati Uniti verso la Polonia.

Reagan, una candelina per i 72 anni

Washington. La signora Nancy Reagan bacia il marito alla Casa Bianca durante la cerimonia per il 72° compleanno del Presidente

Coinvolto in uno scontro con la polizia, non vuole essere estradato in California

Capo Sioux chiede asilo agli Irochesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Un capo pellerossa del Sud Dakota, un Chippewa Sioux, ricercato dall'Fbi, ha chiesto asilo politico a una tribù irochese dello Stato di New York. Il capo Chippewa, Dennis Banks, uno dei fondatori del movimento degli indiani d'America, crede che sarebbe al sicuro nella riserva degli Onondagas, presso Syracuse. I pellerossa si considerano infatti nazioni separate, con amministrazione autonoma dei propri territori.*

La vicenda di Dennis Banks ricorda un racconto del Far West. Nel '73, all'apice del conflitto per i diritti civili, Dennis Banks fu coinvolto in uno scontro con la polizia a Custer, nel Sud Dakota (il nome della città viene dal generale Custer, ucciso il secolo scorso da Toro Seduto). Incriminato, e rilasciato in libertà provvisoria su cauzione, il capo Chippewa si rifugiò in California dove il governatore Brown cercò di estradarlo. Ma dal 1° gennaio in California ha un nuovo governatore, Deukmejian, che si è detto disposto ad accogliere una nuova richiesta di estradizione del Sud Dakota. Dennis Banks ha perciò dovuto cercarsi un nuovo rifugio. Il migliore gli è sembrato quello degli Onondagas. Gli Onondagas sono una delle sei tribù degli irochesi, immortalati nei romanzi di Fenimore Cooper. Il loro gran capo, Leon Shenandoah, ha convocato il consiglio degli anziani per la fine del mese: il consiglio, composto da 14 capi tribù, deciderà se concedere o no asilo politico al fondatore del movimento degli indiani d'America.

Della vicenda s'interessa il governatore dello Stato di New York, Cuomo, per due motivi. In primo luogo, perché la figura del Chippewa fuggiasco ha suscitato la curiosità di tutti gli americani, evocando le immagini degli sterminii dei pellerossa nella conquista del West. In secondo luogo perché dei territori degli irochesi, infiammati dalla vicenda, serpeggia la protesta nei confronti dell'uomo bianco. «Se gli agenti dell'Fbi verranno a cercare Banks da noi — ha dichiarato al New York Times Roland Jones, un Onondagas —, reagiremo con le armi».

Oscuri sono gli avvenimenti che causarono la messa fuori legge di Dennis Banks. Quell'anno, la riserva Chippewa di Chippewa fanno parte della nazione Sioux) sfiorò la rivolta nel centenario del massacro di Wounded Knee, in cui vennero trucidati quasi 200 pellerossa, compresi donne e bambini. La riserva, chiamata «Pino nero», conosciuta in tutti gli Stati Uniti, divenne il simbolo delle rivendicazioni dei diritti civili degli indiani. Banks sostiene che le autorità locali decisero di fargliela pagare perché era stato uno dei capi della sommossa. Le autorità del Sud Dakota ribattono che Banks è un criminale comune.

Nella vecchia richiesta di estradizione il capo Chippewa è accusato di furto, rapina, violazioni del codice stradale e via di seguito. Dovrebbe render conto alla giustizia del suo comportamento oltre che nel Sud Dakota anche in Minnesota, Luisiana, Oregon e California. Il suo avvocato difensore, William Kunstler, sostiene che le accuse sono tutte infondate, e si tratta di un complotto politico.

Ennio Caretto

Morto negli Usa un ex schiavo ultracentenario

NEW YORK — La stampa americana riporta con risalto la morte di Joe Kearney, un ex schiavo ultracentenario che ricordava chiaramente il giorno in cui un gruppo di soldati «nordisti» giunse nella piantagione del Mississippi, la stessa in cui era nato, per annunciare la fine della schiavitù.

Kearney diceva d'avere 112 anni, ma riferendosi ai ricordi di cui amava parlare, diversi storici affermano che doveva averne almeno 124.

Stato civile di Torino

5 FEBBRAIO 1983

Deceduti in ospedale: **Bertotti Anna**, a. 67, Castellamonte, pens.; **Gravagna Salvino**, a. 67, Canosa, pens.; **Ghislin Margherita**, a. 90, Pricocca, pens., relig.; **Pia Anna**, a. 83, Cumiana, pens., relig.; **Leoni Maria**, a. 90, Cassano Magnago, pens.; **Lisa Rodolfo**, a. 62, Torino, invalido; **Costagna Pietro**, a. 41, Villafranca To., oper.; **Tortarolo Rosa** v. **Barbero**, a. 73, Finale Ligure, pens.; **Tornese Giorgio**, a. 18, Alba, studente; **Chiantore Luigia**, a. 71, Cumiana, pens.; **Brusasco Mauro**, a. 34, Torino, insegn.; ... Nati 8 - Morti 44.

(Segue da pagina 4)

Maria, Nadia, Ildo Kirchmayr prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del cugino

Silvio Chiappo

— Torino, 5 febbraio 1983

Giuseppina Risso in Bergamini Pinuccia

Nice Tamiazzo ved. Roppa

Maddalena Ortalda ved. Rottuga

Giuseppe Avagnina

Caterina Mazzucchetti ved. Cerutti

Edmea Bodo ved. Cariola

Vincenzo Perga

Luigi Sattanino

(Continua a pag. 6)

Continua la polemica sulla trattativa per liberare l'assessore

Cutolo dal carcere minaccia rivelazioni sul caso Cirillo

Secondo il TG2, Pazienza avrebbe trattato con il boss e ricevuto da Calvi il denaro per il riscatto - I magistrati smentiscono - L'autore del servizio: «Due camorristi mi dissero che i patti erano stati traditi perché Cutolo era ancora all'Asinara»

ROMA — Entra anche Francesco Pazienza nei misteri dell'affare Cirillo. In quello che il giudice napoletano Gennaro Costagliola ha definito «*forse uno degli episodi più sconvolgenti degli ultimi tempi*». Secondo Giuseppe Marrazzo, giornalista della rete 2 Tv, Pazienza — che negli «episodi più sconvolgenti» di questi anni è un immancabile: tra Roberto Calvi e Flavio Carboni, piduisti e servizi segreti, notabili di partito e traffici loschi — avrebbe avuto un influente ruolo nella trattativa che ha portato alla liberazione dell'assessore campano Ciro Cirillo, sequestrato dalle Brigate rosse.

Venerdì sera, il Tg2 ha mandato in onda un servizio di Marrazzo. Pazienza avrebbe contattato, per conto degli esponenti democristiani interessati alla vita di Cirillo, con la Camorra di Raffaele Cutolo. In particolare con quel Vincenzo Casillo che sabato scorso è morto a Roma, massacrato nella sua auto minata. E ancora: i soldi per il pagamento del riscatto sarebbero arrivati da Roberto Calvi e un altro banchiere dell'Italia settentrionale. Infine, non sarebbero stati rispettati i patti: per questo motivo Cutolo si sarebbe adirato, e avrebbe minacciato qualche indiscrezione scomoda a molti.

Da Napoli, ieri mattina, le notizie date dal Tg2 sono state smentite: «*Sono ipotesi fantasiose, che non trovano riscontro negli atti processuali*». Sempre da Napoli, però, in serata Marrazzo ha confermato il suo servizio, con tanto di particolari in più: «*Due mesi fa* — rivela il giornalista — *in un ristorante romano mi sono incontrato con Casillo e Jacolare* (Corrado Jacolare, un altro camorrista del clan Cutolo che si è mosso durante la trattativa Cirillo, ndr): *sono stati loro a dirmi quanto è contenuto nel mio servizio e a dirmi che i patti erano stati traditi, perché Cutolo era ancora all'Asinara*».

Pochi giorni dopo, quando i parlamentari della commissione P2 sono a New York per interrogare la vedova Calvi e Pazienza, Marrazzo incontra Pazienza per un'intervista poi mandata in onda. «*E in quell'occasione, ho avuto la riprova di quanto mi avevano detto Casillo e Jacolare*», spiega ora Marrazzo. Riprova, s'intende, anche sul ruolo di Francesco Pazienza. Ai commissari della P2, però, quest'ultimo aveva negato di conoscere la vicenda Cirillo: «*Non ne so niente*», era stata la risposta. «*Non posso escludere* — afferma adesso il generale Giuseppe Santovito, allora capo del Sismi — *che possa aver avuto contatti per conto suo*».

Marrazzo conferma, Santovito non esclude, e l'affare Cirillo continua a presentarsi come lo definisce il giudice Costagliola. Sconvolgente, pieno di misteri, rivelazioni, smentite, precisazioni, sorprese, domande senza risposta. E morti, anche: come Vincenzo Casillo, che secondo gli esperti di cose di camorra non dovrebbe esser stato vittima delle faide tra clan. Un'ipotesi che si sente da più parti, vuole Casillo vittima dell'affare Cirillo. Troppo sapeva, troppo poteva dire: soprattutto mentre Cutolo si lamenta per via dei patti traditi. Ma è solo un'ipotesi, finora.

L'inchiesta sull'affare Cirillo è quasi giunta al termine. Di Pazienza i giudici napoletani si erano occupati a metà novembre, quando Massimo Penna, il suo segretario, era stato fermato con una borsa piena di documenti. Tra questi, un appunto con i nomi di Marina Maresca e Francesco Rotondi, protagonisti della vicenda nota come «il falso documento» pubblicato sull'*Unità* a proposito della dc e della trattativa. Su quest'ultimo aspetto il settimanale *L'Espresso* riporta le deposizioni di terroristi «pentiti». «*La dc* — dice il testo del messaggio fatto arrivare, in quella giornata, dalla camorra a Renato Curcio — *è disposta a trattare a tutti i livelli attraverso il canale Cutolo*».

Giovanni Cerruti

Alessandro è guarito

Roma. Un'immagine del piccolo Alessandro Bianchi fra le braccia della mamma Gisella. Il bambino, al momento della nascita, l'11 gennaio scorso, aveva un tumore al cuore; è stato operato subito ed ora sta bene. L'eccezionale intervento chirurgico a cuore aperto è stato eseguito nel reparto di cardiochirurgia dell'ospedale «Bambin Gesù» dall'équipe del prof. Marcelletti. Venti giorni dopo è stato dimesso in ottime condizioni

Vertenza con i radicali «l'Unità» è assolta

ROMA — Si è conclusa con l'assoluzione dell'«Unità» e di «Paese Sera» la causa per diffamazione intentata contro i due quotidiani nel 1981 dagli esponenti radicali Francesco Rutelli e Marco Pannella, che avevano considerato offensivo il contenuto di alcuni articoli pubblicati nell'ambito della vicenda riguardante il rapimento D'Urso.

I giudici della terza sezione penale del tribunale di Roma hanno assolto i direttori dei due quotidiani Antonio Zollo e Piero Pratesi ed il redattore dell'«Unità» Sergio Sergi.

Le querele facevano riferimento al contenuto di alcuni articoli pubblicati dai due giornali a proposito dell'intervento che per iniziativa dei radicali venne fatto in televisione da Lorena D'Urso, figlia del magistrato rapito, per supplicare le Brigate rosse affinché liberassero il padre. Negli articoli si rimproverò ai radicali d'aver fatto leggere alla ragazza uno scritto nel quale il padre veniva definito «boia». Un titolo dell'«Unità» diceva: «Ignobile: Pannella induce la figlia a chiamare "boia" il padre»; mentre su «Paese Sera» si leggeva: «Pannella costringe la figlia a chiamare "boia" il padre».

La sentenza dei giudici di Roma è definita «di inaudita gravità» in un comunicato diffuso dal «Centro Calamandrei».

In un mese i carabinieri hanno arrestato 20 persone

Con l'aiuto dei pentiti decimate le Br milanesi

L'operazione è partita dal covo di Cinisello, scoperto dopo una confessione - Gli inquirenti: ancora in libertà elementi pericolosi

MILANO — Una ventina di persone arrestate, 15 ancora in carcere, tra cui l'autore materiale dell'assassinio del dirigente della Falck Manfredo Mazzanti, l'intero fronte di massa delle Br milanesi e la brigata di fabbrica sgominati: questo il bilancio di una operazione antiterrorismo condotta nell'arco di un mese dai carabinieri.

L'inchiesta nasce dalla scoperta, a Cinisello Balsamo, di un appartamento-covo la cui esistenza è stata rivelata dal brigatista Antonio Marocco, arrestato a Torino. In quella casa viene bloccata, tra gli altri, il latitante Daniele Bonato. Anche in questo caso qualcuno comincia a parlare e la magistratura riesce a ricostruire una mappa delle Br milanesi.

Attraverso pedinamenti, intercettazioni telefoniche e successive confessioni vengono arrestati: Daniela Figini, nome di battaglia «Angela», della brigata Carceri; è seguendo lei che, casualmente, i carabinieri prendono Sergio Segio, Giovanni Casucci, «Gino», della brigata Alfa Romeo; dopo le proteste di alcuni suoi colleghi di lavoro cassintegrati è stato fatto sapere che Casucci partecipò a 8 riunioni della brigata in due delle quali, a Carenno (Bergamo), avvenne il passaggio di consegne tra Roberto Tramlani e il nuovo capo della brigata; ad indicare Casucci è stato un pentito che si è autoaccusato dell'omicidio Mazzanti: ha precisato di avere visto bene Casucci e di averne riconosciuto la voce quando l'operaio telefonò ad una emittente radio libera.

E ancora: Sergio Fagetti, «Cesare», e Pasquale Ferro, «Andrea», della brigata Fabbriche: Fausto Salvadori, «Osvaldo», operaio alla Breda; Lidia Piovani «Laura», della brigata Carceri, l'ultima del gruppo comasco entrato nelle Br alla fine dell'81 insieme alla Figini; Teresa Galli «Anita», della brigata territoriale Lambrate; Silvia Galli «Lia», dipendente dell'ospedale Policlinico, sorella di Michele, arrestato un anno fa e pentito, anche lei dissociatasi a quell'epoca; Antonio Curato «Lello», operaio alla Breda, uscito un anno fa e da allora limitatosi a fare attività sindacale; Antonio Ricci «Santino», operaio all'Italtrafo; Enrico Ioppolo «Pedro»; Benedetta Sirchia «Anita», impiegata alla Snam; Nadia Dalla Longa «Claudia», insegnante; infine due dei quali non si conoscono i nomi di battaglia: Eugenia Aliprandini, accusata di avere ospitato latitanti, e Francesco Salemi, operaio all'aeroporto di Linate.

Un pentito ha anche rivelato come andò l'omicidio dell'ing. Mazzanti. La colonna «Walter Alasia», in quell'epoca (novembre '81) in disaccordo con il centro, decise di uccidere nello stesso giorno Mazzanti e Renato Briano, dirigente della Breda, i cui nomi erano stati letti su un articolo di un settimanale. Il prof. Enrico Fenzi li sconsigliò, cercando di convincerli ad assassinare un delegato sindacale iscritto al pci, ma la colonna non gli diede ascolto.

L'11 novembre fu ucciso Briano sulla metropolitana, ma un'auto del secondo commando non partì e l'altro attentato fu rinviato. Il 28 Vittorio Alfieri, Pasqua Aurora Betti e Roberto Adamoli attendevano sotto casa Mazzanti insieme al pentito di cui non è stato fatto il nome. Alfieri, incaricato dell'esecuzione materiale ieri sera il dirigente che attraversò correndo la strada e ad ucciderlo sparandogli nella schiena fu questo ignoto che, dice, da allora abbandonò il gruppo tormentato dal rimorso.

Secondo gli inquirenti, nonostante questo fruttuoso lavoro restano a Milano ancora in libertà elementi pericolosi delle Br inquadrati nella brigata «Alfa» o in quella «Ospedaliera».

Marzio Fabbri

Antonov scrive: «Sono false tutte le accuse di Alì Agca»

SOFIA — Serghiei Antonov, nel protestare ancora una volta la sua innocenza e la sua estraneità all'attentato contro il Papa, «convinto del trionfo della giustizia», chiede che sia presentata una richiesta per la sua scarcerazione: ciò emerge da una lettera che egli ha inviato a Venelin Kozev, ambasciatore della Bulgaria in Italia, richiamato lo scorso dicembre in patria.

Secondo l'agenzia bulgara «Bta», il funzionario della «Balkanair» in Italia scrive: «Dopo il secondo confronto (con Alì Agca - ndr) mi si accusa adesso di un incontro che si sarebbe svolto nella mia abitazione». Si tratta di un'accusa sulla stessa linea delle altre mossegli in precedenza, di un ulteriore «collegamento con una storia del tutto inventata e per me incredibile».

Antonov prosegue affermando: «Ritengo che tutto ciò non sia altro che un complotto nel quale si coinvolgono il mio nome e la mia personalità».

Alphonse D'Amato, esponente repubblicano, ha già incontrato Rognoni

Un senatore americano è in Italia «indagherà» sulla pista bulgara

Incontrerà ministri e politici, al suo ritorno riferirà al governo - La prudenza di Washington giustificata con la necessità di «non offrire pretesti alla propaganda dell'Unione Sovietica»

ROMA — L'amministrazione Reagan non ha voluto sposare la «pista bulgara» per non offrire pretesti alla propaganda dell'Est, che cerca di screditare l'inchiesta sull'attentato al Papa gridando alla «montatura della Cia»: il senatore repubblicano Alphonse D'Amato, autorevole membro del Congresso americano, spiega in questi termini l'atteggiamento di prudenza quasi circospetta mantenuto dal suo governo su tutta la vicenda. Da venerdì a Roma per un giro di ricognizione sul «caso Antonov», D'Amato crede al coinvolgimento dei servizi segreti orientali nel ferimento di Giovanni Paolo II. «*Ma gli Stati Uniti hanno fatto bene a non forzare la mano* — aggiunge — *perché ci avrebbero accusato di manipolare la verità*». Un nostro sostegno alla tesi fatta propria dagli inquirenti italiani, sostiene ancora D'Amato, sarebbe stato non solo inutile, ma addirittura controproducente.

La «tiepidezza» americana sulla pista bulgara sarebbe dunque solo tattica, sembra dire il senatore repubblicano. Ma negli Usa le interpretazioni non sono concordanti. Secondo qualificati quotidiani statunitensi, la cautela del governo Reagan deriva dalla convinzione che gli elementi d'accusa contro il funzionario bulgaro Serghej Antonov non siano sufficienti a provarne la colpevolezza.

Gli americani darebbero per assodato che Agca ha soggiornato a lungo a Sofia ed è stato in contatto con agenti segreti bulgari: ma non sarebbe da escludere che il sicario turco abbia tentato di uccidere il Papa da solo, o per conto di gruppi fanatici del suo Paese. Inoltre, secondo dichiarazioni attribuite a funzionari della Cia, l'attentato al Papa avrebbe una dinamica troppo bulgara.

Paul Henze, uno studioso della Rand Corporation che si trova in questi giorni a Roma per lavorare al «caso Bulgaria», ribatte che l'attentato risenti della gran fretta con la quale fu organizzato. Henze, che ha partecipato all'ormai storica trasmissione delle rete televisiva Nbc sulla pista bulgara, sostiene che l'eliminazione di Giovanni Paolo II venne presa in considerazione dai sovietici dopo il viaggio del Pontefice in Turchia, un viaggio più «politico» che pastorale. Secondo Henze, l'Urss decise di passare alla fase operativa solo molti mesi più tardi, nella primavera 1981, quando il Kgb seppe per canali segreti che stava morendo il cardinale Wyszinsky, primate di Polonia; se alla morte del prelato si fosse aggiunta l'eliminazione del Papa polacco, Solidarnosc avrebbe perso i suoi «fari».

La tesi di Henze rispecchia le opinioni di alcuni settori del congresso americano. «*Per la Cia* — ha ricordato Henry Kissinger, che era segretario di Stato quando Giovanni Paolo II venne ferito — *l'attentato aveva tutte le caratteristiche di un'operazione del Kgb*». Poiché all'epoca al vertice del Kgb sedeva Andropov, attuale segretario del Pcus, la «pista bulgaro-sovietica» diventa assai ingombrante per i rapporti Est-Ovest. Così è possibile che la prudenza dell'amministrazione Reagan sull'inchiesta del giudice Martella sia contigua all'attenzione per i segnali di apparente disponibilità che giungono da Andropov.

L'evoluzione dell'inchiesta sull'attentato al Papa potrebbe spingere l'amministrazione Reagan ad uscire dal prudente silenzio.

Un'agenzia di stampa ha annunciato che nelle intenzioni di D'Amato c'era anche un colloquio con Agca: ma è del tutto improbabile che l'incontro possa avvenire. Al suo ritorno, D'Amato riferirà le impressioni tratte al suo governo, e quelle considerazioni avranno un peso.

Guido Rampoldi

Resta in carcere il turco che avrebbe progettato un attentato al Pontefice

MILANO — Oltre che per associazione a delinquere e spaccio di stupefacenti, Mustafà Savas — cittadino turco — è stato incriminato per istigazione a delinquere (in base all'articolo 302 del codice penale). Quest'imputazione consentirà alla magistratura di approfondire le indagini in merito al presunto progetto di uccidere Giovanni Paolo Secondo durante la sua visita a Milano, programmata per il maggio prossimo.

Quel progetto fu rivelato, nei giorni scorsi, da Antonio Arnelli Origi, un detenuto; racconta che Mustafà Savas gli avrebbe offerto trecento milioni per uccidere il Papa. Anche Antonio Arnelli Origi si trova in carcere per una vicenda di stupefacenti (traffico fra il nostro Paese e il Medio Oriente).

Venerdì, nella caserma dei carabinieri di via Moscova, si è svolto un confronto tra i due, ognuno dei quali ha ribadito le proprie dichiarazioni. Mustafà Savas ha ripetuto di non conoscere Arnelli Origi; quest'ultimo ha ripetuto di essere stato da lui contattato appunto per la commissione di quel delitto.

Per quanto riguarda gli addebiti in relazione alla detenzione e spaccio di stupefacenti, la posizione di Savas si è aggravata dopo il sequestro di 400 grammi di eroina nascosti nel doppiofondo dell'automobile da lui usata.

Sofia: riprende il 2 marzo il processo ai due italiani

AREZZO — E' stata fissata per mercoledì 2 marzo a Sofia la seconda udienza del processo contro Paolo Farsetti, l'impiegato aretino arrestato in Bulgaria con la fidanzata Gabriella Trevisan il 27 agosto scorso con l'accusa di spionaggio.

Lo hanno reso noto ad Arezzo i suoi familiari. La prima udienza si era tenuta il 22 dicembre scorso.

Oggi la dc siciliana elegge ad Agrigento il nuovo segretario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AGRIGENTO — Forti richiami alla lotta contro la mafia e all'onestà vengono dal nono congresso della dc siciliana che, aperto venerdì sera, si chiude oggi ad Agrigento. Si contano i leaders scudocrociati dell'isola, una delle ultime roccaforti democristiane, e nel farlo si regolano conti antichi e recenti tra sorrisi ed ammiccamenti. Nell'incrociarsi di opinioni e correnti il ministro dell'Agricoltura, Calogero Mannino (Forze Nuove), richiama alla realtà più immediata i 270 delegati in rappresentanza dei 170 mila iscritti.

«*Il congresso* — dice il ministro — *non può che essere l'inizio di un rinnovamento profondo della dc siciliana. Pertanto tutte le sue conclusioni sono soltanto transitorie*». E questo viene subito interpretato come un messaggio che l'onorevole Mannino rivolge agli altri capi corrente alla vigilia della quasi certa elezione a segretario regionale, dell'onorevole Giuseppe Campione, 47 anni, docente universitario nella Facoltà di Scienze Politiche a Messina. Campione è del gruppo dell'onorevole Nino Gullotti, capo storico della dc dell'isola.

Si voterà oggi. Non si sa ancora cosa farà il gruppo dell'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino, molto chiacchierato, che ha il 3,60 per cento dei voti congressuali. Con tutti i delegati in piedi, commossi, è stato commemorato Giovanni Marcora. **a. r.**

Catania, ucciso dentro l'auto

CATANIA — Il cadavere di un uomo è stato trovato all'interno di un'auto data alle fiamme nelle campagne di Bronte.

Non è stato possibile procedere all'identificazione della vittima.

E' Campering '83, aperta fino al 13

In mostra a Bologna le nuove «auto-casa»

BOLOGNA — In Italia si vendono 34.000 *roulottes* all'anno; nel 1982 è stato registrato un incremento di vendita degli *autocaravan* mentre per i *motorhomes* (vere e proprie case mobili ottenute attraverso modifiche sostanziali della vettura originaria) il mercato attraversa un momento di pausa (sensibile aumento delle vendite, invece, per un altro settore, quello dei «van», piccole auto-casa).

Questa la situazione di mercato all'apertura di «*Campering '83*», la rassegna internazionale del campeggio, che è stata inaugurata ieri mattina nel quartiere fieristico di Bologna e si concluderà il 13 febbraio.

Trentamila metri quadrati di superficie espositiva coperta e quarantacinquemila all'esterno ospitano 250 marche di tutti i campi direttamente e indirettamente legati al campeggio.

La vedova Calvi «Non possiedo gioielli rubati»

LONDRA — Clara Calvi, vedova del defunto presidente dell'Ambrosiano, ha recisamente negato a Londra di essere in possesso di gioielli rubati.

«*Ancora una volta si tenta di coprirci di fango per far perdere credibilità alle nostre accuse* — ha dichiarato ieri a Londra —. *L'ultima calunnia in ordine di tempo è che sarei in possesso di gioielli rubati. Smentisco nel modo più assoluto*».

Alcuni giornali italiani avevano scritto due giorni fa, citando dichiarazioni fatte da Emilio Pellicani, che Roberto Calvi avrebbe a suo tempo dato all'imprenditore sardo Flavio Carboni la somma di 19 milioni di dollari (circa 26 miliardi di lire) in cambio di «cinque favolosi gioielli» frutto di una rapina.

Corteo di protesta contro la modifica dell'art. 1

La legge sui reati sessuali Donne da tutta Italia a Roma

ROMA — «*Vergogna, vergogna*» è lo slogan ripetuto in continuazione, lungo il fitto corteo che da piazza dell'Esedra si è snodato per il centro della città fino a piazza Navona. Tante le donne intervenute, giunte da tutta Italia, coi pullman dalla Sicilia arrivati quando la testa del corteo toccava Piazza Venezia.

La manifestazione di protesta per il voto del Parlamento sulla legge a tutela della libertà sessuale è stata tesa, senza canti, polemica verso chi ha votato l'articolo proposto dall'on. Casini, per cui la violenza contro le donne torna ad essere reato contro la morale e non contro la persona, come avevano chiesto le 300 mila firmatarie del testo d'iniziativa popolare, e come si erano trovati d'accordo i partiti laici in sede di commissione parlamentare.

«*Adesso tutto ritorna in commissione*» dice l'on. Bottari (pci),che era stata relatrice del testo unificato, e si è dimessa dopo che alla Camera l'emendamento di Casini è stato approvato. Il presidente della commissione, il socialista Felisetti, tenterà di ricostituire un accordo di maggioranza sui punti irrinunciabili della legge. «*Se questo si rivelerà impossibile, allora è meglio non farne niente: noi ci batteremo perché una legge mutilata non passi*» aggiunge Angela Bottari, comunista.

Il tema è di quelli che lacerano gli stessi schieramenti interni di partito. La contrapposizione uomo-donna è pesante. Nella dc l'on. Chiara Rosso non ha fatto mistero del suo dissenso da Casini. Non meno traumatica la frattura fra le donne socialiste e l'on. Scamarcio, che aveva votato per l'emendamento.

Netta anche la separazione fra alcune parlamentari radicali e i loro colleghi maschi: De Cataldo ha proposto la soppressione dell'art. 2 della legge, quello che abolisce l'anacronistica divisione fra congiunzione carnale e atti di libidine violenta e prevede un solo reato, «*atti sessuali commessi con violenza o minaccia su qualcuno*»; e la soppressione degli articoli 11 e 12, che prevedono la perseguibilità d'ufficio del reato, e la possibilità per associazioni e movimenti di costituirsi parte civile.

Anche sul fronte della sinistra storica, per le parlamentari ci sono ragioni di malumore e polemica nei confronti dei colleghi. Fra le proposte di emendamento, avanzate dall'on. Rizzo (indipendente di sinistra), fanno spicco richieste che alla legge farebbero fare un drastico passo indietro su due punti invece molto significativi: il diritto alla sessualità dei soggetti portatori di handicap e i malati di mente, e il sequestro di persona a scopo di violenza sessuale.

Liliana Madeo

(Segue da pagina 5)

Il 4 febbraio ad Imperia è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Corrado Fossati ved. Novara

di anni 77

Ne danno il mesto annuncio il marito Piero, i figli Carlo e Guido, le nuore Elsa e Giuseppina, i nipoti Piero, Paolo, Marco, Tiziana e Vanessa. La salma giungerà a Torino il 7 febbraio alle 9,30 nella chiesa di Don Murialdo in via Chambery, quindi proseguirà per Carmagnola d'Asti dove alle ore 11 verrà celebrata il rito funebre. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, via Della Pronda 37, 4 febbraio 1983.

Amici Bianc partecipano al dolore del marito e famiglia.

E' mancata

Rosa Vercelli ved. Viglino

Lo annunciano il figlio Giancarlo, moglie e nipoti, parenti tutti. Si ringrazia l'équipe medica e paramedica del prof. Dellino ospedale Molinette.

— Torino, 5 febbraio 1983.

Dopo breve malattia è mancato

Francesco Mario Borgnino

ex dipendente RIV

anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie Claudia, il figlio Bruno con la moglie Angela e il nipotino Valerio, parenti ed amici tutti. I funerali martedì 8 ore 10,30 parrocchia Patrocinio San Giuseppe, partendo dall'ospedale Birago di Vische alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma offerte a Specchio dei tempi. La santa messa di trigesima il 5 marzo ore 9 parrocchia Patrocinio San Giuseppe.

— Torino, 4 febbraio 1983.

E' mancato

Corrado Ferrari

Lo annunciano la moglie Anna, la figlia Bruna, il genero Rosario Bello, nipote e parenti tutti. Funerali lunedì 7 ore 15,30 nella parrocchia di Pino Torinese.

— Pino Torinese, 5 febbraio 1983.

Ha raggiunto l'amata Pierina

Ercole Pia

Addolorati lo piangono i figli Bruno con la moglie Maricucia e figlio Gianni, Maria con la moglie Loredana e figlio Fabrizio, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale martedì 8 ore 10,30 parrocchia San Cataldo, Santo Rosario oggi ore 17 in chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 febbraio 1983.

Le famiglie Mario, Pasquale, Sergio e Claudio Gonella partecipano commosse la dipartita del caro ERCOLE.

Le famiglie Francesco Berla, Elio Gonella, Carlucccio Berla, Giuseppe Enzo ed Elena Gonella prendono sentita parte al lutto.

Partecipano sommessi al dolore: famiglia Vizzi, famiglia Mellotti, famiglia Bolzo Mossotta, gli Amici del Bar Emilio.

Le famiglie Robaldo, Bravo, Teresa Gasco partecipano al dolore.

Cristina Falchero e famiglia partecipano al dolore della famiglia Pia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Frigieri

Pensionato Poste

Lo annunciano con infinito rimpianto la moglie Elena, la mamma, i figli Romano, Luciana, Maria Rosa, genero, nuora, nipoti, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 alle ore 14 partendo da via Castello 10.

— Casalette, 5 febbraio 1983.

L'Amministrazione Comunale di Caselette partecipa al dolore dei famigliari e del sindaco in particolare, per la perdita del padre

Angelo Frigieri

— Caselette, 5 febbraio 1983.

Guido e Irmo Bodrato sono vicini al dolore di Luciano per la scomparsa del padre

Angelo Frigieri

— Torino, 5 febbraio 1983.

Gli amici del Centrolino del Piemonte partecipano con sincero cordoglio al lutto di Luciano e famiglia per la scomparsa di

Angelo Frigieri

— Torino, 5 febbraio 1983.

Lasciandoci un luminoso ricordo e un esempio di vita ha chiuso serenamente la sua esistenza terrena

Anna Prola vedova Magnone

di anni 86

Ne danno l'annuncio le figlie Teresa vedova Bosonetti, Rosanna con Renzo, Vittoria vedova Mattiel il figlio Franco con Olga, la sorella, la cognata, nipoti e pronipoti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 febbraio 1983 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in corso Rosselli 34.

— Arona, 5 febbraio 1983.

Partecipano al dolore Marisuola e Gigi Bonlo con i figli.

E' mancato

Paolo Rossi

Addolorati lo annunciano la moglie Magda, la figlia Bruna con il marito Aldo Bellero, cognati, nipoti, cugini. Benedizione della salma lunedì 7 ore 12,30 ospedale Cottolengo Pinerolo indi funerali parrocchia San Martino di San Salvatore Monferrato ore 15.

— Pinerolo, 5 febbraio 1983.

Olga, Ugolina Allais e Giulio De Mieno costernati piangono il caro cognato PAOLO.

Improvvisamente ci ha lasciato il

PROF. DOTT. Vincenzo Iachino

A funerali avvenuti, i suoi cari lo annunciano con tanto dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata mercoledì 9 marzo '83 in S. Rita alle ore 18. Si ringraziano le persone che lo ricorderanno.

— Torino, 5 febbraio 1983.

Famiglia Bagis partecipa commossa.

«Quando si è messa la propria mano in quella del povero, al momento di morire si trova la mano di Dio nella propria mano».

(Abbé Pierre)

E' mancata

Luisa Oreglia

Cognata, nipoti e parenti tutti la piangono. I funerali lunedì 7 corr. ore 14,30 nella Parrocchia Ss. Pietro e Paolo. La salma sarà tumulata in Lavena.

— Torino, 6 febbraio 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bonetto

ex costruttore ascensori

Lo piangono moglie Ada, nipote Sandra, Gabriella, figli Antonio, Andrea, Stefano, nipoti Dolly, Tiziana, Federica, cognati, parenti tutti. Funerale lunedì 7 ore 10,15 via Antonio Cecchi 44.

— Torino, 5 febbraio 1983.

Cognati Marisa, Giovanni Rossi partecipano vivamente dolore decesso caro PIERO.

La famiglia Chiresa con l'affezionatissimo Maurizio partecipano vivamente al cordoglio.

Raffaele Porcinese con i piccoli Claudio e Clarissa, nonno Franco sono molto vicini a zia Ada e Dolly.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ronchetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Grazia con i figli e rispettive famiglie, la figlia Anna e Paola con rispettivi mariti, i nipoti Paola e Davide, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Virginio Garzena. Non fiori ma opere di bene. Funerali lunedì alle 10,30 da via Roccaviona 34.

— Torino, 4 febbraio 1983.

Le famiglie Ronchetti, Vighetti, Accettino si uniscono al dolore di Grazia, Anna, Paola e famiglie per la scomparsa del caro MARIO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Romello ved. Avignone

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Carla e Rosanna, generi, nipoti. Funerali martedì 8 corr., alle ore 10,30, parrocchia Paradiso (v. Germonio).

— Torino, 4 febbraio 1983.

E' mancata con serena cristianità

Maria Lucia Cresta

Lo annunciano i nipoti Antonio Vigo, Rosanna e Antonio Clerici con Cristina e Giorgio. Funerali 8 febbraio, ore 16, Ospedale Molinette via Santena 5. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 febbraio 1983.

Partecipano: Franca Bianchi, famiglia Mascellati, famiglia Micolosi, Angela Borgis, Mario Cresta, Giulio Portaluppi

E' mancato

Giuseppe Dorsti

Lo annunciano la moglie Giuseppina Bianca, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì, ore 8,30, parrocchia San Giuseppe Cottolengo (corso Palermo). La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.

— Torino, 5 febbraio 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bellazzini

Con infinita tristezza l'annunciano la moglie Adalgisa Ponzo, i figli Aurelio con la moglie Renata, Gabriella con marito Lorenzo, nipoti Francesco ed Alessandra, il fratello Nino, la sorella Maria, cognati, e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Borsarelli e alla sua équipe della Clinica S. Luca per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 8 c. m., alle ore 9, nella parrocchia Maria SS. Speranza N. (via Chatillon), indi la cara salma proseguirà per Luserna S. Giovanni ove sarà tumulata.

— Torino, 5 febbraio 1983.

Adriana Fabio e Roberto Gassi prendono viva parte al dolore di Gabriella e famiglia.

Serenamente è mancato

Natalino Trecate in Valenzano

Lo annunciano addolorati il marito Luigi, parenti e amici. Funerali lunedì 7, ore 10,30, Osp. Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 febbraio 1983.

Condomini dello stabile di corso Racconigi 16 partecipano al lutto dei famigliari.

In Giornata riposa serena

Valerio Converso

Mamma e la figlia Rina, Piera, Poli, Sandra, Luciana con i mariti la ricordano a quanti l'hanno conosciuta e amata. La Santa Messa sarà celebrata a Torino nella chiesa di San Domenico l'11 febbraio alle ore 18,30.

— Torino, 5 febbraio 1983.

Ciao NONNO! Elena, Tito, Nanni, Alberto, Marco, Paola, Lucia, Luca, Cristina, Andrea, Mariagrazia.

Sono affettuosamente vicini alla cara Fely e familiari gli amici: Mario Bignardi, Guglielmo e Clori Bodello, Franco e Lucrezia Vassarotti

RINGRAZIAMENTI

I familiari tutti della compianta

Rosa Gavotto ved. Paolino

a funerali avvenuti, ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 5 febbraio 1983.

I famigliari del compianto

Pietro Robesto

esprimono la più profonda gratitudine a quanti sono stati loro vicini nel dolore per la perdita dell'amato papà. Santa messa di trigesima domenica 27 febbraio ore 10 nella cappella dell'Istituto Salesiano.

— San Benigno Canavese, 5 febbraio 1983.

ANNIVERSARI

1973 — 1983

Antonio Giovanni Caveglia

La ricorda la moglie e la famiglia.

7 febbraio 1982 — 7 febbraio 1983

Antonio Pellegrino

architetto

La famiglia e gli amici, uniti nel dolore, lo ricordano e lo rimpiangono.

1978 — 6-2 — 1983

Tosca Callabioni in Cassione

Il tuo vecchietto vive sempre con te.

1982 — 1983

dott. prof. Pietro Sartoris

vivi nel nostro ricordo.

1973 — 1983

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Giovanni Lavagna

è ricordo rimane affettuoso.

1971 — 1983

Nel grande amore della sua Gisla (Piero Francesco), nel profondo affetto della zia Rina, Lunella Perotto e nel ricordo degli amici è sempre vivo

Arturo Barattia

Sante messe saranno celebrate in Bussoleno e Casana.

1980 — 1983

Andrea Minasso

Il tuo ricordo è sempre vivo in noi, la moglie e fratello.

...Lasciamo andare quelli che hanno operato il bene, risusciteranno alla vita.

Giov. 5,29

1981

ORCHESTRA

Agostino Ardingo Rabezzana

1980

Rosa Rabezzana Siccardi

profondamente uniti con la vostra Loderna, parenti, amici.

— Torino, 6 febbraio 1983.

1981 — 1983

Claudio Solaro

pittore

Dal tuo amato cielo aiutaci e proteggici.

1980 — 1983

Piero Magetti

Sempre vivo nel ricordo di moglie, figlia, genero.

1982 — 1983

Adriano Romano

Moglie, figlie, parenti con infinito rimpianto. Messa domenica 6 ore 18, Cirie.

1980 — 1983

comm. Carlo Turello

Vive nel ricordo dei suoi cari.

1976 — 1983

Nicola Ermete

vivi nel ricordo di tua moglie e dei tuoi cari.

1970 — 1983

Ferdinando Gillio

1979 — 1983

Domenico Gillio

Sempre nel nostro ricordo affettuosamente.

1978 — 1983

Giovanni Lanfranco

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

— Lanzo, 5 febbraio 1983.

La Diocesi con mille fedi, dagli ebrei agli «arancioni»

Guida pratica ecumenica insegna ai cattolici romani a dialogare con gli «altri»

CITTA' DEL VATICANO — Come si dialoga, si prega, si vive con cristiani [illegible] cattolici, e anche con «non battezzati», trasferendo l'ecumenismo dall'empireo dei massimi sistemi alla pratica di ogni giorno: lo spiega un «sussidio pastorale» della diocesi di Roma, diretto a parroci e fedeli, oltre che, naturalmente, a coloro che sono sempre stati considerati «gli altri», i non cattolici, i non cristiani, i non credenti.

In [illegible] «guida al dialogo», che rappresenta una novità d'avanguardia per il nostro Paese, un posto di rilievo spetta alle relazioni con gli ebrei. «Abbiamo ritenuto che un discorso sugli ebrei fosse particolarmente importante in questo periodo storico in cui sembra che ci sia una ripresa di un certo antisemitismo», spiega mons. Clemente Riva, presidente della commissione che ha edito il «sussidio», e vescovo ausiliare di Roma.

Si tratta di semplici coincidenze temporali, forse, ma le polemiche seguite all'udienza concessa da Giovanni Paolo II ad Arafat, e l'attentato alla Sinagoga, hanno riproposto all'attenzione generale e al mondo cattolico in particolare, i problemi di un rapporto corretto [illegible] la comunità israelitica di Roma. Una minoranza religiosa consistente, forte di almeno quindicimila unità. «Anche in questo caso, per formare una mentalità di dialogo, di rispetto, di libertà, si danno delle indicazioni non di tolleranza, in senso negativo, del tipo "lasciamoli vivere", ma come sviluppo di incontri, di preghiera, di conoscenza reciproca.

La Chiesa di Roma è stata fondata dagli apostoli Pietro e Paolo, di stirpe ebraica — ricorda il sussidio — per questo la diocesi sente «titoli particolari che la vincono alla comunità ebraica». E ne conseguono varie raccomandazioni: rispettare la coscienza che gli ebrei hanno di se stessi come «popolo», sviluppare iniziative comuni, incoraggiare l'impegno [illegible] per una [illegible] più [illegible] e fraterna nell'affrontare insieme i problemi sociali e civili della capitale. E soprattutto, dedicare «particolare cura alle celebrazioni della Settimana santa, per evitare forme anche larvate di antisemitismo, per riscoprire e valorizzare anche nella liturgia le nostre radici ebraiche», in linea con il Concilio, a un mutamento di fronte a 180 gradi, rispetto alla concezione del «popolo deicida».

Più in generale, l'obiettivo del «sussidio» è quello di creare nella base dei fedeli una mentalità ecumenica. Finora — sottolinea mons. Riva — l'ecumenismo o è [illegible] un fatto di *élite*, oppure ha assunto dimensioni di massa solo in determinati momenti; per esempio nella settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, e così via. E' tempo, specialmente a Roma, dove le realtà non cattoliche o non cristiane sono numerose (e il manuale le elenca dettagliatamente, arrivando fino agli «arancioni» di Rajneesh, e alle più recenti novità di origine asiatica), che nelle parrocchie, nelle scuole, nei gruppi e nelle associazioni si crei una mentalità ecumenica, non superficiale né facilona. Fra l'altro «si auspica che in ogni parrocchia vi sia un incaricato per l'animazione e il coordinamento ecumenico».

All'atto pratico, oltre ai corsi di formazione, alle opere di genere caritativo o sociale, ai cicli di conferenze e di aggiornamento, una prima forma di «unità» è data dalla preghiera comune. Un'esperienza senza precedenti nella capitale è stata compiuta, ricorda mons. Riva, alla fine di novembre, nella Sinagoga di Roma: cattolici ed ebrei hanno pregato insieme.

Particolare attenzione è dedicata al problema dei sacramenti: come e in quale misura un sacramento valido per i cattolici lo è anche per gli altri cristiani; e come bisogna comportarsi, a seconda delle differenti situazioni, fino ai matrimoni fra un cattolico e un non battezzato. In questo caso previa dispensa del vicariato, «l'unità dei coniugi dovrà fondarsi nella ricerca dei valori umani e religiosi al di fuori del cristianesimo».

Marco Tosatti

Statua di rottami

Cuxhaven (Germania Ovest). Una donna guarda, piuttosto interdetta la statua che un fabbro ha installato dinanzi al suo negozio. E' costruita con centinaia di rottami di ferro (Telefoto)

Anche a Rimini si teme lo spettro della criminalità organizzata

Nella ricca capitale del turismo tra balordi, droga e tavoli verdi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — Raccontano che in una [illegible] interminabile, finita col sole già alto, un podere di dimensioni cospicue sia passato di mano in mano una mezza dozzina di volte. Chi ha la passione, e scarsa fortuna, paga: è una questione d'onore. Ma attorno ai tavoli verdi non siedono soltanto galantuomini in cerca di emozioni. Alcuni pretendono di non tener fede alla parola, così c'è chi vive recuperando crediti e talora i [illegible] adottati sono brutali, anche se le denunce vengono fatte di malavoglia.

Si gioca fra amici ma anche fra estranei in bische più o meno improvvisate. Sono numerose, si afferma, ma nessuno azzarda una cifra. L'ultima l'hanno scoperta il mese scorso, mimetizzata nel circolo del pugilato. C'è ricchezza, e la ricchezza è l'unico argomento che interessi i balordi d'ogni specie. Precisa il sindaco, Zeno Zaffagnini, 51 anni, comunista: «Il reddito è notevolmente alto rispetto alla media nazionale, diciamo che Rimini è fra le prime dieci-quindici città italiane».

Una miniera sapientemente sfruttata che rende bene: con 765.910 arrivi e 7.499.527 presenze, l'industria turistica locale ha confermato lo scorso anno buona salute. L'incremento rispetto all'81 è stato, negli arrivi, del 12,37 per cento e nelle presenze del 6,69. I più affezionati rimangono i tedeschi, seguiti da britannici, francesi e svizzeri. Il *Bollettino statistico* del Comune segnala 598 alberghi, 818 pensioni e 185 locande; e poi negozi, imprese artigiane, industrie piccole e grandi. Su tutto questo la criminalità organizzata allunga le mani. In città si teme il peggio, si parla di racket. Benché lo scorso anno siano state soltanto tre le denunce per estorsione, si ricordano le cinque bombe fatte esplodere negli ultimi anni a Riccione, [illegible] a due passi, contro la villa e l'albergo di Bepi Savioli, «uno che non accetta ricatti».

C'è stata, nell'ultimo anno, una flessione nel numero dei reati e il vicequestore Gustavo Capuccio osserva: «I delitti più numerosi sono stati contro il patrimonio, circa 2 mila e, fra questi, 1870 furti». C'è inquietudine. In pochi anni una malavita d'importazione avrebbe affondato radici sulla costa grazie anche ad aiuti non disinteressati. Il partito comunista la denuncia in un dossier «ad uso interno» del quale, ormai, parlano tutti. Le attività torbide, si dice, rischiano di intaccare l'equilibrio della città.

Accanto ai 163 furti di bicicletta, 208 di auto e 175 borseggi, vi son stati 192 scippi: rappresentano l'inquietante segno di un enorme problema perché a compierli, sostengono gli inquirenti, «sono soprattutto i tossicomani». Sarebbero circa 3 mila, secondo cifre fornite dal Centro tutela tossicodipendenti, e il giro d'affari si aggira intorno ai 50 miliardi. Crolla il mercato del contrabbando di tabacco, le rapine sono diventate troppo rischiose e non sempre rendono bene, e c'è flessione nel settore dell'amore a pagamento dove le cento dispensatrici d'affetto, il cui numero l'estate sale a 500, avvertono aria di crisi e della situazione, ovvio, ne risentono i protettori. Così si è registrata una sorta di riciclaggio generale e i malavitosi si son gettati in un nuovo campo d'interesse: la droga.

Esistono, poi, gli insospettabili che esportano valuta all'estero, nell'accogliente e vicina San Marino. La legge numero 1320, del 1939, sull'«amicizia e buon vicinato», chiarisce che non si commette reato se si deposita denaro nelle banche della minuscola Repubblica. Se non viene cambiato il sistema valutario, avverte il giudice istruttore Vincenzo Andreucci, 39 anni, «San Marino rimane una finestra aperta per l'evasione valutaria». E c'è un'altra evasione, compiuta in modo massiccio, quella fiscale. «Finora, per la pregiudiziale fiscale abbiamo avuto ben poche possibilità d'intervento», lamenta il sostituto procuratore Roberto Sapio, 46 anni, a Rimini da 13. Ma è giusto avere fiducia in questa città: ci si vive bene, affermano tutti concordi.

Federico Fellini la rimpiange, assicura l'avvocato Luigi Benzi, il «Titta» di *Amarcord*, suo grande amico. Si sentono spesso, attraverso i racconti di Benzi il regista segue la vita riminese, «anche se la vede dal suo mondo d'artista».

Il Comune, l'altro giorno, ha chiesto collaborazione all'avvocato: vorrebbero un disegno di Fellini da mettere sulla locandina per la festa delle donne, l'8 marzo. «Io lo darei, ma Federico è perplesso», dice Benzi mentre sfoglia un album dove conserva molti schizzi del regista: donne esuberanti, per lo più, con tette enormi. Fellini gli ha obiettato: «Non mi sembrano disegni esaltanti per la donna, non credi, questi pettoroni? Forse meglio se mettono la *Primavera*».

Il tessuto cittadino, comunque vadano le cose, rimane «vivace, sano e civile, capace di reagire alla crisi», sostiene Walter Ceccaroni, 62 anni, comunista, sindaco fra il 1949 e il 1970. Ricorda la ripresa, alla fine della guerra, «quando le macerie venivano tolte dalle squadre di lavoro volontario, perché soldi per pagare gli operai non ce n'erano». E, dopo la ricostruzione, il momento dello sviluppo, del turismo, le mille iniziative, il benessere. «Guardiamo avanti. Nessuno qui ha il capo rivolto al passato».

Vincenzo Tessandori

A Milano 8 etti di stupefacenti sotto un gradino

MILANO — Ottocentocinquanta grammi di eroina sono stati sequestrati dalla squadra narcotici milanese. Lo stupefacente era nascosto sotto un gradino in uno stabile alla periferia di Milano. Nell'ambito della stessa operazione ulteriori indagini hanno portato al sequestro di altri 93 grammi di eroina, nascosta sotto un balcone di un bar, e all'arresto di Eglaneim Karooz Aanam di 31 anni, [illegible] della titolare.

Dal cornicione esterno: è lo smog?

Firenze, si stacca un pezzo del duomo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Il duomo di Firenze si sbriciola? Fortunatamente non siamo ancora a questo punto, ma certo la caduta, ier l'altro, di un pezzo del rivestimento di marmo esterno, ha destato una certa preoccupazione.

«Non credo sia il caso di fare dell'allarmismo su questo fatto — dice Urano Tafani, presidente dell'Opera di Santa Maria del Fiore — prima di pronunciarmi voglio andare ad esaminare cosa è successo e perché è successo». «C'è però il problema di come far arrivare gli operai all'altezza del punto da cui si è staccato il frammento — continua Tafani —. Un tempo, gli addetti si calavano con delle funi dalla cima della cupola, ma ora l'Enpi non lo permette più, giudicandolo troppo rischioso. Così, stiamo cercando dei carri con gru abbastanza alte, ma non è facile trovarle».

Soprattutto sulle cause, il presidente dell'Opera non vuole sbilanciarsi: «Può trattarsi di fattori atmosferici, oppure delle condizioni del marmo, oppure di altro ancora».

La cautela del presidente è comprensibile, ma, anche all'interno dell'Opera, c'è chi avanza ipotesi ben precise: lo smog prodotto dagli scappamenti dei veicoli, che circolano intorno al Duomo, per esempio, crea una patina oleosa sulla superficie del marmo, impedendo che questo traspiri. Per ovviare all'inconveniente, occorrerebbe una squadra di operai permanentemente impegnata nel lavoro di pulizia, mentre, in realtà, l'ultima revisione completa del monumento è stata compiuta dal 1950 al 1957.

C'è anche chi sostiene che i danni possano essere provocati dalle vibrazioni del traffico automobilistico, e, in questo caso, si riproporrebbe all'amministrazione comunale il problema della chiusura completa del centro storico ai veicoli privati.

f. m.

Como: i mignon che da noi costano 3000 lire il Canton Ticino li vende a 500

Affari d'oro per il contrabbando dopo la stangata sugli accendini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — E' nato, nelle zone di frontiera con la Svizzera, un nuovo fiorente mercato di contrabbando: quello degli accendini.

Il motivo è molto semplice. Da noi, con le supertasse di gennaio, un accendino «da buttare» costa dalle 2500 alle 3000 lire. Nel Canton Ticino lo stesso accendino viene venduto invece a 500 lire: c'è dunque un risparmio di quasi 2500 lire su ogni pezzo.

Logico, quindi, che si «scateni» il contrabbando. Il decreto legge del 10 gennaio 1983 era teso a fare in modo che lo Stato incassasse, invece di 8, ben 40 miliardi di lire all'anno e nel contempo doveva frenare la contrazione del mercato del «vecchio» fiammifero. Il provvedimento invece non ha fatto altro che provocare l'aumento del contrabbando.

Il fenomeno sta preoccupando seriamente gli operatori italiani del settore che trovano assurdo, ad esempio, che la tassa per l'accendisigari da auto sia passata da 600 a 13 mila lire, che quella per gli accendini da 800 sia ora salita a 1200 lire e che quella sugli accendini preziosi sia stata portata addirittura a 22 mila lire.

«Gli obiettivi che lo Stato si propone — dicono i distributori italiani di accendini — sono irraggiungibili». In un documento ufficiale fanno presente che gli accendini «da gettare» di provenienza illecita rappresentano ormai l'85-90% del mercato totale. Sono 10 milioni di pezzi all'anno contro un [illegible] globale di 80 milioni. Non solo: di contrabbando sono pure il 40% degli accendini ricaricabili (un accendino a pila ricaricabile in Svizzera costa attorno alle 15 mila lire; in Italia, con le nuove tasse, sulle 33-35 mila lire).

Guardia di Finanza e funzionari doganali da tempo stanno cercando di frenare il fenomeno del contrabbando. Ma le vie per portare merce clandestina dalla Svizzera all'Italia sono infinite. A contrabbandare accendini non c'è solo lo specializzato che vive di espedienti di questo tipo e che trasporta indifferentemente dal Canton Ticino frutta esotica, televisori o medicine. C'è anche lo studente universitario, che in questo modo arrotonda le sue entrate, e c'è la vecchia, patetica contrabbandiera di sigarette che, in treno, fa la spola tra Milano e Chiasso con il suo piccolo carico.

Proprio per arginare questo fenomeno i distributori italiani di accendini chiedono «una sostanziale revisione del decreto per la salvaguardia degli operatori che agiscono nell'ambito della legge». Questa protesta probabilmente è servita a qualcosa. Infatti non è escluso che il governo ritocchi l'imposta.

La tassa sugli accendini da buttare dovrebbe infatti scendere dalle 1200 a 800 lire, mentre dovrebbe salire ulteriormente la tassa sugli accendisigarette per auto, passando da 13 mila a 15.

Adolfo Caldarini

Roma, a vuoto colpo nel caveau

ROMA — E' fallito a pochi metri dalla meta il tentativo di una banda di scassinatori di penetrare, attraverso un cunicolo sotterraneo, nel «caveau» della filiale 13 del *Banco di Santo Spirito* in via Civinini, nel quartiere Parioli.

Il rumore dello scavo è stato udito giovedì scorso da una pattuglia di metronotte.

I ladri, accortisi di essere stati scoperti, sono fuggiti precipitosamente nell'intrico di fogne, lasciando ancora accese lampade e candele. Dal cunicolo, che era ormai arrivato sotto al caveau, i carabinieri hanno recuperato picconi, pale, martinetti e numerosi altri attrezzi serviti.

Vigilatrice picchiata da detenute

FIRENZE — La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sulla aggressione avvenuta nel carcere femminile di «Santa Verdiana» ai danni della vigilatrice Diana Argentati, 30 anni. La donna venerdì è stata picchiata con pugni e calci da imputate per terrorismo nel processo a Prima linea. E' ricoverata nel reparto traumatologico dell'ospedale «Santa Maria Nuova» per contusioni multiple.

Nuova inchiesta su Sollicciano

FIRENZE — La procura della Repubblica ha aperto un'altra inchiesta sulla vita carceraria nel nuovo penitenziario di Sollicciano.

Riguarda uno sciopero della fame che tredici detenuti stanno compiendo da alcuni giorni.

I reclusi, tutti «comuni» — secondo le poche informazioni trapelate — protestano contro il regime cui sono sottoposti, e in particolare per il fatto di essere tenuti chiusi in cella 20 ore al giorno.

Del carcere si sta occupando anche un altro magistrato, il sostituto procuratore Giuseppe Cariti, il quale indaga sul «pestaggio» di cui sono rimasti vittima nei giorni scorsi alcuni detenuti.

Più fondi (200 miliardi) per la ricerca

ROMA — Il Consiglio dei ministri nella seduta di venerdì ha aumentato di 200 miliardi di lire la dotazione della parte «ricerca» prevista dalla legge 46 del 1982 (interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale). Lo ha reso noto il ministro, Pier Luigi Romita.

Gli stanziamenti originariamente previsti a sostegno della «46» per il 1983 erano [illegible] miliardi poi ridotti a 300 per i tagli alla spesa pubblica. L'attuale aumento a 500 miliardi cui vanno aggiunti circa 360 miliardi residui dello scorso anno, ha osservato Romita, «dimostra che il governo opera nel senso del rilancio degli investimenti.

«Se, come si spera, nei prossimi mesi si potrà registrare un miglioramento della situazione economica generale del Paese, sarà verosimilmente possibile ottenere — ha detto — un ulteriore stanziamento per la ricerca».

La Regione Marche presenterà la proposta di legge entro febbraio

Nasce una «clinica del territorio» per prevenire le calamità naturali

ANCONA — Le Marche saranno la prima regione in Italia ad avere un servizio di controllo sistematico dei rischi ambientali, una specie di «policlinico del territorio», che dovrà dare pareri obbligatori e vincolanti per tutti gli interventi, allo scopo di prevenire le calamità naturali, oltre che di intervenire in caso di emergenza. Più che una struttura di soccorso, quindi, una di prevenzione.

E' questo, in sostanza, il contenuto di una legge che la giunta regionale presenterà al consiglio entro febbraio su proposta del vice presidente e assessore all'Urbanistica, il repubblicano avv. Patrizio Venarucci. E' una legge che forse non sarebbe mai stata ideata nelle Marche se le calamità naturali che hanno colpito questa dolce e civilissima terra non fossero state tali e tante nel corso degli ultimi vent'anni da far pensare se veramente non sia il caso di fronteggiarle con una sistematica prevenzione, anziché rincorrerle a danno avvenuto, con il soccorso pubblico.

Basti pensare al caso di Ancona, che ogni dieci anni si trova ad affrontare una sciagura naturale: nel 1960 una catastrofica alluvione che provocò decine di morti. Negli anni successivi furono regolate le acque dei torrenti e fu creato un collettore, sicché la città non si è più allagata. Nel '72 fu la volta di una crisi sismica durata nove mesi. Per quanto imprevisto e imponderabile, il lungo periodo sismico portò a una rivoluzione dei sistemi di rilevamento e a soluzioni di recupero del vecchio abitato che furono successivamente utilizzate in altre sciagure del genere, nel Friuli, in Umbria e nell'Irpinia. Dieci anni dopo è stata la volta della gigantesca frana che ha travolto due quartieri abitati causando migliaia di sinistrati e miliardi di danni.

Ed è stata questa nuova calamità, attorno a cui si discute ancora se fosse prevedibile o no, a suggerire l'idea di questo nuovo servizio, destinato al controllo del rischio ambientale. La novità dell'iniziativa consiste nel far coesistere nella struttura più discipline, in modo che essa possa intervenire a salvaguardia del territorio per tutte le calamità che si potrebbero verificare: frane, alluvioni, mareggiate, effetti sismici, inquinamenti, ecc.

Come funzionerà il nuovo servizio regionale: anzitutto con la raccolta di dati ambientali di cui è indispensabile la conoscenza, meteoclimatici, geologici, idrologici, biologici, orientati verso obiettivi indicati dalle varie amministrazioni locali. Il versante instabile di una collina, un torrente non regolato, un litorale fortemente eroso, sono — per dirla in termini figurati — i «pazienti» di questo policlinico che acquisirà tutte le informazioni utili e le trasferirà su carte aggiornate periodicamente.

In pratica sono le «analisi cliniche» del territorio, con cui dovranno fare i conti tutti gli interventi operati dall'uomo, e in questa fase il servizio si avvarrà della collaborazione di Università, enti di ricerca, servizi di Stato. Altre caratteristiche del servizio: struttura permanente e autonoma, bilancio pluriennale, mezzi e personale propri anche se collegati istituzionalmente alla Regione Marche.

La proposta di legge prevede che al servizio lavorino 70 persone, di cui 30 laureati.

Ermete Grifoni

Bandito premio Saint-Vincent di giornalismo

AOSTA — Sotto il patronato di Sandro Pertini è stato bandito il XXXI premio di giornalismo St-Vincent. Al Gran Premio (10 milioni) ne seguono altri minori per quotidiani, periodici, stampa sportiva, giornalismo radiotelevisivo, e due speciali.

Abbinati allo stesso concorso anche tre premi sull'informazione per complessivi dieci milioni, all'ultimo dei quali possono concorrere anche gli studenti che frequentano l'ultimo anno delle superiori.

Congresso mondiale sui terremoti

ROMA — Il ministro per il Coordinamento della protezione civile, Loris Fortuna, si recherà oggi negli Stati Uniti, per partecipare ad un congresso mondiale sui terremoti che si svolgerà dal 7 all'11 febbraio prossimi a Los Angeles.

Al centro dei lavori del congresso — che è uno dei più importanti in questo settore e che è organizzato dal comune di Los Angeles — saranno i problemi in tutte le loro sfaccettature collegati all'evento sismico.

Nell'ambito dei lavori il ministro Fortuna — che è accompagnato dal capo del dipartimento nazionale della protezione civile, Elveno Pastorelli — si incontrerà con alcuni tra i più prestigiosi sismologi di tutto il mondo.

Altri 5 arresti nel Veneto L'Anonima inizia a tremare

VENEZIA — Cinque persone sono state arrestate dalla squadra mobile in relazione a due sequestri compiuti nei mesi scorsi a Bassano del Grappa ed a Rosà di Vicenza. Franco Barzon, di 41 anni, di Legnaro (Padova) è ritenuto responsabile di concorso nel rapimento di Pietro Berto, prelevato dai banditi il 4 gennaio scorso a Bassano e non ancora rilasciato. Gli altri quattro, tutti denunciati per riciclazione di denaro proveniente da un riscatto (quello versato per l'industriale dei mobili Livio Bernardi di Rosà, sequestrato il 5 ottobre e tuttora nelle mani dei banditi) sono: Roberto Testa, di 42 anni, residente a Campocroce di Mogliano Veneto (Treviso); Luigi Furlan, di 41, che vive a Marghera (Venezia) ed il fratello Roberto; Vito Longhin, 35 anni, abitante a Mirano. *E' stata — ha detto il questore di Venezia, dott. Montesano — una vera e propria controffensiva della polizia, che potrebbe portare fra non molto a grossi risultati*».

L'operazione più importante è quella relativa all'arresto dei quattro, che avrebbero riciclato il denaro (un miliardo) finora pagato dai parenti del rapito, sul quale non si è più avuta alcuna notizia.

Nel corso delle indagini, Testa, era stato trovato in possesso di due banconote da 100 mila lire, entrambe della stessa serie.

Questa circostanza aveva insospettito gli investigatori che, rilasciato l'uomo, hanno continuato a controllarlo, riuscendo così a risalire ai fratelli Furlan, titolari di un albergo-ristorante a Salzano (Venezia) e, quindi, a Longhin, l'uomo che avrebbe ricevuto i soldi.

La polizia ha accertato, tra l'altro, che il Longhin ha ricevuto la somma il giorno successivo al pagamento del riscatto, cioè il 26 novembre scorso e che, quindi, lo aveva spartito coi complici perché lo cambiassero con denaro non sospetto (veniva offerto un miliardo contro 800 milioni) non immaginando che, in realtà, i numeri di serie delle banconote non erano stati registrati.

Alcune televisioni private offrono a prezzo scontato ogni genere di merce

Belle cose in offerta speciale per milioni di video-clienti

Si moltiplicano gli spettacoli-vendita con la partecipazione anche di cantanti affermati - Seduti in poltrona, complice la tv, si può scegliere e acquistare per telefono

Chi lo vede per la prima volta ne resta invaghito: a poco a poco lo spettacolo fa presa: C'è Marisa Del Frate, cantante e soubrette, ora nella parte ibrida di show-woman e presentatrice di prodotti in vendita. Seduti in poltrona, a casa propria, si coglie finalmente l'occasione tanto attesa: comperare senza fatica ciò che da sempre si desidera, decidendo insieme, tra moglie e marito; ammirando insieme, complice il video, questo e quell'oggetto; assicurandosi insieme, testimone Marisa, sulla convenienza dell'offerta. Un affare da miliardi, che attraverso il piccolo schermo delle tv private rilancia il consumismo in tempi [illegible] vacche magre per i commercianti e di ristrettezze per i consumatori.

E' subito successo, strepitoso, incredibile. Quinta Rete «piccola ma vigorosa» come la definisce il suo direttore Alessandro Maccari, vende lo spazio per la trasmissione in diretta di «Gran bazar», una formula che è un brevetto (ci ha pensato l'attore Raffaele Pisu e se l'è accaparrato la società Obs per tutta Italia [illegible] subappaltando a concessionari locali in 33 rete televisive). Lo stesso programma passa registrato su Retequattro-Telestudio, grazie ai collegamenti di network. Per 18 minuti in tutto ogni commerciante-espositore sborsa all'organizzazione oltre un milione e [illegible]. Con contentezza, però: «E' pubblicità».

Raimondo Nobile, detto Di[illegible], 47 anni, l'esperienza di rappresentante di commercio nell'abbigliamento, è il concessionario di «Gran Bazar» per il Piemonte e Lombardia sui canali di Retequattro: «Due regioni considerate difficili — spiega serio —: pubblico diffidente, commercialmente preparato».

Ma in poco più di un anno il consumatore piemontese s'è dimostrato di facile conquista. «Ora abbiamo dato l'acrio anche in Lombardia». Ancora un successo.

Anche perché la Obs, grazie al brevetto di «Gran Bazar», tende a sbaragliare dal campo ogni altra concorrenza citando in giudizio (l'accusa sarebbe plagio) conduttori-cantanti e organizzatori-commercianti di analoghe vendite per tv. E' già accaduto in altre regioni.

In Piemonte continua a prosperare «Il prezzo della settimana» dell'emittente Grp (che passa la trasmissione anche a Telesubalpina), di nuovo un cantante-presentatore, Memo Remigi. L'organizzazione spetta a una donna, Rita Marcorello, esperta nel campo delle vendite di biancheria. A comprare lo spazio di «esposizione-pubblicità» sono sempre i commercianti, circa [illegible] mila lire per volta.

Diplomatico, Dino Nobile di «Gran Bazar» nega l'intenzione di «azioni legali»: «Alla lotta preferisco patti d'amicizia». Si potrebbe sempre arrivare ad un accomodamento: «Magari vendere il nostro programma agli altri» aggiunge sornione. Rita Marcorello di «Il prezzo della settimana» si schermisce: «Concorrenza? Non mi pare proprio: esporre qualcosa per tv può essere fatto da tutti». La polemica non è ancora aperta.

A questo nuovo rapporto di vendita tra tv e consumatore guardano con attenzione (e sospetto?) le 27 aziende Anvec (Associazione vendite per corrispondenza) che per salvaguardare l'immagine non hanno esitato a darsi un «codice morale di autodisciplina» che «tutela il consumatore, vieta le vendite forzate, dà la garanzia totale soddisfatti o rimborsati».

Precisa il presidente dell'Anvec Paolo Di Negri: «Nessun imprenditore moderno può negare che il mezzo televisivo rappresenti uno strumento che diventerà, in futuro, di "consumo quotidiano". Ma il problema è rappresentato non dallo strumento, quanto dalle modalità e in alcuni casi dalle aziende promotrici di queste vendite: è chiaro che dovrebbero esserci mezzi di controllo e tutela molto rigorosi a favore del consumatore».

Che fa il consumatore? Telefona, senza [illegible], senza perplessità. A «Gran Bazar» in una serata si contano, fogli di prenotazione alla mano, 327 telefonate raccolte da sei giovani telefoniste. Per «Il prezzo della settimana» bisogna affidarsi alle stime dell'organizzatrice: «Centinaia e centinaia, circa 500 telefonate ogni trasmissione per bloccare il prezzo».

Si comprano scale, che s'allungano e rimpiccioliscono; trapunte e corredi; pendoli e pelletteria. I commercianti gongolano. A parlar di quattrini, molti tradiscono paura del fisco. La maggioranza arriva da lontano, [illegible] ancora pochi i torinesi. Un artigiano-pellettiere confessa: «In tre mesi in tv a Padova abbiamo incassato 500 milioni».

A tutti gli articoli in vendita, nelle diverse trasmissioni, corrispondono due prezzi: valore di mercato e cifra di acquisto. Una batteria di pentole acciaio inox «dietetica», 25 pezzi, con servizio posate, 48 pezzi, più 12 tazzine termiche da caffè, valore 550, prezzo 329 mila. Cambi canale e ti ritrovi una batteria di pentole acciaio inox «dietetica», 25 pezzi, valore 450 mila, prezzo 290 mila. Non si è sempre detto che il confronto «qualità e prezzo» è l'unica arma di difesa del consumatore?

Su una parure femminile da notte, camicia lunga «pura seta e pizzi», vestaglia «raso di seta e pizzi», finita a mano, «con cura artigianale», il confronto è spiazzato: «Valore 750 mila — assicura candida la negoziante — in vendita a 395 mila. E' un affare con l'omaggio di una parure di orecchini d'oro», semplici e sottili cerchietti.

I lampadari, mille gocce di puro cristallo «Swarovski strass», vengono direttamente dall'azienda di Mestre, disegno originali e ottone in un bagno d'oro a 24 carati. Nel negozio della ditta il modello grande si vende a un milione 100 mila, in tv scende a 560 mila, «perché girando l'Italia per tv ne vendo parecchi, circa 50 in Piemonte nel giro di due-tre mesi, in negozio se ne comprano pochi». Potere della pubblicità. Sull'altro canale la Necchi riceve 70 telefonate ad ogni presentazione, ha aumentato le vendite del 30 per cento rispetto ai negozi; offre la macchina da cucire a 248 mila (listino 371 mila) e quella per maglieria, 200 aghi, scheda perforata e calcola-taglie a 690 mila (un milione e 250 mila di listino). Un congruo sconto.

La Happening, azienda d'abbigliamento milanese, 60 addetti, 5 punti vendita in Lombardia e Piemonte, dal suo primo esperimento pubblicitario ne esce soddisfatta. Presenta cappotti da uomo a 49 mila, 59 mila, 69 mila, 79 mila, pura lana quest'ultimo venduto in negozio a 180 mila lire. Oltre 100 prenotazioni. «Poi i clienti sono venuti in ditta — spiega Mario Barbero, responsabile pubblicità —, hanno comprato di tutto; un solo acquirente ha preso merce per un milione».

Sicura di sé, una commerciante presenta una borsa di coccodrillo, «autentico ponpon francese, solo più dieci pezzi; ho tre negozi e vendo questa borsa a due milioni e 200 mila; il suo valore è circa 4 milioni e 400 mila, la offro a un milione e 100 mila». C'è da restare sbalorditi da tanta generosità. La borsa è costruita con «una pelle unica, la pancia», non ci sono tagli né cuciture davanti e dietro. Ha tre soffietti, media grandezza, tracolla. «Il valore commerciale non è forse gonfiato?», domandiamo. «Sfido chiunque a trovare una borsa simile in Torino a meno di tre milioni e mezzo» ribatte.

Ugo Longhi, pellettiere di lunga tradizione torinese, esperto di coccodrillo, fa un po' di storia: «Se le scaglie non sono centrate nel mezzo della borsa, per allargarsi in modo uniforme verso i lati (e non lo erano, n.d.r.) si tratta di una metà di una pelle unica, larghezza 60-65 cm, e non di un'intera pancia di 35-40 cm di larghezza. Che la concia sia ponpon francese è una panzana (sono le concerie più prestigiose a Ponpon, località nei dintorni di Parigi), ma non dice nulla della qualità del coccodrillo: le più belle pelli vengono da Singapore e Giava (ormai in estinzione), le più comuni dall'Africa, quelle di minor pregio dal Brasile». Fa i conti: «400 mila per una pelle intera di qualità, Iva al 38 per cento e siamo a 530 mila circa; 400 mila per manodopera ecc.; valore 950 mila; al negoziante costa circa un milione e 200 mila, al pubblico va intorno a un milione e 800 mila. Siamo lontani dai tre-quattro milioni». L'iperbole in commercio è il vero affare.

Simonetta Conti

Pia, in forma per diventare una diva

Londra. Pia Zadora comincia a essere nota nel mondo del cinema: imitando Jane Fonda si tiene in forma in palestra (F. Grazia Neri)

Dopo 40 giorni di sereno sulle Alpi Nordoccidentali

Neve in Piemonte e Val d'Aosta ancora maltempo nel Meridione

Violente mareggiate sulle coste siciliane - Irpinia: piccoli black-out

TORINO. Ieri pomeriggio oltre i 1500 metri d'altitudine sulle piste dei centri sciistici in alta Val di Susa è iniziato a nevicare. Verso le 16 erano già caduti una decina di centimetri sulle piste di Sestriere, Sauze d'Oulx, Cesana, Claviere, Sansicario, Bardonecchia.

AOSTA. Da ieri pomeriggio alle 14 nevica in Valle d'Aosta. Era dal 20 dicembre che il bel tempo aveva fatto dimenticare l'inverno. Nella collina della media e bassa valle i mandorli erano fioriti. Ieri sera a Morgex la neve aveva raggiunto i 25 cm ad Aosta i 10. Neve [illegible] quindi sulle piste.

Le strade laterali sono percorribili con gomme da neve o con catene, mentre le direttrici per il Monte Bianco e il Gran San Bernardo sono tenute costantemente pulite dai mezzi dell'Anas.

Secondo l'ufficio «meteo» dell'aeroporto Corrado Gex, il fronte nuvoloso dovrebbe già rompersi questa sera con brevi schiarite.

GENOVA. Da ieri mattina nevica nell'entroterra del Tigullio.

Per la stazione sciistica di Santo Stefano d'Aveto (quota 1250), la neve è giunta mattesa. L'altra notte, proprio a causa della sua mancanza, erano state innevate artificialmente alcune piste.

Nella vicina Val di Vara non nevica, ma la temperatura è scesa al di sotto dello zero.

MILANO. La prima neve a Milano è caduta ieri pomeriggio, imbiancando soprattutto le zone circostanti.

L'ufficio previsioni meteorologiche di Linate prevede per oggi cielo coperto su tutta la Lombardia, con precipitazioni di carattere nevoso, seppure deboli.

AVELLINO. Una nuova ondata di freddo si è abbattuta sull'Irpinia, dove l'altra notte e nelle prime ore di ieri mattina è nevicato.

In alcuni centri della valle dell'Ufita è poi rimasta sospesa l'erogazione dell'energia elettrica per la caduta di pali della rete. La panificazione è avvenuta [illegible] forni a legna. I carabinieri di Ariano Irpino hanno soccorso una trentina di automobilisti.

BENEVENTO. Ondata di freddo nel Sannio dove la neve è caduta anche a Benevento e nelle zone di pianura. La circolazione stradale si svolge con maggiore difficoltà sull'arco appenninico dove, in alcuni punti, il manto ha raggiunto circa mezzo metro d'altezza.

BARI. La neve è tornata a cadere durante la notte e ieri mattina sui rilievi della Puglia (Subappennino Dauno, promontorio del Gargano, Murgia Barese).

POTENZA. E' nevicato con insistenza su tutta la Basilicata, dove ieri le condizioni del tempo sono migliorate solo nel Potentino.

PALERMO. Non si è ancora attenuata l'ondata di maltempo che da venerdì imperversa sulla Sicilia con forti venti provenienti dai quadranti settentrionali.

Pioggia e nevicate sui rilievi e nelle zone interne dell'isola. Durante la notte è caduta la neve anche sui monti che circondano Palermo. A Floresta, sui Nebrodi, il manto ha superato i 50 centimetri ed alcune statali sono interrotte, in particolare, la 116 tra Ucria, Floresta e Santa Domenica Vittoria, la 289 tra San Fratello e Cesarò, la 117 tra Mistretta e Nicosia.

Il mare è, quasi ovunque, molto mosso nel Messinese, le mareggiate hanno causato sensibili danni: alcune abitazioni di Patti Marina, più direttamente minacciate dalle onde, sono state fatte sgombrare per precauzione.

I collegamenti marittimi con le isole minori si svolgono con difficoltà. Viaggiano soltanto le navi traghetto.

Sono dannosi i ripetitori tv?

TRIESTE — I campi elettromagnetici che vengono a formarsi attorno ai ripetitori delle emittenti radiotelevisive sono nocivi o no all'organismo umano? A questo interrogativo dovrà dare risposta un'inchiesta avviata dal pretore di Trieste, Raffaele Morvay, a seguito delle lamentele delle persone che risiedono nel nucleo di case di Conconello alla periferia di Trieste, dove sono concentrati, in un'area molto ridotta, oltre venti ripetitori.

In particolare gli abitanti della zona lamentano persistenti emicranie, disturbi agli occhi, ma soprattutto al sistema nervoso. Dopo le proteste gli abitanti della zona hanno deciso di andare a fondo nella questione ed hanno preparato un esposto per chiedere la rimozione e lo spostamento in altre zone dei ripetitori, nonché l'immediata sospensione del funzionamento di una serie di potenti ventilatori che un'emittente privata ha installato e fa funzionare 24 ore su 24 per raffreddare le apparecchiature.

Quasi un'epidemia di piccole infezioni respiratorie

L'influenza, per ora, tace comandano gli altri virus

Che cosa avranno pensato i tanti malatini dell'attuale mare magnum di infezioncelle respiratorie, nel leggere che in America l'influenza non è più una malattia? Possibile che altrove, nei santuari dove c'è «anticipo» nelle cose della salute, si sia già fatta piazza pulita di raffreddori, tracheiti e termometri e la gente non ammali più di quegli speciali e incomodi nemici handicap stagionali che terroneamente persistiamo a chiamare «influenza»?

L'influenza, quella vera — una delle tante virosi respiratorie, sicuramente la più temibile quando di tanto in tanto epidemicamente dilaghi — quest'anno tace, da noi come in America, semplicemente perché sembra aver deciso di non svegliarsi. Davvero strana e imprevedibile malattia, l'influenza, anche nei suoi «ritmi», visto che adesso non rispetta neppure più la sua approssimativa regola del «decennale», che ne prevede il ritorno ogni 10 anni circa (dall'ultima, del '68, ne sono passati ben di più).

Sono gli altri virus respiratori — «rinovirus» (già loro sono più di 100), «adenovirus», «parainfluenzali», «coronavirus» etc. — che nel frattempo, in America come da noi, fanno un po' quel che vogliono, in un intreccio di sgradevoli e pressoché identici effetti simil-influenzali. Contro di loro, per ora — proprio come per i microbi, fino a quando Fleming non ha cominciato a romperne l'assoluta dittatura — non c'è altro che l'accettazione, col minimo dell'incomodo e dei danni. Tant'è vero che si legge che anche gli autorevoli specialisti della sanità americana, accanto alla sempre opportuna vaccinazione antinfluenzale (soggetti a rischio, anziani etc.) non sanno raccomandare, in via preventiva, niente di meglio di «vitamina C - maglie di lana - sana alimentazione», notoriamente cose dei tempi della nonna, degne solo di un sorrisetto di compatimento da parte dei virus.

Ci sono, sì, i farmaci nuovi antivirali — la «ribavirina» (contro il virus sinciziale respiratorio e, forse, l'influenzale A), l'«acyclovir», l'«idoxuridina» e la «vidarabina» (il nuovo «trio» contro l'herpes simplex) — che (dopo l'«amantidina» del '63 e l'«interferon» del '57) rappresentano il progresso in campo di terapia antivirale di questi anni. Ma per i virus del raffreddore comune e per i tanti altri virus respiratori, no, la regola è ancor quella dei pochi e giusti rimedi di farmacia e della giudiziosa e universale nostra sopportazione.

Ezio Minetto

Il tempo oggi

MOLTO NUVOLOSO O COPERTO

NUVOLOSITA' IN AUMENTO

tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania molto nuvoloso o coperto con precipitazioni più intense sulla Liguria e sulle regioni centrali tirreniche. Nevicate sui rilievi al di sopra di 800 m, e localmente anche sulla Pianura Padana centro-orientale. Tendenza a condizioni di variabilità sulle regioni nord-occidentali e, dalla sera, anche sulle centrali tirreniche. Sulle restanti meridionali poco nuvoloso.

temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro, in lieve aumento al Sud.

venti: forti a Ovest sulle regioni centro-settentrionali, sulla Campania e sulla Sardegna.

mari: agitati.

città italiane

Bolzano	−7	2	Pescara	0	8
Verona	−6	5	Roma	0	9
Trieste	0	3	Campobasso	−5	0
Venezia	−4	5	Bari	3	7
Milano	−6	3	Napoli	1	7
Torino	−4	6	Potenza	−3	−1
Cuneo	2	4	R. Calabria	8	10
Genova	2	11	Messina	6	10
Bologna	−5	5	Palermo	8	11
Firenze	−6	7	Catania	4	12
Pisa	−5	8	Alghero	−2	12
Perugia	1	4	Cagliari	1	13

città estere

Amsterdam	−5	6	nuvoloso	Lisbona	8	17	sereno
Atene	4	7	neve	Londra	6	7	nuvoloso
[illegible]	6	15	sereno	Los Angeles	8	18	sereno
Belgrado	−3	3	sereno	Madrid	−4	15	nuvoloso
Berlino	0	3	neve	C. del Messico	13	25	sereno
Bruxelles	−1	4	sereno	Montreal	−10	−4	neve
Buenos Aires	18	33	sereno	Mosca	−7	−2	neve
Il Cairo	7	16	nuvoloso	New York	1	6	sereno
Copenaghen	1	3	neve	Oslo	−4	1	nuvoloso
Dublino	5	10	nuvoloso	Parigi	3	8	sereno
Francoforte	−1	4	nuvoloso	Pechino	0	7	sereno
Ginevra	0	4	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	33	sereno
Helsinki	−11	−6	sereno	Stoccolma	−11	−3	sereno
Hong Kong	16	14	pioggia	Sydney	20	27	sereno
Gerusalemme	3	6	nuvoloso	Tokyo	14	14	pioggia

(continua)

Scarabeo

(Roberto Casalini)

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17

Valore della lettera x 2 — Valore della parola x 2 — Valore della lettera x 3 — Valore della parola x 3

A,C,E,I,O,R,S,T =punti 1	L,M,N =punti 2	P =punti 3
B,D,F,G,U,V =punti 4	H,Z =punti 8	Q =punti 10

A C G I L P R ✣

La partita si è svolta fino al punto illustrato dal diagramma. Tocca a voi. Avete a vostra disposizione: A, C, G, I, L, P, R, più il tassello dello Scarabeo, che serve da jolly.

Che fare. Un campione, dopo breve riflessione, farebbe **CAPRIFOGLIO** *(dove?), e realizzerebbe così 189 punti. Esistono altre soluzioni, meno spettacolari, meno redditizie, ma onorevoli. Noi ne vediamo tre. Spiegheremo tutto martedì (quali parole giocheremmo, e come conteggiare i punti). Voi intanto potreste trovare anche altre soluzioni.*

Othello

Tocca al Bianco, che, con due mosse, forza il Nero a cedergli uno dei quattro angoli. (Elvezio Petrozzi).

Rebus

(frase: 6, 6)

Dama

(Fat)

Dopo le mosse iniziali 1. 21-18, 10-13; 2. 23-19, 6-10; 3. 28-23, 13-17; 4. 32-28, 10-14; 5. 19-10, 5-13; 6. 23-19, il Nero dispone di un tiro vincente. La posizione raggiunta è illustrata dal diagramma. Cosa deve giocare il Nero per vincere? Questa apertura si chiama «parallela», dal nome attribuitole dall'Avigliano. La mossa 1... 10-13; porta al pari. Alla sesta mossa giusta è 6. 23-20.

Scacchi

Michail Tal, dopo il terzo posto nell'Interzonale di Mosca (e la conseguente eliminazione dalle gare di campionato del mondo 1984) è tornato alla vittoria nel torneo giocato a Soci in dicembre. Il diagramma mostra la posizione della partita Tal - Van der Wiel giocata nel quarto turno dell'Interzonale, dopo 18... Dc8-c6. Ora il Bianco vince con una combinazione degna del miglior Tal!

(Fat)

Il concorso di «Domenica In»

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI:

1. Romanzo di Pratolini (quattro parole)
20. Progettista diplomato
21. Anagramma di «Saviane»
22. Squadra madrilena
23. Non rispondono all'appello
24. Mostra il negozio
25. «Un... d'alabarde, d'uomini e di cavalli» (Carducci)
27. Elfrena (dannunziano)
28. «La mirabile...» (Pascoli)
29. Anagramma di «sacco»
30. Simbolo del ferro
31. Nome di donna
32. Poetessa greca rivale di Pindaro
33. Foce del Po
34. Motoscafo silurante
35. Sigla di Bari
36. Anagramma di «recital»
37. Correre a...
38. Metà di zero
39. ..., donne e guai
40. «Sorge il... in compagnia dell'Alba» (Parini)
41. Inizio di romanzo
42. Oppresse e straziate
43. Tra biondo e bruno
44. Pomo senza pari
46. Professionista laureato
47. Misure per legna da ardere
48. Contro il dolore
49. Anagramma di «empio»
51. Sigla di Cagliari
52. Rimanere
53. Migliora il rendimento in campo
54. Roscoe (tennista)
55. Aculei vegetali
56. Feste... tristi
57. Scrisse poesie col lapis
58. Attrezzi taglienti
60. Italo (ex ciclista)
61. Morire
62. Libro di Carlo Levi (tre parole)

VERTICALI:

1. Bersaglio del basket
2. Isaac poeta inglese («Gioventù»)
3. Discorso religioso
4. Canto lento
5. «Presso la culla in dolce... di amore» (Giusti)
6. Verso di grillo
7. Simbolo dell'ettaro
8. Film di Dreyer (due parole)
9. Inzuppati
10. Ossa delle gambe
11. Razza di pecore
12. «Oh! ombre..., fuor che ne l'aspetto!» (Dante)
13. Il doppio di «tri»
14. Sigla di Ravenna
15. Romanzo di Moravia
16. Una vecchia credenza
17. Macchietta
18. In fin di vita
19. Sano e salvo
20. Occhio d'amante
24. Verdeggianti
25. Giovanni (pittore)
26. Struttura di nave
28. Sbraiture
29. «Eccovi i patti del... e Giove / testimonio ne sia» (Monti)
30. «Qual nell'acerbo... amor vi trasse?» (Leopardi)
32. Rosanna (cantante lirica)
33. Autorevoli norme
34. Jean-François (enciclopedista)
36. Metallo bianco
37. Valle dell'Alto Adige
38. Cesarini nel calcio
39. «Miste» per scambio di vocali
40. Nome di re di Scozia
42. Un secondo scandito
43. Eddie («Ziegfield Follies»)
44. Francesco De..., asso dell'aviazione
45. Accigliate
48. Arie
49. Fiume dell'Etiopia
50. Elio (regista)
52. Ultima dea
53. Lavoratrice in casa
54. Fiume del Piemonte
55. Appaiati
56. «Le... prigioni» (Pellico)
57. ... culpa
59. Sigla di Siracusa
60. In fondo ai pozzi
61. La prima nota

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 8 febbraio

Le lettere della domenica

Per gli italiani dispersi in Urss

Nella trasmissione radiofonica «Chiamate 3131» recentemente si è parlato dei nostri dispersi dell'Armata italiana in Russia. E' stato intervistato lo scrittore Franco La Guidara, che si è occupato a lungo del problema.

Mentre rapporti culturali e commerciali sono in atto fra l'Italia e l'Urss, non si comprende il motivo per cui non si riesca a trovare la giusta via per definire un problema tanto sentito da migliaia di italiani.

Il governo di Mosca dovrebbe promettere pubblicamente, attraverso la stampa, un condono a tutti quegli italiani dell'Armir che hanno trascorso tanti anni di clandestinità in Urss. Secondo il codice sovietico il marito può prendere il cognome della moglie. Perciò tanti giovani italiani dell'Armir hanno ora cognomi russi!

Sono la mamma di un giovane ufficiale disperso. Avevo pensato di mettere un annuncio a pagamento sui giornali sovietici per avere sue notizie. Ma sono convinta che senza l'aiuto della stampa italiana ogni tentativo è vano.

Maria A. Riccardi, Roma

Quale medico si vuole in corsia?

In occasione dello sciopero dei medici ospedalieri, l'opinione pubblica ha improvvisamente appreso che una professione, già ritenuta remunerativa, è in realtà decaduta al rango di un'occupazione poco più che precaria. Ma pare che nessuno si accorga della più vistosa storture. I sindacati di «categoria» hanno siglato un accordo che conglobа gli emolumenti di tutto il personale ospedaliero, dagli addetti alle pulizie ai primari, equiparando questi ultimi ai direttori amministrativi e ai capi servizio.

E' mai possibile che l'opinione pubblica e soprattutto gli Ordini professionali dei medici non insorgano contro questa penalizzazione della professionalità? Nessuno divulga ciò che dovrebbe essere noto a tutti: che cioè molti dei medici ospedalieri occupano un ruolo cui sono pervenuti usufruendo di una delle tante leggi di «sanatoria», e ricevono lo stesso stipendio di chi ha conseguito il diritto di occupare il proprio ruolo dopo una severa e sofferta selezione.

Evidentemente i medici non sono in grado di chiedere altro che la revisione del proprio stipendio, con un ritocco che verrà inghiottito dall'inflazione in pochi mesi.

In che Paese viviamo? Vi è ancora ragione che nelle facoltà universitarie di Medicina sopravvivano docenti che, attraverso le Scuole di specializzazione, le attività congressuali e le pubblicazioni scientifiche, dedicano la propria attività alla didattica per una maggiore qualificazione professionale, quando questa viene irrisa dal Palazzo e — questo è peggio — dalle organizzazioni sindacali e dagli Ordini professionali?

E' la fine di un mito o di una civiltà?

Giovanni Juliani
professore di radiologia
Università di Torino

Con una laurea in matematica

Sono uno studente dell'Università di Padova, iscritto all'ultimo anno alla facoltà di Matematica. Esprimo il mio disappunto in merito al decreto legge del 3-9-'82 e successiva modifica, il quale impedisce ai futuri laureati in matematica di insegnare la loro materia, che è abbinata alla cattedra di fisica nella quasi totalità degli istituti superiori (licei, istituti magistrali, tecnici, professionali e artistici).

Il decreto legge indica come titoli di ammissione alla classe di concorso LXV — matematica e fisica — le seguenti lauree: «fisica, scienze fisiche e matematiche, matematica e fisica, astronomia, discipline nautiche». Come si può notare, la laurea in matematica è esclusa.

Che corso di laurea avremmo dovuto scegliere per poter insegnare matematica? A me sembrava «logico» iscrivermi a Matematica. Quale logica segue invece il ministero?

Giovanni Rizzi, Thiene

Le benemerenze degli anziani

Sono un'anziana contadina, amareggiata perché noi anziani siamo considerati «rami secchi». Ma questi rami secchi sono coloro che hanno ricostruito l'Italia dopo la guerra e con il loro costante lavoro, i loro stenti e rinunce le hanno procurato il benessere di cui gode e che non sa apprezzare.

Bettina Lavagnino, Asti

Perché sono tanti i pensionati-baby

Le norme per il pensionamento anticipato dei dipendenti dello Stato risalgono al 1957: all'impiegata sposata o con prole, dimissionaria, fu concesso un aumento fittizio del servizio utile sino al massimo di cinque anni, ai fini del compimento dell'anzianità minima richiesta, fissata per tutti a 20 anni.

Sino a qualche anno fa, pochi usufruivano delle concessioni sul pensionamento. Perché? Perché la pensione veniva calcolata, come ora, sullo stipendio, ma la voce «stipendio» rappresentava la quasi totalità del trattamento economico mensile. Chi andava in pensione con 15 anni di servizio percepiva il 35% dello stipendio ultimo; poca cosa, che non invogliava certo alle dimissioni.

Dal 1975, invece, vige il punto unico della contingenza (per gli statali si chiama «indennità integrativa speciale») che, restando pressoché fermi gli stipendi differenziati, ha portato all'appiattimento dei compensi. Oggi la contingenza per il lavoratore è di lire 529.847, uguali per chi è al suo primo mese di servizio e per chi ha 40 anni di anzianità. La contingenza per il pensionato è di lire 448.554 (lorde), uguali per chi è andato in pensione con 15 anni di servizio e per chi vi è andato dopo 40 anni e oltre.

Non quindi la legge, che per decenni non ha mai dato inconvenienti, ma l'appiattimento retributivo e pensionistico, introdotto col punto unico della contingenza, incita alla fuga dal servizio. Togliete l'appiattimento, e la fuga cesserà.

Roberto Berardi, Torino

Rosso e nero secondo Stendhal

Ricorre il secondo centenario della nascita di Stendhal. Stendhal è molto più attuale di Mussolini. Nel 1830, cioè molto prima di De Mita, riteneva che bisognasse scegliere fra il rosso e il nero. Il nero significava ritornare al vecchio; il rosso, avanzare.

E poi Stendhal, che praticava la caccia alla felicità, potrebbe essere un'ottima alternativa all'austerità, solocrazmente predicata da quasi dieci anni.

Antonio Ardino, Bovalino

Il mondo visto dagli ottimisti

All'articolo «Schopenhauer, né Budda né Satana» del 13 gennaio, di Ceronetti, del quale condivido tutte le idee meno il pessimismo, ribatto che, oltre alle ipotesi del Dio indifferente alla sofferenza del Creato o del Dio giocherellone (che sorride a colui che si sforza di sottrarre una goccia di dolore alla cosmica tragedia) da cui trae il suo nero umore, ce ne sono altre meno sconfortanti. Ne riassumo due.

La prima: non esiste oggetto al di fuori del soggetto pensante, il quale si inventa l'universo che compete al suo livello e al suo progresso evolutivo. La vita è sogno.

La seconda, adombrata nei Vangeli e nelle Upanishad: tutti gli esseri viventi sono Uno, il Quale «sogna» l'Universo che gli compete eccetera come sopra. Tutto è, Maya, illusione.

Il pessimismo — per sua natura paralizzante, involutivo e distruttivo — è strumento improprio per conseguire il fine perfezionistico connesso a tali cosmogonie, dato che se io sono coinvolto nella creatività cosmica non posso che responsabilmente pensare in modo dinamico, evolutivo e creativo.

Potremmo dunque ribaltare l'impietoso giudizio che Ceronetti, parafrasando il pessimista Schopenhauer, ha graziosamente riservato agli ottimisti, che si sforzano di migliorare il mondo senza sterili mugugni sulla sua tragica empietà. Se mai il profetizzato Anticristo dovesse un giorno affacciarsi sulla Terra, senz'altro sarebbe Uno (o la Somma degli uni) senza speranza, il Pessimista globale, ovvero l'Umanità che contro il Male non reagisce più.

Laura Bergagna, Roma

Alla ricerca dell'uomo Manzoni

Scriviamo a proposito dell'intervista a Natalia Ginzburg, pubblicata su *La Stampa* del 23 gennaio, con il titolo «Manzoni, il mostro di famiglia».

Vorremmo sottolineare, e non per polemica ma per convinzione personale, che l'immagine del Manzoni, che scaturisce dall'accurato esame delle sue opere, è radicalmente diversa da quella presentata dalla scrittrice nel suo libro. Lo confermano i pareri di accreditati critici, le cui considerazioni abbiamo avuto occasione di prendere in esame.

In particolare ci riferiamo alla presentazione che la Ginzburg ci dà del rapporto tra il Manzoni e la sua prima moglie, Enrichetta Blondel, basandoci sulla configurazione che invece ne dà il Flora nella sua *Storia della Letteratura italiana*.

Franco Fortini, durante una recente conferenza, ha tra l'altro sottolineato come le frequenti malattie di Enrichetta (citate nell'intervista) fossero una tale fonte di dolore per il Manzoni da segnare profondamente la sua interiorità e da influenzare le sue più belle composizioni.

E' evidente la validità di talune affermazioni della scrittrice, basate su fonti attendibili, ma ci sembra una forzatura, un'esagerazione interpretarle in modo così assoluto, a scapito dell'immagine morale di un così «limpido e luminoso poeta» (sono parole del Momigliano).

La classe IV magistrale
Ist. S. Anna, Torino

Gli italiani che non si rassegnano

Dichiaro che sono uno dei molti «non rassegnati» che condividono in tutto e con profonda convinzione i pensieri espressi dall'amico Norberto Bobbio nell'articolo di fondo su *La Stampa* del 1° febbraio. Idee che restano sempre valide anche se la soluzione della vicenda Eni è dignitosa e buona.

Carlo Musso Icaldi, Torino

Il prof. Bobbio asserisce che in regime democratico la gente può fare qualche cosa di più che pregare; può scegliere con voto i partiti e gli uomini. Io mi chiedo: ma in che modo? Le liste elettorali sono la risultante di altrettante logge massoniche legalizzate, dove risulta candidato l'uomo ligio alle direttive di partito, sempre disposto, per interessi di partito e suoi, ad esercitare la figura del vassallo.

Se esiste una via per raggiungere i risultati desiderati, i professori Firpo e Bobbio la indichino; il corpo elettorale non sogna la dittatura, ma è stufo e nauseato da un sistema che, all'ombra della parola democrazia, vive sugli abusi e sugli illeciti.

Antonio Baudo, Torino

Un plauso ai chiarissimi e coraggiosi articoli di Firpo (30 gennaio) e Bobbio (1 febbraio) sullo stato della nostra democrazia. Ma dubito che la «non rassegnazione» sia tanto diffusa. Lo dimostrano le alte percentuali di non votanti, di schede bianche o nulle, in progressivo aumento ad ogni consultazione elettorale.

Proprio questa schiera di voti mancanti dovrebbe far riflettere i nostri partiti, anche sul piano, loro congeniale, dell'interesse spicciolo.

Inoltre, io credo che le oscillazioni e gli interscambi di voti tra un partito e l'altro siano più consistenti di quanto comunemente si affermi (ed è un segno positivo, escluse le scelte opportunistiche delle nuove clientele).

Che cosa succederebbe se il «pendolarismo» si distribuisse in modo clamoroso non più tra i grandi e semigrandi partiti, ma tra i minori, oppure si concentrasse su qualche nuova lista (tipo i «Verdi» in Germania)?

Voto mobile e pendolarismo, nell'ottica dei partiti, sono comunque un rischio. E quindi un motivo concreto per darsi uno scrollone. Ai motivi morali non mi sembra che prestino orecchio.

Giancarlo Ferri, Genova

Con lucida passione Norberto Bobbio scuote le nostre coscienze, e ci fa sentire ancora parte viva di uno Stato.

«L'Italia non si rassegna»: è vero. Perché anche quella che può apparire rassegnazione, silenzio, è soprattutto indignazione per le degenerazioni della politica e del partitismo, ribellione che non trova altre strade per esprimersi. Ma sappiano i signori delle nomine, degli illeciti, delle prevaricazioni, dell'insipienza, che il nostro desiderio di onestà, competenza e rispetto del diritto è più forte dei loro bassi appetiti.

Francesco Tallone, Milano

Vantaggi nascosti degli scatti Sip

Forse non tutto il male viene per nuocere. Anche gli scatti urbani introdotti dalla Sip a Roma e Milano possono recare qualche vantaggio: accorciare la prolissità, rompere l'ipocrisia dei discorsi «presi alla larga», abituare alla sintesi e costringere alla franchezza. Tutto sommato, non è poca cosa.

Felice Fiorentino, Roma

Essere genitori un mestiere difficile

Una nuova industria, quella della maternità a pagamento, è nata negli Stati Uniti: così leggo su *La Stampa* del 18 gennaio. La soluzione, in favore delle coppie sterili, di «far fare figli» ad altri, lascia perplessi. Ma è soprattutto motivo di preoccupazione il fatto che, oggi, il rapporto genitori-figli sia ridotto al puro mantenimento materiale. Prima di volere figli a tutti i costi, non sarebbe meglio che i genitori si chiarissero le idee sui propri compiti?

G. Dionisio, Messina

Il grande «basso» che fu Mefistofele

Su *La Stampa* del 16 gennaio leggo la notizia: *Mefistofele* di Arrigo Boito in concerto a Mosca. Nel rievocare che Fyodor Shalyapin, insieme con Caruso, ne fu «protagonista e voce» nel lontano 1901, la breve nota aggiunge: «a dirigere tenore e baritono sul podio...».

Il ruolo di Mefistofele fu assegnato da Arrigo Boito, senza possibile alternativa, a voce di basso. Fyodor Shalyapin — astro di prima grandezza del teatro lirico mondiale — ebbe voce di basso.

Francesco Tedesco, Locri

Dietro le bizze meteorologiche

Le bizze meteorologiche, ormai così frequenti da perdere il carattere casuale, avranno pure una motivazione. Gli esperti le spiegano, o cercano di spiegarle, secondo i parametri tradizionali. Ma è proprio inutile o superfluo prendere in considerazione gli influssi che possono avere sul «tempo» i satelliti o le nuove sostanze immesse nell'atmosfera o quanti altri prodotti e macchine la scienza e la tecnica abbiano diffuso in terra e nello spazio?

Ernesto Conforti, Firenze

indesit

Secondo gli ottimisti è la «svolta», per i pessimisti un ritorno della speculazione

Per la Borsa è già primavera?

Con [illegible] occhio ai contratti

Dopo [illegible] lungo periodo di [illegible] quasi assoluta la Borsa [illegible] è risvegliata nelle ultime settimane. Gli scambi a Milano si sono quasi quadruplicati passando dai 7-8 miliardi quotidiani ai 24-26 miliardi e le quotazioni sono sensibilmente salite: dall'inizio del [illegible] borsistico di febbraio l'indice Comit ha guadagnato quasi il 7%. Questo ritorno [illegible] vitalità ha sorpreso molti osservatori e risparmiatori, considerando il burrascoso momento che stanno attraversando l'economia italiana e quella internazionale e le difficoltà che deve quotidianamente superare il governo, compresse [illegible] scadenze indilazionabili e da agitazioni politiche e sociali.

Per gli ottimisti il mercato azionario sta anticipando un miglioramento della situazione economico-produttiva e [illegible] rallentamento dell'inflazione; per i pessimisti quanto sta capitando oggi in Borsa non [illegible] che la solita agitazione in prossimità [illegible] campagna dei dividendi e il ritorno della speculazione, sia pure in formato ridotto.

La realtà è forse nel [illegible]. Verso la [illegible] dell'anno scorso alcuni elementi positivi avevano riportato l'attenzione degli ambienti finanziari sul mercato [illegible]nario. Innanzitutto da parte dell'Iri era stata iniziata [illegible] «campagna» [illegible] recupero» dei titoli pubblici dopo i clamorosi crolli precedenti. Fattori obiettivi facilitavano il movimento: la Dal[illegible] aveva capovolto la tendenza e accumulava utili cospicui; la Sip e la Stet, dopo [illegible] lungo travaglio, mostravano bilanci [illegible] attivo; l'Italcable guadagnava sempre di più; inoltre anche la Breda improvvisamente si metteva a [illegible] [illegible] generoso dividendo. In secondo luogo, l'iter della legge [illegible] fondi comuni d'investimento sembrava finalmente giunto alla stretta finale e così pure la Visentini Bis.

A dire il vero non [illegible] è da attendersi ripercussioni miracolistiche da queste leggi per[illegible] quel che conta di più per [illegible] Borsa è una migliore prospettiva congiunturale, [illegible] l'adozione di strumenti qualificati per l'avvio di flussi di risparmio verso i mercati mobiliari e l'adeguamento, sotto il profilo fiscale, ai valori attuali, delle immobilizzazioni tecniche delle imprese, sono elementi favorevoli per un rilancio, sia pure limitato, della Borsa.

In terzo luogo l'anno scorso lo [illegible] delle vendite aveva provocato ribassi [illegible] vi di molti valori, soprattutto nel settore industriale, obiettivamente giustificabili solo con il senso [illegible] sgomento che aveva colpito operatori e investitori dopo lo scandalo Calvi-Banco Ambrosiano nel giugno 1982 e le drammatiche ripercussioni su [illegible] una larga rosa di valori. Gli analisti erano concordi nel ritenere che diversi titoli erano francamente sottovalutati e di ciò si [illegible] accorti i gestori dei più importanti fondi [illegible] investimento e amministrazioni patrimoniali che discretamente avevano rastrellato quanto era troppo precipitosamente liquidato.

A certi livelli, però, molte quotazioni erano diventate incomprimibili e puntualmente è scattata la molla [illegible] rialzo. Approfittando del bassissimo costo [illegible] operazioni, gli speculatori più avveduti ritornavano molto attivi sul mercato dei premi che, attraverso [illegible] serie di reazioni a catena, risvegliava tutta la Borsa. A differenza di quanto avve[illegible] nelle passate fasi rialzistiche questa volta la spinta non è avvenuta per motivi monetari e perciò non è stata rivolta principalmente ai valori patrimoniali (assicurativi, bancari, finanziari e immobiliari).

Al momento della polemica sul futuro dei Bot e degli altri valori pubblici largamente distribuiti fra i risparmiatori può darsi che qualche investitore abbia pensato alla Borsa, ma scorrendo le variazioni delle ultime settimane e osservando soprattutto verso quali titoli sono andate le preferenze della massa dei compratori, risulta evidente l'interesse per le azioni industriali e dei servizi che presumibilmente dovrebbero aver chiuso positivamente l'esercizio 1982. Molta attenzione è stata fatta alla qualità e al prezzo dei titoli, segno che le batoste del secondo semestre [illegible] 1981 sono servite a qualcosa.

I bancari, ad esempio, sono stati trascurati perché considerati troppo cari in rapporto al loro rendimento e [illegible] è persino esagerato nella prudenza. Forse l'episodio Banco Ambrosiano non è stato ancora digerito. Adesso [illegible] domanda che [illegible] pongono i risparmiatori è persino [illegible] continuerà, e fino a quando, la fase positiva? Una esauriente risposta è impossibile perché, per ora, il rialzo non [illegible] stato che un realistico adeguamento di quotazioni eccessivamente depresse. Molto dipenderà dalla ripresa congiunturale e dal modo in cui saranno conclusi i contratti aziendali fra proprietà e lavoratori. Inoltre importanza non indifferente, almeno sotto il profilo psicologico, avrà la rapida e felice conclusione dei disegni di legge per i fondi comuni e per la Visentini Bis, oggetto di eccessive contrapposizioni e di oscure [illegible]vre che [illegible] hanno ritardato il varo definitivo.

Renato Cantoni

Rialzo che contagia tutti

Variazioni in un mese			
SOCIETA'	3-1	4-2	Var %
Generali	108.025	114.500	+ 6,0
Ras	112.850	128.800	+14,1
Toro ord.	10.420	11.550	+10,8
Comit	32.150	32.600	+ 1,4
Mediobanca	49.550	57.310	+15,7
Mondadori ord.	5.200	6.040	+16,1
Italcementi	28.550	36.000	+26,1
Montedison	103,25	113,50	+ 9,9
Rinasc. ord.	302,25	322	+ 6,5
Sip ord.	1.610	1.771	+10,0
Bastogi	151	178	+17,9
Cir	2.360	2.870	+18,2
Centrale	2.115	2.361	+11,6
Ifi	3.400	3.803	+12,2
Italmobiliare	62.100	64.950	+ 4,6
Stet	1.350	1.691	+25,3
Fiat ord.	1.675	2.001	+19,5
Olivetti	1.950	2.395	+22,8
Snia	699	821	+17,5
Ciga	3.830	4.411	+15,2
Italgas	905	1.141	+26,1
Alitalia	887	1.575	+38,0

MILANO — Sembra proprio che alla Borsa [illegible] Milano ci si sia dimenticati [illegible] tempi [illegible] dall'inizio dell'anno al [illegible] ad una ripresa che ha finito col contagiar tutti i comparti [illegible] listino: industriali, assicurativi, bancari, [illegible] immobiliari, finanziari. Ci sono molti elementi che fanno sperare [illegible] bene che questo rialzo non sia [illegible] fuoco di paglia, ma si basi su presupposti validi. Ad esempio, come dichiara Paolo Mattioli, responsabile finanziario della Fiat, «*dopo tante false partenze* — ha detto in un'intervista che uscirà sul prossimo numero del «Mondo» — *credo che oggi* [illegible] *"iniziarsi un ciclo di Borsa" forte per tre motivi: l'imminente varo* [illegible] *Visentini bis, la legge sui fondi* [illegible]*muni e non ultimo l'accordo sulla scala mobile. Ma è* [illegible] *prattutto la legge sui fondi a darmi questa sensazione positiva. L'ingresso nel mercato degli investitori istituzionali* — ha puntualizzato Mattioli — *significa, ovviamente, crescente afflusso di risparmio sul mercato, ma non si tratta solo di* [illegible] *spinta degli acquisti, che di limite potrebbe essere negativa. La presenza dei fondi garantisce una maggiore compostezza del mercato*».

Sino [illegible] oggi i risparmiatori [illegible] [illegible] tenuti in disparte e a [illegible] [illegible] mano sono stati gli investitori istituzionali [illegible] la speculazione. Ad esempio, un rialzo del 38 per cento da parte dell'Alitalia, che non opera [illegible] un settore particolarmente florido o della Finsider (+42,2%) le cui controllate perdono centinaia di miliardi all'anno, trova difficilmente spiegazione. Lo stesso vale per i titoli che gravitano intorno al Nuovo Banco Ambrosiano e a Carlo Pesenti: [illegible] giustificare il +47,4 per [illegible] [illegible] Interbanca, il -25,8 del Varesino, il +26,1 di Italcementi e il +14,1 [illegible] Ras [illegible] [illegible] con il desiderio da parte [illegible] forti gruppi di speculatori di rifarsi di quanto hanno perso lo scorso anno puntando magari su qualche prossimo ribaltone.

Tra i bancari si è [illegible] in evidenza Mediobanca (+15,7%): [illegible] punta soprattutto sui risultati d'esercizio, che si preannunciano favorevoli e [illegible] dividendo. [illegible] andati [illegible] gli industriali piuttosto trascurati in passato: qui hanno giocato a favore di elementi concreti, quali l'accordo sul costo del lavoro e fattori specifici, [illegible] il lancio della Uno per la Fiat (+19,5%), l'applicazione [illegible] registratori di cassa per l'Olivetti (+22,8%); [illegible] ripresa delle fibre tessili artificiali per la Snia (+17,5); l'approssimarsi delle [illegible] per [illegible] realizzazione del piano energetico per [illegible] Franco Tosi (+21,8%). Richiesti anche i titoli delle comunicazioni, con Stet (+25,3) e Sip (+10,0) in evidenza [illegible] la spinta dell'aumento delle tariffe. Lo stesso vale per Italgas (+26,1). [illegible] sono [illegible] comportate bene anche Gemina (+19,6) e Montedison (+9,9).

Gianfranco Modolo

Quest'anno oneri passivi per 45 mila miliardi

GENOVA — L'accordo governo-sindacati-imprenditori su costo del lavoro, scala mobile e contratti, necessità di compiere sacrifici da parte di tutti, sono stati i temi principali dell'intervento del ministro Scotti ieri ad un convegno organizzato a Genova dalla dc.

[illegible] ministro ha anche detto, a proposito della finanza pubblica, che nel 1983 verranno spesi oltre 45 mila miliardi per oneri passivi e che il solo pagamento degli interessi del debito estero assorbe l'intero ammontare della valuta pregiata che ogni anno arriva nel nostro Paese attraverso il turismo.

Elettronica a fine febbraio Rel operativa

ROMA — Entro il prossimo mese di marzo il piano di risanamento per il settore dell'elettronica civil[illegible] diverrà operativo. Lo ha annunciato il [illegible] dell'Industria Pandolfi in un incontro con la Flm dedicato appunto ai problemi [illegible] comparto e alla nuova società *Rel* attraverso la quale verrà avviata l'opera di [illegible]. «*A partire dall'ultima decade di febbraio* — ha spiegato lo stesso ministro al termine della riunione — *il Cipi sarà in grado di decidere sui piani operativi delle società costituite*» all'interno della *Rel* i piani [illegible] quattro società sono già [illegible] predisposti e [illegible] [illegible]ri — ha aggiunto il ministro — [illegible] in avanzata fase [illegible] elaborazione.

Interbanca in testa Broggi Izar in coda

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — In termini di indice, il bilancio della settimana [illegible] praticamente di pareggio: venerdì 28 gennaio 162,49, venerdì 4 febbraio [illegible] (−0,27%). Nonostante [illegible] apparenze, però, il quadro [illegible] attuale è senz'altro positivo. In primo luogo i livelli raggiunti col cammino compiuto in gennaio pongono la quota del 24% al di sopra del minimo del 1982 (segnato il 7 luglio scorso). In secondo luogo il volume degli scambi in valore è pervenuto e si mantiene poco al disotto dei 30 miliardi il giorno, il che [illegible]gnifica che il contesto operativo è decisamente valido.

Il fatto che [illegible] [illegible] varie correnti operative abbiano deciso di monetizzare i vantaggi conseguiti è più che naturale e la vitalità del mercato viene confermata dal pronto assorbimento dei realizzi e dall'agevole incontro della domanda e dell'offerta.

Sempre nel campo dei titoli patrimoniali, altrettanto si può riscontrare per gli immobiliari tra i quali i maggiori progressi vengono messi a segno da Cogefar e Beni Immobili Italia (+6,5%), seguite dalla Condotte d'Acqua di Roma (+5,3%) e dalla Sgi Sogene (+3,3%).

Per quanto riguarda i titoli guida industriali, sempre in buona evidenza le Fiat (+3,5%), le Olivetti (+2,1%), le [illegible] SpA (+5,5%) e soprattutto [illegible] Snia Viscosa (+14,8%) attivamente raccolte dalle solite mani interessate.

I valori delle telecomunicazioni, invece, consolidano sol[illegible] gli spunti precedenti. Tra i titoli in ribasso si pongono soprattutto molti minerari e metallurgici, con in testa Ilssa Viola (−13,8%) e Pertusola (−19,7[illegible]); [illegible] soprattutto la Broggi Izar che hanno perso in settimana il 40 per cento. In proposito, a partire [illegible] 3 febbraio [illegible], la Consob ha disposto che [illegible] contrattazioni del titolo debbano avvenire previo deposito obbligatorio del 100 per cento del valore [illegible] contratto.

Enrico Colombi

Lettera da Tokyo 東京 東京 東京

La carica dei «150»

L'industria giapponese che aveva promesso a Reagan di stringere i sovietici nel più ferreo degli «embarghi» corre in massa verso l'Unione Sovietica, preoccupata molto più del portafoglio ordini che della retorica «solidaristica». Ben [illegible] dirigenti di aziende nipponiche sono in partenza per Mosca, dove, tra il 22 e il 27 febbraio, cercheranno di sfruttare quella che [illegible] definita «*un'eccellente prospettiva di concludere nuovi affari con il Cremlino di Andropov*».

Una specie di «soviet fever», di febbre sovietica — scrivono i giornali — ha travolto gli industriali del Sol Levante: la missione a Mosca doveva contare in partenza [illegible] 15 dirigenti, [illegible] la morte di Breznev e il cambio [illegible] vertice della Piazza Rossa avevano fatto [illegible]tare il numero degli iscritti alla «gita». Il resto [illegible] stato provocato dalla irrefrenabile competitività (e sospettosità) dei giapponesi: nessuna industria ha voluto essere lasciata indietro, offrendo campo libero ai concorrenti.

Il risultato è [illegible] questa «*missione Nagano*» (dal nome del presidente della Camera di Commercio che guiderà i 150) diviene in sostanza [illegible] sepoltura ufficiale [illegible] sanzioni antisovietiche. I giapponesi, che rappresentano in pratica tutto il ventaglio dell'industria, dall'elettronica alla cantieristica, dall'acciaio ai tessili, hanno [illegible] me obiettivo dichiarato il XII piano quinquennale sovietico, che partirà nel 1986, ma la [illegible] preparazione comincia [illegible] fatto in questi giorni. La posta in palio è enorme: si chiama Siberia.

A colpi di spaghetti

Ben tre [illegible] italiane produttrici di pasta si sfideranno sul mercato giapponese, dietro [illegible] scudo delle associate giapponesi. La Buitoni-Perugina (legata alla «Kagome Co.»), la Barilla (con la «Nippon Flour Mills») e, ul[illegible] in ordine [illegible] tempo, la De Cecco (unita alla «Nisshin Flour Milling Co.») sono entrate in campo per conquistare una posta complessiva indicata attorno ai 20 miliardi di lire annue. Non si tratta quindi di piccoli test di mercato, ma di prospettive di vendite [illegible] presso un pubblico ormai maturo (afferma la Nisshin Flour, «patron» della De Cecco) per «*prodotti alimentari di altissima qualità*».

Né la [illegible] fra le «tre grandi» della pasta italiana si limiterà ai soliti spaghetti: la battaglia sugli scaffali dei supermercati comprenderà anche le varietà [illegible] internazionali di pastasciutta. De Cecco porterà, ad esempio, 24 tipi di pasta. Inizialmente, le società giapponesi si limiteranno soltanto a commercializzare prodotti importati dall'Italia, ma tutte progettano di fare più tardi la pasta direttamente in Giappone, con macchinari e tecniche di fabbricazione acquisiti dalle "alleate" italiane. Dunque uno splendido risultato per i nostri famosi pastifici, e soltanto un dubbio: arriverà il giorno in cui a Napoli mangeranno pasta italiana «made in Japan»?

Giappone bocciato

Dieci [illegible] produzione, zero in ricerca. Un «libro bianco» della presidenza del Consiglio ha «bocciato» il Giappone, rivelando che la ricerca [illegible] è spaventosamente arretrata rispetto all'applicazione nel Paese. Si tratta — e questo è grave — non dello studio soltanto di biologia animale o dei problemi della flora, [illegible] del complesso della ricerca pura in cui, secondo il governo, la nazione è ancora attardata, preferendo, come dice il «libro bianco» [illegible] concentrarsi nello «sviluppo e [illegible] sfruttamento [illegible] innovazioni introdotte da altri Paesi». I soli settori di ricerca nei quali il Giappone è davanti al resto del mondo sono nella cibernetica e nello studio di microorganismi, ma è ancora indietro in aree come [illegible] fisica, la manipolazione genetica, [illegible] chimica organica. La quota di prodotto nazionale lordo destinata alla ricerca pura è troppo bassa, conclude la presidenza del Consiglio, e va portata dall'attuale 1,96% [illegible] «Gnp» almeno al 2,5% nel 1983.

Non più mele per i giapponesi

Preoccupati per [illegible] [illegible] sua caduta nel [illegible] [illegible] mele, e per la conseguente riduzione dei prezzi di vendita, i frutticoltori giapponesi si sono sforzati di scoprirne le cause e hanno prodotto [illegible] studio dalle conclusioni per lo meno sorprendenti. «*Le mogli d'oggi non sanno più sbucciare la frutta con il coltello e quindi tendono ad evitare l'acquisto di mele e pere, che le metterebbero in difficoltà*». «*Non c'è dubbio che le giovani donne sono molto più maldestre delle loro madri nel maneggiare i coltelli*» insiste la [illegible] dei frutticoltori, forse perché «*le scuole scoraggiano apertamente l'apprendimento dell'uso dei coltelli* [illegible] *bambini, dal 1960*». In quell'anno, il presidente del partito [illegible], Inejiro Asanuma, fu selvaggiamente ucciso a coltellate durante un [illegible] da un giovane fascista.

Ecco dunque spiegata la crisi [illegible] mela, i cui prezzi di vendita sono calati del 40% in un anno: tutta colpa [illegible] quel socialista assassinato 20 anni fa. Ma forse ancor più sbalorditivo [illegible] questo parallelo storico fra il delitto politico e il consumo di frutta, [illegible] lo «spaccato» [illegible] vita quotidiana che questo studio dei coltivatori di mele ci offre: i mariti giapponesi non sono in grado di sbucciarsi la frutta da soli, e aspettano che siano le mogli a servirgliela bella pulita. Piuttosto [illegible] farlo da soli, smettono di mangiarla e il mercato va [illegible] crisi.

Tra gli aspetti più paradossali del Giappone ultramoderno e superefficiente vanno senz'altro collocati gli elenchi del telefono. Umile strumento di lavoro funzionale persino [illegible] Italia. L'elenco del telefono è in Giappone uno strumento di tortura [illegible] una costante perdita di tempo. [illegible] nota ora ufficialmente una ricerca governativa. Il nodo del problema è nei caratteri [illegible] («kanji») che i giapponesi [illegible] per scrivere i nomi propri e che [illegible] divisi [illegible] [illegible] alfabetico secondo il suono, ma sono diversi secondo la grafia.

Facciamo un esempio: se cercate il nome «Suzuki» sull'elenco, ma non sapete con quali ideogrammi è scritto, sarà facile trovare [illegible] pagine riservate ai nomi che cominciano con il suono «su», [illegible] praticamente impossibile trovare la persona che cercate, perché «Suzuki» (nome comunissimo) può essere scritto in «kanji» diversi. L'unica soluzione a questa ricerca dell'«ago nel pagliaio» negli elenchi [illegible] naturalmente la «romanizzazione» dei caratteri, o una riforma profonda della scrittura dei nomi, misure [illegible] quali i giapponesi si sono sempre opposti furiosamente. Preferiscono faticare il doppio piuttosto che rinunciare all'eredità cinese, commenta un giornale (scritto in [illegible] teri cinesi).

Vittorio Zucconi

Ridotto il capitale alla Ceat Pneumatici

TORINO — L'assemblea degli azionisti della Ceat Pneumatici ha deliberato ieri di ridurre il capitale sociale [illegible] 3 miliardi e 500 milioni a [illegible] miliardo e 750 milioni, a seguito delle perdite [illegible] [illegible] cizio ammontate a un miliardo e 673 milioni di lire. Per la Ceat Pneumatici è forse l'ultimo atto della grave crisi che l'ha investita da un paio d'anni.

Il 17 gennaio scorso è infatti scaduta l'amministrazione controllata durata quattordici mesi e l'unica ancora di salvezza appare per l'azienda il commissario straordinario, previsto dalla «le[illegible] Prodi», che il ministro Pandolfi dovrebbe nominare.

Auto francesi più care

PARIGI — Le [illegible] automobilistiche francesi Renault (nazionalizzata) e Psa (privata, formata da Peugeot, Talbot e Citroën) [illegible] state autorizzate dal ministero dell'Economia e Finanze ad aumentare del 2 [illegible] cento i propri prezzi di vendita. Per tutto l'anno gli aumenti dovranno essere limitati al 7,5 per cento, inferiore all'8 per cento entro il quale dovrebbe essere contenuta l'inflazione del 1983.

Il precedente aumento dei prezzi delle automobili in Francia risale al 18 ottobre.

La Bnl cerca nuovi azionisti in Germania

ROMA — La Banca Nazionale [illegible] Lavoro intende valutare la possibilità [illegible] coinvolgere [illegible] risparmiatori stranieri nel capitale sociale dell'istituto. Il presidente dell'istituto di credito, Nerio Nesi, si recherà domani a Colonia, nell'ambito di una manifestazione che [illegible] nel calendario delle celebrazioni per il settantesimo anniversario della fondazione della Bnl.

Giovedì si riunisce il Comitato

Al Fondo monetario scontro sulle quote

NEW YORK — Il Comitato interinale [illegible] Fondo monetario internazionale [illegible] riunirà il 10 e 11 febbraio per prendere decisioni cruciali per la gestione della crisi finanziaria internazionale.

Tra i temi più importanti [illegible] l'agenda sono anzitutto l'approvazione di un aumento delle risorse finanziarie del Fondo. Alcuni Paesi, fra i quali l'Italia, richiedono un aumento del 100 per cento [illegible] rafforzare adeguatamente l'i[illegible]tuto [illegible] un momento di grande difficoltà per le partite correnti delle bilance dei pagamenti di molti Paesi, ma difficilmente si avrà un [illegible]mento superiore al 50 per cento.

L'Italia, la Francia, il Giappone e i Paesi in via di sviluppo richiedono il raddoppio dei 60 miliardi di [illegible]ari attualmente in dotazione al Fondo.

Paesi [illegible] Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania si oppongono, giudicando un aumento del 50 per cento più che sufficiente. La discussione [illegible] avverrà all'interno del Gab, il gruppo dei 10 Paesi industriali che si riunirà la sera prima del Comitato interinale al quale giovedì e venerdì prossimi parteciperà anche il gruppo di 24 Paesi in via di sviluppo. Il Gab (General Agreements to Borrow) dispone [illegible] un fondo speciale [illegible] emergenza aumentato recentemente da 6 a [illegible] miliardi di dollari, il cui accesso è [illegible] esteso anche agli altri Paesi. Il Gab dispone del controllo delle quote di maggioranza [illegible] contributi al Fondo [illegible]tario internazionale ed è quasi certo che si finirà per trovare un accordo sul [illegible] per [illegible] che sarà poi sottoscritto anche dal Comitato interinale.

Una volta stabilita la percentuale [illegible] aumento [illegible] risorse finanziarie [illegible] Fondo monetario internazionale, si dovrà decidere come suddividere fra i vari Paesi le quote di partecipazione. L'argomento sarà oggetto [illegible] un dibattito serrato perché ciascun Paese può prendere in prestito dal Fondo [illegible] in proporzione [illegible] quote contributive. Le quote attuali non riflettono la realt[illegible] [illegible]mica [illegible] oggi perché stabilite molti anni fa.

Imporre una riduzione [illegible] Paesi in via di sviluppo significa [illegible] limitare la [illegible]tà di accesso [illegible] Fondo, e gli Stati Uniti, [illegible] esempio, non [illegible] disposti a limitare di molto la loro quota perché ciò comporterebbe [illegible] riduzione di potere. Per facilitare i negoziati si è [illegible] a punto un metodo selettivo e [illegible] sistema correttivo equiproporzionale da affiancare al calcolo delle quote teoriche.

Sull'Italia Settentrionale non c'è inverno, gravi pericoli per i campi

Maleficio delle false stagioni

Ora la campagna riposa e non ha bisogno di molta acqua - Il problema si presenterà in primavera e in estate, quando i fiumi saranno asciutti perché le montagne sono scarse di neve - Pericoli di gelate tardive che brucerebbero gli alberi da frutta - Eventuali piogge aggraverebbero la situazione

ROMA — Adesso gli esperti prevedono l'inverno, questa volta arriverà davvero. Lo ripetono da giorni, il sole se ne andrà un po' in pensione dietro le nuvole, torneranno piogge e nevicate. Per l'agricoltura sarà una manna dal cielo? Dopo queste lunghe settimane di sereno, pare proprio di sì. «Ben venga il maltempo», si dice. Ma attenzie... avvisano a Roma, alla Coldiretti. «Meglio se è diversificato, neve al Nord e pioggia al Sud».

La neve, aggiungono, salverebbe i cereali in Piemonte. «E' una coltre termostatica, copre il grano e l'orzo sottraendoli all'azione debilitante del gelo e del disgelo. Fino adesso ne è venuta giù poco, e due mesi non se ne vede più». Ma al Sud è diverso, alcune colture sono già troppo avanti e potrebbero gelare o rimanere comunque danneggiate. Meglio la pioggia, perché gli ortaggi, la frutta e le bietole, ad esempio, hanno bisogno dell'acqua.

E poi è vero che questa strana siccità invernale ha colpito molte zone della Penisola: però a rimetterci di più è stato soprattutto il Nord. «Il Piemonte è quello che ha sofferto in misura maggiore», dicono alla Confagricoltori di Roma.

L'Emilia, il Veneto, alcune regioni del Centro Italia e del Meridione sono già state colpite dal maltempo. In provincia di Torino, invece, non nevica dai primi di dicembre. Così le piante si sono rilassate, hanno allargato i loro vasi per raccogliere le linfe dalla terra intiepidita e le gemme hanno accentuato a maturarsi. Se il tempo continua a mantenersi mite e poi, all'improvviso, si abbassa la temperatura, alcune colture arboree rischiano persino di non riuscire più a dare frutti.

E non basta. Alla Confagricoltori lanciano un altro allarme, «perché questa situazione può influire negativamente sulla raccolta del foraggio». Ci sarà un primo «sfalcio» a marzo e allora si potranno misurare i danni: e se andrà perduto ci sarà una crescita dei prezzi. Certo, è una previsione azzardata e ancora presto per parlarne.

Questo tempo mite, inoltre, può finire col minacciare pure le colture delle bietole, perché il clima secco non consente uno sviluppo normale del glucosio. I timori, insomma, non sono pochi. Ma, ripetono, riguardano soprattutto il Nord. Uno stato d'allarme niente più. Nessun ..., per ora.

E dopo? In questo caso il discorso cambia. «La siccità — si dice — è un rischio che aumenta con il passare dei giorni. Mentre il fenomeno è in atto è difficile calcolare i danni», che si potranno vedere forse questa primavera. Quando, magari, i corsi d'acqua saranno poveri e i pozzi artesiani quasi aridi. La neve è il vero problema: in montagna crea serbatoi d'acqua, che scendono col disgelo. La pioggia, in fondo cade e se ne va. Allora? Se gli esperti del tempo hanno previsto giusto, va ... bene, ma è troppo tardi per salvare le colture. Altrimenti? «Saremo in tanti a rimpiangere la neve».

Pierangelo Sapegno

Le terribili gelate tardive

Mancano circa quaranta giorni alla fine astronomica dell'inverno e all'inizio della primavera, ma non è detto che il clima rispetti fedelmente le leggi dell'astronomia. Di norma l'inverno manifesta le sue recrudescenze in ritardo con qualche brusco ritorno. Al momento per l'agricoltura questo inverno ... andamento «estivo», asciutto e polveroso, non è foriero di gravi danni, anche se se ne possono prevedere in futuro.

Si è detto che l'attuale edizione invernale è conforme a quella del 1946, ma non è vero: il dicembre 1945 fu insolitamente piovoso, il gennaio 1946 ed il successivo febbraio furono nevosi.

L'inverno veramente e insolitamente mite fu quello del 1944 e fu un inverno di cui beneficiò l'agricoltura. Infatti, sono solo gli inverni nordici, privi di neve e tanto freddi da sembrare polari, quelli che avvelenano le piante legnose, chiudono in una morsa le piante erbacee mortificandone i colletti radicali e le radici superiori.

Si lamenta anche la limitata presenza delle nevi e delle piogge nelle zone di collina e di pianura. Ma ora che tutte le piante sono in letargo non c'è bisogno di piogge dissetanti, semmai il problema riguarderà il futuro fabbisogno di acqua di irrigazione.

La coltivazione del grano che è in criptovegetazione, non soffre di questa aridità, la quale invita le radici ad approfondirsi nel suolo. Le annate granarie più felici sono infatti quelle che ... da inverni aridi e contraddistinti da stellati notturni non troppo rigidi, come quelli che stiamo vivendo.

Anche per i prati, al momento, non vi sono motivi di preoccupazione. La ripresa primaverile sarà sollecita e copiosa, soprattutto se aiutata in questi giorni da un'energica erpicatura in modo che l'acqua igroscopica (rugiada e brinai) possa arrivare alle prime radici superficiali.

I pericoli derivanti da questo andamento atmosferico sono tutti legati alle temperature che avremo quando il risveglio vegetativo sarà completo.

Non vi è dubbio, infatti, che le gemme dei fruttiferi, oggi in stadio vegetativo precoce, se saranno aggredite tra febbraio e marzo da gelate notturne o da forti abbassamenti di temperatura, non daranno abbondanti frutti.

Questa siccità favorisce anche lo sviluppo di incendi boschivi, molto difficilmente controllabili con un sottobosco arido e perfettamente asciutto anche ad opera del vento che spira con una certa insistenza.

La partita è dunque ancora tutta da giocare, soprattutto per quanto riguarda la neve e quindi la disponibilità idrica in primavera per le risaie ed estiva per tutte le altre colture.

Bruno Pusteria

Per la siccità bruciano boschi veneti

VENEZIA — Il fuoco minaccia il patrimonio forestale del Veneto. Decine di incendi si sono sviluppati dall'inizio dell'anno ed hanno trovato facile esca nei boschi secchi.

A Belluno è ... in corso il rogo divampato mercoledì sul monte Serva e che ha finora distrutto circa 2500 ettari di bosco. Nell'opera di spegnimento sono impegnati un elicottero «Lama» della Regione e un aereo «Fiat G222», mentre a terra sono al lavoro oltre un centinaio di uomini tra guardie forestali, volontari, vigili del fuoco e alpini. La lotta contro il fuoco è resa difficile dalla natura impervia del terreno.

Molte aziende fallite, altre sono in difficoltà

Troppi polli nell'82: i prezzi scesi in un anno del 10%

Cuneo. Capponi su un mercato. La crisi avicola ha investito perfino le varietà minori

MILANO — Anno nero, il 1982, per i produttori di polli, ed anche l'inizio di quest'anno non promette nulla di buono. Lo scorso anno gli allevatori avicoli hanno perduto centinaia di miliardi, molti sono falliti, altri più solidi tirano avanti ma con grandi difficoltà.

Le cifre che meglio rispecchiano questa crisi sono quelle dei prezzi medi all'ingrosso al mercato di Milano: il pollo a Busto (cioè quello senza zampe e senza testa) è sceso da una media di 2187 lire nell'81 a 2168 l'anno scorso; per il pollo cosiddetto novello (cioè tutt'intero) le cifre sono rispettivamente di 1681 e di 1637 lire.

Un ribasso nella quindi nell'82 rispetto all'81, ribasso che va ad aggiungersi all'aumentato costo di produzione, che si può calcolare in un 15-16 per cento, cioè una percentuale pari a quella dell'inflazione. Tra l'altro, i costi in Italia sono più elevati rispetto agli altri Paesi Cee (a parte il prezzo del denaro e il costo del lavoro), per l'approvvigionamento di materie prime e per la distribuzione disorganizzata.

I produttori sono concordi nell'affermare che il motivo principale della crisi è un'eccedenza di produzione, valutata tra il 10 e il 15 per cento rispetto alla capacità di assorbimento del mercato.

Che cosa suggeriscono gli esperti per affrontare questa grave situazione? Ci vuole subito un'autoregolamentazione tra i produttori — ... alla Sipa, Società italiana del pollo Arena, leader in questo settore con il 12 per cento della produzione nazionale — tuttavia, ..., arrivare a ciò non sarà facile, perché i medio-grandi produttori (una decina in tutto) controllano in Italia solo il ... per cento della produzione: la quota rimanente proviene da migliaia di piccoli e piccolissimi allevatori, che non è facile mettere d'accordo.

Occorre poi una campagna promozionale per aumentare i consumi di carne di pollo, puntando su questi elementi: 1) nutritività ... o superiore a quella delle altre carni; 2) convenienza (i prezzi al consumo sono dell'80-90 per cento inferiori a quelli delle carni bovine); 3) qualità della produzione (l'avicoltura italiana adotta infatti tecniche di allevamento e di trasformazione che la pongono tra le prime al mondo ... qualità del prodotto che arriva al consumatore).

b.

Riuniti a Padova i presidi della regione

Una proposta dal Veneto per gli istituti agrari

Suggerito per gli agrotecnici un terzo anno di qualifica e poi un biennio professionale di approfondimento nel settore prescelto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — «L'agricoltura si evolve e le nostre scuole devono seguirne il passo, altrimenti rischiano di diventare inutili carrozzoni». E il parere dei presidi dei maggiori istituti professionali del Veneto, che si sono riuniti venerdì scorso a Padova. Un incontro stimolato dall'inchiesta avviata da La Stampa sull'istruzione tecnica e professionale agricola. Fulvio Cappellozza, preside dell'istituto di Padova; Remo Rigo della scuola di Isola della Scala (Verona); Vittorio Coppola (Castelfranco Veneto), Gino Perin, Colle Umberto (Treviso), Antonio Lo Savio, Montagnana (Padova), si sono trovati d'accordo nell'indicare i mali che affliggono oggi l'istruzione professionale in agricoltura.

«La riforma del '69 — hanno precisato — aggiunge al biennio di qualifica un triennio sperimentale che porta al diploma di agrotecnico. Ma l'innesto fu attecchito male, perché i programmi sono diversi e manca la continuità didattica».

Un esempio: nei primi due anni le ore di attività pratica coprono il 40% delle lezioni, mentre nel triennio successivo scendono a ... del 15%. «Così — lamentano i presidi — ai nostri studenti prima insegniamo i rudimenti delle varie specializzazioni agricole, poi chi vuole continuare si trova relegato in classe a studiare nozioni e materie spesso completamente nuove, senza attinenza con la pratica svolta».

Per ... questo doppione con gli istituti tecnici per periti agrari, c'è chi chiede la creazione di un terzo anno di qualifica con un biennio professionale di ulteriore approfondimento, sempre nello stesso settore (ad esempio caseario, ortofrutticolo, cerealicolo). Questa proposta viene rilanciata con forza dai presidi del Veneto, che vedono anche in altri enti ... interlocutori.

«Disponiamo di strutture e aziende agrarie e potremmo anche svolgere compiti di formazione professionale d'intesa con la Regione — precisa Vittorio Coppola, preside dell'istituto di Castelfranco Veneto che è frequentato da più di mille studenti —, pur mantenendo la nostra prerogativa di scuole statali».

L'obiettivo è di aprire sempre più gli istituti alla realtà dell'agricoltura, svecchiare i programmi e formare gli agricoltori di domani. «Chi frequenta gli istituti professionali — conferma il professor Perin — non deve illudersi di uscirne con il colletto bianco. Il nostro compito è mostrare che ... può lavorare meglio e con più resa, attuando anche quel minimo di sperimentazione che oggi ci è proibita per l'esiguità dei bilanci ministeriali e la rigidità di gestione cui siamo costretti».

La discussione sulla riforma dell'istruzione secondaria ... tutto il problema di grande attualità. «Ma a Roma devono capire — concludono i presidi veneti — che ogni scuola ha le sue esigenze e la sua funzione. Non si creda che la logica d'insegnamento dei licei classici sia applicabile anche nei nostri istituti: il mais, la frutta, i pomodori non si possono spiegare restando in classe come se fossero l'Eneide o la Divina Commedia».

Sergio Miravalle

Braccianti in sciopero venerdì

ROMA — I braccianti sciopereranno per 24 ore venerdì 11 febbraio. E' la risposta delle organizzazioni sindacali dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. La Federbraccianti Cgil, la Fisba Cisl e la Uisba Uil hanno inoltre proclamato altre 8 ore di sciopero nella settimana dal 14 al 19 febbraio.

Annullata la sovrimposta per l'agricoltura

ROMA — Gli agricoltori non dovranno più versare il 2% di imposta sui prodotti agricoli stabilito con il decreto fiscale di fine anno.

Lo stabilisce un decreto interministeriale varato dal ministro Forte su proposta del ministro dell'Agricoltura, Mannino.

Il nuovo regime di compensazione è stato quindi fissato al 14% per bovini vivi suini e latte fresco; all'8% per ovini e caprini vivi; al 2% per i prodotti derivati ... pesca e il 2% per altri prodotti vari.

«Tappi fiscali»: ... ulteriore proroga Iva

ROMA — Il ministero delle Finanze, esaurita l'attuale proroga di un mese, non concederà nessun altro slittamento al termine di introduzione dei cosiddetti «tappi fiscali», ... dei contrassegni Iva (imposta sul valore aggiunto) per vini.

La proroga — ricorda il ministero — è motivata dai ritardi ... tipografie nell'approntare i moduli necessari.

PRODOTTI PER I CAMPI

Pneumatico gigante

Di fronte alla richiesta dei grandi costruttori di trattori agricoli in Europa, la Kleber ha creato un nuovo pneumatico di enormi dimensioni: il 20-8-42.

Nella versione Super 100 e a carcassa radiale, questo pneumatico offre:

• un elevato livello di aderenza;

• una forte tenuta sul cerchio, grazie a dei talloni espressamente concepiti per aderire al bordo del cerchio; ciò dà al pneumatico una buona aderenza.

• la carcassa radiale è stata studiata per offrire un'elevata capacità di resistenza al carico, per rispondere alle esigenze particolari espresse dagli agricoltori.

Dopo il restauro dell'immenso tetto, si pensa ai sotterranei

Andremo sotto Palazzo Madama lungo una galleria archeologica

Correrà per 60 metri attorno al perimetro del grande salone centrale e sfocerà nei vani delle due torri - Sarà ripristinato anche il fossato, oggi immondezzaio di siringhe

L'altro ieri è stata posta l'ultima tegola sull'immenso tetto di Palazzo Madama completando, così, il restauro della copertura d'un edificio che, come osservava il critico Marziano Bernardi, «riassume una storia due volte millenaria e compendia, si può dire, l'intera nostra civiltà dal tempo di Roma all'età del Risorgimento».

Si è conclusa la prima parte d'un progetto partito nel 1981 e destinato a mettere in luce grazie ad un'articolata serie d'interventi restitutivi il racconto delle successive vicende architettoniche imprigionate nel corpo stesso del monumento. «Vicende — spiega il progettista, arch. Andrea Bruno — che si possono leggere nelle stratificazioni dovute a tre diversi tipi di costruzioni edificate sull'impianto originale».

Il primo edificio fu la possente struttura della Porta Pretoria, simile per dimensioni alla tuttora esistente Porta Palatina; dell'antico nucleo rimangono ora le due torri poligonali che affiorano dal tetto verso via Garibaldi e, a 3,60 metri sotto il livello di piazza Castello il selciato d'epoca augustea.

A questa [illegible] Porta andata via via in rovina durante l'età barbarica, fu addossata, alla fine del 1200, una «casa forte» dal lato che guarda alla collina ad opera dei marchesi di Monferrato, signori di Torino; sotto la signoria di Giacomo D'Acaja poi, il maniero ancora s'ampliò sino ad arricchirsi, al tempo di Lodovico e dei suoi successori, delle due grandi torri verso via Po simili a quelle romane e d'un giardino sul lato prospiciente a via Garibaldi. «La storia del Palazzo — aggiunge l'arch. Bruno — va di pari passo con quella di Torino: divenne reggia e agli inizi del '700 la seconda Madama Reale, Maria Giovanna Battista incaricò Filippo Juvarra di [illegible] architettonicamente questa sua residenza».

Nacque così, per un disegno [illegible] in grado d'emulare Palazzo Reale lo stupendo scalone e la trasformazione della facciata medievale. Il progetto dell'architetto di corte prevedeva di coprire anche gli altri lati dell'edificio. La cronica carenza di fondi ne limitò l'intervento alla parte verso via Garibaldi.

«Il nostro intento — spiega l'arch. Bruno — è quello di realizzare, sotto il palazzo, un percorso archeologico in grado di proporre al visitatore la comprensione, attraverso il concreto, della vita dell'edificio: seguendo il restauro già iniziato dal D'Andrade nell'800 abbiamo ripristinato in quest'arco d'anni, una scala costruita dai principi d'Acaja e poi riempita di terra che porta alle antiche fondazioni. L'itinerario sarà lungo una sessantina di metri e largo 2 e correrà attorno al perimetro del grande salone centrale mostrando i vari strati architettonici».

Nel cuore del Palazzo Madama per scoprirne le nascoste bellezze

La «galleria» immetterà in quattro grandi sale e nei vani delle due torri [illegible] a depositi e per [illegible] si sta studiando una definitiva sistemazione a museo. Contemporaneamente si ripristinerà il grande [illegible]to attualmente in abbandono e diventato immondezzaio di siringhe o comodo «buco» per disfarsi di portafogli rubati (gli operai del cantiere ne trovano una ventina alla settimana rigorosamente vuoti).

«Sulla manica destra del Palazzo — prosegue l'arch. Bruno — verrà scavato un terrapieno costituito nel '700 per riportare il terreno a livello di [illegible]. In questo punto sorgerà un salone di circa 300 metri quadri cui si potrà accedere dal fossato trasformato in zona verde. Il progetto che potrà essere aggiornato o mutato a seconda delle esigenze, prevede in questo locale la creazione [illegible] potersi sedere per dibattiti e conferenze».

Renato Rizzo

Nelle chiese

Giornata dedicata alla vita

Sono state 11.291 le donne che nell'82, in Piemonte hanno liberamente deciso di abortire (258 minorenni). Quale la realtà a Torino? I dati sono ricavati dalle Usl: 3053 gli aborti registrati al Sant'Anna (80 ragazze sotto i 18 anni); 838 al Maria Vittoria (20), 481 al Martini Nuovo (3), 128 al Mauriziano (1).

Perché questi aborti? La motivazione più frequentemente adottata è quella che fa capo a «difficoltà [illegible] familiari» (34,3%) [illegible] problemi sociali [illegible] economici (7,3%) e [illegible] di salute (7,2%). Ma [illegible] 6 donne su 100 sono [illegible] all'aborto «dopo aver [illegible] il sistema di contraccezione».

Oggi la Chiesa celebra la «giornata della vita», mons. Franco Peradotto vicario generale, analizzando queste cifre e le [illegible] del [illegible] denuncia «il fallimento nella sostanza, della legge 194 e di alcune strutture, tra cui i consultori [illegible] dovrebbero tra l'altro, assicurare un servizio di assistenza e [illegible], alla donna, alle famiglie. Lo stesso assessore regionale alla Sanità ha ricordato che non c'è stata diminuzione di richieste in quanto non è stata attuata una corretta prevenzione attraverso l'educazione sessuale, compito dei consultori».

■ Oggi i giornalisti torinesi festeggiano il loro patrono, [illegible] Francesco di Sales: appuntamento alle 11 a San Lorenzo e, dopo la messa, incontro con padre Sorge direttore di Civiltà Cattolica. Sarà presentato il libro «Lettere [illegible] amici», di mons. Carlo Chiavazza.

Mezzogiorno quasi di fuoco, nella sede liberale in corso Fiume

Il ministro Altissimo ai medici «Parliamo di tutto, non di soldi»

«La parte economica del contratto non si tocca più, ma sono pronto a riparlare di quella normativa» - Da domani precettati tutti i sanitari degli ospedali cittadini e della provincia

Il ministro Altissimo ha incontrato i rappresentanti dei medici nella sede del partito liberale

Tre ore di confronto e di reciproche spiegazioni non hanno ammorbidito del tutto le posizioni: fra il ministro Altissimo e i medici piemontesi c'è [illegible] un solco profondo. I rappresentanti sindacali fedeli al mandato dell'assemblea hanno chiesto nuovi sbocchi professionali e retribuzioni più alte, parificate a quelle dei medici ambulatoriali. «Nessun aumento tabellare. La parte economica del contratto non si tocca più — ha ribattuto in sostanza Altissimo — ma [illegible] pronto a discutere sulla parte normativa».

Mentre si svolgeva il colloquio duro e a tratti tempestoso nella sede del partito liberale di corso Fiume 15, i funzionari della Prefettura erano impegnatissimi a dar corso a una vera e propria valanga di nuove precettazioni. Dalle 12 di lunedì il «comando» interesserà tutti gli ospedali cittadini e della provincia: Carmagnola e Carignano, Venaria, Lanzo e Ciriè.

Il ministro ha incontrato ieri a mezzogiorno quindici rappresentanti delle organizzazioni sindacali autonome dei medici. Fra gli altri erano presenti Triolo per i primari, Anpo, Chiadò-Piat, Andrion, Miletto e Misischi per aiuti ed assistenti Anaao; Bermond des Ambrois per i medici Cimo; Giardina e Odasso per i servizi specialistici.

Al termine Altissimo ha spiegato che si è trattato di un «incontro informale» voluto «per capire i motivi dell'agitazione». «Ci siamo spiegati — ha aggiunto — ma sono rimaste le reciproche amarezze». Ha ripetuto quanto aveva anticipato nei giorni scorsi: «Non ci sono posizioni da [illegible] dificare sulla parte contrattuale già siglata [illegible] tre confederazioni unitarie. Comprendo lo stato d'animo dei medici. Il loro malessere deriva anche da vicende del mondo della Sanità e siamo disposti a dare la più ampia disponibilità sulla parte normativa del contratto».

Perché proprio in Piemonte s'è sviluppata una forma tanto dura di lotta? Ha risposto il ministro Altissimo: «Forse perché, come succede spesso in questa città e in questa regione, c'è più sensibilità, più preoccupazione non solo per il contratto, ma anche per la Sanità. Il segnale è partito e spero che il governo possa dare risposte adeguate».

Questi scioperi, protratti a lungo quali effetti produrranno negli ospedali? «Non sono ancora in grado di prevederlo, ma sono ottimista di natura. Spero si risolva presto, dopo i chiarimenti di stamane».

Dai medici non sono venuti segnali di un ammorbidimento dell'agitazione. C'è la sensazione che vogliano continuare sulla strada delle precettazioni per dimostrare chiaramente come gli ospedali funzionino solo grazie alla loro buona volontà. Attenendosi strettamente agli ordini di precettazione che prevedono turni giornalieri fino a 8 ore, bloccando straordinari e reperibilità, dovrebbero raggiungere in pochi giorni il tetto delle 40 ore settimanali previste dal contratto.

«Sarà la dimostrazione — commenta Bermond, segretario regionale del Cimo — che senza la disponibilità dei medici a lavorare anche in condizioni anomale, gli ospedali non possono reggere».

* *

Infermieri e lavoratori ospedalieri attaccano duramente i medici accusandoli di chiedere «aumenti salariali selvaggi» notevolmente superiori a quelli proposti dal governo e concordati con la loro confederazione. I sindacati Cgil Cisl e Uil del settore Sanità annunciano in un documento di aver rinviato lo sciopero già indetto per martedì 8 «contro la [illegible] di volontà dell'Usl 1-23 nell'intervenire seriamente per risolvere i disservizi».

«Per raggiungere i loro gretti obiettivi corporativistici — i medici non avrebbero esitato «a gettare gli ospedali nel caos creando drammatici problemi alla città» e [illegible] vando le carenze che i sindacati confederali «cercano invece di rimuovere con la loro lotta».

Ordine del procuratore della Repubblica

Sequestrato il libro sulla canapa indiana

E' quel «Manuale di coltivazione» la cui presenza in libreria era stata denunciata da La Stampa

Su ordine del procuratore della Repubblica dott. Bruno Caccia il «Manuale della coltivazione della canapa» di Franco Spina, edito da Savelli, è stato sequestrato nelle librerie torinesi. Al provvedimento si è giunti dopo che La Stampa aveva denunciato l'esistenza [illegible] pubblicazione in cui viene attentamente analizzata la coltivazione della cannabis, la pianta da cui sono derivati marijuana e hashish.

Alcuni capitoli del libro sono dedicati a consigli per ottenere dalla canapa un più potente effetto psicoattivo mentre non mancano indicazioni [illegible] «celare» agli occhi di tutti le coltivazioni.

Il magistrato dovrà ora accertare se simili consigli non rappresentino una specie di «istigazione a delinquere» anche in relazione all'articolo 71 della legge 685 del '75 che prevede per chi «produce fabbrica estrae... sostanze stupefacenti o psicotrope indicate nella tabella II (quella che comprende la cannabis indica) la reclusione da 2 a 6 anni e la multa da 2 a 30 milioni».

● Si è svolto ieri presso il teatro Ilia Carlo Grassi il convegno «No alle tossicodipendenze. Cambiare è possibile» organizzato dalla Fgci. Nella relazione introduttiva Diego Froia ha presentato i risultati di un'indagine svolta nel quartiere, avanzando una serie di proposte, prima fra tutte l'istituzione di centri di solidarietà capaci di un'azione soprattutto preventiva.

Si sono poi succeduti gli interventi di rappresentanti del gruppo Abele, di utenti dei centri comunali, dell'assessore Angela Migliasso, di rappresentanti delle forze dell'ordine, di genitori di tossicodipendenti. Tutti d'accordo sulla necessità di un'azione comune.

I lavori sono stati turbati da un incidente: poco dopo le 16 da una 124 bianca targata Roma sono scesi, proprio di fronte al teatro [illegible] giovani che hanno strappato i due grandi striscioni con slogan antidroga.

● Luciano Giannuso 27 anni via Garibaldi 10 e la convivente Elisabetta Rumel, 24 anni sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia Oltre Dora perché colpiti da ordine di cattura, per detenzione e spaccio di droga.

La polizia scopre una casa d'appuntamenti in un elegante residence

Il laboratorio della ricamatrice era frequentato solo da uomini

Arrestate la proprietaria del locale e una ragazza di 19 anni - La pubblicità annunciava il negozio come specializzato «in abiti per la prima comunione» - Un'agenda con nomi e indirizzi

Anna Maria Lauro, arrestata

Sulla porta, una targhetta «Ricamatrice». L'annuncio sul giornale era più esplicito «specializzata in vestiti per la prima comunione». Ma l'attività nel «laboratorio» al terzo piano di corso Tazzoli 31, era diversa. Lo hanno scoperto gli agenti della buon costume l'altro pomeriggio.

Due gli arresti: la proprietaria dell'alloggio, Anna Maria Lauro 24 anni e una ragazza di 19 anni Albina Borsci, corso Taranto 40. Dietro, un grosso giro di prostituzione, con agganci e ramificazioni in mezza Italia. Nell'appartamento, è stata [illegible] un'agenda con cifre, nomi e indirizzi: elemento di partenza per un'inchiesta che porterà gli agenti della mobile torinese a Firenze, Ancona, Bari, Palermo Rimini e Viareggio.

Gli uomini del dott. Pellegrino tenevano sotto controllo da alcuni giorni l'appartamento, in un elegante residence: via-vai di ragazze e uomini soprattutto nelle ore pomeridiane e di sera. Venerdì pomeriggio, il brigadiere Lo Guercio ha fermato un ragazzo appena uscito dall'appartamento. In mano una [illegible] dentro un tovagliolo, ricamato: «L'ho appena comperato, c'è roba molto bella lì dentro» ha detto frettolosamente.

Gli agenti hanno fatto irruzione. Con le due donne, quattro uomini. Albina Borsci ha cercato di giustificarsi: «Io ero di passaggio, per vendere stoffe». E' stata arrestata, per favoreggiamento; nell'alloggio, [illegible] camere, bagno angolo cottura, non c'erano aghi, fili da ricamo, pezze di stoffa. In un cassetto l'agenda [illegible] quattro ragazze che frequentavano il «laboratorio», e gli indirizzi di altre analoghe case in varie città italiane.

Dice il dott. Pellegrino, dirigente la buon costume: «La Lauro esercitava da almeno 6 mesi, con un giro di affari di 3-4 milioni il giorno». Tra i clienti, un funzionario di banca e un commerciante di vini del Cuneese, assiduo frequentatore dell'appartamento di [illegible] Tazzoli: ogni volta portava in regalo alle amiche alcune bottiglie di sua produzione.

Contemporaneamente all'operazione in corso Tazzoli, gli agenti della buon costume hanno compiuto una serie di controlli lungo le strade della prima cintura, fermando e identificando circa 140 prostitute e travestiti, in attesa di clienti. Nel corso della retata i sottufficiali Serratore, Ferrara e Rotoli hanno anche arrestato Giuseppe Maccarone, 40 anni via Cincinnato 2, per sfruttamento.

Rapinato camion con 9 vacche

Singolare rapina l'altra sera a Carignano. Due sconosciuti su un'auto, in via Pellico, hanno affiancato e obbligato a fermarsi il camion di Matrone Gianfranco, 27 anni, via Gorra 29, che trasportava 9 vacche di proprietà della ditta Ferse di La Loggia, via Dante 6. I banditi hanno fatto scendere l'autista e se ne sono andati con l'autocarro e gli animali per un bottino complessivo di circa 20 milioni.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 5 febbraio '83 - N 6)

Bari	52	42	84	30	63
Cagliari	6	48	84	14	20
Firenze	6	80	22	[illegible]	40
Genova	54	[illegible]	43	8	[illegible]
Milano	70	70	84	77	55
Napoli	42	43	36	[illegible]	80
Palermo	58	78	23	12	[illegible]
Roma	78	[illegible]	12	43	15
Torino	75	[illegible]	76	[illegible]	43
Venezia	3	15	6	72	[illegible]

Risultati Enalotto

Punti	Vinc.	Quote
«12»	1	[illegible]
«11»	[illegible]	[illegible]
«10»	[illegible]	[illegible]

Monte premi: [illegible]

Colonna vincente: [illegible]

Colpo da 80 milioni all'alba di ieri in via Cibrario

Spara ai ladri di pellicce uno colpito a una spalla?

Alcuni testimoni l'hanno visto sanguinare - I malviventi hanno preso di mira il negozio Dina - Il proprietario li scopre e fa fuoco

«Colpo da ottanta milioni in pellicce, all'alba di ieri, [illegible] pellicceria Dina, via Cibrario 33, di Luigi Scaringella, 50 anni, che abita sopra il negozio. Verso le 5, davanti alle vetrine, un'auto. Per scardinare la saracinesca i malviventi si sono serviti di una corda infilata nella maniglia della serranda e fissata alla vettura. Più difficile abbattere il vetro blindato. Per penetrare nel negozio si sono serviti d'un palo scagliato come un ariete contro il battente centrale della porta.

Poi hanno cominciato a far man bassa della preziosa merce. Ma per pochi secondi: il proprietario, svegliato dal trambusto s'è affacciato alla finestra con in pugno la pistola e ha cominciato a sparare. A quel punto i malviventi hanno deciso [illegible] e darsi alla fuga. Sono riusciti a caricare sull'auto solo una dozzina di pellicce.

Alcuni abitanti dei caseggiati vicini, affacciatisi alla finestra, hanno visto uno dei malviventi sanguinare a una spalla.

● Non è riuscita per la reazione del proprietario, la rapina tentata da due malviventi [illegible] tabaccheria in via Stradella 212, titolare Pasquale Bonaventura, 51 anni. Vistosi una pistola puntata, [illegible] ha tentato di aggredire i banditi. Dall'arma è partito un colpo: il proiettile ha sfondato la vetrinal e i due giovani sono usciti precipitosamente dalla rivendita senza aver toccato un [illegible].

E' in arrivo la neve

Si è risentito il freddo, ieri, e hanno detto i vecchi «Aria di neve». La nuvolosità è in aumento, può essere la volta buona per salutari piogge dopo tanta siccità. Le avvisaglie [illegible] mancano: pioggia in Liguria, neve nel Milanese, nell'Alessandrino: tormente in montagna. La temperatura minima a Caselle, all'alba, era di —3,9, di poco superiore alle minime [illegible] (—4,4 e —4,6 registrate il 10 e 12 gennaio).

La massima ha toccato i 6,2 (di poco al di sotto di quelle di questa prima settimana di febbraio).

L'ufficio meteo di Caselle prevede per oggi cielo nuvoloso, nevicate oltre gli 800 metri. Le possibilità che anche in provincia di Torino ci siano precipitazioni ammontano al 70%. L'«isola» sottovento protetta dalla catena del [illegible] «cadrà» finalmente dopo 61 giorni senza pioggia?

temperatura di ieri	
massima	+6,2
minima	—3,0
media	+1,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20, pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 70 per cento. Temperature: massima +3,8; minima —3,0, media +0,2. Previsioni: cielo da irregolarmente nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni che localmente [illegible] carattere nevoso. Visibilità buona. Venti in prevalenza deboli, con rinforzi sui rilievi. Temperatura in lieve diminuzione nei valori minimi, con gelate notturne. Sole: sorge 7.43, tramonta 17.43. Temperature dello scorso anno a Torino: [illegible] +3,5 min —2,8.

Un valzer accende il Carnevale in via Po

Alle prime note di musica, ieri pomeriggio, una folla in maschera ha invaso la strada Danze, scherzi e fiaccolata finale di candeline - Oggi un altro allegro appuntamento

Non era proprio come la massa sfilata a ritmo di samba di Rio, ma quella che ieri pomeriggio ha invaso via Po per alcune ore era una folla allegra, ben disposta a riprendersi il Carnevale e ad assegnargli un ruolo importante tra le feste dell'anno. Intanto c'era la soddisfazione di poter passeggiare indisturbati in mezzo alla strada, una rivincita sul traffico caotico che abitualmente intasa la via. E poi c'era la musica, che sempre riesce a creare un'atmosfera di amicizia. Alle prime note di valzer viennese la festa è esplosa puntuale, riversando in strada centinaia e centinaia di torinesi stupiti di ritrovarsi a festeggiare una tradizione che credevano sepolta nei ricordi dell'infanzia.

Via Po, chiusa al traffico automobilistico, è stata invasa da una allegra folla di maschere

Trascinati dai bimbi, genitori e nonni hanno sfidato un [illegible] pungente e dispettoso che arrossava nasi, mani e orecchie. E qua e là, i compassati piemontesi della tradizione hanno ballato scivolando sulle rotaie del tram, si sono lanciati coriandoli e stelle filanti, hanno «osato» esibire travestimenti e trucchi. Tutto faceva allegria: è bastato a qualcuno un lenzuolo con due buchi per gli occhi e una catena alla caviglia per trasformarsi in fantasma e ballare un improbabile tango con una spazzacamina nera nera. E perfino l'abito da sposa, dimenticato nel guardaroba dal giorno del fatidico «sì», s'è trasformato in costume da esibire con un partner disposto a giocare al matrimonio in grande stile esibendo un ridicolo tight.

I bimbi erano tutti addobbati, chi con il costume di sartoria, chi con quello da poco prezzo, chi anche da semplice pierrot, ma con il volto coperto da maschere orride. E le bimbe con il [illegible] truccato «da grande», felici di essere riuscite finalmente a mettere le mani sui cosmetici della madre. La festa è stata tutto questo: gioco, [illegible], musica, colore. Alle 19, migliaia di candeline (distribuite dai commercianti di via Po) hanno inventato il sole accendendosi contemporaneamente.

Come riscoperta del Carnevale l'inizio è stato buono, senza le travolgenti kermesse collettive di altre città.

L'appuntamento per il ballo in via Po si ripete oggi con un altro pomeriggio [illegible] strada libera dalle [illegible]

Specchio dei tempi

E il sindaco risponde con la parabola - «Invece di accusare i bidelli, aboliamo sprechi più gravi» - Gente da disprezzare - Era una denuncia, peccato che i professori non l'abbiano capito - Bianco così bianco che sporca

Il sindaco di Robassomero ci scrive:

«A proposito della lettera del signor Francesco Marino Il Consiglio comunale ha "denuclearizzato", ha cioè vietato l'installazione sul territorio di Robassomero di missili e centrali nucleari, per questa ragione: contribuire a creare una "cultura della pace" che utilizzi le immense ricchezze oggi destinate agli armamenti per soddisfare i più elementari bisogni di tanta parte dell'umanità.

«E' la solita situazione che oppone Davide e Golia? Certamente, ma proprio perché il problema è immenso bisogna che tutti contribuiscano a risolverlo. Un contadino acquistò un grande podere da coltivare. I figli gli dissero: "Impossibile, questo podere è pieno di sassi, non sappiamo da dove incominciare!". Ed il padre di rimando: "Incominciate a togliere i sassi che avete sotto i piedi". Quei sassi noi li abbiamo tolti, e anche altrove stanno facendo altrettanto.

«La strada da percorrere, purtroppo, è ancora molto lunga, e perciò il signor Marino direttore ed unico appassionato lettore del "Barbera News", dorma pure beato sugli allori che, meritatamente, gli protengono dalla laurea che si è conferito, "honoris causa", fondando la "Stura Valley State University". E per guadagnarsi altri simili benemerenze continui pure ad ironizzare, ignorando il dramma di milioni di persone alle quali vengono sottratti cibo e dignità umana, per alimentare la folle corsa agli armamenti». Dennis Adduci

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere alla lettera scritta dal signor Giorgio Garbero. Sono un applicato di segreteria alle dipendenze dello Stato, lavoro in una scuola elementare di Torino, ed ho svolto mansioni di bidello per circa sei anni.

«Innanzitutto vorrei precisare che le ore di servizio sono 36 settimanali; è vero che l'organico viene determinato in rapporto alle aule da pulire, ma è anche vero che il bidello svolge altre mansioni (portare le circolari agli insegnanti, assistere gli alunni, fare commissioni, preparare i tavoli dove esiste il servizio di refezione).

«Quando si parla di pubblico denaro, bisognerebbe chiedersi a mio avviso come mai alcune categorie di persone con le stesse qualifiche e le stesse mansioni abbiano un [illegible] economico diverso. Sono d'accordo con il sig. Garbero che esiste un certo spreco e va certamente eliminato. Ma, per esperienza personale, credo che non si possa cominciare a combatterlo discutendo sull'operato di alcuni bidelli. Semmai troviamo loro una più efficace utilizzazione». Raffaele Aquaro

Una lettrice ci scrive:

«A proposito di quelle famiglie che spacciano droga nei gabinetti di Porta Palazzo, sembra impossibile che genitori più che sessantenni sfruttassero la situazione dei figli drogati a scopo di lucro. Per simili abbietti individui che hanno ormai toccato il fondo, rovinando chissà quanti giovani, ci vorrebbe una pena adeguata: l'ergastolo.

«Il pensare che forse dei giovani sono morti grazie alla "roba" procurata da un padre e da una madre, è una cosa che rivolta lo stomaco. Persone così ignobili non meritano pietà o clemenza, ma solo disprezzo e punizione esemplare». Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo esterrefatti ed indignati per l'articolo apparso il 2 febbraio in cronaca cittadina "Così si coltivano hashish e marijuana", tendente a reclamizzare un libro che incita addirittura a commettere un reato coltivando clandestinamente "canapa", che è pur sempre, anche se leggera, una droga.

«In una città come Torino, sconvolta dalla droga e in un momento storico e sociale così confuso e precario, come genitori e come insegnanti quotidianamente a contatto con le complesse problematiche dell'età adolescenziale, ci chiediamo come sia ancora possibile evitare ai nostri ragazzi i rischi connessi a una situazione difficile come quella attuale, se un quotidiano come "La Stampa" fornisce informazioni così diseducative che certo non aiutano i giovani a progredire correttamente sulla via [illegible] loro maturazione». Seguono 10 firme

Un lettore ci scrive:

«E' bello parlare di ecologia, ma non [illegible]. Ci vuole un piccolo impegno da parte di tutti. Mi riferisco in particolare agli scarichi dell'acqua domestici, in cui molti riversano senza misura ogni sorta di detersivi e di prodotti per la pulizia della casa.

«Il risultato è che i corsi d'acqua e i fiumi sono coperti da uno strato di schiuma che galleggia in superficie, e causa una evidente distruzione della fauna e della flora acquatica.

«D'accordo che la pulizia è una cosa importante, ma essere il "bianco più bianco" della vicina di [illegible] e questo prezzo mi sembra stupido, oltreché dannoso». Alfonso Ciretti

Fiamme al Pino

Un mozzicone di sigaretta abbandonato molto probabilmente, da un incauto automobilista ha provocato un incendio, l'altro pomeriggio, nel bosco che circonda l'osservatorio astronomico di Pino Torinese. Le [illegible] hanno distrutto circa 3000 metri quadrati di sottobosco.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ALLOGGI

APPARTAMENTI

(continua)

Urge una soluzione per Venezia

Mostra Cinema E' l'allarme

VENEZIA — Forse a marzo, ma anche più in là, sarà completato il nuovo del direttivo della Biennale. Ci sono da superare alcuni problemi, soprattutto in casa socialista perché almeno Cesare De Michelis, candidato presidente, sia eletto, perché si trovi un posto a Portoghesi altro candidato, perché si plachino le polemiche locali intorno al sindaco Rigo. E perché resti autorevolmente in gara il presidente uscente Galasso (pri). Forse ad aprile, ma anche più in là, sarà completata la serie delle nomine.

In questa situazione, per preparare in modo decente, almeno degno della recente tradizione, la mostra del cinema, c'è un tempo scandalosamente ridotto. Già il direttore di Cannes, Gilles Jacob, ha confidato al nostro giornale che le scelte quest'anno, per ragioni produttive e di mercato, appaiono particolarmente difficili. Gian Carlo Lizzani, ex direttore nominato in consiglio direttivo, ci ha detto di non aver ricevuto alcun incarico, neppure indiretto, e di non avere iniziato nessuna azione che sarebbe a puro titolo personale.

Bene, a questo punto, invece di intonare la solita lamentazione sulla mostra che rischia di saltare, bisogna che le forze politiche (per esempio, gli uffici cinema dei maggiori partiti) si facciano, come si dice, carico della situazione. Se il gioco degli equilibri e delle spartizioni non consente di accelerare la costituzione del nuovo consiglio direttivo, si trovi modo di stralciare il problema della mostra da tutti gli altri. Si prendano contatti con il personale della Biennale (che ha dichiarato di non voler trattare che col nuovo direttivo), si cerchi una soluzione d'emergenza per la Mostra, che stabilisca almeno due punti: 1) la data della manifestazione, perché i produttori, i giornalisti e i visitatori stranieri ne tengano conto; 2) la possibilità di nominare un subcommissario che sostituisca o preceda il nuovo direttore nella preparazione della Mostra, prendendo i primi accordi, sondando i vari concorrenti, cercando le opere di maggior prestigio da invitare alla competizione e alle esposizioni collaterali.

E' molto? Forse è poco, ma è meglio che aspettare alcuni mesi per chiedere al nuovo direttore di improvvisare, in breve tempo e con soldi limitati, una mostra degna di Venezia. **s. r.**

Incontro con il regista mangiapreti che ha finito il suo film su San Filippo Neri

Magni: «Ho fatto santo Johnny Dorelli»

Una biografia non edificante ma piena di ammirazione per il grande personaggio della Chiesa sul finire del '500

ROMA — Il mangiapreti Luigi Magni fa un film su un santo, per di più intitolato *State buoni se potete*? «*A modo mio, pure questo è un film anticlericale. Ho mostrato spesso i preti come non avrebbero dovuto essere: stavolta faccio vedere come dovrebbe essere un prete*». E il santo, San Filippo Neri, gran barbone, capelli rossi e vestito verde, prima maturo poi vecchio, può essere Johnny Dorelli? «*Nella seconda metà del Cinquecento, nel periodo arcigno della Controriforma, della severità armata d'una Chiesa assediata dai luterani e dai turchi, Filippo Neri è un personaggio tollerante, sorridente, scherzoso, che si dedica ai bambini per insegnargli il piacere di ridere, che ha un'infinita fiducia nell'uomo. Dorelli lo recita benissimo. Si capisce che altre volte abbia avuto successo in abito talare; ha una sua gentilezza interna, una grazia, un'affettuosità naturale. Ed è bravo, un Mastroianni meno opaco, più protagonista*». E su un santo si può fare un film allegro? «*Come no*».

Non sembra di [illegible] una biografia edificante. Mette una sera a cena Teresa d'Avila, il globe-trotter dei gesuiti Francesco Saverio, il mistico infiammato poeta Giovanni Della Croce, Filippo Neri, Carlo Borromeo che è Piero Vivarelli, l'implacabile Ignazio di Loyola che è naturalmente Philippe Leroy: al pranzo di santi si mangiano cibi mai visti, l'esotico tacchino e le sconosciute patate portate dai missionari dalle Americhe lontane. E' vero che la Madonna appare a San Filippo sorridente, a braccia tese, ma lui le sputa in faccia avendo subito riconosciuto l'inganno diabolico: «*Se fosse stata davvero la Madonna, proprio da uno come me sarebbe venuta?*». Di diavoli nel film ce ne sono parecchi: uno è Renzo Montagnani e inalia i bambini, poi c'è un diavolo-vecchia, un diavolo-artigiano, un diavolo-creola bellissima venditrice di dolci, ma, racconta il regista, una volta San Filippo, braccato da una donna nuda, vogliosa, disse «*Nella guerra dei sensi vince chi fugge*», e scappò [illegible] un lupetto.

C'è pure, nel film, un satanico cardinale che nasconde tra i mucchi del suo seguito una bambinetta travestita da paggio, e il santo dei bambini riesce a sottrargliela. C'è una prostituta che invita «*Mi vorreste dare uno bottarello?*» «*Eh, magari sapessi come si fa*», è la educata replica del santo che non [illegible] mortificarla [illegible] ripulse sdegnose. C'è un ragazzo brigante, [illegible] assassino latitante per sete di giustizia e per amore, che finisce sulla [illegible] «*Come in tutti i miei film: il patibolo non manca mai*», dice Magni.

C'è un miracolo del santo, la breve resurrezione d'un principe Massimo bambino, mentre manca il fenomeno della levitazione: «*San Filippo levitava, non innalzandosi in alto quanto San Giuseppe da Copertino ma spesso ha avuto paura delle gag*». Quasi uno sketch sono invece i contrasti teologici sulla collocazione di Gesù: il mite San Filippo crede, anche per via del Pater Noster, che Gesù stia lassù in cielo; il gesuita Sant'Ignazio lo [illegible] sulla Terra nella mischia, capitano della [illegible] antiluterana. Alla fine del film Mario Adorf, il papa Sisto V, offre a Filippo la dignità cardinalizia: ma il santo della carità, dei poveri e dei bambini rifiuta di entrare nelle gerarchie alte della Chiesa.

Vissuto tra il 1515 e il 1595, santificato nel 1622, Filippo Neri fondò a Roma la confraternita della Santissima Trinità [illegible] «dei pellegrini e dei convalescenti», fondò gli oratori parrocchiali e l'Ordine dei Filippini, fu amico e consigliere dei papi, ideò quel giro delle sette chiese del Venerdì Santo che all'origine [illegible] un viaggio o una gita di molti chilometri. Anche attraverso il discepolo Pier Luigi da Palestrina, amò molto la musica: in *State buoni se potete* è Angelo Branduardi a suonare, cantare e integrare di musica gli «ingletti» del santo.

«*Filippo Neri non si poteva raccontare con l'agiografia ma coi toni comici, con rispetto e allegria, sì*», dice Magni. Ma anche per un'altra ragione gli è piaciuto dirigere il film, prodotto dalla Excelsior e dalla prima rete della Rai-tv. «*Alla fine del sedicesimo secolo gravava su Roma un'aria apocalittica e feroce, eppure si preparava il Rinascimento: è consolante rifletterci, oggi che la nostra apocalisse sembra vicina. E poi Filippo Neri ha reagito con saggezza e pazienza al confronto di tutti i miei amici che invecchiano male, cupi, morbosi e disperati*».

Lietta Tornabuoni

Mario Adorf (papa Sisto V) si inginocchia davanti a San Filippo Neri (Johnny Dorelli) in una scena del film di Luigi Magni

Inizio a Roma, il 22

Sarah Vaughan 7 concerti in Italia

ROMA — Sarah Vaughan arriva in Italia. Prima tappa della sua tournée sarà il 22 febbraio a Roma, al Sistina; poi, la celebre cantante statunitense si esibirà a Napoli al Metropolitan, il 23, a Bologna (il 24), il 25 a Sanremo e il 26 a Bussoladomani, il 27 al Colosseo di Torino, il 28 a Milano al teatro Nuovo.

Cinquantanove anni, nata nel New Jersey, da famiglia molto povera, Sarah Vaughan si è affermata tra i massimi interpreti del jazz moderno.

Avrebbe dovuto venire nel nostro Paese nel tardo autunno. Il concerto era stato fissato il 30 ottobre a Bussoladomani; subito dopo, la Vaughan sarebbe partita per una serie di esibizioni in Inghilterra. Un improvviso intervento chirurgico alla gola la costrinse però ad annullare quegli impegni.

Un omaggio a Grace Kelly al festival della tv

VENTIMIGLIA — Il Festival internazionale della televisione di Montecarlo renderà omaggio a Grace Kelly presentando l'8 maggio prossimo, fuori concorso, l'ultimo lavoro nel quale essa comparve come attrice.

Si tratta di «The [illegible] seven words» (Le ultime sette parole), un telefilm della durata di mezz'ora, realizzato in Vaticano, sul tema del Venerdì Santo e della Passione di Cristo.

Fu su invito di un sacerdote cattolico americano, padre Piton, che la principessa di Monaco accettò di tornare davanti alla macchina da presa per presentare due opere di ispirazione religiosa.

Cento radio dibattono con la Siae

ROMA — La Radio Radicale comunica che domani si terrà una manifestazione radiofonica in collegamento tra oltre cento emittenti di tutta l'Italia, sul tema dei rapporti tra radio private e Siae, in seguito ai recenti sequestri di emittenti in Campania e in Lombardia.

La manifestazione è organizzata dalla Leid e dalla Fieri in collaborazione con la Rete di Radio Radicale, nel cui comunicato è detto che il collegamento nazionale sarà il più grande mai realizzato in Italia: comincerà alle 17,30 e durerà 30 minuti.

Nell'occasione verranno illustrate le richieste delle radio nei confronti della Siae: moratoria degli interventi di sequestro e incontri a livello nazionale con i rappresentanti delle emittenti private.

Telegramma del tenore dall'Australia al teatro inglese

Pavarotti stanco, non canta la Tosca al Covent Garden

LONDRA — Grande preoccupazione tra gli amministratori del celebre teatro britannico Covent Garden dopo l'arrivo di un telex dall'Australia: il tenore Luciano Pavarotti li informava di non essere in grado di prendere parte alle cinque rappresentazioni della «Tosca» in programma a partire dalla prossima settimana.

I biglietti per le cinque rappresentazioni, esauriti da lungo tempo, costavano fino a 44 sterline (circa 100 mila lire), un prezzo giudicato «non eccessivo» per ascoltare un interprete del calibro di Pavarotti.

Il posto del tenore italiano sarà preso dallo spagnolo Giacomo Aragall. I prezzi dei biglietti sono stati automaticamente abbassati a [illegible] sterline (oltre 60 mila lire) e gli amministratori del Covent Garden sono anche pronti a rimborsare quanti volevano assistere all'esibizione del tenore italiano per rimediare in qualche modo allo scontento causato dalla mancata partecipazione di Pavarotti. Il cantante ha fatto sapere nel telex di avere bisogno di un periodo di riposo».

Pavarotti è molto popolare in Gran Bretagna, [illegible] anni fa ha partecipato, al Covent Garden, a «Un ballo in maschera», mancando però la prima rappresentazione a causa della cattiva salute del padre. L'anno scorso ha preso parte a un concerto dato dalla Royal Philharmonic Orchestra alla Albert Hall.

Miller in Cina con il «Commesso»

NEW YORK — Il commediografo Arthur Miller andrà in Cina per dirigere una compagnia di attori cinesi e allestire uno dei suoi drammi più fortunati, «Morte d'un commesso viaggiatore».

A 67 anni, Miller è, con Tennessee Williams, il più grande [illegible] teatrale vivente, nonostante la caduta d'interesse dimostrata negli ultimi tempi dal pubblico newyorkese. Tuttavia le sue opere continuano ad essere rappresentate regolarmente in tutti gli Stati.

«Erano tutti miei figli» è stata la prima commedia americana mai rappresentata in Cina. Per mettere in scena «Morte d'un commesso viaggiatore», Miller dovrà affrontare qualche problema. Di lingua, in primo luogo. Lo scrittore dice che questo è l'ostacolo minore. Avrà con sé un interprete. Miller ha rinunciato a lavorare, per quest'occasione, con la sua terza moglie, la fotografa Inge Morath, che conosce alla perfezione il cinese.

I problemi reali sono altri e riguardano aspetti apparentemente secondari. Miller dice che i cinesi non sanno affatto che cosa sia il football americano e, soprattutto, non sanno che cosa significhi un commesso viaggiatore.

«Ma — dice lo scrittore — i cinesi sono abituati a vedere cose strane, anche del loro stesso Paese: basta che siano state fatte prima della Rivoluzione culturale». **r. s.**

SCEGLIENDO TRA I FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA ALLE TELEVISIONI

Humphrey Bogart, il duro di Damasco

OGGI — Humphrey Bogart, un nome che a oltre venticinque anni dalla scomparsa continua ad essere un grande richiamo anche per il pubblico giovane, è il protagonista a Rete 4 dell'avventuroso *Damasco '25* realizzato nel '51 da Curtis Bernhardt con Lee J. Cobb e Martha Toren: non è un film prestigioso, ma Bogart interpreta uno dei suoi personaggi classici, quello di un avventuriero, [illegible] scettico e sentimentale, qui coinvolto nella guerra tra siriani e francesi.

Italia 1, una commedia spregiudicata, ironica e un po' «pazza» di Stanley Donen, *Due per la strada* (1966) con Audrey Hepburn e Albert Finney: i vari momenti della vita di una coppia, felicità, dolori, amori e tradimenti, dove il *flash-back* si alterna continuamente al presente.

Fantascienza a Montecarlo: *L'uomo laser* (1978) di Michael Rae con extraterrestri dall'aspetto simile a «E.T.». Canale 5, un kolossal di tipo storico ambientato al tempo dei Faraoni, *Sinuhe l'egiziano* (1954) di Curtiz con Edmund Purdom, Jean Simmons, Victor Mature, e Gene Tierney. Sempre a Canale 5, nel pomeriggio, [illegible] film comici, *Totò contro i quattro* (1963) di Steno con Totò, Macario, e Aldo Fabrizi: e subito dopo Alberto Sordi alle prese con una bella vicina in *Buonanotte avvocato* (1955) di Giorgio Bianchi.

DOMANI — Per il ciclo dei Fonda a Rete 1 un famoso film di William Wyler, *Figlia del vento*, girato dal regista nel '38 fra «La calunnia» del '36 e «La voce nella tempesta» del '39: protagonista, accanto a Henry Fonda, una magistrale Bette Davis nella parte di una donna avida, viziata e crudele nella New Orleans dell'800 che dopo molte malefatte si pente ed espia nel finale.

Canale 5, il successo che impose F[illegible] il comico-grottesco-patetico *I vitelloni* (1953) con Sordi, [illegible] interpreti, Leonora Ruffo, Franco Fabrizi, Leopoldo Trieste. Sul circuito Eurotv il western *A sud-ovest di Sonora* (1966) di Sidney J. Furie, con Marlon Brando che si batte all'ultimo sangue contro John Saxon per amore di una donna e di un magnifico stallone.

MARTEDI' — Sulla Rete 2 un western insolito e piuttosto divertente, *Due stelle nella polvere* (1967) di Laven con Dean Martin, George Peppard e Jean Simmons, conflitto tragicomico tra due sceriffi, e in mezzo c'è una donna.

MERCOLEDI' — Rete 1, per il [illegible] violenza urbana, il forte film-cronaca di Sidney Lumet *Quel pomeriggio di un giorno da cani* (1975) con Al Pacino e John Cazale, storia di un tragico tentativo di rapina. Canale 5, *Marlowe il poliziotto privato* (1975) di Dick Richards, da Chandler, con uno straordinario Robert Mitchum nel ruolo del disincantato detective, affiancato da Charlotte Rampling.

GIOVEDI' — Riprende «Film Dossier» sulla Rete 1: *Tre fratelli* (1981) di Rosi con Charles Vanel, Philippe Noiret e Michele Placido: il ritorno di emigrati nel Sud.

VENERDI' — Ancora Rete 1, per la prima volta nel ciclo dei Fonda compare Jane in *Rodaggio matrimoniale* (1963) di Roy Hill, accanto alla diva ventiseienne Anthony Franciosa e Jim Hutton: bisticci a lieto fine di due coppie.

SABATO — Ritorna un grande film di Gillo Pontecorvo, a Rete 3, nel pomeriggio. *La battaglia di Algeri* (1966) sulla lotta di [illegible] del popolo algerino contro i francesi.

Toto-Sanremo e Mina a Domenica in A Blitz jam-session sui Beatles

ROMA — Non è ancora detta l'ultima parola sui vincitori di Santemo: nel pomeriggio di oggi a «Domenica in», Alberto Giubilo (in collegamento esterno) comunicherà ai telespettatori il nome del trionfatore, designato con l'invio delle schedine Totip.

Impressioni, commenti, malumori e soddisfazioni saranno raccolti da Roberta Manfredi, in diretta (alle 14,05) dal teatro Ariston di Sanremo, a dodici ore dalla conclusione della grande gara canora.

Un secondo collegamento avverrà alle 15,55 e un terzo attorno alle 18 per la comunicazione ufficiale dei risultati del vincitore del referendum. La linea, a questo punto, passerà a Sanremo dove canteranno i vincitori del Sanremo-Totip.

Negli intervalli, dedicato a Sanremo sarà l'intervento di Claudio Simonetti, figlio del maestro, che eseguirà una fantasia dei successi più noti delle scorse edizioni del Festival. Ancora per la musica parteciperanno Gianna Nannini, Bernardo Lanzetti (ex «Premiata Forneria Marconi») e Pippo Franco con una nuova canzone per bambini. Quest'ultimo, insieme con Daniela Poggi e Alvaro Vitali, presenterà il film di Pier Francesco Pingitore «Il tifoso, l'arbitro, il calciatore» nel quale interpreta il ruolo di un giovane tifoso laziale il cui padre è accanito romanista.

Heather Parisi, Oreste Lionello e Milva daranno un'anticipazione del nuovo show di Antonello Falqui per la rete uno «Al Paradise».

L'accordo tra imprenditori e sindacati e il tema su cui il ministro del Lavoro Vincenzo Scotti è stato invitato da Baudo a discutere in diretta con il pubblico: oltre che alle telefonate, il ministro dovrà rispondere alle lettere, numerosissime, inviategli dai telespettatori di «Domenica in».

I Beatles e i loro epigoni nostrani sono il tema della puntata di oggi di «Blitz»: una grande jam session, cui parteciperanno Fausto Leali, Maurizio Vandelli, Gianni Dell'Aglio e Natale Massara (ex Ribelli), Augusto Daolio e Beppe Crovella (dei Nomadi), è sembrato a Mina il modo migliore per ricordare l'intramontabile complesso inglese. Dal teatro «Ciak» di Milano, il secondo omaggio alla musica dei Beatles sarà offerto da un gruppo di musicisti inglesi, capeggiati da Mal, ricostituiti da poco con l'intenzione di riproporre il rock inglese degli Anni 60. Sempre dedicato a quegli anni sarà l'incontro cinematografico: Marco Ferreri, Hanna Schygulla e Piera Degli Esposti presenteranno «Storia di Piera», il film autobiografico sulla vita dell'attrice.

E' prevista anche la presenza in studio di Peter Gabriel reduce dal Festival di Sanremo.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,25; [illegible]

[illegible] — **Antartide,** [illegible] **della prima spedizione italiana**

10,30 **Voglia di musica**, un programma di Luigi Fait. Da Palazzo Barberini in Roma, César Franck: [illegible] in la maggiore, violinista Federico Agostini, pianista Giuliana Gulli

11 — **Santa Messa**

13-14 **Tg l'una**: ospiti l'attore [illegible] e Bencivegna, responsabile relazioni esterne Sip

14-19,50 **Domenica in...** cronache e avvenimenti sportivi

14,20 **Notizie sportive**, collegamenti con Firenze e Napoli

15,05 **Discoring**

15,45 **Notizie sportive**

15,50 Primo collegamento **«Sanremo il giorno dopo»**

16,50 [illegible] **sportive**

17 — **Adorabili creature**

17,40 Secondo collegamento **«Sanremo il giorno dopo»**

18,30 **90°** [illegible]

20,30 **Tre anni**: Trieste autunno 1912 (2° ep.), di Gianfranco Galligarich e Salvatore Nocita, con Giulio Brogi, Lucilla Morlacchi, [illegible] Enrici

21,40 **La domenica sportiva**; nel corso della trasmissione Saint-Vincent **pugilato «Bum Bum» Mancini-Feeny**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,35; 23,50

10 — **Più sani più belli**

10,20 **I concerti di Rachmaninoff**

11,10 **Giorni d'Europa**

11,40 **La pietra di Marco Polo**: Il pivot (2ª punt.), con Aldo Lado e Amedeo Pagani

12,10 **Meridiana blu domenica**

13,30 **La dinastia del potere** (5ª puntata)

15,20-19,45 **Blitz**

15,45 In diretta da un campo di calcio: **Risultati primi tempi e interviste in tribuna**

15,55 **Blitz spettacolo**

16,15 **Blitz sport**: S. Anton (Austria): **Sport invernali**, **Coppa del Mondo di sci**

16,45 Da un campo di calcio: risultati finali e controllo schedina del sistemone

17 — **Blitz spettacolo**

17,30 Franco Schipani da New York: **La Hit parade americana**

17,45 **Blitz spettacolo**

18,50 **Tg2 gol flash**

19 — **Campionato di calcio**: un tempo di una partita di serie A

20 — **Tg2 domenica sprint**

20,30 **Ci [illegible] lunedì**, con Renzo Montagnani, Ric e Gian e la partecipazione di Alida Chelli

21,35 **Quartetto Basileus** (3ª e ultima punt.), scritto e diretto da Fabio Carpi con Omero Antonutti

22,45 **La Miranda, la signora di tutti**

RETETRE

Telegiornale: 19; 22

12,30 **Domenica musica**: [illegible] **al disco**

13,45-14,30 **Da** [illegible] **Tennis campionato italiano Serie A**

14,30-17,15 **Diretta sportiva**, Rovigo: **rugby**, Folgaria: **sci di fondo**, Madonna di Campiglio: **pattinaggio**, Pinzolo: **sci di fondo 24 ore di Pinzolo**

17,15 **Kim and Cadillac special**, dal Girofestival '82, conduce Enzo Decaro

17,45 **Rockline**

18,35 **Le nuove avventure di Oliver Twist**, con Daniel Murray e Leonard Preston

19,15 **Sport regione**

19,35 **Concertone**

20,30 **Sport Tre**

21,30 **In piedi o seduti**, un programma condotto da Guglielmo Zucconi

22,30-23,15 **Campionato di calcio di serie B**

Fiorenza Marchegiani in «Tre anni», II^ ep., ore [illegible]

Italia 1

10,15 **Il prigioniero della miniera**, film

12,10 **Operazione** [illegible], telefilm

14 — **Le avventure di Huck Finn**, film

19 — **In casa Lawrence**, telefilm

20,30 **Due per la strada**, film di Stanley Donen con Audrey Hepburn, Albert Finney

22,30 **Cannon**, telefilm

23,30 **Attenti a quei due**

Canale 5

13,50 **Il circo di Sbirulino**

14,30 **Totò contro i quattro**, film

16,20 **Buonanotte avvocato**, film con Alberto Sordi

18,20 **Frank Sinatra in concerto**

19,30 **Flamingo Road**

20,25 **Magnum P.I.**

21,25 **Sinuhe l'Egiziano**, film con Purdom

[illegible] — **Sindacato assassini**, film con Stuart Whitman e May Britt

Rete quattro

12,30 **Miss Winslow e figlio**

14 — **Gli sbandati**, **Il virginiano**; **Mammy fa per tre**

18,30 **Cipria**, spettacolo condotto da Enzo Tortora

19,30 **Kazinski**, telefilm

20,30 **Dynasty**, telefilm

21,30 **Damasco 25**, film con Humphrey Bogart

23,30 **Papà caro papà**, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 13,45; 19; 20,15; 22,30

9,55-12,55 **Sci: slalom gigante femminile**

12 — **Sci: slalom maschile**

15,35 **Zora la rossa**, telefilm

16 — **Campionati europei di bob a quattro**

17 — **Trovarsi in casa**

19,15 **Bride la vampa**

20,35 **La brigata del «Tigre»: Il delitto** [illegible] **Suliano**

21,30 **Domenica sport**

Capodistria

17 — **Con noi... in studio**

17,05 **Sci, Jahorina: slalom gigante femminile, Coppa del Mondo**

18,15 **Sci, St. Anton: slalom maschile**

19,30 **Punto d'incontro**, settimanale del Telegiornale

20,15 **Arizona**, film di Wesley Ruggles

21,45 **Settegiorni**

22 — **Bob 4**: Trebevic 3-4, Campionati europei

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30

14,30 **Zaffiro e acciaio**, sceneggiato

16 — **La valle del Cradock**, sceneggiato

17 — **Lo scalolone**

19 — **Check up**, rubrica di medicina

20 — **Animals**: documentario

20,30 **L'uomo laser**, film con Kim Milford, Cherly Smith, regia Michael Rae

22 — **Asta in diretta**

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 8; 10,12; 13; 17,02; 19; 21,12; 23.

6,02, 7 Musica e parole; 8,50 La nostra terra; 9,30 Messa; 11 «Permette cavallo?»; 12,30, 14,30, 17,07 Carta bianca; 13,15 Cantaitalia; 15,50 Calcio minuto per minuto; 18,30 Tuttobasket; 19,25 Le voci nel [illegible] sette; [illegible] «Fra Diavolo», opera di [illegible], direttore Zedda; 23,10 La [illegible] - Stereouno 15-24

RADIODUE

Giornale radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,45; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30.

6, 6,06, 6,35, 7,05 Il trifoglio; 8,15 Oggi è domenica; 8,35 [illegible] [illegible]; 11, 11,35 Cosa ci racconti di West? 12,15 Mille e una canzone; 12,48 Hit parade; 14,30, 15,50, 17,45 Domenica con noi; 15, 17 Domenica sport; 21 Sound-track; 21,45 [illegible] Papa Giovanni XXIII; 22,10 Cara musica; 22,50 Buonanotte Europa - Stereodue 15-24

RADIOTRE

Giornale [illegible]: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,40; 20,45.

[illegible] 8,30, 10,30 Concerto del mattino; 9,48 Domenica tre; 11,48 Tre A; 12 Uomini e profeti; 12,40 Cammina la musica; 14 A piacer vostro; 15 «Faust», dirige Prêtre; 20 Spaziotre domenica; 21,10 Concerti di Milano, dirige Bertini; 20,30 Kafka; 23 Jazz - [illegible] 24-6

Con una maratona di ventisei canzoni si è chiusa la trentatreesima edizione del Festival

E Sanremo ha una nuova stella

L'ultima giornata confusa di contestazioni sindacali, pianti di esclusi, liti e querele - Quattro i vincitori della vigilia designati dagli esperti: Morandi, Cutugno, Christian e Nazzaro - La giuria dei giornalisti ha votato i Matia Bazar

Ci sarà un vincitore vero e verrà dopo, come sempre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Chiude il 33° Festival della canzone con le sue storie e i suoi protagonisti da Nashville nostrana. Quale realmente è la canzone migliore, o comunque quella preferita dalla gente, si saprà fra qualche settimana, quando si avranno i dati sulle vendite dei dischi. Nel 1966 qui venne bocciata «Il ragazzo della via Gluck» di Celentano. Se ne vendettero un milione di dischi in più della canzone che aveva vinto: «Dio, come ti amo» di Modugno in coppia con Gigliola Cinquetti. Di storie come questa il festival è pieno.

Sicché da diciassette anni «Il ragazzo della via Gluck» e capita ancora di sentirla, di tanto in tanto. Prima di questa edizione, in trentadue anni, dal microfono del Festival sono uscite 756 canzoni gorgheggiate, sussurrate, urlate. Ne sono sopravvissute tre o quattro? In ogni caso, ci vuole una buona memoria per ricordarne una decina. Campa poco una canzonetta. Vedremo questa estate quante del «Sanremo 83» saranno ancora nei juke-box.

Si è detto che è stato essenzialmente un festival della melodia, della canzone italiana di sempre: quella che, disse Adorno, attinge alle *depravate riserve del tardo romanticismo*». Ma il gusto del pubblico, si domanda a Modugno, non è orientato verso motivi stranieri?

«Ma quale gusto? La colpa è della radio e della televisione che somministrano dosi massicce di musica straniera, di dischi d'oltre Oceano».

Modugno parla di una specie di colonizzazione. *«Ma sapete che una casa discografica sta buttando sul mercato italiano milioni di dischi che negli States sono rimasti invenduti? Addirittura gli scarti ci propinano. E i ragazzi abboccano. Anche i miei figli hanno in testa solo motivi stranieri. Ben venga Sanremo»*.

Modugno: meglio Sanremo della cattiva musica Usa

Che Sanremo, però, dia qualche motivo che si riascolta con piacere, che capita di fischiettare o di canticchiare quasi senza accorgersene.

In definitiva, è questo il vero successo di una canzone. Non importa se non si conoscono le parole. Oggi più [illegible] le parole di una canzonetta. Una volta non ci voleva niente per imparare i pochi versi di «Casetta in Canada» o dell'«Edera». Adesso, generalmente i testi sono migliorati, non più uno sceneggiato o molto banali, ma sono [illegible] troppo lunghi e si fa prima ad imparare il libretto della *Traviata*. Quando si contano i versi di «Eterna malattia» e risulta che sono 64, cresce l'ammirazione per Berlin Osborne che l'ha cantata [illegible] suggeritore.

Canzoni d'amore, in gran parte (quasi scomparse, invece, le mamme). Amori da bibliotechina rosa, da fidanzatini alla Peynet, altri audaci, ma non troppo. Osavano di più i parolieri di qualche anno fa. Nel 1972 Nicola Di Bari vinse con «I giorni dell'arcobaleno», che nel testo originale aveva questi versi: *«Vivi la vita di una donna importante, perché a tredici anni hai già avuto l'amante»*. Il censore disse che queste cose a tredici anni non le ammetteva, propose vent'anni. Gli autori risposero che vent'anni erano inaccettabili per via della metrica. Si discusse parecchio, alla fine gli anni della ragazzina diventarono sedici.

In cos'altro è diverso questo festival da quelli degli Anni 70? Risponde Gianni Morandi: *«Meno improvvisazione. Ho visto i debuttanti con più professionalità e ho sentito belle voci abbastanza originali»*. Ce n'erano tanti, anni fa, che avevano un «antenato» all'estero. Tentavano di imitare Barbra Streisand, erano falsi Elvis Presley o brutte copie di Sinatra, si ispiravano a Edith Piaf. Uno imitava Ray Charles e subito un altro imitava lui che imitava Ray Charles, [illegible] sommai, c'è chi, all'ascolto, fa venire in mente Celentano, chi Nada, chi qualche altra voce di casa.

Il 33° Festival della canzone ha chiuso. Gli alberghi si stanno svuotando, i manifesti con le fotografie dei cantanti [illegible] un po' dovunque da qualche ora non significano più nulla. Ma fra un anno saremo daccapo. Si ritiene che, nelle tre serate passate, più di un terzo degli italiani siano stati davanti al televisore per il Festival.

Tre o quattro anni fa, il sociologo Sabino Acquaviva propose a uno studente una tesi sul Festival di Sanremo. Lo studente rifiutò: *«E' morto e sepolto. Non saprei proprio cosa dirne: archeologia musicale»*. Forse aveva anche ragione, allora, lo studente. Oggi la tesi potrebbe essere riproposta, se non altro per vedere com'è che una manifestazione, se proprio non morta e sepolta almeno agonizzante, è ritornata vivace.

Luciano Curino

Gianni Morandi e Toto Cutugno, un cantante che non tramonta e un cantante d'assalto. Gianni Nazzaro, dopo l'oblio, un grande successo tra il pubblico di Sanremo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — *E' finito col fiato sospeso questo Festival delle nuove melodie, un Festival che sembrava scorrere sulle acque lisce del revival e che invece ha registrato un'ultima giornata caotica, piena di contestazioni sindacali, di pianti di esclusi, di liti continue, di querele e di interrogativi, mai risolti, su chi pesca a piene mani nel business del successo.*

La bella sfilata di signore e signori eleganti, incredibili perfino nella ostentazione, ha avuto un riscontro puntuale nel fiducioso ritorno della canzone all'italiana. Ma è venuto anche l'opposto, e un clima da «come cravatte e grazie-al-cielo siamo tornati» ha finito per posarsi su questa festa nazionale.

Ne sono apparsi gratificati tutti. Quelli seduti in poltrona all'Ariston, ma così deve essere stato anche per quelli che erano a casa davanti al televisore a fare pronostici, e certo non ne sono rimasti fuori quelli che hanno cantato ed tutto il loro apparato d'accompagnatori e angeli custodi.

La presenza di ogni cantante all'Ariston costa alle singole case discografiche 40 milioni a testa: è un bell'investimento, per una cinquantina di teste. Ma sono soldi spesi bene, torneranno a casa.

Sono nate delle stelle? Ma certo, senza esagerare. C'è stato lo scoppio delle teen-agers, Giorgia Fiorio con il suo vocione e la sua grazia acerba adolescenziale, Donatella Milani e Tiziana Rivale che davvero ci sanno fare. E' un problema soltanto di tenuta. E' riuscita a piazzarsi in finale Fiordaliso che canta come se fosse Mina ma qualcosa le manca, o forse intorno c'è troppo materiale. Gli Anni 60 erano un'altra cosa. Le donne finaliste hanno colpito più degli uomini: hanno più grinta, sono più aggressive. Un altro segno dei tempi.

Gli i consolidati, la [illegible] di grazia, eleganza, interpretazione, è stata feroce. Un punto a favore di e Cionfoli, [illegible] considerato calunniato da Nantas Salvalaggio nella diretta tv dell'altra sera, ha tenuto il Festival in sospeso fino all'ultimo minuto: canta o non canta? Anche Vasco Rossi si diceva che fosse sotto offesa per via della diretta: gli hanno detto che era un drogato e [illegible] è piaciuto. Finché si tratta di fare il personaggio maledetto va bene, ma non esageriamo. Tutto è comunque finito a taralluci e vino.

I vincitori della vigilia erano quattro: per acclamazione universale degli addetti, degli esperti e dei maligni: Toto Cutugno, Gianni Morandi, Christian e Gianni Nazzaro. Cutugno ci credeva tranquillo, ma ha raccontato che la sua canzone ruffiana, «L'italiano», era stata messa già per Celentano un anno e mezzo fa. «Avevo scritto per lui quattordici canzoni, questa era la quindicesima», poi il disco è slittato per via di Bingo Bongo e questa [illegible] più chiesta. Così l'ho portata qui.

L'apparato degli esclusi si lecca le ferite e si comporta diplomaticamente. Alessio Colombini, uno che professionalmente ha molte cose da dire, pare quasi sollevato di non essere andato più in gara; la Goggi è partita senza dire una parola, e Sibilla, il naso vincitore del Festival, ha incassato con classe. L'Italia della provincia, quella che conta come giuria, queste cose così sofisticate non le gradisce.

E tanto, ormai, il fattaccio è avvenuto, tutti sanno che ieri è quella che faceva la violinista pazza nella Prova d'orchestra di Fellini, tutti sanno che è nella scuderia Battiato.

Dietro la facciata, l'atmosfera di quelli che il Festival lo facevano, è stata per tutta la giornata di ieri cupa come il cielo all'improvviso nero di Sanremo. Una manifestazione sindacale di discografici, venuti in massa da Milano con cartelli e tamburi, ha occupato la strada del Festival.

Si diffondeva anche la voce che ieri avrebbero cantato tutti in play-back, tranne Fiordaliso; il che ha avuto almeno una conferma con l'esecuzione di Vasco Rossi.

Poi, un'ultima, inquietante vicenda, emersa dallo scoppio d'una rissa tra un impresario e l'addetto stampa di una casa discografica, ha fatto sfogliare un nuovo petalo del millefiori ambiguo che è il business musicale. Contano di più, in questo business, le case discografiche o gli impresari personali di [illegible] artista, quelli che gli organizzano le tournées? Un rapido calcolo fra gli artisti in finale ha permesso di accertare che quattro di essi (Fornaciari, Milani, Fiordaliso e Santi) sarebbero legati a Capecchi, un collega di Ravera nell'organizzazione del «Festival di Castrocaro», e che altri, fra i quali Cutugno, Rivale, Cionfoli, Fortunato e Ar[illegible], nonché la Carra, [illegible] invece sotto contratto con un altro «padrone della musica», Vitolo, un collega d'affari di Ravera.

Si è sussurrato addirittura che Ravera sarebbe in qualche modo legato con Pippo Baudo, il gran boss di «Domenica in...». Un piano satanico di «mani sulla canzone» può davvero riuscire a controllare i 60 comuni-giuria, anche attraverso i politici che prevalgono in quelle zone, e a imporre i propri cantanti, le cui quotazioni di tournées si alzerebbero di molto in seguito al successo o al passaggio in finale a Sanremo? Il quadro, se fosse vero, è diabolico, ma l'ombra di scetticismo calata sulla serata di ieri non si è consolidata in nessuna certezza.

Questo resta sempre un mondo di canzonette, ma il giro d'affari che c'è dietro ai Festival poi vuol dire anche l'industria del disco, le tournées, la tv nazionale e quella privata: tutto interessi che possono travolgere ogni scetticismo. E qui, qualche tempo fa, stava anche ammazzato un cantante.

Marinella Venegoni

«Contro la Rai, ma non qui»

MILANO — *«Preferiamo dare battaglia su altri campi. Da quando è nato, il Festival di Sanremo è stato monopolizzato dalla Rai e i network privati non si sono mai sognati di togliere all'ente televisivo di Stato questo privilegio»*. Così Fulvio Magliocco, responsabile del coordinamento delle emittenti affiliate a Retequattro, spiega l'incontrastato dominio Rai alla rassegna canora.

«Al di là di questa considerazione politica di massima — aggiunge — il fatto che anche quest'anno i network privati non abbiamo neppure avanzato proposte per accaparrarsi i diritti delle riprese televisive del Festival di Sanremo, è dovuto all'annoso problema tecnico-legislativo della negata possibilità di trasmettere in diretta su territorio nazionale, uno spettacolo come il Festival di Sanremo che vive esclusivamente sull'immediatezza della diretta».

«Al di là di questo limite che avrebbe già di per sé impedito di garantire ai telespettatori tutto il fascino (anche perverso) di questa corrida di canto — conclude — nessun network commerciale italiano sarebbe stato in grado di offrire agli organizzatori del Festival il servizio che solo la Rai attualmente può garantire: l'Eurovisione».

Cionfoli querela Salvalaggio

SANREMO — Se l'anno scorso ci aveva pensato Villa a mettere di mezzo il pretore Russo e a minacciare la sospensione del Festival, quest'anno il turno è toccato a Fratel Cionfoli, indignatosi per quel che lo scrittore Salvalaggio gli ha sputato addosso in un intervento dal Casinò, l'altra sera. «O Salvalaggio rettifica tutto o Cionfoli non canta» hanno detto i suoi discografici.

Salvalaggio aveva in sostanza accusato il cantante d'essere un falso religioso, e di aver sfruttato quel suo «finto saio» per far quattrini e metter su case nuove per parenti vicini e lontani. Salvalaggio evidentemente non sa che esistono i frati minori.

Ci sono state trattative per tutta la giornata perché la rettifica poteva farla solo Salvalaggio, non certo Giordana che presenta il Festival, e il turno di canto di Cionfoli arrivava in programma assai prima dell'intervista televisiva preventivata con lo scrittore. Come uscirne? Si è arrivati che la sigla musicale apriva il collegamento tv e finalmente l'accordo era stato trovato: Cionfoli avrebbe cantato e Salvalaggio avrebbe fatto marcia indietro.

La storia del Festival in cifre

SANREMO — Nei trentatré festival di Sanremo sono state presentate 792 canzoni. L'edizione con più canzoni è quella di quest'anno: 38. Quella con il numero più basso è [illegible] del 1977, con soltanto 12 motivi.

Domenico Modugno e Claudio Villa hanno il primato delle vittorie: quattro ciascuno. Tra le cantanti, il primato spetta a Iva Zanicchi con tre, seguita da Nilla Pizzi e Gigliola Cinquetti con due. Il record delle presenze, sia come cantante che come ospite, è di Claudio Villa con 14 apparizioni, seguito da Domenico Modugno e Milva con 12 ciascuno e da Pino Donaggio con 10.

Tra i presentatori, guida la classifica Mike Bongiorno con 10 edizioni, seguito da Nunzio Filogamo con 5.

I protagonisti fuori scena

E nell'84 riavremo Ravera for patron?

SANREMO — Gianni Ravera è passato al contrattacco. L'anno scorso le «sue» giurie furono messe sotto accusa, adesso è lui a lanciare critiche: «Rimpiango alcuni brani esclusi, e, in particolare, "1950" di Amedeo Minghi, che mi ricorda il primo Dalla». E aggiunge: «E' difficile dare un voto in tre minuti. Per evitare questi inconvenienti sarebbe meglio avere un paio di giurie di salvataggio, curate dai giornalisti e dall'organizzazione».

Ricorda che «Pietre» fu ripescata ed ebbe successo, ma ammette che lo stesso non accadde per il «Ragazzo della via Gluck». Con questa edizione, cessa il contratto di Ravera per organizzare il Sanremo. Bilancio? «Abbiamo rilanciato il Festival e con esso la musica italiana. Per la prima volta, nella serata finale, fra i molti Paesi sarà collegata anche tutta la Germania occidentale, dove c'è grande fame della nostra musica». Riproporrà la candidatura per l'edizione XXXIV? «Mi chiamo Gianni Ravera, ho organizzato 25 o 26 festival. Non entro in concorrenza con nessuno, se mi vogliono, sanno dove sono».

Con l'ultima serata, i bagarini hanno intensificato la loro azione. Un biglietto delle prime file (costo 30 mila lire) è stato venduto a 300 mila, con un po' di sconto. Fra i cantanti, qualcuno non s'è mosso dall'albergo per favorire la concentrazione, mentre Gianni Morandi ha pensato di prepararsi con un incontro di calcio fra amici.

I successi importavano invece a Gino Latilla. Ora si trova un po' spaesato. Il play-back quasi lo terrorizza. «Bisognerebbe usarlo anche per i comizi dei politici — propone —. Vedremmo parlare Craxi e sentiremmo la voce di Fo. Per Fanfani, vedrei bene quella di Benigni».

s. ch.

Come Sanremo aprì la frontiera alle grandi voci

La legione straniera

Amaro destino delle «vedettes» internazionali, passate senza traccia

SANREMO — La «legione straniera» sbarcò per la prima volta al Festival quando la Cinquetti non aveva ancora l'età. Era il 1964, i Beatles stavano conquistando il mondo, nascevano i Rolling e Bob Dylan; e la grande pensata del patròn dell'epoca fu di far interpretare ogni canzone in gara da un italiano e da uno straniero.

Vinse proprio la Cinquetti, ma a trionfare poi nei dischi e nel successo furono due stranieri veri e uno finto: quelli veri erano Paul Anka (con «Ogni volta ogni volta che torno...») e Gene Pitney (la vocetta stridula di «Quando vedrai la mia ragazza, yé yé...»); lo straniero finto era Bobby Solo, americano di Roma con una lacrima sul viso e un ciuffo sulla fronte.

La pensata non ha dato grandi risultati, almeno finora; e per tutti vale la patetica simpatia di Louis Armstrong che ancora è lì nella nostra memoria a tentare di spiccare in un impossibile italiano le parole senza senso d'una canzone senza storia. «Mi [illegible] da cantare».

Dov'è, per esempio, Sandie Shaw, quella che cantava con i piedi [illegible] Antoine, i Casuals, i Cowsills, gli Hollies, Bobby Vinton, i Renegades, gli Happenings, dove sono finiti ormai? Chi si ricorda più di P. J. Proby, [illegible] radicale codino di cavallo, messo in gara a far da compagno nientemeno che a Giuseppe Di Stefano, tenore per bene anche se d'epoca?

Ma c'è pure una lista di nomi che si guadagnano tuttora rispetto e successo. Marianne Faithfull (qui a Sanremo, aveva cantato «C'è chi spera», ed è [illegible] l'anno scorso, per un non riuscito rilancio), Cher (cantava «Ma piano»), Roberto Carlos (vinse con Endrigo e con «Canzone per te»), Stevie Wonder (interprete splendidamente inutile di «Se tu [illegible] mio»), e Petula Clark, Frankie Laine, Eartha Kitt, Shirley Bassey, Dionne Warwick, Barry McGuire, Kiki Dee, lo stesso Pat Boone.

Nessuna di queste star è riuscita a far di Sanremo un vero successo personale, forse l'unico ad avvicinarglisi in [illegible] consistente fu José Feliciano, quello di «Che [illegible], che [illegible] della mia vita, chi lo sa».

Ormai di questa lunga sfilata di stelle restano solo i ricordi, e sono ricordi anche amari. Wilson Pickett, re della musica negra e a Sanremo interprete strepitoso di «Deborah», l'altro giorno è venuto a Milano per un concerto di blues: è finito a pugni e bastonate, [illegible] lui completamente «fatto». Da «Deborah» a oggi son passati 15 anni, e ormai anche la Cinquetti ha l'età: canta adesso per il teatrino di Tortora.

Benigni, Villa, De Crescenzo, Arbore: che ve ne sembra di questo Festival?

«L'allegria d'una festa furba e piccolissima»

SANREMO — *Com'è stato questo Festival 1983? Ognuno ha ormai stilato le sue classifiche personali, e domani Sanremo sarà una cosa vecchia, ricordata soltanto dai dischetti di casa e dalle hit parade bombardate da radio e radiotelevisioni private. Ma qual è il giudizio di personaggi musicali, esperti, affezionati del Festival? Eccone alcuni — a caldo — dei presenti in prima fila ieri all'Ariston.*

Roberto Benigni: «Mi ricordo di Toto Cutugno che si appiccica nella testa, mi ricordo di quello che si chiama come lo scultore, Osborne, che ci ha la fama di bello, e l'ho guardato con attenzione. Poi mi ricordo della minuta Boncompagni e dei Passengers. Secondo me vince Cutugno: ormai c'è l'abbinamento che quando viene qui vince. Io mi ci diverto, qui a Sanremo. C'è nell'aria qualcosa di allegro».

Claudio Villa: «Quale entusiasmo, quale brivido hanno dato i cantanti in gara? A me oltretutto pare proprio che abbiano cantato in playback. Il livello generale è stato bassissimo, son tutti degli gnomi. C'è [illegible] al un ritorno alla melodia, ma è un ritorno tradito. [illegible] più piaciuti la Boncompagni e Cutugno, e la Goggi, che non [illegible] l'esclusione: [illegible] decente, la sua, interpretata con classe».

Luciano De Crescenzo: «Io non ho intelligenza musicale, pertanto le canzoni mi sembrano tutte eguali. Bisognerebbe fare una classifica a parte, in questo Festival e di tutti i tempi, sulla furberia delle canzoni: ognuna, credo, è progettata a tavolino, dall'autore, dall'interprete e dalla Casa discografica. Dicono: se facciamo una canzone "Mi sono innamorato di mia moglie" va bene, perché [illegible] delle giurie sono mariti e metà sono mogli. Va bene parlar del Presidente, e poi va bene se ci mettiamo dei bambini e parliamo di pace: chi è contro la pace? [illegible] canzoni furbe. A me è rimasto nelle orecchie "Oppio" della [illegible], che è stata peraltro sbattuta fuori. Il Festival è come la Rolls Royce: sempre uguale».

Renzo Arbore: «Il livello generale non è né meglio, né peggio del solito. Questa è la canzone italiana di Serie B. E' ormai chiaro che abbiamo due tipi di musica leggera: quella buona dei De Gregori, Dalla, Guccini, Conte, Daniele, De Sio, Venditti, e l'altra. Quella del Festival è musica leggera alimentare, per far mangiare l'industria, deve colpire il pubblico "facile". Quando c'è qualcuno che dalla Serie A torna in questa, le giurie non lo vogliono. Ci sarebbe una manifestazione alternativa, che la Rai dovrebbe sponsorizzare: quella del Tenco, sempre qui a Sanremo. Chi mi è più piaciuto? Morandi, ha una canzone un po' più nobile, ma temo che avrà più successo Cutugno. Darei ai Matia Bazar il premio per la miglior classe, anche interpretativa».

m. ven.

DA OGGI INIZIO ALLE 15 — Nella 4ª di ritorno continua la lotta al vertice senza sfide dirette

ASCOLI – ROMA (Andata: 1-2)

Ascoli		Roma
Brini	1	Tancredi
Anzivino	2	Nela
Menichini	3	Vierchowod
Scorsa	4	Ancelotti
Gasparini	5	Falcao
Mandorlini	6	Maldera
Novellino	7	Conti
De Vecchi	8	Valigi
Pircher	9	Pruzzo
Greco	10	Di Bartolomei
Nicolini	11	Iorio
Arbitro: Menicucci		
Muraro	12	Superchi
Carotti	13	Nappi
Boldini	14	Faccini
Trevisanello	15	Chierico
Zahoui	16	Boccia

CAGLIARI – AVELLINO (Andata: 0-0)

Cagliari		Avellino
Malizia	1	Tacconi
Lamagni	2	Osti
Azzali	3	Ferrari
Restelli	4	Schiavi
Bogoni	5	Favero
Vavassori	6	Albiero
Rosellini	7	Centi
Quagliozzi	8	Tagliaferri
Poli	9	Bergossi
Marchetti A.	10	Vignola
Piliegi	11	Barbadillo
Arbitro: Longhi		
Goletti	12	Cervone
De Simone	13	Casciane
Sacchi	14	Vailati
Marchetti M.	15	Malaman
Uribe	16	Skov

CESENA – CATANZARO (Andata: 1-1)

Cesena		Catanzaro
Recchi	1	Zaninelli
Benedetti	2	Boscolo
Arrigoni	3	Cavasin
Piraccini	4	Bacchin
Mei	5	Sabadini
Ceccarelli	6	Venturini
Gabriele	7	De Agostini
Buriani	8	Braglia
Schachner	9	Bivi
Moro	10	Ermini
Garlini	11	Musella
Arbitro: Lombardo		
Delli Pizzi	12	Bertolini
Oddi	13	Cuttone
Morganti	14	Peccenini
Filippi	15	Salvadori
Rossi	16	Nastase

FIORENTINA – INTER (Andata: 0-0)

Fiorentina		Inter
Galli	1	Bordon
Cuccureddu	2	Bergomi
Contratto	3	Baresi
Sala	4	Oriali
Pin	5	Collovati
Passarella	6	Marini
Bellini	7	Bagni
Pecci	8	Sabato
Graziani	9	Altobelli
Antognoni	10	Beccalossi
Massaro	11	Bergamaschi
Arbitro: Pieri		
Paradisi	12	Zenga
Ferroni	13	Bernazzani
Bertoni A.	14	Ferri
Bertolazzi	15	Juary
Ceccarini	16	Pellegrini

NAPOLI – JUVENTUS (Andata: 0-3)

Napoli		Juventus
Castellini	1	Zoff
Marino	2	Gentile
Citterio	3	Cabrini
Celestini	4	Furino
Krol	5	Brio
Ferrario	6	Scirea
Vagheggi	7	Boniek
Vinazzani	8	Tardelli
Criscimanni	9	Rossi
Diaz	10	Platini
Pellegrini	11	Bettega
Arbitro: Bergamo		
Fiore	12	Bodini
Amodio	13	Storgato
Dal Fiume	14	Prandelli
Iacobelli	15	Marocchino
Bramecchia	16	Galderisi

SAMPDORIA – PISA (Andata: 2-3)

Sampdoria		Pisa
Conti	1	Mannini
Ferroni	2	Secondini
Pellegrini	3	Riva
Casagrande	4	Vianello
Guerrini	5	Garuti
Bonetti	6	Gozzoli
Chiorri	7	Berggreen
Bellotto	8	Casale
Scanziani	9	Sorbi
Brady	10	Occhipinti
Mancini	11	Ugolotti
Arbitro: Vitali		
Bistazzoni	12	Buso
Rosi	13	Birigozzi
Renica	14	Todesco
Maggiora	15	Caraballo
Zanone	16	Fosca

TORINO – UDINESE (Andata: 2-2)

Torino		Udinese
Terraneo	1	Corti
Van de Korput	2	Galparoli
Beruatto	3	Tesser
Corradini	4	Gerolin
Danova	5	Edinho
Galbiati	6	Cattaneo
Zaccarelli	7	Causio
Dossena	8	Miano
Selvaggi	9	Mauro
Hernandez	10	Surjak
Borghi	11	Virdis
Arbitro: Ballerini		
Copparoni	12	Borin
Rossi	13	Chiarenza
Salvadori	14	Orazi
Cravero	15	De Giorgis
Bonesso	16	Pulici

VERONA – GENOA (Andata: 1-0)

Verona		Genoa
Garella	1	Martina
Oddi	2	Romano
Marangon	3	Testoni
Volpati	4	Benedetti
Spinosi	5	Onofri
Tricella	6	Gentile
Fanna	7	Faccenda
Guidetti	8	Viola
Di Gennaro	9	Antonelli
Dirceu	10	Iachini
Penzo	11	Briaschi
Arbitro: Redini		
Torresin	12	Favaro
Fedele	13	Chiodini
Silvestrini	14	Moras
Manueli	15	Simonetta
Sella	16	Somma

Rivali in viaggio ma il Verona non s'illude

Fiorentina e Inter, tante ambizioni rischiano di «morire» nel pareggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Fuori i secondi, anzi se c'è un'anti-Roma si faccia avanti. L'invito è chiaro ma qualcuno saprà raccoglierlo? L'Inter rischia di farsi bruciare dalle sue ambizioni, la Fiorentina è in ripresa ma in casa deve ancora dimostrare con una prova convincente che la squadra può puntare almeno alla zona Uefa.

L'Inter, a questo punto, come sostengono gli stessi suoi giocatori, deve gettare la maschera dell'ambiguità e giocare il tutto per tutto. Il pareggio [illegible] basta più, eppure molti in casa nerazzurra pronosticano proprio questo risultato. Qualcuno va oltre e precisa: [illegible] a zero, che non sarebbe una novità, anzi risulterebbe una conferma di certi valori sognati ma non realizzabili.

«Se vogliamo avere ambizioni — ha ricordato Marchesi nel ritiro di Montecatini — [illegible] dobbiamo perdere contatto con la testa della classifica. I risultati degli altri comunque ci interesseranno dopo la partita. La squadra in questo momento mi offre buone garanzie, però manca Muller che domenica nel primo tempo aveva fatto qualcosa di importante».

Marchesi con gli assenti è stato generoso: «La Fiorentina — ha continuato — con sta recuperando, ha tempo per entrare in zona Uefa. La curerono con molta attenzione, noi giochiamo a zona ma in questo caso avremo qualche riguardo particolare per Antognoni, per le posizioni dello stesso Antognoni e di Passarella».

Sullo stesso tono i concetti di De Sisti, al quale non par vero di giocare senza l'incombente contestazione sulla schiena. E' davvero il caso di dire che l'avvento di Allodi ha riportato serenità alla società e indirettamente tranquillità anche alla classifica. «L'Inter — diceva "Picchio" — in trasferta è particolarmente pericolosa, ma noi sapremo contrastarla nel modo giusto».

Le schermaglie dei tecnici sono abbastanza scontate. Quasi inevitabili quelle dei protagonisti, in particolare di Altobelli e Graziani per i quali si scomoderà anche il c.t. Bearzot che rimarrà poi a Firenze, prima di trasferirsi a Roma, [illegible] in programma una conferenza con i colleghi allenatori.

«E' un delitto — ha esordito Altobelli — che mi sia [illegible] tolto il gol di domenica scorsa. Pazienza, cercherò di rimediare oggi. Ho letto che segnando a Firenze firmerei la mia 100ª rete. Immaginatevi con quale determinazione giocherò. Mi sento bene e spero di dimostrarlo [illegible] volta al signor Bearzot [illegible] soprattutto alla Fiorentina».

In effetti Altobelli ha segnato complessivamente 99 reti, considerando però quelle di C e B con Latina e Brescia, le sue prime società. E' pur sempre un record sul piano personale (in A ne ha realizzate 64).

Gli risponde a tono Graziani, che è tornato a centrare la porta e il cui rendimento lascia i tifosi fiorentini alquanto scettici sulla prosecuzione di un rapporto. «Io ritengo improbabile un riaggancio dell'Inter alla Roma, ma nel calcio tutto è possibile. Non vedo però alcuna differenza fra Fiorentina ed Inter, mi auguro di contribuire a dimostrarlo.

«Mi fa piacere che Altobelli, uno nato dalle mie parti, stia [illegible] rivelando, se lo merita. Attualmente è completo sul piano tecnico eppure stentano a riconoscergli i suoi meriti. Potrebbe anche vincere la classifica dei cannonieri. Oggi però cercherò di dimostrare che con gli [illegible] ci sono anch'io».

Giorgio Gandolfi

Antognoni ha ripreso fiducia in sé e nella Fiorentina [illegible] Allodi

Arbitri, la tregua non salva Casarin

FIRENZE — «[illegible] detto una bugia a fin di bene». [illegible] questa battuta Campanati, presidente dell'Aia, ha liquidato il «caso Lattanzi» davanti ad una cinquantina di arbitri della serie C. Il Lattanzi a sua volta dopo avere proferito spavaldamente una battuta («In 30 anni non sono riusciti a spezzarmi») ha emesso un comunicato divertente oltreché incomprensibile dimostrando di volere stare ben incollato alla sua poltrona di vicepresidente.

Ha dichiarato, si legge «di non avere niente da fare sulla gestione delle recenti vicende che hanno interessato il mondo arbitrale», ribadendo «che è necessaria una rigorosa disciplina di comportamento». Peccato che non l'abbia applicata personalmente.

Campanati non ha avuto difficoltà a confutare il suo atteggiamento, rivelando il [illegible] della famosa lettera di Lattanzi: «C'era scritto — ha detto il presidente degli arbitri — io do le dimissioni se non avvengono certi chiarimenti. Glieli ho dati, cosa si voleva di più?»

Davanti agli arbitri più giovani Campanati ha ribadito che i casi Lattanzi-Agnolin sono «aria fritta rispetto a vicende ben più gravi tipo quella di Casarin» e la base gli ha dato ragione applaudendolo per 2 minuti.

Agnolin — Non è [illegible] deferito né sospeso per la sua intervista non autorizzata «anche se — ha detto Campanati — le sue richieste di chiarire i rapporti con la Juventus doveva essere fatta attraverso l'organo tecnico».

Casarin — Ha chiesto alla disciplinare, per motivi di lavoro (è in Africa) di usufruire di una proroga di 15 giorni per presentare le sue controdeduzioni. Il «processo» si svolgerà in marzo.

La Roma con Falcao ma senza Prohaska

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASCOLI — L'Ascoli per la salvezza, la Roma per continuare la marcia sulla strada dello scudetto. I punti in palio diventano preziosi in una partita che si annuncia assai «tirata». Alla mobilitazione del tifo marchigiano, i sostenitori giallorossi replicheranno [illegible] una massiccia presenza che dovrebbe sfiorare le 10 mila unità. I recenti confronti tra le due squadre, piuttosto burrascosi a causa di presunte sviste arbitrali denunciate [illegible] molto chiasso dagli ascolani, alimentano un clima di accesa rivalità sulla quale si spera riesca a prevalere il buonsenso.

La Roma, giunta ieri sera dal ritiro tenuto segretissimo, giocherà [illegible] Prohaska infortunato. L'assenza dell'austriaco, uomo d'ordine della manovra giallorossa, crea qualche imbarazzo a Liedholm che dovrebbe affidare il ruolo di mezz'ala al giovane Valigi. Per Falcao sono svaniti gli ultimi dubbi. Il brasiliano, anche se in settimana ha svolto soltanto allenamento atletico senza poter calciare a causa [illegible] fastidio all'unghia di un piede, ha rassicurato il tecnico sulla sua efficienza fisica.

«E' un turno importante — ha commentato Falcao — penso che il nostro sarà un impegno più difficile semmai di quello della Juventus sul campo di Napoli. Purtroppo ci mancherà Prohaska. Potrebbe risentirne l'equilibrio della squadra [illegible] metà campo in avanti».

Lo stesso Valigi ha lasciato capire che il [illegible] compito potrebbe rivelarsi poco agevole. «Quando ho sostituito Falcao — ha dichiarato — ho avuto la possibilità di sfruttare meglio [illegible] mie caratteristiche. In quella zona del terreno passano più palloni, si hanno maggiori libertà nel prendere in mano le redini della situazione. Il ruolo di interno impone compiti diversi. [illegible] non credo che si [illegible] sensibili scompensi [illegible] nostro gioco, che [illegible] conosciamo a memoria e consente continui spostamenti senza alterare la sua precisa fisionomia».

Toccherà a Liedholm trovare la formula migliore per eliminare una certa incompatibilità tattica che è sembrata emergere fra Valigi e Falcao quando i due hanno giocato insieme.

Anche l'[illegible] ha i suoi problemi che forse sono più difficili da risolvere. Torneranno in formazione Pircher e Mandorlini ma l'attacco si presenterà ancora incompleto per l'assenza delle due punte Muraro e Monelli.

Tuttavia la squadra [illegible] bianconera possiede un'arma efficacissima per controbattere la capolista. Sul suo terreno, ha perduto soltanto con il Verona. Ad Ascoli sono scivolate Juventus e Fiorentina a conferma della pericolosità [illegible] riesce ad esprimere la formazione di Mazzone fra le mura amiche, al contrario del rendimento in trasferta che ha fruttato solo due risultati di parità.

«La Roma guida la classifica con pieno merito — ha commentato il tecnico bianconero — il pronostico è dalla sua parte. Ma noi siamo decisi ad abbandonare il terz'ultimo posto che non risponde al valore della squadra. Affronteremo gli avversari senza paura e senza tatticismi».

Mario Bianchini

Tutto esaurito al San Paolo, allenatori a bocca chiusa (ma gioca Furino)

C'è la Juve, Napoli riscopre il calcio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Pare di essere tornati a maggio di due anni fa, quando Napoli e Juventus giocavano per lo scudetto. Stesso entusiasmo, stessa tensione, [illegible] la gente a spingere e urlare all'arrivo dei bianconeri. In verità, all'ingresso dell'albergo che ospita la squadra è successo anche un fatto spiacevole. Son comparsi gli sfollagente in mano agli agenti, e qualche ragazzino è uscito dalla mischia coperto di lividi. [illegible] giovani [illegible] stati caricati sul [illegible] e poi rilasciati, ci sono stati momenti di panico e i giocatori della Juventus, un po' pallidi e non per colpa del viaggio, hanno infilato di corsa l'ascensore.

Fuori la gente applaudiva e fischiava, non si riusciva a capire se la molla di tanta ressa fosse l'entusiasmo o la provocazione. Duecento persone all'aeroporto, il doppio sul lungomare davanti all'albergo, bandiere e striscioni, clacson impazziti: tutto normale. È arrivata la Juventus. Napoli riscopre così il grande calcio, mostrando allo stesso tempo di credere nelle speranze di scudetto dei bianconeri e nelle possibilità di salvezza degli azzurri.

Oggi il San Paolo sarà esaurito, oltre settantamila spettatori che verseranno nelle casse al momento non floride della società più di settecento milioni di lire. Può darsi che [illegible] anche il record assoluto in campionato stabilito, guarda caso, proprio nel maggio del 1981 contro la Juventus: 730 milioni 178 mila 266 lire. I bagarini, particolare illuminante, vendono i biglietti a un prezzo più alto di due anni fa, segno che la corsa al tagliando si sta facendo frenetica in queste ore che precedono il match.

In questo clima tanto acceso, non meravigliano dunque piccole storie curiose legate al gran calcio che torna. Come l'avvertimento del mago che minaccia fattura a Paolo Rossi, o come il gesto gentile di Andrea Castellini, figlio di Luciano, che scenderà in campo vestito da portiere in omaggio ai due numeri uno della sua vita, il padre e Dino Zoff.

Trapattoni e Pesaola, allenatori rivali, [illegible] scoprono le loro carte. «Perché dare un vantaggio a Pesaola, grande giocatore di poker?», dice Trapattoni. E Pesaola: «Non parlo di formazione, la saprete allo stadio. Però non escludo accorgimenti e sorprese». [illegible] fronte bianconero quasi certamente giocherà Furino. «Dobbiamo vincere — spiega Trapattoni —, ma non è detto che per vincere sia necessaria per forza una squadra d'attacco. Temo il Napoli, avversario per tradizione difficile, dunque non escludo di iniziare la partita con una formazione coperta. Poi, durante la gara, posso pescare il jolly». Furino in partenza, dunque, è possibile staffetta con Marocchino. Trapattoni, nella mischia del San Paolo, ha bisogno dello spirito guerresco del vecchio capitano.

Infine due notiziole. Il Napoli festeggerà oggi la partita numero cinquecento di Pesaola in panchina e la Juventus ha tempo fino ad aprile per far valere la sua opzione su due giocatori dell'Avellino, il centrocampista Vignola e il portiere Tacconi.

Carlo Coscia

Bagnoli: «Per noi con il Genoa il problema sarà attaccare»

VERONA — «E' il tipo di partita che meno si addice al Verona. Noi dobbiamo attaccare, dobbiamo fare gioco, mentre gli altri staranno a guardare per poi colpirci in contropiede». Con queste parole l'allenatore del Verona Bagnoli fotografa la partita odierna al Bentegodi. Dopo essere uscito indenne dal trittico di fuoco con Inter, Roma e Juve il Verona deve misurarsi ora con le squadre che lottano per non retrocedere. A differenza di Simoni, Bagnoli non ha problemi di formazione. Manca Sacchetti che sarà sostituito da Guidetti e rientra Marangon che ha scontato la squalifica. In difesa Spinosi si prenderà cura di Antonelli mentre su Briaschi giocherà Oddi. In attacco Penzo, che insegue la decima segnatura stagionale, dovrà vedersela con Gentile, l'unico ex della partita. Si rinnova il duello Tricella-Fanna, terminato vittoriosamente per il gialloblù nella partita di andata.

Dall'altra parte della barricata l'allenatore del Genoa Simoni tira un sospiro di sollievo. In extremis è riuscito a recuperare Benedetti e Testoni. All'assenza dello squalificato Corti si è aggiunta quella dell'olandese Peters. L'attesa a Verona è notevole, il calendario favorisce la squadra gialloblù in quanto le altre grandi sono tutte in trasferta. Dopo gli incidenti di domenica scorsa a Torino [illegible] stati predisposti accurati controlli dentro e fuori lo stadio.

f. r.

- L'Aston Villa ha battuto (2-1) ieri in campionato il Nottingham Forest con una doppietta di White.

La Sampdoria [illegible] il Pisa è a un bivio

GENOVA — «Se vinciamo — dice l'allenatore sampdoriano Ulivieri — ci rimettiamo in sesto e possiamo aspirare a qualcosa di più dei 30 punti che rappresentano il centroclassifica. Diversamente dovremo rimboccarci le maniche e stare attenti a non fare scivoloni pericolosi». Per la Sampdoria, l'odierno incontro con il Pisa che in classifica ha un punto di distacco dai blucerchiati, è dunque un confronto delicato.

I toscani, vittoriosi all'andata, scendono a Marassi al gran completo. La squadra genovese, che dovrà ancora una volta fare a meno di Francis, vuol tornare alla vittoria, di cui non assapora il gusto dal 7 novembre scorso.

Il Cesena vuol risalire

CESENA — Il Cesena deve cancellare la sconfitta di Avellino, che a dispetto di un buon girone d'andata l'ha cacciato in una situazione di classifica che se non è critica è, quanto meno, preoccupante. L'occasione l'offre alla squadra di Bolchi l'incontro odierno contro la cenerentola del campionato: il Catanzaro.

A Cagliari sfida salvezza

CAGLIARI — Per alcune squadre il campionato è già entrato nella fase calda. Tralasciando le considerazioni per la zona dell'alta classifica, Cagliari e Avellino (appaiate al quart'ultimo posto che peraltro dividono con altre squadre) s'incontrano al Sant'Elia in un clima che, se non proprio disperato, si è però già fatto preoccupante.

Gustavo Giagnoni, allenatore dei sardi, non nasconde le sue preoccupazioni su questo delicato incontro e ciò soprattutto per il fatto che la formazione rossoblù si trova monca di due dei suoi più validi titolari, fermi per infortunio: Piras e Uribe.

Battendo la pericolosa squadra di Causio, Virdis e Pulici, i granata si avvicinerebbero alla zona Uefa

Il Torino con l'Udinese ha un'occasione per decollare

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

ASTI — Per il Torino è sempre tempo di esami, di verifiche. Su questo punto tutti sono d'accordo a l'Udinese sembra proprio il «professore» ideale per constatare se ci sono stati progressi o se tutto è ancora una volta rimandato a non si sa quando.

La squadra a volte sembra crescere, poi di colpo ricade negli errori di sempre. Il tecnico non perde fiducia né serenità ma chiede: «Dobbiamo fare in fretta a compiere questo ormai famoso salto di qualità. Ci arriviamo sempre vicini ma in effetti non riusciamo [illegible] ad offrire qualcosa di più. Non fatemi ripetere concetti scontati: attendiamo anche questa nuova verifica, sicuri di affrontare un'Udinese in grado di metterci in difficoltà».

Virdis, Causio e Pulici (quest'ultimo se giocherà) sono i friulani da tenere d'occhio con maggior attenzione. Dice Bersellini: «Temo soprattutto l'inventiva di Causio, ma non aspettatevi trappole particolari per lui. Attendiamo l'Udinese con la concentrazione di sempre ma senza esasperare i toni di una partita sicuramente insidiosa».

C'era invece, come tradizione, il presidente Sergio Rossi. Oggi dovrebbe essere anche in tribuna «me — ha detto un giocatore [illegible] — e noi fa piacere che ci sia vicino prima della partita, qui in ritiro. Poi può anche non venire allo stadio». Il presidente chiede: «Aiutate il Torino, incoraggiate questi ragazzi»: un mini appello che sembra coinvolgere soprattutto Dossena, indiscutibilmente nel momento più delicato della carriera. Ma la partita con l'Udinese è importante non solo per lui, di mezzo c'è anche la lotta per meritarsi un posto in Coppa Uefa.

Anche Terraneo sogna un Torino «internazionale»: «Ci teniamo a disputare il prossimo anno una coppa — dice il portiere — quindi cerchiamo un risultato pieno contro questa Udinese, molto temibile quando gioca fuori casa. Ha già vinto tre volte lontano da Udine e può contare su un gruppo di "solisti" molto bravi a portare la palla. Per noi è una [illegible] prova d'appello. Inutile negarlo, una verifica di tante cose. Non siamo ancora il Torino che i tifosi sognano».

Nessun problema neppure per Enzo Ferrari che venerdì sera ha portato l'Udinese a Torino. La squadra friulana non perde dal 21 novembre dello scorso anno (0-1 a Cesena), ma nelle ultime cinque partite ha messo a segno un solo gol. «Questa trasferta — dice il tecnico — servirà anche per dare un'immagine più chiara di quanto valiamo in questo momento. Possiamo uscire dal Comunale imbattuti perché la squadra è in salute».

Ieri all'allenamento era presente un centinaio di tifosi venuti a salutare i tanti ex torinesi di turno. Grandi festeggiamenti per Pulici: «Sono emozionato — ha detto Pulici — magari sbaglierò anche spogliatoio. Quindici anni non si dimenticano in pochi giorni».

Fabio Vergnano

Galbiati rientra oggi

Gare e arbitri di Serie C

Serie C1/A

Gara	Arbitro
Fano-Modena	Lariccchia
Forlì-Padova	Crezzi
L. Vicen.-Brescia	R. Greco
Parma-Trento	Tavari
Piacen.-Sanrem.	Ramacci
Pro Patria-Spal	Laudato
Rimini-Carrar.	Coppetelli
Rondinella-Mestre	1-1
Treviso-Triest.	Pellicanò

Serie C1/B

Gara	Arbitro
Barletta-Rende	De Santis
Campania-Casertana	2-0
Cosenza-Livorno	Da Pozzo
Empoli-Ancona	Gava
Paganese-Taranto	Casal
Reggina-Nocer.	Marascia
Siena-Pescara	Ramicone
Ternana-Benev.	Albertini
V. Casar.-Salernit.	Baldini

Serie C2/A

Gara	Arbitro
Carbonia-Savona	Nicoletti
Casale-Pontedera	Ciaccio
Derth.-Correg.	Di Gennaro
Foligno-Civitav.	Carrabba
Imperia-Asti	De Luca
Lucchese-Torres	Giannoni
Prato-Alessandria	Mellino
S. Elena Q.-Grosseto	1-1
Spezia-Montec.	Squadrito

Serie C2/B

Gara	Arbitro
Conegliano-Lecco	1-0
Fanfulla-Montebel.	Bin
Mantova-Porden.	Di Cola
Mira-Vogherese	Pardone
Monza-Legnano	Mantone
Novara-S. Angelo	Lamberti
Ospital.-Gorizia	Buscetti
Pavia-Omegna	Satariano
Rhodense-Pergocr.	Margia

Serie C2/C

Gara	Arbitro
Avezz.-Civitanov.	Fassari
Brind.-Osimo	Calabretta
Elpid.-V. Senigallia	Forese
Franc.-Brind.	Raffinengo
Giulian.-Monop.	Balsamo
Iesi-Cattolica	Padovan
Mater.-Lanciano	Acri
Mart.-Teramo	Quartuccio
Rav.-Matera	Della Rovere

Serie C2/D

Gara	Arbitro
B. Roma-Messina	0-0
Casoria-Akragas	0-1
Frattese-Ercolan.	Pezzali
Latina-Gioiese	G. Greco
Licata-Frosinone	Tonon
Marsala-Sorrento	Nepi
Palmese-Siracusa	Cesca
Potenza-Alcamo	Predieri
[illegible]-Grumese	Barbaraci

Soltanto 0-0 a Nairobi con i Leopard

La Nazionale B fa pari in Kenya

NAIROBI — La Nazionale italiana di serie «B» ha pareggiato 0-0 con la squadra campione del Kenya del «Leopard» in una partita amichevole disputatasi nello stadio di Nairobi.

E' mancato soltanto il gol alla Nazionale italiana, che ha giocato una discreta partita sul piano tecnico. I keniani sono stati dominati per tre quarti di gara, ma hanno dimostrato tenacia nel ribattere colpo su colpo [illegible] azzurri di Vicini. Azzurri hanno sbagliato molto in fase conclusiva ed hanno anche un pochino sottovalutato l'impegno.

Probabilmente hanno influito le condizioni ambientali, il terreno di gioco non perfettamente livellato ed anche la circostanza che si è cominciato a giocare col sole e si è finito tra le tenebre in quanto la partita è cominciata in ritardo di un'ora e mezzo in attesa dell'arrivo dell'ospite d'onore, il vicepresidente della Repubblica del Kenya Kibaki. E' mancato il gol molto per l'imprecisione degli attaccanti. Cantarutti in primo luogo.

Il pubblico che ha gremito lo stadio ha dato lo sfogo alla gioia per lo 0-0 con caroselli.

La formazione italiana: Zinetti (Giuliani), Tempestilli, Guerini (Ciarlantini), Mangoni, Ottoni, Manfredonia, De Stefanis (Cresco), Colombo, Cantarutti, Cresco (Bonomi), Mariani (Serena).

Classifica A

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Roma	27	Pisa	16
Verona	24	Cesena	16
Inter	23	Genoa	16
Juve	21	Avellino	16
Fiorent.	20	Cagliari	16
Torino	19	Ascoli	15
Udinese	19	Napoli	14
Samp.	17	Catanz.	9

PROSSIMO TURNO (13 febbraio): Avellino - Verona; Catanzaro - Sampdoria; Genoa - Cesena; Inter - Torino; Juventus - Fiorentina; Pisa - Cagliari; Roma - Napoli; Udinese - Ascoli.

Viareggio: avanti Roma Inter, Dukla e Partizan

VIAREGGIO — Seconda giornata del torneo internazionale di Viareggio [illegible] sorprese e prime squadre qualificate per i quarti di finale. Roma, Inter, Dukla di Praga e Partizan di Belgrado vincendo la seconda partita consecutiva si sono assicurati i primi posti per i [illegible].

Quattro squadre sono già state eliminate: Varsavia, Pisa, Algeri e Ipswich Town; suscita un certo clamore la prova della squadra inglese che nei tornei del [illegible] e del 1982 era finita al [illegible] posto dietro Roma e Fiorentina.

La Juventus [illegible] una rete di Rocca e una doppietta di Koetting, ha cancellato la secca sconfitta subita in apertura di torneo ad opera del Dukla, martedì prossimo contro il Santiago avrà compito abbastanza agevole per conquistare l'accesso ai quarti.

Risultati di questa seconda giornata: Juventus-Lazio 3-1; Roma-Cesena 1-0; Dukla-Santiago 1-0; Fiorentina-Catanzaro 0-0; Palmeiras-Varsavia 2-0; Milan-Ipswich Town 1-0; Partizan Belgrado-Algeri 2-0; Inter-Pisa 2-0.

Classifiche. Gruppo 1: Fiorentina e Catanzaro 3; Palmeiras 2; Varsavia 0. Gruppo 2: Roma 4; Cesena e Milan 2; Ipswich Town 0. Gruppo 3: Dukla 4; Juventus 2; Santiago e Lazio 1. Gruppo 4: Inter e Partizan 4, Algeri e Pisa 0.

Un'indagine-ricerca sul problema «casa» perché tutti [illegible] possano discutere

Radiografia [illegible] di Beinasco

Lo scopo: «Trarne suggerimenti per il nuovo piano regolatore» - Su 6213 abitazioni, 396 [illegible] vuote, per scarsa propensione all'affitto - In aumento il numero delle famiglie (169) [illegible] coabitazione - Ci [illegible] ancora [illegible] alloggi senz'acqua

Beinasco, primo tra i Comuni della cintura torinese, ha deciso di approfondire la conoscenza del suo patrimonio edilizio: utilizzando «i primi risultati ancora ufficiosi del censimento, integrati da rilevamenti [illegible] loco e fonti comunali», [illegible] frequenti confronti con Grugliasco e Settimo e sfruttando l'elaborazione rapidissima del computer, [illegible] è ottenuta un'indagine [illegible] ricerca condotta dallo studio Adelphon di Giuliano Rivoira (che, vedi caso, è anche assessore all'urbanistica di Settimo, oltre che docente universitario). La pubblicazione sta per uscire: potrà essere esaminata non soltanto [illegible] forze politico-sindacali, ma da tutta la cittadinanza.

«La decisione, presa all'unanimità dal Consiglio comunale, — sottolinea l'assessore all'urbanistica di Beinasco, arch. Marco Parenti — *mira ad offrire la possibilità di un dibattito allargato, perché non siano soltanto i tecnici, ma la collettività a gestire il nuovo piano regolatore, da preparare entro l'83, con suggerimenti e consigli. Basta con i piani regolatori fatti in conventicole, meglio che sia fatto alla luce del sole». L'obbiettivo: «individuare carenze e storture, la condizione abitativa nel suo insieme, le aree più popolose o obsolete; sviluppare eventuali correttivi agli strumenti urbanistici».*

Questa la radiografia di Beinasco, in alcuni punti salienti:

Case e famiglie — Le abitazioni sono 6213, ma di queste soltanto 5817 risultano «occupate». 396 sono alloggi «vuoti» (il 6,4 per cento), poche per uso di vacanza o di lavoro, oltre la metà è perché «in vendita» *«per scarsa propensione all'affitto».*

Perché non trasloca chi [illegible] tante stanze?

Che 169 famiglie vivano a Beinasco in coabitazione è il primo dato emerso. La situazione si risolverebbe se parte delle 396 case «vuote» tornassero sul mercato dell'affitto. Ma l'analisi, specie per le prospettive edilizie, non è completa, se non si esamina la distribuzione delle famiglie nelle abitazioni, cioè il rapporto [illegible] abitanti per numero stanze.

[illegible] ricerca pone come condizione di «equilibrio» l'indice uguale a 1, cioè [illegible] componente della famiglia per una stanza, e l'elaborazione dei dati dà questi risultati: il 34,6 per cento delle case sono sovraffollate; solo il 28,3 per cento equilibrate; il 37,1 per cento sottoutilizzate. La seconda ipotesi con indice di 1,4 abitanti per una stanza, cambia la ripartizione delle abitazioni occupate e relative famiglie residenti: 20,3% sovraffollate; 33,8% equilibrate; 45,9 per cento sottoutilizzate. Conseguenza? «I prospetti... denunciano [illegible] nella sperequazione della [illegible] d'uso del patrimonio [illegible] da parte delle famiglie».

L'indagine continua elencando le situazioni di sovraffollamento (esempio, 457 famiglie di tre persone e altre 358 con 4 persone in due stanze, 175 di 5 componenti in 3 stanze) e quelle di sottoutilizzazione (esempio, 470 famiglie di due componenti in tre stanze, 363 di due componenti e 447 di tre in quattro stanze). Addita, come «casi statistici emblematici», 130 famiglie di una persona [illegible] tre stanze, 76 di una persona in quattro e 85 di tre in cinque stanze, commentando in neretto: «La drastica sperequazione tra le famiglie nell'uso del patrimonio edilizio costituisce la causa principale dell'insorgente fabbisogno di abitazioni...». E poco oltre «si immagina di riciclare tutte le famiglie residenti in abitazioni che risultino equilibrate», operazione che consentirebbe di ricavare un'eccedenza di 307 stanze, «conferma della ragione per cui a Beinasco l'indice di affollamento medio appare inferiore a 1 abitante per stanza». Ma abitare in un alloggio grande è forse una colpa?

A conclusione dell'ipotesi di «riciclaggio» la ricerca precisa: «Nella realtà l'operazione non può ovviamente esplicarsi sia per gli ingenti costi che comporterebbero tutti i traslochi effettuati in breve tempo, sia soprattutto perché sarebbe insormontabile la resistenza delle famiglie "privilegiate" (residenti in abitazioni sottoutilizzate) alla riduzione del loro standard abitativo in conseguenza all'attribuzione di abitazioni di tagli minori». E si afferma: «Più realisticamente conviene porre un'altra ipotesi limitando il riciclaggio alle sole famiglie [illegible] abitazioni sovraffollate».

D'accordo: il calcolo consente di individuare il fabbisogno di circa 3 mila stanze. Ma giocare con certe parole («famiglie privilegiate») e certe ipotesi (irrealizzabili «per trasloco») pare almeno discutibile. La discussione è già aperta.

Siamo subito [illegible] nodo del «problema casa». A Beinasco vivono 5989 famiglie (popolazione residente 18.318 persone); la coabitazione è stretta necessità per [illegible] nuclei, pari al 2,8 per cento, con una densità superiore nel centro storico di Borgaretto e frazione Case Sparse rispetto alle altre zone. E' vero che [illegible] dei 396 alloggi vuoti sono proprietà di cooperative edilizie, presumibilmente in attesa dell'assegnazione [illegible] soci (eppure anche le cooperative, quando c'è fame di case, non dovrebbero accelerare al massimo l'operazione «trasloco»?), ma resta il fatto che l'incidenza delle abitazioni non occupate [illegible] rilevante a Beinasco, specie se si confronta [illegible] Grugliasco (6,8%) e con Settimo (4,0%).

Edilizia e demografia — Negli ultimi dieci anni ('71-'81) l'edilizia non ha seguito il passo con un incremento delle costruzioni del 17,3 per cento (in dettaglio, [illegible]% per '72-'75; 0,1% per '76-'80; 2,4% dopo l'80, [illegible] periodo nero), anche se l'exploit resta per Beinasco come per moltissimi altri Comuni italiani il decennio '61-'71 [illegible] il 52,0 per cento di nuove [illegible] (45,0% a Grugliasco e 54,9% a Settimo). [illegible] parallelo, sempre nello [illegible] ultimo decennio, l'aumento demografico ha toccato il 18,3 per cento (una posizione intermedia tra il 26% di Grugliasco e il 9,8% di Settimo), ma la composizione dei nuclei familiari s'è assottigliata, [illegible] 3,3 a 3,1 membri per famiglia in [illegible]. «Ne deriva — precisa la ricerca — *una virtuale maggiore necessità di stanze a parità di residenti*», anche perché il benessere economico, «*in contraddizione con la composizione media delle famiglie*» ha ingrandito le abitazioni da 2,9 stanze per alloggio nel '71 a 3,3 nell'81.

Proprietà-affitto — La continua «erosione» del patrimonio in affitto ha fatto sì [illegible]he a Beinasco i padroni [illegible] casa (compreso usufrutto e riscatto) siano il 50,8 per cento contro il 46,5 per cento di inquilini (il restante 2,0 per cento ha altro titolo di godimento). Gli inquilini (in numero nettamente superiore a Grugliasco e Settimo con il 51,3 per cento) sono in prevalenza operai, circa il 48 per cento [illegible] famil[illegible]e operaie residenti.

Tipologia delle case — Oltre la metà non ha una vera e propria cucina-stanza, ma un cucinino caratteristico dell'edilizia Anni 60. Che il 5,6 per cento degli alloggi siano privi di impianto di riscaldamento centrale o autonomo è certo meno grave delle 46 case (lo 0,7%) non ancora fornite [illegible] [illegible] potabile all'interno, di quelle prive di gabinetto (3,4%), delle quali oltre la [illegible] in affitto, o senza bagno (3,0%). E il patrimonio obsoleto? Nella media ponderata è pari al 18,3 per cento: «*Occorrerebbe* [illegible] *circa 65 miliardi di lire in manutenzioni e ristrutturazioni*».

ss. co.

A Moncalieri, dopo il parco delle Vallere, [illegible] nuova realizzazione ecologica

Il Lungopò trasformato [illegible] piccola riviera con spiaggia, porticciolo [illegible] tanto verde

[illegible] Po restituito ai moncalieresi. Prima con [illegible] parco regionale delle Vallere, adesso con il Lungo Po Abellonio che [illegible] snoda sotto il centro storico. Un polmone verde che torna alla vita, dotato [illegible] passeggiate e giochi. Il lungofiume è stato sottratto all'abbandono con un progetto che l'Amministrazione comunale sta portando a termine.

«Vogliamo riscoprire e rivalutare la bella "riviera" lungo il Po — dice l'as[illegible] ai lavori pubblici Percia. — *quelli che erano [illegible] volta la spiaggetta, l'imbarcadero e il giardino, il mare sotto casa insomma per chi voleva o doveva restare in città». «Il recupero della zona* — spiegano i tecnici del Comune che hanno eseguito i lavori — *è stato lungo e laborioso. Questa vasta area che era stata definita deposito alluvionale [illegible] stata trasformata in un parco con piste ciclabili, due campi di bocce, [illegible] pista di pattinaggio dal diametro di [illegible] metri. E soprattutto tanto verde con duecento tipi di alberi nuovi. [illegible] complesso ricreativo [illegible] dotato di tre zone separate e attrezzate, destinate ciascuna a bambini di differenti fasce di età. Il Parco inoltre [illegible] dotato di illuminazione e recinzione, è prevista la chiusura serale».*

Il nuovo parco pubblico sarà [illegible] [illegible] punti di riferimento per [illegible] e pensionati. *«Pensiamo* — dice il sindaco — *[illegible] organizzare piccoli concerti all'aperto e manifestazioni culturali, in uno scenario naturale che manca a molte città piemontesi».*

Da tempo si parla di rivalutazione [illegible] [illegible] e della zona fluviale in genere, con l'intenzione di recuperare cultura e tradizioni che per Moncalieri sono ormai secolari.

Il recupero questa volta parte da [illegible] progetto organico, che [illegible] spera poss[illegible] restituire definitivamente il Po alla cittadinanza di Moncalieri. Intanto, per rendere praticabile il [illegible] del fiume è stato progettato un attracco con boe e porticciolo, una novità che dovrebbe essere molto gradita da tutti coloro che amano le escursioni in barca.

Peccato, però, che non si pensi anche al Sangone, l'affluente del Po che attraversa Borgo San Pietro, disegnando uno dei [illegible] del parco delle Vallere. Fogna a cielo aperto, è abbandonato a se stesso. Le sponde sono discariche di rifiuti: materassi, calcinacci, prodotti in putrefazione. Non un vigile che vada a dare un'occhiata: nessun provvedimento per impedire l'avvilente spe[illegible]colo di sponde che sono ridotte a deposito d'immondizie. E tutto ciò alle porte di Torino, sulle strade (corso Roma, corso Trieste) che portano nel cuore del capoluogo. Un benvenuto poco edificante per ospiti e visitatori.

Scoperto magazzino di «Vito lo zoppo»

I carabinieri della compagnia di Moncalieri hanno scoperto un altro magazzino usato da Vito Cavaliere, 43 anni, il ricettatore ucciso a metà gennaio sotto un caval[illegible] nei pressi della statale per La Loggia. Si troverebbe nel quartiere Mirafiori.

Vito Cavaliere lo us[illegible] come garage per il suo furgoncino e, in mancanza di meglio, anche come magazzino per eventuali carichi di merce rubata.

Ristrutturato l'asilo notturno [illegible] via Ormea che [illegible] sindaco aveva chiuso

I barboni hanno di nuovo un tetto

Una delle nuove camerette in fase di allestimento nell'asilo notturno di via Ormea

A metà febbraio riapre l'asilo notturno Umberto I in via Ormea 189, l'unica struttura cittadina in grado di ospitare i clochard più autentici, quelli cioè che — privi [illegible] residenza a Torino (necessaria per essere accolti nei ricoveri comunali) — trascorrono queste rigide nottate al freddo, [illegible] panchine dei parchi. L'asilo è chiuso dal 27 dicembre 1981 a seguito [illegible] un'ordinanza del sindaco che denunciava le allora precarie condizioni delle opere murarie [illegible] dei servizi della palazzina.

Per portare a compimento i lavori indispensabili i 350 soci hanno dovuto spendere circa 250 milioni, in gran parte reperiti attraverso donazioni di aziende: [illegible] Sai ha offerto la caldaia e l'impianto di riscaldamento (per un valore di circa [illegible] milioni), la Trau i mobiletti per gli abiti, altre industrie, vetri.

La palazzina verrà gestita dalla Società Asili notturni in collaborazione [illegible] la San Vincenzo: venti [illegible] gli ospiti accolti al pian terreno in camere a 2 e 3 letti mentre una dozzina di coppie di anziani si vedrà assegnato un miniappartamento al piano superiore. Alla conduzione della palazzina penserà un gruppo di lavoro della San Vincenzo; la società asili notturni garantirà l'assistenza sanitaria attraverso turni [illegible] rotazione di 50 medici (fra cui una ventina di primari) che hanno offerto gratuitamente la loro disponibilità.

[illegible] un salone al pian terreno i clochard potranno anche lavorare, impiegati in [illegible] serie [illegible] attività artigianali. «E' un tentativo — spiega [illegible] presidente Giuseppe Levi che insieme a Sergio Rosso ha seguito i lavori — per reinserire queste persone nella vita sociale».

Giorno per giorno

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Palestrina 10 (27.09.14); v. Passo Buole 73 bis (61.61.60). Elettrauto: v. Belfiore 38/A (69.02.40). Servizio Fiat (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. San Massimo [illegible] (83.00.00); (dalle 8 alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Aosta (60.01.988). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30): [illegible]r, Bertolla [illegible] (24.30.12). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13): c. Chieri 30 (83.78.25). Servizio Renault (8-12; 14,30-18,30): v. Aosta 16 (28.01.27).

Farmacie

Servizio dalle 8 alle 19,30:

c. Regina Margherita 256; v. S. Marino 69; p. Carignano 2; v. Monginevro 57; v. [illegible] 1; v. Borgaro 103; v. [illegible] 19; scalo ferr. Porta Nuova, lato partenze; c. Siracusa 99; largo Brescia 47; p. Savoia; c. C. Colombo 42; p. Vittorio Veneto [illegible] 11; c. Nizza 121; v. Pio VII 164; c. Vercelli 197/A; c. Francia 212.

Ministri economici

«Il mondo produttivo piemontese a confronto con i ministri economici Forte, [illegible]dreotti, Goria». Questo il tema dell'incontro organizzato dall'Api con i ministri [illegible] Finanze, Bilancio e Tesoro e che si terrà domani, ore 19, [illegible] Jet hotel di Caselle.

Zanone ai Lions

Intermeeting tra Lions domani, ore 20,30, ristorante Villa Monforte di Castiglione Torinese. Ospite d'onore il segretario pli Valerio Zanone.

Museo Egizio

Gli amici collaboratori del Museo Egizio hanno organizzato per domani, ore 18, corso Stati Uniti 23 la conferenza del prof. Carmelo Sena su *«Rilievo fotogrammetrico del Colosso di Sethi I».*

Revisione affitti

Dibattito pubblico promosso dal pci domani, [illegible] 20,30, via Giolitti 26/A, sulla proposta di legge comunista per la *«revisione degli affitti per usi diversi».*

Cure termali

La fondazione Giuseppina Ramella Votta mette a disposizione 80 posti gratuiti per cure termali a Chianciano a favore di persone ammalate di fegato in condizioni economiche disagiate. Per informazioni rivolgersi in via Lagrange 12, dal lunedì al venerdì, ore 9-12.

Ferito all'occhio durante la rapina

Uno studente [illegible] 25 anni, Rocco Figliolo, Rivarolo, via Argentera 44, rischia di perdere un occhio per le ferite subite ieri sera durante una rapina. *«E' [illegible] verso le 22,30* — ha ricordato — *ed era [illegible] la mia fidanzata in auto nella zona dell'Arditalia, in corso Francia angolo corso Marche. All'improvviso [illegible] hanno accerchiati in tre, giovani, armati di pistola. N[illegible] abbiamo potuto opporre alcuna resistenza».*

Nessuno ha assistito all'aggressione e alla rapina. *«Hanno preso la borsetta e la mia giacca di pelle* — ha de[illegible] Rocco —. *Poi, non contenti, mi hanno picchiato alla testa. Ad un tratto ha visto il calcio della pistola scendere [illegible] volto, ha cercato di ripararsi ma è stato tutto inutile».* Raggiunto all'occhio sinistro con estrema violenza, [illegible] studente [illegible] finito a terra per il dolore. *«Quando [illegible] sono ripreso* — ha spiegato — *non c'erano più e non riuscivo a vedere».* Portato al Maria Vittoria i medici l'hanno ricoverato per una grave lesione al globo oculare. Solo [illegible] potranno dire se Rocco Figliolo potrà ancora recuperare l'uso dell'occhio.

Un camionista, tre commercianti ed un passante so[illegible] stati rapinati nello spazio di [illegible]z'ora. Il fatto più grave in via Issiglio 127, all'angolo con via S. Paolo: vittima Giovanni Castagneri, 42 anni, via P. Paoli 53. E' stato aggredito alle 20,15 [illegible] due banditi che l'hanno colpito tre volte in te[illegible] con il calcio delle pistole per portargli via una borsa contenente 400 mila lire.

La seconda rapina in via Guido Reni 130/5, [illegible] minuti dopo, contro i coniugi Mario e Franca Giorgini, 43 e 39 anni, titolari di un negozio di elettrodomestici in via Di Nanni [illegible]. Sono stati affrontati sotto casa [illegible] due banditi (forse gli stessi dell'altra rapina). Bottino 5 milioni [illegible] contanti ed altrettanti in assegni.

Sempre in strada è stato rapinato Michele Orizzonte, 48 anni. E' successo in via Pietro Co[illegible] 111. Il bottino è di 1 milione.

Una coppia di giovani ha poi assaltato il negozio [illegible] generi alimentari di corso Belgio 92. Hanno costretto il proprietario, Guido Fauda, 32 anni, a consegnare l'incasso.

Dibattito fra inquilini si [illegible] in rissa

Burrascosa conclusione di un dibattito [illegible] gli inquilini del quartiere M 2, riuniti ieri pomeriggio al Centro d'incontro di Mirafiori Nord [illegible] corso Siracusa 225. Dopo [illegible] intervento dell'on. Porcellana e [illegible] consigliere [illegible] che hanno stigmatizzato l'intenzione dell'amministrazione comunale di spendere sei miliardi [illegible] ristrutturazione delle case popolari fra corso Agnelli e corso Tazzoli, è sorto un [illegible] battibecco.

[illegible] parole si è quasi subito passati [illegible] fatti ed una trentina [illegible] inquilini [illegible] opposti pareri si sono accapigliati costringendo i vigili urb[illegible] presenti a chiedere rinforzi. [illegible] scontro è stato breve, ma [illegible] provocato molto scompiglio fra le oltre 3[illegible] [illegible] presenti: [illegible] anziane donne sono svenute nella calca mentre alcuni giovani, che erano venuti alle mani, hanno riportato graffi ed abrasioni.

La vicenda delle [illegible] popolari M2 resta al momento molto complessa: a favore dell'esecuzione dei lavori (che costringerebbero 398 famiglie a trasferirsi per molti mesi in altre località) si è schierato [illegible] pci, nettamente contraria è la [illegible] [illegible] ancora interlocutoria sarebbe la posizione del psi. La grande maggioranza degli inquilini ha però rifiutato l'ipotesi della ristrutturazione ed ha [illegible] affermato chiaramente che da lì non [illegible] muoverà.

A Grugliasco

Sindaco pci ringrazia il cardinale

La politica dei buoni rapporti instaurata da tempo dall'amministrazione civica di Grugliasco con il mondo cattolico ha fatto sì che il sindaco, il comunista Franco Lorenzoni, scrivesse una lettera al cardinale Anastasio Ballestrero per ringraziarlo di aver presenziato, domenica scorsa, alla consacrazi[illegible] [illegible] una nuova chiesa in regione Fabbrichetta dedicata a San Gia[illegible].

Nella missiva il primo cittadino afferma che *«il luogo di culto oltre ad inserirsi in una tradizione plurisecolare che la componente cattolica [illegible] in questa città, risponde ad un'effettiva esigenza sociale e culturale di quella zona».*

Dopo aver illustrato che l'amministrazione cittadina *«proprio nel momento in cui credeva di aver affrontato e risolto i problemi connessi alla massiccia immigrazione»* si è trovata di fronte alla crisi economica che costringe i giovani alla disoccupazione e lascia tante famiglie [illegible] casa, il sindaco rileva che *«questa situazione non favorisce certo lo sforzo di coesione e di aggregazione svolto con impegno dell'amministrazione». «Per questo salutiamo* — prosegue Lorenzoni — *la nuova struttura di San Giacomo con [illegible] convinzione che potrà dare un contributo anche in questa direzione. Sono certo che lo spirito che animò il santo, che tanto si adoperò per una civile convivenza tra cristiani e pagani, sarà parte integrante dell'opera della comunità cattolica cittadina».*

UNO SGUARDO [illegible] DI OGGI E DELLA SETTIMANA

E Ivrea dichiara il Carnevale

Nella capitale del Canavese prima sfilata del generale e dello stato maggiore - Nel pomeriggio saranno presentati gli Abbà. La grande [illegible] di principi, castellane e [illegible] - A Torino i locali stanno organizzando i veglioni e i balli mascherati

IVREA — Carnevale scende in campo anche ad Ivrea. Oggi, per la prima volta in questa edizione, generale e stato maggiore sfileranno per le vie della città in divise napoleoniche precedute dalle antiche bandiere dei rioni e dal complesso dei pifferi e tamburi per prendere parte ad una delle più vecchie cerimonie della manifestazione: la festa della Croazia che ricorda la riappacificazione fra i quartieri di San Maurizio e del Borghetto, in passato divisi da acerrima rivalità.

L'incontro di pace, che avverrà sul ponte Vecchio, è previsto per mezzogiorno. Nel pomeriggio è in programma l'alzata degli Abbà, cioè la presentazione alla popolazione dei piccoli principi.

Questi gli eletti per l'edizione 1983: Manuel Coppola e Alessandro Giovinazzo per [illegible] Grato; Filippo Ferchino e Enzo Filippetto per San Maurizio, Mauro Manina e Tiziana Frigo per San Lorenzo, Gian Luca Actis Perino e Simona Beata per San Salvatore; Alessandra Ghiardi e Roberta Corse per Sant'Ulderico. La giornata si chiuderà alle 21 al Centro congressi «La Serra» dove si terrà un concerto per mandolini, mandole e mandoloncelli con il complesso Città di Torino. r. a.

IN PROVINCIA — Andar per carnevali e per mascherate nelle vallate torinesi tra sfilate di carri trascinati da trattori.

Il carnevale valligian-cittadino di **Bardonecchia** *comincerà domani con la sfilata dei carri e [illegible] maschere in via Medail, per iniziativa della Compagnia du Sarto.*

Domani pomeriggio sfilata anche a **Buttigliera** *alle 14, con carri da tutta la Val di Susa. Ad* **Avigliana** *il conte Rosso e la sua corte si esibiranno sabato 12, con la distribuzione delle «bugie». Anche a Condove il 12 gran festa con il conte Verde, la Contessa, la banda in maschera ed il seguito di carri allegorici. A Susa la sfilata nel borgo storico è in programma per domenica 13: sono in palio premi per un milione e mezzo; altri carri e maschere a* **Villardora, Almese** *e* **Giaveno** *con il Bergé e la Bergera.*

Martedì 15 grande allegria sulle nevi di **Sauze d'Oulx.** *Si vedrà come nel tempo che fu sfileranno antichi costumi, ci sarà il testamento del notaio dedicato ai personaggi locali e la distribuzione di frittelle. Ospiti d'onore centinaia di turisti inglesi.*

Inizia oggi a **Castellamonte** *il Carnevale, uno dei più antichi della zona. L'allegria e lo scherzo si fondano qui con la storia sino a fare di questa manifestazione [illegible] vera e propria sceneggiata in più tempi.*

Gianduja marionetta

A **San Giorgio Canavese** *questo primo pomeriggio carnevalesco sarà dedicato tutto ai bambini.*

Maschere anche sulle colline: **Pecetto,** *capitale delle ciliegie oggi presenta la «Bela Ceresera» (Luciana Larcheri) che [illegible] accompagnata da quattro damigelle pure in costume da «cerescra». Il Carnevale sarà imperniato sulla sfilata dei carri allegorici, ai quali si aggiungeranno gruppi mascherati dei Comuni limitrofi. Al termine, sul piazzale Roma sarà distribuita polenta e salsiccia sino a esaurimento delle scorte. I carri di Pecetto parteciperanno poi alle sfilate di Chieri, Villastellone, Vinovo, Riva di Chieri.*

IN CITTA' *— Carnevale, Carnevale, cosa si fa per te? Nel clima di riscoperta degli intrattenimenti carnevaleschi «d'antan», di veglioni, laboratori di maschere e trucco, di balli in piazza, esotismi e magie rischia di passare in sott'ordine il tradizionale veglione, [illegible] negli anni passati ha rappresentato per molti l'unico piacere carnevalesco in [illegible] città senza fiabe. Ma l'usanza resiste, e [illegible] anzi più vitale che mai.*

Selezionando qua e là tra le tante proposte, segnaliamo per Martedì Grasso «Bubele e rin blanc», una gara gastronomica organizzata dall'«Under 35» di via Cibrario 35. Sempre l'«Under» propone anche, per sabato prossimo (12-2), un veglione mascherato con giochi, cotillons, premi alle migliori maschere e spettacolino finale di cabaret.

Per gli amanti della discoteca, c'è una proposta di «Alfonso & Giuliano», che invitano mercoledì (9-2) al «Pick up» di via Barge per una festa mascherata sponsorizzata da Firi Fury, Foto Il Pardo, Ghione sport e Pelletterie Avogadro: gli organizzatori assicurano premi, sorprese e divertimento per tutti.

Serata «a tema» con «Free Music» per Giovedì Grasso: l'appuntamento è al «Jimmy's» di corso Moncalieri 45 con una festa in maschera intitolata «Beatles time, il sound degli Anni 60».

Tra le iniziative in programma c'è anche quella del Comitato promotore dell'Hermada che prevede (da mercoledì) la distribuzione nei punti spettacolo di cui parleremo di 10 mila maschere [illegible] il toro, simbolo del Carnevale torinese. Il ricavato della vendita sarà devoluto ad opere assistenziali cittadine.

Resterà chiuso il cortile di Palazzo Reale

La Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici del Piemonte ci invia una precisazione a proposito dell'articolo pubblicato il 4 febbraio, che parlava di un «mercatino delle palci» sotto i portici del cortile di Palazzo Reale. La Soprintendenza ha autorizzato, per le manifestazioni di Carnevale, solo l'uso della Piazzetta Reale, anche per valutare la possibilità di rendere la piazza [illegible] qualcosa di diverso dal solito parcheggio di auto.

Nessuna autorizzazione è invece stata rilasciata per l'uso del cortile interno di Palazzo Reale che anzi, durante le manifestazioni, resterà chiuso e custodito, per ragioni di sicurezza, anche all'esterno.

LE MOSTRE D'ARTE

Con Max Klinger re della grafica

Max Klinger (1857-1920), di cui qualche [illegible] la galleria Martano presentò già una scelta di [illegible] originali, ritorna ospite dell'Arte Club (via Brofferio 3) con trenta incisioni tratte da tre dei suoi famosi [illegible] grafici: *«Intermezzi»* (op. IV), *«Amore e Psiche»* (op. V) — entrambi del 1880 — e *«La Tenda I e II»* (op. XIV) del 1916. Il Klinger, pittore e scultore tra i più originali del suo tempo, [illegible] anche nel tentativo di conciliare pittura e scultura, l'arte liberamente creativa e l'arte applicata, ha affidato all'incisione la complessa ideazione espressiva d'un mondo in cui la realtà stessa [illegible] nel fantastico. Né poteva esser diverso per un artista che considerava la grafica *«il vero organo dell'immaginazione nelle belle arti»*. Tutto avrebbe dovuto risolversi infatti in virtù *«Del nero e del bianco, [illegible] luce e delle ombre, cioè della forma»*.

Negli *«Intermezzi»* a predominare è il paesaggio: montagne, mare, il bosco fitto, tutti luoghi di alte [illegible] vicino alla tradizione illustrativa appare in *«Amore e Psiche»* facendone una quasi contaminazione di classicismo e di realismo fusi nella luce del mito; nei due tempi de *«La tenda»*, infine, l'ispirazione lirica si vena ancora del [illegible] erotico che aveva così profondamente permeato la sua suite del *«Guanto»*, mentre la nostalgia per il passato si risolve in un romanticismo illuminato.

Marco Saroldi — Niggi Messerli («Documenta», via S. Maria 2, sino al 20 febbraio), accomunati dall'uso [illegible] macchina fotografica, muovono poi per vie assai diverse. Il torinese Saroldi si compiace di un elaborato *collage* in cui opera [illegible] sul negativo ora sul positivo, in maniera tale che l'immagine [illegible] da sovrapposizioni che si direbbe memorizzino figure e luoghi per approdare ad una visione del reale del tutto fantasticata. Lo svizzero Messerli, non [illegible] invece a puntare l'obiettivo su veri e propri scampoli di vero (si [illegible] d'un prato o d'una duna di sabbia) sino a trarne pagine di limpida poesia.

Omaggio a Emily [illegible] (via [illegible] Rocca 11, sino al 1° marzo) riunisce, una a [illegible], le opere [illegible] quali su invito di Eva Menzio alcuni artisti amici avrebbero dovuto celebrare lo spirito elegiaco della Dickinson e i suoi poetici presentimenti. Più vicini si dimostrano Salvatori con *Gladioli* e Mainolfi con l'aspra sua [illegible] in terracotta; non [illegible] valida e tuttavia la qualità degli altri: Fortina, Salvo, Paolini, Mattiacci, Dragomirescu, Ontani e Levini.

Sergio Saccomandi («Studio Laboratorio», corso G. Lanza 105, sino al 14 febbraio) si ripresenta a Torino dov'è nato nel 1946, con una quindicina di opere grafiche. Si tratta di incisioni, dalle fini morsure in cui prevale l'acquatinta, realizzate in bianco e nero o a colori.

an. dra.

AL NUOVO LA SCENEGGIATA DI CARMELO ZAPPULLA

Divertirsi con tante lacrime

La musica è quella dell'«Emigrante», il volume degno di discoteca, i grattacieli di cartapesta di [illegible] York e l'immancabile ristorante «Bella Napoli»: inizia la sceneggiata. Si tratta di «O chalet» in scena (oggi pomeriggio l'ultimo spettacolo) al Teatro Nuovo (organizzazione Radio Amica). Il primo attore, quello indicato quale successore di Mario Merola, è Carmelo Zappulla, che inoltre le sceneggiate le fa anche al cinema. Anzi, visto il successo di Pronto, Lucia, attualmente in proiezione, sta già [illegible] girare Due giovani amanti (forse — dice — con Ornella Muti).

Tanti riccioli, un viso da bravo giovine, spiega quali [illegible] no le innovazioni della sua sceneggiata. Intanto scene ripulite da microfoni «volanti» e fondali di tela dipinta e poi «basta parlare di mala, l'argomento ha stufato il pubblico». In 'O chalet non c'è o malamente, il cattivo che ne fa di [illegible] e di crude e poi finisce ammazzato.

In compenso c'è sono il boss, che è uomo di rispetto, la prostituta redenta, il ragazzo senza mamma né padre, un coltello e diverse pistole. «Ma — dice Carmelo — è una storia pulita» e in effetti i morti sono solo due (oltretutto [illegible] si poteva fare altrimenti). Si tratta della storia «d'amore e morte» di due fratelli che [illegible] sanno di esserlo.

[illegible] applausi [illegible] a frasi come «un uomo che dà uno schiaffo a [illegible] donna in mezzo 'a gente (in casa [illegible] conta) è [illegible] e niente». E poi gran risate quando in palcoscenico entrano Lino Crispo e Bianca Sollazzo, i comici.

Si passa quindi a Napoli da Viricnzo [illegible] cuzzecaro e si ritrovano tutti i personaggi che, [illegible] la fine del miracolo americano, sono tornati in massa e anzi, a dispetto della disoccupazione, hanno trovato lavoro (in fondo è meglio l'Italia). Arriva anche Maria (la fidanzata-sorella) e [illegible] fa appena in tempo a cantarle il [illegible] amore davanti allo Chalet a Mergellina, che il boss (il [illegible] ro padre di entrambi) fa giu[illegible]. All'insegna dell'anonimato, con cappellone e impermeabile, due killer uccidono gli amanti-fratelli. Lungo applauso, musica straziante e in platea lacrime e lacrime. **d. f.**

Appena nata una nuova tv

Fiocco rosa negli studi di Rete Manila: il 25 gennaio è nata Nuova Rete Manila, dalla trasformazione della vecchia emittente. L'antenna tv si propone di realizzare un palinsesto vario e moderno [illegible] fasce dedicate alla donna, alla famiglia, ai ragazzi, con punte «hard» dopo le 24. Verranno trasmessi [illegible] telefilm, spazio privilegiato anche per le trasmissioni regionali.

La complessità del palinsesto e la preparazione delle nuove trasmissioni rendono necessario un periodo di circa 15 giorni di assestamento: durante queste due settimane si adotterà un palinsesto alternativo, destinato [illegible] classiche «prove tecniche di trasmissione» (ricordate il periodo in cui alla [illegible] si doveva scegliere il [illegible] del colore? La tv era inondata di «prove tecniche»).

CHANGING CLUB AGLI INFERNOTTI

Nella «dance music»

A Teatro Infernotti di via Cesare Battisti 4 b, il Teatro U ha ospitato l'altra sera un concerto dei Changing Club, gruppo torinese di recente formazione, che ha presentato la sua musica al pubblico di giovani appassionati. Lo spettacolo dal titolo *La notte degli [illegible]* (We can be heroes) vuol [illegible] un viaggio nel mondo di David Bowie, fino alla musica dei Changing Club.

Lo show si è iniziato molto tardi, le «star» sono arrivate all'ultimo minuto, e si sono fatte precedere dalla proiezione di 12 videotape (filmati) di Bowie, dall'audio piuttosto disastroso. Perla rara della proiezione un filmato inedito in Italia, un'interpretazione di Bowie su *Baal* di Brecht.

I Changing Club [illegible] cinque, ma a volte si avvalgono della collaborazione di altri [illegible] musicisti «volanti» e diventano sette. La loro musica si potrebbe definire «dance music», un misto di new-wave, salsa, e disco. Dotati di molto ritmo (batteria, percussioni, basso, chitarra) e velata armonia (sint.-piano elettrico), sono abbastanza validi musicalmente, anche se [illegible] Infernotti il loro [illegible] non era del tutto pulito.

Ottima la voce di Maurizio Serra, che ricorda molto quella di David Bowie, quasi inesistente quella di Linda. Franco Valido l'apporto musicale degli strumentisti, Maurizio Guarino, Zafaranarama [illegible] Damiani, e Caneo [illegible] percussioni. Fra i progetti futuri, un disco, nella primavera prossima. **g. po.**

Per studiare il giardinaggio

Ci sono casalinghe e pensionati, impiegati e professionisti, cassaintegrati e studenti. Ogni lezione (mercoledì alle 17 e venerdì alle 18,30) attira duecento persone. A Villa Moretti al Parco Rignon, nella circoscrizione [illegible] S. [illegible], il corso di giardinaggio indetto dall'assessorato comunale all'Ambiente, sta ottenendo un buon successo.

Il [illegible] è diretto dal dott. Pasquale Perrucchetti, responsabile del dipartimento comunale giardini e alberate, che si avvale di esperti.

E così i segreti del giardi[illegible] [illegible] diventati [illegible] portata di tutti: si parla di terricci e di concimi, di semina e di innesti, come si coltivano le piante da alloggio, come si moltiplicano cespugli e alberi, le loro [illegible] ed i parassiti, [illegible] devono [illegible] curate.

Alla Stefano Tempia — Domani alle 21 al Conservatorio concerto di orchestra e [illegible] dell'Accademia Stefano Tempia, diretta dal maestro Peyretti. Saranno eseguiti, in prima per l'Italia, il *Miserere* e il *Te deum* di Francesco Saverio Giay, musicista del 1700.

Festa in acqua — Questa mattina [illegible] 9,30 si svolgerà alla piscina Sospello la «Festa in acqua» organizzata dall'Aics.

Questa è «Letteratura» — Si svolgerà domani alle 21 al Teatro Araldo la seconda serata di «[illegible] contro - incontro e racconti»: sarà dedicata a Giorgio Calcagno. L'autore leggerà alcuni suoi racconti, intrecciati alle azioni che gli attori della [illegible] Teatro dell'Angolo svilupperanno parallelamente. La serata si svolge nell'ambito della rassegna «Letteratura».

Al Teatro club — Oggi alle 15 ultima replica della Locandiera di Goldoni, messa in scena al Teatro Club di via Bogino 8 dalla compagnia «Nuova ribalta» di Pier Enzo Zamuner. Regia di Luca Ghibaudi.

Un gruppo musicale — Per iniziativa del Centro Pannunzio [illegible] alle 21 in corso Re Umberto 42 si costituirà il gruppo musicale del centro. Presiederà Francesco Bizzarro.

Un trio all'Erba — Massimo Ma[illegible], violino, Wolfango Fre[illegible], violoncello, Leandro Bonelli, pianoforte, ter[illegible] un concerto domani alle 21 al Teatro Erba.

Lezioni di astronomia — Avrà inizio domani, nella sala riunioni del Nuovo centro civico di via Ivrea 47, dalle 18,30 alle [illegible], il ciclo di lezioni di ast[illegible] organizzate dalla 19ª circoscrizione e dalla scuola di astronomia Francesco Zagar. Le lezioni proseguiranno fino a maggio.

A Sestriere — Continua con [illegible] la mostra del pittore Pier Flavio Gallina alla galleria «Neve più» di Sestriere. Il titolo della rassegna è «Lose».

Questa settimana

Musica

LUNEDI' 7 — Il Gruppo d'archi di Torino, diretto dal maestro Gianni Monte, eseguirà, alle 21, per i Lunedì musicali al Piccolo Regio [illegible] di Honegger, Pousseur, Ligeti, Britten. Partecipa il mezzosoprano Silvana Si[illegible].

MERCOLEDI' 9 — Per la stagione dell'Unione [illegible]le, abbonamento pari, terrà concerto il Quartetto Amati, che eseguirà musiche di Haydn, Janacek e [illegible]. L'Amati sostituisce il Quartetto Bo[illegible].

GIOVEDI' 10 — All'Auditorium Rai di Torino, ore 21, si svolgerà il 16° concerto della stagione sinfonica pubblica. L'orchestra e il coro di Torino della Rai eseguiranno [illegible] di Schubert, Weber, Mahler. Soprano Ursula Reinhardt Kiss, dirigerà l'orchestra Wolfgang Scheidt, maestro del coro Giulio Contardo. Il concerto sarà replicato venerdì 11.

Danza

MERCOLEDI' 9 — Per la rassegna «Incontri di danza contemporanea», organizzata dal Teatro [illegible] nell'ambito del Festival internazionale della danza, si svolgerà, alle 21, lo spettacolo del gruppo «Omnibus [illegible] Company»; diretto da Jean [illegible] e Denise Boulanger. Saranno presentati due quadri: *Ziri [illegible] lettre* e *Beau monde*. Replica giovedì, sempre alle 21.

Prosa

MERCOLEDI' 9 — Lo spettacolo *Lennon*, testi e musiche di John Lennon, andrà in scena dal 9 al 13 febbraio, [illegible] 21, al Cabaret Voltaire. La regia è di A. Taormina, consulenza artistica di Roberto Antoni.

Le televisioni private

Italia Uno (Antenna Nord)

10,15 Film Il prigioniero [illegible] con Gary Cooper, Susan Hayward, R. Widmark
11,45 Natura canadese
12,10 Telefilm Operazione ladro
13 — Cartoni
14 — Film Le avventure di Huck Finn con Tony Randall
15,40 Telefilm Una piccola città
16,30 Bim Bum Bam
18 — Telefilm Arrivano le spose
19 — Telefilm In casa Lawrence
20,30 Film Due per la strada di Stanley Donen con Audrey Hepburn e Albert Finney
22,30 Telefilm Cannon
23,30 Telefilm Alfred e quel due
0,30 Film Jackie, la ragazza del Greenwich Village

Studio Nord

10 — Cartoni
10,30 Telefilm Megaloman
11 — Film Ancora una volta... a Venezia
12,45 Le orbe: un passato, un futuro
13,15 Telefilm Capitan Tempesta
14,15 Telefilm Megaloman
14,45 Film La carica dei 600 con E. Flynn, O. De Havilland
16,15 Telefilm Capitan Tempesta
17,15 Film
19 — Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,45 Telefilm Black Beauty
20,15 Fuori gioco
21,30 Film Le maschere di fango con L. Hayward, J. Bennett
23 — Film Ondata di piacere

Retequattro T[illegible]studio

9 — Cartoni
10,20 In casa di nobile
10,30 Match di boxe
11,30 Reporter
12 — Goal di domenica [illegible]
12,30 Telefilm Miss Winslow e figli
13 — Telefilm Kazinski
14 — Telefilm [illegible]
14,50 Telefilm Il Virginiano
16 — Telefilm Mammy fa per tre
16,30 Film Gelosia n. 2
18 — Telefilm Papà caro papà
18,30 Ciao con Enzo Tortora
19,30 Telefilm Kazinski
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film Gemma 22
23,30 Telefilm Papà caro papà
24 — Film Incontri molto ravvicinati del IV tipo
1,45 Film Agente 077 [illegible]

[illegible]

[illegible] Telefilm Cuore [illegible]
12 — Il Vangelo [illegible]
12,15 Cartoni
14,30 Vivere come
18,05 Cartoni
19 — Music Circus
20,05 Telefilm
20,25 Tutto cinema
20,30 Telefilm Benedetta
21,30 Film Le ragazze dalla pelle di corallo
23,25 Film Passaporto falso
1 — Film Blue sensation
2,30 Film L'Italia s'è rotta
4 — Film L'assassino è tra noi
5,30 Film Vivere in pace

Telecity

12,25 Telefilm La strana coppia
12,55 Cartoni
13,53 Telefilm La strana coppia
14,25 Telefilm Peyton Place
[illegible] Film Tutte le donne del re
15,55 Telefilm La famiglia Addams
17,25 Cartoni
18,55 Telefilm L'uomo invisibile
[illegible] Telefilm La strana coppia
20,20 W la gente
23,30 Film La doppia vita di Silvia [illegible]

Videogruppo

11,30 Telefilm [illegible]
12,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
13 — Film Fantasmi a Roma di Antonio Pietrangeli
14,[illegible] Telefilm Gunsmoke
16,30 Cartoni Ufo
17 — Il discorriere
17,30 Film A briglia sciolta
[illegible] Il 60 minuti
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
[illegible] Film Fresco [illegible]
22,30 Lo speciale della settimana
23 — Telefilm Gunsmoke
24 — Film della notte

Primantenna

19 — Rotocalco sportivo
19,[illegible] Telefilm (Solo per Torino)
[illegible] — Folklore napoletano (Solo per Torino)
20,30 Aggiudicato a... asta
21 — Film Galaxy Horror - Anno [illegible] (Solo per Torino)
23 — Film
1,30 Buonanotte con

Giulietta Masina in «Buona notte straniero», in programma alle ore 16 e 30 su Canale 5

Canale 5

[illegible] Cartoni animati
11,15 Goal calcio internazionale
12,15 Football americano
13 — Supercleapaticos show
13,50 Il circo di Sbirulino
14,30 Film Totò contro i quattro, con Totò, A. Fabrizi, [illegible] e P. De Filippo
16,30 Film Buonanotte... avvocato con A. Sordi, G. Masina, A. Checchi
18,30 Frank Sinatra
19,30 Telefilm Flamingo Road
20,25 Telefilm Magnum P.I.
21,25 Film Sinhue l'egiziano con E. Purdom, J. Simmons
24 — Film [illegible] con Peter Falk, Stuart Whitman, May Britt

Telesubalpina

15 — Film Akuhmao
17 — Telefilm Megaloman
17,30 Film Le [illegible] di Stanlio e Ollio
19 — Incontri con Umberto [illegible]
19,45 Il [illegible]
20,30 Film La pazienza ha un limite, noi no
22 — Film I conquistatori di Atlantide

Rta - Rete A

12 — Telefilm Medical Center
13 — Cartoni
14 — Telefilm La strana coppia
15,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
16,30 Telefilm La strana coppia
19 — Telefilm Sulle strade della California
20 — Telefilm La strana coppia
20,30 Film Il cinico, l'infame e il violento con Maurizio Merli, Renzo Palmer, John Saxon
22,15 Telefilm Da qui all'eternità
23,30 Film La [illegible] nel deserto con Richard Conte, Victor MacLaglen, Mala Powers

Quarta rete Elefante

10 — Film Le frontiere dell'odio
11,30 Il discorriere
12 — Cartoni
12,30 Primamercato
14,30 Telefilm Combat
15,30 Cartoni
16 — Film Colpi di dadi colpi di pistola
17,30 Telefilm I Detectives
18 — Telefilm Combat
19 — Cartoni
19,30 Telefilm Giorno per giorno
20 — Telefilm Situation comedy
20,30 Film Due lenzi tra i cowboy
22 — Telefilm Il giallo della pattuglia
22,30 Echosettimana
[illegible] Film Suspect
[illegible] Erotissimo
1 — Film Salala e luna

Quinta Rete

11,30 Telefilm Lady Churchill
12,30 Cartoni
14 — Film L'allegro fantasma con Totò
16 — Telefilm Una signora in gamba
16,30 Telefilm La mia piccola Margie
17 — Cartoni Don Chuck Castor
18,30 Telefilm The Collaborators
19,30 Telefilm La storia del signor Howard
20 — Telefilm Paper Moon
20,30 Film La tenda meravigliosa di King Vidor con Gary Cooper, [illegible]
[illegible],15 Telefilm Selvaggio West
23,15 Film Vacanze per un [illegible] con J. Dallesandro
0,45 Film Africa story

Telecupole

12 — Telefilm Project Ufo
13 — La trattoria dei ricordi
16 — Cartoni
17 — Telefilm Sette mortale
18 — Operetta Il paese dei campanelli
19 — Telefilm Medical Center
20 — Telefilm Il mondo di Shirley
20,30 Sport flash
[illegible] Sceneggiato Jennie, lady Randolph Churchill con Ronald Pickup
22 — Film Bermude ecc...
[illegible] Sport flash
23,50 Premiato caffè

R 1 TV

[illegible] Sci slalom [illegible] femminile
11 — Concerto domenicale
12 — Sci slalom [illegible]
12,55 Sci slalom gigante femminile
13,50 Cronache [illegible]
15,35 Telefilm Zora la rossa
16 — Campionati europei di [illegible]
17 — Film La tragedia del Titanic
19,05 Cronache piemontesi
20,35 Sc[illegible] Le brigate del Tigre
21,30 Film La carica dei 600 con Errol Flynn, Olivia De Havilland
23,10 Domenica sport

Sesta Rete Indipendente

15 — Cartoni
16 — Film Le due tigri con Massimo Girotti, Clara Calamai
17,30 Il mondo degli animali
18 — Fi[illegible] selvaggio
19,30 [illegible]
20 — Telefilm Jambo Jambo
20,30 Cartone
21 — Film Venezia muore una estate
22,30 Telefilm Sherlock Holmes
23 — Film Commissariato di notturna con Rosanna Schiaffino, Gastone Moschin

Videouno Canale [illegible] e [illegible]

12 — Telefilm Perry Mason
13,25 Film L'assassino è al telefono
16,15 Film Una stella è caduta
18,40 Film Rebecca [illegible]
[illegible] — Periscopio
19,10 Speciale
19,45 La leggenda del [illegible]
20,10 Appuntamento con lo spettacolo
20,40 Telefilm Perry Mason
22 — Telefilm [illegible] dell'avvocato O' Brien

LE REAZIONI AL DECRETO SCOTTI SULLE «PENSIONI-BABY»

Domani scioperano gli insegnanti

L'agitazione riguarda anche gli altri dipendenti del pubblico impiego, [illegible] il primo a muoversi è stato il sindacato [illegible] - Cgil-Cisl e Uil: il 14 sciopero generale

ALESSANDRIA — La guerra alle «pensioni - baby» dichiarata dal ministro Scotti ha provocato vivaci reazioni tra i dipendenti del pubblico impiego che hanno deciso agitazioni, tra i primi a [illegible] sono stati i dipendenti della [illegible] e per domani lo [illegible] (il sindacato autonomo della scuola, che raccoglie notevolissime adesioni in provincia) ha proclamato una giornata di sciopero.

In provincia i professori sono circa duemila, di [illegible] inferiore il numero dei maestri, mentre il personale non docente si avvicina a quota mille. Si prevede, specialmente tra i professori (lo Snals ha una base fortissima) un'adesione molto compatta, per migliaia di studenti alessandrini si prospetta una giornata inaspettata di vacanza.

Nella stessa giornata saranno bloccati gli scrutini per il primo quadrimestre, le conseguenze qui saranno però molto minori, anche perché moltissimi scrutini sono già stati espletati.

Il decreto Scotti, ricordiamo, ridimensiona di molto le pensioni di quanti insegnanti e altri dipendenti del pubblico impiego, decidano di ritirarsi dopo il periodo minimo di 15 anni, magari in età molto giovanile: abbiamo saputo tutti di pensionate baby, di età attorno ai trent'anni.

«*Uno dei pochi vantaggi di chi lavora nel mondo della scuola* — afferma il prof. Santo Bello, segretario provinciale dello Snals — *era appunto quello di poter andare in pensione prima, era in un certo [illegible] la contromisura al grave handicap delle basse retribuzioni. Ora, se il decreto Scotti passerà, gli insegnanti perderanno questi benefici, diritti che erano regolarmente in vigore quando hanno scelto questo lavoro ed hanno sostenuto i concorsi*».

Santo Bello ammette che si debba fare chiarezza nel campo pensionistico. tiene però a sottolineare che «non si può così, di punto in bianco, togliere al personale della scuola diritti acquisiti».

«*Siamo stati beffati*», dicono alcuni insegnanti, altri invece ammettono che «qualcosa va modificato», [illegible] però chiedono chiarezza, [illegible] che il decreto Scotti sembra fornire in scarsa misura. Di qui la possibilità che, domani mattina le adesioni allo sciopero proclamato dallo Snals siano numerose.

Intanto altri fermenti si registrano nel mondo della scuola. la confederazione sindacale scuola della Cgil, Cisl e Uil ha dato il via ad una mobilitazione — dal 4 al 12 febbraio, con scioperi articolati di un'ora di lezione per materia — e ha proclamato uno sciopero generale per lunedì 14 febbraio. Sono cinque i punti su cui si batte il sindacato confederale.

Si va dalla richiesta di modifiche sostanziali ai decreti relativi ai tagli della spesa per l'istruzione e a quelli della finanza locale per salvaguardare lo sviluppo della scuola materna statale, per superare il blocco degli organici e altro ancora. Si chiedono poi modifiche allo stato giuridico, compresa l'abrogazione della obbligatorietà del lavoro straordinario. Terzo punto la richiesta di un provvedimento legislativo per garantire la corresponsione dello stipendio a decine di migliaia di lavoratori supplenti della scuola.

Anche Cgil, Cisl e Uil si preoccupano del pensionamento anticipato: pur ammettendo che è necessaria una nuova regolamentazione per non contraddire i principi della riforma pensionistica, chiedono la tutela dei diritti acquisiti. Infine sollecitano l'avvio e lo sviluppo concreto delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Franco Marchiaro

Forzato riposo per gli studenti: sarà elevata, infatti, l'adesione dei docenti allo sciopero

Marchini ha vinto il premio Don Orione

VOGHERA — Si è conclusa il premio letterario «Pontecurone: il paese di don Orione», indetto dalla società vogherese Bergaglio.

La commissione giudicatrice ha assegnato il primo premio (un milione di lire in gettoni d'oro) a [illegible] Teo Marchini, vogherese, molto noto ed apprezzato autore di opere letterarie di notevole successo, per il lavoro presentato con lo pseudonimo Aristarco Scannabue.

La commissione ha individuato nel lavoro di [illegible] Teo Marchini «una indovinata trattazione del tema proposto condotta con brioso impostazione strutturale e vivacità di linguaggio».

La giuria ha ritenuto doveroso segnalare tra i numerosi candidati Fabrizio Bernini di Voghera autore di un'interessante ricerca storica che denota un diligente impegno personale, Giuseppe [illegible] di Pavia autore di «Pontecurone: cronaca di una ricerca», la cui trattazione, pur ristretta, è condotta con ricchezza di particolari storici che caratterizzano la realtà di Pontecurone in quel periodo.

Il lavoro di Carla Raina [illegible] la definizione — posta in forma interrogativa — dell'origine del nome dato al paese e per l'analisi socio-economica.

Infine l'originale e nel contempo semplice e delicato lavoro del maestro Piero De Giovanni di Castelnuovo Scrivia per la sua favola «Le ciliegie del signor Majé».

Il gruppo si batterà per la difesa dell'ambiente

Pittore di Novi si ispira al verde e sogna il partito degli ecologisti

«Non siamo [illegible] politici, ma accetteremo di collaborare con chi crede nei nostri principi»

NOVI — «La gente sente la necessità che si faccia qualcosa per salvare l'ambiente, che è poi l'uomo, ma nessuno si muove, o [illegible] poco o nulla. Di qui la volontà di cambiare le cose».

A parlare è Stefano Colombo, 47 anni, pittore novese, con nessuna tessera di partito in tasca. Lui la volontà di muoversi ha deciso di impegnarla per difendere la natura e l'ambiente, così in città, a sua iniziativa, sorgerà un «partito dei verdi».

L'annuncio ufficiale si avrà, probabilmente, durante un incontro che si vuole organizzare con scienziati e studiosi per dimostrare, tra l'altro «l'assurdità delle centrali nucleari, nella nostra zona od altrove, considerato che esistono energie alternative [illegible] nucleare su cui il governo intende puntare».

«Porteremo nomi interessanti — *spiega Colombo* — per spiegare la situazione nella nostra zona e far comprendere a tutti quali sono le possibili alternative al nucleare».

Il «partito dei verdi» aprirà una sua sede, e, certamente, intende presentarsi alle prossime elezioni amministrative. «Siamo apolitici — *afferma il pittore novese* — ma ci [illegible] viamo di accettare, nel [illegible] mento in cui questo intervento diventasse necessario, la col[illegible] di forze politiche, sempre che credano nei [illegible] stri principi».

Che sono, in poche parole, quelli delle scritte ecologiche determinanti per mantenere e rivitalizzare l'ambiente. «In questo campo — *sostiene Colombo* —, pensiamo di poter dire più di una parola».

Negli scorsi giorni Stefano Colombo ha partecipato, a Roma, alla conferenza degli «Amici della terra». [illegible] *erano presenti le associazioni per la difesa della natura e dell'ambiente: in quella sede è stata decisa la presentazione — evidentemente su scia l'influenza tedesca — di «liste verdi» alle elezioni in tutte quelle [illegible] dove vi è [illegible] qualche organizzazione.*

Ed a Novi ci sta pensando appunto Stefano Colombo, che assicura di poter già contare su un gruppo sostenuto di amici, di sostenitori. «Perché come [illegible] "verdi" — *afferma il pittore* — credono nella necessità di fare qualcosa in difesa dell'ambiente, ad evitare un preoccupante degrado».

E' stato spesso detto che i «verdi» [illegible] *legati al partito radicale, una circostanza che Stefano Colombo tiene a smentire.* «Non siamo legati — *afferma* — al partito radicale, [illegible] altro partito ci controlla. Siamo autonomi e intendiamo restarlo, anche se con qualche partito, magari con gli stessi radicali, potremo combattere insieme delle battaglie, sempre nel nome dell'ecologia».

f. m.

Le novità sanitarie annunciate dal vicepresidente Usl

Entro il 1983 reparto «neuro» anche all'ospedale infantile

Saranno istituite, infine, rianimazione e attività riabilitativa

ALESSANDRIA — Entro l'anno sarà aperta una casa protetta con [illegible] posti per persone non autosufficienti, mentre dovrebbero entrare in funzione alcuni servizi all'ospedale infantile, quali la neuropsichiatria, la rianimazione, l'attività riabilitativa, ambulatori ed una palestra. E' prevista anche l'apertura di una comunità terapeutica e di due comunità alloggio per dimessi dall'ospedale psichiatrico, mentre si intende potenziare il servizio sanitario attraverso l'attuazione di distretti socio-sanitari.

Lo ha detto ieri mattina il vicepresidente dell'Usl 70, Giovanni Priano, parlando al convegno di studi che il Centro alessandrino di ricerche economiche, culturali e sociali «Nicola Basile» ha indetto alla sala «Ferrero», sulla riforma sanitaria.

Presente il sottosegretario alla Sanità, Mario Raffaelli, che ha concluso i lavori, il convegno di studi ha cercato di fare un bilancio ed un quadro della tanto contestata riforma, proprio nel momento in cui le strutture sanitarie sono messe a dura prova, oltre che da numerosi problemi, dallo sciopero dei medici.

Il disagio, anzi l'avvilimento e le frustrazioni dei medici, sempre più delusi, è stato espresso nel suo intervento dal prof. Giuseppe Manai, primario dell'ospedale cittadino e responsabile sindacale dei medici primari, mentre molti sono stati gli interventi durante i lavori. Hanno parlato responsabili sindacali e operatori sanitari, gli on. Felice Borgoglio e Renzo Patria. Presenti, tra gli altri, il sindaco Francesco Barrera ed il presidente della Provincia.

Molte critiche alla riforma sanitaria, ma non tutto può essere denigrato.

«*Il livello di prestazioni in termini di qualità e quantità* — è stato detto tra l'altro — *in Alessandria ed in Piemonte è sempre stato adeguato alla richiesta e comunque mai inferiore a quello precedente alla riforma*».

Ma è stato anche detto che poco si può pretendere e attuare quando si continua a limitare la spesa sanitaria a poco più del 5 per cento del prodotto nazionale. **e. c.**

A Varzi si cercano donatori di sangue

VARZI — *All'ospedale varzese scarseggia il sangue. Il numero dei donatori nella zona che gravita sul [illegible] e che si estende anche nella limitrofa Val Curone, in provincia di Alessandria, si è ridotto in questi ultimi tempi in modo preoccupante.*

Ora questa benemerita categoria di persone conta poco più di [illegible] associati [illegible] i 500 di qualche anno fa.

Il presidente dell'Avis varzese Pio Franzini, accompagnato dai professori Giuseppe Maggi e Giovanni Ragaglia, rispettivamente primari dei reparti di medicina e di chirurgia dell'ospedale, ha iniziato un giro di propaganda nei centri della zona. **(f. d.)**

Sgominata la banda del «colpo» in pieno centro

Rapina all'orafo di Valenza in trappola il ricettatore?

La polizia avrebbe identificato anche il basista - Il bottino: 20 milioni

ALESSANDRIA — Completamente sgominata la banda che martedì [illegible] ha rapinato a Valenza i coniugi Giuseppe Maggi e Maura Raiteri, titolari di un laboratorio di oreficeria al settimo piano del condominio di via San Giovanni 17. La squadra mobile ha identificato — l'arresto è imminente ma ancora non vengono rese note le generalità — il «basista» del colpo e il ricettatore dei gioielli (valore circa 20 milioni) sottratti nella città dell'oro.

Intanto il procuratore della Repubblica, Enrico Buzio, ha firmato ordine di cattura nei confronti delle quattro [illegible] ne fermate a Milano [illegible] lizia mentre stavano per compiere un'altra rapina.

Tutti — Giovanni Sciascia, 24 anni, Antonio Recchia di 40, Antonio Seccia 23 anni e il diciassettenne F.R. (al quale in un primo tempo era stata contestata l'accusa di ricettazione) — devono rispondere di concorso in rapina aggravata, lesioni (Maura Raiteri che aveva cercato di reagire, fu colpita alla fronte con il calcio di una pistola), porto e detenzione abusiva d'armi.

Tutti hanno confessato la scorsa notte: interrogati venerdì pomeriggio per alcune ore dal magistrato inquirente, presenti i difensori Giuseppe Lanzavecchia e Piero [illegible]. I quattro di origine barese e saliti al [illegible] per entrare nel giro della malavita, hanno negato anche di fronte all'evidenza. Condotti in carcere nella notte hanno confessato consentendo alla polizia di fare piena luce sulla vicenda e risalire al basista e al ricettatore dei gioielli.

[illegible] così appreso [illegible] anche il diciassettenne aveva partecipato alla rapina a Valenza compiuta la quale i quattro avevano fatto ritorno a Milano — alloggiavano in un albergo — venduto i gioielli e diviso la cifra ricavata (sono stati trovati in possesso di [illegible] consistente somma di denaro [illegible] dopo essersi trattenuti, [illegible] all'insaputa dell'altro, una manciata di gioielli.

e. c.

Ladri di notte in Municipio

Castellazzo Bormida — I ladri, passando dalla scuola media e forzando una porta, sono entrati negli uffici del Municipio. Hanno aperto la cassaforte che conteneva mezzo milione di lire, le rivoltelle (con le munizioni) un tempo usate dai vigili urbani e le carte di identità in bianco. I banditi hanno preso solo i soldi: hanno trovato altro denaro in vari cassetti.

Visone — Il netturbino Vittorio Serafino Canobbio, 56 anni, via Acqui 2, è gravissimo in ospedale per le ferite riportate in un incidente. In corso Bagni, ad Acqui, procedendo in ciclomotore, ha urtato un'auto posteggiata sulla destra da Luigi Scardullo 21 anni, regione Vallerana di Alice bel Colle.

Voghera — Una [illegible] disabitata di Salice Terme di proprietà di Lucrezia Macchedelia, 35 anni, Milano, è stata saccheggiata dai ladri che hanno rubato tre quadri a olio, oggetti d'argento e soprammobili. Bottino 10 milioni.

Casale — Giuseppe Rulli, 37 anni, via Oliviero Capello, è stato rinviato a giudizio per lesioni personali alla moglie Lucia Vetrano, 38 anni, da cui è separato legalmente e che aveva colpito a pugni e calci.

Alessandria — Da domani lunedì al [illegible] febbraio saranno rinnovati al Comando di Polizia municipale (piazza Giovanni XXIII) i permessi per la circolazione nell'isola pedonale agli automobilisti che ne hanno diritto dovendo riconsegnare [illegible] scaduta. Orario 9-12,30.

«La Prebeton non versa i contributi agli edili»

CASALE — *La Federazione lavoratori costruzioni ha denunciato la «gravissima situazione della Prebeton spa*, l'azienda di prefabbricati per l'edilizia con sede in strada Moriara, dove sono occupati circa [illegible] dipendenti. L'azienda da circa un anno e mezzo — *afferma Alberto Tomasso, della Flc* — non ha pagato le integrazioni salariali che le imprese devono versare alla cassa edile».

[illegible] versamenti ammontano a circa il 40 per cento della retribuzione mensile complessiva spettante ad ogni lavoratore. Un 23 per cento è a carico del dipendente (tali somme gli vengono poi corrisposte come gratifica natalizia e quattordicesima) ed un 17 per cento a carico dell'azienda per l'erogazione degli scatti di anzianità.

«Lo stesso 23 per cento a carico dei lavoratori — *afferma Alberto Tomasso* — è stato trattenuto dall'azienda che però non ha provveduto ai versamenti. Ai lavoratori non è stata così corrisposta la gratifica natalizia né sono stati riconosciuti gli [illegible] di anzianità e le integrazioni per malattia ed infortuni. E' stata solo determinata una sorta di anticipazione, per tenere calmi gli animi». **g. d.**

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Attila flagello di Dio (comico).
AMBRA: Nessuno è perfetto (commedia)
COMUNALE: Madonna che silenzio c'è stasera (comico).
CORSO: Rambo (dramm.).
CRISTALLO: Porno proibito di mia moglie (sexy)
GALLERIA: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
MODERNO: Una lama nel buio (dramm.)

ACQUI TERME
ARISTON: Testacroce (comico)
CRISTALLO: In viaggio con papà (comico)
GARIBALDI: Oltre la porta (dramm.)
ITALIA: Chi trova un amico trova un tesoro (comico)

CASALE
MODERNO: Testacroce (comico).

POLITEAMA: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
VITTORIA: Pink Floyd the wall (film-concerto)

CASSANO SPINOLA
[illegible]: Borotalco (comico).

CASTELCERIOLO
MACALLE': Rocky III (dramm.).

GAVI LIGURE
IL FORTE: In viaggio con papà (comico)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Super sexy market (sexy)
IRIS: I banditi del tempo (fantastico)
ITALIA: Cenerentola (cartoni animati)
MODERNO: Rambo (dramm.).

OVADA
LUX: Sesso e volentieri (commedia).
MODERNO: Pierino [illegible] n. 1 (comico)
TORRIELLI: [illegible] (comico).

S. SALVATORE MONF.
[illegible] la volpe di fuoco (spionaggio)

SEZZADIO
COMUNALE: Conan il barbaro

TORTONA
[illegible]: Le ragazze di Trieste (dramm.).
SOCIALE: Rambo (dramm.).
VERDI: La cosa (fantascienza).

VALENZA
SOCIALE: Testacroce (comico).

VOGHERA
ARLECCHINO: Sabato, domenica e venerdì (comico).
GALVANI: Bingo Bongo (comico)
[illegible] tempo delle mele n. 2 (commedia).
SOCIALE: Buona [illegible] il papà (commedia).

ALLE TV

GRP
21,30 La ragazza dalla pelle di corallo: stanco della mogli femminile, Nataniel diventa l'amante di una bella mulatta (1976)

TELECITY
23,30 La doppia vita di Silvia West: investigatore privato frugando nel passato della sua [illegible] scopre un mistero

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Castoldi, via Dante. Notturna Ferrari, corso Roma
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
Casale: Cavasonza, via Duomo.
Novi: Sottili, piazza Repubblica
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Bidone, via Emilia
Valenza: Comunale, viale [illegible].
Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 150; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.
DIURNI: Esso, via G. Bruno; Fina, [illegible]; Chevron, piazza Gobetti; Total, largo Vicenza; Mobil, lungotanaro Solferino; Ip, spalto Marengo; Api, spalto Gamondio; Total, spalto Gamondio; Texaco, via [illegible]; Tecnogas, strada per [illegible] Bartolomeo; Agip, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Ip, Casermette; Agip, spalto Borgoglio.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Torniamo ad occuparci del porro (pianta che è il simbolo dell'umiltà), essendo questo un ortaggio tra i preferiti nei piccoli orti casalinghi. Proprio a chi non ne fa una coltivazione in grande stile, suggeriamo la semina in contenitori o cassette, che si può fare anche in questi giorni di pieno inverno (malgrado il sole, la temperatura notturna scende sotto lo zero, e a volte anche di giorno).

La semina del porro in cassette ha un grande vantaggio, a parte quello della praticità: facilita lo spostamento delle piante, che hanno bisogno di una serie un po' complessa di variazioni termiche: la temperatura ambientale dev'essere di +10°-12° C al momento della semina sul substrato, e tale deve mantenersi per due settimane circa; ma è bene che salga, quando la nascita delle piantine è avvenuta, sino a +18°-20° C. Questa temperatura dovrà essere poi mantenuta per quattro o cinque settimane, per essere quindi riportata a +10°-15° C, con una media ideale di uniformità compresa tra i 12° e i 15° C.

Queste complesse esigenze del porro, dal momento della semina fino a diversi mesi dalla nascita delle piantine, si soddisfano meglio spostando le cassette che non mettendole in un ambiente e variando di continuo la temperatura.

Il trapianto in campo avviene quando il diametro dello stelo si avvicina a un centimetro (questa misura non deve mai essere superata). Naturalmente, prima di interrare, bisognerà spuntare l'estremità dei lembi fogliari, ma di questo si sarà tempo di riparlare.

[illegible] diverse interpretazioni sul tempo che deve passare dal [illegible] della semina a quello del trapianto (a parte le condizioni già accennate del diametro della pianta). Ma i più seri esperimenti compiuti hanno accertato che la resa è maggiore se l'età delle piantine, al momento del trapianto, si avvicina il più possibile alle 11-12 settimane. Piantine più giovani avranno una crescita difficile, quelle più vecchie daranno troppi germogli, quindi un prodotto scadente. **l. b.**

SERIE C2 L'Alessandria nella tana della capolista Prato; il Casale affronta il Pontedera

Piemonte-Toscana, [illegible] grande avventura

La squadra [illegible] Ferretti intende dimostrare che i recenti progressi sono frutto del rinnovato entusiasmo - Capitan Scarrone: «Una partita aperta a tutti i risultati»

ALESSANDRIA — L'Alessandria [illegible] (C2) tenta la [illegible] avventura [illegible] Toscana affrontando, oggi alle [illegible], il [illegible] polista Prato. I grigi sono chiamati a confermare i notevoli progressi compiuti dall'avvento di Mirko Ferretti sulla panchina ed a compiere passi avanti in classifica.

«*Scendiamo in campo* — afferma il mister — *senza alcun pregiudizio. Gli azzurri non [illegible] nulla sono considerati tra i più forti dei quattro gironi della C2. E' forse l'unica partita [illegible] in cui i pratesi dovranno stare attenti alle nostre capacità tecniche ed agonistiche. Agiremo a tutto campo cercando, [illegible] possibile, di imporre subito gioco e ritmo agli avversari per condizionarli*».

Allo stadio «Lungo Bisenzio», [illegible]ne ed amici [illegible] tiranno una prestazione convincente sprona[illegible] blasone dell'avversario e dalla [illegible] pevolezza di non essere [illegible] vero secondi [illegible] alcuno. «*Una partita aperta a qualsiasi risultato* — dichiara il capitano dell'Alessandria, Piero Paolo Scarrone —. *Siamo forti [illegible] che noi pur se rispettiamo i toscani per il primato che detengono. [illegible]re imbattuti sarebbe un'impresa ragguardevole: giocheremo, comunque, per la vittoria ed il pareggio: un pronostico incerto*».

A Ferretti mancherà con ogni probabilità C[illegible] Berlanda. La caviglia è gonfia e dolente: il dirigente vorrebbe gareggiare, ma è probabile l'inserimento del ristabilito Francesco Caracciolo. Svaniti i dubbi circa [illegible] presenza degli acciaccati Marco Lancetti, Stefano Primizio [illegible] Angelo Greguccl. l'allenatore potrà contare anche [illegible] Alfredo Catanzese che, giovedì, [illegible] lamentato una lieve contrattura muscolare.

Inoltre vi saranno anche Emilio Monzani, che ha scontato il turno di squalifica, e Roberto Paci, che, però, [illegible]trebbe rimanere a [illegible]ne.

A Prato la squadra sarà seguita da un buon numero di appassionati. [illegible] raggiungeranno in pullman, grazie all'interessamento organizzativo [illegible] Club «Forza Grigi» la città «laniera» mentre altri saranno presenti con mezzi privati.

«*Siamo sicuri* — concordano i sostenitori del Bar Porta Marengo — *in una prova d'orgoglio della squadra*».

«*A ranghi pressoché completi* — dicono gli sportivi del Bar Jolly — *l'Alessandria è in grado di battersi ad armi pari con i primi della classe. Pensiamo siano le due formazioni migliori del torneo. Si tratterà di una bella sfida*».

Nella quiete di Altopascio (Lucca), Ferretti, intanto, sta predisponendo gli accorgimenti tattici per impensierire fin dall'inizio i pratesi, che all'andata riuscirono ad imporsi per 2-0. r. g.

Così in campo

[illegible]		[illegible]RIA
[illegible]	1	LORENZOTTI
BATTISTON	2	PRIMIZIO
TOGNARELLI	[illegible]	CARACCIOLO
BERLINI	4	PICCINI (CAMOLESE)
[illegible]	[illegible]	GREGUCCI
[illegible]	6	LANCETTI
PILLON	[illegible]	MONZANI
[illegible]	[illegible]	SCARRONE
VITALE	9	[illegible]
CASSANO	10	CAMOLESE (PIERI)
GROSSI (VENTURINI)	11	PIERI (PACI)

I nerostellati puntano a un immediato riscatto - Figarolo: «Bisogna vincere a tutti i costi per restare tra [illegible] grandi»

CASALE — *L'interesse per l'incontro tra il Casale calcio [illegible] e la compagine toscana del Pontedera — in programma oggi, alle 15, al «Natal Palli» — cresce mentre si avvicina il momento del fischio di apertura.*

La formazione nerostellata, infatti, dopo la sconfitta (sia pur di misura) subita domenica scorsa sul terreno della Torres, punta [illegible] ad un pronto riscatto. L'incontro rappresenta, inoltre, un'occasione di verifica per le speranze — e reali possibilità — di puntare alla seconda piazza e quindi alla promozione alla serie superiore. Oltre che dal Prato, capolista incontrastata del girone, il Casale è infatti preceduto in graduatoria dalla Torres e dal Foligno, [illegible] vantaggiati, rispettivamente di tre e due lunghezze.

«Si deve vincere a tutti i [illegible] — *afferma il presidente della società nerostellata Adriano Figarolo — se [illegible] vuol rimanere sulla [illegible] delle grandi*».

A undici giornate [illegible] termine del campionato, l'aggancio alla seconda posizione è ancora possibile: se la [illegible] sta attraversando un ottimo periodo, non altrettanto si può dire del Foligno, [illegible] secco, da alcune domeniche. «La compagine sarda è senza ombra di dubbio quella che può maggiormente impensierire — aggiunge *Figarolo* —, il Foligno, matricola terribile di questa stagione, partito [illegible] forte, è riuscito ad ottenere [illegible] [illegible] [illegible] sembra patisca qualche problema di adattamento».

«Adesso, occorre tenere d'occhio anche i cugini dell'Alessandria, [illegible] credo che [illegible] prattutto il Casale, per aver [illegible] attraversato periodi meno favorevoli, ed essendo quindi in debito con la fortuna, possa ottenere quanto gli è ancora dovuto».

L'undici nerostellato, guidato da mister Omero Andreani, già da oggi cercherà di ottenere il massimo. L'impegno contro i toscani del Pontedera non è proibitivo. Se è [illegible] forse la presenza [illegible] Mendo, infortunato, potrà invece essere inserito in squadra Confalonieri che, espulso domenica scorsa, è stato solo ammonito (e non squalificato) dal giudice sportivo. g. d.

[illegible] (ore 15) al [illegible]

CASALE: Trombin; Fait, Confalonieri; Ricci, Colombo, Maganini; Boccasile, Torti, Mendo (Verona), Bizzotto, Guerra.

PONTEDERA: Garzelli; Bertacchini, Antolloni; Fargione, Fedi, [illegible]; Vescovi, Giornali, Fogli, Piccolli, Farina.

BORGO SAN MARTINO — Dopo la lunga sosta invernale, il San Carlo Calcio (Promozione) affronta [illegible] campo amico di Borgo San Martino la Crescentinese.

Derthona necessario vincere con la [illegible]

TORTONA — *Secondo impegno per il Derthona nel girone di ritorno [illegible] pomeriggio alle 15 al «Fausto Coppi». Avversario di turno [illegible] Cerretese, formazione [illegible] rango. [illegible] Derthona, nell'andata a Cerreto Guidi, [illegible] saputo ben contrastare l'undici to[illegible] assicurandosi un pareggio. «Oggi* — dicono i tifosi — un pareggio se consideriamo la posizione in classifica [illegible] Derthona, non basta più. A tutti i costi, se i bianconeri vogliono recuperare punti preziosi».

All'incontro di oggi il Derthona si presenta con i problemi di sempre: ridotto il numero dei giocatori disponibili, possibilità [illegible] sostituire i giocatori di esperienza solo [illegible] giovanissimi del vivaio come il difensore Gabetta e l'attaccante Grossi. Febbricitante Satriano, l'allenatore potrà utilizzare capitan Leguani completamente rimessosi da uno stiramento e l'attaccante Quagliaroli.

Derthona: *Piacentini, Bisi, Gabetta, Lunghi, Gabbane, Riccardino, Molteni, Morgia, Villa, Pertusi, Quagliaroli.*

[illegible] - I biancocelesti ospit[illegible] l'Orbassano

Novese, vietati i passi falsi Acqui: due punti con l'Aosta?

NOVI — *Un incontro importante e delicato attende la Novese per la quarta giornata [illegible] ritorno del campionato interregionale [illegible] Eccellenza: ospita allo stadio Comunale, alle [illegible], l'Orbassano secondo in classifica.*

Si prevede una [illegible] combattuta e dura. I [illegible] arri[illegible] decisi a vincere, la Novese da parte sua deve lottare [illegible] massimo delle [illegible] possibilità per non commettere [illegible] passi falsi.

«Tutti [illegible] sportivi si augu[illegible] che la breve crisi [illegible] squadra [illegible] definitivamente superata — dice *Fran[illegible] Bianchi, un acceso sosteni[illegible] dei biancoazzurri novesi* —. La [illegible] deve [illegible]riamente fare [illegible] l'incontro con i torinesi per non precipitare in piena zona retrocessione. [illegible] fiducia nella squadra e mi auguro [illegible] risultato pieno».

Novese: *Castagnola; Traverso, Piredda; Serafino, Cattaneo, Bertie; Rinaldi (Mazzei), Lupone, Binelli, Chiarante, Marzari.* (g. c.)

ACQUI — *Vivissima attesa per l'incontro casalingo che vede l'Acqui (Eccellenza interregionale) affrontare [illegible] Aosta non certamente rinunciatario. L'obiettivo resta il successo.*

La situazione in classifica si sta facendo sempre più allarmante e l'esigenza di ottenere punti diventa impellente. Nelle file termali mancheranno quasi sicuramente Bovero, indisposto, Scuderi, infortunato e fors'anche Uliderici e Delle [illegible]. C'è comunque la voglia [illegible] reagire alle ultime due sconfitte, di riconquistare posizioni perdute, [illegible] risalire a quote di classifica di maggior tranquillità. (g. p.)

BREVI DI SPORT

Serravalle Scrivia — Nel campionato interzonale Promozione di pallacanestro maschile il Serravalle Basket [illegible] gioca in casa stamane [illegible] 11 nella palestra Comunale incontrando il Castelnuovo.

Serravalle Scrivia — Dopo il preziosissimo successo per 3-2 sulla Sestrese il Libarna gioca oggi alle 15 sul terreno del Levante «C» nella quinta giornata di ritorno del campionato [illegible] calcio della Promozione ligure. Libarna: Cassissa, Negri, Olivo, Magri, Camora, Galardini, Scanu, Ponzano, Talarico, Piras, Maglioni.

Novi Ligure — Il Rugby Novi riprende il campionato interregionale di serie C2 recandosi in trasferta a Torre Pellice per incontrare l'Us Val Pellice Rugby. L'allenatore Ivo Halleri ha convocato: Aldonch, Bovone, Briola, Corradi, Carassino, Genuina, Massarino, Mazzariol, Orengo, Platania, Prati, Pugni, Ratto, Vecchiano, Vernetti, Zanone, Zonato.

Novi Ligure — La Virtus [illegible] Bosco per la quarta giornata del campionato provinciale Pgs [illegible] pallavolo femminile categoria Under 15 gioca a Casale nella palestra dell'Istituto Sacro Cuore, alle 15, con il Gs Universal di Villanova Monferrato. Alle 10.30 incontro per il campionato provinciale giovanissime.

Vogherese impegnata [illegible] [illegible] Mira

VOGHERA — La seconda giornata di ritorno del campionato di C2 vedrà la Vogherese impegnata sul campo del Mira. Anche questa trasferta non è delle più facili, ma i giocatori rossoneri sono molto tranquilli [illegible] e puntano al successo.

Un'altra vittoria consentirebbe alla formazione rossonera di mantenere il contatto con le prime.

Gli atleti sono stati tenuti per tutta la settimana costantemente sotto pressione [illegible] mister M[illegible]. Anche Medaglia ha ripreso gli allenamenti.

Massei intende confermare l'undici che [illegible] è imposto domenica [illegible] sa all'Ospitaletto, per cui dovrebbero essere schierati: Cinelli; Zamuner, Tamellini; Severo, Broglia, Lombardo; Lucchetti, Domenicali, Falsoltini, Frigerio, Colloca. Oscar Massei è certo che anche a Mira i suoi ragazzi sapranno difendersi e attaccare. (c. g.)

[illegible] - Valenzana [illegible] trasferta

Con il Bacigalupo premio [illegible]?

VALENZA — Con i giocatori impegnati al massimo — hanno rinunciato [illegible] premi partita in [illegible]o di pareggio — la Valenzana riprende oggi il campionato di Promozione sul campo del Bacigalupo.

Assenti per indisposizione Pariso, Baglini, Pasino e Della Casa, mister Italo Ferrari dovrebbe schierare: Cepivi[illegible]va; Gorani, [illegible]a: Solacca, Coppiano, Delle Donne; Quaini, Berbierato, Aviotti, Forno, Uberlazzi. (p. b.)

BOSCO MARENGO — Big match oggi alle 15 al Comunale fra Audace Boschese calcio e Programma Victor Favria (Promozione piemontese girone B).

«*Iniziamo subito il ritorno* — afferma il presidente Carlo Ferraresa — ospitando [illegible] capolista. *Siamo preparati a dovere per tentare il colpo gobbo*». I biancoverdi, però, [illegible] saranno [illegible] completo. Oltre a Boccalo, mancheranno gli influenzati [illegible]ciani e Cartase[illegible] mentre è quasi certo il recupero di Meriano.

«*Cercheremo [illegible] [illegible] [illegible] secondo posto*», dichiara l'allenatore Renzo Guazzotti. In campo il dato per il «*tutto esaurito*».

Audace Boschese: Cizza; Marchetti, Borella; Mauro, Corradin, Cerutti; Graci, Allegrone, Mogni, Conforto, Meriano. (r. g.)

L'Ovadamobili al Moccagatta

OVADA — *L'Ovadamobili incontra oggi al «Moccagatta» [illegible] capolista del girone ligure [illegible] Prima Categoria, la Sampierdarenese.*

Gli ovadesi, distanziati di tre punti, con la partita di oggi giocano tutte le possibilità di inserirsi nella lotta finale per la promozione.

Se non fanno infatti risultato pieno possono considerarsi tagliati fuori. Mussini dovrà ancora fare a meno di Carrea, mentre recupera Repetto, dopo il turno di squalifica. [illegible]. bo.)

Gli ospedalieri di Asti inaspriscono la vertenza

Medici, prosegue il blocco Da domani la precettazione

La maggioranza ha deciso di proseguire l'agitazione a oltranza - Si arriverà alle dimissioni di massa? - Le retribuzioni

ASTI — Provvedimento di precettazione per i medici ospedalieri che [illegible] domani hanno deciso di [illegible] totalmente l'assistenza astenendosi da ogni prestazione sanitaria. La decisione di inasprire l'agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro è stata adottata al termine di una assemblea in ospedale; proprio ieri infatti si è conclusa una prima serie di scioperi con blocco degli ambulatori e presenza di soli due medici per reparto.

La quasi totalità [illegible] centinaio di partecipanti all'assemblea si è espressa per proseguire l'agitazione ad oltranza con modalità più dure, allineandosi a quanto deciso [illegible] altri ospedali della Regione.

E' stato nominato un comitato di lotta che ha notificato [illegible] direttore sanitario e alla prefettura la decisione di bloccare a partire [illegible] domani l'assistenza. La legge stabilisce infatti che i moduli in cui sono indicati reparto per reparto i nomi dei sanitari che scioperano devono essere inviati alla prefettura con almeno 72 ore di anticipo.

E' [illegible] subito adottato l'inevitabile provvedimento [illegible] precettazione da parte del prefetto per scongiurare una paralisi completa dei servizi [illegible] emergenza e di guardia. In ospedale sarà [illegible] presente almeno [illegible] medico per reparto. [illegible] turni [illegible] ore, che assicurerà l'assistenza soprattutto per i malati più gravi.

I disagi [illegible] continuata [illegible] ricoverati e anche per gli assistiti della «Usl» comunque [illegible] pesanti. Resterà infatti bloccata l'attività di tutti gli ambulatori convenzionati e le liste di attesa per visite e prelievi [illegible] allungheranno sensibilmente. I medici non assicureranno neppure la reperibilità e si interromperà l'attività didattica.

Gli ospedalieri astigiani sono compatti nell'adesione allo sciopero: nell'assemblea [illegible] stata anche ventilata [illegible] possibilità, se il governo non rivedrà le sue proposte, di arrivare a dimissioni in massa.

Dopo mesi di trattative senza risultati e il rifiuto anche dell'ultima proposta del ministro Altissimo i medici [illegible] ben decisi a non cedere. «L'indennità di reperibilità per un giorno è di novemila lire — hanno ricordato in assemblea — per il servizio [illegible] notte in ospedale abbiamo diritto a 400 lire. Un assistente ospedaliero ha [illegible] stipendio di settecento mila lire. Sono cifre ridicole».

Ma il livello delle retribuzioni non è il [illegible] motivo di protesta. «Da anni chiediamo che la figura professionale del medico che ha scelto il servizio pubblico venga adeguatamente rivalutata per poter attuare la riforma sanitaria — sostengono i medici astigiani — il contratto unico per le [illegible] invece va proprio nella direzione opposta mantenendo inaccettabili disparità rispetto alle altre categorie sanitarie».

Arrestato per tentata estorsione

ASTI — Agenti della questura hanno arrestato Saverio Chirico, [illegible] anni, di Asti, colpito da ordine di cattura.

Secondo l'accusa il giovane avrebbe [illegible] estorcere piccole somme di denaro all'esercente Francesco Lazzazze di Asti proprietario di un bar. Sembra [illegible] il Chirico pretendesse quindicimila lire al mese dall'esercente come tangente.

Animata discussione nel partito sulla giunta

Nel psdi c'è chi rimpiange la maggioranza di sinistra

Le proteste prendono le mosse dalla vicenda del collocamento a riposo del segretario comunale - Ieri incontro fra psdi, pli, dc, pri

ASTI — Ci sarà un rovesciamento della maggioranza, entro breve tempo, con il ritorno ad una giunta comunale di sinistra con comunisti e socialisti? La voce [illegible] è sparsa ieri negli ambienti politici [illegible] capoluogo. Si parla infatti di «burrasca» in casa socialdemocratica, con conseguenze imprevedibili per la giunta comunale attualmente composta da democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali (sindaco è Guglielmo Poste, del pli).

Nella sede del psdi di [illegible] Fontana venerdì sera [illegible] riuniti il direttivo della sezione cittadina e il gruppo consiliare comunale, che dovevano prendere in [illegible] la stesura finale della bozza programmatica della giunta formatasi appena cinque mesi [illegible]. Durante la riunione [illegible] emersi forti contrasti. [illegible] gruppo di dirigenti socialdemocratici vuole proseguire [illegible] collaborazione [illegible] gli altri partiti dell'attuale maggioranza altri sono favorevoli invece ad un ritorno in giunta dei socialisti, che sono attualmente all'opposizione con i comunisti.

Ieri mattina, in una saletta di [illegible] albergo cittadino, si sono riuniti i componenti della giunta unitamente alle delegazioni della dc, pli, pri. [illegible] socialdemocratici invece erano presenti solo gli assessori, Magliotti, Salla, Marchisio e il consigliere Novellone. Assente l'ex sindaco Vigna, che unitamente al segretario della sezione socialdemocratica Sarzanini [illegible] si sono presentati: i due esponenti del psdi, nei giorni scorsi, avrebbero duramente contestato l'operato del sindaco liberale.

Le prime avvisaglie si [illegible] già avute in Consiglio comunale durante [illegible] discussione circa il ritardo da parte della giunta nell'informare il Consiglio comunale sul collocamento a riposo del segretario generale Milanaccio e sulla sua sostituzione. Lo stesso ex sindaco Vigna ha infatti criticato il comportamento del sindaco e della giunta in merito a tutta la vicenda, schierandosi così con i socialisti e i comunisti, i quali hanno pure accusato la maggioranza di aver trascurato il delicato problema della sostituzione del funzionario.

Su questo nuovo atteggiamento di alcuni esponenti [illegible] cialdemocratici, il direttivo della sezione astigiana della democrazia cristiana è stato convocato per domani. Nel contempo i socialisti hanno chiesto un incontro [illegible] i socialdemocratici. Gli assessori del psdi, dal canto loro, intendono prima concludere il testo programmatico della giunta per affrontare la soluzione dei problemi cittadini e successivamente convocare il direttivo [illegible] provinciale. v. ma.

Investita gravissima

NIZZA — Una donna è stata investita da un'auto ed è ora ricoverata all'ospedale di Alessandria con prognosi riservata. Dora Serra, 50 anni, abitante a San Marzano Oliveto in frazione Saline, stava rientrando a casa in bicicletta percorrendo la provinciale per Asti. Poco fuori l'abitato di Nizza la donna è stata investita da una Peugeot 104 giuntale alle spalle e condotta da Luciano Venturello, 20 anni, di Asti.

La Serra è caduta sbattendo il capo sull'asfalto. Soccorsa dallo stesso investitore, è stata trasportata prima all'ospedale di Nizza e poi a quello di Alessandria dove le è stato riscontrato un grave trauma cranico con varie lesioni. (t. la.)

Asti — Una Fiat 127 lasciata in sosta, chiusa a chiave, in piazza Cattedrale è stata rubata ieri mattina ad Alessandro Carlevaro, 30 anni

La fabbrica di Cortiglione è stata posta in liquidazione

Martedì un incontro a Roma per il futuro della Mecort

Ieri si è svolta ad Asti una riunione alla quale ha partecipato il ministro Gianni Goria

ASTI — Secondo incontro, ieri, nella sede della democrazia cristiana di viale Vittoria tra i lavoratori della Mecort, la fabbrica di Cortiglione posta in liquidazione con la perdita di [illegible] posti di lavoro, e il ministro del Tesoro, Gianni Goria. All'incontro hanno anche partecipato l'onorevole Giancarlo Binelli [illegible] partito comunista e i segretari provinciali dc, pri, psdi, pci.

Nel salone gremito di operai ha parlato per primo il presidente [illegible] Comprensorio, Gabriele Vercelli, definendo «drammatica» la situazione per decine di famiglie private da un giorno all'altro del posto di lavoro. La [illegible] ha chiuso i battenti tre mesi fa e fino ad oggi non c'è alcun segnale di ripresa, anzi i liquidatori procedono nel loro compito.

Dopo Vercelli ha parlato Rodolfo Bacchetta della segreteria della Federazione Lavoratori metalmeccanici. «Prima di tutto — ha detto il sindacalista — dobbiamo *sbloccare la situazione per la corresponsione della cassa integrazione agli operai. Al ministero del Lavoro [illegible] hanno detto che occorre presentare un'altra domanda [illegible] richiesta, altri dicono il contrario, i liquidatori ci ostacolano. Non è possibile mandare avanti i prepensionamenti. E' tutta una questione da chiarire perché i lavoratori sono stanchi di attendere».*

Il ministro Goria ha affermato che [illegible] integrazione era stata richiesta per ristrutturare l'azienda, mentre invece è stata posta in liquidazione.

«La situazione di questa azienda è davvero pesante, ma cerchiamo con tutti i mezzi di intervenire e [illegible] soprattutto una soluzione per [illegible] lo riguarda il problema della cassa integrazione».

Goria ha [illegible] che martedì prossimo a Roma (presente una delegazione ristretta di sindacalisti ed operai) ci sarà un incontro con i funzionari del ministero.

Intanto La Flm e i lavoratori della Mecort hanno approvato un documento che dice: *«La Flm e il consiglio di fabbrica individuano nella Fin[illegible] e nelle Partecipazioni Statali i responsabili maggiori della chiusura dello stabilimento. Tutto questo violando gli accordi sottoscritti dalle parti in sede di Regione, accordi che garantivano l'occupazione attraverso l'intervento della società tedesca Lemfoerder. Queste sono le ragioni per cui [illegible] esiste soluzione che [illegible] sia un rientro delle Partecipazioni Statali per la riapertura dello stabilimento di Cortiglione».*

Riunione sulla finanza locale

ASTI — Ieri pomeriggio nel salone dell'amministrazione provinciale si è sv[illegible] un lungo dibattito sui problemi della finanza locale, [illegible] l'intervento del ministro del Tesoro, Goria, e [illegible] presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, senatore Riccardo Triglia.

Sono stati illustrati gli aspetti tecnici e finanziari del recente decreto legge sui provvedimenti per gli Enti Locali per il [illegible]. La legge dispone che il bilancio [illegible] previsione sia dei Comuni che delle Province deve essere deliberato, in pareggio, entro il 31 marzo prossimo.

Dopo l'intervento del presidente del comprensorio, Vercelli, e del ministro Goria, che ha illustrato la legge nei suoi dettagli più importanti, sono intervenuti nella discussione il [illegible] Triglia, e vari sindaci e amministratori pubblici. (v. ma.)

ECONOMICI

ALBESO Periodico cerca [illegible] [illegible] servizi [illegible] [illegible] 0163-40314

La sala del Consiglio comunale è stata adibita a sede d'ascolto

I giurati di Canelli per il festival «Canzoni brutte, cantanti senza voce»

Canelli. [illegible] far parte della commissione per il festival sono stati chiamati anche alcuni pensionati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANELLI — *Il televisore è ben in vista al posto abitualmente occupato [illegible] sindaco mentre i giurati sono disposti a semicerchio nei banchi [illegible] consiglieri a perfetta distanza di ascolto per non lasciarsi sfuggire neppure una nota.*

Per la sala del Consiglio comunale sono davvero serate speciali. Rinviati problemi amministrativi e battaglie politiche l'inedito protagonista è lui, il vecchio, insostituibile festival di Sanremo. Canelli è stata scelta tra le sessanta città dove una giuria popolare sceglierà la canzone simbolo della manifestazione per impedire manovre «scorrette» da parte di discografici e cantanti disposti a tutto.

A presiedere la giuria è l'assessore al turismo Oscar Bielli. Dopo l'apparizione [illegible] fine anno a «Portobello», quando la popolare trasmissione ha fatto tappa in una grande azienda enologica, Canelli sembra ormai abbonata agli spettacoli televisivi. Tra poche settimane è già attesa una troupe che girerà un documentario sulla città.

«E' [illegible] modo efficace per fare pubblicità anche ai prodotti della nostra economia — spiega l'assessore —. E poi l'idea di poter essere un po' protagonisti ha sollevato in città molto entusiasmo intorno al vecchio festival».

Solo per problemi organizzativi non si è potuto realizzare un'altra iniziativa [illegible] Comune, inviare a Sanremo migliaia [illegible] bottiglie di spumante con cui festeggiare la vincitrice della manifestazione canora.

I venti giurati, scelti in modo da costituire un campione completo [illegible] gusti ed età, non perdono una nota ma a giudicare dai commenti e dai punteggi dalle «nuove proposte della canzone italiana» non dovrebbero uscire divi memorabili.

«Quando c'era [illegible] Pizzi era un'altra cosa» commenta Mario Oddone una delle giurate, nostalgica dell'epoca d'oro [illegible] «Edera» e «Grazie dei fiori».

E boccia con il minimo punteggio le «Scatole cinesi» di Alessio Colombini. A rammaricarsi della [illegible] scelta di Canelli nella prima serata deve [illegible] stata soprattutto la giovane Goggi alla quale era andata la maggioranza dei consensi. Nella seconda sera solo Marina Fiordaliso strappa punteggi nettamente oltre la sufficienza.

«E' sempre la tradizionale melodia all'italiana senza [illegible] quale non sarebbe Sanremo — commenta un'altra giurata Donatella Mariella Maggiora — ma forse qualche canzone meriterebbe di essere riascoltata per poter giudicare meglio».

«E' l'edizione più orrenda degli ultimi anni — incalza Laura Capra mentre sullo schermo Zucchero Fornaciari scandisce le rime di «Nuvola» —. *Le canzoni sono brutte e i cantanti sono senza voce».*

Domenico Quirico

Gli appuntamenti alle tv private

STUDIO NORD
21.30 **La maschera di ferro:** nella Francia di Luigi XIV, [illegible] gemello [illegible] re viene imprigionato e tenuto mascherato (1939)

QUARTA RETE
20.30 **Due ladroni tra i cow-boy:** due furbacchioni rubano [illegible] mandria, ma non possono venderla quindi rubano dei soldi, ma non possono spenderli (1958)
22.50 **Suspect:** drammatico [illegible] intessuto di intrighi e delitti

QUINTA [illegible]
20.30 **La fonte meravigliosa:** architetto [illegible] e [illegible] conformista in lotta contro le grandi industrie (1942)
23.15 **Vacanze per un massacro:** giovane in vacanza vive avventure drammatiche e violente

TELECITY
23.30 **La doppia vita di Silvia West:** investigatore privato indaga nel passato della sua fidanzata e scopre un [illegible] (1965)

ERREUNO TV
20.05 **Tel-Tg**
20.30 Sceneggiato **La brigata del Tigre**
21.30 Film **La carica dei 600**
23 — **Tel-Tg**
23.10 **Sport**

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)
19 — **Telerotocalco sportivo**
[illegible] **Aggiudicato a...** [illegible]

GRP
21.30 **La ragazza dalla pelle di coniglio:** stanca della moglie femminista italiano diventa l'amante di una bella mulatta (1976)

TELECUPOLE
20 — Telefilm **Il mondo di Shirley**
20.30 **Sport flash**
20.40 **Telecomando**
21.05 **Jennie, Lady Randolph Churchill**
22 — Film **Bermude pow**
23.30 **Sport flash**

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 60, 45, 38 UHF)
17 — **Speciale rieo**, rubrica agricola
13 — **Carnevale**
13.50 **Tutto cinema**, anticipazioni cinematografiche
14 — Teleromanzo **Cuore selvaggio**
14.30 Film **La compagna di banco**, con Lilli Carati, Gianfranco D'Angelo ed Alvaro Vitali (commedia)
16 — Film [illegible] **anni pericolosi** (drammatico)
18 — Cartoni [illegible] della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
18.30 Cartoni animati della serie **La furia di Hong Kong**
18.50 Telefilm della serie **Movin'on**
19.45 **Tutto cinema**, anticipazioni cinematografiche
20 — Cartoni [illegible] della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
20.30 Film **L'isola sulla montagna** (drammatico)
22 — Film **Il clan degli intoccabili** (comico)

Spettacoli e servizi

ASTI

LUX: Bomber, con B. Spencer (1982, comico)
POLITEAMA: Amici miei atto II, con U. Tognazzi e F. Noiret (1982, commedia)
SPLENDOR: Dio li fa e poi li accoppia, con J. Dorelli (1982, comico)
VITTORIA: Annie, di J. Huston (1982, commedia)
DON BOSCO: Mister miliardo (commedia)

CANELLI

BALBO: Bingo Bongo, [illegible] A. Celentano (1982, comico)
RAGNO D'ORO: Spaghetti house, con N. Manfredi (1982, comico)

MONCALVO

NUOVO: I Schizoinì (1982, comico)

NIZZA

[illegible]: Il bersaglio (1982, azione)
LUX: La cosa (1982, fantascienza)
SOCIALE: Bingo Bongo, [illegible] A. Celentano (1982, comico)
VERDI: Il tempo delle mele numero [illegible], con S. Marceau (1982, commedia)

SAN DAMIANO

LUX: Bingo Bongo, di A. Celentano (1982, comico)
SPLENDOR: Pierino la peste colpisce ancora (1982, comico)
CRISTALLO: Vivi o preferibilmente morti (1981, western)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna Barella, corso Cavallotti 22; notturna piazza Roma, corso Alfieri 343
Canelli: Baiu, via Venti Settembre 1
Moncalvo: Taricco, piazza Garibaldi 21
Nizza: [illegible] Cavallo, via Carlo Alberto 44

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza Asti, via Massimo d'Azeglio 78, tel. 53.252 - 50.224. Canelli e Nizza Monferrato 776.756. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.722

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.556. Nizza 721.971. Canelli 83.568. Monastero Bormida 88.544. Rocca d'Arazzo 656.165. Calliano 928.444. Montechiaro 406.153. San Damiano 975.910. Castagnole 956.779. Villafranca 933.644. Cocconato 485 [illegible]. Montemagno 63.263. Castelnuovo Don Bosco 987.6485. Villanova [illegible]

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345. Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21. Polizia 113, oppure 21.66.21. Polizia stradale 21.23.56. Vigili del fuoco 21.22.22. Vigili Asti 53.42.12. Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza [illegible] 52.605

Asti — Paola Olivrone 23 anni, da Cortanze d'Asti, è [illegible] derubata nell'interno della clinica San Giuseppe di Asti della sua borsetta contenente un paio di orecchini d'oro e centomila lire in contanti.

PANORAMA ASTIGIANO

Asti — *All'hotel Reale di piazza Alfieri alle ore 9 convegno numismatico con mostra mercato di monete e medaglie di tutte le epoche. Un settore dedicato alle cartoline d'epoca.*

Cisterna — *Alle 15 sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati. Il paese partecipa con «Cisterna in festa». gruppo di 120 figuranti. Dopo la premiazione distribuzione di polenta e salsiccia.*

Cortandone — *Grande mascherata del primo pomeriggio per le vie del paese. Premi a tutti i partecipanti e ai bambini. Per il pubblico «bugie della nonna» e vino e [illegible]. In serata cena indetta dalla Pro loco.*

Mondonio — *Puccella in piazza con [illegible] nella [illegible] frazione di Castelnuovo Don Bosco. Distribuzione di salsiccia e vino [illegible]. Alle 14.30 sfilata dei carri.*

Asti — *Nel [illegible] di piazza Alfieri alle ore 12 e alle 20 la Pro loco di Casorzo [illegible] di [illegible] portate*

Nella squadra di Neri mancano Moretti e Marchese

Formazione tutta da inventare oggi per i galletti a Imperia

ASTI — C'è tuttora molta incertezza intorno alla formazione che l'Asti impiegherà oggi pomeriggio (ore [illegible]) nella trasferta [illegible] Imperia. L'allenatore Marcello Neri si è infatti riservato di sciogliere solo stamani alcuni dubbi riguardanti difesa centrocampo ed attacco.

Una cosa sola è certa [illegible] il tecnico: ad Imperia su di un campo notoriamente ostico, bisognerà lasciare da parte facilmente tecnica e preziosismi ed [illegible] il confronto sul piano atletico.

I [illegible] riguardanti lo schieramento sono legati all'indisponibilità di Moretti e alla squalifica di Marchese (una giornata). Per rimpiazzare il primo, Neri dovrà «inventare» un marcatore, poiché Tretter suo sostituto naturale dovrà ancora [illegible] fermo per un [illegible]. Candidato al ruolo di secondo [illegible]tore è Maggioni con Spollon libero e Franchini stopper.

E veniamo al centrocampo dove Neri pare orientato ad adottare questa tattica. *«Si tratta di rinunciare al tornante — spiega — inserendo un mediano di fascia e un centrocampista in più. Bertuzzo farà la seconda punta [illegible] partirà più indietro».*

[illegible] l'allenatore confermerà questa teoria avremo Ferri numero quattro, con Bellaccomo otto arretrato in mediana a fianco di Cascella.

Ecco la probabile formazione dell'Asti: Riccarand, Maggioni, Franchini, Ferri, Spollon, Cascella, Morcia (Piazza), Bellaccomo, D'Agostino (Di Meo), Scarpa, Bertuzzo. f. c.

L'Astense affronta la capolista Unipol

ASTI — L'Astense sta attraversando un convincente momento di forma collettiva e l'Unipol Alessandria capolista del girone anche se [illegible] ormai virtualmente sicura di un posto nei play off promozione è squadra tutt'altro che poco remissiva. Il risultato dovrebbe essere una partita vincente, aperta e tutta quanta da giocare; indubbiamente l'incontro (Palazzetto alle ore 17.30) più significativo della seconda giornata di ritorno del campionato di basket di serie C 2.

Guardando le cifre l'Astense dovrà fare leva sulla vena del suo attacco e in particolar modo sui tirat[illegible] in quanto gli avversari [illegible] turno vantano la difesa più impenetrabile di tutto quanto il girone. Al contrario l'attacco, pur efficace è tutt'altro che «abbonato» a bottini consistenti.

Nella formazione astigiana si nutrono dubbi sul recupero di Montello. f. c.

Dopo la lunga pausa si rivede il rugby

ASTI — *Dopo la lunga [illegible] di fine [illegible] iniziata [illegible] dicembre il rugby astigiano torna in campo oggi. Ricomincia infatti proprio la prima domenica di febbraio il girone di ritorno del campionato di serie C 2 che vede i «galletti» dell'Asti Rugby impegnati nella conquista di un posto nei play off promozione.*

Gli astigiani riprendono il cammino nel [illegible] affrontando in casa, sul campo di Rio Crosio (ore 14.30), la temibilissima compagine [illegible] Cogoleto che nella gara d'andata si sbarazzò dell'Asti con un secco e perentorio 48-0. Da allora la compagine biancorossa ha compiuto notevoli passi [illegible] avanti sul piano dell'intesa e della competitività, al punto che la partita di oggi seppur ardua viene considerata meno impossibile che non all'andata.

I «galletti» scenderanno in campo al gran completo, fatta eccezione per il solo Borrigione appiedato da una squalifica. f. c.

Punto di riferimento economico, sanitario e scolastico di 15 paesi

Montechiaro, una piccola capitale

A colloquio con gli amministratori comunali - Negli ultimi dieci anni un centinaio di abitanti in più

MONTECHIARO — Un centinaio di persone residenti in più negli ultimi dieci anni non è forse un dato di grande importanza statistica ma qui, sotto le antiche mura, significa «che la gente ritorna». Lo afferma il sindaco democristiano Giovanni Cerruti, alla sua prima legislatura. «A Montechiaro c'è stato uno scambio continuo di popolazione — spiega Cerruti — piccole industrie, artigianato e negozi hanno consentito anche ai giovani di rimanere in paese, di farvi ritorno».

Sono più di duecento le persone, su un totale di 1416, occupate nelle aziende industriali locali, che vanno dalle tradizionali fabbriche di dolci, il moncianin e di «pastiche» gi» (la Dernì produce caramelle da tre generazioni) alle fornaci, laterizi, manufatti in cemento, tessuti, distillerie e mangimifici. Meno reclamizzata, ma elemento trainante dell'economia locale, l'arte di fabbricare colanti mortuari che si tramandano i vecchi maestri del legno.

Il panorama del piccolo artigianato è altrettanto completo, con una nutrita schiera di addetti al settore edile e al suo «indotto». «Aspettiamo il parere definitivo della Regione sul piano regolatore — continua il sindaco — poi, col nuovo strumento urbanistico speriamo di incrementare l'attività edilizia».

Montechiaro è capoconsorzio nel Piano regolatore che unisce i paesi di Corsione, Villa San Secondo e Cossombrato e il progetto intercomunale è stato uno dei primi, e dei pochi, attuati in provincia. In paese sono previsti circa 100 alloggi da costruire in cinque anni, una zona industriale suddivisa tra Bettola e Nocciola, e il recupero di stalle e fienili per venire incontro alle richieste di ampliamenti e «seconde case» fatte dai turisti di fine settimana e di tarda estate.

Il paese, con due banche, 40 negozi, casa di riposo, guardia medica, discoteca e farmacia, è un po' la piccola «capitale» dei comuni limitrofi. «Montechiaro è capo distretto di 15 paesi — spiega il vicesindaco Renato Damosso — e come tale è punto di riferimento sanitario per circa 5000 utenti. Recentemente abbiamo istituito il primo nucleo dei futuri poliambulatori, il "centro prelievi", che in un solo mese ha avuto più di cento prenotazioni».

Anche dal punto di vista dell'attività scolastica, si è all'avanguardia: «Abbiamo una scuola media modernissima — aggiunge l'assessore Giancarlo Pessino — frequentata da scolari di undici paesi». Proprio per gli alunni il bilancio comunale stanzia, ogni anno, cifre considerevoli per promuovere attività sportive parallele a quelle didattiche vere e proprie. «Ma per poter amministrare bene — continua Cerruti — abbiamo bisogno anche di una sede municipale idonea. Nostro obiettivo è l'ampliamento e la ristrutturazione degli edifici comunali, acquistando e riattando il palazzo contiguo». Il progetto di ristrutturazione prevede una spesa di mezzo miliardo.

Molte sono le iniziative per il futuro. «Visto l'incremento che ha avuto il mercato infrasettimanale del martedì — spiega l'assessore Renato Varesio — abbiamo l'intenzione di potenziare ulteriormente il commercio locale attrezzando uno spazio coperto come moderno "quartiere" fieristico. In primavera, inoltre, s'inizierà la gestione comunale del cinema-teatro, con una serie di cineforum e di spettacoli, di congressi e di concerti».

Due grossi problemi, infine, devono essere risolti: il primo è lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e l'installazione di un depuratore per la rete fognaria, il secondo, la cui importanza è tuttavia prioritaria, è ottenere dalla Prefettura di Asti, in «pianta stabile», un segretario comunale non più «a scavalco» che consenta — come si dice in municipio — «agli amministratori di amministrare e alle delibere di compiere tempestivamente il loro iter burocratico».

Laura Bosia

I dintorni di Montechiaro, un paese dove la piccola industria, l'artigianato e il commercio danno lavoro anche ai giovani (tel.)

Montechiarese campione d'inverno

MONTECHIARO — Più che in attivo il bilancio dello sport: l'Associazione calcio Montechiarese (una delle tre formazioni che militano in tornei amatoriali) si è aggiudicata il titolo di campione d'inverno del campionato di terza categoria.

Ottimo il ruolino di marcia della formazione allenata dal giovane tecnico Angelo Tirone. Nel girone di andata la squadra biancoceleste, che conta su una rosa di 15 elementi, ha segnato 19 reti.

Lusinghieri anche i risultati nel tamburello; nel «tambass» la categoria «pulcini» si è classificata seconda al campionato italiano (l. b.)

Nuova strada per la chiesa di S. Nazario

MONTECHIARO — L'Ufficio tecnico comunale sta studiando una variante per l'accesso alla strada panoramica che conduce alla splendida chiesetta romanica di San Nazario. Il progetto renderà più facile giungere al monumento nazionale, cui oggi si arriva in pratica attraversando campi coltivati.

Intanto, in collaborazione con la Sovrintendenza alle Belle Arti, sono stati compiuti lavori di consolidamento nelle strutture portanti dell'edificio, dopo il rifacimento del tetto della chiesa e del campanile, ultimato lo scorso anno.

La chiesa di San Nazario è considerata uno dei più importanti monumenti romanici del Piemonte. Fu costruita nel 1100 quando il paese era aspramente conteso fra i feudatari della zona ed era una importante fortificazione.

Per il Carnevale

E il 13 polenta con funghi e torta

MONTECHIARO — L'intenso calendario dei festeggiamenti indetti dalla Pro Loco comincia, per tradizione, con il carnevale. Domenica 13 febbraio, sulla piazza principale del paese, grande «polentata» accompagnata dai funghi, piatto tipico di Montechiaro; le cuoche prepareranno più di cinquecento porzioni di polenta e una cinquantina di torte che, in serata, verranno distribuite gratuitamente tra il pubblico. La festa terminerà con il tradizionale ballo in maschera.

Caratteristici del carnevale montechiarese sono i giovani «Magnin», cioè i ragazzi e le ragazze di leva che improvvisano per le strade e le aie del paese una sorta di «cantè j'euv» carnevalesco.

La Pro Loco, fondata nel 1961 dall'attuale presidente il dottor Giovanni Conti, conta oggi più di cento soci, che riescono ad organizzare appuntamenti gastronomici o culturali sempre di buon [illegible]. Un esempio è stato, l'anno scorso, il primo raduno di campeggiatori stranieri in provincia, con la «piazza grande» trasformata per due giorni in un coloratissimo e brulicante campeggio.

In settembre, tradizionalmente in occasione della festa patronale, si svolge la «gara» dei balconi fioriti, con la premiazione dei più begli esemplari decorati con fiori e arbusti lungo la centrale via Piessecona.

«Ma la Pro Loco — spiega Conti — può essere anche occasione, specie nei piccoli centri, di incontri culturali, di rivalutazione del patrimonio storico artistico [illegible]. Allo studio infatti abbiamo iniziative più che importanti, in collaborazione con la Sovrintendenza alle Belle Arti».

l. b.

Con la vittoria di Renato Magari è cresciuto l'entusiasmo per la corsa

La febbre del Palio è alta dal 1981

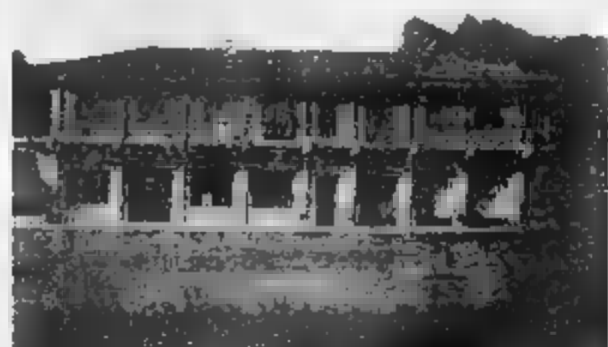
Il momento del trionfo: il fantino Magari portato a spalle dai sostenitori montechiaresi (Telefoto)

MONTECHIARO — Da sette anni Montechiaro partecipa al Palio di Asti e nel 1981, per la prima volta, ha conquistato con il fantino Renato Magari l'ambito premio: il drappo, alto due metri, con l'immagine di San Secondo, patrono di Asti. I montechiaresi si sono nuovamente iscritti all'edizione 1983 (la manifestazione è fissata per il 18 settembre) e sperano ovviamente di fare il bis.

Gianmarco Rebaudengo, consigliere provinciale dc per il collegio di Montechiaro, impiegato bancario, è stato riconfermato un mese fa rettore.

«La febbre del Palio — dice Rebaudengo — ci ha contagiati. Tutto è incominciato nell'inverno del 1975 quando alcuni montechiaresi mi proposero (allora ero sindaco) di presentare domanda per il Palio d'Asti. Accettai temendo però in un fallimento della nostra iniziativa. A quell'epoca i sostenitori erano appena sette; invece — continua Rebaudengo — in pochi mesi i fautori erano già saliti ad una cinquantina. Oggi, si può dire che lo siano tutti gli abitanti».

Per nove edizioni del «nuovo» Palio, dal 1967, i montechiaresi preferirono non cimentarsi. Poi la decisione di aderire alla competizione, dopo accurate ricerche negli archivi sulla coreografia del corteo (Montechiaro rievoca i fatti e personaggi del 1300).

Ma il Comitato, dopo la vittoria del 1981, ha fatto le cose in grande, potenziando la compagine degli sbandieratori (definiti «Giocolieri del Palio») che hanno già dimostrato la loro bravura in varie manifestazioni.

v. ma.

I numeri e i nomi del paese

Abitanti: 1416 al dicembre 1982.

Altezza sul livello del mare: 283 metri.

Distanza da Asti: 16 chilometri.

Amministrazione: la giunta, democristiana, è formata dal sindaco Giovanni Cerruti; assessore anziano e vicesindaco Renato Damosso; assessore all'urbanistica Pietro Alessio. Supplenti: Renato Varesio (Agricoltura e Commercio), Gian Carlo Pessino (Sport, Cultura e Turismo). All'opposizione [illegible] consiglieri comunisti e un indipendente.

Monumenti: la chiesa romanica di San Nazario, del 1100; la Collegiata della S. Annunziata; le antiche mura di via Vittorio Emanuele.

Cuneo: l'assessore all'Urbanistica replica all'attacco del pci

[illegible] delle prime città piemontesi [illegible] «riscrive» il piano regolatore

Per Algranati «sta nascendo [illegible] strumento obiettivo e realistico» - [illegible] ai maxiparcheggi

CUNEO — *«La legge regionale prevede che un piano regolatore [illegible] adottato entro un anno dalla redazione della delibera programmatica. Una norma che vale per tutti i Comuni e che ovunque, [illegible] Piemonte, è stata disattesa. Anche a Cuneo questo termine non è stato rispettato: [illegible] abbiamo fatto non [illegible] ragio[illegible]: innanzitutto per la complessità degli adempimenti tecnici e politici, e per la necessità di compiere determinate scelte. Senza dimenticare alcune incertezze legislative, [illegible] ultima il piano [illegible] [illegible] lsari. Nessun danno, comunque, alla città, nessuna ripercussione: insomma, siamo una delle prime città del Piemonte che si accinge a "riscrivere" il proprio piano, a cambiare previsioni, orientamenti, immagini»*.

Le parole sono di Ernesto Algranati, assessore repubblicano all'Urbanistica del Comune [illegible] Cuneo [illegible] suo studio, al secondo piano di piazza Galimberti, risponde così alle accuse di «lentezza» avanzate [illegible] un documento [illegible] sezione cuneese del partito comunista, e aggiunge: *«Poi occorre tener presente una cosa: siamo stati impegnati (e in parte lo siamo ancora) nella completa revisione dello strumento urbanistico della città, con [illegible] notevole restrizione delle previsioni rispetto al precedente piano. Abbiamo scritto sulla [illegible] una città di sessanta-sessantacinquemila abitanti, con [illegible] numero di residenti notevolmente inferiore a quello precedente, che ci accingiamo a sostituire. Sta nascendo un piano obiettivo, realistico, studiato attentamente»*.

I comunisti, chiediamo, l'accusano di non aver tenuto conto delle realtà esterne a Cuneo. Algranati replica: *«E' tutto il contrario. Con i Comuni della cintura abbiamo affrontato i problemi della viabilità e della realizzazione del parco fluviale»*.

Il parco, ecco un argomento [illegible] citato dai comunisti. *«Non intendiamo usare [illegible] parco per l'adeguamento [illegible] particolari standard urbanistici* — precisa [illegible] [illegible] Algranati —. *L'abbiamo previsto come un immenso [illegible] spazio verde, utilizzabile da tutta la cittadinanza. L'unica incertezza legata al parco è questa: non sappiamo se sarà sottoposto a disciplina comunale o regionale»*.

Allarghiamo il discorso, tenendo presente le «accuse» di casa comunista. L'immagine turistica di Cuneo, ad esempio. L'accusa è circostanziata, così come la replica. *«Proprio attraverso questo piano regolatore* — dice Algranati — *abbiamo voluto esaltare la vocazione al terziario e al turismo della città, prevedendo una precisa area in cui [illegible] tranne [illegible] concentrati servizi turistici e sportivi. E' nell'area termale, all'ingresso della città. Poi, abbiamo la previsione [illegible] realizzazione [illegible] un impianto sportivo di tipo nuovo, il golf e altri spazi»*.

Un problema [illegible] scottante attualità: la sistemazione del centro storico. I maxiparcheggi sotterranei in piazza Galimberti e piazza Boves. I comunisti dicono di no, l'assessore Algranati conferma e ribadisce questa scelta. E precisa: *«E' nato [illegible] nuovo polemica sui maxiparcheggi [illegible] affidiamo il compito di decongestionare il centro storico [illegible] per la pubblicità [illegible] alcuni quotidiani, che annunciavano già la vendita [illegible] spazi commerciali. Le società hanno rispettato i patti con il Comune: cioè, avrebbero detto di sì ai lavori, solo se fossero riuscite nella prevendita, a cedere [illegible] 50 per cento degli spazi»*.

Luigi Sugliano

Chiesta maggior tutela dei proprietari

Raccolta dei funghi Ora Valmala propone modifiche alla legge

VALMALA — Il Consiglio comunale ha deciso di presentare una proposta di legge regionale per [illegible] raccolta di funghi nelle vallate alpine. Si propone [illegible] apportare alcune modifiche alla norma regionale, che è entrata in vigore [illegible] primo gennaio scorso e che disciplina [illegible] raccolta [illegible] funghi (nei boschi e nei terreni demaniali e di proprietà privata non recintati) per chi è in possesso di un tesserino di autorizzazi[illegible] rilasciato dai presidenti delle singole Comunità montane.

«Secondo noi — spiega il dottor Domenico Americo, presidente della Comunità montana e sindaco di Valmala — questa legge è criticabile perché consente a chiunque di entrare nelle proprietà dei [illegible] e raccogliere quindi i funghi, che essendo frutti della terra sono degli stessi agricoltori, così come stabilisce il codice civile».

La proposta del Comune [illegible] Valmala [illegible] abitanti residenti, un'economia tipica della montagna, con nuove iniziative turistiche) intende far modificare la norma regionale chiedendo che la raccolta sia autorizzata soltanto in quei terreni i cui proprietari abbiano concesso l'autorizzazione alla Comunità montana.

«Praticamente — prosegue Americo — sosteniamo che non è necessario che i contadini cintino le loro proprietà se non vogliono lasciare libera la raccolta dei funghi, così come prevede la legge attuale, ma che bastino dei segnali che indichino esplicitamente il divieto. Allo stesso tempo, per evitare contestazioni, la Comunità montana potrà fornire l'elenco delle località, delle zone in cui la raccolta è consentita e di quelle in cui, invece, è vietata».

Se l'iniziativa di Valmala troverà l'appoggio di almeno quattro Comuni, potrà essere presentata all'Assemblea

---

Tre anni e [illegible] a un contadino di Villanova Solaro

Un [illegible] di [illegible] 6 condanne [illegible] [illegible]

Vitelli, mucche, maiali, polli rubati in varie cascine cuneesi

SALUZZO — Lunga riunione del tribunale, per esaminare un complesso traffico di vitelli, mucche, pecore, polli e maiali rubati, che si svolse nel Cuneese tra il 1975 e il 1977. Dopo più di tre ore [illegible] [illegible] di consiglio, i magistrati hanno condannato a tre [illegible] e sei mesi [illegible] reclusione, oltre a 300 mila lire di multa, l'agricoltore Giovanni Olivero, 30 anni, residente a Villanova Solaro e attualmente detenuto, ritenuto [illegible] «cervello» dei furti degli animali e della ricettazione. Con lui sono stati condannati altri cinque imputati: a Giuseppe Olivero (32 anni, abitante a Verzuolo) sono stati inflitti [illegible] mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, pena interamente condonata; condono anche per Ermando Rainero [illegible] anni, di Ceresole d'Alba) condannato a 30 mesi [illegible] reclusione e a 700 mila lire di multa.

I [illegible] hanno concesso i benefici [illegible] legge a Giovanni Barale (27 anni, di Verzuolo, [illegible] a [illegible] mesi e 300 mila lire), [illegible] Anselmo Barale (31 anni, di Verzuolo, condannato a 17 mesi e 250 mila lire) e [illegible] Antonio Petitti (40 anni, di Sant'Albano Stura, [illegible] [illegible] a [illegible] mesi e 500 mila lire). Assolti per insufficienza di [illegible] Giuseppe Petitti [illegible] anni, di Sant'Albano Stura), Iolanda Valsania (47 anni, di Ceresole d'Alba) e Maria Fino (55 anni, di Verzuolo). Perdono giudiziale, infine, per Assunta Olivero (23 anni, di Verzuolo), Roberto e Pierfranco Barale (rispettivamente [illegible] 22 e 21 anni, [illegible] residenti a Verzuolo). Assolto per non aver commesso il fatto Guido Fiesta, 40 anni, abitante a Revello.

Gli Olivero e i Barale, in sostanza, [illegible] accusati — a vario titolo e con diverse responsabilità — di essere gli autori e i mandanti di numerosi furti di bestiame in varie cascine della provincia, nonché di essersi impossessati [illegible] auto, furgoncini e attrezzi agricoli in occasioni diverse. Per gli altri imputati invece, l'accusa era di ricettazione, per aver acquistato gli animali rubati per poi rivenderli, oppure per averli tenuti nelle proprie stalle.

Le indagini dei carabinieri [illegible] state lunghe e minuziose; alla fine, la serie [illegible] furti è stata stroncata con l'arresto di Giovanni Olivero e dei suoi complici.

In aula sono sfilati una sessantina tra testimoni e parti lese; il dibattimento è stato animato [illegible] presenza di molti avvocati difensori. Il p.m., Capello, nella sua requisitoria, aveva chiesto pene più severe per i maggiori imputati (per Giovanni Olivero, ad esempio, la richiesta del sostituto procuratore è stata [illegible] 5 anni e 4 mesi di reclusione), che i giudici hanno poi lievemente ridotto.

a. ge.

Alba — Oggi alle 14,30, al cinematografo Moretta sarà proiettato il film «Cassandra Crossing».

Gli appuntamenti alle tv private

ERREUNO TV
[illegible] Tel-Tg
20,25 Sceneggiato La brigata del Tigre
21,30 Film La carica dei 600
23 — Tel-Tg
23,10 Sport

TELECUPOLE
20 — Telefilm Il mondo di Shirley
20,30 Sport [illegible]
20,40 Telecomando
21,05 Jennie, Lady Randolph Churchill
22 — Film Bermude new
23,30 Sport flash

TELECITY
23,30 La doppia vita di Silvia West: investigatore privato frugo [illegible] passato della [illegible] fidanzata e scopre un mistero (1965)

GRP
21,30 La ragazza dalla pelle di corallo: [illegible] [illegible] moglie femminista, sabano diventa l'amante di una bella mulatta (1976)

RETE [illegible] - TELESTUDIO
21,30 Damasco 25: nazionalisti siriani danno filo da torcere al governo francese negli Anni 20 ribattiti da [illegible] trafficante d'armi (1952)
24 — Incontri molto ravvicinati del IV tipo: tra giovanotti, rubate dalle tute spaziali, si fingono marziani (1978)

VIDEOGRUPPO
20,30 Frecce avvelenate: difficile missione di un gruppo di avventurieri fra le tribù d'America

---

Cinema e taccuino della provincia

CUNEO
CORSO: E.T. l'extraterrestre.
FIAMMA: Il tempo delle mele n. 2.
ITALIA: Triangolo erotico.
NAZIONALE: Vado a vivere da solo.
LANTERI: [illegible] solo per i tuoi occhi.

ALBA
[illegible]: [illegible] 1984.

BENE [illegible]
ALLODI: Porca [illegible]

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Interceptor.
DON BOSCO: Lili e il vagabondo.

BOVES
NUOVO: Solaris.

BRA
IMPERO: Rambo.
POLITEAMA: Il caffè mi rende nervoso.
VITTORIA: E.T. l'extraterrestre.

BUSCA
LUX: pomeriggio Lilli e il vagabondo; sera Poltergeist.

CARAGLIO
SPLENDOR: Delitto al ristorante cinese.

CEVA
DORIA: Sogni mostruosamente proibiti.

CHERASCO
GALATEO: Nessuno è perfetto.

[illegible]
IRIS: Bingo Bongo.

FOSSANO
ASTRA: Bingo Bongo.
IRIDE: Cornioleti.
POCI[illegible] [illegible] notte [illegible] San Lorenzo.

MONDOVI'
CORSO: U-Boot.
ITALIA: Sesso e volentieri.

RACCONIGI
SOCIALE: I fichissimi.
SAN GIOVANNI: Poltergeist.

SALUZZO
ITALIA: Pelle di sbirro.
SPLENDOR: Amici [illegible] alle seconde.

SAVIGLIANO
AURORA: Fracchia la belva umana.
RITZ: Bingo Bongo.

FARMACIE
Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti; Salva, corso Nizza.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Reg. Elena.
Mondovì: Travaglio, piazza [illegible] Maria Maggiore.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Dominici, piazza Al[illegible].

AGRICOLTURA PER HOBBY

I porri nelle cassette

Torniamo ad occuparci del porro (pianta che è il simbolo dell'umiltà), essendo questo un ortaggio tra i preferiti nei piccoli orti casalinghi. Proprio a chi non ne fa una coltivazione in grande stile, suggeriamo la semina in contenitori o cassette che si può fare anche in questi giorni di pieno inverno (malgrado il sole, la temperatura notturna scende sotto [illegible] zero, e a volte anche di giorno).

La semina del porro in cassette ha un grande vantaggio, a parte quello della praticità: facilita [illegible] spostamento delle piante, che hanno bisogno di una serie un po' complessa di variazioni termiche: la temperatura ambientale dev'essere [illegible] + 10°-12° C al momento della semina sul substrato, e tale deve mantenersi per due settimane circa; ma è bene che salga, quando la nascita delle piantine è avvenuta, sino a + 18°-20° C. Questa temperatura dovrà essere poi mantenuta per quattro o cinque settimane, per essere quindi riportata a + 10°-18° [illegible], con una media ideale di uniformità compresa tra i 12° e i 15° C.

Queste complesse esigenze del porro, dal momento della semina [illegible] a diversi mesi dalla nascita delle piantine, si soddisfano meglio spostando le cassette che non mettendole in un ambiente e variando di continuo la temperatura.

Il trapianto in campo avviene [illegible] quando il diametro dello stelo si avvicina a un centimetro (questa misura non deve mai essere superata). Naturalmente, prima di interrare, bisognerà spuntare l'estremità dei lembi fogliari.

Ci sono diverse interpretazioni sul tempo che deve passare dal momento della semina a quello del trapianto (a parte le condizioni [illegible] accennate del diametro della pianta). [illegible] i più seri esperimenti compiuti hanno accertato che la resa è maggiore se l'età delle piantine, al momento del trapianto, [illegible] avvicina [illegible] più possibile alle 11-12 settimane. Piantine più giovani avranno una crescita difficile, quelle più vecchie daranno troppi germogli, quindi un prodotto scadente.

l. b.

Lillia, [illegible] anni, trionfa nella corsa [illegible] «Portobello»

Oleggio presta agli albesi l'asino più veloce d'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *Nella sera [illegible] [illegible] finalmente parla il pappagallo —, e [illegible] [illegible] «Portobello» fa vincere [illegible] milione e [illegible] mila a un'infermiera — anche l'asino «Zero» [illegible] decide a [illegible], ma il rappresentante del borgo [illegible] Lorenzo di Alba non vince, perché è preceduto da un'asinella che voglia notarese. Lillia, 5 anni, trionfa nella corsa dei somari, cavalcata dal suo padrone, Italo Venoglio, di Oleggio, che la presterà agli albesi per [illegible] Palio [illegible]. Riuscirà, il borgo San Lorenzo sempre sconfitto, ad aggiudicarsi la sfida di quest'anno?*

Una cosa, fin d'ora, è certa: l'asino giusto ce l'ha, grazie a «Portobello»: l'altra sera, all'ippodromo milanese di San Siro, Lillia ha dato l'impressione [illegible] non temere concorrenti. C'erano somarelli convenuti [illegible] tutta Italia, montati da quotati fantini — fra cui Italo Guazinoti, campione nazionale dei «drivers» — ma contro la campionessa di Oleggio non c'è stato niente da fare. Ha preso subito il comando e l'ha tenuto fino al traguardo, fra i commenti ammirati [illegible] telecronista Alberto Giubilo, che non ha disdegnato per una volta [illegible] passare dai purosangue ai somari. «Lillia è il Ribot degli asini», ha detto Giubilo.

Grande soddisfazione fra gli albesi [illegible] borgo San Lorenzo. Ines Manissero, Enzo Roggero e Paolo Gallo sono tornati a Portobello, accompagnati, [illegible] la scorsa settimana, dai bravi sbandieratori [illegible]. Inoltre, un corteo di personaggi in costume, vestiti nei colori borghigiani — bianco, blu e argento — ha preceduto la competizione, offrendo un'immagine della sfilata storica che si tiene ogni anno ad Alba, in occasione del Palio.

«Volevamo far conoscere la manifestazione [illegible] in tutta Italia — dice Ines Manissero — e ci siamo riusciti. Inoltre, abbiamo finalmente trovato il "Mennea degli asini"». Potrà correre il Palio? Secondo gli attuali regolamenti no. [illegible] borgo San Lorenzo proporrà una modifica, che consenta [illegible] ogni rione di presentarsi con un proprio campione, e di avere [illegible] altro somarello assegnato per sorteggio [illegible] [illegible] fortuna [illegible] un ruolo decisivo, perché entrambi i somari [illegible] attribuiti «alla cieca».

Giuseppe Grosso

Pochi soldi per la Cri [illegible] Cuneo

CUNEO — In autunno il corpo volontari del soccorso della Cri di Cuneo compirà dieci anni dalla fondazione e in tale occasione vorrebbe riuscire a reperire i fondi necessari all'acquisto di una nuova autoambulanza che sarà intitolata «Dono dei cittadini di Cuneo».

L'iniziativa è già stata pubblicizzata, la raccolta dei fondi avviata, ma finora [illegible] non ha dato i risultati che i volontari della Cri speravano. Infatti sono stati raccolti 14 milioni e 330 mila lire. Appena la metà della cifra che occorre per acquistare [illegible]nza.

Tra [illegible] ultime offerte di rilievo quella dei dipendenti [illegible] dell'Enel di Cuneo (800 [illegible] lire), di un istituto professionale (310 mila lire) e dei ferrovieri colleghi del defunto macchinista Martino Beck (210 mila lire).

Un ferito, danni per 110 milioni

Due case [illegible] dal fuoco a Diano

DIANO — Un'abitazione distrutta, un'altra gravemente danneggiata in un furioso incendio sviluppatosi in borgata Lo Piano. Le fiamme sono divampate nell'abitazione [illegible] fratelli Luigi e Giuseppina, operaio e pensionata, [illegible] 49 e [illegible] anni. I due fratelli, non sposati, abitano insieme in via Alba in una casetta situata in [illegible] a numerose altre case della frazione.

Usciti, hanno lasciato la stufa accesa in cucina, ma durante la loro assenza la casa ha preso fuoco ed è andata praticamente distrutta tanto che hanno dovuto evacuare. Le [illegible] [illegible] estese anche all'abitazione del vicino, Giovanni Alessandria, 70 anni, pensionato, ed hanno fatto crollare il tetto di due stanze.

Dai primi accertamenti i danni si aggirano sui 110 milioni in totale.

Il figlio di Giovanni Alessandria, Luigi, [illegible] 35 anni, idraulico, salito al piano superiore della casa per constatare i danni, si è sentito il pavimento sprofondare sotto i piedi ed è finito in cantina. Ha riportato fratture alla spalla e [illegible] e altre ferite giudicate guaribili in un mese.

g. f.

Vignolo — Carnevale per i bambini: la manifestazione organizzata dal Comitato comunale avrà il suo «clou» domenica 13 e martedì 15 con la sfilata per le vie del paese dei carri e dei gruppi mascherati. Di particolare rilievo il carro ispirato all'Olanda con mulini a vento e tulipani.

Busca — L'Ensemble Trio, composto [illegible] Lorenzo Girodo (flauto), Carlo Tagliacozzo (violoncello) e Alberto Olivero (clavicembalo) presenta questa sera al Teatro Comunale (ore 21,15) un programma di musiche del [illegible] Settecento italiano, con brani di Mattei, Barsanti, Vivaldi e Vitaglio.

Alba — Carnevale a Venezia. E' organizzato dall'emittente locale Radio Alba, con partenze in pullman sabato mattina alle 6 da Alba, Bra e Cuneo, e ritorno domenica sera. Sono aperte le iscrizioni.

Guarene — I carabinieri hanno arrestato Pietro Battaglino, 44 anni, abitante in località Montebello di Guarene. Era colpito da due ordini di cattura delle preture di Varese e Mondovì per presunta ricettazione di assegni falsi e truffa.

Mondovì — Il ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi nel rispondere a un'interrogazione di alcuni parlamentari della Granda ha dato assicurazione che per la circonvallazione di Mondovì «sono già stati eseguiti i rilievi aerofotogrammetrici e uno studio di massima».

[illegible] - Zanelli sprona i biancorossi

Il Cuneo contro l'Albenga cerca i punti del rilancio

Un successo sui liguri quasi indispensabile per la classifica

CUNEO — Dal confronto [illegible] «Paschiero» con due formazioni liguri (l'Ades Albenga oggi e il Vado domenica prossima) il Cuneo Alpitour cerca i punti (possibilmente quattro) per il rilancio in classifica.

Zanelli, in settimana, è stato esplicito con i giocatori: «A re[illegible] non ci sto in nessun modo — ha detto negli spogliatoi —. Tiriamoci su le maniche, facciamo i sacrifici che occorrono e risolleviamoci. I mezzi ci sono, [illegible] bisogna perdere altro tempo».

Anche la società si è fatta sentire e per favorire la massima concentrazione ha radunato fin da ieri sera i calciatori biancorossi. Il «ritiro» — accolto favorevolmente dagli stessi giocatori — dovrebbe mettere Colombo e compagni nelle condizioni ideali per affrontare un avversario in serie positiva, l'Albenga, fresco vincitore sulla Biellese.

Sconfiggere i liguri sarebbe importante non soltanto per l'ossigeno che ne deriverebbe alla classifica, ma anche perché il Cuneo deve riequilibrare con un successo il 2-4 rimediato nell'andata. In caso di pari classifica finale, infatti, si guarda ai confronti [illegible] e i biancorossi già in condizioni di inferiorità nei confronti della Busallese devono sfruttare al meglio anche questa possibilità.

La partita con l'Albenga è molto sentita; il Cuneo dovrà stare attento a non farsi tradire dalla volontà e dall'obbligo del risultato pieno. Già nella gara di andata i cuneesi, in vantaggio per 1-0 [illegible] reti di Sinopoli, si fecero sorprendere [illegible] pungente contropiede [illegible] liguri.

Oggi Zanelli vuole una squadra in grado di comandare il gioco e di concludere a rete, ma attenta a non sguarnire la propria difesa. «Per una volta — [illegible] l'allenatore — mi interessa molto di più il risultato che [illegible] il gioco. Puntiamo al successo pieno, senza fare tabelle né guardare i risultati delle altre: l'importante è che si muova la nostra classifica».

Beppe [illegible] insiste per un centrocampo più attento a rispettare posizioni e ruoli. «E' la zona nevralgica che decide gli incontri, e [illegible] bisogno di gente disciplinata». C'è da credere, pertanto, che contro l'Albenga presenterà una formazione «riveduta e corretta»; Gianni Nasta ha ripreso ad allenarsi e non è da escludere che venga riproposto, con la speranza che i quindici giorni di sosta lo abbiano caricato e riportato sui livelli dello [illegible] campionato. Prima di decidere lo schieramento, però Zanelli vuole essere certo della piena disponibilità di Pancera, che venerdì ha rinunciato all'allenamento [illegible] rifinitura per un accenno di influenza. Il generoso «Pancio» dovrebbe comunque riuscire scendere in campo.

La formazione più probabile del Cuneo è: Colombo; Pancera, Dalmasso; Fantini, Bortolas, Facchini; Dogliani, Fasano, Nasta, Stinchelli, Bongiovanni. In panchina: Pavan, Sinopoli, Giorgio Bosco e Chiapale.

gi. f.

L'anticipo di ieri è finito 2-1

Cherasco battuto dal Borgo Uriola

Decisivo un calcio di rigore a 2' dal termine

RIVOLI — Quando ormai la divisione dei punti tra la Cheraschese e il Borgo Uriola sembrava scontata, i nerostellati di «mister» Oderda si sono visti sfuggire di mano, per due a uno, il quinto risultato utile consecutivo. A due minuti dal termine, con le due compagini ferme sull'uno a uno, un discutibile rigore a favore dei gialli padroni di casa, decideva la gara.

L'incontro, sino ad allora molto equilibrato, vedeva i rivolesi spingersi in avanti con frequenza e i nerostellati pronti a ribattere con veloci e pericolosi contropiede. Al 18', al termine di un'azione in area nerostellata, Tarantino serviva Lanciano che, con un rasoterra, batteva il portiere degli ospiti, portando in vantaggio il Borgo Uriola. La replica dei nerostellati giungeva al 31', con Scardellato il quale, sfruttando un tiro-cross dell'ottimo Mirisola che attraversava tutto lo specchio della porta, non aveva difficoltà ad insaccare.

Nella ripresa il Borgo Uriola colpiva due volte [illegible] Mognari la traversa, mentre dall'altra parte, prima Serra e poi Negro arrivavano a tu per tu col portiere, senza però riuscire a realizzare. Solo a due minuti dalla fine, Lanciano, sul già accennato rigore, toglieva ai cheraschesi la gioia del pareggio.

BORGO URIOLA: Mannato; Pariel, Bordino; Mucchiarano, Mossuti, Feggi; Pisani (46' Pistone), Pirrone, Mognari (78' Biasocco), Lanciano, Tarantino.

CHERASCHESE: Comelato; Ventura, Casella; Avere, Serra (74' Fabbrili), Colangelo; Negro, Agnelli, Mirisola, Mesiti, Scardellato.

Arbitro: Merlo

Reti: 18' Lanciano, 31' Scardellato, 88' Lanciano su rigore.

Due recuperi in 1ª Categoria

CUNEO — Due recuperi oggi nel campionato di Prima Categoria: il Saluzzo riceve il Boves, mentre la Valvo sarà impegnata in una dura trasferta a Piossasco. (f. s.)

[illegible] 15) [illegible] IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Una partita aperta tra Bra e Fossano

L'incontro ha il sapore delle «stracittadine»

BRA — S'inaugura con un derby di lusso il girone di ritorno del campionato di Promozione al «Comunale» di viale Madonna dei Fiori. Il Bra Rollo ospita [illegible] la Fossanese, una formazione imbottita di ex giallorossi che, nella prima giornata di andata, aveva dato un grosso dispiacere alla squadra di Elio Rinero. Questa ha occupato il periodo di riposo con una serie di amichevoli (con la Narzolese, con il Mathi e con la Santostefanese), che non hanno dato risultati entusiasmanti ma hanno permesso ai tecnici di provare nuovi schemi.

Un aggiornamento si è reso indispensabile anche [illegible] il rientro di Fasoli e Bongiovanni, finalmente [illegible], il primo da un infortunio e il secondo dalle conseguenze di un incidente stradale. Quella di oggi è una partita-verità per il Bra Rollo, che ha ancora delle speranze di primato. (g. u.)

FOSSANO — *Il girone di ritorno s'inizia per la Fossanese Cassa di Risparmio con un'impegnativa trasferta sul terreno [illegible] Bra. [illegible] azzurri si troveranno indubbiamente in altre condizioni rispetto all'inizio del girone di andata, quando riuscirono a aggiudicarsi l'incontro.* «Abbiamo qualche problema — *dice l'allenatore, Piero Savico* —, legato soprattutto all'efficienza del centrocampo.

Ciò non toglie che la Fossanese si presenti a Bra per niente intenzionata a soccombere. «La partita è aperta — *prosegue Dario* — e noi cercheremo di venirne fuori con un risultato positivo.

In particolare la Fossanese cercherà di dimenticare (e di far dimenticare ai tifosi) gli indubbi problemi psicologici scaturiti dalle quattro sconfitte consecutive

(a. c.)

Carassonese priva di molti giocatori

Arriva a Mondovì la Sommarivese (pure rimaneggiata)

MONDOVI' — La Carassonese ospita oggi il Sommariva, che vinse per 2 a 0 l'incontro di andata. «*E' difficile fare delle previsioni per questo incontro malgrado lo sia ottimista* — dice Eugenio Turco, vicepresidente della squadra grigiorossa —: *purtroppo abbiamo due atleti squalificati, Cuzzeddu e Terreno; Cattaneo è stato peraltro operato di appendice e Bertola ha qualche problema fisico. In campo scenderà quindi una formazione rimaneggiata*». L'allenatore [illegible] Marino Serra ha convocato due giovanissimi, Parigi e Dho, che attenderanno in panchina.

Nella lunga pausa imposta dalla Federazione la Carassonese ha disputato tre amichevoli con il Saluzzo, il Villar Perosa e il Pinerolo vincendo senza grosse difficoltà. (g. m.)

SOMMARIVA BOSCO — *Dopo una lunga pausa invernale torna il campionato di Promozione proponendo subito una delle sfide più interessanti della provincia «prondada» tra la formazione neroazzurra della Poulmaer e la Carassonese. In realtà per i ragazzi di Ferrari il campionato è iniziato in anticipo, domenica scorsa, con il recupero [illegible] l'Alpignano, dove la squadra, [illegible] molto grinta e con un gioco effervescente, è riuscita a ribattere lo svantaggio di due reti e a sfiorare la vittoria.*

I tifosi intanto imprecano contro la sfortuna che fin dalle prime gare di campionato impedisce ai tecnici di schierare la formazione base. Barbero, partito militare, e la prolungata assenza del bomber Magara, reduce da un incidente automobilistico, rappresentano [illegible] grave handicap per il complesso neroazzurro ma oggi, almeno per un tempo, l'attaccante dovrebbe scendere in campo a far valere la sua indubbia classe

L'Albese è ospite del Chieri

ALBA — Con il sempre [illegible] ruolo di squadra da battere e con i doveri che le derivano dall'essere stata l'assoluta dominatrice della prima parte della stagione, l'Albese Protece inizia il girone di ritorno con la trasferta di Chieri. La sosta del campionato ha consentito di recuperare i [illegible] merosi giocatori infortunati e sarà quindi la formazione tipo quella che scenderà in campo oggi. Centola, Capostrano e Bacarelli saranno infatti regolarmente al loro posto insieme a Di Lernia che ha terminato la squalifica inflittagli per irregolarità nel [illegible] con il Pinerolo prima del passaggio all'Albese.

Parodi si trova ad avere addirittura problemi di abbondanza nei vari ruoli. All'ultimo momento, tuttavia, uno stiramento a Manica ha messo in dubbio la sua utilizzazione. Se il libero non dovesse farcela, scenderà in campo Veglia. a. s.

Farigliano

FARIGLIANO — L'undici langarolo — che ha assunto un nuovo allenatore, Elio Correndo — ospita nella prima di ritorno la Carmagnolese, che all'andata si era imposta con un secco 3-0.

«E' un incontro molto delicato — dice il direttore sportivo, Renato Vietto —, noi abbiamo assoluta necessità di fare punti per continuare a sperare nella salvezza».

[illegible]

I «maghi» scendono al «Michelis» di Busca

BUSCA — I grigi ospitano la Saviglianese al Michelis. Il campionato riparte ed è subito derby. Con l'approssimarsi della gara però stanno visiosamente calando le speranze dei grigi di riapparire in pubblico nella forma migliore e di ripetere l'impresa dell'avvio stagionale quando il Busca aveva battuto la Saviglianese al «Morino».

Ben quattro sono infatti i titolari costretti a letto e al febbricitanti Abate, Manna, Demaria e Risso si aggiunge Falco che pare ha scarse probabilità di scendere in campo.

Raspini ha convocato tra gli altri Ramonda, Paolo Isoardi (terzino), Giancarlo Isoardi (centrocampista), Pignata, Brignone. (l. c.)

SAVIGLIANO — Subito una fortuna: l'infermeria dei «maghi» si è quasi totalmente svuotata (forse mancheranno Francescon e Gentile) e con il rientro di Stella la situazione diventa più rosea.

Oggi a Busca la Saviglianese vuole riscattare la sconfitta patita all'andata e le carte in regola ci sono. I «maghi» hanno conquistato più punti in trasferta che in casa, segno evidente che la tattica dell'attesa è quella giusta.

Ecco la probabile formazione: Galvan; Bada, Barale; Di Leone, Donalisio, Chiarotti; Pastore, Stella, Gila, Pomaré, Di Salvatore. (L. pan.)

La riforma alberghiera a Rapallo

Le stellette non arrivano

La nuova classificazione [illegible] in ritardo. Gli operatori: «Non ci hanno consultati»

RAPALLO — Rapallo ha finalmente varato la nuova classificazione alberghiera. La giunta comunale però deve ancora esprimere il [illegible] parere: il ritardo [illegible] circa una quindicina di giorni è dovuto ad una indisposizione [illegible] sindaco.

La pratica era già in ritardo rispetto al termine del 31 dicembre fissato dalla Regione. Ciò ha provocato [illegible] interpellanza del pci con la quale si chiede al sindaco Cordano «quali ragioni hanno impedito l'attuazione nei tempi previsti dalla legge regionale sulla classificazione alberghiera».

Gerolamo Giudice, consigliere delegato all'Annona e all'Artigianato, che con Giuseppe Contini, capufficio [illegible] nona, e Antonio Gamisa, presidente degli albergatori di Rapallo e Zoagli, ha curato tutta la pratica, a tal proposito precisa che «la Regione [illegible] comunicato che sarebbe stato tollerato [illegible] certo ritardo, purché non si superasse la prima metà del mese di [illegible]. La pratica era pronta quando l'epidemia di influenza ci ha costretti al rinvio. Comunque con la riunione [illegible] Giunta di mercoledì prossimo la pratica verrà esaminata e poi finalmente potrà essere inviata in Regione».

«Il lavoro è stato impegnativo — aggiunge Giudice —. La legge in certi punti [illegible] era chiara e i tempi erano stretti [illegible] albergatori hanno dovuto consegnare i moduli di denuncia dei requisiti fra giugno e luglio, in piena stagione turistica: di qui una compilazione spesso frettolosa ed incompleta che ha richiesto [illegible] tutto un lavoro di revisione e correzione».

«Devo comunque dire — aggiunge Giudice — che gli albergatori rapallesi hanno dato la massima collaborazione. Sicuramente la legge è penalizzante per certe strutture turistiche e dà l'impressione di essere stata fatta senza conoscere bene le realtà locali ed [illegible] fretta, tanto ne sia che ha già subito alcuni emendamenti. Anche con l'introduzione delle stellette la situazione alberghiera a Rapallo dovrebbe rimanere più o meno sui livelli di prima».

L'interpellanza del partito comunista chiede anche di conoscere i criteri informativi della nuova classificazione.

«Desidereremmo sapere — afferma Gianni Rizzolio, esperto del pci per i problemi turistici — perché a Rapallo si è agito diversamente che in altri centri del Tigullio dove il passaggio dalle categorie alle "stellette" è stato seguito da una apposita commissione formata [illegible] rappresentanti degli albergatori, [illegible] vari operatori, dell'Azienda autonoma e da rappresentanti politici».

Pino Arata, direttore dell'Azienda autonoma [illegible] soggiorno di Rapallo, si associa riconoscendo che sarebbe stata più corretta una consultazione fra [illegible] «addetti ai lavori».

Telegrafico il [illegible] dell'assessore al Turismo Gabriele Roncagliolo: «Sono all'oscuro di tutto: della faccenda si [illegible] occupati [illegible] altro ufficio e un altro consigliere».

Anche Giudice si trincera dietro [illegible] no comment: «Non spetta a me dare spiegazioni — dice —. Probabilmente non si è voluto fare una commissione allargata per non ritardare ancora la consegna della nuova classificazione». a. b.

Sarà ripristinata [illegible] Genova la linea Rivarolo-Brignole

Si torna a parlare di metrò (ma è solo un vecchio treno)

Ogni tanto si riesuma l'idea della sotterranea, [illegible] il progetto è praticamente irrealizzabile - Forse converrebbe rafforzare i collegamenti ferroviari locali

Genova. Lo sviluppo in salita della città rende inutile il metrò

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — *Di tanto in tanto, si torna a parlare di metropolitana. E' [illegible] discorso che risale addirittura ai tempi (inizio del secolo) dell'esposizione universale, in epoche di fremiti positivistici verso l'elettricità, l'acciaio e le ferrovie. Tempi da «ballo Excelsior».*

[illegible] metropolitana si parlò ancora all'inizio degli [illegible] Sessanta, quando Genova aveva 850 mila abitanti e molti erano sicuri che negli Anni Novanta si sarebbe toccato il milione.

Oggi Genova [illegible] [illegible] mila abitanti e un traffico privato e pubblico non propriamente perfetto, ma, fatte salve alcune strozzature (val Bisagno, piazza Brignole, Coronata, Teglia in Valpolcevera), sufficientemente disciplinato e scorrevole.

Negli Anni Sessanta, comunque, la giunta Pedullà (c'era [illegible] sindaco Pertusio) si impegnò nel discorso del treno sotterraneo. Vennero fuori alcune dolorose verità.

In primo luogo, bastava scavare pochi metri per trovare abbondante acqua [illegible] mare. In secondo luogo, la composizione geologica [illegible] terreno presentava caratteristiche alternanti [illegible] franosità e scarsa resistenza. In terzo luogo, Genova, dal Medioevo, è una città «coperta», sotto [illegible] quale [illegible] trentina [illegible] ruscelli naturali sono stati inglobati nella rete nera.

Infine, dal punto di [illegible] strettamente urbanistico e [illegible] distribuzione del traffico, esisteva (ed esiste) un problema di difficile soluzione. La città è distesa su quattro assi longitudinali (due litoranei e due di vallate interne), stretti, lungo i quali [illegible] il traffico principale. Ma le abitazioni, per il 70 per cento, sia sul litorale sia nelle valli, sono in collina, o addirittura [illegible] [illegible] pendenze ardite. Come raggiungere le case in salita, lasciato il capolinea degli assi principali di traffico? Con altri trenini, mini-[illegible], cremagliere, funicolari?

Per questo, il progetto, dai costi faraonici (alcune migliaia di miliardi, ai valori attuali), venne abbandonato. Ora, di tanto in tanto se ne riparla, con un curioso scambio di nomi ed etichette. E' stata ripristinata come «metro-leggero» la vecchia galleria di Certosa, già attraversata [illegible] [illegible]. Ora, nei giorni scorsi, la giunta ha approvato un [illegible] getto [illegible] massima, elaborato dall'Ansaldo, di realizzare una linea ferroviaria urbana tra Rivarolo (val Polcevera) e la stazione di Brignole. Per questo progetto, che non è sotterraneo, ma recupera, sostanzialmente, linee ferroviarie abbandonate, [illegible] comunque alcune centinaia [illegible] miliardi e [illegible] [illegible] d'anni.

Il comune sembra crederci fortemente, forse più per «immagine» e propaganda che per intima convinzione. C'è da chiedersi [illegible] non sarebbe meglio coinvolgere direttamente le Ferrovie dello Stato per rinforzare, anche in chiave [illegible] territorio regionale, le linee «locali».

In effetti una metropolitana concepita esclusivamente per Genova fa sorridere [illegible] nova non è concepibile senza la Liguria: la metropolitana ha [illegible] senso se convoglia [illegible] è collegata (sotto [illegible] sotterranea poco importa) con le linee di traffico regionale.

Paolo Lingua

E' tentata truffa [illegible] esercitare pressioni per ottenere un affitto maggiorato

«Se vuoi l'equo canone, ti sfratto» sarà processato un padrone di casa

La decisione [illegible] giudice istruttore di Savona [illegible] la prima del genere nel nostro Paese

SAVONA — Ricorrere [illegible] legge per tutelare i propri interessi è un diritto [illegible] to, ma farlo per perseguire utili illeciti diventa un [illegible]. Con questa motivazione il giudice istruttore del tribunale di Savona, Francantonio Granero, ha disposto il rinvio a giudizio per tentata truffa [illegible] Sergio Enrico, 57 anni, abitante ad Albenga in via Dalmazia, palazzo Urania, che ha intentato una causa di sfratto al proprio inquilino che si era rifiutato di corrispondergli un affitto superiore a quello fissato dall'equo canone.

E' il primo caso [illegible] genere in tutta Italia (a Firenze se ne verificò uno leggermente simile), e, in mancanza di giurisprudenza specifica, il magistrato ha ritenuto opportuno investire del problema i giudici del tribunale di Savona, dove Sergio Enrico sarà chiamato sul [illegible] degli imputati.

La vittima [illegible] presunto comportamento illecito dell'affittuario si chiama Giuseppe Ventura, anche lui abitante ad Albenga. Pagava sessantamila lire al mese di affitto per [illegible] decoroso appartamento [illegible] proprietà dell'imputato. Allo scatto dell'aumento previsto dall'equo canone [illegible] [illegible] richiesto un aggiornamento del canone ben superiore (ottantamila lire) di quello previsto dalla legge. Si rifiutò di pagarlo.

[illegible] questo punto, secondo le carte processuali, sarebbe scattata la presunta tentata estorsione mascherata da vertenza civile. Al rifiuto opposto dall'inquilino, infatti, il titolare dell'appartamento rispose: «*Se non paghi la cifra che ti ho richiesto, ti sfratto*».

Non restò una minaccia vana. Pochi giorni dopo, al giudice conciliatore giunse [illegible] richiesta di procedere allo sfratto di Giuseppe Ventura. Quasi contemporaneamente, però, sul tavolo del magistrato giunse l'esposto dell'inquilino in cui si raccontava [illegible] quanto era avvenuto fra i due «contendenti».

La procura [illegible] Repubblica di Savona, investita del problema, trasmise gli atti al giudice istruttore che formalizzò l'inchiesta. Intanto, non si sa se in seguito all'esposto, la causa di sfratto venne chiusa. Ormai, però, era innescato il procedimento penale che si è concluso con il rinvio a giudizio di Sergio Enrico. Il giudice istruttore, infatti, ha ravvisato nell'intimazione, seguita all'inizio della [illegible] civile, un [illegible] illecito di pressione per conseguire, [illegible] parte dell'inquilino, un profitto che non gli competeva. [illegible] caso classico di tentata truffa. b. b.

Il cimento invernale [illegible] Chiavari

CHIAVARI — Oggi si svolge la terza edizione del cimento invernale. Vi parteciperanno i più noti nuotatori provenienti da tutta la Liguria, dalla Campania e dalle Marche. La manifestazione natatoria è stata organizzata dalla Federazione italiana amatori nuoto, con la collaborazione del Comune e dell'Azienda di soggiorno e turismo di [illegible].

Da Roma novità per la Fit

ROMA — Riconoscimento della validità degli impianti dell'acciaieria di Riva Trigoso e presentazione di un piano di ristrutturazione [illegible] tubificio di Sestri Levante, che [illegible] porterà un impegno di [illegible] di 300 miliardi di lire: queste le conclusioni scaturite al termine di un incontro al ministero dell'Industria, presieduto dal ministro Pandolfi, per esaminare i problemi della Fit - Ferrotubi di Sestri Levante.

Garassino ha precisato che [illegible] piano [illegible] ristrutturazione dovrà essere presentato dal commissario all'esame del Cipi entro [illegible] 10 marzo prossimo.

DIETRO LE QUINTE DEL FESTIVAL

Le «cugine» della Rai-tv

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Tv e radio private, piccole e meno piccole, sono sbarcate al Festival. Per loro ci sono 54 accrediti ufficiali, con un totale di circa 130 addetti: [illegible] vero esercito. Sono arrivati [illegible] ogni parte d'Italia, perfino [illegible] Sicilia, ma la maggioranza sono liguri. Per loro c'è il cartellino «giallo» considerato di serie B. Non dà infatti diritto all'accesso nel teatro [illegible] proprio ma solo in sala stampa: così vuole, d'altronde, l'esclusiva Rai.

Per fortuna quest'anno le cose sono state fatte in grande. Il Comune ha pensato di gestire in proprio l'ufficio stampa, che prima veniva curato direttamente dagli organizzatori. Risultato: a disposizione dei quasi [illegible] giornalisti [illegible] un intero teatro, il Ritz, attiguo all'Ariston, perfettamente attrezzato e con un [illegible] de teleschermo.

E' qui che [illegible] consumano fortune e sfortune di tv e radio libere. Tutti [illegible] [illegible] però concordi nel sostenere una cosa: non solo i «deb» ma anche i «big» sono assai disponibili verso le «private». Nascono servizi di ogni genere, anche di buona fattura. Le interviste fanno la parte [illegible] leone, seguite dalle curiosità e dai commenti.

Citiamo un po' a caso, sentendo [illegible] e là nella grande sala. Radio Savona [illegible] Sound ha mandato Caterina Rotta e Miki Vernassa che [illegible] tre collegamenti [illegible] giorno. Caterina arriva [illegible] Grp ed ha seguito molti Festival. Dice: «*Nell'intervista cerco soprattutto [illegible] far saltare fuori il personaggio-uomo o donna più che il cantante*».

Miki Vernassa è alla prima esperienza del genere, ma dimostra già di saperci fare. «*Mi sono ambientato presto, anche se lunghe maratone dal mattino a tarda notte sono un po' stressanti*». Per Telegatto di Ventimiglia ci sono Girolamo Spanò e Angelo Biamonti. Primo anno [illegible] Festival, debutto assoluto. Spiega Spanò: «*Si arriva qui [illegible] telecamere e cavalletti e ci si trova spaesati. Piano piano poi, tutto va a posto*».

Fulvio Damele di Radio Stereo Imperia spiega: «*Quasi tutti i cantanti si lasciano intervistare volentieri. Abbiamo sentito la Carrà ed è stata gentilissima. Ma ho visto anche chi ha bruscamente interrotto un colloquio: accade quando ci si accorge che il livello delle domande è sceso sotto il limite di guardia*».

Tele Tril di Ceriale ha incaricato dei servizi addirittura un mago, Mauro Siffredi. Ha intervistato fra gli altri Arbore, Manfredi e, ovviamente, Toto Sinarelli.

In città i servizi più seguiti sono ovviamente quelli delle due tv della città, Telesanremo (con Antonio Turitto e Renzo Balbo) e Canale 31 (con Rossana Pesanoci). Ogni giorno notizie, interviste e piccoli «special».

Sandro Chiaramonti

E ora, avanti con i dischi

SANREMO — Al pubblico dell'Ariston è piaciuta «Vacanze romane» dei Matia Bazar. Ieri sera molti appassionati di musica leggera che hanno già superato la boa degli «anta» avevano un rimpianto: [illegible] bocciatura della canzone «1950» di Minghi. In pieno revival il [illegible], firmato da Chiocchio-Minghi, ha riproposto vecchie emozioni, tempi andati, nostalgia.

[illegible] le canzoni del Festival vendono? In Liguria [illegible] mercato «tira» soprattutto nella provincia di Savona. Il negozio «Charlie [illegible] [illegible] registrando buoni affari. «C'è richiesta — ha dichiarato il proprietario — *soprattutto di quattro interpreti: Stewart, Gianni Nazzaro, Sibilla, Morandi. La canzone che è piaciuta più ai giovani, per il momento, è "Working Late Tonight". La gente se ne infischia se è cantata in inglese e se, invece, a Sanremo, come dicono i puristi, dovrebbe essere presente solo la melodia italiana*».

Nel Savonese i negozi [illegible] dischi vendono bene anche un ospite del «Sanremo»: il sudamericano Toquinho era venuto per la prima volta lo [illegible] anno per la «*Rassegna Tenco*».

Nella provincia di Imperia le canzoni del Festival, come vuole [illegible] tradizione, sono un [illegible] in ritardo. «*Sembra un assurdo* — [illegible] [illegible] [illegible] direttrice del negozio "Hobby [illegible] nora", [illegible] [illegible] Matteotti, proprio a due passi dal Teatro Ariston — *ma è la verità. La città del Festival arriva sempre dopo, con una settimana di ritardo a chiedere i dischi della rassegna. Sino ad oggi abbiamo ricevuto solo poche richieste. In testa, [illegible] munque, ci sono i Matia Bazar. Il giorno dopo la loro esibizione abbiamo venduto [illegible] dischi. Gli acquirenti del "Sanremo" sono soprattutto i giovani. I Matia sono piaciuti anche se qualcuno, nel pagare il disco, ha arricciato [illegible] naso mormorando che era una scopiazzatura di "Sentimentale", [illegible] Wanda Osiris*».

I Matia Bazar sulla cresta dell'onda

Al reparto «dischi» della Standa di Ventimiglia sono soprattutto i francesi a chiedere «Les chansons du Festival». I frontalieri, prima di acquistare, vogliono pensarci su almeno sette giorni. Nella città di confine c'è richiesta [illegible] Richard Sanderson [illegible] sua «Stiamo insieme» sembra avere conquistato i sudditi [illegible] Mitterrand.

Ad Imperia il mercato è vivace. In testa c'è Sibilla. La canzone «Oppio», firmata da Battiato e Giusto Pio è molto gettonata anche nelle discoteche di Diano Marina. I giovani, per il momento, sono un po' dimenticati. r. b.

Con Piccoli ha incontrato i quadri della dc ligure

Il ministro Scotti a Genova tra i molti «no» all'accordo

GENOVA — «Italsider, non [illegible] rapporto sull'Italsider» si abbraccia nella platea elegante del «Quadrivium» (sala seicentesca [illegible] Curia, che ospita conferenze e concerti di musica classica) un sindacalista della Cisl, cercando di allertare [illegible] latte del rapporto del ministro del Lavoro Aldo Scotti, che, insieme al presidente della dc Flaminio Piccoli, ha presieduto una riunione di quadri della [illegible] ligure. Nel pomeriggio parlerà a Milano e in serata a Torino: [illegible] fulminea tournée per illustrare e difendere l'accordo [illegible] costo del lavoro.

Scotti ha esordito ieri mattina, commemorando brevemente l'ex ministro Giuseppe Marcora, quindi ha riassunto i temi dell'accordo e ha avuto, subito dopo l'apertura un accenno alla situazione genovese e ligure: «*Mi rendo conto di come Genova stia attraversando un momento difficile e delicato* — [illegible] detto — *chiediamo a tutti sacrifici, ma è indubbio che qui i sacrifici da farsi sono maggiori che altrove*».

L'allusione ai casi drammatici dell'Italsider, della Fit, del porto è stata evidente. Per cui, dopo una conclusione puntata sull'ottimismo e sulla fiducia ha aggiunto: «*occorre impegnarsi a fondo per risolvere il problema sociale più grave, la disoccupazione. I sacrifici sono utili se in funzione della ripresa*».

Salendo in macchina [illegible] poi precisato con i giornalisti [illegible] [illegible] aver mai parlato nei giorni scorsi [illegible] «blocco del salario», [illegible] è stato detto, in termini accusatori, durante i recenti dibattiti nelle assemblee operaie infuocate di Genova [illegible] che hanno «bocciato» il decreto.

[illegible] dibattito, di fronte a [illegible] platea fitta (oltre selezionato quadri e dirigenti periferici di tutta la regione), è stato composto: accanto al ministro e al presidente [illegible] partito Piccoli, c'erano i sottosegretari Orsini e Manfredi, i deputati Cattanei e Boffardi, il senatore Fastorino, i segretari provinciale Mori e regionale Bonelli, il presidente della Cassa di Risparmio, Gianni Dagnino.

Sono [illegible] espresse preoccupazioni e riserve da parte [illegible] esponenti dei gruppi «terziari» (artigiani, commercianti, operatori turistici), che sono [illegible] riserva elettorale [illegible] soprattutto lungo le Riviere.

Poi [illegible] sono state le richieste [illegible] chiarimento sull'avvenire dell'Italsider [illegible] Genova espresse dai sindacalisti. p. l.

Nevicata a S. Stefano d'Aveto

S. STEFANO D'AVETO — Ieri mattina, poco prima delle 8, ha cominciato a nevicare nella Val d'Aveto. La neve per i dirigenti della stazione sciistica di Santo Stefano d'Aveto (quota [illegible] metri) è giunta inattesa.

I collegamenti con l'entroterra

Un nuovo sopralluogo per i bus di Camogli

RECCO — Tecnici e dirigenti delle Ferrovie dello Stato, dell'Azienda municipalizzata trasporti di Genova, della Tigullio trasporti [illegible] Chiavari e dell'Amministrazione provinciale hanno compiuto ieri mattina un sopralluogo [illegible] stazione ferroviaria per studiare le varie possibilità di manovra degli automezzi [illegible] in futuro saranno impiegati per il collegamento diretto tra i Comuni dell'interno (Uscio, Gattorna) e la ferrovia. Era presente anche l'assessore comunale Alessandro Montero.

Il primo sopralluogo era stato compiuto all'inizio del mese di gennaio e in quella occasione erano state avanzate alcune ipotesi; i [illegible] organi interessati all'istituzione del servizio sembrano ora intenzionati a stringere i tempi [illegible] giungere al [illegible] presto alla formulazione di un progetto sulla cui base dovrà essere calcolato il costo dell'intervento [illegible] parla anche di un centinaio di milioni.

Gli automezzi dovranno compiere una manovra rotatoria all'interno del terreno di proprietà della ferrovia in modo da poter poi raccogliere i pendolari in attesa presso la stazione. E' proprio questa [illegible] a creare i maggiori problemi. Per realizzare lo spazio sufficiente a compierla dovrà essere accorciato il [illegible] nario morto e un paio [illegible] fabbricati precari per il deposito degli attrezzi dovranno essere abbattuti. Forse si renderà necessario anche sbancare e ridurre la rampa di accesso al magazzino.

Con una leggera retromarcia degli autobus certi interventi potrebbero essere evitati, ma il contratto di categoria degli autoferrotranvieri impedisce questa manovra quando a [illegible] si trova un solo uomo.

Le corse si svolgeranno in coincidenza con l'arrivo e la partenza dei treni locali.

Dopo il congresso provinciale del pci

Torelli rimane ancora in sella

Il segretario uscente sarà sicuramente confermato - Voci di dissenso - Oggi conclusione

IMPERIA — Il vento della contestazione comincia a soffiare anche all'interno del pci di Imperia, un partito tradizionalmente monolitico, e allergico alle correnti? I sintomi di malessere intestino, già rivelati nei mesi scorsi, sono stati confermati anche in occasione del 14° congresso provinciale, in preparazione a quello nazionale, previsto a Milano per il mese prossimo. I lavori, aperti in sordina venerdì sera alla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Oneglia, termineranno questo pomeriggio, sul tardi.

La giornata [illegible] ieri è stata dedicata agli interventi. Il dibattito prosegue stamane, e sarà concluso, alle 17, da Guido Fanti, capogruppo al Parlamento Europeo. Si procederà quindi all'elezione del [illegible] mitato federale e della commissione federale di controllo, e alla designazione dei tre delegati al congresso nazionale. Nella provincia di Imperia, il pci dispone di 5161 iscritti. Dai [illegible] congressi di sezione, sono scaturiti i [illegible] delegati (31 sono donne), che prendono parte al congresso.

Qualche polemica si è avuta al momento di nominare la commissione elettorale [illegible] 15 membri, quella che oggi dovrà proporre i nuovi organismi dirigenti. C'è stato un intreccio di proposte e qualche contrasto: se ne sono fatti interpreti, tra gli altri, Giribaldi di Imperia, Semeria di Sanremo, Barbe e Moro di Ventimiglia. «Abbiamo discusso a lungo per questioni che, in passato, sarebbero state risolte in un batter d'occhio», hanno dichiarato alcuni delegati.

Alla fine, [illegible] vertenza [illegible] è composta, ma l'episodio resta: [illegible] un segno d'allarme? Che, nel pci, vi siano frange di dissenso, non [illegible] un mistero per nessuno. [illegible] critico più feroce [illegible] un deputato, l'on. Franco Dulbecco, ma anche il consigliere regionale Francesco Rum, qualche volta, non [illegible] parso completamente «allineato». E' possibile che altre reazioni si verifichino oggi, se, come pare probabile, verrà suggerito di ridurre da 42 a una trentina [illegible] numero dei componenti del [illegible] federale.

Nonostante le accuse, [illegible] o meno velate, «di conduzione poco democratica» [illegible] partito, il segretario provinciale uscente, Mauro Torelli, [illegible] sembra scalfito da questi attriti. E' opinione [illegible] che verrà mantenuto nell'incarico, almeno sino a quando l'eventualità di elezioni anticipate non comporti una sua candidatura al Parlamento. Cambierà qualcosa, invece, in seno al comitato federale? Soltanto l'esito della votazione potrà dare una risposta precisa.

La relazione introduttiva di Torelli, comunque, è stata accolta piuttosto tiepidamente, senza particolari entusiasmi. Venerdì sera ha parlato per oltre due ore, e si è soffermato, in particolare, sulla situazione politica locale rilanciando la tesi dell'alternativa, e sul [illegible] dell'agricoltura e del turismo. s. d.

Porto Maurizio Una nuova sezione pci

IMPERIA — Il pci di Imperia [illegible] creato una nuova [illegible]. E' quella istituita a Porto Maurizio in aggiunta alla «Lorenzo Acquarone», coprirà tutto il centro storico del rione.

Segretario è stato eletto Giuseppe Borsotto. Il comitato direttivo è composto inoltre da Gianni Bertagni, Zeffiro Corradi, Silvano Corrado, Pierluigi Lavagna e Dino Ma[illegible].

A San Romolo e alla vetta è in crisi l'attività turistica

Se la funivia non riaprirà per Monte Bignone è la fine

I gestori dei ristoranti delle due località: «Non abbiamo clienti» - Mancano i fondi per ripristinare il servizio - I 450 milioni della Regione non [illegible] sufficienti

[illegible] — *«A San Romolo [illegible] sopravvive, per Monte Bignone, invece, se il Comune non interviene al più presto non ci [illegible] speranze. Le poche attività turistiche rimaste sono de[illegible]te a scomparire».*

Fernanda Zunino, una quarantina d'anni, è nata e vissuta tra San Romolo e Monte Bignone. Gestisce con il marito Franco e il figlio i ristoranti «La vetta», a 1300 metri e «Il prato», a San Romolo.

Ravioli, coniglio alle tìaure, formaggi casereccì, vino buono. *«La domenica — dice — riusciamo a fare una decina di coperti, [illegible] doppio quando il tempo ci dà una mano. In settimana, a volte non serviamo neppure un cliente. E lo stesso discorso vale per San Romolo. "La vetta" potremmo tenerlo chiuso per nove, anche dieci mesi all'anno. In estate, luglio e agosto, facciamo qualcosa, ma è [illegible]. Senza la funivia non c'è futuro. Ci vuole un'ora di auto [illegible] Sanremo: più di 10 mila lire di benzina, senza contare la fatica per la guida [illegible] una strada tutta curve, impervia, a tratti impercorribile».*

Sanremo. Tutto è fermo nella stazione della funivia

Per ripristinare il servizio di funivia, da Sanremo a Monte Bignone, servono [illegible] milioni, la somma richiesta per l'acquisto delle sei nuove cabine: due per il primo tronco Sanremo-Campo golf; due per il secondo, Campo golf-San Romolo, e le ultime due per il tratto San Romolo-Monte Bignone.

La Regione ha [illegible] 450 milioni da destinare, metà ciascuno, alle due principali funivie della Liguria: Sanremo e Rapallo.

«Sono troppo pochi — sostiene Antonio Borea, consigliere comunale dc incaricato dei trasporti pubblici — *[illegible] quel denaro non possiamo neppure iniziare le pratiche relative all'acquisto».*

Borea, per avere un quadro preciso del problema, ha richiesto ad alcune ditte specializzate tutta una serie di preventivi e [illegible] suggerimenti. Per ora [illegible] risposto soltanto l'«Agudio» di Milano (costruisce cabine e strutture per funivie in collaborazione [illegible] Pininfarina): si è detta interessata all'impianto.

I responsabili della ditta milanese hanno segnalato all'amministrazione comunale di Sanremo la possibilità di reperire i fondi facendo ricorso alla Banca europea dei finanziamenti, un istituto [illegible] credito che opera nell'ambito del Mercato comune e che potrebbe fornire ad un tasso agevolato i milioni mancanti.

«C'è un problema — aggiunge Borea — *la Banca d'Italia ha posto un freno ai finanziamenti con valuta estera e, se [illegible] sussistono particolari motivi di urgenza, può intervenire per sospendere l'operazione».*

Una quindicina di giorni [illegible] sono c'è stato [illegible] incontro tra i dirigenti della «Agudio» e il Comune per definire un eventuale accordo. *«Ora attendiamo [illegible] una lettera [illegible] impegno da parte della ditta milanese, speriamo che ci pervenga al più presto»,* conclude il responsabile dei trasporti pubblici sanremesi. *«Qui a San Romolo non ci manca soltanto la funivia* — accusa Orlando Dall'Ava, [illegible] campione [illegible] rally automobilistici, proprietario dell'omonimo ristorante, il più vecchio del posto — *non ci sono neppure acqua e luce. Siamo in una zona depressa, dimenticata, abbandonata. Eppure, un tempo, quando la funivia era gestita dai privati e funzionava regolarmente, San Romolo e la stessa Bignone erano due località di notevole interesse turistico, in estate come in inverno. Poi c'è stato un certo rilassamento, seguito da un inspiegabile disinteresse e alla fine anche [illegible] funivia si è fermata. Molti locali hanno chiuso. Anche l'unico albergo della zona, "La bomboniera" è stato travolto da questa crisi che definirei "colposa"».*

Le soluzioni, comunque vadano le cose, sono tutte a lunga scadenza. Prima del 1984 la funivia non riprenderà a funzionare e quando i motori riprenderanno a girare, saranno trascorsi tre anni dall'ottobre del [illegible], anno di chiusura dell'impianto.

(2 continua)

Gian Piero Moretti

Per ripianare il bilancio, aumenti fino al [illegible] per cento

Imperia, costa più caro viaggiare con l'autobus

Da Sanremo al capoluogo [illegible] pagheranno 1400 lire - Protestano i bigliettai: «Non è stato preparato un elenco delle [illegible] tariffe»

IMPERIA — Le tariffe de[illegible] autobus della Stp e della Stel che prestano servizio tra le località della Riviera dei Fiori da domani aumenteranno sensibilmente; i rincari sono stati disposti dall'amministrazione provinciale e corrispondono ai livelli stabiliti dalla Regione: si tratta di incrementi sensibili che in qualche caso, come per la tratta Imperia-Sanremo, passata [illegible] 1000 a 1400 lire, corrispondono al 40 per cento.

Un portavoce della Stp ha [illegible]: *«Indubbiamente l'incidenza di queste maggiorazioni sugli utenti sarà pesante. D'altro lato lo scopo della legge, nell'imporre questi adeguamenti, è quello di ridurre il disavanzo finanziario delle aziende che deve essere ripianato dagli enti pubblici».*

Le nuove tariffe

Da 400 a [illegible] lire: Arma-Riva; S. Stefano-Cipressa; Cipressa-S. Lorenzo; Porto Maurizio-Oneglia; Diano Marina-San Bartolomeo; Cervo-Andora.

Da 500 a 650 lire: S. Remo-Bussana; [illegible] Remo-Arma; Arma-S. Stefano; Arma-Cipressa; Riva-Cipressa; S. Stefano-Costarainera; Costarainera-Porto Maurizio; Oneglia-Diano Marina; Diano Marina-Andora; S. Bartolomeo-Andora.

Da 600 a 800 lire: San Remo-Arma, Riva, S. Stefano; Arma-Costarainera, [illegible] Lorenzo; [illegible] Stefano-Porto [illegible]rizio; Cipressa-Oneglia; S. Lorenzo-Oneglia; Porto Maurizio-S. Bartolomeo; Oneglia-Capo Mimosa.

Da 700 a 950 lire: Sanremo-Cipressa; Arma-Porto Maurizio; S. Stefano-Prefettura; Costarainera-Diano Marina; S. Lorenzo-Diano Marina; Oneglia-Andora.

Da 800 a 1100 lire: San Remo-Barbarossa; Arma-Oneglia; Cipressa-Diano Marina; Cipressa-S. Bartolomeo; [illegible] Lorenzo-Cervo, Porto Maurizio-Andora.

[illegible] a 1250 lire: Sanremo-Porto Maurizio; Bussana-Oneglia; Riva, S. Stefano-Diano Marina; Cipressa-Cervo, Capo Mimosa; Costarainera-Andora.

La comunicazione [illegible] nuovo tariffario al personale incaricato [illegible] applicarlo ha provocato molti «mugugni» dei quali [illegible] sono fatti interpreti anche i sindacati. In effetti l'«allegato A» dell'ordine di servizio n. 5/83 distribuito [illegible] bigliettai non in[illegible] le località ed i percorsi ai quali le nuove tariffe si riferiscono, ma fa riferimento unicamente al chilometraggio ed alle vecchie tariffe, a fianco delle quali sono state elencate quelle nuove.

Ha commentato ieri mattina, in piazza Dante, [illegible] Imperia, un bigliettaio che stava discutendo dell'aumento [illegible] i suoi colleghi: *«Non si capisce come non abbiano preparato tempestivamente un prospetto dettagliato, con l'indicazione di ogni "tratta" e del relativo costo del biglietto. Con questa "omissione burocratica", se un bigliettaio non si ricorda a memoria le vecchie [illegible]riffe, [illegible] potrà neppure applicare quelle nuove. C'è pericolo di fare degli errori».*

Un'altra complicazione de[illegible] dal [illegible] tariffario [illegible] il ritorno della necessità [illegible] di[illegible] da [illegible] lire: nel precedente tariffario tutti i prezzi erano «arrotondati» alle cento lire. b. v.

La macchina adesso è pulita, ma la multa sarà salata

Autolavaggio alla fontana

Sanremo. Un automobilista ha deciso [illegible] usare [illegible] Fontana Luminosa, [illegible] dei simboli della città, come autolavaggio. Armato di spugne e sapone, ha fatto lo shampoo alla sua Alfasud. Ma un vigile è intervenuto e lo ha multato. L'uomo protesta: che male c'è a tenere la macchina pulita?

Il vincitore dell'appalto del Casinò ha inviato una «memoria» al sindaco

Borletti risponde subito a Merlo e assicura: «E' tutto in regola»

SANREMO — Borletti e Merlo, ieri mattina, erano entrambi in Comune. [illegible] si sono incontrati. Sembra si siano visti da lontano: nessun cenno di saluto. Sono divisi da troppi miliardi. Un giro di interessi che minaccia di [illegible] volgere l'intera città.

L'ing. Merlo, con il suo ricorso, ha bloccato l'aggiudica[illegible] dell'appalto al conte Borletti che, in attesa di una decisione ufficiale del Comune, ha predisposto una «memoria» da inoltrare al sindaco, Osvaldo Vento. E' un ter[illegible] minato. Difficile anche muoversi nei corridoi di palazzo Bellevue.

Per avere una copia del verbale della gara d'appalto, un «[illegible] dovuto», il legale del conte Borletti, avvocato Franco Moreno, ha dovuto scontrarsi con un muro di diffidenza e di perplessità. *«Abbiamo chiesto il documento al segretario generale* — ha detto — *lo avremo soltanto fra qualche giorno».*

Ventiquattr'ore dopo la «bomba» innescata [illegible] S.I.T., tra gli addetti ai lavori si comincia a delineare un quadro abbastanza preciso della situazione, anche se nessuno si sbilancia con dichiarazioni trionfalistiche o indulgenti al pessimismo. L'aggiudicazione dell'appalto, l'altra mattina, è [illegible] bloccata da un cavillo giuridico. Per aumentare il capitale di una società, in [illegible] esercizio finanziario, occorre l'autorizzazione del ministero del Tesoro quando la cumulabilità dei versamenti superi i due miliardi.

Lo sancisce una risoluzione ministeriale del dicembre 1979. La «Flower's Paradise» [illegible] Borletti è passata dai [illegible] milioni iniziali [illegible] capitale sociale ai 6 miliardi richiesti [illegible] alla gara d'appalto del Casinò [illegible] tre versamenti deliberati [illegible] tempi diversi, superando così il cumulo imposto dal ministero. Secondo la Sit dell'ing Merlo, ciò sarebbe più che sufficiente per eliminare la sua offerta e ricominciare tutto daccapo.

La dottrina e la giurisprudenza consolidata, però, darebbero ragione al suo rivale. Due sentenze di corte d'Appello, in particolare, sgombererebbero il campo da possibili clamorosi capovolgimenti di fronte. Nel 1963 e nel 1975 le corti d'Appello di Milano e dell'Aquila, in casi simili, ave[illegible] delle sentenze in favore della non cumulabilità.

Un altro particolare giocherebbe in favore di Borletti: il tribunale di Sanremo, con un suo decreto, ha omologato l'atto costitutivo della «Flower's Paradise» e ne ha ordinato l'iscrizione nel registro delle imprese. Se i versamenti non fossero stati regolari, o meglio se la legge del cumulo avesse prevalso sulla giurisprudenza, non ci sarebbe stata alcuna omologa. g. p. m.

E' risolto il «giallo» della roulette

SANREMO — Il «giallo» della roulette truccata si è sgonfiato. Le lamine d'ottone che delimitavano un [illegible] di quattro caselle trovate manomesse dagli addetti alla manutenzione durante il normale servizio di controllo, non erano state forzate nel tentativo di [illegible] l'uscita di quei quattro particolari numeri e collezionare vincite colossali.

Secondo la direzione del Casinò, che ha svolto una indagine tra il personale, si è trattato di un incidente.

Sarà rievocato domani in Assise a Imperia l'assassinio di Vincenzo Sgrò a Vallecrosia

Gli amanti diabolici volevano «rifarsi una vita» lei progettò di uccidere il marito, l'amico sparò

IMPERIA — Volevano ricostruirsi un'esistenza insieme, rischiano invece di trascorrere in prigione il resto della vita. [illegible] «amanti diabolici» di Vallecrosia saranno processati lunedì mattina in corte d'assise a Imperia. Per Cesare Lentini, 29 anni, via 1° Maggio 54, attualmente detenuto all'ospedale psichiatrico giudiziale di Castiglion delle Stiviere, e Mattea Martina Spanò, 36 anni, via Papa Giovanni XXIII 72/9, ora in carcere a Imperia, l'accusa è [illegible] omicidio volontario e premeditato, [illegible] concorso tra loro.

Vallecrosia. Vincenzo Sgrò, la vittima, Mattea Spanò, la moglie

Sono imputati di aver architettato l'uccisione di Vincenzo Sgrò, 32 anni, marito della Spanò e cognato di Lentini: anche se è stato quest'ultimo l'esecutore materiale, ad ispirare il delitto sarebbe stata la donna, che [illegible] una decina d'anni aveva intrecciato una relazione [illegible] il congiunto. Mentre il Lentini ha confessato, Mattea Martina ha sempre negato ed ha scaricato sull'uomo ogni responsabilità. Ma c'è un particolare che la contraddice: il biglietto lasciato nella buca delle lettere dell'amico. C'era scritto: *«Oggi lui sarà solo in campagna lo aspetterò a casa. M.».*

Un dramma maturato in un ambiente impregnato di igno[illegible] e di follia. Il bilancio della tragedia è pesante: un morto, due persone [illegible] le sbarre forse per sempre e cinque bambini (le tre femminucce della vittima e i due [illegible]gli dell'omicida) rimasti praticamente senza genitori, anche perché Concetta la trentaseienne moglie di Lentini, è da tempo immobilizzata a letto per una [illegible] lisi.

L'amore, tra i due cognati, [illegible] sbocciato quasi per caso. Lui, un imbianchino dal passato di [illegible] lavoratore, non sopportava il duro "menage" familiare; lei, diceva, era oppressa da un marito manesco e violento.

Avevano cominciato a ve[illegible] furtivamente, in una squallida cantina, quando Sgrò andava a lavorare in una fabbrica di Montecarlo.

Da questi brevi momenti [illegible] felicità nasce il prepotente desiderio di rifarsi [illegible] futuro. Non si pensa al divorzio: forse per ataviche convinzioni si crede che il mezzo migliore sia quello di eliminare l'ingombrante ostacolo, senza assolutamente preoccuparsi delle spaventose conseguenze. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, il delitto viene preparato con cura.

La trappola fatale sarebbe dovuta [illegible] il 9 novembre [illegible] '81. Ma un imprevisto manda a monte il piano, che viene rimandato [illegible] lunedì [illegible]. [illegible] consorte e le figlie, Sgrò raggiunge con la vecchia «850» un piccolo appezzamento di terreno, a Dolceacqua. Lentini si offre di aiutare il cognato a coltivarlo e lo segue con la propria [illegible]. Ha una lupara con sé. Alle 14, Mattea Martina dice di sentirsi male e prega il coniuge di riportarla a Vallecrosia.

Quando Sgrò torna a Dolceacqua, Lentini [illegible] tende l'agguato: imbraccia il fucile e spara contro un uccello. Poi carica l'arma con cartucce per cinghiale [illegible] esplode un colpo all'emitorace sinistro. Probabilmente, vuole simulare un incidente di caccia. Ma il cognato è ancora vivo e allora deve finirlo [illegible] un secondo colpo alla nuca. La vittima cade [illegible] ai piedi del fico appena piantato.

Lentini corre dalle bimbe, allarmate dagli spari, e dice loro: *«Non preoccupatevi. Non è successo nulla. Papà verrà più tardi».*

Con la [illegible] indifferenza le riaccompagna da Mattea Martina che, [illegible] 21, [illegible] tinua la macabra messa in scena.

Stefano Delfino

Due sanremesi arrestati a Monaco

SANREMO — Due giovani sanremesi, Roberto Gianetta, 19 anni, e Andrea Milani, 19 anni, [illegible] stati arrestati ieri pomeriggio dalla polizia monegasca. [illegible]no stati sorpresi a rubare [illegible] un appartamento di un condominio dei pressi del porto.

Camionista processato a Imperia

Picchiò il sindaco di Chiusavecchia

IMPERIA — La disastrosa alluvione che, verso la fine del settembre 1981, provocò danni gravissimi a Chiusavecchia e in altri centri agricoli della Valle Impero verrà rievocata il prossimo 22 febbraio nell'aula del tribunale penale di Imperia. Sul [illegible] imputati, a piede libero, Rosario Cammaleri, [illegible] anni, abitante nel capoluogo, via privata Casale 4.

Cammaleri è accusato di ingiurie, violenze, minacce e lesioni nei confronti di Luigi Gandolfo, sindaco di Chiusavecchia, con l'aggravante di avere commesso i reati mentre la parte lesa stava esercitando le proprie funzioni di primo cittadino.

I fatti contestati avvennero il 2 ottobre 1981 [illegible], giunto a Chiusavecchia alla guida di un autocarro, si vide impedita la prosecuzione del viaggio lungo la statale 28 del Col di Nava [illegible] Gandolfo.

Questi, [illegible] qualità di sindaco, era intervenuto per bloccare il transito sopra un ponte minacciato da smottamenti provocati dall'acqua che cadeva dai terreni soprastanti.

L'autista, dopo avere insultato Gandolfo avrebbe messo in moto il camion e, facendolo proseguire a lenta [illegible] avrebbe urtato il sindaco, [illegible]cendogli quindi roteare una chiave a tubo davanti [illegible] viso. b. v.

Cozzi nominato presidente Unioncamere

IMPERIA — Il presidente della Camera di commercio di Imperia, Gianni Cozzi, 3[illegible] anni, dc, è stato nominato presidente dell'Unione regionale delle Camere di commercio liguri, e rimarrà per un biennio [illegible] guida dell'organismo.

Cozzi è al vertice dell'ente camerale imperiese dall'ottobre dell'81.

Il contributo della Comunità montana

Pornassio, 60 milioni per le strade campestri

PORNASSIO — I vigneti, gli orti e i pascoli di [illegible] collegati da nuove strade interpoderali. Entro pochi giorni [illegible] ti i tre lotti [illegible] lavori che prevedono una spesa di 700 milioni per circa 5 chilometri di arterie stradali. [illegible] realizzazione dell'opera è [illegible] a seguito dello stanziamento di 60 milioni [illegible] parte della Comunità [illegible] Valle Arroscia.

A novembre era giunta la notizia della concessione del finanziamento dal Feoga (Fondo europeo garanzia orientamento agricoltura) e dalla Regione, per il 90% della spesa complessiva. Mancava il [illegible]:

«Abbiamo lavorato tenacissimo, a partire dal 1978, per ottenere il finanziamento — spiega il sindaco di Pornassio, Fausto Contestabile — *Quando nel novembre scorso siamo stati informati del contributo, ci siamo subito dati da fare per trovare altrove la somma restante per coprire la spesa. Una cifra che il nostro bilancio [illegible] ci consentiva assolutamente di stanziare».*

f. d.

Incassi-record al Casinò per il Festival

SANREMO — Incassi record al Casinò in occasione delle prime due serate del Festival.

Complessivamente le «roulettes» ed i tavoli del «baccarà» hanno fatto registrare un utile di 435 milioni: 135 la prima sera; 300 quella successiva.

In tutto fino ad ora [illegible] settimana del Festival ha fruttato 700 milioni «scarsi». Dai conteggi ufficiali mancano ancora gli incassi della finalissima del sabato notte che, tuttavia, si prevedono ancora migliori. Una settimana miliardaria, dunque.

Stava lavorando nel cantiere ferroviario di Valle Armea

Operaio travolto da una frana

SANREMO — Un operaio della «Cogefar», l'impresa che sta realizzando lo spostamento a monte della ferrovia, è rimasto ferito ieri in un incidente sul lavoro.

Emilio Bocca, [illegible] anni, abitante a Taggia, impegnato nel turno notturno [illegible] il cantiere [illegible] Valle Armea, è stato investito da una piccola frana e ha riportato la frattura [illegible] mascella [illegible], con contusioni varie al capo. Un'ambulanza della Croce verde di Arma lo ha dapprima trasportato al pronto soccorso di Bussana e poi al «San Martino» di Genova. I medici si sono riservati la prognosi, anche [illegible] l'uomo non corre pericolo di vita.

Arma, incidente stradale

ARMA DI TAGGIA — Un giovane è rimasto ferito in un incidente avvenuto [illegible] Arma, all'incrocio tra l'Aurelia e via Castelletti. Massimo Viale, 19 anni, abitante a Taggia in via Mazzini 79, era a bordo di un ciclomotore «Ciao» condotto [illegible] un amico, [illegible] Lanteri, 16 anni, di Arma. Si sono scontrati con un'auto guidata da Umberto [illegible]ini, 49 anni, di Molini di Triora.

Viale ha riportato un trau[illegible] cranico ed escoriazioni varie. Guarirà in 15 giorni.

Irregolarità edilizie

BORDIGHERA — I vigili urbani di Bordighera hanno effettuato ieri un sopralluogo all'hotel «Belvedere», in via Romana, riscontrando alcune irregolarità edilizie che sono state segnalate alla pretura.

Nell'albergo, chiuso [illegible] qualche mese, sono in corso lavori di sistemazione del tetto. Pare però che [illegible] società proprietaria, [illegible] Torino, abbia anche realizzato altri interventi.

Ieri la visita del ministro

Biondi a Imperia «Difendere l'olio»

L'ingresso [illegible] Spagna nella Cee e i sussidi comunitari - Presto un disegno di legge

IMPERIA — [illegible]fredo Biondi, due mesi dopo. Invitato dal segretario provinciale [illegible] partito, Rodolfo Leone, il primo ministro ligure del pli ha fatto visita alla Riviera di ponente, per incontrarsi con gli operatori economici, turistici e commerciali della zona.

[illegible] Imperia, il discorso è inevitabilmente scivolato sull'olivicoltura, a Sanremo si [illegible] parlato invece [illegible] floricoltura: Biondi è titolare del dicastero che si occupa della politica comunitaria, e su di lui sono ri[illegible] [illegible] speranze di un miglioramento dei rapporti [illegible] la Cee per un rilancio dell'agricoltura.

[illegible] tutti, il ministro ha dato appuntamento tra alcuni mesi a Roma. *«Su certi argomenti, che non sono di mia stretta pertinenza, non ho ancora cognizioni precise. Per me, si tratta di un periodo di rodaggio»*, ha spiegato con schiettezza. Ma qualche indicazione su come intenda muoversi l'ha data: *«Per il 16 febbraio ho convocato una riunione con il ministro degli Affari regionali Fabbri e quello dell'Agricoltura Mannino: lo scopo è di coordinare assieme adempimenti e iniziative [illegible]tarie. Desidero poi analizzare i vari comparti, per avere idee più chiare e di conseguenza maggior forza contrattuale, se sarà il caso»*.

Aggiunge Biondi: *«Non voglio aspettare in mezzo al guado. Ho già presentato [illegible] Camera un disegno [illegible] legge per accelerare i tempi delle gra[illegible] con la Cee. Siamo i campioni europ[illegible] delle inadempienze: [illegible] rispettare certe scadenze, se da un ruolo subalterno di petulanti postulanti, ne vogliamo [illegible] uno più importante, [illegible] compartecipi»*.

E [illegible] [illegible] specifico dell'olio d'oliva? Biondi risponde: *«Non è solo un problema italiano, investe l'intero bacino del Mediterraneo. Non dev'essere fatta una politica di sussidi.*

E' recente la polemica con la [illegible], che aveva accusato gli olivicoltori italiani di truffarle oltre 300 mil[illegible] di sussidi comunitari all'anno: «Hanno detto che siamo mafiosi anche in questo campo. Ma è una politica grave, non mi sembra opportuno scendere sullo stesso terreno per replicare. Piuttosto, presto nella Cee entrerà anche la Spagna e sin d'ora è bene prepararsi a non considerarla come [illegible] nemica e a farle guerra», afferma Biondi.

C'è una decisione comunitaria che preoccupa gli olearì ed è il regolamento secondo il quale la denaturalizzazione dell'olio acido non dovrà più [illegible] con il [illegible] [illegible] minerale, ma con le oleine. Biondi condivide i timori della categoria: *«Se verrà introdotto un sistema simile, corriamo il rischio di dover commercializzare prodotti estranei alla nostra realtà economica. Le aziende dovrebbero creare un mercato contrario alla propria natura, specialmente nell'Imperiese»*.

s. d.

Congresso pci si conclude a Savona

SAVONA — Si conclude oggi il [illegible] provinciale del partito comunista. Concluderà i lavori Aldo Tortorella, membro del Comitato centrale [illegible] pci. I delegati provvederanno poi all'elezione delle varie cariche, tra cui quella [illegible] segretario provinciale, [illegible] la [illegible] di Elio Ferraris.

Sarà ripristinata a Genova la linea Rivarolo-Brignole

Si torna a parlare di metrò (ma è solo un vecchio treno)

Ogni [illegible] si riesuma l'idea della sotterranea, ma il progetto è praticamente irrealizzabile - Forse converrebbe rafforzare i collegamenti ferroviari locali

Genova. Lo sviluppo in salita della città rende inutile il metrò

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — *Di tanto in tanto, si torna a parlare di metropolitana. E' un discorso che risale addirittura ai tempi d'inizio [illegible] secolo: dell'esposizione universale, in epoche di fremiti positivistici verso l'elettricità, l'acciaio e le ferrovie. Tempi da «ballo Excelsior».*

Di metropolitana si parlò ancora all'inizio degli Anni Sessanta, quando Genova aveva 850 mila abitanti e molti erano sicuri che negli Anni Novanta si sarebbe toccato il milione.

Oggi Genova ha 750 mila abitanti e un traffico privato e pubblico [illegible] propriamente perfetto, ma, fatte salve alcune strozzature (val Bisagno, piazza [illegible], Cornigliano, Teglia a Valpolcevera), sufficientemente disciplinato e scorrevole.

Negli Anni Sessanta, comunque, la giunta Pedullà (c'era un sindaco liberale) si impegnò nel discorso del [illegible] sotterraneo. Vennero fuori alcune dolorose verità.

In primo luogo, bastava scavare pochi metri per trovare abbondante acqua di mare. In secondo luogo, la composizione geologica del terreno presentava caratteristiche allarmanti di franosità e scarsa resistenza. In terzo luogo, Genova, dal Medioevo, è una città «coperta», sotto la quale una trentina di ruscelli naturali sono stati inglobati nella rete nera.

Infine, dal punto di vista strettamente urbanistico e della distribuzione del traffico, esisteva (ed esiste) un problema [illegible] difficile soluzione. La città è distesa su quattro assi longitudinali (due litoranei e due [illegible] vallate interne), stretti, lungo i quali [illegible] il traffico principale. Ma le abitazioni, per il 70 per cento, sia sul litorale sia nelle valli, [illegible] in collina, o addirittura incastrate in pendenze arditissime. Come raggiungere le case in salita, lasciato il capolinea degli assi principali di traffico? Con altri trenini, minibus, cremagliere, funicolari?

Per questo, il progetto, dai costi faraonici (alcune migliaia [illegible] miliardi, ai valori attuali), venne abbandonato. Ora, di tanto in tanto se ne riparla, con un curioso scambio di nomi ed etichette. E' stata ripristinata come «metro-leggero» [illegible] vecchia galleria [illegible] Certosa, già attraversata dai tram. Ora, nei giorni scorsi, [illegible] giunta ha approvato un progetto di massima, elaborato dall'Ansaldo, di realizzare una linea ferroviaria urbana [illegible] Rivarolo (val Polcevera) e la stazione di Brignole. Per questo progetto, che non è sotterraneo, ma recupera, saggiamente, linee ferroviarie abbandonate, occorrono comunque alcune centinaia di miliardi e una dozzina d'anni.

Il comune sembra crederci fortemente, forse più per «immagine» [illegible] propaganda che per intima convinzione. C'è da chiedersi se non sarebbe meglio coinvolgere direttamente le Ferrovie dello Stato per rinforzare, anche in chiave di territorio regionale, le linee «locali».

In effetti una metropolitana concepita esclusivamente per Genova fa sorridere. Genova non è concepibile senza la Liguria: la metropolitana ha un senso [illegible] coinvolge [illegible] collegata (sorra [illegible] sotterranea poco importa) [illegible] le linee di traffico regionale.

Paolo Lingua

E' tentata truffa esercitare pressioni per ottenere un affitto maggiorato

«Se vuoi l'equo canone, il sfratto» sarà processato un padrone di casa

La decisione [illegible] giudice istruttore di Savona è la prima del genere nel nostro Paese

SAVONA — [illegible] alla legge per tutelare i propri interessi è un diritto sacrosanto. [illegible] farlo [illegible] perseguire utili illeciti diventa un reato. Con questa motivazione il giudice istruttore del tribunale di Savona, Francantonio Granero, ha [illegible] il rinvio a giudizio per tentata truffa di Sergio Enrico, 57 anni, abitante [illegible] Albenga in via Dalmazia, [illegible] Urania. [illegible] ha intentato una causa di sfratto al proprio inqui[illegible] che [illegible] era rifiutato di corrispondergli un affitto superiore a quello fissato dall'equo canone.

E' il primo caso del genere in tutta Italia (a Firenze se ne verificò uno leggermente simile), e, in mancanza di giurisprudenza specifica, il magistrato ha ritenuto opportuno investire del problema i giudici del tribunale [illegible], dove Sergio Enrico sarà chiamato [illegible] banco degli imputati.

La vittima del presunto comportamento illecito dell'affittuario si chiama Giuseppe Ventura, anche lui abitante ad Albenga. Pagava [illegible] lire al mese di affitto per [illegible] decoroso appartamento di proprietà dell'imputato. Allo scatto dell'aumento previsto dall'equo canone gli venne richiesto un aggiornamento del [illegible] ben superiore (ottantamila li-re) di quello previsto dalla legge. Si rifiutò di pagarlo.

A questo punto, secondo le carte processuali, sarebbe scattata la presunta tentata estorsione mascherata da vertenza civile. Al rifiuto opposto dall'inquilino, infatti, il titolare dell'appartamento rispose: *«Se non paghi la [illegible] che ti ho richiesto, il sfratto»*.

Non restò una minaccia vana. Pochi giorni dopo, al giudice conciliatore giunse la richiesta di procedere allo sfratto di Giuseppe Ventura. Quasi contemporaneamente, però, sul tavolo del magistrato giunse l'esposto dell'inquilino [illegible] cui si raccontava quanto era avvenuto fra i due «contendenti».

La procura della Repubblica di Savona, investita del problema, trasmise gli [illegible] al giudice istruttore che formalizzò l'inchiesta. Intanto, non si sa se in seguito all'esposto, la causa di sfratto venne ritirata. Ormai, però, [illegible] innescato il procedimento penale che si è concluso con il rinvio a giudizio di Sergio Enrico. Il giudice istruttore, [illegible], ha ravvisato nell'intimazione, seguita all'inizio della causa civile, un mezzo illecito [illegible] pressione [illegible] conseguire, da parte dell'inquilino, un profitto che non gli competeva: un caso classico di tentata truffa.

b. b.

Gli aiuti pro Nigeria

SAVONA — La Caritas italiana si è fatta promotrice di immediati e coordinati soccorsi ai profughi della Nigeria. A livello provinciale, la Caritas Diocesana ha trasmesso sollecitamente alla propria organizzazione nazionale la somma di 7 milioni.

Affinché altri aiuti possano essere inviati a quanti devono abbandonare la Nigeria, la Caritas ha lanciato un appello ai [illegible]. Le offerte si ricevono presso la Curia vescovile, oppure presso la libreria San Paolo, [illegible] via Brusco 5.

Il segretario dell'Onu a Sanremo?

SANREMO — Il segretario generale dell'Onu, Perez De Cuellar, ha ricevuto nella sede [illegible] delle Nazioni Unite, a New York, il presidente dell'Istituto internazionale di diritto umanitario, che ha sede a Sanremo, Jovica Patrnogic.

Perez De Cuellar ha manifestato il più vivo interesse per l'attività svolta dall'istituto, in particolare per [illegible] [illegible] i diritti dell'uomo e la protezione internazionale dei rifugiati. Nel corso dell'incontro, [illegible] anche espresso il desiderio [illegible] visitare la sede

DIETRO LE QUINTE DEL FESTIVAL

Le «cugine» della Rai-tv

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Tv e radio private, piccole e meno piccole, sono sbarcate al Festival. Per loro ci sono 34 accrediti ufficiali, con un totale di circa 130 addetti: un vero esercito. Sono arrivati da [illegible] parte [illegible], perfino [illegible] Sicilia, [illegible] in maggioranza sono liguri. Per loro c'è il cartellino «giallo», considerato di serie B. Non dà infatti diritto all'accesso nel teatro vero e proprio ma solo in sala stampa: così vuole, d'altronde, l'esclusiva Rai.

Per fortuna quest'anno le cose sono state fatte in grande. Il Comune ha pensato di gestire in proprio l'ufficio stampa, che prima veniva curato direttamente dagli organizzatori. Risultato: a disposizione dei quasi 400 giornalisti c'è un intero teatro, il Ritz, attiguo all'Ariston, perfettamente attrezzato e con un grande teleschermo.

E' qui che si consumano fortune e sfortune di tv e radio libere. Tutti sono però concordi nel [illegible] sostenere una cosa: non solo i «deb» ma anche i «big» sono assai disponibili verso le «private». Nascono servizi [illegible] ogni genere, anche [illegible] [illegible] fattura. Le interviste [illegible] [illegible] parte del Bone, seguite dalle curiosità e dai commenti.

Citiamo un po' a caso, sentendo qua e là nella grande [illegible]. Radio Savona Sound ha mandato Caterina Ratti e Miki Vernassa, che fanno tre collegamenti al giorno. Caterina [illegible] da [illegible] ed ha seguito molti Festival. Dice: *«Nell'intervista [illegible] soprattutto di far saltare fuori il personaggio-uomo o donna più che il cantante»*.

Miki Vernassa è alla prima esperienza del [illegible] nere, ma dimostra [illegible] [illegible] saperci fare: *«Mi sono ambientato presto, anche se lunghe maratone dal mattino a tarda notte [illegible] [illegible] un po' stressanti»*. Per Telegatto [illegible] Ventimiglia ci sono [illegible] Spano e Angelo Biamonti. Primo [illegible] [illegible] Festival, debutto assoluto. Spiega Spano: *«Si [illegible] qui [illegible] teleca[illegible] e cavalletti e ci [illegible] trovo spaesati. Piano piano, poi, tutto va a posto»*.

Fulvio Daniele di Radio Stereo Imperia spiega: *«Quasi tutti i cantanti si lasciano intervistare volentieri. [illegible] sentito la Carrà [illegible] è stata gentilissima. Ma ho visto anche chi ha bruscamente interrotto un colloquio: accade quando ci si accorge che il livello delle domande [illegible] [illegible] [illegible] il limite di guardia»*.

Tele Tri di Ceriale ha incaricato dei servizi [illegible] dirittura [illegible] [illegible]. Mauro Bilfredi. Ha intervistato tra gli altri Arbore, Manfredi e, ovviamente, Toni Binarelli.

[illegible] cosa i servizi più [illegible] guiti sono ovviamente quelli delle due tv della città, Telesanremo (con Antonio Turitto e Renzo Balbo) e Canale 31 (con Rossana Pessione). Ogni giorno notizie, interviste e piccoli «special».

Sandro Chiaramonti

E ora, avanti con i dischi

SANREMO — Al pubblico dell'Ariston è piaciuta *«Vacanze romane»* dei Matia Bazar. Ieri sera molti appassionati di musica leggera che hanno già superato la boa degli «anta» avevano un rimpianto: la bocciatura della canzone *«1950»* di Minghi. In pieno revival il testo, firmato da Chiocchio-Minghi, [illegible] ha riproposto vecchie emozioni, tempi [illegible], nostalgia.

Ma le canzoni del Festival vendono? In Liguria il mercato «tira» soprattutto nella provincia di Savona. Il negozio «Charleston» sta registrando buoni affari. *«C'è richiesta — ha dichiarato il proprietario — soprattutto [illegible] quattro interpreti: Stewart, Gianni Nazzaro, Sibilla, Morandi. La canzone che è piaciuta più ai giovani, per il momento, è "Working Late Tonight". [illegible] gente se ne infischia se è cantata in inglese e se, invece, a Sanremo, [illegible] dicono i puri[illegible], dovrebbe [illegible] presente [illegible] la melodia italiana»*.

Nel Savonese i negozi [illegible] [illegible] vendono bene anche un ospite del «Sanremo»: il sudamericano Toquinho era venuto per la prima volta lo scorso anno per la *«Rassegna Tenco»*.

[illegible] provincia di Imperia le canzoni del Festival, come vuole la tradizione, [illegible] un po' in ritardo. *«Sembra un assurdo —* ha detto la direttrice del negozio "Hobby [illegible] nero", di corso Matteotti, proprio a due passi dal Teatro Ariston — *[illegible] è la verità. La città [illegible] Festival arriva sempre dopo, con una settimana di ritardo a chiedere i dischi della rassegna. Sino ad oggi abbiamo ricevuto solo poche richieste. In testa, comunque, ci sono i Matia Bazar. Il giorno dopo la loro esibizione abbiamo venduto 10 dischi. Gli acquirenti del "Sanremo" sono soprattutto i giovani. I Matia sono piaciuti anche se qualcuno, nel pagare il disco, [illegible] arricciato il [illegible] mormorando che era una scopiazzatura di "Sentimentale"*, [illegible] [illegible] Ostria».

I [illegible] Bazar sulla cresta dell'onda

Al reparto «dischi» della Standa [illegible] Ventimiglia sono soprattutto i francesi a chiedere «Les chansons du Festival». I frontalieri, prima di acquistare, vogliono pensarci su almeno sette giorni. Nella città di confine c'è richiesta di Richard Sanderson. La [illegible] *«Stiamo insieme»* sembra avere conquistato i sudditi di Mitterrand.

Ad Imperia il mercato è vivace. In testa c'è Sibilla. La canzone *«Oppio»*, [illegible] da Battiato e Giusto Pio è molto gettonata anche [illegible] discoteche di Diano Marina. I giovani, per il momento, sono un po' dimenticati.

r. b.

Riprese per la popolare trasmissione della Rai-tv

Varigotti sereno variabile

VARIGOTTI — Sul molo di Varigotti, [illegible] troupe della Rai-Rete 2, accompagnata da Giacomo Mamberto effettua alcune riprese per «Sereno-variabile», la popolare trasmissione del sabato dedicata al turismo e al tempo libero.

Il regista (secondo da sinistra nella foto) è Giorgio Molteni, [illegible] Loano, il quale, sempre per la Rai, ha recentemente diretto il film «Un gusto molto particolare». Molteni, con questa sua «opera prima», è stato selezionato per partecipare, il prossimo 18 febbraio, all[illegible] internazionale del [illegible] d'autore [illegible] Sanremo.

(r. sr.)

Scontata riconferma del sindaco uscente

Elezioni a Monaco con una sola lista

MONTECARLO — Oggi i monegaschi dovranno eleggere quindici consiglieri comunali [illegible] un'elezio[illegible] sorprese: per quindici [illegible] ci sono quindici candidati e un'unica lista, quindi non ci sarà il ballottaggio (nel Principato di Monaco nella prima fase [illegible] [illegible] riportare [illegible] maggioranza assoluta [illegible] voti, per poter passare al secondo turno, dove è sufficiente la maggioranza relativa).

E' una situazione eccezionale, molto differente da quella che nel febbraio 1979 vide un vivace confronto tra le forze politiche, e un'accesa battaglia, incentrata sull'ammissibilità [illegible] cumulo tra le cariche comunali e quelle na[illegible].

[illegible] elettori allora votarono, ignorando apparentemente quel problema, per la lista [illegible] peggiata da Jean-Louis Medecin, l'attuale sindaco, che si ripresenta con tutti i suoi collaboratori nella lista unica dell'Unione nazionale democratica.

Sotto la gestione di Medecin, dal 1979 ad oggi, a Monaco si è fatto molto in ogni campo, e forse è stata proprio questa politica del primo cittadino monegasco e dei [illegible] consiglieri a far sì che nessuna lista di indipendenti abbia tentato il confronto. Ma c'è chi invece parla di crescente disinteresse dei monegaschi per le questioni politiche.

«Il sindaco è l'istituzione pubblica moneg[illegible] più anti[illegible] — [illegible] M[illegible] — e i cittadini gli sono particolarmente vicini, anche perché "le maire" è l'interlocutore permanente di ciascuno, e dei propri problemi personali e dei gruppi».

La percentuale dei votanti è sempre stata alta [illegible] Principato. [illegible] aventi diritto al voto sono i residenti e i nativi di Monaco. Non è ammessa la votazione per posta.

l. m.

Dopo il congresso provinciale del pci

Torelli rimane ancora in sella

Il segretario uscente sarà sicuramente confermato - Voci di dissenso - Oggi conclusione

IMPERIA — Il vento della contestazione comincia a soffiare anche all'interno del pci di Imperia, un partito tradizionalmente monolitico, e allergico alle correnti? I sintomi di malessere intestino già rivelati nei mesi scorsi sono stati confermati [illegible] in occasione del 14 congresso provinciale, in preparazione a quello nazionale, previsto a Milano per il mese prossimo. I lavori aperti [illegible] sordina venerdì sera alla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Oneglia termineranno questo pomeriggio, sul tardi.

La giornata [illegible] ieri è stata dedicata [illegible] interventi. Il dibattito prosegue stamane, e sarà concluso, alle 17, da Guido Fanti, capogr[illegible] [illegible] Parlamento Europeo. Si procederà quindi all'elezione del comitato federale e della commissione federale di controllo, e alla designazione dei tre delegati al congresso nazionale. Nella provincia di Imperia, il pci dispone di 6161 iscritti. Dai 79 congressi di sezione, [illegible] scaturiti i 229 delegati (31 sono donne) che prendono parte al congresso.

Qualche polemica si è avuta al momento di nominare la commissione elettorale di 15 membri quella che oggi dovrà proporre i nuovi organismi [illegible] rigenti. C'è stato un intreccio [illegible] proposte e qualche contrasto: [illegible] ne [illegible] fatti interpreti, tra gli altri Giribaldi di Imperia, Semeria [illegible] Sanremo, Barbe e Moro di Ventimiglia. «Abbiamo discusso a lungo per questioni che, in passato, sarebbero state risolte in [illegible] batter d'occhio», hanno dichiarato alcuni delegati.

Alla fine, la vertenza si [illegible] composta, [illegible] l'episodio re[illegible] [illegible] un segno d'allarme? [illegible] nel pci, vi siano frange di dissenso, [illegible] è un mistero per nessuno. [illegible] critico più feroce è [illegible] deputato, l'on. Franco Dulbecco, ma anche il consigliere regionale Francesco Rum, qualche volta, non è parso completamente «allineato». E' possibile che altre reazioni si verifichino oggi, [illegible] come [illegible] probabile, venga suggerito di [illegible] [illegible] 42 a [illegible] trentuna il numero dei componenti del comitato federale.

Nonostante le accuse, [illegible] meno velate, «di conduzione poco democratica» [illegible] partito il segretario provinciale uscente, Mauro Torelli [illegible] sembra scalfito da questi attriti. E' opinione comune che verrà mantenuto nell'incarico, almeno fino a quando l'eventualità di elezioni anticipate non comporti una sua candidatura al Parlamento. Cambierà qualcosa, invece, in seno al comitato federale? Soltanto l'esito della votazione potrà dare una risposta precisa.

La relazione introduttiva di Torelli, comunque, è stata accolta piuttosto tiepidamente senza particolari entusiasmi. Venerdì [illegible] ha parlato per oltre due ore, e [illegible] [illegible] soffermato, in particolare, sulla situazione politica locale rilanciando la tesi dell'alternativa, [illegible] [illegible] temi dell'agricoltura e del turismo.

s. d.

Porto Maurizio Una nuova sezione pci

IMPERIA — [illegible] pci di Imperia [illegible] ha creato una nuova sezione: [illegible] quella istituita a Porto Maurizio, in aggiunta alla «Lorenzo Acquarone», coprirà tutto il centro storico del rione.

Segretario è stato eletto Giuseppe Borsotto. Il comitato direttivo è composto inoltre da Gianni Bertugni, Zeffiro Corradi, Silvano Corrado, Pierluigi Lavagna e Dino Manozzo.

A San Romolo e alla vetta è in crisi l'attività turistica

Se la funivia non riaprirà per Monte Bignone è la fine

I gestori dei ristoranti delle due località: «Non abbiamo clienti» - Mancano i fondi per ripristinare il servizio - I 450 milioni [illegible] Regione non [illegible] sufficienti

SANREMO — *«A San Romolo si sopravvive, per Monte Bignone, invece, se il Comune non interviene al più presto non ci sono speran[illegible]. Le poche attività turistiche rimaste sono destinate a scomparire»*.

Fernanda Zunino, una quarantina d'anni, è nata e vissuta tra San Romolo e Monte Bignone. Gestisce con il marito Franco e il figlio i ristoranti «La vetta» a 1300 [illegible] e «Il prato» a San Romolo.

Ravioli, coniglio alla ligure, formaggi casarecci, vino buono. *«La domenica — dice — riusciamo a fare una decina di coperti; il doppio quando il tempo ci dà una [illegible]. In settimana [illegible] volte non serviamo neppure un cliente. E lo stesso discorso vale per San Romolo.*

La vetta potremmo tenerla chiuso per nove, anche dieci mesi all'anno. In estate luglio e agosto, facciamo qualcosa, ma è poco. Senza la funivia non c'è futuro. Ci vuole un'ora di auto [illegible] Sanremo: più di 10 mila lire di benzina, senza contare la fatica per la guida su una strada tutta curve, impervia, a tratti impercorribile».

Per ripristinare il servizio [illegible] funivia, da Sanremo a Monte Bignone [illegible] 000 milioni, la somma richiesta per l'acquisto delle sei [illegible] cabine: due per il primo tronco, Sanremo-Campo golf; due per il secondo, Campo golf-San Romolo, e le ultime due per il tratto San Romolo-Monte Bignone.

La Regione ha stanziato [illegible] milioni da destinare, metà ciascuno, alle due principali funivie della Liguria: Sanremo e Rapallo.

Sanremo. Tutto è fermo nella stazione della funivia

«Sono troppo pochi — sostiene Antonio Borga, consigliere comunale dc incaricato dei trasporti pubblici — *con quel denaro non possiamo neppure iniziare le pratiche relative all'acquisto»*.

Borga, per avere [illegible] quadro preciso del problema ha richiesto [illegible] alcune ditte specializzate tutta [illegible] serie di preventivi e di suggerimenti. Per [illegible] ha risposto soltanto l'«Agudio» di Milano (costruisce cabine e strutture per funivie in collaborazione [illegible] Pininfarina): si è detta interessata all'impianto.

I responsabili della ditta milanese hanno segnalato all'amministrazione comunale di Sanremo la possibilità di reperire i fondi facendo ricorso alla Banca europea [illegible] finanziamenti, un istituto [illegible] credito che opera nell'ambito del Mercato comune e che potrebbe fornire [illegible] un tasso agevolato i milioni mancanti.

«C'è un problema — aggiunge Borga — *la Banca d'Italia ha posto un freno al finanziamenti con valuta estera e, se non sussistono particolari motivi [illegible] urgenza, può intervenire per sospendere l'operazione»*.

Una quindicina [illegible] giorni [illegible] sono c'è stato [illegible] incontro tra i dirigenti della «Agudio» e il Comune per definire un eventuale accordo. *«Ora attendiamo una lettera di impegno da parte della ditta milanese, speriamo che ci pervenga al più presto»* conclude [illegible] responsabile dei trasporti pubblici sanremesi. *«Qui a San Romolo non ci manca soltanto [illegible] funivia* — accusa Orlando Dall'Ava, [illegible] campione [illegible] rally automobilistici, proprietario dell'omonimo ristorante, il più vecchio del posto — *[illegible] ci sono neppure acqua e luce. Siamo in una zona depressa, dimenticata, abbandonata. Eppure, [illegible] tempo, quando la funivia era gestita dai privati e funzionava regolarmente, San Romolo e lo stesso Bignone erano due località di notevole interesse turistico, in estate come [illegible] inverno. [illegible] c'è [illegible] un [illegible] rilassamento, seguito [illegible] un inspiegabile disinteresse e alla fine anche [illegible] funivia si è fermata. Molti locali hanno chiuso. Anche l'unico albergo della zona, "La bomboniera" è stato travolto [illegible] questa crisi che definirei "colposa"»*.

Le soluzioni, comunque vadano le cose, sono tutte a lunga scadenza. Prima [illegible] 1984 [illegible] funivia non riprenderà a funzionare e quando i motori riprenderanno a girare, s[illegible] no trascorsi tre anni dall'ottobre [illegible] 1980, anno di chiusura dell'impianto.

(2 continua)

Gian Piero Moretti

Per ripianare il bilancio, aumenti fino [illegible] [illegible] per cento

Imperia, costa più caro viaggiare con l'autobus

Da Sanremo al capoluogo si pagheranno 1400 lire - Protestano i bigliettai: «Non [illegible] stato preparato [illegible] elenco delle nuove tariffe»

IMPERIA — Le tariffe de[illegible] autobus della Stp e della Stel che prestano servizio tra le località della Riviera dei Fiori da [illegible] aumenteran[illegible] sensibilmente; i rincari [illegible] no stati disposti dall'amministrazione provinciale e corrispondono [illegible] livelli stabiliti dalla Regione; si tratta [illegible] incrementi sensibili che in qualche caso, [illegible] per la tratta Imperia-Sanremo, passata da 1000 a 1400 lire, corrispondono [illegible] per cento.

[illegible] portavoce della Stp ha commentato: *«Indubbiamente l'incidenza [illegible] queste maggiorazioni sugli utenti sarà pesante. D'altro lato la [illegible] della legge, nell'imporre questi adeguamenti, è quello di ridurre il disavanzo finanziario delle aziende che deve essere ripianato dagli enti pubblici»*.

La comunicazione [illegible] nuovo tariffario al personale incaricato di applicarlo ha provocato molti «mugugni» dei quali [illegible] sono fatti interpreti anche i sindacati. In effetti l'«allegato A» dell'ordine di servizio n. 5/83 distribuito ai bigliettai non indica le località ed i percorsi ai quali le nuove tariffe si riferiscono, ma fa riferimento unicamente [illegible] chilometraggio [illegible] alle vecchie tariffe, a fianco delle [illegible] sono [illegible] elencate quelle nuove.

Ha commentato ieri mattina, in piazza Dante, ad Imperia, un bigliettaio che stava discutendo dell'aumento con i suoi colleghi: *«Non si capisce come non abbiano preparato tempestivamente un prospetto dettagliato, con l'indicazione di ogni "tratta" e del relativo costo del biglietto. Con questa "omissione burocratica", se un bigliettaio non [illegible] ri[illegible] a memoria le vecchie tariffe, non potrà neppure applicare quelle nuove. C'è pericolo di fare degli errori»*.

Un'altra complicazione derivante dal nuovo tariffario [illegible] il ritorno della necessità di disporre di monete [illegible] [illegible] lire: nel precedente tariffario tutti i prezzi erano «arrotondati» alle cento lire.

b. v.

Le nuove tariffe

Da [illegible] a 500 lire: Arma-Riva; S. Stefano-Cipressa; Cipressa-S. Lorenzo; Porto Maurizio-Oneglia; Diano Marina-San Bartolomeo; Cervo-Andora.

[illegible] 500 a 650 lire: S. Remo-Bussana; S. Remo-Arma; Arma-S. Stefano; Arma-Cipressa; Riva-Cipressa; S. Stefano-Costarainera; Costarainera-Porto Maurizio; Oneglia-Diano Marina; Diano Marina-Andora; S. Bartolomeo-Andora.

D[illegible] 600 a [illegible] lire: San Remo-Arma, Riva, S. Stefano; Arma-Costarainera, S. Lorenzo; S. Stefano-Porto Maurizio; Cipressa-Oneglia; S. Lorenzo-Oneglia; Porto Maurizio-S. Bartolomeo; Oneglia-Capo Mimosa.

Da [illegible] a 950 lire: Sanremo-Cipressa; Arma-Porto Maurizio; S. Stefano-Prefettura; Costarainera-Diano Marina; S. Lorenzo-Diano Marina; Oneglia-Andora.

Da 800 a 1100 lire: [illegible] Remo-Barbarossa; Arma-Oneglia; Cipressa-Diano Marina; Cipressa-S. Bartolomeo; S. Lorenzo-Cervo; Porto Maurizio-Andora.

Da [illegible] a [illegible] lire: Sanremo-Porto Maurizio; Bussana-Oneglia; Riva, S. Stefano-Diano Marina; Cipressa-Cervo, Capo Mimosa; Costarainera-Andora.

La macchina adesso è pulita, [illegible] la multa sarà salata

Autolavaggio alla fontana

Sanremo. Un automobilista ha deciso di usare la Fontana Luminosa, uno dei simboli della città, come autolavaggio. Armato [illegible] spugne e sapone, ha fatto lo shampoo alla [illegible] Alfasud. Ma un vigile è intervenuto e lo ha multato. L'uomo protesta: [illegible] male c'è a tenere la macchina pulita?»

[illegible] vincitore dell'appalto del Casinò ha inviato u[illegible] «memoria» al sindaco

Borletti risponde subito a Merlo e assicura: «E' tutto in regola»

SANREMO — Borletti e Merlo, ieri mattina, erano entrambi [illegible] Comune. Non si so[illegible] incontrati. Sembra si siano visti da lontano: nessun cenno di saluto. Sono divisi [illegible] troppi miliardi. Un giro di interessi che minaccia di sconvolgere l'intera città.

L'ing. Merlo, con il suo ri[illegible] ha bloccato l'aggiudicazione dell'appalto al conte Borletti che, in attesa di una decisione ufficiale del Comune, ha predisposto [illegible] «memoria» da inoltrare al sindaco [illegible] Osvaldo Vento. [illegible] un terreno [illegible] [illegible] anche muoversi nei corridoi di palazzo Bellevue.

Per avere una copia del verbale della gara d'appalto, un «atto dovuto», il legale del conte Borletti, avvocato Franco Moreno, ha dovuto scontrarsi [illegible] un muro di diffidenza e di perplessità. *«Abbiamo chiesto il documento al segretario generale — ha [illegible] to — lo avremo soll[illegible] fra qualche giorno.*

Ventiquattr'ore dopo la «bomba» innescata dalla S.I.T., tra gli addetti ai lavori si comincia a delineare un quadro abbastanza preciso della situazione, anche se nessuno [illegible] abbandona [illegible] dichiarazioni trionfalistiche o indulgenti [illegible] pessimismo. L'aggiudicazione dell'appal[illegible] l'altra mattina, è stata bloccata da un cavillo giuridico. Per aumentare [illegible] capitale di una società, in uno stesso esercizio finanziario, occorre l'autorizzazione del ministero [illegible] Tesoro quando la cumulabilità dei versamenti superi i due miliardi.

Lo sancisce una risoluzione ministeriale del dicembre 1979. La «Flower's Paradise» [illegible] Borletti [illegible] passata dai [illegible] milioni iniziali di capitale sociale [illegible] [illegible] 5 miliardi richiesti per concorrere alla gara d'appalto del Casinò con tre versamenti deliberati in tempi diversi, superando così il [illegible] [illegible] imposto dal ministero. Secondo la Sit dell'ing. Merlo, ciò sarebbe più che sufficiente per eliminare la sua offerta e ricominciare tutto daccapo.

La dottrina e la giurisprudenza consolidata, però, darebbero ragione al suo rivale. Due sentenze di corte d'Appello, in particolare, sgombererebbero il campo da possibili clamorosi capovolgimenti di fronte. Nel 1963 e nel 1975 le corti d'Appello di Milano e dell'Aquila, in casi simili, avevano emesso delle sentenze in favore della non cumulabilità.

Un altro particolare giocherebbe in favore di Borletti: [illegible] tribunale di Sanremo, con [illegible] suo decreto, ha omologato l'atto costitutivo della «Flower's Paradise» e ne ha ordinato l'iscrizione nel registro delle imprese. Se i versamenti non fossero stati regolari, o meglio se la legge del cumulo avesse prevalso sulla giurisprudenza, [illegible] ci sarebbe stata alcuna omologa.

g. p. m.

E' risolto il «giallo» della roulette

SANREMO — Il «giallo» della roulette truccata [illegible] è sgonfiato. Le lamine d'ottone che delimitavano un settore di quattro caselle trovate ma[illegible] dagli addetti alla manutenzione durante il normale servizio [illegible] controllo, [illegible] erano state forzate [illegible] tentativo di favorire l'uscita di quei quattro particolari numeri e collezionare vincite colossali.

Secondo la direzione del Casinò, che [illegible] svolto una indagine tra il personale, si è trattato di [illegible] incidente.

Sarà rievocato domani in Assise a Imperia l'assassinio di Vincenzo Sgrò a Vallecrosia

Gli amanti diabolici volevano «rifarsi una vita» lei progettò di uccidere il marito, l'amico sparò

IMPERIA — Volevano ricostruirsi un'esistenza insieme, rischiano invece [illegible] trascorrere in prigione il resto della vita. Gli «amanti diabolici» di Vallecrosia saranno processati lunedì mattina in corte d'assise a Imperia. Per Cesare Lentini, 39 anni, via 1° Maggio [illegible], attualmente detenuto all'ospedale psichiatrico giudiziale [illegible] Castiglion delle Stiviere, e Mattea Martina Spanò, 36 anni, via Papa Giovanni XXIII 72/9, ora in carcere a Imperia, l'accusa è di omicidio volontario e premeditato, in concorso tra loro.

Sono imputati di aver architettato l'uccisione di Vincenzo Sgrò, 32 anni, marito della Spanò e cognato [illegible] Lentini, anche se è stato quest'ultimo l'esecutore materiale, ad ispirare il delitto sarebbe stata la donna, che da una decina d'anni aveva intrecciato una relazione con il congiunto. Mentre [illegible] Lentini ha confessato, Mattea Martina ha sempre negato ed ha scarica[illegible] sull'uomo ogni responsabilità. Ma c'è un particolare che la contraddice: il biglietto lasciato nella buca delle lettere dell'amico. C'era scritto: «*Oggi lui sarà solo in campagna. Io aspetterò a casa M.*».

Un dramma maturato in un ambiente impregnato di ignoranza [illegible] di follia. [illegible] bilancio della tragedia è pesante: un morto, due persone dietro le sbarre forse per sempre e cinque bambini (le tre femminucce della vittima e i due maschietti dell'omicida) rimasti praticamente senza genitori, anche perché Concetta, la trentasettenne moglie di Lentini, [illegible] da tempo immobilizzata a letto per [illegible] paresi.

L'amore, tra i due cognati, [illegible] sbocciato quasi per caso. Lui, un imbianchino dal passato di onesto lavoratore, non sopportava il duro "ménage" familiare; lei, diceva, [illegible] oppressa da un marito manesco e violento.

Vallecrosia. Vincenzo Sgrò, la vittima, Mattea Spanò, la moglie

Avevano cominciato a vedersi furtivamente, in una squallida cantina, quando Sgrò andava a lavorare in una fabbrica di Montecarlo.

Da questi brevi [illegible] menti di felicità [illegible] [illegible] prepotente desiderio di rifarsi un futuro. Non si pensa al divorzio: forse per ataviche convinzioni, si crede che [illegible] mezzo migliore sia quello [illegible] eliminare l'ingombrante ostacolo. [illegible] assolutamente preoccuparsi delle spaventose conseguenze. Secondo [illegible] ricostruzione [illegible] inquirenti il delitto viene preparato con cura.

La trappola fatale sarebbe dovuta scattare il 9 novembre dell'81. Ma un imprevisto manda a monte il piano, che viene rimandato al lunedì successivo. Con la consorte e le figlie, Sgrò raggiunge con la vecchia [illegible]850 [illegible] piccolo appezzamento di terreno, a Dolceacqua. Lentini si offre di aiutare [illegible] cognato a coltivarlo e lo segue con la propria auto. Ha una lupara con sé. Alle 14, Mattea Martina dice di sentirsi male e prega il coniuge di riportarla a Vallecrosia.

Quando Sgrò [illegible] a Dolceacqua, Lentini gli tende l'agguato: imbraccia il fucile e spara contro un uccello. Poi carica l'arma con cartucce per cinghiale [illegible] esplode un colpo all'emitorace sinistro. Probabilmente, vuole simulare un incidente di caccia. Ma il cognato è ancora vivo e allora deve finirlo con [illegible] secondo colpo alla [illegible]. La vittima cade ai piedi del [illegible] appena piantato.

Lentini [illegible] [illegible] bimbe, [illegible] dagli spari, e dice loro: *«Non preoccupatevi. Non è [illegible] nulla. Papà verrà più tardi»*.

Con la massima indifferenza le riaccompagna da Mattea Martina che, alle 21, continua la macabra messa in scena.

Stefano Delfino

Due sanremesi arrestati a Monaco

SANREMO — Due giovani sanremesi, Roberto Gianctta, 24 anni, e Andrea Milani, 19 anni, [illegible] stati arrestati ieri pomeriggio dalla polizia monegasca. Sono stati [illegible] presi a rubare in un appartamento di un condominio del pressi del porto.

Camionista processato [illegible] Imperia

Picchiò il sindaco di Chiusavecchia

IMPERIA — La disastrosa alluvione che, verso la fine del settembre 1981, provocò danni gravissimi a Chiusavecchia e in altri centri agricoli della Valle Impero, verrà rievocata il prossimo [illegible] febbraio nell'aula del tribunale penale di Imperia. Sul banco degli imputati, a piede libero, Rosario Cammaleri, 53 anni, abitante nel capoluogo, via privata Casale 4.

Cammaleri è accusato di ingiurie, violenze, minacce e lesioni nei confronti di Luigi Gaidolfo, sindaco di Chiusavecchia, con l'aggravante di avere commesso i reati mentre la parte lesa stava esercitando [illegible] proprie funzioni di [illegible] mo cittadino.

I fatti contestati [illegible] il 2 ottobre 1981. Cammaleri, giunto a Chiusavecchia alla guida di un autocarro, si vide impedita la prosecuzione del viaggio lungo la statale 28 del Col di Nava da Gandolfo.

Questi, in qualità [illegible] sindaco, era intervenuto per bloccare il transito sopra un ponte minacciato da smottam[illegible] ti provocati dall'acqua che cadeva dai terreni soprastanti.

L'autista, dopo avere insultato Gandolfo avrebbe messo [illegible] moto il camion e, facendolo proseguire a lenta marcia, avrebbe urtato il sindaco, facendogli quindi roteare una chiave a tubo davanti al viso.

b. v.

Cozzi nominato presidente Unioncamere

IMPERIA — Il presidente della C[illegible] di commercio di Imperia, Gianni Cozzi, 31 anni, dc, è stato nominato presidente dell'Unione regionale delle Camere di commercio liguri, e rimarrà per un biennio [illegible] guida dell'organismo.

Cozzi è al vertice dell'ente camerale imperiese dall'ottobre dell'81.

Il contributo della Comunità montana

Pornassio, 60 milioni per le strade campestri

PORNASSIO — I vigneti, gli orti e i pascoli [illegible] Pornassio saranno collegati da nuove strade interpoderali. Entro pochi giorni saranno appaltati i tre lotti di lavori che prevedono una spesa di 700 milioni per circa 8 chilometri di arterie stradali. La realizzazione dell'opera è stata decisa a seguito dello stanziamento di 60 milioni da parte della Comunità montana della Valle Arroscia.

A novembre era giunta la notizia della concessione del finanziamento [illegible] Feoga (Fondo europeo garanzia orientamento agricoltura) e dalla Regione, per il 90% della spesa complessiva. Mancava il 10%:

«Abbiamo lavorato tantissimo, a partire dal 1978, per ottenere il finanziamento — spiega il sindaco di Pornassio, Fausto Contestabile — *Quando nel novembre scorso siamo stati informati del contributo, ci siamo subito dati da fare per trovare altrove [illegible] somma restante per coprire la spesa. Una cifra che il nostro bilancio [illegible] ci consentiva [illegible] assolutamente di stanziare»*.

f. d.

Incassi-record al Casinò per il Festival

SANREMO — Incasso record al Casinò in occasione delle prime due serate del Festival.

Complessivamente le «roulettes» ed i tavoli del «baccarà» hanno fatto registrare un utile di [illegible] milioni: 135 la prima sera; 200 quella successiva.

In tutto [illegible] ad ora la settimana del Festival ha fruttato 700 milioni scarsi. Dai conteggi ufficiali mancano ancora gli incassi della finalissima del sabato notte che, tuttavia, si prevedono ancora migliori. Una settimana miliardaria, dunque.

Stava lavorando nel cantiere ferroviario di Valle Armea

Operaio travolto da una frana

SANREMO — [illegible] operaio della «Cogefar», l'impresa che sta realizzando lo spostamento a monte della ferrovia, è rimasto ferito ieri in un incidente sul lavoro.

Emilio [illegible], 24 anni, abitante a Taglio, impegnato nel turno notturno presso il cantiere di Valle Armea, è stato investito da una piccola frana e ha riportato la frattura della mascella destra, con contusioni varie [illegible] capo. Un'ambulanza della Croce verde di Arma [illegible] ha dapprima trasportato al pronto soccorso di Bussana e poi al «San Martino» di Genova. I medici si sono riservati la prognosi, anche se l'uomo non corre pericolo di vita.

Arma, incidente stradale

ARMA DI TAGGIA — Un giovane è rimasto ferito in un incidente avvenuto ieri ad Arma [illegible] all'incrocio tra l'Aurelia e via Castelletti. Massimo Viale, 19 anni, abitante a Taggia in via Mazzini 79, era a bordo di un ciclomotore «Ciao» condotto da un amico, Marco Lanteri, 18 anni, di Arma. Si sono scontrati con un'auto guidata da Umberto Adami, [illegible] anni, [illegible] di Triora.

Viale ha riportato un [illegible] cranico ed escoriazioni varie. Guarirà in 15 giorni.

Irregolarità edilizie

BORDIGHERA — I vigili urbani di Bordighera hanno effettuato ieri un sopralluogo all'hotel «Belvedere», in via Romana, riscontrando alcune irregolarità edilizie che [illegible] state segnalate alla pretura.

Nell'albergo, chiuso da qualche mese, sono in corso lavori di sistemazione del tetto. Pare però che [illegible] [illegible] proprietario, di Torino, abbia anche realizzato altri interventi.

Savona, il Comune si riprende un campo di calcio

I bambini protestano «Lasciateci giocare»

Il terreno deve essere utilizzato per allargare la strada - Il «ticket» sugli impianti sportivi, un problema [illegible] soluzioni

SAVONA — Venerdì sono scesi in piazza, per contestare gli aumenti delle rette, i bimbi degli asili, ieri è stata la volta di quelli delle elementari dell'Oltreletimbro, che protestano perché stanno per essere privati del loro campetto per il calcio. E' stata la parrocchia di San Giuseppe a «organizzarli» e a far distribuire dei volantini.

La protesta è consistita in una serie di giochi all'aperto e in un breve dibattito sui problemi delle attrezzature sportive del quartiere, praticamente inesistenti. [illegible] prossimi giorni è previsto un incontro coi dirigenti della circoscrizione.

La vicenda, però, [illegible] senza sbocchi. Il consiglio comunale ha recentemente deciso di rientrare in possesso delle aree di via Maciocio, a fianco della nuova stazione ferroviaria, e di allargare la strada per consentire una più scorrevole circolazione nella zona. [illegible] conseguenza [illegible] «sfrattati» il campetto parrocchiale e quelli di una società bocciofila. Quest'ultima ha già trovato, altrove, una sistemazione. Al calcio, invece, i bimbi dovranno necessariamente rinunciare. Sembra che avranno, in cambio, una piccola striscia di terreno per la pallavolo.

«La protesta — spiega il parroco, don Gino Peluffo — [illegible] riguarda tanto la proprietà dell'area quanto il problema di garantire a tanti ragazzi una minima valvola di sfogo per i loro giochi, specie il calcio».

Ma ci [illegible] altre avvisaglie che sembrano mettere in pericolo l'uso degli impianti sportivi esistenti. Uno dei decreti finanziari [illegible] governo che riguardano gli enti locali prevede, infatti, che per i [illegible] ali dei servizi comunali, [illegible] presi quelli sportivi, gli utenti debbano pagare il 30 per cento dell'importo complessivo. Sembra non esistano scappatoie.

Il problema è stato affrontato, l'[illegible] ieri, durante un incontro tra l'assessore allo Sport, Luciano Locci, e i presidenti delle circoscrizioni, molte delle quali hanno in gestione campi sportivi e palestre. Per il momento si è presa soltanto la decisione di organizzare un censimento degli impianti e delle società che li utilizzano, così da [illegible] un quadro preciso della situazione. Nessuno, comunque, è in grado di anticipare soluzioni nel caso il decreto [illegible] rapida applicazione.

Molte società sportive, specie a livello dilettantistico e quindi praticamente prive di incassi, rischierebbero di chiudere i battenti. Se, ad esempio, un qualsiasi Comune dovesse presentare il conto a una società di calcio, ai dirigenti di una squadra di pallavolo o hockey, oppure di pattinaggio o di atletica leggera, ogni qualvolta provvede al rifacimento di un manto erboso, di una pista, di [illegible] spogliatoio o della copertura del tetto di una palestra, chi sarebbe in grado di sborsare i milioni corrispondenti al [illegible] per cento della spesa totale? Si è di fronte, in pratica, a una [illegible] di [illegible] sportivo.

l. p.

Incidenti sul lavoro

CAIRO M. — Incidente alla 3M. Silvio Brandone, 53 anni, Cairo, frazione Rocchetta, è stato ricoverato per un trauma cranico. Guarirà in 20 giorni. L'operaio stava avvitando un bullone, quando è stato raggiunto da un frammento di acciaio al capo.

Un giardiniere della 1ª Usl, Pier Antonio Garbarino, 37 anni, Savona, via Genova, si è gravemente ferito mentre stava potando un albero. Un ramo l'ha colpito al capo, provocandogli [illegible] vasta ferita alla testa.

Un altro operaio, Mirco Senestro, 25 anni, Savona, via Chiavella, si è ustionato mentre stava saldando rame in un'officina di corso Ricci.

(g. p. c.)

La frazione è senz'acqua, tardano le riparazioni

L'acquedotto non rende Bastia resta all'asciutto

L'attuale concessionario vorrebbe «passare la mano» al Comune, ma l'amministrazione non ci sta - Un servizio sostitutivo a spese del gestore?

ALBENGA — Da una settimana la frazione Bastia di Albenga è all'asciutto per un guasto al sistema di pompaggio dell'acquedotto gestito da quasi 50 anni da un privato.

Il disagio per gli oltre mille abitanti è notevole. In poche case, quelle in pianura, l'acqua arriva appena ai rubinetti, ma nel centro dell'abitato, adagiato su [illegible], non se ne vede neppure una goccia.

«Siamo come terremotati», affermano gli abitanti, e si dolgono di una situazione precaria che si protrae da tempo. «Nessuno beve più l'acqua del rubinetto — spiegano — la usiamo [illegible] per le pulizie e per cuocere le vivande. Per il resto abbiamo dovuto ricorrere all'acqua minerale nel timore che dall'acquedotto arrivi liquido inquinato: qualche pozzo, una volta sicuro, si trova [illegible] in [illegible] malfido a causa dei molti [illegible] richi che vi sono nelle vicinanze». Altri soggiungono: «L'anno scorso per un tratto di tubo rotto si è dovuto [illegible] qualche mese per la sostituzione e per ottenere le riparazioni c'è voluto un'ingiunzione».

C'è un solo vantaggio, l'acqua si paga meno che altrove.

Ora sono in corso lavori di ripristino. C'è chi sostiene che il proprietario vorrebbe cedere l'acquedotto al Comune per non investire nuovi capitali: ma l'amministrazione civica non intende sborsare una lira per comprare un acquedotto che potrebbe diventare una voragine per la finanza comunale.

In municipio si annuncia un'ordinanza del sindaco Tesla diretta al proprietario dell'acquedotto, dottor Luigi Anfossi, per indurlo ad istituire immediatamente un servizio sostitutivo; in caso contrario provvederà il Comune addebitandogli le spese. I costi, le opere di manutenzione e di esercizio infatti sono a carico del concessionario.

L'assessore ai Lavori pubblici Zunino spiega: «L'acquedotto è in concessione fino al 1995. Il Comune può riscattarlo ma non è obbligato a farlo. Il proprietario intanto è tenuto a provvedere alle riparazioni e a risarcire, secondo la convenzione, i danni arrecati alla popolazione. Per il momento la giunta comunale, che ha esaminato il caso, non è interessata al riscatto». g. m.

Da Murialdo un esposto al Coreco

MURIALDO — Ancora polemica a [illegible]. I rappresentanti della minoranza, [illegible] Carlo Pregliasco e Angelo Paletta, hanno inviato un esposto al Coreco, il Comitato regionale di controllo, per protestare contro il pagamento che il Comune ha dovuto sostenere per gli interessi sulla parcella di un professionista di Millesimo.

Il geometra Pierino Guidi nel [illegible], aveva eseguito una serie di lavori. Poiché i pagamenti hanno tardato, ha chiesto che gli venissero riconosciuti gli interessi. (g. p. c.)

Per Giovanni Argento, 18 anni, potrebbero aprirsi le porte del manicomio criminale

Uccise la zia ma ora non ricorda nulla Infermo di mente il giovane di Finale?

La donna, Teresa, 79 anni, venne ammazzata il 5 ottobre dello scorso anno - Ostinato silenzio [illegible] il giudice

Giovanni Argento

SAVONA — A quattro mesi dall'omicidio della zia, Teresa, [illegible] anni, Giovanni Argento, 18 anni, di Finale Ligure, forse per una forma di autodifesa psichica, rifiuta di ricordare i particolari di quel delitto tanto efferato, quanto assurdo. [illegible] [illegible] lo giudica totalmente infermo di mente [illegible] l'ordinanza di rinchiuderlo in [illegible] manicomio criminale non è [illegible] automatica [illegible] spesso si è indotti a pensare.

Gli atti istruttori dovranno ritornare al rappresentante della pubblica accusa, Camillo Boccia, [illegible] le richieste conclusive. Infine, anche in considerazione delle decisioni del p.m., il giudice istruttore deciderà o per l'ordinanza di ricovero o per il rinvio a giudizio dell'omicida.

Il giudice istruttore, Michele Del Gaudio, ha [illegible] avvocato nel suo ufficio Giovanni Argento (l'omicida [illegible] assistito dal suo legale di fiducia) per interrogarlo [illegible] alcuni particolari del fatto di sangue avvenuto, a Finale, nei pressi delle abitazioni di vittima e omicida, il 5 ottobre dello scorso anno.

Pare che l'imputato [illegible] abbia aperto bocca. Si sarebbe giustificato con un: «Sono stanco, mi sento debole e confuso». Inutile ogni insistenza da parte del magistrato inquirente. Eppure, questi particolari mai chiariti sembra fossero estremamente importanti per il magistrato. Forse potevano determinarne la convinzione in un senso o nell'altro.

Non è il primo caso in cui i giudici, pur di fronte ad una perizia di [illegible] infermità mentale, ritengono opportuno mandare l'imputato davanti ai giudici della Corte di Assise. Per il momento però, qualsiasi previsione è prematura.

Teresa Argento venne assassinata vicino all'orto che divideva a metà con il padre del nipote assassino: un giovane introverso e con atteggiamenti [illegible] [illegible] tutto normali.

Giovanni Argento, alto, atletico, sembra [illegible] teso alla zia un agguato. La colpì due volte [illegible] la fiocina [illegible] suo fucile [illegible] subacqueo e ne nascose il cadavere. Poi, mise in atto una scena (spostò lontano la bicicletta della donna) per depistare le indagini.

Per due giorni respinse [illegible] [illegible] ma, [illegible] [illegible] dell'interrogatorio davanti al magistrato inquirente, cadde in numerose contraddizioni. Due [illegible] dopo. b. b.

Due bambini sono feriti da [illegible] petardo

ALBENGA Due fratellini, Ada e Fabio Federici, di 10 e 9 anni, abitanti con la famiglia ad Albenga in via Leonardo da Vinci, si sono feriti ieri nel cortile di casa mentre giocavano con un petardo che è esploso. Lo scoppio ha investito al volto la piccola Ada, procurandole ustioni alla superficie dei globi oculari.

Dopo le prime cure la bimba ha dovuto essere trasferita con un'ambulanza della Croce Bianca al reparto oculistico dell'ospedale.

Fabio, invece, più fortunato, ha riportato ustioni di primo e secondo grado. (g. m.)

Pensionata perseguitata da un grillo

Un ostinato cri-cri può fare impazzire

SAVONA — «Insetto degli ortotteri, con antenne filiformi, corpo nero e tozzo, zampe atte a saltare, i cui maschi hanno le elitre in modo che, soffregate l'una con l'altra, emettono un suono stridulo ed acuto...». Così il dizionario definisce il grillo. Per le sue «elitre», una donna ha minacciato il suicidio, mobilitando vigili urbani e pompieri.

L'animaletto si era insediato in casa di una pensionata, Marisa B., ed ogni giorno il concerto è andato avanti per mesi. Il suo monotono «cri-cri» ha accompagnato le notti solitarie della donna.

Marisa B. ha cercato in ogni modo di individuare la [illegible] del grillo «parlante» ma senza risultato. Dopo tre mesi di caccia infruttuosa, con questo grillo che, dopo ogni «battuta», riprendeva tranquillo, e [illegible] un po' ironico, ad emettere il «suono stridulo ed acuto», Marisa B. ha perso la testa.

La scena [illegible] si è presentata ai soccorritori [illegible] qualcosa di irreale: la pensionata minacciava di lanciarsi dalla finestra. «Non ne posso più — ha detto piangendo ai vigili del fuoco — quel suono mi sta martoriando. Aiutatemi».

I pompieri, dopo aver dissuaso la donna a suicidarsi, si [illegible] «appostati» nell'appartamento. Il capo squadra ha imposto il sil[illegible]. Dopo [illegible] ventina di minuti di attesa il [illegible] insetto, convinto di poter riprendere il [illegible] interrotto dalle sirene e dal trapestio, si è lanciato in un potente «assolo», a pochi centimetri dalle orecchie di un vigile del fuoco. In punta di piedi, la tana è stata individuata. Era nello stipite di [illegible] porta della camera da letto.

Il grillo, ignaro, nel sil[illegible] irreale, ha lanciato [illegible] qualche segnale, poi è [illegible] «giustiziato».

Purtroppo questa [illegible] singolare ha [illegible] conclusione un po' amara: l'insetto, morto, è stato gettato tra i rifiuti.

m. m.

Una denuncia per gioco d'azzardo

[illegible] M. — Il titolare di una discoteca è stato denunciato [illegible] carabinieri di Savona, perché alcuni clienti stavano giocando a [illegible], all'interno del locale.

I carabinieri del reparto operativo, che da tempo stanno tenendo d'occhio i night, hanno sequestrato il «corpo del reato». I giocatori si sono giustificati sostenendo che in palio c'era solo una bevuta fra amici.

(g. p. c.)

La nuova filosofia del cantiere dopo il concordato preventivo

Arrivano due commesse per i Baglietto può partire l'«operazione-salvataggio»

VARAZZE — L'omologazione del concordato preventivo, decisa venerdì in tribunale, sancisce in pratica l'inizio vero e proprio dell'«operazione salvataggio» del cantiere Baglietto.

L'industriale bolognese Mauro Baroncelli ha messo a punto le fideiussioni bancarie che sostengono il peso dei debiti accumulati dalla vecchia gestione. Sono stati quantificati [illegible] complessivamente in 4 miliardi e mezzo, [illegible] cifra che soddisfa il [illegible] [illegible] cento [illegible] l'ammontare totale del debito. Ora, superati gli intoppi burocratici che hanno rischiato di vanificare la ripresa, è il momento della ristrutturazione della fabbrica.

Vi sono importanti novità, quali il trasferimento a Ponente dell'intero complesso. La nuova destinazione dovrebbe consentire al cantiere di allargare ulteriormente la propria produzione e di razionalizzare i cicli di lavoro, che attualmente [illegible] compressi in spazi limitati.

Anche il problema delle commesse sembra avviato ad una soluzione positiva. Dalla Francia sono in arrivo due ordini che potrebbero assicurare il lavoro per almeno un anno. Altri contatti, in fase avanzata, [illegible] in corso per assicurarsi la costruzione di navi militari e da guerra, in particolare di motovedette per la Guardia di Finanza.

«Il cantiere — conferma Antonio Apa della Flm — dovrebbe specializzarsi oltre che nelle vecchie ed ancora valide imbarcazioni di grande prestigio, anche in una produzione più snella in grado di avvicinarsi ad [illegible] numero maggiore di persone. Il salto in avanti del cantiere dovrebbe avvenire senza clamorosi colpi di [illegible]. Più che altro una graduale e costante modifica della filosofia che sino ad oggi ha guidato proprietari e progettisti. Si vuole evitare un drastico cambiamento dell'immagine dell'antica fabbrica».

Tutto [illegible] è però [illegible] in ostaggio della realizzazione del porto di Varazze, che dovrebbe ospitare 950 posti barca. I progetti già messi a punto dalla Olestel Spa non hanno ancora trovato chi dovrà realizzarli. In ballo, ci [illegible] [illegible] mila metri cubi e centinaia di miliardi. Per il [illegible] trollo dell'operazione sono in [illegible] gruppi di potere, politici, ed imprenditori locali.

m. m.

Loano: cerca di suicidarsi

LOANO — Giuseppe Boeri, 44 anni, residente a Loano ove era ritornato da poco tempo dopo aver trascorso un lungo periodo all'estero, si è gettato in mare nei pressi del molo Pinela.

Un giovane di 30 anni, Umberto Assandola, di Pietra Ligure, si è tuffato riportandolo a riva.

Polemica conferenza stampa a Pietra Ligure

Il psi: «Siamo insoddisfatti di questa soluzione della crisi»

PIETRA LIGURE — [illegible] la crisi, ma lo sarà veramente? A Pietra Ligure è il momento dei primi bilanci per i protagonisti della tormentata vicenda politica che è durata oltre otto mesi. Il primo a muoversi è stato il psi che, dopo l'assemblea di giovedì scorso, ha lanciato un vero e proprio atto d'accusa nei confronti di tutti i partiti, «innanzitutto per come si è governato e poi per i metodi usati prima, durante e dopo la lunga crisi politica».

«L'evolversi della vicenda ha presentato via via tutta una serie di alternative per approdare poi ad una soluzione che è a dir poco "tragicomica" — sottolineano i socialisti — riproponendo la stessa formula di governo di partenza e rendendo così del tutto inspiegabile la lunga paralisi amministrativa».

«La dc, ad esempio — spiega Mario Robutti, capogruppo socialista —, proprio all'ultimo minuto ha abdicato a quello che era stato considerato un punto irrinunciabile, cioè la carica di sindaco, mettendola nelle mani del dott. Negro pur di non avere un primo cittadino socialista e nonostante la grave spaccatura che si è verificata al suo interno».

Ma la lunga requisitoria non termina qui e via via le accuse vengono rivolte a tutti i partiti rappresentati in Comune: «Siamo critici verso i laici — continua Robutti — che hanno permesso di essere strumentalizzati, nonostante le ripetute dichiarazioni di autonomia, da una dc mirante ai propri interessi. Verso il psdi, che è andato addirittura contro le precise indicazioni del suo segretario politico, che per coerenza si è poi dimesso (Piccinini, ndr) e anche verso i comunisti, che non hanno saputo o voluto cogliere l'occasione per mettere da parte una dc così incredibilmente arrogante».

Secondo i socialisti pietresi il loro partito, invece, avrebbe più volte dato dimostrazione di buona volontà per dare alla crisi la sua soluzione più logica, come ad esempio le astensioni all'approvazione dei bilanci dell'81 e [illegible] per non [illegible] [illegible] insormontabili, «mantenendo, inoltre, un'unica e chiara linea politica — aggiunge Piercarlo Pastorino, della segreteria politica —. [illegible] risultato, siamo stati invece traditi nella [illegible] buona fede. Ci domandiamo [illegible] [illegible] questi uomini potranno governare con tutti i loro contrasti interni, quando negli anni precedenti hanno dimostrato di non saperlo fare».

La posizione futura del psi, all'opposizione da quattro anni, sarà dunque di estrema rigidezza verso tutti, cercando i confronti unicamente in termini programmatici: «E' solo — conclude Pastorino — con le segreterie effettivamente rappresentative. a. d.

«Non c'è rischio», dicono in Comune

Ellera, la discarica continua a inquinare

ALBISSOLA S. — Ancora polemiche per la discarica di Crovara ad Albissola: una spessa [illegible] di fumo continuerebbe a gravare sulla zona di Ellera, mettendo a dura prova la resistenza degli abitanti della zona. «E' sempre incendiata — dicono esasperati — e quando il vento spira verso di noi, la situazione diventa insopportabile. A parte il fastidio, ci domandiamo se ci siano pericoli per la salute e per le colture. Sono esalazioni pestilenziali, che lasciano nell'atmosfera pulviscolo e sedimenti».

Secondo i tecnici, però, c'è [illegible] poco da «soffrire»: «La discarica — precisano in Comune — è in esaurimento. Stiamo mettendo a punto un progetto per trovare una nuova area da destinare a deposito rifiuti. Le proteste di Ellera ci sembrano eccessive».

«Sarà anche così — ribattono le "vittime" della discarica — ma per il momento il fumo è sempre sulle nostre case, e con le solite conseguenze. Non vogliamo passare un'altra estate nella nebbia, a contatto [illegible] sostanze inquinanti di natura [illegible] nosciuta».

Lettere, esposti, petizioni, denunce sono stati per il [illegible] mento inutili. Un esposto inviato l'estate scorsa è stato archiviato e le indagini della Guardia Forestale [illegible] hanno ottenuto risultati concreti.

Recentemente la discarica è stata accusata da [illegible] geologo [illegible] di aver provocato l'incendio dei [illegible] circostanti. Insomma, il deposito di Crovara rischia di trasformarsi in [illegible] «bomba» per l'amministrazione di Albissola Superiore.

«I rifiuti da qualche parte bisogna sistemarli — si giustifi[illegible] all'ufficio tecnico. m. m.

Urge una soluzione per Venezia

Mostra Cinema E' l'allarme

VENEZIA — Forse a marzo, ma anche più in là, sarà completato il [illegible] direttivo della Biennale. Ci [illegible] superare alcuni problemi, soprattutto in casa socialista, perché almeno Cesare De Michelis, candidato presidente, sia eletto, perché si trovi un posto a Portoghesi, [illegible] candidato, perché si plachino le polemiche locali intorno al [illegible] duce Rigo. E perché resti autorevolmente in gara il presidente uscente Galasso (pri). Forse ad aprile, ma anche più in là, sarà completata la [illegible] delle nomine.

In questa situazione, per preparare in modo decente, almeno degno della [illegible] tradizione, la mostra del cinema, c'è un tempo scandalosamente ridotto. Già il direttore di Cannes, Gilles Jacob, ha confidato al nostro giornale che le scelte quest'anno, per ragioni produttive e di mercato, appaiono particolarmente difficili. Già Carlo Lizzani, ex direttore [illegible] il consiglio direttivo, ha detto di non aver [illegible] alcun incarico, neppure indiretto, e di non avere iniziato nessuna azione, che sarebbe a puro titolo personale.

Bene, a questo punto, invece di intonare la solita lamentazione sulla mostra che rischia di saltare, bisogna che le forze politiche (per esempio, gli uffici cinema dei maggiori partiti) si facciano, [illegible] si dice, carico [illegible] situazione. Se il gioco degli equilibri e delle spartizioni non consente di accelerare la costituzione del nuovo consiglio direttivo, si trovi modo di stralciare il problema della mostra da tutti gli altri. Si prendano contatti con il personale della [illegible] (che ha dichiarato di non voler trattare che col nuovo direttivo), si cerchi una soluzione d'emergenza per la Mostra, che stabilisca almeno due punti. 1) la data della manifestazione, perché i produttori, i giornalisti e i visitatori stranieri ne tengano conto; 2) la possibilità di nominare un subcommissario che sostituisca o preceda il nuovo direttore nella preparazione della Mostra, prendendo i primi accordi, sondando i vari concorrenti, cercando le opere di maggior prestigio da invitare alla competizione e alle esposizioni collaterali.

E' molto? Forse è poco, ma è meglio che aspettare alcuni mesi per chiedere al nuovo direttore di improvvisare, in breve tempo e con soldi limitati, una mostra degna di Venezia.

s. r.

[illegible] con il regista [illegible] che ha finito il suo film su San Filippo Neri

Magni: «Ho fatto santo Johnny Dorelli»

Una biografia [illegible] edificante [illegible] piena di ammirazione per il grande personaggio della Chiesa sul finire del '500

ROMA — Il mangiapreti Luigi Magni fa un [illegible] su un santo, per di più intitolato State [illegible] se potete? «A modo suo, pure questo è un film anticlericale. Ho mostrato spesso i preti come [illegible] dovrebbero [illegible], stavolta faccio vedere come dovrebbe essere un prete». E il santo, San Filippo Neri, gran barbone, capelli rossi e vestito verde, prima maturo poi vecchio, può essere Johnny Dorelli? «Nella seconda metà del Cinquecento, nel periodo arcigno della Controriforma, nella [illegible] verità armata d'una Chiesa assediata dai luterani e dai turchi, Filippo Neri è un personaggio tollerante, sorridente, scherzoso, che si dedica ai bambini per insegnargli il piacere di vivere, che ha un'infinita fiducia nell'uomo. Dorelli lo recita benissimo. Si capisce che altre volte abbia avuto successo in abito talare: ha una sua gentilezza interna, [illegible] grazia, un'affettuosità naturale. Ed è bravo, un Mastroianni meno opaco, più protagonista». E su un santo si può fare un film allegro? «Come no».

Non sembra di alcuno una biografia edificante. Mette una sera a cena Teresa d'Avila, il globe-trotter dei gesuiti Francesco Saverio, il mistico infiammato poeta Giovanni Della Croce, Filippo Neri, Carlo Borromeo che è Piero Vivarelli, l'implacabile Ignazio di Loyola che è naturalmente Philippe Leroy: al pranzo di santi si mangiano cibi mai visti, l'esotico tacchino e le sconosciute patate portate dai missionari [illegible] Americhe lontane. E' vero che la Madonna appare a San Filippo sorridente, a braccia tese, ma lui le sputa in faccia avendo subito riconosciuto l'inganno diabolico: «Se fosse stata davvero la Madonna, proprio da [illegible] [illegible] me sarebbe venuta?». Di diavoli nel film ce ne sono parecchi. [illegible] e Renzo Montagnani e insidia i bambini, poi [illegible] un diavolo-vecchia, un diavolo-artigiano, un diavolo-creola bellissima venditrice di dolci, ma, racconta il regista, una volta [illegible] Filippo, braccato da una donna nuda, vogliosa, disse: «Nella guerra dei [illegible] vince chi fugge», e scappò come un leprotto.

C'è pure, nel film, un satanico cardinale che nasconde tra i maschi del suo seguito [illegible] bambinetta travestita da paggio, e il santo dei bambini riesce a sottrargliela. C'è una prostituta che invita: «Mi correste dare una botterella?». «Eh, magari sapessi come si fa», è la educata replica del santo che non vuole mortificarla [illegible] ripulse sdegnose. C'è un ragazzo brigante, fatto [illegible] lottante per sete di giustizia e per amore, che finisce sulla forca: «Come in tutti i [illegible] film: il patibolo non manca mai», dice Magni.

[illegible] un miracolo del santo, la breve resurrezione d'un principe Massimo bambino, mentre manca il fenomeno della levitazione: «San Filippo levitava, non innalzandosi in alto quanto San Giuseppe [illegible] Copertino, ma spesso. Ho avuto paura della gag». Quasi uno sketch sono invece i contrasti teologici sulla collocazione di Gesù: il mite [illegible] Filippo crede, anche per via [illegible] Pater Noster, che Gesù [illegible] lassù in cielo; il gesuita [illegible] l'Ignazio lo vuole sulla Terra, nella mischia, capitano della guerra antiluterana. Alla fine del film Mario Adorf, il papa Sisto V, offre a Filippo la dignità cardinalizia: ma il santo [illegible] carità, dei poveri e dei bambini rifiuta di entrare nelle gerarchie [illegible] della Chiesa.

Vissuto tra il 1515 e il 1595, santificato nel 1622, Filippo Neri fondò a Roma la confraternita della Santissima Trinità detta «dei pellegrini e dei convalescenti», fondò gli [illegible] tori parrocchiali e [illegible] dei Filippini, fu amico e consigliere dei papi, ideò quel giro delle sette chiese del [illegible] Santo che all'origine era un viaggio e una gita di molti chilometri. Anche attraverso il discepolo Pier Luigi da Palestrina, amò molto la musica: in State buoni se potete è Angelo Branduardi a suonare, cantare e insegnare la musica ai «figlioli» del santo.

«Filippo [illegible] [illegible] si poteva raccontare [illegible] l'agiografia né coi toni [illegible]: con rispetto e allegria, sì», dice Magni. Ma anche per un'altra ragione mi è piaciuto dirigere il film, prodotto [illegible] Excelsior e dalla prima rete della Rai-tv: «Alla fine del sedicesimo secolo gravava su Roma un'aria apocalittica e feroce, eppure si preparava il Rinascimento: è consolante rifletterci, oggi che la nostra apocalisse sembra vicina. E poi Filippo Neri invecchiò [illegible] saggezza e gaiezza, al contrario di tutti i miei amici che invecchiano male, cupi, mortuari e disperati».

Lietta Tornabuoni

Mario Adorf (papa Sisto V) si inginocchia davanti a San Filippo Neri (Johnny Dorelli) in [illegible] scena del film di Luigi Magni

Inizio a Roma, il 22

[illegible] Vaughan 7 concerti in Italia

ROMA — Sarah Vaughan arriva in Italia. Prima tappa della sua tournée sarà il 22 febbraio a Roma, al Sistina; poi, la celebre cantante statunitense si esibirà a Napoli (al Metropolitan, il 23) [illegible] Bologna (il 24). Il 25 a Sanremo e il 26 a Bussoladomani, il 27 al Colosseo di Torino, il 28 a Milano al teatro Nuovo.

Cinquantanove anni, nata nel New Jersey, da famiglia molto povera, Sarah Vaughan si è affermata tra i massimi interpreti [illegible] jazz moderno.

Avrebbe dovuto venire nel nostro Paese nel tardo autunno. Un concerto era stato fissato il 30 ottobre a Bussoladomani; [illegible] dopo, la Vaughan sarebbe partita per [illegible] serie di esibizioni in Inghilterra. Un improvviso intervento chirurgico alla gola la costrinse però ad annullare quegli impegni.

Un omaggio a Grace Kelly al festival della tv

VENTIMIGLIA — Il Festival internazionale della televisione di Montecarlo renderà omaggio a Grace Kelly presentando l'8 maggio prossimo, fuori concorso, l'ultimo lavoro nel quale essa comparve come attrice.

Si tratta di «The last seven words» (Le ultime sette parole), un telefilm della durata di mezz'ora, realizzato in Vaticano, sul tema [illegible] Venerdì Santo e della Passione di Cristo.

Fu su invito di un sacerdote cattolico americano, padre Piten, [illegible] la principessa di Monaco accettò di tornare davanti alla macchina da presa per presentare due opere di ispirazione religiosa.

Telegramma del tenore dall'Australia al teatro inglese

Pavarotti stanco, non canta la Tosca al Covent Garden

LONDRA — Grande preoccupazione tra gli amministratori del celebre teatro britannico Covent Garden dopo l'arrivo di un telex dall'Australia: il tenore Luciano Pavarotti li informava di non essere in grado di prendere parte alle cinque rappresentazioni della «Tosca» in programma a partire dalla prossima settimana.

I biglietti per le cinque rappresentazioni, esauriti da lungo tempo, costavano [illegible] a 44 sterline (circa 100 mila lire), un prezzo giudicato «non eccessivo» per ascoltare un interprete del calibro di Pavarotti.

Il posto del tenore italiano sarà preso dallo spagnolo Giacomo Aragall. I prezzi dei biglietti sono stati automaticamente abbassati a 27,50 sterline (oltre 60 mila lire) e gli amministratori [illegible] Covent Garden sono anche pronti a rimborsare quanti volevano assistere all'esibizione del tenore italiano per rimediare in qualche [illegible] [illegible] scontento causato dalla mancata partecipazione di Pavarotti. Il cantante ha fatto sapere nel [illegible] di aver bisogno di un periodo di riposo».

Pavarotti è molto popolare in Gran Bretagna, [illegible] anni [illegible] ha partecipato, al Covent Garden, a «[illegible] ballo in maschera», mancando però la prima rappresentazione a causa della cattiva salute [illegible] padro[illegible] scorso [illegible] prese parte a un concerto dato [illegible] Royal Philharmonic Orchestra alla Albert Hall.

Miller in Cina con il «Commesso»

NEW [illegible] — Il commediografo Arthur [illegible] andrà in Cina per dirigere una [illegible] pagnia di attori cinesi e allestire uno dei suoi drammi più fortunati, «Morte d'un commesso viaggiatore».

A 67 anni, Miller è, con Tennessee Williams, il più grande autore teatrale vivente, nonostante la caduta d'interesse dimostrato negli ultimi tempi dal pubblico newyorkese. Tuttavia le sue opere continuano ad essere rappresentate regolarmente in tutti gli Stati.

«Erano tutti miei figli» è stata la prima commedia americana mai rappresentata in Cina. Per mettere in scena «Morte d'un commesso viaggiatore», Miller dovrà affrontare qualche problema. Di lingua, in primo luogo. Lo [illegible] ittore dice che [illegible] sia è l'ostacolo minore. Avrà con sé un interprete. Miller ha rinunciato a lavorare, per quest'occasione, con la sua terza moglie, la fotografa Inge Morath, che conosce alla perfezione il cinese.

I problemi [illegible] sono altri e riguardano aspetti apparentemente secondari. Miller dice che i cinesi non sanno affatto che cosa sia il football americano e, soprattutto, non sanno che cosa significhi un commesso viaggiatore.

«Ma — dice lo scrittore — i cinesi sono abituati a vedere cose strane, anche [illegible] loro stesso Paese: basta che siano state fatte prima della Rivoluzione culturale».

r. a.

SCEGLIENDO TRA I FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA ALLE TELEVISIONI

Humphrey Bogart, il duro di Damasco

OGGI — Humphrey Bogart, un nome che a oltre venticinque anni dalla scomparsa continua ad [illegible] [illegible] grande richiamo anche per il pubblico giovane, è il protagonista a Rete 4 dell'avventuroso Damasco '25 realizzato nel '51 da Curtis Bernhardt con Lee J. Cobb e Martha Toren: non è un film prestigioso, ma Bogart interpreta uno dei suoi personaggi classici, quello di un avventuriero, duro, scettico e sentimentale, qui coinvolto nella guerra tra siriani e francesi.

Italia 1, una commedia spregiudicata, ironica e un po' «pazza» di Stanley Donen, Due per la strada (1966) con Audrey Hepburn e Albert Finney: i vari momenti della vita di una coppia, felicità, dolori, amori e tradimenti, dove il flash-back si alterna continuamente al presente.

Fantascienza a Montecarlo: L'uomo laser (1978) di Michael Rae con extraterrestri dall'aspetto simile a «E.T.». Canale 5, un kolossal di tipo storico ambientato al tempo dei Faraoni, Sinuhe l'egiziano (1954) di Curtiz [illegible] Edmund Purdom, [illegible] Simmons, Victor Mature, e Gene Tierney. Sempre a Canale 5, nel pomeriggio, due film comici, Totò contro i quattro (1963) di Steno [illegible] Totò, Macario, e Aldo Fabrizi: e subito dopo Alberto Sordi alle prese con una bella vicina in Buonanotte avvocato (1955) di Giorgio Bianchi.

DOMANI — Per il ciclo dei Fonda a Rete 1 un famoso film di William Wyler, Figlia [illegible] vento, girato dal regista [illegible] '38 fra «La calunnia» del '36 e «La [illegible] nella tempesta» del '39: protagonista, accanto a Henry Fonda, [illegible] magistrale Bette Davis nella parte di una donna avida, viziata e crudele nella New Orleans dell'800 che dopo molte malefatte si pente [illegible] espia nel li[illegible].

Canale 5, il successo che impose Fellini, il comico-grottesco-patetico I vitelloni (1953) con Sordi, Franco Interlenghi, Leonora Ruffo, Franco Fabrizi, Leopoldo Trieste. [illegible] circuito Europtv il western A sud-ovest di Sonora (1966) di Sidney J. Furie, con Marlon Brando che si batte all'ultimo sangue contro John Saxon per [illegible] di [illegible] donna e di un magnifico stallone.

MARTEDI' — Sulla Rete 2 [illegible] [illegible] insolito e piuttosto divertente, Due stelle nella polvere (1967) di Laven con Dean Martin, George Peppard e Jean Simmons, conflitto tragicomico fra due [illegible] rifli, e in mezzo c'è una [illegible].

[illegible] — Rete 2, per il ciclo sulla [illegible] urbana, il forte film-cronaca di Sidney Lumet Quel pomeriggio di un giorno da cani (1975) con Al P[illegible] e John Cazale, storia di un tragico tentativo di rapina. Canale 5, Marlowe il poliziotto privato (1975) di Dick Richards, da Chandler, con uno straordinario Robert Mitchum nel ruolo del disincantato detective, affiancato da Charlotte Rampling.

GIOVEDI' — Riprende «Film Dossier» sulla Rete 1: Tre fratelli (1981) di [illegible] con Charles Vanel, Philippe Noiret e Michele Placido: il ritorno [illegible] emigrati nel Sud.

VENERDI' — [illegible] Rete 1, per la prima volta nel ciclo [illegible] Fonda compare Jane in Rodaggio matrimoniale (1963) di Roy Hill; accanto alla diva venticinquenne Anthony Franciosa e Jim Hutton: bisticci e lieto fine di due coppie.

[illegible] — Ritorna un grande film di Gillo Pontecorvo, a Rete 3, nel pomeriggio, La battaglia di Algeri (1966) sulla lotta di liberazione [illegible] popolo algerino contro i francesi.

Toto-Sanremo e [illegible] a Domenica in A [illegible] jam-session sui [illegible]

ROMA — Non è [illegible] [illegible] l'ultima parola sui vincitori di Sanremo: nel pomeriggio di oggi a «Domenica in», Alberto Giubilo (in collegamento esterno) comunicherà ai telespettatori il nome del trionfatore, [illegible] gnato con l'invio delle schedine Totip.

Impressioni, commenti, malumori e soddisfazioni saranno raccolti da Roberta Manfredi, in diretta (alle 14,05) dal teatro Ariston di Sanremo, a dodici ore dalla conclusione della grande gara canora.

Un secondo collegamento avverrà alle 15,55 e un terzo attorno alle 18 per la comunicazione ufficiale [illegible] risultati del vincitore del referendum. La linea, a questo punto, passerà a Sanremo dove canteranno i vincitori del Sanremo-Totip.

Negli intervalli, dedicato a Sanremo sarà l'intervento di Claudio Simonetti, figlio del maestro, che eseguirà una fantasia dei successi più noti delle [illegible] edizioni del Festival. Ancora per la musica parteciperanno Gianna Nannini, Bernardo Lanzetti (ex «Premiata Forneria Marconi») e Pippo Franco con una nuova canzone per bambini. Quest'ultimo, insieme con Daniela Poggi e Alvaro Vitali, presenterà il film di Pier Francesco Pingitore «Il tifoso, l'arbitro, il calciatore» nel quale interpreta il ruolo di un giovane tifoso laziale il cui padre è accanito romanista.

Heather Parisi, Oreste Lionello e Milva daranno un'anticipazione del nuovo show di Antonello Falqui per la rete uno «Al Paradiso».

L'accordo tra imprenditori e sindacati e il [illegible] [illegible] col il ministro del Lavoro Vincenzo Scotti è stato invitato da Baudo a discutere in diretta con il pubblico: [illegible] che alle telefonate, il ministro [illegible] risponderà alle lettere, numerosissime, inviategli dai telespettatori di «Domenica in».

I Beatles e i loro epigoni nostrani sono il tema della puntata di oggi di «Blitz»: una grande jam session, cui parteciperanno Fausto Leali, [illegible] Vandelli, Gianni Dell'Aglio e Natale Massara (ex Ribelli), Augusto Daolio e Beppe Crabini (dei Nomadi), e sembrata a Minà il modo migliore per ricordare l'intramontabile complesso inglese. Dal teatro «Ciak» di Milano, il secondo omaggio alla musica dei Beatles sarà offerto da un gruppo di musicisti inglesi, capeggiati da Mal, ricostituiti da poco con l'intenzione di riproporre il rock inglese degli Anni 60. Sempre dedicato a quegli anni [illegible] l'incontro cinematografico: Marco Ferreri, Hanna Schygulla e Piera Degli Esposti presenteranno «Storia di Piera», il film autobiografico sulla vita dell'attrice.

E' prevista anche la presenza in studio di Peter Gabriel reduce [illegible] Festival di Sanremo.

Cento radio dibattono con la Siae

ROMA — La Radio Radicale comunica che domani si terrà una manifestazione radiofonica in collegamento tra [illegible] cento emittenti di tutta l'Italia, sul tema dei rapporti tra [illegible] private e Siae, in seguito ai recenti sequestri di emittenti in Campania e in Lombardia.

La manifestazione è organizzata dalla Leid e dalla Fierti in collaborazione [illegible] la Rete di Radio Radicale, nel cui comunicato è detto che il collegamento nazionale sarà il più grande mai realizzato in [illegible], comincerà alle 17,30 e durerà 30 minuti.

Nell'occasione verranno illustrate le richieste delle radio nei confronti della Siae: moratoria degli interventi di sequestro e incontri a livello nazionale con i rappresentanti delle emittenti private.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13.30, 20, 22.25, 24
10 — Antartide, storia della prima spedizione [illegible]
10,30 Voglia di musica, un programma di Luigi Fait. Da [illegible] Barberini in [illegible], César Franck: Sonata in la maggiore, violinista Federico Agostini, pianista [illegible] Gulli
11 — Santa [illegible]
13-14 Tg l'una: ospiti l'attore Montesano e Sancivegna, responsabile relazioni esterne Sip
14-19,50 Domenica in..., cronache e avvenimenti sportivi
14,20 Notizie sportive, collegamenti con Firenze e Napoli
15,05 Discoring
15,45 Notizie sportive
15,50 Primo collegamento «Sanremo il giorno dopo»
16,50 [illegible] sportive
17 — Adorabili creature
17,40 Secondo collegamento «Sanremo il giorno dopo»
18,30 [illegible] minuto
20,30 Tre anni: Trieste autunno [illegible] (2° ep.), di Gianfranco Galligarich e Salvatore Nocita, con Giulio Brogi, Lucilla Morlacchi, Carlo Enrici
21,40 La domenica sportiva; nel corso della trasmissione Saint-Vincent [illegible] «Bum Bum» Mancini-Feeny

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,35; 23,50
10 — Più [illegible] più belli
10,20 I concerti di Rachmaninoff
11,10 Giorni d'Europa
11,40 La pietra di Marco Polo: Il pivot (2° punt.), di Aldo Lado e Amedeo Pagani
12,10 Meridiana blu domenica
13,30 La dinastia del potere (9° puntata)
15,20-19,45 Blitz
15,45 In diretta da un campo di calcio: Risultati primi tempi e interviste in tribuna
15,55 Blitz spettacolo
16,15 Blitz sport: S. Anton (Austria): Sport invernali, Coppa del [illegible] di sci:
16,45 Da un campo di calcio: risultati finali e controllo schedina del sistemone
17 — Blitz spettacolo
17,30 Franco Schipani da New York: La Hit parade americana
17,45 Blitz spettacolo
18,[illegible] Tg2 gol flash
19 — Campionato di calcio: un tempo di una partita di serie A
20 — Tg2 domenica sprint
20,30 Ci pensiamo lunedì, con Renzo Montagnani, [illegible] e Gian e la partecipazione di Alida Chelli
21,35 Quartetto Basileus (3° e ultima punt.), scritto e diretto [illegible] Fabio Carpi [illegible] Omero Antonutti
22,45 Isa Miranda, la signora di tutti

[illegible]

Telegiornale: 19; 22
12,30 Domenica musica: Intorno al disco
13,45-14,30 Da Pesaro Tennis campionato italiano Serie A
14,30-17,15 Diretta sportiva, Rovigo: rugby, Folgaria: [illegible] di fondo, Madonna di Campiglio: pattinaggio, Pinzolo: sci di fondo 24 ore di Pinzolo
17,15 Kim lind Cadillac special, dal Girofestival '82, con [illegible] Enzo Decaro
17,45 Rockline
18,35 Le nuove avventure di Oliver Twist, con Daniel Murray e Leonard Preston
19,15 Sport regione
19,35 Concertone
20,30 Sport Tre
21,30 In piedi e seduti, un programma condotto da Guglielmo Zucconi
22,30-23,15 Campionato di calcio di serie A

Fiorenza Marchegiani in «Tre anni», tv uno, ore 20,30

Italia 1

10,15 Il prigioniero della miniera, film
12,10 Operazione ladro, telefilm
14 — Le avventure di Huck Finn, film
19 — In casa Lawrence, telefilm
20,30 Due [illegible] la strada, [illegible] di Stanley Donen con Audrey Hepburn, Albert Finney
22,30 Cannon, telefilm
[illegible] Attenti a quei due

Canale 5

13,50 Il circo di Sbirulino
14,30 Totò contro i quattro, film
16,20 Buonanotte avvocato, film con Alberto Sordi
18,20 Frank [illegible] in concerto
19,30 Flamingo Road
20,25 Magnum P.I.
21,25 Sinuhe l'Egiziano, film con Purdom
24 — Sindacato assassini, film con Stuart [illegible] man e May Britt

Rete quattro

12,30 [illegible] Winslow e figlio
14 — [illegible] abandati; Il virginiano; Mammy [illegible] per tre
18,30 Cipria, spettacolo condotto da Enzo Tortora
19,30 Kazinski, telefilm
20,30 Dynasty, telefilm
21,30 Damasco 25, film con Humphrey Bogart
23,30 Papà caro papà, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 13,45; 19; 20,15; 22,30
9,55-12,55 Sci: [illegible] gigante femminile
12 — Sci: slalom maschile
15,35 Zora la rossa, telefilm
16 — Campionati europei di bob a quattro
17 — Trovarsi in casa
19,15 Stride la vampa
20,35 [illegible] [illegible] [illegible] «Tigre»: il delitto del Sultano
21,20 Domenica sport

Capodistria

17 — Con noi... in studio
17,05 Sci, [illegible] slalom gigante femminile, Coppa del Mondo
18,15 Sci, St. Anton: slalom maschile
19,30 Punto d'incontro, settimanale del Telegiornale
20,15 Arizona, film di Wesley Ruggles
21,45 Settegiorni
22 — Bob 4: Trebevic: 3-4, Campionati europei

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30
14,30 Zaffiro e acciaio, sceneggiato
16 — La valle dei Craddock, sceneggiato
17 — Lo [illegible]
19 — Check up: rubrica di medicina
20 — Animals: documentario
20,30 L'uomo laser, film con Kim Milford, Cherly Smith, regia Michael Rae
22 — Asta in diretta

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,13; 13; 17,02; 19; 21,13; 23.

6,02, 7 Musica e parole; 8,[illegible] La nostra terra; 9,30 Messa; 11 «Permette cavallo?»; 13,30, 14,30, 17,07 [illegible] bianca; 13,15 Cantaitalia; 15,[illegible] Calcio, minuto per minuto; 18,30 Tuttobasket; [illegible] [illegible] voci nel caf[illegible]; 20 «Fra Diavolo», opera di Auber, direttore Zedda; 23,10 La telefonata - Stereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,05, 6,30, 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,45; 18,55; 19,30; 19,30; 22,30.

6, 6,06, 6,35, 7,05 Il trifoglio; 8,15 Oggi è domenica; 8,45 L'aria che tira; 11, 11,35 Cosa ci raccontí del West? 12,15 Mille e una canzone; 12,48 Hit parade; 14,30, 15,50, 17,45 Domenica con noi; 15, 17 Domenica sport; 21 Sound-track; 21,45 VIII di Papa Giovanni XXIII; 22,10 Cara musica; 22,50 [illegible] Europa - Stereodue: 15-24.

[illegible]

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45.

6,55, 8,30, 10,30 Concerto del mattino; 9,48 Domenica tre; 11,48 Tre A; 12 Uomini e profeti; 13,40 Cammina la musica; 14 A piacer vostro; 16 «Faust», dirige Prêtre; [illegible] Spazio tre domenica; 21,10 Concerti di Milano, dirige Gerbni; 20,30 Kafka; 23 Jazz - Stereonotte: 24-6

Pesanti prospettive a Verbania

Sulla Montefibre c'è il fantasma di una chiusura

VERBANIA — Lo stato di crisi industriale del Verbano non si è assolutamente attenuato e si prevede che toccherà il momento [illegible] esplosione nei prossimi dodici [illegible].

Questa considerazione è emersa da una riunione del «Comitato per la salvaguardia dell'occupazione», tenutasi al Palazzo di Città di Pallanza ieri in mattinata. Presenti i senatori Del Ponte e Masciadri, il sindaco di Verbania Ramoni e gran parte della giunta cittadina oltre ad alcuni sindacalisti dei vari settori (Zaretti, Bricuccia, Bevilacqua) sono stati toccati, in una carrellata tutta segnata dal pessimismo e dai pochissimi motivi di soddisfazione, i punti di crisi più attuali.

Carlieri di Possaccio — L'accordo è stato ricordato da Montarone del consiglio di fabbrica e il [illegible] sul prossimo futuro dello stabilimento non è risultato positivo. «*Perderemo, comunque venga applicata nei prossimi [illegible] anni la rotazione parziale allentata, circa 300 posti di lavoro, anzi l'azienda ha dichiarato che se i debiti di gestione già in quest'anno saranno superiori ai due miliardi potrebbe anche bloccare l'accordo raggiunto. La temperatura in fabbrica, dopo la ripresa di questi giorni, è caldissima* — ha concluso il delegato — *la direzione afferma di aver "subito" l'accordo e sembra non lesinare provocanti prese di posizione*».

Metalvista — Ora i 60 dipendenti [illegible] in piena produzione e la ditta vende con un buon mercato, ma il problema è di liquidità pregressa: la banca interessata dovrà essere sollecitata a ritardare gli incassi dei vecchi prestiti [illegible] dovranno essere stretti i tempi per il pagamento della cassa integrazione ai lavoratori e favorita l'eventuale nuova collocazione dello stabilimento contemporaneamente [illegible] la cessione dell'area attuale, la quale è stata assoggettata dal Comune a una convenzione regionale che permetterà sfruttamenti diversi da quello industriale.

Montefibre — E' come al solito il punto più dolente. L'accordo del 7 giugno — ha detto il sindacalista Zaretti — è stato sinora disatteso, anzi disprezzato. Di fronte a un prezzo piuttosto pesante [illegible] dipendenti in [illegible] integrazione entro [illegible] anno) i piani che avrebbero permesso il recupero di 200 lavoratori non si [illegible] praticamente nemmeno iniziati e le ultime verifiche in Regione dicono che la [illegible] è peggiorata. Si pensa che la Società Italiana [illegible] (ex Montefibre) voglia [illegible] di [illegible] tramite il consiglio di amministrazione chiudere tutti gli stabilimenti piemontesi, centrando tutta la produzione su Acerra (Napoli). Anche la Taban, [illegible] primo gennaio a sé stante, produrrà nell'anno soltanto il [illegible] cento del suo potenziale, il che significa nuova richiesta di cassa integrazione. In discussione [illegible] pratica — secondo i sindacalisti — è l'intero assetto del settore chimico nell'Alto Novarese.

In chiusura [illegible] riunione si sono prospettate alcune iniziative: pressioni a livello governativo e ministeriale affinché venga ripristinato il «comitato interministeriale» sui problemi del [illegible]rio, visita venerdì prossimo al procuratore della Repubblica di Verbania in merito alle recenti denunce [illegible] lavoratori, responsabili sindacali e politici, programma diversificato per bloccare lo stato di crisi e sciogliere almeno i punti meno critici. Richiamo, infine, preciso al governo e alle forze di vertice sindacali affinché le tante parole si tramutino in pochi ma decisivi fatti concreti.

Roberto Cominoli

Per oggi e lunedì l'assistenza è garantita dal prefetto

Scade domani la precettazione Che cosa faranno poi i medici?

«A questo punto — dice il presidente dell'Usl — il problema riguarda il magistrato»

NOVARA — L'assistenza ai malati ricoverati all'ospedale Maggiore è garantita anche oggi e domani. Il prefetto [illegible] Corsaro ha infatti confermato il provvedimento di precettazione dei [illegible] in sciopero per altri due giorni. Secondo la nuova turnazione predisposta dalla direzione sanitaria, pertanto, uno o due medici [illegible] stati «comandati» ad andare in ciascuna delle trenta divisioni e di assicurare la loro opera in quelle che [illegible] essere le «urgenze».

La prima precettazione — [illegible] scattata mercoledì [illegible] e che aveva fatto tanto scalpore portando i sanitari novaresi sulle prime pagine di tutti i giornali — si era infatti conclusa ieri e c'era il rischio, vista la ferma intenzione dei medici del «Maggiore» di proseguire a oltranza lo sciopero non regolamentato, di un assoluto e gravissimo abbandono dei malati nelle corsie senza alcuna assistenza medica.

La decisione del prefetto Corsaro, che ha così evitato il peggio, è stata presa nella tarda [illegible] di ieri dopo un ulteriore incontro con i rappresentanti dei medici, con il direttore sanitario dell'ospedale Ezio Fumagalli, con il presidente dell'ordine dei medici dottor Eugenio Catania e il presidente dell'Usl-51, ingegner Otello Cardinali.

Questo protrarsi della precettazione riguarda anche gli altri ospedali [illegible] provincia dove i medici stanno attuando la stessa forma di sciopero «duro» in atto nel nosocomio novarese. Durante l'incontro di ieri, però, il prefetto ha fatto capire ai rappresentanti delle tre associazioni dei medici ospedalieri (Anaao, Anpo e Cimo) [illegible] la precettazione non potrà essere prolungata all'infinito. Per questo il nuovo provvedimento è di soli due giorni e scade alle 23 di lunedì.

E dopo? Difficile fare previsioni.

Nel pomeriggio, sempre di ieri, nell'aula magna dell'Ospedale Maggiore si è [illegible] un'altra assemblea dei medici in sciopero alla quale ha partecipato il presidente dell'Unità sanitaria locale. L'ingegner Cardinali ha detto ai sanitari che la precettazione è un provvedimento a carattere eccezionale e non un fatto continuativo. Si [illegible] capire i [illegible] che spingono i medici ospedalieri — questo in sintesi il concetto espresso dal presidente dell'Usl-51 — ma bisogna anche considerare la delicatezza del servizio pubblico a loro affidato.

«*A questo punto* — ha detto dopo l'incontro Cardinali — *i problemi che possono sorgere sono assai gravi e vanno certamente oltre le competenze dell'Unità sanitaria locale, investendo direttamente la magistratura*».

«*Per evitare, quindi, di arrivare ai ferri corti* — ha concluso Cardinali — *ho suggerito ai medici di attuare forme di lotta [illegible] da quella attuale. Dopotutto io ho il [illegible] pito della tutela dell'assistenza medica ai malati*».

La risposta dei medici in agitazione — e in particolare del loro comitato permanente di lotta — è attesa per oggi.

Marcello Sanso

Da Omegna dure critiche al ministro Altissimo

OMEGNA — *Nell'ambiente ospedaliero cittadino le dichiarazioni del ministro della Sanità, Renato Altissimo, riportate ieri dai giornali,* [illegible] *hanno mancato di suscitare perplessità e polemiche.* «Le dichiarazioni del ministro — *dicono i medici* — [illegible] come effetto la disinformazione del pubblico e quello di *rendere impopolare lo sciopero*».

I sanitari dell'ospedale di Omegna, precettati da martedì, termineranno l'agitazione questa mattina alle 8, ma la riprenderanno domani alla stessa ora. Lo hanno [illegible] *in un'assemblea tenutasi nella mattinata di ieri in ospedale. Che* [illegible] *non quadra nelle dichiarazioni di Altissimo?*

«Anzitutto — *affermano* — non si dice che l'ammontare degli stipendi di cui si parla è al lordo delle trattenute che per la nostra categoria raggiungono il 40 per cento; che questi stipendi partiranno dal giugno 1983 quando l'inflazione ne avrà ridotto notevolmente il potere di acquisto. [illegible] poi vogliamo prendere in [illegible] singoli casi — *hanno continuato* — oggi è letteralmente impossibile arrivare ad essere primario di chirurgia o di qualsiasi altro r[illegible]to e servizio se non si hanno come minimo 60 anni. Comunque un primario con 31 anni di anzianità, dei 57 milioni di cui si parla ne percepirà 35, decurtati [illegible] saranno dalle trattenute [illegible] tenendo conto dell'inflazione che [illegible] al ritmo del 17 per cento [illegible].

s. m.

Estorsione organizzata da quattro fratelli minorenni, uno è finito in carcere

Domodossola, racket delle merendine in una media I ragazzi dovevano pagare 50 mila lire al mese

DOMODOSSOLA — Avevano organizzato un «miniracket» scolastico fornendo ai compagni di scuola merendine e patatine da consumarsi negli intervalli delle lezioni, ma la polizia ha stroncato il traffico tutt'altro [illegible] innocente.

Quattro fratelli, tutti minorenni, sono così incappati nelle maglie della giustizia: uno di essi, F. Z. che ha superato i 14 anni, è stato tradotto nel carcere minorile «Ferrante Aporti» di Torino.

Il miniracket, una [illegible] e propria estorsione perché chi rifiutava gli acquisti veniva minacciato di botte, si è sviluppato nella [illegible] media statale «Giovanni XXIII» di Domodossola, un moderno [illegible] nel rione della Cappuccina [illegible] una popolazione scolastica di circa [illegible] alunni.

E' stato il padre di uno scolaro, tale O. R. a rendersi conto che qualcosa non andava nelle continue richieste di [illegible] da parte del figlio per acquisto di «merendine». L'uomo si è [illegible] rivolto alla polizia che ha fatto luce sullo sconcertante episodio.

I quattro fratelli, tre dei quali iscritti come «ripetenti» alla «Giovanni XXIII», si erano organizzati [illegible] fornire ai compagni merendine e patatine. Presi di mira i coetanei più abbienti, se ne [illegible] guadagnata la fiducia offrendo a credito i dolciumi. Dopo qualche giorno seguiva inevitabilmente la richiesta del «saldo» via via accompagnata da più pressanti e imperiosi inviti a pagare anticipatamente le forniture, a scanso di guai.

In pratica, la «tangente» mensile era arrivata alle 50.000 lire, in cambio di [illegible] confezioni di [illegible] presto. La storia è così venuta a galla quando [illegible] genitore [illegible] ha voluto vederci chiaro ha interessato il settore di polizia di Domodossola. Il ragazzino «ricattato» e preso per la gola non ha avuto difficoltà a fornire nomi e circostanze; a loro volta i quattro fratelli, messi alle strette, hanno [illegible] messo di essere gli organizzatori della fornitura «forzosa» di merendine e patatine e hanno spiegato dettagliatamente il funzionamento della miniorganizzazione ricopiata dal «racket» degli adulti.

b. o.

Una leggera nevicata in Lomellina

Da ieri pomeriggio ha cominciato a nevicare in Lomellina. La precipitazione però è di scarsa entità e finora si è trattato di una spolverata le cui tracce sono rimaste sui tetti, nei settori esposti a Nord e nell'aperta campagna. Il traffico non ha risentito di questo primo nevischio.

(sc. r.)

Un accordo per l'Istituto Metalli Leggeri

NOVARA — L'altro giorno alle 3, al ministero delle Partecipazioni Statali, è stato raggiunto un accordo per la vertenza in atto all'Istituto Metalli Leggeri.

Come si ricorderà la direzione aveva preannunciato la [illegible] integrazione, a partire da lunedì 7 febbraio, [illegible] 25 addetti per la durata di [illegible] mesi.

I sindacati [illegible]ano respinto la proposta che riproponeva la possibilità di una crisi della ricerca nell'istituto cittadino, [illegible] ripercussioni anche a livello nazionale.

L'altra notte sindacalisti e dirigenti del consiglio di fabbrica hanno sottoscritto un accordo che prevede la «cassa» per 22 persone, delle quali [illegible] addette ai servizi, per un periodo di tre mesi con turnificazione.

Così gli addetti [illegible] ricerca saranno 32 e ruoteranno nei tre mesi. Da parte sindacale è stato ribadito l'impegno [illegible] direzione «*a discutere i programmi di ricerca*».

(l. l.)

Trionfale ingresso del monarca di «Biscottinopoli»

Da ieri è re di Novara

Novara. Un regalo in tema: un biscottone al monarca Biscottino e alla «Cunetta» (f. Finotti)

NOVARA — Trionfale ingresso di Re Biscottino, [illegible] pomeriggio a Novara. Migliaia di persone erano ad attendere il monarca di «Biscottinopoli» e la regina «Cuneta» in piazza Cavour e poi lungo tutto il percorso nelle vecchie [illegible] del centro sino al Palazzo del Broletto, dove si è svolta la simbolica [illegible] chiavi della città da parte della pubblica amministrazione.

[illegible]co Tacchini non ha tradito l'attesa ed ha dato al quindicesimo Re Biscottino la [illegible] veste caricaturale austera e bonaria al fianco della splendida Maria Teresa Ardito, una «Cuneta» impareggiabile nel nuovo costume. Anche tutta la corte (che è quella della compagnia dialettale novarese del Oclindo) vestiva i nuovi costumi confezionati per l'occasione da una sartoria novarese.

Numerose attrazioni hanno fatto da [illegible] carrozza regale. La [illegible] era aperta dalla «Fracass Band» di Solfalora Ticino con le majorettes e gli sbandieratori. Poi le giovanissime del gruppo «Edelweiss» di S. Giuseppe di Novara; la banda musicale «S. Domenico» di Recetto; gli sbandieratori e le mascherine di Porta Mortara e due gruppi caratteristici di Vignale e della Madonna Pellegrina. Dopo il [illegible] regale seguivano gli universitari novaresi con i tradizionali costumi; la banda musicale «Giovanni Bosco» di Bellinzago; il foltissimo gruppo di Majorettes «Le Comete» e la banda musicale «S. Margherita di Cameri».

Durante il corteo Re Biscottino è sceso più volte dalla carrozza per consegnare alcune pergamene ad «illustri» personalità novaresi: a Luigi Grillo, al Biscottificio Campogrelli, al «Gruppo Anziani» e davanti al municipio per il simbolico abbattimento del vecchio stabile.

Poi, al Broletto, la cerimonia della consegna delle chiavi e di altre pergamene con la lettura del proclama ufficiale in dialetto.

f. l.

Fantino di Oleggio vince a Portobello la corsa dei somari

OLEGGIO — Italo Vanoglio, 31 anni commerciante di bestiame oleggese è [illegible] tra i protagonisti l'altra sera di «Portobello», la popolare trasmissione televisiva di [illegible] Tortora. Vanoglio, in groppa alla somara Lillia, si è imposto sulla pista milanese di S. Siro su undici agguerriti concorrenti giunti dall'Astigiano e dall'Albese per la singolare tenzone. In buona posizione anche un altro novarese, il macellaio di Casaleggio Roberto Cerutti, 27 anni.

La vittoria di Italo Vanoglio è stata seguita non solo dai suoi concittadini per tutta la durata del collegamento attraverso gli schermi televisivi ma anche [illegible] moltissimi fans che [illegible] andati a S. Siro per festeggiarlo sicuro vincitore.

La telecronaca della corsa è stata fatta da uno speaker d'eccezione, Alberto Giubilo. Inconsueto il regolamento della gara: gli accompagnatori dei singoli fantini tenevano il somaro per la briglia mentre il concorrente stava a una ventina di metri indietro. Quindi una sferzata al somaro e i fantini in corsa dovevano salire in groppa all'asino (erano montati ovviamente a pelo) e spronarli a percorrere ad andatura sostenuta.

La vittoria di Italo Vanoglio non è stata mai messa in discussione. La sua esibizione non rappresenta comunque una novità per quanti seguono da anni i «grand prix» con [illegible] come cavalcature che si disputano a Marano Ticino, Cameri, Borgomanero.

Si gira a Varzo lo sceneggiato tratto da Soldati

Arnoldo Foà e Carole André nell'Ossola sul set dei «Racconti del maresciallo»

Carole André

[illegible] Foà

VARZO — Riprenderà in autunno il fortunato ciclo televisivo a episodi «I racconti del maresciallo» tratto dalle novelle di Mario Soldati.

Uno dei [illegible] episodi che compongono la nuova serie prodotta e diretta per la Rai-tv da Susanna Bolchi è stata terminata proprio in questi giorni a Varzo dove la «troupe» televisiva ha fatto sosta per alcuni giorni. Un ricco signore viene sequestrato e se ne chiede il riscatto: il maresciallo dei carabinieri che indaga sulla vicenda e deve spostarsi per le sue indagini sino a [illegible] scopre però che si tratta di un finto sequestro. In realtà il «sequestrato» [illegible]leva incassare il vistoso premio di un'assicurazione.

Il maresciallo [illegible] buon fiuto è Arnoldo Foà, l'industriale disonesto è Paolo Malco, la sua bella moglie è Carole André (la donna di Sandokan nello sceneggiato televisivo di qualche anno fa); l'avvocato di famiglia che deve trattare coi sequestratori ed è tenuto all'oscuro della montatura inscenata dall'industriale [illegible] incassare l'assicurazione è l'attore Ugo Bologna.

Regista del ciclo televisivo è lo stesso [illegible] dello scrittore piemontese, Giovanni Soldati. Le prime scene sono state girate a Fontanafredda nell'Albese, località celebre per il suo barolo e per la villa dove dimorò la «Bela Rosin», moglie morganatica di Vittorio Emanuele II, e nella finzione scenica è la lussuosa abitazione dell'industriale disonesto. Dall'Albese l'azione si sposta nell'Ossola perché sul treno navetta tra Iselle e Briga deve avvenire uno scambio di persone determinante per il pagamento del riscatto [illegible] qui che l'avvocato di famiglia, Ugo Bologna, [illegible] incontrarsi con gli emissari dei sequestratori.

[illegible] vicenda si scappa anche il morto, un grosso cane che dà il nome all'episodio televisivo che si intitolerà, appunto «La storia di Fiok».

b. o.

Mortara: cassa in [illegible] dolciaria

MORTARA — Anche i lavoratori riuniti in assemblea hanno approvato l'accordo sull'uso della cassa integrazione speciale [illegible] l'anno in corso alla ditta dolciaria di proprietà francese General Biscuyt Italia che ha un organico di 179 operai e di [illegible] altri occupati tra intermedi e impiegati.

«*Contro una media di 82 lavoratori in cassa integrazione che ha caratterizzato l'anno scorso* — ha spiegato la [illegible]gata sindacale Franca Perotti — *abbiamo raggiunto un accordo con l'azienda che riduce a meno della metà, l'uso della legge 675 nei momenti di minore produzione dell'anno*».

Garlasco — Dalla prima decade di aprile [illegible] fine di ottobre nella zona si terranno ben cinque mostre-mercato sui prodotti per il tempo libero: roulottes, tende e accessori vari, [illegible] agricole e attrezzature affini e per l'artigianato.

Vigevano — Il neo comitato di gestione dell'Unità socio-sanitaria locale della Lomellina terrà la sua prima seduta di lavoro domani con inizio alle ore 10. Più che impegnativo l'ordine del giorno: si tratta, infatti, di deliberare su 118 oggetti.

Vigevano — I sessantotto milioni stanziati per il biennio 1980-81 dall'Usl a favore della Casa di riposo De Rodolfi di viale Bramante sono stati finalmente incassati dall'amministrazione dell'istituto.

L'improvvisamente mancato

Clemente Canciani (Clem)

di anni 61

[illegible]

— [illegible], 5-2-1983

ECONOMICI

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

A.A. GALLIATE [illegible]

5 Locali e negozi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

CASA [illegible]

CASCINA [illegible]

49 Informazioni

[illegible]

GALBIATI E' NEI GUAI PER INFORTUNI E SQUALIFICHE

Il Novara privo di sei titolari oggi deve vincere a ogni costo

Contro il Sant'Angelo gli azzurri vogliono vendicare la sconfitta dell'andata - Ma anche il calendario impone la vittoria: tutte le dirette rivali saranno poi in trasferta

NOVARA — La squadra è a pezzi, decimata da infortuni e squalifiche (il ricorso alla Disciplinare per Musiello è stato respinto) ma Galbiati non vuol sentire parlare di un Novara handicappato ed anzi suona la carica: *«Siamo vivi e vegeti perché andremo in campo in undici. Se ne accorgeranno quelli del Sant'Angelo... L'iniqua sconfitta dell'andata non l'abbiamo ancora dimenticato: brucia eccome, dobbiamo assolutamente vendicarla. E' sufficiente poi dare uno sguardo al nostro calendario per rendersi conto che non possiamo assolutamente lasciare altri punti agli avversari sul nostro terreno dovendo affrontare poi tutte le rivali dirette in trasferta. Non abbiamo scelte»*.

Il tecnico cerca di farsi coraggio ma non può certo rinunciare a cuor leggero a giocatori come Marchese, Elli, Selenza, Diecepoli, Musiello e Spada. Lo stesso portiere De Giorgi, che ha sostituito egregiamente Marchesi, a Crema, è rimasto a letto con l'influenza e solamente ieri mattina si è presentato al campo per un leggero allenamento. Oggi dovrebbe comunque essere al suo posto cercando così davanti al pubblico amico.

Ernestino Ramella

...nare in campo mercoledì per recuperare la partita interna con il Conegliano. Anche per questo è indispensabile l'apporto del pubblico che nei momenti critici, quest'anno, è sempre stato molto vicino alla squadra non facendo mancare il suo caloroso incitamento.

Oggi, al centro dell'attacco rientrerà Ramella che ha recuperato dopo l'infortunio di Mantova. Potrà così affiancarsi a Talarico che sta attraversando un momento di grazia, conferendo all'attacco azzurro una maggiore forza offensiva. A sostituire Spada, a centrocampo, sarà Gloria mentre Scandroglio mezzala mentre Casotti, pure lui un po' influenzato, sarà impiegato ancora all'estrema sinistra con compiti tattici.

Il Sant'Angelo è formazione che in trasferta gioca molto chiusa. Da qui la necessità di scardinare subito il dispositivo difensivo degli avversari per amministrare poi l'eventuale vantaggio. Da oggi le partite iniziano alle 15.

Questa la formazione del Novara: De Giorgi; Radice, Brustia; Gloria, Fari, Sormani; Talarico, Scandroglio, Ramella, Masuero, Casotti. 12' Boldini; 13' Falco; 14' Zardi; 15' Andorno; 16' Donna.

r. amb.

L'avversario

NOVARA — Il Sant'Angelo che all'andata inflisse una bruciante sconfitta agli azzurri (2-1) è formazione tipicamente casalinga. Fra le mura amiche può sfruttare anche le favorevoli condizioni ambientali che derivano soprattutto dalle dimensioni ridotte del terreno di gioco. In trasferta invece, i Lodigiani non sono propriamente irresistibili; in nove partite disputate hanno vinto solamente a Monselice.

Squadra decisamente rinnovata rispetto alla stagione scorsa, quando retrocesse dalla C1, il Sant'Angelo si è trasformata un po' in una società satellite del Milan.

Rossoneri a Pavia dopo sei risultati utili

L'Omegna vuol fare sette

Assente l'infortunato Lomanno, al suo posto in campo Di Nuovo

OMEGNA — *L'Omegna cercherà oggi di portare a sette i risultati utili consecutivi uscendo imbattuta dal campo di Pavia.*

Un compito non facile per la squadra di Gori poiché l'avversario di turno, a dispetto dei 18 punti in classifica, soltanto uno in più dei rossoneri, rappresenta sicuramente un buon complesso, partito con la dichiarata intenzione di puntare alla Promozione in C-1.

Purtroppo per il Pavia questo traguardo si è rivelato ben presto irraggiungibile a causa di una brutta partenza cui ha contribuito la stessa Omegna che alla seconda di campionato si è imposta al «Liberazione» con un netto 2 a 0.

I rossoneri scenderanno in campo a Pavia con una sola variante alla squadra tipo delle ultime partite. Sarà infatti assente Lomanno, il cui recupero per questa gara appare impossibile. Ammesso che le condizioni del giocatore lascino qualche speranza Gori sembra comunque intenzionato a sfidare un nuovo e più grave infortunio dopo la contrattura rimediata domenica scorsa dopo appena cinque minuti di gioco.

Al suo posto sarà probabilmente in campo Di Nuovo che domenica scorsa, benché impiegato nei minuti finali, ha dimostrato di essere in buona forma e di aver abbandonato certi personalismi che rappresentano tuttavia il tallone di Achille di un giocatore tecnicamente molto valido. Anche la seconda punta Manzato potrebbe però fare coppia con Tirapelle.

Quest'ultimo, con il centrocampista Discanni, è rientrato venerdì da Teramo, dove hanno sostenuto con la selezione di serie C-2, Girone B, la prima gara valevole per il torneo nazionale di categoria. La squadra che scenderà in campo a Pavia potrebbe essere perciò la seguente: Pagani, Pioletti, Pevarello, Colia, Zubiani, Giglio, Di Nuovo, Jacomucci, Vignati, Discanni, Tirapelle; 12 Franceschini, 13 Manzato, 14 Cergnelutti; 15 Chiampan, 16 Gherardini.

a. m.

«Le numerose assenze non debbono né possono rappresentare un alibi per coloro che scendono in campo — aggiunge Galbiati —. Dobbiamo badare al sodo a scapito magari dello spettacolo. Voglio una squadra che combatta, che lotti per togliere qualsiasi iniziativa all'avversario. Non sarà una partita facile ma dovremo vincerla a tutti i costi sul piano fisico-atletico».

Da questo punto di vista, infortuni a parte, gli azzurri stanno attraversando un buon momento come hanno dimostrato nella vittoriosa partita interna con il Montebelluna, poi domenica scorsa a Crema. Il momento però è estremamente delicato perché gli azzurri dovranno tor-

INTERREGIONALE — Le due squadre novaresi puntano alla vittoria

Rossoblù: appuntamento decisivo a Biella Il Trecate prova con il fanalino di coda

BORGOMANERO — Appuntamento a Biella per i tifosi rossoblù, che oggi seguono in molti la squadra nella più difficile delle trasferte.

Il programma è quello ambizioso di sempre: la vittoria netta, per continuare la corsa verso il primato.

«Un pareggio, tuttavia, non pregiudicherebbe niente», dice prudentemente il direttore sportivo Carlo Antonioli; *«torneremmo in questo modo sulla stessa linea, e le possibilità di successo finale rimarrebbero quasi immutate. Ma il Borgo in questo momento appare lanciatissimo, e non può che mirare al punteggio pieno»*.

Sul fronte opposto, c'è la Biellese che ha perso due partite: una squadra che in 4 giorni ha ceduto 4 punti all'avversario diretto, sul quale ora intende rivalersi.

«A ben guardare, — ammette Antonioli — *sembrerebbe davvero improbabile che una formazione del genere possa subire una nuova sconfitta, ma nel calcio tutto deve essere possibile»*.

Si parte dunque per travolgere la più temibile rivale, con la carica che ha spinto fino a qui i rossoblù.

Con [illegible] in panchina, il Borgomanero pare [illegible] a battere i biellesi già in partenza, come è avvenuto con l'Acqui.

Il mister [illegible] ha annunciato lo schieramento perché desidera adeguarlo all'ultimo istante a quello dei padroni di casa, che non potranno contare sull'apporto degli squalificati Capamucca e Meneguzzi.

Forse l'allenatore richiamerà tra i pali Balzano, che ha giocato in rappresentativa a Vado.

Si spera che l'estroso giocoliere alessandrino tirerà fuori dal cilindro qualche combinazione particolare in difesa o nei reparti più avanzati del campo, con l'impiego di Sacco e Ivaldi.

Lo sapremo solo alle 15, ora di inizio del più appassionante dei derby dell'Eccellenza.

TRECATE — I biancorossi vanno a cercare oggi la prima vittoria dell'83 in casa del fanalino di coda Aurora Desio.

L'ultima volta che hanno vinto una partita è stato il 12 dicembre dell'anno scorso e da allora in cinque tentativi hanno realizzato tre pareggi e due sconfitte. Un ruolino davvero malinconico che ha portato la squadra dall'area del primato all'anticamera della zona retrocessione.

Per il match odierno l'allenatore Quaglino sembra intenzionato a [illegible] una formazione a due punte, rimettendo in campo il «panzer» Gelosi con il compito di affiancare Beppe Ticozzelli in attacco.

E' probabile anche il ritorno in squadra di [illegible] che dovrebbe prendere il posto del malconcio Passoni. Questa, pertanto, la probabile formazione: Bacchi; Marini, Ballio; Portelli, [illegible] Domenico, Paccagnan; Beppe Ticozzelli, Fortunato, Spinelli, Mino Ticozzelli, Gelosi.

L'intenzione dei trecatesi è quella di [illegible] una prestazione di grande impegno in modo da convincere il loro «adirato» presidente ad annullare i provvedimenti pecuniari che dovrebbero scattare a fine mese.

In pratica a Marini e compagni [illegible] state concesse quattro gare di prova.

Nella prima (domenica scorsa) sono stati [illegible] sfortunati e hanno mancato il successo di un soffio. Oggi riproveranno a Desio, poi ospiteranno il Leffe e concluderanno la serie in casa della Benacense.

Se arrivano a fine febbraio con un bottino adeguato il presidente Tacchino annullerà i provvedimenti a loro carico. In caso contrario saranno guai, e anche per la classifica.

m. s.

Col ministro Forte e Sylva Koscina

Sulla pista di Macugnaga oggi gran festa del fondo

MACUGNAGA — Gran festa del fondo oggi a Macugnaga con la partecipazione degli uomini di punta della nazionale. Sull'anello di Pecetto si svolgerà infatti la terza edizione del «Trofeo Abele Pironi» una staffetta all'americana a coppie che vedrà gli azzurri abbinati ad istruttori nazionali della specialità.

Il via sarà dato dal ministro delle Finanze Francesco Forte; madrina della manifestazione sarà l'attrice Silva Koscina. Al «gran galà» del fondo hanno aderito personaggi dello sport, dello spettacolo, della cultura.

Il tracciato di Pecetto è in condizioni ottimali grazie allo sforzo di Renzo Meynet, ex campione mondiale di sci alpinismo che ha lanciato per primo questo tipo di gara e nel giro di pochi anni l'ha portata alla ribalta sportiva nazionale. Sull'anello di fondo di Pecetto la neve non era abbondante.

Si è dovuto trasportarla con una ruspa: ora sul tracciato la coltre è alta sessanta centimetri. Grazie a quest'operazione è stato assicurato anche per il futuro il funzionamento di una struttura sportiva che è indispensabile per la stazione alpina novarese. Questi gli abbinamenti sorteggiati per la staffetta di Macugnaga: Giuseppe Ploner-Alessandro Polvara; Benedetto Carrara-Mario Bacher; Ulrico Kostner-Livio Janter; Giulio Capitanio-Demetrio Rela; Alfred Rungandier-Renzo Meynet; Maurilio De Zolt-Oreste De Martino.

In campo la Promozione

NOVARA — Per le 14 squadre di Promozione le vacanze sono finite. Oggi, infatti, scendono tutte in campo per disputare la prima giornata del girone di ritorno. Ma la mobilitazione non riguarda solo i giocatori. In ogni angolo della provincia, dall'Ossola al Verbano, dalle colline del Fara al Cusio, riesplode il tifo e si riaffollano gli spalti.

Ci sono tifosi che tornano a sognare ad occhi aperti la serie superiore, altri la salvezza ed altri ancora si augurano soddisfazioni e rivincite nei confronti di schiere opposte, dalle quali sono tradizionalmente divisi dal «campanile». Questo il programma: Arona - Verbania; Varese - Borgosesia; Castelletto - Mezzomerico; Grignasco - Gozzano; Villadossola - Gravellona; Oleggio - Iris Borgoticino; Stresa - Juve Domo.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: I piaceri di una donna di classe.
COCCIA: Spaghetti house.
ELDORADO: In viaggio con papà.
EXCELSIOR: Il bisbetico domato.
FARAGGIANA: [illegible] flagello di Dio.
VITTORIA: Il conte Tacchia.
S. CUORE: Grease 2.
SALESIANI: Ma che siamo tutti matti?
ARALDO: Arancia meccanica.

ARONA
LUX: E.T. (l'extraterrestre).
MODERNO: Bingo Bongo.
ROMA: La casa di Mary.
S. CARLO: Il gigante dell'Himalaya.

BORGOMANERO
NUOVO: E.T. (l'extraterrestre).
MODERNO: Spaghetti house.
LUX: Testacocca.

CAMERI
ORATORIO: Sogni [illegible] le proibiti.

DOMODOSSOLA
CORSO: La ragazza di Trieste.
CINEUNO: E.T. (l'extraterrestre).

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Fuga da New York.

GHEMME
ITALIA: Eccezzziunale veramente.

OLEGGIO
COMUNALE: Fico d'India.

ROMAGNANO [illegible]
CASA DEL POPOLO: Cenerentola.

OMEGNA
SOCIALE: Porky's questi pazzi pazzi porcelloni.
ORATORIO: Herbie sbarca in Messico.

[illegible]
APOLLO: Vai avanti tu che mi vien da ridere.
ARISTON: Oltre la porta.
VIP: Il conte Tacchia.
SOCIALE (Pallanza): [illegible]
SOCIALE (Intra): Vado a vivere da solo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: E.T. (l'extraterrestre).
ASTORIA: Dio li fa poi li accoppia.
CAGNONI: Tempesta.
MARCONI: Classe 1984.

ALLE TV

ANTENNA 3
20,30 Caffè doppio, con Gianni Magni e Anna Mazzamauro
24 — Telefilm I mandraghi

CANALE 51 - RETE A
20,30 Film Il cinico, l'infame, il violento: un commissario scatena una feroce guerra tra due bande criminali (1977)
23,30 Film Le [illegible] del deserto (1955)

TELENOVA
20,25 Telefilm Bonanza
21,30 Film Perché uccidi [illegible] giovane diserta dall'esercito e torna [illegible] città per vendicare il padre (1967)
23,10 Telefilm Invaders

RETE 4
21,30 Film Damasco 25: nazionalisti siriani danno filo da torcere al governo francese negli Anni 20, ritornati da romanzo trafficante d'armi (1957)
23,30 Telefilm Papà, caro papà

TELECITY
20,20 E' la gente, con Dino Crocco
23,30 Film La doppia vita di Sylvia West: investigatore privato fruga nel passato della sua fidanzata e scopre un mistero (1965)

G.R.P.
20,30 Telefilm Bonanza
21,30 Film Le ragazze dalla pelle di corallo: stanco della moglie femminista, italiano diventa l'amante di una bella mulatta (1976)
23,25 Film Passaporto falso

Da domani a venerdì

In sciopero gli analisti dell'ospedale

BIELLA — Da domani a venerdì gli addetti al «laboratorio analisi» dell'ospedale aderenti al sindacato autonomo Confsal effettueranno uno sciopero totale, per protestare contro la mancata applicazione, da parte del Comitato di gestione, di un accordo regionale su determinate compartecipazioni. E' una questione assai complessa, che si trascina da tempo.

Fra gli analisti dell'ospedale, aderiscono alla Confsal i due assistenti biologi e quindici tecnici. Sono invece iscritti ai sindacati «confederali» sei tecnici, ai quali si aggiungono tre impiegati e otto «ausiliari». C'è quindi una equivalenza di forze, se ci si riferisce a tutte le componenti del reparto e non semplicemente agli analisti.

In un comunicato, i sei analisti e gli altri undici lavoratori iscritti a Cgil, Cisl e Uil dichiarano di non scioperare, pur risultando concordi con la Confsal nella protesta. Alla «amministrazione politico-dirigenziale della Unità sanitaria locale 47», i «confederali» attribuiscono «tutte le responsabilità» sulla vertenza.

p. m.

In tutto il Biellese il Carnevale la fa da padrone

Sfilate, veglioni e allegria

Gipin e Catlin-a sono scesi in città e si sono fatti consegnare le chiavi dal sindaco Squillario

BIELLA — Lasciato per una decina di giorni il borgo natio di Cantandone, Gipin e Catlin-a sono scesi in città per sovrintendere al carnevale, posto sotto l'egida del Comune quale manifestazione popolare ancora valida e sentita. Le due maschere tradizionali, interpretate anche quest'anno da Giorgio Aglietta e Rosy Quaglia, sono state festosamente accolte ieri pomeriggio nel rione Riva.

Il primo incontro con il sindaco Luigi Squillario e gli altri «pubblici reggitori» è avvenuto nella piazzetta della Trinità. Poco dopo, nell'aula consiliare, Gipin e Catlin-a hanno ricevuto la chiave simbolica della città, che restituiranno alla vigilia delle Ceneri.

In quell'occasione, saranno premiati per il loro impegno, teso a far almeno sorridere in questi tempi sempre più duri. Verrà pure ricordato il giornalista Luigi Pralavorio, storiografo del carnevale cittadino, alla cui memoria è dedicata l'attuale edizione.

Stasera sono in programma «veglioni» carnevaleschi a Chiavazza, nel «nido del Cucù»; al Piazzo, al Circolo San Giacomo, e al Thes, nell'adeguato locale.

Sono molteplici anche gli appuntamenti per domani. A Chiavazza, alle 14, sfilata di gruppi e maschere singole; al Circolo Santo Stefano (via Pietro Micca), alle 14, giochi per i ragazzi, e alle 16 distribuzione della fagiolata; al [illegible], alle 10,30, premiazione dei vincitori del concorso scolastici, alle 14 corteo mascherato, alle 15,30 «grandi giochi in piazza» e alle 18,30 «trippata»; a Oremo, 14, carnevale dei bambini; al Thes, alle 14, carnevale dei bambini, alle 21 serata danzante; a Riva, alle 20,30 replica dell'operetta «Il divo del cinema».

• Al Teatro Odeon stamane, alle 9,30, vengono premiati i partecipanti ad un concorso, patrocinato dall'amministrazione comunale, per sensibilizzare i giovani ai problemi di chi soffre nel mondo (il contrasto con l'allegria carnevalesca è solo un'apparenza). Pertini ha inviato un telegramma di plauso.

p. m.

[illegible] a Borgo

BORGOSESIA — Inaugurata ieri pomeriggio la Mostra-mercato di viale Vittorio Veneto (la rassegna raggruppa un'ottantina di espositori e rimarrà aperta sino a domenica prossima), iniziato in serata il ciclo dei veglioni al centro Pro loco, tocca oggi ai carri e alle mascherate a scendere nuovamente in piazza.

Alle 14,30 avrà inizio il secondo corso fiorale, lungo il tradizionale circuito cittadino di via Sesone, piazza Martiri e Mazzini, via Combattenti, viale Duca d'Aosta: alla presenza di migliaia di spettatori, una ventina di carri e mascherate sfileranno accompagnati dalle note del corpo musicale Città di Borgosesia, dal gruppo svizzero della «Musique de Carouge», dalla banda Santa Cecilia di Carpignano Sesia.

(r. c.)

Spettacoli in Biellese

BIELLA
APOLLO: La crociera superporno.
IMPERO: Sturmtruppen 2.
MAZZINI: Il conte Tacchia.
ODEON: Testacrocee.
SOCIALE: Changeling.

BORGOSESIA
LUX: Bingo Bongo.
MOSTRA-MERCATO: Diego Lenghi e la sua jam-session.
SOCIALE: Bingo Bongo.

CANDELO
VERDI: Il pianeta del terrore.

COGGIOLA
ENNIO: Introduzione erotica.
ITALIA: Sogni mostruosamente proibiti.
RADAR: Sul lago dorato.

COSSATO
MICHELETTI: La casa di Mary.
PRIMAVERA: Viuuulentemente mia.

PRAY
EXCELSIOR: Pink Floyd the Wall.

SERRAVALLE
CORSO: Bingo Bongo.

VALLEMOSSO
[illegible]OSSO: Una commedia sexy in una notte di mezza estate.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Servo Gamalero, via Italia 11, tel. 22.480. Candelo: Graglia; Pavignano.
Usl 48 - Biella: Savio, via Roma 6, tel. 441.320. Vigliano: Forno, via G. Sella 2, tel. 510.531.
Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale 12, tel. 22.288. Varallo: Anasimeoli, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

La rapina fallì per l'energica reazione del proprietario del locale

Due giovani sono finiti in carcere per il mancato colpo al ristorante

Federico Zampa

Giuseppe Locatelli

BIELLA — I carabinieri hanno «fermato» due giovani, ai quali viene al momento attribuita, in base ad indizi definiti «concreti», l'aggressione al titolare del ristorante Baracca, fallita per l'energica reazione della vittima. Sono Federico Zampa, 21 anni, e Giuseppe Locatelli, ventunenne, residenti in città. Il primo abita a poca distanza dal ristorante, situato al Bottalino e gestito da Adler Bor, 62 anni.

Poco prima delle 22,30 del 18 gennaio scorso, l'albergatore venne affrontato da uno sconosciuto, mentre si accingeva a chiudere la porta di ingresso. L'aggressore, col volto seminascosto, era entrato dalla porta del cortile. Era armato di pistola e puntò l'arma ad una tempia della vittima. Alle sue spalle c'era un complice.

Adler Bor, pur avendo notato anche il secondo aggressore, non si lasciò intimidire. Facendo affidamento sul «fattore sorpresa» (i rapinatori non si attendevano certamente la sua reazione), si scagliò contro il giovane e dopo una breve lotta, durante la quale venne colpito alla testa, presumibilmente col calcio della pistola, riuscì ad avere il sopravvento. Costrinse poi i due ad uscire, con reiterati spintoni.

Intervennero i carabinieri e la polizia. Tra l'altro, mentre venivano iniziate le indagini, da Sandigliano giunse la segnalazione di un'altra rapina, nei confronti di tre donne (rivelatasi poi un furto andato al di là delle intenzioni di chi lo aveva organizzato, con la complicità di una delle vittime).

Le ipotesi di reato, nei confronti di Zampa e Locatelli, sono di tentata rapina, porto abusivo di armi e lesioni personali.

p. m.

Bidello di Biella

Arriva in auto all'ospedale e poi muore

BIELLA — Verrà effettuata domani l'autopsia sulla salma di Sergio Mosca Goretta, bidello delle scuole elementari di Chiavazza, stroncato a 35 anni da un malore, presumibilmente di natura cardiaca. L'uomo aveva già subito un infarto, dal quale si era però ripreso.

Circa un anno fa, Sergio Mosca Goretta venne colpito da un gravissimo lutto: la moglie, poco più che trentenne, morì per un male incurabile. L'uomo reagì con forza d'animo, dedicandosi interamente al lavoro.

Quando si è manifestato il malore, ieri l'altro, il bidello ha intuito che la sua vita era in pericolo, e con la forza della disperazione è riuscito a raggiungere con la sua auto il «pronto soccorso».

(p. m.)

LA BIELLESE OSPITA OGGI AL LA MARMORA IL BORGOMANERO, ATTUALE CAPOCLASSIFICA

Scontro di fuoco sognando già la C2

Mancheranno Paolo Menegazzi e Stefano Capozzucca - Paolo Sollier avverte: «L'importante è tenere i nervi saldi»

Paolo Sollier

BIELLA — «Partita della verità» quella di oggi per la Biellese con il Borgomanero. I bianconeri, rimasti al comando della classifica per tutto il girone di andata, hanno dovuto cedere il primato ai cugini novaresi domenica scorsa, per l'inattesa sconfitta subita ad Albenga.

Oggi allo stadio La Marmora saranno quindi di fronte due squadre dagli umori diversi: i ragazzi di Silvino Bercellino sono ansiosi di riscattarsi e di riconquistare il primato in classifica; il Borgomanero ha invece il morale alle stelle per essere appunto riuscito a superare in vetta alla graduatoria i biellesi, che parevano inafferrabili. I ragazzi di Lino [illegible] possono accontentarsi di un pareggio, in quanto il divisorio di punti lascerebbe la classifica immutata; la Biellese deve invece vincere, altrimenti si troverebbe distanziata di tre punti.

I bianconeri quindi non si nascondono l'importanza della partita. «L'importante è tenere i nervi saldi — ha detto il "senatore" Paolo Sollier —. La gara è importante, ma non decisiva per il campionato. Sia noi, sia il Borgo, siamo infatti attesi ad altri impegnativi confronti».

Per la «partitissima», Silvino Bercellino dovrà fare a meno di due pedine importanti: Paolo Menegazzi e Stefano Capozzucca, entrambi squalificati. Pare invece che riesca a recuperare in tempo Bertocco, infortunatosi nella partita con l'Albenga. Per precauzione, Bercellino ha convocato anche i giovani difensori della «Under 18» Canal e Ciuriato.

Pare probabile anche il rientro in squadra di Brovarone nel ruolo di libero. La difesa bianconera dovrà comunque schierarsi in maniera inedita, adattandosi possibilmente alla disposizione in campo delle punte avversarie.

m. al.

La Cossatese gioca in trasferta a Vado con la speranza di fare un «colpaccio»

Dopo aver battuto la Novese, gli azzurri vogliono risalire in fretta

Il portiere Caligaris

COSSATO — Rinnovando l'impegno di continuare la serie positiva, gli azzurri giocano oggi in trasferta, a Vado, con la relativamente segreta speranza di fare il classico «colpaccio». Ricaricata nel morale dall'importante successo interno con la Novese, la Cossatese incomincia a intravedere la possibilità di lasciare la zona pericolante della classifica.

Il «fanalino di coda» è stato ereditato dal Seo Borgaro, mentre i ragazzi di Padulazzi si sono attestati a quota 14, insieme al Cuneo. A 16 punti c'è appunto il Vado, in compagnia di Acqui e Novese.

Gli azzurri sono «caricatissimi» e confidano su questa loro maggior determinazione per ottenere l'intera posta in palio. Il Vado è reduce da un pareggio esterno, sul campo della Pro Vercelli, ed in casa finora ha collezionato sette risultati di parità e due sole vittorie.

Bruno Padulazzi ha qualche problema da risolvere. Dovrà infatti sostituire Roberto Bignato, squalificato per una giornata per somma di ammonizioni. Potrebbe sostituirlo la «rivelazione» Alberto Magliola: il giovane, nato calcisticamente come mediano, ha confermato domenica scorsa di avere doti di vorsatore e di essere perciò in grado di accollarsi la notevole mole di lavoro che solitamente è svolta a centrocampo da Bignato.

In difesa, il compito di marcare il «torante» avversario potrebbe essere assolto dal rientrante Franco Bacino.

I recuperi

BIELLA — In attesa della ormai prossima ripresa del campionato di calcio di Prima categoria, si giocano oggi alcuni importanti recuperi del girone B. Il Sandigliano, sconfitto dal Marcs Saint Vincent domenica scorsa, è ospite del Vigliano. Il «derby» dovrebbe chiarire lo stato di forma dei ragazzi di Cugnolio, che aspirano a continuare a lottare per la promozione.

Scende in campo anche il Valdengo, contro il Marcs Saint-Vincent.

Ritorna il campionato di Promozione: i valsesiani a Fara con moltissimi giovani

Un Borgo tutto nuovo contro l'ultima della classe
La Pro Candelo scende a Mathi e sogna un pareggio

BORGOSESIA — Torna il campionato di Promozione, dopo la lunga sosta invernale, e subito i granata sono chiamati ad allontanare i cupi fantasmi di un balbettante finale di [illegible], di un andamento girone di Coppa Valsesia.

Oggi l'impegno per il Borgo Cucine Pizzi, a dispetto di una classifica che li vorrebbe protagonista in assoluto, è di quelli importanti: l'undici di Oscar Gattico gioca a Fara, contro la compagine «cenerentola» del torneo.

In teoria tutto sembrerebbe facile per i valsesiani: il tasso tecnico e il risultato dell'andata (un inequivocabile 4 a 1) dovrebbero rappresentare per il Borgo una garanzia più che sufficiente per conquistare i due punti in palio.

Invece mille sensazioni fanno credere che la partita odierna sia tra le più difficili per i granata, costretti a scendere in campo in una formazione super-rimaneggiata. Squalificato il «cervello» Mazzola, assenti per infortuni il grintoso Barcellari e il galoppante Guidetti, indisponibile Maranguu, contro i cugini rignaioli il Borgo si schiererà con una squadra inedita che contempla Mancin tra i pali, Rodighiero e Gallina terzini, Feletti libero, Rovelli stopper, Franzi, Camporini, Pericballi e Zappoli al centrocampo, Bonini e Ferraretti [illegible] avanti.

«A queste difficoltà — dice il direttore sportivo, Gian Mario Gallo — bisogna aggiungere [illegible] determinazione della Farese. Gli azzurri di Podestà figurano in fondo alla classifica e [illegible] cercheranno di cominciare il "ritorno" in modo positivo per dare una svolta alla loro precaria situazione».

In definitiva, un pareggio sarebbe bene accetto in casa valligiana, in attesa degli imminenti e decisivi scontri diretti con Mezzomerico e Borgoticino.

r. c.

CANDELO — Dopo oltre un mese di pausa, riprende oggi il campionato di calcio di Promozione, con il girone di ritorno. La Pro Candelo è impegnata in trasferta con il Mathi; la partita costituirà l'esordio in veste di giocatore di Tony Brando, l'ex allenatore, artefice dei successi dei verdi. I tifosi si augurano che la «novità» porti fortuna alla Pro, impegnata con una delle formazioni candidate al successo finale.

L'allenatore Guglielmo [illegible] dovrà forzatamente schierare una formazione di ripiego: non sono disponibili Dionisio, Triban e Terchetis, infortunati. Potrà forse utilizzare il centravanti Crepaldi, che si è ripreso da un singolare infortunio. Nell'ultima partita di campionato, è stato colpito da un cacciatore [illegible] avversario; gli accompagnatori candelesi, nel prestargli soccorso, gli hanno versato inavvertitamente sulla parte dolorante troppo liquido anestetizzante ed il giocatore ha riportato una ustione di una certa entità, che lo ha bloccato per quasi tutto gennaio.

E' indisponibile anche il giocane vercellese Zavattaro, impegnato nel servizio di leva. La formazione è: Ferrarotti (Fusetto); Comunian, Dazzo; Simoni, Rossi, Cesteri; Berbero, Brando, Crepaldi, Allegro, Destro.

m. al.

L'ultimo «Calendari Varleis»

Fiori di ferro sui bal[illegible]

Ricami e arabeschi illustrano il passare dei mesi

Se vi accadrà di camminare lungo le vie di Vercelli, e nemmeno le più remote, alienatose, alzate gli occhi ai primi piani delle case, riscoprirete bellezze oggi quasi segrete, bellissimi balconi con ringhiere di ferro battuto, roste di portoncini simili a ferrei ricami che fioriscono nell'arco breve dell'andito che si apre poi su cortili e giardini colmi di silenzio stupefatto. Persino nel centralissimo Corso Libertà i leggiadri arabeschi di ferro che il tempo ha patinato con paziente sapienza, offrono la testimonianza del gusto innato nei vercellesi per l'arte.

L'idea [illegible] riscoprire quei patrimoni è di Giorgio Allario Caresana, cultore fedele di ogni manifestazione d'arte nostrana. Ne parlò a Marcello Besso, stampatore-editore, ed a Federico Varalda, «artista sensibile, delicato pittore e uomo di cultura». Con scrupolo e dedizione Varalda [illegible] camminato lungo le vie vercellesi con carta e matita, con gli occhi ai primi piani delle case, ai misteriosi portoncini. Quanto ha veduto e disegnato [illegible] si può ammirare nei «Calendari Varleis», puntuale, annua fatica di Marcello Besso.

Da quei fogli che raccontano il dipanarsi dei giorni balzano le opere che gli artigiani del ferro hanno creato nelle fumose fucine martellando sulle incudini sonore: fiori di ferro; ricami di ferro, geometrie di ferro, per ornare con bellissimi balconi le facciate delle case vercellesi. Allario Caresana, Varalda e Besso sono andati alla ricerca di un tempo irrimediabilmente perduto, e lo ripropongono in questo meritorio «Calendari» arrivatomi un po' fuori stagione, ma non fuori dal giro di interessi culturali che riguardano Vercelli.

Ed interessi sentimentali, bisogna aggiungere. Quanti sussurri, quante promesse hanno sfiorato i misteriosi portoncini sormontati delle eleganti roste in ferro battuto; quante serenate sono salite alle ringhiere dei balconi sui quali, a primavera, petunie, gerani, primule, illeggiadrivano le ringhiere fiorite di ferri che il fabbro aveva modellato con perizia?

Erano tempi romantici, di sguardi furtivi e di serenate, roba non più di moda. Tosti e le sue serenate non avrebbero spazio in questo tempo sinagato. Rimangono i balconi con le ringhiere in ferro battuto che impreziosiscono le case di Vercelli, a ricordarci i momenti in [illegible] non era infrequente ascoltare durante la notte il sospiroso cantare e le morbide note [illegible] chitarre che accompagnavano la melodia.

Ai notturni cantori creavano atmosfere favorevoli gli ornati che, col fuoco, il ferro, il martellare sapevano trarre, come scrive Allario Caresana, quel «quid che unisce alla funzionalità dell'oggetto, tramite la fantasia, anche la bellezza».

Nemmeno oggi è difficile immaginare le donne di Vercelli, di carne tiepida, appoggiate alla ringhiera del balcone, curiose del passeggio, o intente ad ascoltare l'eco di un passo amato. Ma le ragazze vercellesi oggi vanno in discoteca, si disfrenano nel rock attuale e nel charleston già desueto, e non pensano ai balconi fioriti, alle ringhiere di ferro battuto, testimonianza di tempi remoti che Varalda ha riscoperto e disegnato, Besso ha stampato e Allario Caresana ha commentato con dottrina e nostalgia. Alcune parole le merita anche Testa per le succose, argute notazioni in vernacolo; una per ogni giorno dell'anno.

Francesco Rosso

Le prime [illegible] carri allegorici: Vercelli ne dedica uno [illegible] squadra di hockey

Carnevale scende in piazza

Rose bianche e rosse omaggio delle donne - A Trino e a Santhià [illegible] state presentate le maschere

«Il Barlìcc e la monduna», il «Barone e la baronessa de Fapunsa», e la Bella Castellana col Capitano Cecolo Broglia di Trino. La festa ormai impazza per le strade

VERCELLI — Apertosi ieri in pompa magna con l'«ingresso» ufficiale [illegible] Bicciolano e della Bela Majin in città, il Carnevale vercellese propone oggi una prima sfilata di carri allegorici: quella tradizionale al rione Isola.

[illegible] Carnevale dell'Isola, come al solito, sarà dedicato [illegible] bambini ed i temi dei carri allegorici sono tutti ispirati, tranne uno, ai personaggi cari all'infanzia (i puffi, etc.). Fa eccezione il carro che gli «isolani» hanno costruito per celebrare [illegible] squadra di hockey dell'Amatori che è in testa al campionato di serie A. L'hockey vercellese è nato in quel rione e il sabato sera il palazzetto dello sport dell'Isola si riempie di 2000 tifosi da [illegible] la città.

A proposito di cifre, oggi [illegible] [illegible] saranno meno [illegible] 7-8000 persone a fare da ala [illegible] carri: un ghiotto anticipo delle 50.000 attese per domenica prossima al principale corso mascherato che si snoderà per le vie della città.

Intanto, nove fiorai hanno aderito all'invito del Bicciolano (Franco Ferraris) e [illegible] sottoscritto una coppia di rose (una rossa e una bianca: i colori di Vercelli) da sistemare nei negozi in omaggio alla Bela Majin e a tutte le donne vercellesi.

I fiorai che metteranno in vendita questa coppia di [illegible] «carnevalesche» a 3500 lire sono: Raffaella [illegible] corso Marcello Prestinari, Marisa di via Dante, Ciocchetti di corso Libertà, Elvira di via Ugo Foscolo, Arnone di corso Salamano, Berione di via Ferraris, Capra di via Benadir e Fioresi di viale Garibaldi.

Per concludere, ricordiamo che domani il Bicciolano, la Bela Majin ed il relativo seguito visiteranno le scuole Gozzano e di via Prati, l'asilo Belvedere, le scuole e l'asilo del Villaggio Concordia e l'ospedale neuropsichiatrico.

c.d.m.

SANTHIA' — Presentate ufficialmente l'altra [illegible] nel salone dello Sporting Club Stevulin dla Plisera e Majutin dal Pampardù, le due maschere carnevalesche di Santhià. Per dare maggior lustro alla cerimonia, si erano date appuntamento tutte le maschere regionali dei centri in cui il Carnevale è ancora sentito come a Santhià.

I due «monarchi» del Carnevale di Santhià sono impersonati da due fidanzati: Davide Chiocchetti, 25 anni, studente-lavoratore, e Nadia Gauna, 22 anni, diplomata maestra in attesa di primo impiego. Nei confronti del Carnevale, [illegible] ragazza è «figlia d'arte»: infatti il padre, oltre ad essere dirigente amministrativo della banda municipale, ci suona il basso-tuba.

Anche Davide Chiocchetti ha notevole esperienza in fatto di Carnevale: per indossare i panni [illegible] Stevulin, ha dovuto deporre la [illegible] con cui guidare il «Corpo dei pifferi e tamburi» durante le sfilate.

Dopo la proclamazione il prossimo appuntamento è per giovedì quando Stevulin e Majutin, cioè, nella tradizione carnevalesca, impersonano una coppia di sposini in viaggio di nozze, faranno [illegible] loro «ingresso ufficiale» in paese e riceveranno dal sindaco le simboliche chiavi della città.

Per l'occasione, in piazza Grande verranno distribuiti dolciumi alla popolazione e sarà presentato l'ultimo volume dello storico locale Giovanni Aguzzi su «Ricordanze di antichi fuochi», edito dalla Pro Loco. (m.co.)

TRINO — Erano da [illegible] passate le 22 di ieri sera quando, davanti ad un pubblico numerosissimo, è caduto il velo di mistero posato sui nomi delle due persone chiamate ad impersonare la bella Castellana e Capitan [illegible] Broglia. Rinaldo Ferrarotti si è congedato infatti dai trinesi ed ha nominato Franco Varselli suo successore, affidandogli l'incarico di «reggere la città durante i dì del Carnevale».

Varselli è entrato in teatro tra gli applausi e, dopo aver ordinato ai trinesi di «deporre il cipiglio cattivo» perché sono ritornati «il gaudio e l'allegria», ha presentato al pubblico la sua Castellana. Con i «Fior di Pesco» che le facevano ala, Graziella Bertazzi ha attraversato il teatro, è salita sul palco dove Piera Soldà ha posato sul [illegible] capo la corona. Ha avuto così ufficialmente inizio il 32° Carnevale Storico Trinese.

Graziella Bertazzi ha 19 anni, è studentessa, possiede il diploma di liceo artistico, ha l'hobby di dipingere oggetti di porcellana: «Ho scelto di impersonare la Bella Castellana perché il Carnevale è [illegible] festa che mi è sempre piaciuta moltissimo e perché trovo che sia un personaggio importantissimo. Mi sento molto emozionata, ma penso che sia un'esperienza stupenda. Il mio augurio è di accontentare i trinesi e di risultare loro gradita e simpatica».

Franco Varselli è un geometra di 32 anni, impiegato in una ditta di prefabbricati, ha l'hobby dei francobolli (italiani e mondiali) ed è tifoso juventino. «Ho a[illegible] [illegible] diventare Cecolo [illegible] perché mi sento talmente trinese che per me è un onore interpretare questo personaggio. Mi auguro di piacere alla gente perché è alla gente che devo parlare. Spero [illegible] essere benvoluto non per il costume che indosso ma per quello che sono».

g. g.

Gran ballo in maschera

VERCELLI — Anche quest'anno il Rotaract Club organizza il «Gran ballo mascherato», in programma il 9 febbraio, mercoledì, alle 21, al New Astoria Club.

Durante la serata l'agenzia di viaggi «Penny Tour» sorteggerà fra le maschere più originali un viaggio in aereo per due persone a Palma di Majorca, offerto dalla Alpitour di Cuneo, e un viaggio aereo per due persone a Vienna, offerto dalla Mondadori viaggi di Milano. (d. co.)

LAUREA

Alberta Ghisalberti si è laureata in giurisprudenza all'Università di Pavia discutendo con il professor Onida la tesi: «I principi della legislazione statale nelle materie di competenza regionale».

L'Accademia [illegible] la didattica ed è costretta a [illegible] agli spettacoli

La scuola di d[illegible] [illegible] perfeziona e per [illegible] corsi invita l[illegible] celebrità

VERCELLI — Per il secondo anno consecutivo il Concorso Viotti ospiterà una sezione di danza: dal 18 al 20 maggio.

Per avere un'idea precisa di questo prepotente ritorno alla danza classica basta [illegible] vere le cifre degli iscritti ai corsi aperti nell'82-'83 dall'Accademia Città di Vercelli, diretta dalla signora Pilar Sampietro.

Gli allievi «professionali» sono 45; gli iscritti ai corsi di ginnastica preparatoria e di propedeutica 36, e un'altra settantina di persone seguono le lezioni riservate agli «amateurs» e al ballo moderno.

Ora l'Accademia fatica a contenere gli studenti che affollano le due sale al Teatro Civico, le allieve professionali fanno incetta di premi ai concorsi nazionali, le coreografiche che la signora Sampietro prepara per le stagioni liriche comunali sono richieste in tutt'Italia, gli spettacoli di balletto al Civico fanno l'esaurito.

Per quest'anno l'Accademia di Danza Città di Vercelli ha in cantiere iniziative di notevole [illegible] interesse. Spiega il presidente della società, Marco Sampietro: *«Innanzitutto abbiamo in progetto di 'gemellarci' con una cittadina spagnola, andando a presentare là un balletto scritto da un compositore [illegible] quella località. Per ora non posso anticipare niente, neppure il nome del paese, ma l'annuncio ufficiale dovrebbe essere dato a giorni».*

La scuola di danza organizzerà inoltre degli «stages» ad alto livello con ospiti illustri come Jodi Sanchez, vedette del folklore spagnolo. Tramonta invece l'idea di una serie di spettacoli che, sempre con il concorso del Comune, l'Accademia voleva allestire per le scuole medie ed elementari.

Osserva Marco Sampietro: *«Avremmo dovuto mettere in scena, a febbraio e a marzo, le più note coreografie [illegible] storia del balletto.* [illegible] *Lago dei Cigni a Coppelia, a Giselle. Purtroppo il Civico non è agibile perché sono incominciati i lavori di ristrutturazione. Non possiamo neppure ripiegare sul palazzetto dello sport di via Donizetti — dove, fra l'altro, si dovrebbero svolgere le prove* [illegible] *Concorso Viotti di danza — perché la palestra non è disponibile sino a primavera inoltrata per spettacoli o iniziative di questo genere».*

e. d. m.

[illegible] TV

PRIMANTENNA
(Canali 26, 38, 50, 55 UHF)
19 — Telecronache sportive
20,30 Aggiudicato a... Teleasta

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)
12 — Speciale dee, rubrica agricola
13 — Carnevale
13,50 [illegible] cinema, anticipazioni cinematografiche
14 — Teleromanzo Cuore selvaggio
14,30 Film La compagna di banco, con Lilli Carati, Gianfranco D'Angelo ed [illegible] Vitali (commedia)
16 — Film Gli anni perduti (drammatico)
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18,30 Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
18,50 Telefilm della serie Mork e Mindy
19,45 Tutto cinema, anticipazioni cinematografiche
20 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
20,30 Film L'isola delle montagne (drammatico)
22 — Film Il clan degli imbroglioni (comico)

GRP
21,30 La ragazza dalla pelle di coniglio: stanco della moglie femminista, Alvaro diventa l'amante di una bella moglie (1976)

Sciopero autoregolamentato dei medici in attesa della precettazione

«Se necessario bloccheremo l'ospedale»

Da martedì potrebbero essere fermati tutti i reparti: assicurate le prestazioni urgenti

VERCELLI — Se non interverranno novità sostanziali nelle prossime ore sulla vertenza dei medici ospedalieri, è quasi certo che da martedì anche i sanitari vercellesi verranno precettati.

Venerdì si [illegible] svolta un'assemblea, all'ospedale «Sant'Andrea». *«Abbiamo deciso, all'unanimità — spiegano i sindacalisti dei medici — di proseguire nello sciopero autoregolamentato fino a lunedì, passando poi, da martedì, ad altre forme di lotta».*

E' chiaro che dietro all'espressione «*altre forme di lotta*» si cela, in pratica, il blocco totale delle prestazioni («*anche se* — fanno notare i medici — *in ogni caso garantiremo le urgenze, esattamente come adesso*»). Si fermerebbe invece l'attività didattica e degli ambulatori.

E' evidente che, a questo punto, verrà informata la prefettura da parte dei responsabili dell'Usl e partirebbero gli ordini di precettazione.

Finora, comunque, non c'è nulla di scontato in Prefettura: non è arrivata alcuna segnalazione ufficiale [illegible] l'elenco dei [illegible] necessario per la precettazione. In ogni caso tutto è pronto per intervenire tempestivamente lunedì, se si dovesse protrarre la situazione di «stallo» nelle trattative per il rinnovo del contratto dei sanitari ospedalieri.

Le comunicazioni del prefetto ai medici dovrebbero arrivare quindi nella stessa giornata di lunedì in modo tale che da martedì [illegible] ripristinato, sia pure con un intervento «d'autorità», il servizio finora garantito con l'autoregolamentazione dello sciopero.

E' chiaro che la decisione dei medici in linea con quanto hanno fatto i loro colleghi in tutta la regione, ha lo scopo di sottolineare la protesta nei confronti del governo, con una pressione certamente maggiore rispetto a quella dell'agitazione «autoregolamentata».

I disagi per i degenti continueranno, dunque, ed è consigliabile rinviare il ricorso a cure ospedaliere per problemi di salute [illegible] urgenti. Si attendono comunque [illegible] Roma novità sugli sviluppi delle trattative, anche se negli ambienti sindacali medici c'è la convinzione che difficilmente gli ostacoli economici verranno superati in breve tempo, specialmente dopo le interviste rilasciate nelle scorse ore dal ministro della Sanità.

L'on. Renato Altissimo ha avuto espressioni molto dure nei confronti dei [illegible]. Ha detto fra l'altro che «guadagnano più di un ambasciatore».

d. co.

Domani gli esperti si danno battaglia per stabilire le cause dell'incendio

Rogo [illegible]: parlano i periti

Diverse e spesso contrastanti le ipotesi sullo scoppio che causò la morte di cinque persone

VERCELLI — Riprende domani, davanti al tribunale, il processo per il rogo di Palazzolo che, la sera del 7 agosto 1979, costò la vita a cinque persone. L'incendio scoppiò per cause ancora misteriose oltre dodici [illegible] dopo che una ruspa aprì una falla nell'oleodotto Genova-Aigle (Svizzera) della Snam.

Sei gli imputati (l'accusa è di omicidio colposo plurimo): il proprietario del terreno, Andrea Cisnetti, 35 anni, che intendeva realizzare delle vasche per l'allevamento dei pesci, il manovratore della ruspa, Pietro Chinelli, 53 anni, e quattro tecnici della Snam: Mario Comisso, 46 anni, Sandro D'Andrea, 48 anni, Marco Caroni, 43 anni, Angelo Zanivolta, 52 anni. Quest'ultimo è stato assente dal processo fin dalla prima udienza, a causa di un infarto.

Domani ci sarà la volta della «battaglia dei periti». Il tribunale ne ascolterà cinque, quattro dei quali consulenti tecnici [illegible] parte. Il quinto, l'ing. Ventura, è [illegible] perito [illegible] minato dal tribunale, autore di una ricostruzione dei fatti contestata.

Dal confronto delle testimonianze e dei lavori dei cinque tecnici emergeranno diverse ipotesi che potrebbero spiegare perché si è sviluppato l'incendio. L'ipotesi sostenuta dal perito del tribunale è basata [illegible] alcuni presupposti che le altre perizie smentirebbero, almeno in parte. In sintesi l'ing. Ventura sostiene che il greggio, esposto al calore del sole per l'intera giornata e «rimescolato» dall'azione delle pompe aspiranti, ha prodotto una miscela di gas infiammabili incendiatasi poi per cause imprecisate (una scintilla? un cerino? [illegible] mozzicone di sigaretta?).

In effetti solo la presenza di una specie di innesco (come appunto lo strato di gas) spiegherebbe l'incendio del greggio, che da solo è molto difficilmente infiammabile. Su questo punto tecnici e testimoni sono stati molto precisi. «Per tutto il giorno — hanno raccontato — c'è stata gente che fumava, buttando cicche e cerini nel petrolio, dove si spegnevano».

Molti testimoni hanno poi confermato che l'incendio era imprevedibile. I tecnici intervenuti hanno ricordato che in nessuno dei precedenti casi analoghi era accaduto qualcosa del genere. «Normalmente — *ha detto ad esempio Tarcisio Persegone, titolare dell'impresa "Tre Colli Scavi", intervenuto con la Snam* — saldiamo il tubo entro le 10-16 ore dalla rottura. Se ci fosse pericolo d'incendio non adotteremmo certo questa procedura».

Il tribunale si è soffermato a lungo nell'interrogatorio dei testimoni, sulla mancata adozione di particolari misure di sicurezza, e in effetti è emersa dalle varie deposizioni una certa carenza sotto questo profilo, giustificata da parte degli operatori della Snam sempre con la prassi comune, nata dall'esperienza in molti casi analoghi.

d. co.

La Pro tiene testa al Pinerolo: [illegible]

PINEROLO — Pinerolo e Pro Vercelli si dividono i punti alla fine di una partita con poche emozioni e molta confusione da entrambe le parti. Ai padroni di casa è stato annullato un gol firmato da Rolfo, per sospetta posizione di fuorigioco del centravanti.

A parte quest'episodio, la partita si è raramente infiammata a causa di un Pinerolo alquanto pasticcione ma pieno di voglia di vincere e di una Pro che ha iniziato di gran carriera sfiorando il gol nei primi minuti, ma poi si è chiusa [illegible] difesa con l'evidente intenzione di mantenere il pari.

Il numeroso pubblico accorso al «Barbieri» non crede ai propri occhi quando vede una Pro Vercelli sprint che mette sotto i suoi beniamini per una decina di minuti. All'8', l'ex Fabbris appoggia di piatto un cross dalla destra e supera Cairnarozzi con un preciso pallonetto, ma Ciola è appostato sulla linea di porta e respinge di testa. Dopo questo pericolo i bianconeri prendono in mano la partita e comanderanno il gioco fino alla fine. Al 23', il giovane Re rischia l'autogol deviando un rasoterra di Petrone.

La Pro sfrutta il contropiede con l'ottimo Brambilla e con l'evanescente Russo e al 37' il gioco sembra fatto per le bianche casacche, ma ci pensa Cairnarozzi a parare un tiro di Brambilla da distanza ravvicinata.

Nella ripresa il ritmo non cambia e il Pinerolo allora la segnatura in diverse occasioni.

All'85' l'episodio del gol annullato: Ciola attraversa mezzo campo, indisturbato, e fa partire un rasoietto angolatissimo cogliendo Battistoni sbilanciato; arriva in corsa Rolfo e mette dentro. Arbitro e guardalinee non hanno dubbi e si avviano verso il centro del campo. Ma alcuni giocatori vercellesi, con in testa il mister Cuscela, protestano vivacemente. Il signor Bonci, dopo essersi consultato con il collega, annulla il gol per posizione irregolare del centravanti pinerolese.

Massimo Oporti

Conferenza sulla Sindone

VERCELLI — Riproposto alla meditazione dei vercellesi, l'altra sera, nella parrocchia di San Cristoforo, il «mistero della Sindone».

Relatore della conferenza, che era stata organizzata dalla comunità parrocchiale di San Cristoforo, il professor Lamberto Coppini, ordinario di anatomia topografica umana all'Università di Bologna.

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — Nel girone E del campionato di calcio di seconda categoria, oggi, è in programma il recupero tra il Poiderano ed il Villata.

Vercelli — Oggi i tennisti della Pro Vercelli che prendono parte [illegible] torneo Ellesse sono impegnati a Moncalieri contro la formazione B del locale Club Le Pleiadi. Nel Trofeo Sirobino, la formazione Under 13 giocherà a Vercelli con la squadra A delle Pleiadi.

Vercelli — E' stata fissata per sabato 19 febbraio, alle 14,30, al Salone Dugentesco, l'assemblea ordinaria dei pescatori sportivi aderenti alla Fips di Vercelli. La relazione introduttiva sarà svolta dal presidente della Fips, Antonio Mandrino.

Vercelli — Nell'ultima giornata di serie B di pallacanestro femminile, prima fase, la Vesti Franchi oggi gioca a Cuneo contro la Combinet [illegible] tra formazione della poule retrocessione. Non ci sarà nelle file vercellesi Elena Mastandrea, [illegible] tempo a riposo per un malanno.

Gli alessandrini sono nelle zone alte della classifica e non sono più la squadra timorosa ed impacciata che ha permesso a Ravarino e compagni di raccogliere gli unici due punti della stagione.

l. p.

[illegible] • Dopo la sosta invernale le squadre tornano in campo

[illegible] si riscatta col Bollengo?

GATTINARA — Dopo la [illegible] invernale il campionato di calcio di Promozione ritorna alla ribalta. Il Gattinara di Bertoletti scende in campo alle 15 per incontrare il Bollengo, una squadra che all'andata aveva spento gli entusiasmi dei vignaioli con una doppietta.

Il [illegible] settembre, prima giornata del torneo, Boria e compagni avevano subito l'impatto con la categoria superiore [illegible] erano usciti sconfitti per 2 a 0 dal terreno dei torinesi. Oggi a cinque mesi di distanza i bianchi sponsorizzati [illegible] Roby Sport tenteranno di riscattarsi.

«Giocheremo per far nostri i due punti in palio — affermano i responsabili della società — Domenica scorsa nella Coppa Valsesia abbiamo battuto il Borgosesia e questo può essere un buon auspicio per la gara che ci attende».

Il Gattinara riprende con 13 punti in classifica, uno in [illegible] rispetto agli ospiti del Bollengo. *«Tendiamo a mantenere una posizione di metà graduatoria* — fa rilevare Ettore Bertoletti —. *Questo è un anno di rodaggio in cui dobbiamo amalgamare la squadra. Ci serve da esperienza per abituarci nella nuova categoria, diversa rispetto a quella da cui proveniamo».*

g.p.v.

TRINO — Terminato il collaudo, totalmente positivo, delle gare amichevoli, il Trino di Caramaschi torna a giocare per i due punti. Riprende infatti oggi il girone di ritorno [illegible] campionato di promozione e riprendono i problemi di formazione che già si erano registrati al termine dell'andata.

Mancano all'appello numerose pedine di grande importanza per [illegible] formazione trinese: Balocco e Zarino sono squalificati, Mombelli è infortunato, Brusa è indisponibile, Badiale e Gallo sono influenzati.

Le prospettive rimangono però immutate. La squadra punta chiaramente alla vittoria contro una formazione, il Pertusa Mirafiori, che il Trino [illegible] già sconfitto all'andata e che attualmente occupa la penultima posizione di classifica. Sulla carta, la partita non costituisce quindi un grosso scoglio.

(p. g.)

Crescentino [illegible] S. Carlo

CRESCENTINO — Il Crescentino affronta la prima trasferta del girone di ritorno sul difficile campo del San Carlo: all'andata i granata vinsero al Comunale (1 a 0) e fu l'unica vittoria ottenuta in 13 giornate.

L'incontro di oggi si presenta [illegible] particolarmente difficile per gli uomini di Nello Santin.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Porno relazioni (vietato min. 18 anni)
[illegible]: Let There Be Rock (film-concerto degli AC/DC)
CIVICO: chiuso.
LUX: I predatori dell'arca perduta, con H. Ford, K. Allen e P. Freeman (avventura)
NUOVO ITALIA: Il conte Tacchia, con Enrico Montesano (comico)
PRINCIPE: Fracchia la belva umana, con Paolo Villaggio (comico)
VERDI: Sturmtruppen 2 (Tutti al fronte), con Massimo Boldi, Teo Teocoli, Giorgio Porcaro e Leo Gullotta (comico)
VIOTTI: Il tempo delle mele n. 2, con S. Marceau

BORGO D'ALE

VITTORIA: La provinciale e tedesca [illegible] (viet. min. 18 anni).

CIGLIANO

AURORA: La poliziotta a New York, con E. Fenech (comico)
SPLENDOR: Blade Runner, con H. Ford (fantascienza)

GATTINARA

ITALIA: oggi e domani Bomber, con Bud Spencer e Jerry Calà (comico)

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: La casa stregata (orrore)

SANTHIA'

IDEAL: Bomber, con Bud Spencer e Jerry Calà (comico)
SPLENDOR: I predatori dell'arca perduta.

MUSEI

Borgogna: ore 10-12,30.
Leone: chiuso. Vedi su [illegible]

FARMACIE

[illegible]
Galleri ex Alberti, via Lanza 7. La farmacia di turno domani è la Comunale 4, viale [illegible]

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20 50; Cavaglià (0161) 96 470; Cigliano (0161) 44 524; Crescentino (0161) 847 655; Gattinara (0163) 81.777 - 831 101; Santhià (0161) 921.888; Trino (0161) 829 584

BENZINAI

Turno domenicale: Agip, tangenziale Sud; Api, via [illegible]; Mobil, corso [illegible] Rege; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Gulf, corso Marcelli; Total, via Tasso; Texaco, piazza Marcucchetti; Getoblanis, via per Olcenengo; Chevron, via Walter Manzone; Mobil, via Viviani

GPL

Vercelli: National [illegible], km [illegible] per Torino
Santhià: Vettengua, regione Piagera.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Sollerino. Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14 (tel. 54.747 - 66.082; Cigliano 43.257, Crescentino 843 393; Gattinara 0163 - 850.240; Santhià 393 480, Stroppiana 77.582, Trino [illegible])

Raggiunto un accordo tra il movimento e la dc dopo 37 giorni

Pol sindaco di Saint-Vincent all'Union un assessore in più

Camos presidente della Commissione edilizia - Per la «Fera» sarà adottata la linea uv

SAINT-VINCENT — La crisi si è risolta al 37° giorno. Ieri union valdôtaine e democrazia cristiana hanno firmato un patto che, se non interverranno eventi destabilizzanti, è destinato a durare sino al 1985, l'anno delle prossime elezioni amministrative. Il sindaco di Saint-Vincent sarà un democristiano, Romano Pol, 42 anni, geometra e dipendente dell'amministrazione regionale; nella giunta comunale l'uv ottiene la maggioranza, con 3 assessori effettivi e uno supplente.

Le delegazioni dei due movimenti hanno ultimato la bozza di accordo a mezzogiorno. Poi sono venute le spiegazioni. L'organigramma che presto il Consiglio sarà chiamato ad approvare è il seguente: sindaco Romano Pol (dc); assessore anziano Alessandro Perucca (uv); assessore alla Viabilità, Polizia e Nettezza urbana Eligio Ravet (dc); assessore al Turismo Renato Perré (uv); assessore al Bilancio e all'Urbanistica (il posto che era di Pol) Pietro Mauro Camos (uv).

I supplenti saranno Pio Morise (uv), all'Agricoltura, e un democristiano, da scegliere tra Demarie, Vacquin e Dujean, alla Pubblica Istruzione. La trattativa si è chiusa con l'approvazione di altri due punti: la presidenza della Commissione edilizia passa da Pol a Camos, e del piano per il recupero dello stabilimento «Fera» sarà adottata la linea suggerita dall'union valdôtaine. E' stato il presidente della locale sezione unionista, Vittorio Morise, a introdurre nel dibattito politico questa scelta di fondo. La «Fera» sarà ristrutturata per «fini razionali», una risposta al dramma occupazionale che colpisce anche il centro Valle.

Il confronto di ieri ha insistito sul piano essenzialmente politico nel tentativo, attuato da entrambe le parti, di consolidare le rispettive posizioni di forza. Alla fine, la dc ha ottenuto il sindaco, come voleva, e l'union (forte anche del grande consenso riscosso negli ultimi anni a St-Vincent) si è vista privilegiare (e qualificare) la sua presenza in giunta.

Romano Pol, sindaco

Dalla crisi lo scudo crociato e il leone rampante non escono con le ossa rotte. Gli accordi stipulati nell'80 non sono stati stravolti, il timore di una brutta figura di fronte alla cittadinanza è in gran parte svanito con le ultime riunioni. Le firme di Leonardo Tamone e Gianni Bondaz riaffermano l'intesa tra i due partners anche e soprattutto a livello regionale. Ieri lo spesso fascicolo del dopo-Page è finito in archivio.

«Sono contento — ha detto Vittorio Morise —, perché la gente poteva capire la crisi di un mese, ma non ne avrebbe accettato l'esasperazione. Le accuse di arroganza rivolte da una parte della dc, il momento che definirei speciale, non sono state più riprese e hanno finito col cadere. Ora si potrà tornare a lavorare».

Soddisfatto anche il segretario regionale democristiano Bondaz: «Per noi è determinante il mantenimento del sindaco. Su questo punto, all'union va riconosciuta una condotta corrente». Poi seguirà la strada indicata da Page? «Sì, altrimenti non avrebbe accettato», ha aggiunto Bondaz. Tutto è finito con una stretta di mano. Pasticciaccio brutto o mossa politica fallita per un nulla? «Piccolo incidente sul lavoro», ha detto il democristiano Demarie, e l'union ha giudicato «felice» questa sua definizione.

Dario Crestodina

«Melange» giornalino di St. Pierre

SAINT PIERRE — Il Comitato di gestione della Biblioteca comunale intende attraverso «Melange», il giornalino di informazione e di dibattito, edito dal Comitato stesso, trovare con gli abitanti un collegamento, creando dibattito e interesse attorno alle problematiche attuali.

Nell'ultimo numero di «Melange», distribuito in questi giorni alla popolazione, oltre la relazione del bilancio consuntivo del 1982 e quello preventivo del 1983, è pubblicata una lettera sul villaggio di Verrogne e una intervista con il presidente dell'Unione sportiva Saint Pierre, Pier Giovanni Corniolo.

A Saint-Vincent, non era mai accaduto in febbraio

Sono fioriti i mandorli e adesso arriva la neve

Il mandorlo fiorito sulla collina di Saint-Vincent e i giardini pubblici di Aosta sotto la neve

SAINT-VINCENT — *A memoria d'uomo non si ricorda la fioritura di mandorli per Sant'Orso. Quest'anno invece un primo mandorlo, solitario, si è ricoperto di fiorellini rosa proprio il 1° febbraio in frazione La Fé, sopra Ecrivin, subito seguito da vari altri più in quota.*

La foto è stata scattata venerdì scorso a monte del villaggio di Ciapenz, a una quota di oltre 650 metri, sulla strada del Colle di Joux. Anche in altre località della media Valle sono fioriti i mandorli a testimonianza dell'eccezionale ondata di bel tempo del mese di gennaio.

Ma i pessimisti, che temevano le conseguenze dei geli tardivi e dell'arrivo della neve, memori del proverbio valdostano che dice «L'hiveur le lau l'at jamì pecoulo» (l'inverno non è mai stato divorato dai lupi), hanno avuto ragione. Dal primo pomeriggio di ieri è incominciato a nevicare su tutta la Valle: una neve leggera e fredda (la foto ritrae i giardini pubblici di Aosta al primo cadere dei fiocchi).

La perturbazione proviene dall'Atlantico e ha sorpreso per rapidità i meteorologhi, che l'attendevano soltanto in serata. La situazione di maltempo dovrebbe risolversi.

r. c. d.

Gli iscritti all'Uiava a Aosta

Non aumenteranno le loro tariffe nove dei 14 taxisti

«Abbiamo considerato il momento di crisi»

AOSTA — La maggioranza degli autisti di vetture pubbliche non applicherà gli aumenti stabiliti dai colleghi che aderiscono all'Associazione artigiani della Valle d'Aosta, aumenti fissati nel 10 per cento sulle tariffe extraurbane attualmente in vigore.

La decisione è stata presa dai taxisti aderenti all'Unione imprenditori artigiani valdostani autonomi (Uiava) in un'assemblea convocata dal capo categoria Francesco Locatelli. Il dibattito è stato ampio, al termine i nove autisti di vetture pubbliche che operano in città (sui 14 complessivi) hanno deliberato di dissociarsi dall'iniziativa degli iscritti all'Associazione artigiani Valle d'Aosta «in quanto si è considerato — dice un comunicato dell'Uiava — il particolare momento di crisi, che richiede sacrifici da parte di tutti onde ridurre, per quanto possibile, i conti e porre così freno al preoccupante tendere dell'inflazione».

«I nostri iscritti — dice Locatelli — hanno mostrato sensibilità, evitando inasprimenti che non giovano ad alcuno, soprattutto alle classi meno abbienti, che si vedono spesso costrette a ricorrere ai nostri servizi. Nell'assemblea è prevalso il buon senso e la nostra rinuncia a un utile immediato non può essere interpretata *come frattura in seno alla categoria, ma come logica conseguenza di non continuare a gravare sull'utente».*

«Capisco le difficoltà oggettive che si verranno a creare tra il pubblico nella scelta del taxi — ha continuato — *ma non è colpa nostra se una minoranza ha deciso senza interpellarci».*

A conclusione dell'assemblea i taxisti aderenti all'Uiava hanno deciso di chiedere un incontro con le autorità comunali per un aggiornamento del regolamento di disciplina del servizio anche alla luce delle previste modifiche di circolazione nel concentrico urbano.

r. a.

E' morto Pietro Bordet

PONT-SAINT-MARTIN — E' morto ieri per malattia, all'età di 69 anni, Pietro Bordet, che era stato 15 anni il sindaco del Comune per una legislatura.

Bordet, che si era ritirato da pochi giorni dall'attività, aveva lavorato esercitando, come geometra, la libera professione.

Bordet, iscritto al partito liberale, dopo l'esperienza di sindaco di Pont-Saint-Martin non aveva più voluto ricoprire incarichi pubblici.

Una proposta che la maggioranza farà alla Regione

Bich: le tre frazioni d'Aosta abbiano fondi come i Comuni

«La legge attuale discrimina le città poco estese, con molti abitanti»

AOSTA — Il Comune di Aosta farà ai consiglieri regionali una sua proposta prima che essi discutano e approvino in Consiglio il rifinanziamento della legge per i «contributi ai Comuni nelle spese di istituzione, di gestione dei servizi e delle funzioni di loro competenza». La legge prevede la distribuzione di fondi ai Comuni della Valle per il 1983 per 6 miliardi e 500 milioni.

«*Riteniamo che questa legge sia ridicola* — dice il sindaco Edoardo Bich — *perché prevede parametri di distribuzione dei fondi altamente discriminanti per i Comuni di estensione limitata e con una forte concentrazione di popolazione. Per questo la maggioranza del Comune di Aosta ha già valutato positivamente la proposta di richiedere che una parte dei fondi, per la precisione il 40 per cento che viene distribuito in misura uguale fra tutti i Comuni, sia fatto sulla base di quattro Comuni per Aosta (la città e le tre frazioni), e che quindi venga aumentato l'ammontare a noi spettante, che attualmente è di 726 milioni*».

La proposta sarà portata nel prossimo Consiglio comunale all'esame delle forze di minoranza per vedere se potrà trattarsi di un'iniziativa unanime del Comune di Aosta.

Già lo scorso anno i parametri della legge 11 erano stati oggetto di critica; secondo questi i Comuni ricevono parte dei fondi in base all'altezza sul livello del mare, il 40 per cento in misura uguale per tutti, il 25 per cento in base alla superficie territoriale e solo il 25 per cento in base alla popolazione.

«*Già la ripartizione dei fondi Bim è molto limitatoria per Aosta* — aggiunge il sindaco — *in quanto non tiene conto della popolazione; ora, benché si basi su parametri diversi, anche la legge 11 penalizza il Comune di Aosta che ha frazioni molto decentrate, malgrado un territorio non vasto e molto popolato. Non è possibile continuare con queste discriminazioni, io difendo il mio Comune e so che in questa difesa sono sostenuto da tutti i gruppi consiliari*».

Non solo Aosta soffre di questa situazione che in realtà tocca tutti i Comuni con estensione limitata, ma con molta popolazione (Châtillon, Verrès, Pont-Saint-Martin). Così ad esempio Pont-Saint-Martin riceverà secondo il riparto 112 milioni pur avendo il triplo della popolazione di Brusson che ne riceverà 117; Verrès avrà 89 milioni con quasi 3000 abitanti, contro i 101 milioni che riceverà Verrayes, che conta circa 800 abitanti.

«*Non è per mettere il naso negli altri Comuni* — dice ancora Bich — *ma la legge prevede sistemi di riparto che comportano per i Comuni più popolati assegnazioni non sufficienti*». «*Questa situazione* — continua Bich — *l'abbiamo portata all'esame dell'associazione sindaci ma nulla è cambiato, c'è ovviamente chi ha interesse a mantenere questi sistemi di riparto.*

b. m.

Poste, le elezioni vinte dalla Cisl

AOSTA — Dal 26 al 29 gennaio si sono svolte le elezioni dei rappresentanti del personale negli organi collegiali dell'amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni. Le votazioni riguardavano anche tutti i dipendenti della direzione provinciale di Aosta. Le consultazioni hanno dato i seguenti risultati.

Uffici locali. Silulap-Cisl voti [illegible]; Uil-Post voti 45; Fip-Cgil voti 32.

Uffici centrali. Silp Cisl voti 86; Uil-Post voti 65; Fip Cgil voti 32. Complessivamente, le percentuali sono: Cisl 61,00 per cento; Uil 23,10 per cento; Cgil 15,90 per cento.

Lino Caramello, della segreteria regionale Cisl, ha dichiarato che per quanto riguarda i dati relativi al personale applicato agli Uffici locali «i risultati hanno riconfermato l'ampio consenso alle linee e agli uomini della Silulap-Cisl, dimostrando la validità di un'organizzazione che, nonostante le comuni difficoltà che attanagliano il movimento sindacale, non conosce crisi».

r. a.

La campionessa, 17 anni, si è imposta al Sestriere

Fulvia Stevenin è mondiale di slalom speciale juniores

«Ho costruito il successo soprattutto nella prima manche della gara»

AOSTA — Fulvia Stevenin, 17 anni, è la nuova campionessa mondiale juniores di slalom gigante. La giovane azzurra ha conquistato il prestigioso risultato internazionale al termine di due manches impeccabili, che l'hanno vista dominare nettamente un lotto notevole di concorrenti. Infatti, nel primo gruppo delle atlete, tredici fanno regolarmente attività agonistica in Coppa del mondo.

Dopo aver ottenuto il sesto posto nello slalom gigante, e il piazzamento avrebbe potuto essere di gran lunga migliore se la Stevenin avesse attaccato con maggior convinzione nella seconda manche (era quinta dopo la prima prova a 46 centesimi dalla tedesca dell'Ovest Gerg), la valdostana ha dimostrato tra i pali stretti una completa maturità agonistica internazionale.

Questo successo le consentirà, ne siamo certi, di ottenere piazzamenti di rilievo anche nella prosecuzione della Coppa del mondo. In questa stagione la Stevenin è già entrata in zona punti della classifica mondiale con un dodicesimo posto nello speciale di Pian Cavallo.

Il valore tecnico della portacolori dello Ski Club Gressoney non si scopre certamente oggi. Il suo recente curriculum agonistico l'ha vista infatti conquistare il titolo italiano giovani di gigante nel 1981, la medaglia d'argento lo scorso anno nello speciale e nel gigante dei campionati italiani aspiranti a Solda.

«*Sono molto felice per questo successo che ho costruito soprattutto nella prima manche. Non ho preso eccessivi rischi nella seconda prova e ora mi sento pronta a fare qualche cosa di importante nella Coppa del mondo*».

Lodevole anche il comportamento di Fulvio Blanc (Ski Club Val d'Ayas) che dopo il 20° posto in speciale si è classificato 14° nello slalom gigante, primo tra gli azzurri.

c. g.

Fulvia Stevenin, 17 anni

Aosta — Il ciclo di conferenze «Attualità e storia», organizzato dall'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta, prosegue il giorno 10 febbraio con l'intervento di Fabrizio Battistelli, che parlerà ad Aosta nel salone del Palazzo regionale alle 21 sul tema «La corsa agli armamenti convenzionali in Italia e in Europa».

Un salone da tempo non ultimato

Scuola, proteste a Gignod-Variney

GIGNOD — Il preside, gli insegnanti e i genitori degli alunni della scuola media di Gignod-Variney protestano perché non è ancora stato ultimato un salone al piano terreno della scuola, destinato ad auditorium e sala teatro.

In una lettera inviata all'assessore alla Pubblica Istruzione, al presidente della Comunità montana del Grand Combin e a tutti i sindaci degli 11 Comuni del comprensorio si dice che «*pur apprezzando quanto già fatto e pur prendendo atto che non tutto si può fare subito, non si capisce perché non possa essere ultimato il salone previsto*».

I firmatari del documento osservano che la nuova scuola è stata voluta per frenare l'esodo dalla montagna e mantenere i ragazzi nelle vallate del Gran San Bernardo. In questa prospettiva, continua la lettera, «*si parlava fin dall'inizio di una scuola diversa e addirittura a tempo pieno. Purtroppo molti buoni propositi non si sono realizzati e si è ripiegato su un tipo di scuola assolutamente normale con la rigidità e la genericità di tutti i programmi statali: in più, da quattro anni è impedita ai ragazzi della Comunità montana ogni manifestazione culturale spontanea*».

«*Il primo anno di apertura della nuova scuola era stata fatta una recita in patois* — continua la lettera — *ma le disagevoli condizioni logistiche, con la gente seduta per terra nei corridoi, ha scoraggiato ulteriori iniziative*».

b. bas.

Per illustrare la grave crisi della Châtillon S.p.a.

Manifestini dei tessili prima del match di boxe

Martedì a Aosta una tenda in piazza Chanoux - Incontro con Andrione

SAINT-VINCENT — Questa sera, davanti al palazzetto dello sport, prima dell'incontro di boxe tra Ray Boom Boom Mancini e George Feeney i lavoratori dello stabilimento chimico della Montefibre di Châtillon distribuiranno un documento illustrativo della loro situazione.

La manifestazione in parte si lega a una analoga iniziativa programmata per martedì a Aosta dal settore tessile: tenda in piazza Chanoux, volantinaggio e, nel pomeriggio, incontro con il presidente della giunta Andrione.

La crisi del tessile investe la Fortuna West (145 dipendenti in cassa integrazione da un anno), la Siv di Arnad (160 lavoratori e azienda in amministrazione controllata sino a aprile con occupazione per soli 63 dipendenti) e l'Inteva di Pollein (80 addetti licenziati nello scorso ottobre).

«*Di fronte a questa situazione in cui sono in pericolo circa 500 posti di lavoro* — spiegano i sindacati — *da aggiungere alla già lunga lista dei disoccupati e dei cassintegrati, si registra una scarsa sensibilità della Regione ad affrontare il problema*».

Fra le richieste del sindacato sono la redazione di un piano industriale per il settore tessile e la destinazione di fondi per sostenerlo. «*Nonostante i numerosi incontri con l'amministrazione regionale* — continua la Fulta valdostana — *non si è ricevuta nessuna risposta in proposito, ma solo rinvii. I lavoratori sono stanchi di aspettare. Le lusinghe, le illusioni e le promesse non bastano più, si vogliono fatti concreti*».

Sono gli stessi concetti contenuti nel documento che martedì sarà distribuito a Aosta.

r. a. p.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Vado a vivere da solo, regia di Marco Risi, con J. Calà, L. Buzzanca, E. Vazzoler (Italia, 1982) — *Studente fuoricorso cerca l'indipendenza dalla famiglia andando a vivere fuori casa: ma i suoi sogni stentano a realizzarsi.*

GIACOSA: Sogni mostruosamente proibiti, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio, J. Agren, A. Haber (Italia 1982) — *Gli impossibili sogni di Fracchia, diventato per l'occasione impiegato di una casa editrice di fumetti.*

ITALIA: Storia di Piera, regia di Marco Ferreri, con H. Schygulla, I. Huppert, M. Mastroianni, P. Degli Esposti (Italia 1982) — *Una donna ricorda la sua infanzia tra una madre vagabonda e sognatrice e un padre eternamente innamorato.*

LUX: Amici miei atto secondo, regia di Mario Monicelli, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (Italia, 1982) — *Continuano le «zingarate» del simpatico gruppo di scapestrati fiorentini in fuga dalla disperata situazione della routine quotidiana.*

SPLENDOR: Britannia Hospital, regia di Lindsay Anderson, con M. McDowell, J. Plowright, J. Bennet (GB, 1982) — *La disorganizzazione di un ospedale inglese in occasione della visita della regina: una caricatura della «democrazia» inglese.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Tarzan, regia di John Derek, con Bo Derek, R. Harris, M. O'Keefe, J. P. Law (Usa, 1981) — *Vamp inglese cerca il padre esploratore in Africa; trova invece il mitico uomo-scimmia.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: No grazie il caffè mi rende nervoso, regia di Ludovico Gasparini, con L. Arena, M. Crippa, M. Troisi (Italia, 1982)

VERRES

IDEAL: Conan il barbaro, regia di John Milius, con A. Schwarzenegger, S. Bergman, J. E. Jones (Usa, 1981) — *Un invincibile gladiatore cerca la vendetta del massacro della propria famiglia.*

FARMACIE

Aosta: Oggi: Comunale 3, in viale Conte Crotti. Domani: Detragiache, piazza Chanoux (chiusura ore 22, successive chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: nuvoloso, neve debole e continua. Temperature di ieri: min. —6, max. —2 (ore 14). Umidità: 90%. Vento: calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

14 — Hebdo Vallée, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

TV3

19,05 Tg3 regionale
19,15 Tg3 sport regione

RETE 105 RADIO NORD-OVEST

8 — Disco weekend
9,05 Hit 105 un anno fa
11 — Tele 105
12 — Hit 105 Italia
14,05 Hit internazionale
17,03 Discomania
18,10 Risultati Tele 105
19,05 Anticamera Hit
20 — Superdisco R.R.

RTA RETE A

13 — Cartoni animati
14 — La strana coppia (telefilm)
14,30 Medical Center (telefilm)
17,30 Cartoni animati
19 — Sulle strade della California (telefilm)
20 — Telefilm
20,30 Il cinico, l'infame e il violento (film)
22,15 Da qui all'eternità (telefilm)
23,30 Le macchine nel deserto (film)

CANALE 5 TELE 2000

8,30 Cartoni animati
11,15 Goal (calcio internazionale)
12,15 Football americano
13 — Superclassifica show
13,50 Il circo di Sbirulino
14,20 Totò contro i quattro (film)
16,30 Buonanotte... avvocato! (film)
18,30 Frank Sinatra
19,30 Flamingo Road (telefilm)
20,25 Magnum P.I. (telefilm)
21,25 Sinfonia l'agiatamo (film)
24 — Sindacato assassini (film)

GRP

10,30 Cuore selvaggio (telefilm)
12 — Il Vangelo festivo
12,15 Cartoni
14,30 Vincere corre
15,05 Cartoni
19 — Music Circus
20,05 Telefilm
20,25 Tutto cinema
20,30 Bonanza (telefilm)
21,30 La ragazza dalla pelle di corallo (film)
23,25 Passaporto falso (film)
1 — Blue sensation (film)
2,30 L'Italia s'è rotta (film)
4 — L'assassino è tra noi sette (film)
5,30 Vivere in pace (film)

ANTENNE 2

12,45 A2 première édition du journal
13,20 Incroyable mais vrai
14,25 L'homme qui tombe à pic
15,15 L'école des fans
15,55 Les voyageurs de l'histoire
16,25 The dansant
16,56 Au revoir Jacques Martin
17,05 La trêve
18,05 Magazine actualité
19 — Stade 2
20 — Deuxième édition du journal
20,35 Chiffres et lettres
22 — Route rouler
22,45 Desir des arts
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

9,45 Follow me
10 — Culte
11 — Ritournelles
11,30 Table ouverte
13 — Téléjournal
13,05 Qu'es-tu-dit?
13,15 Elément D
14,20 La fascination du vol libre
16,05 Souvenirs... souvenirs: Bee Gees
16,35 Bob à 4
17 — Patinage artistique
18,20 Au-delà... tu es proche
18,30 Les actualités sportives
19,10 Sous la loupe
19,30 Téléjournal
20 — Agatha Christie
20,50 Le choc du futur
21,30 Table ouverte
22,45 Téléjournal

Dopo breve malattia è mancato

[illegible] Fabbro

[illegible]

anni 77

Lo annunciano la moglie Rita Monaco, i figli Enrico e Claudio con le famiglie, i nipoti [illegible] e i parenti. Si ringraziano i medici e gli infermieri del reparto geriatrico dell'Ospedale Regionale. Dal Ospedale [illegible] Messa in Cattedrale lunedì 7 ore 14,15. Si ringraziano [illegible]
— Aosta, 5 febbraio 1983.

Partecipano al lutto i signori: [illegible]

L'ultimo «Calendari Varsleis»

Fiori di ferro sui balconcini

Ricami e arabeschi illustrano il passare dei mesi

Se vi accadrà di camminare lungo le vie di Vercelli, e nemmeno le più remote, silenziose, alzate gli occhi ai primi piani delle case: riscoprirete bellezze oggi quasi segrete, bellissimi balconi con ringhiere di ferro battuto, roste di portoncini simili a ferrei ricami che fioriscono nell'arco breve dell'andito che si apre poi su cortili e giardini colmi di silenzio stupefatto. Persino nel centralissimo Corso Libertà i leggiadri arabeschi di ferro che il tempo ha patinato con paziente sapienza, offrono la testimonianza del gusto innato nei vercellesi per l'arte.

L'idea di riscoprire quei patrimoni è di Giorgio Allario Caresana, cultore fedele di ogni manifestazione d'arte nostrana. Ne parlò a Marcello Besso, stampatore-editore, ed a Federico Varalda, «artista sensibile, delicato pittore e uomo di cultura». Con scrupolo e dedizione Varalda ha camminato lungo le vie vercellesi con carta e matita, con gli occhi ai primi piani delle case, ai misteriosi portoncini. Quanto ha veduto e disegnato lo si può ammirare nel «Calendari Varsleis», puntuale, annua fatica di Marcello Besso.

Da quei fogli che raccontano il dipanarsi dei giorni balzano le opere che gli artigiani del ferro hanno creato nelle fumose [illegible] martellando sulle incudini sonore: [illegible] di ferro; ricami di ferro, geometrie di ferro, per ornare [illegible] bellissimi balconi le facciate delle case vercellesi. Allario Caresana, Varalda e Besso sono andati alla ricerca di un tempo irrimediabilmente perduto, e lo ripropongono in questo meritorio «Calendari» arrivatoci un pò fuori stagione, ma non fuori dal giro di interessi culturali che riguardano Vercelli.

Ed interessi sentimentali, bisogna aggiungere. Quanti sussurri, quante promesse hanno sfiorato i misteriosi portoncini sormontati [illegible] eleganti roste in ferro battuto; quante serenate sono salite alle ringhiere dei balconi sui quali, a primavera, petunie, gerani, primule, illeggiadrivano le ringhiere fiorite di ferri che il fabbro aveva modellato con perizia?

Erano tempi romantici, di sguardi furtivi e di serenate, roba non più di moda. Tosti e le sue serenate non avrebbero spazio in questo tempo smagato. Rimangono i balconi, con le ringhiere in ferro battuto che impreziosiscono le case di Vercelli, a ricordarci i momenti in cui non era infrequente ascoltare durante la notte il sospiroso cantare e le morbide note delle chitarre che accompagnavano la melodia.

Ai notturni cantori creavano atmosfere favorevoli gli uomini che, col fuoco, il ferro, il martellare sapevano trarre, come scrive Allario Caresana, quel «quid che unisce alla funzionalità dell'oggetto, tramite la fantasia, anche la bellezza».

Nemmeno oggi è difficile immaginare le donne di Vercelli, di carne tiepida, appoggiate alla ringhiera del balcone, curiose del passeggio, o intente ad ascoltare l'eco di un passo amato. Ma le ragazze vercellesi oggi vanno in discoteca, si disfrenano nel rock attuale e nel *charleston* già desueto, e non pensano ai balconi fioriti, alle ringhiere di ferro battuto, testimonianza di tempi remoti che Varalda ha riscoperto e disegnato. Besso ha stampato e Allario Caresana ha commentato con dottrina e nostalgia. Alcune parole le merita anche Tesla per le succose, argute notazioni in vernacolo; una per ogni giorno dell'anno.

Francesco Rosso

Le prime sfilate dei carri allegorici: Vercelli ne dedica uno alla squadra di hockey

Carnevale scende in piazza

Rose bianche e rosse omaggio delle donne - A Trino e a Santhià sono state presentate le maschere

VERCELLI — Apertosi ieri in pompa magna con l'«ingresso» ufficiale del Bicciolano e della Bela Majin in città, il Carnevale vercellese propone oggi una prima sfilata di carri allegorici: quella tradizionale al rione Isola.

Il Carnevale dell'Isola, come al solito, sarà dedicato ai bambini ed i temi dei carri allegorici sono tutti ispirati, tranne uno, ai personaggi cari all'infanzia (i puffi, ecc.). Fa eccezione il carro che gli «isolani» hanno costruito per celebrare la squadra di hockey dell'Amatori che è in testa al campionato di serie A. L'hockey vercellese è nato in quel rione e il sabato sera il palazzetto dello sport dell'Isola si riempie di 2000 tifosi da tutta la città.

A proposito di cifre, oggi non ci saranno meno di 7-8000 persone a fare da ala ai carri: un ghiotto anticipo delle [illegible] attese per domenica prossima al principale corso mascherato che si snoderà per le vie della città.

Intanto, nove fiorai hanno aderito all'invito del Bicciolano (Franco Fornara) a vendere sottocosto una coppia di rose (una rossa e una bianca: i colori di Vercelli) da sistemare nei negozi in omaggio alla Bela Majin e a tutte le donne vercellesi.

I fiorai che metteranno in vendita questa coppia di rose «carnevalesche» a 3500 lire sono: Raffaella di corso Marcello Prestinari, Marisa di via Dante, Ciocchetti di corso Libertà, Elvira di via Ugo Foscolo, Arnone di corso Salamano, Bertone di via Ferraris, Capra di via Benadir e Floreal di viale Garibaldi.

Per concludere, ricordiamo che domani il Bicciolano, la Bela Majin ed il relativo seguito visiteranno le scuole Gozzano e di via Prati, l'asilo Belvedere, le scuole e l'asilo del Villaggio Concordia e l'ospedale neuropsichiatrico.

e.d.m.

SANTHIA' — *Presentate ufficialmente l'altra sera nel salone dello Sporting Club Sicrulin dla Plissera e Majlin dal Panperdù, le due maschere carnevalesche di Santhià. Per dare maggior lustro alla cerimonia, si erano date appuntamento tutte le maschere regionali dei centri in cui il Carnevale è ancora sentito come a Santhià.*

I due «monarchi» del Carnevale di Santhià sono impersonati da due fidanzati: Davide Chiocchetti, 25 anni, studente-lavoratore, e Nadia Gauna, 22 anni, diplomata maestra in attesa di primo impiego. Nei confronti del Carnevale, la ragazza è «figlia d'arte»: infatti il padre, oltre ad essere dirigente amministrativo della banda municipale, vi suona il basso-tuba.

Anche Davide Chiocchetti ha notevole esperienza in fatto di Carnevale: per indossare i panni di Sicrulin, ha dovuto deporre la mazza con cui guidava il «Corpo dei pifferi e tamburi» durante le sfilate.

Dopo la proclamazione, il prossimo appuntamento è per giovedì quando Sicrulin e Majlin, che, nella tradizione carnevalesca, impersonano una coppia di sposini in viaggio di nozze, faranno il loro «ingresso ufficiale» in paese e riceveranno dal sindaco le simboliche chiavi della città.

Per l'occasione, in piazza Grande verranno distribuiti dolciumi alla popolazione e sarà presentato l'ultimo volume dello storico locale Giovanni Aguzzi su «Ricordanze di antichi fuochi», edito dalla Pro Loco. (n. ca.)

TRINO — *Erano da poco passate le 22 di ieri sera quando, davanti ad un pubblico numerosissimo, è caduto il velo di mistero posato sui nomi delle due persone chiamate ad impersonare la bella Castellana e Capitan Cecolo Broglia. Rinaldo Ferrarotti si è congedato infatti dai trinesi ed ha nominato Franco Varrelli suo successore, affidandogli l'incarico di «reggere la città» durante i dì del Carnevale.*

Varrelli è entrato in teatro tra gli applausi e, dopo aver ordinato ai trinesi di «deporre il cipiglio cattivo» perché sono ritornati «il gaudio e l'allegria», ha presentato al pubblico la sua Castellana. Con i «Fior di Pesco» che le facevano ala, Graziella Bertozzi ha attraversato il teatro, è salita sul palco dove Piera Soldà ha posato sul suo capo la corona. Ha avuto così ufficialmente inizio il 32° Carnevale Storico Trinese.

Graziella Bertozzi ha 19 anni, è studentessa, possiede il diploma di liceo artistico, ha l'hobby di dipingere oggetti in porcellana: «Ho scelto di impersonare la Bella Castellana perché il Carnevale è una festa che mi è sempre piaciuta moltissimo e perché trovo che sia un personaggio importantissimo. Mi sento molto emozionata, ma penso che sia un'esperienza stupenda. Il mio augurio è di accontentare i trinesi e di risultare loro gradita e simpatica».

Franco Varrelli è un geometra di 22 anni, impiegato in una ditta di prefabbricati, ha l'hobby dei francobolli (italiani e mondiali) ed è tifoso juventino. «Ho accettato di diventare Cecolo Broglia perché mi sento talmente trinese che per me è un onore interpretare questo personaggio. Mi auguro di piacere alla gente perché è alla gente che devo parlare. Spero di essere benvoluto non per il costume che indosso ma per quello che sono».

E. G.

«Il Barbìè e la mondina», il «Barone e la baronessa de Fuponìse, e la Bella Castellana col Capitano Cecolo Broglia di Trino. La festa ormai impazza per le strade

Gran ballo in maschera

VERCELLI — Anche quest'anno il Rotaract Club organizza il «Gran ballo mascherato», in programma il 9 febbraio, mercoledì, alle 21, al New Astoria Club.

Durante la serata l'agenzia di viaggi «Penny Tour» sorteggerà fra le maschere più originali un viaggio in aereo per due persone a Palma di Majorca, offerto dalla Alpitour di Cuneo, e un viaggio aereo per due persone a Vienna, offerto dalla Mondadori viaggi di Milano. (d. co.)

LAUREA

Alberta Ghisalberti si è laureata in giurisprudenza all'Università di Pavia discutendo con il professor Onida la tesi «I principi della legislazione statale nelle materie di competenza regionale».

L'Accademia cura la didattica ed è costretta a rinunciare agli spettacoli

La scuola di danza si perfeziona e per i corsi invita le celebrità

VERCELLI — Per il secondo anno consecutivo il Concorso Viotti ospiterà una sezione di danza: dal 18 al 20 maggio.

Per avere un'idea precisa di questo prepotente ritorno alla danza classica basta scorrere le cifre degli iscritti ai corsi aperti nell'82-'83 dall'Accademia Città di Vercelli, diretta dalla signora Pilar Sampietro.

Gli allievi «professionali» sono 45; gli iscritti ai corsi di ginnastica preparatoria e di propedeutica 36, e un'altra settantina di persone seguono le lezioni riservate agli «amateurs» e il ballo moderno.

Ora l'Accademia fatica a contenere gli studenti che affollano le due sale al Teatro Civico, le allieve professionali fanno incetta di premi ai concorsi nazionali, le coreografiche che la signora Sampietro prepara per le stagioni liriche comunali sono richieste in tutt'Italia, gli spettacoli di balletto al Civico fanno l'esaurito.

Per quest'anno l'Accademia di Danza Città di Vercelli ha in cantiere iniziative di notevole interesse. Spiega il presidente della società, Marco Sampietro: *«Innanzitutto abbiamo in progetto di "gemellarci" con una cittadina spagnola, andando a presentare là un balletto scritto da un compositore di quella località. Per ora non posso anticipare niente, neppure il nome del paese, ma l'annuncio ufficiale dovrebbe essere dato a giorni.*

La scuola di danza organizzerà inoltre degli «stages» ad alto livello con ospiti illustri come Jodi Sanchez, vedette del folklore spagnolo. Tramonta invece l'idea di una serie di spettacoli che, sempre con il concorso del Comune, l'Accademia voleva allestire per le scuole medie ed elementari.

Osserva Marco Sampietro: *«Avremmo dovuto mettere in scena, a febbraio e a marzo, le più note coreografie della storia del balletto, dal Lago dei Cigni a Coppelia, a Giselle. Purtroppo il Civico non è agibile perché sono incominciati i lavori di ristrutturazione. Non possiamo neppure ripiegare sul palazzetto dello sport di via Donizetti — dove, fra l'altro, si dovrebbero svolgere le prove del Concorso Viotti di danza — perché la palestra non è disponibile sino a primavera inoltrata per spettacoli o iniziative di questo genere».*

e. d. m.

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

- 19 — Telenotiziario sportivo
- 20,30 Aggiudicato a... Telequiz

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

- 12 — Speciale dse, rubrica agricola
- 13 — Carnevale
- 13,50 Tutto cinema, anticipazioni cinematografiche
- 14 — Teleromanzo Cuore selvaggio
- 14,30 Film La compagnia di bimbe, con Lilli Carati, Gianfranco D'Angelo ed Alvaro Vitali (commedia)
- 16 — Film Gli anni particolari (drammatico)
- 18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
- 18,30 Cartoni animati della serie Le furie di Hong Kong
- 18,50 Telefilm della serie Movin'on
- 19,45 Tutto cinema, anticipazioni cinematografiche
- 20 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
- 20,30 Film L'isola sulla montagna (drammatico)
- 22 — Film Il clan degli imbroglioni (comico)

GRP

- 21,30 La ragazza dalla pelle di corallo: storia della moglie femminista, italiano diventa l'amante di una bella mulatta (1976)

Sciopero autoregolamentato dei medici in attesa della precettazione

«Se necessario bloccheremo l'ospedale»

Da martedì potrebbero essere fermati tutti i reparti: assicurate le prestazioni urgenti

VERCELLI — Se non interverranno novità sostanziali nelle prossime ore sulla vertenza dei medici ospedalieri, è quasi certo che da martedì anche i sanitari vercellesi verranno precettati.

Venerdì si è svolta un'assemblea, all'ospedale «Sant'Andrea». «Abbiamo deciso, *all'unanimità* — spiegano i sindacalisti dei medici — *di proseguire nello sciopero autoregolamentato fino a lunedì, passando poi, da martedì, ad altre forme di lotta*».

E' chiaro che dietro all'espressione *«altre forme di lotta»* si cela, in pratica, il blocco totale delle prestazioni («anche se — fanno notare i medici — *in ogni caso garantiremo le urgenze, esattamente come adesso*»). Si fermerebbe invece l'attività didattica e degli ambulatori.

E' evidente che, a questo punto, verrà informata la prefettura da parte dei responsabili dell'Usl e partirebbero gli ordini di precettazione.

Finora, comunque, non c'è nulla di scontato. In Prefettura non è arrivata alcuna segnalazione ufficiale nè l'elenco dei medici, necessaria per la precettazione. In ogni caso tutto è pronto per intervenire tempestivamente lunedì, se si dovesse protrarre la situazione di «stallo» nelle trattative per il rinnovo del contratto dei sanitari ospedalieri.

Le comunicazioni del prefetto ai medici dovrebbero arrivare quindi nella stessa giornata di lunedì, in modo tale che da martedì venga ripristinato, sia pure con un intervento «d'autorità», il servizio finora garantito con l'autoregolamentazione dello sciopero.

E' chiaro che la decisione dei medici, in linea con quanto hanno fatto i loro colleghi in tutta la regione, ha lo scopo di sottolineare la protesta nei confronti del governo, con una pressione certamente maggiore rispetto a quella dell'agitazione «autoregolamentata».

I disagi per i degenti continueranno, dunque, ed è consigliabile rinviare il ricorso a cure ospedaliere per problemi di salute non urgenti. Si attendono comunque da Roma novità sugli sviluppi delle trattative, anche se negli ambienti sindacali medici c'è la convinzione che difficilmente gli ostacoli economici verranno superati in breve tempo, specialmente dopo le interviste rilasciate nelle scorse ore dal ministro della Sanità.

L'on. Renato Altissimo ha avuto espressioni molto dure nei confronti dei medici. Ha detto fra l'altro che «guadagnano più di un ambasciatore».

d. co.

Conferenza sulla Sindone

VERCELLI — Riproposto alla meditazione dei vercellesi, l'altra sera, nella parrocchia di San Cristoforo, il «mistero della Sindone».

Relatore della conferenza, che era stata organizzata dalla comunità parrocchiale di San Cristoforo, il professor Lamberto Coppini, ordinario di anatomia topografica umana all'Università di Bologna.

Domani gli esperti si danno battaglia per stabilire le cause dell'incendio

Rogo di Palazzolo: parlano i periti

Diverse e spesso contrastanti le ipotesi sullo scoppio che causò la morte di cinque persone

VERCELLI — *Riprende domani, davanti al tribunale, il processo per il rogo di Palazzolo che, la sera del 7 agosto 1979, costò la vita a cinque persone. L'incendio scoppiò per cause ancora misteriose oltre dodici ore dopo che una ruspa aprì una falla nell'oleodotto Genova-Aigle (Svizzera) della Snam.*

Sei gli imputati (l'accusa è di omicidio colposo plurimo): il proprietario del terreno, Andrea Cinelli, 35 anni, che intendeva realizzare delle vasche per l'allevamento dei pesci, il manovratore della ruspa, Pietro Chinelli, 33 anni, e quattro tecnici della Snam: Mario Comisso, 46 anni, Sandro D'Andrea, 48 anni, Marco Cavani, 43 anni, Angelo Zanivolto, 52 anni. Quest'ultimo è stato assente dal processo fin dalla prima udienza, a causa di un infarto.

Domani ci sarà la volta della «battaglia dei periti»: il tribunale ne ascolterà cinque, quattro dei quali consulenti tecnici di parte. Il quinto, l'ing. Ventura, è il perito nominato dal tribunale, autore di una ricostruzione dei fatti contestata.

Dal confronto delle testimonianze e dei lavori dei cinque tecnici emergeranno diverse ipotesi che potrebbero spiegare perché si è sviluppato l'incendio. L'ipotesi sostenuta dal perito del tribunale è basata su alcuni presupposti che le altre perizie smentirebbero, almeno in parte. In sintesi l'ing. Ventura sostiene che il greggio, esposto al calore del sole per l'intera giornata e «rimescolato» dall'azione delle pompe aspiranti, ha prodotto una miscela di gas infiammabili incendiatasi poi per cause imprecisate (una scintilla? un cerino? un mozzicone di sigaretta?).

In effetti solo la presenza di una specie di innesco (come appunto lo strato di gas) spiegherebbe l'incendio del greggio, che da solo è molto difficilmente infiammabile. Su questo punto tecnici e testimoni sono stati molto precisi. «Per tutto il giorno — *hanno raccontato* — c'è stata gente che fumava, buttando cicche e cerini nel petrolio, dove si spegnevano».

Molti testimoni hanno poi confermato che l'incendio era imprevedibile. I tecnici intervenuti hanno ricordato che in nessuno dei precedenti casi analoghi era accaduto qualcosa del genere. «Normalmente — *ha detto ad esempio Tarcisio Persegone, titolare dell'impresa "Tre Colli Scavi", intervenuta con la Snam* — saldiamo il tubo entro le 10-15 ore dalla rottura. Se ci fosse pericolo d'incendio non adotteremmo certo questa procedura».

Il tribunale si è soffermato a lungo nell'interrogatorio dei testimoni, sulla mancata adozione di particolari misure di sicurezza, e in effetti è emersa dalle varie deposizioni una certa carenza sotto questo profilo, giustificata da parte degli operatori della Snam sempre con la prassi comune, nata dall'esperienza in molti casi analoghi.

d. co.

La Pro tiene testa al Pinerolo: 0 a 0

PINEROLO — Pinerolo e Pro Vercelli si dividono i punti alla fine di una partita con poche emozioni e molta confusione da entrambe le parti. Ai padroni di casa è stato annullato un gol firmato da Rolfo, per sospetta posizione di fuorigioco del centravanti.

A parte quest'episodio, la partita si è raramente infiammata a causa di un Pinerolo alquanto pasticcione ma pieno di voglia di vincere e di una Pro che ha iniziato di gran carriera sfiorando il gol nei primi minuti, ma poi si è chiusa in difesa con l'evidente intenzione di mantenere il pari.

Il numeroso pubblico accorso al «Barbieri» non crede ai propri occhi quando vede una Pro Vercelli sprint che mette sotto i suoi beniamini per una decina di minuti. All'8', l'ex Fabbris appoggia di piatto un cross dalla destra e supera Cannarozzi con un preciso pallonetto, ma Ciola è appostato sulla linea di porta e respinge di testa. Dopo questo pericolo, i bianconeri prendono in mano la partita e comanderanno il gioco fino alla fine. Al 22', il giovane Re rischia l'autogol deviando un rasoterra di Peirone.

La Pro sfrutta il contropiede con l'ottimo Brambilla e con l'evanescente Russo e al 37' il gioco sembra fatto per le bianche casacche, ma ci pensa Cannarozzi a parare un tiro di Brambilla da distanza ravvicinata.

Nella ripresa il ritmo non cambia e il Pinerolo sfiora la segnatura in diverse occasioni.

All'83' l'episodio del gol annullato: Ciola attraversa mezzo campo, indisturbato, e fa partire un rasoterra angolatissimo cogliendo Battistoni sbilanciato; arriva in corsa Rolfo e mette dentro. Arbitro e guardalinee non hanno dubbi e si avviano verso il centro del campo. Ma alcuni giocatori vercellesi, con in testa il mister Cuscela, protestano vivacemente. Il signor Bonci, dopo essersi consultato con il collega, annulla il gol per posizione irregolare del centravanti pinerolese.

Gli alessandrini sono nelle zone alte della classifica e non sono più la squadra timorosa ed impacciata che ha permesso a Ravarino e compagni di raccogliere gli unici due punti della stagione.

l. p.

Massimo Oporti

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — Nel girone E del campionato di calcio di seconda categoria, oggi, è in programma il recupero tra il Ponderano ed il Villata.

Vercelli — Oggi i tennisti della Pro Vercelli che prendono parte al torneo Ellesse sono impegnati a Moncalieri contro la formazione B del locale Circolo Le Pleiadi. Nel Trofeo Sirobino, la formazione Under 13 giocherà a Vercelli con la squadra A della Pleiadi.

Vercelli — E' stata fissata per sabato 19 febbraio, alle 14,30, al Salone Dugentesco, l'assemblea ordinaria dei pescatori sportivi aderenti alla Fips di Vercelli. La relazione introduttiva sarà svolta dal presidente della Fips, Antonio Mandrino.

Vercelli — Nell'ultima giornata di serie D di pallacanestro femminile, prima fase, la Vesti Franchi oggi gioca a Cuneo contro la Combipel, altra formazione della poule retrocessione. Non ci sarà nelle file vercellesi Elena Mastandrea, da tempo a riposo per un malanno.

PROMOZIONE - Dopo la sosta invernale le squadre tornano in campo

Gattinara si riscatta col Bollengo?

GATTINARA — Dopo la sosta invernale il campionato di calcio di Promozione ritorna alla ribalta. Il Gattinara di Berteletti scende in campo alle 15 per incontrare il Bollengo, una squadra che all'andata aveva spento gli entusiasmi dei vignaioli con una doppietta.

Il 19 settembre, prima giornata del torneo, Boria e compagni avevano subito l'impatto con la categoria superiore ed erano usciti sconfitti per 2 a 0 dal terreno dei torinesi. Oggi a cinque mesi di distanza i bianchi sponsorizzati dal Roby Sport tenteranno di riscattarsi.

«Giocheremo per far nostri i due punti in palio — affermano i responsabili della società — *Domenica scorsa nella Coppa Valsesia abbiamo battuto il Borgosesia e questo può essere un buon auspicio per la gara che ci attende».*

Il Gattinara riprende con 12 punti in classifica, uno in meno rispetto agli ospiti del Bollengo. *«Tendiamo a mantenere una posizione di metà graduatoria* — fa rilevare Ettore Berteletti —. *Questo è un anno di rodaggio in cui dobbiamo assestare la squadra. Ci serve da esperienza per abituarci nella nuova categoria, diversa rispetto a quella da cui proveniamo».*

g.p.v.

TRINO — Terminato il collaudo, totalmente positivo, delle gare amichevoli, il Trino di Caramaschi torna a giocare per i due punti. Riprende infatti oggi il girone di ritorno del campionato di promozione e riprendono i problemi di formazione che già si erano registrati al termine dell'andata.

Mancano all'appello numerose pedine di grande importanza per la formazione trinese: Balocco e Zarino sono squalificati, Mombelli è infortunato, Brusa è indisponibile, Badiale e Gallo sono influenzati.

Le prospettive rimangono però immutate. La squadra punta chiaramente alla vittoria contro una formazione, il Pertusa Millefonti, che il Trino aveva già sconfitto all'andata e che attualmente occupa la penultima posizione in classifica. Sulla carta, la partita non costituisce quindi un grosso scoglio.

(g. p.)

Crescentino e S. Carlo

CRESCENTINO — Il Crescentino affronta la prima trasferta del girone di ritorno sul difficile campo del San Carlo: all'andata i granata vinsero al Comunale (1 a 0) e fu l'unica vittoria ottenuta in 13 giornate.

L'incontro di oggi si presenta particolarmente difficile per gli uomini di Nello Santin.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Porno relazioni (viet. min. 18 anni).
BELVEDERE: Let There Be Rock (film concerto degli AC/DC).
CIVICO: chiuso.
LUX: I predatori dell'arca perduta, con H. Ford, K. Allen e P. Freeman (avventura).
NUOVO ITALIA: Il conte Tacchia, con Enrico Montesano (comico).
PRINCIPE: Fracchia la belva umana, con Paolo Villaggio (comico).
VERDI: Sturmtruppen 2 (Tutti al fronte), con Massimo Boldi, Teo Teocoli, Giorgio Porcaro e Leo Gullotta (comico).
VIOTTI: Il tempo delle mele n. 2, con S. Marceau.

BORGO D'ALE

VITTORIA: Le provinciale a tentazione di sesso (viet. min. 18 anni).

CIGLIANO

AURORA: La poliziotta a New York, con E. Fenech (comico).
SPLENDOR: Blade Runner, con H. Ford (fantascienza).

GATTINARA

ITALIA: oggi e domani Bomber, con Bud Spencer e Jerry Calà (comico).

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: La casa stregata (orrore).

SANTHIA'

IDEAL: Bomber, con Bud Spencer e Jerry Calà (comico).
SPLENDOR: I predatori dell'arca perduta.

MUSEI

Borgogna: ore 10-12,30.
Leone: chiuso. Visite su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI

Dellari ex Micelli, via Lanza 7. La farmacia di turno domani è la Comunale 4, viale [illegible] 90.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) [illegible]; Trino (0161) 829.584.

BENZINAI

Turno domenicale: Agip, tangenziale Sud; Api, via Massaua; Mobil, corso De Rege; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Gulf, corso Maranzoli; Total, via Tasso; Texaco, piazza Mazzucchelli; Ipl, via per Oltrenengo; Chevron, via Walter Manzone; Mobil, via Viviani.

GPL

Vercelli: National Gas, km 70,500 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Fiopera.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso [illegible]; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 65.082; Cigliano 43.257; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 850.240; Santhià 393.460; Stroppiana 77.382; Trino 829.367.

ECONOMICI

Raggiunto un accordo tra il movimento e la dc dopo 37 giorni

Pol sindaco di Saint-Vincent all'Union un assessore in più

Camos presidente della Commissione edilizia - Per la «Fera» sarà adottata la linea uv

SAINT-VINCENT — La crisi si è risolta al 37° giorno. Ieri union valdôtaine e democrazia cristiana hanno firmato un patto che, se non interverranno eventi destabilizzanti, è destinato a durare sino al 1985, l'anno delle prossime elezioni amministrative. Il sindaco di Saint-Vincent sarà un democristiano, Romano Pol, 42 anni, geometra e dipendente dell'amministrazione regionale; nella giunta comunale l'uv ottiene la maggioranza, con 3 assessori effettivi e uno supplente.

Le delegazioni dei due movimenti hanno ultimato la bozza di accordo a mezzogiorno. Poi sono venute le spiegazioni. L'organigramma che presto il Consiglio sarà chiamato ad approvare è il seguente: sindaco Romano Pol (dc); assessore anziano Alessandro Perucca (uv): assessore alla Viabilità, Polizia e Nettezza urbana Eligio Havel (dc); assessore al Turismo Renato Ferré (uv); assessore al Bilancio e all'Urbanistica (il posto che era di Pol) Pietro Mauro Camos (uv).

I supplenti saranno Pio Morise (uv), all'Agricoltura, e un democristiano, da scegliere tra Demarie, Vacquin e Dujean, alla Pubblica Istruzione. La trattativa si è chiusa con l'approvazione di altri due punti: la presidenza della Commissione edilizia passa da Pol a Camos, e del piano per il recupero dello stabilimento «Fera» sarà adottata la linea suggerita dall'union valdôtaine. E' stato il presidente della locale sezione unionista, Vittorio Morise, a introdurre nel dibattito politico questa scelta di fondo. La «Fera» sarà ristrutturata per «fini razionali», una risposta al dramma occupazionale che colpisce anche il centro Valle.

Il confronto di ieri ha insistito sul piano essenzialmente politico nel tentativo, attuato da entrambe le parti, di consolidare le rispettive posizioni di forza. Alla fine, la dc ha ottenuto il sindaco, come voleva, e l'union (forte anche del grande consenso riscosso negli ultimi anni a St-Vincent) si è vista privilegiare (o qualificare) la sua presenza in giunta.

Romano Pol, sindaco

Dalla crisi lo scudo crociato e il leone rampante non escono con le ossa rotte. Gli accordi stipulati nell'80 non sono stati stravolti, il timore di una brutta figura di fronte alla cittadinanza è in gran parte svanito con le ultime riunioni. Le firme di Leonardo Tamone e Gianni Bondaz riaffermano l'intesa tra i due partners anche e soprattutto a livello regionale. Ieri lo spesso fascicolo del dopo-Page è finito in archivio.

«Sono contento — ha detto Vittorio Morise —, *perché la gente poteva capire la crisi di un mese, ma non ne avrebbe accettato l'esasperazione. Le accuse di arroganza rivolte da una parte della dc, il momento che definirei speciale, non sono state più riprese e hanno finito col cadere. Ora si potrà tornare a lavorare».*

Soddisfatto anche il segretario regionale democristiano Bondaz: *«Per noi è determinante il mantenimento del sindaco. Su questo punto, l'union ha riconosciuto una condotta coerente».* Pol seguirà la strada indicata da Page? *«Sì, altrimenti non avrebbe accettato»*, ha aggiunto Bondaz. Tutto è finito con una stretta di mano. Pasticciaccio brutto o manovra politica fallita per un nulla? *«Piccolo incidente sul lavoro»*, ha detto il democristiano Demarie, e l'union ha giudicato *«felice»* questa sua definizione.

Dario Crestodina

«Melange» giornalino di St. Pierre

SAINT PIERRE — Il Comitato di gestione della Biblioteca comunale intende attraverso «Melange», il giornalino di informazione e di dibattito, edito dal Comitato stesso, trovare con gli abitanti un collegamento, creando dibattito e interesse attorno alle problematiche attuali.

Nell'ultimo numero di «Melange», distribuito in questi giorni alla popolazione, oltre la relazione del bilancio consuntivo del 1982 e quello preventivo del 1983, è pubblicata una lettera sul villaggio di Verrogne e una intervista con il presidente dell'Unione sportiva Saint Pierre, Pier Giovanni Corniolo.

A Saint-Vincent, non era mai accaduto in febbraio

Sono fioriti i mandorli e adesso arriva la neve

Il mandorlo fiorito sulla collina di Saint-Vincent e i giardini pubblici di Aosta sotto la neve

SAINT-VINCENT — *A memoria d'uomo non si ricorda la fioritura di mandorli per Sant'Orso. Quest'anno invece un primo mandorlo, solitario, si è ricoperto di fiorellini rose proprio il 1° febbraio in frazione La Fé, sopra Ecrivin, subito seguito da pari altri più in quota.*

La foto è stata scattata venerdì mattina a monte del villaggio di Cienese, a una quota di oltre 650 metri, sulla strada del Colle di Joux. Anche in altre località della media Valle sono fioriti i mandorli a testimonianza dell'eccezionale ondata di bel tempo del mese di gennaio.

Ma i pessimisti, che temevano le conseguenze dei geli tardivi e dell'arrivo della neve, memori del proverbio valdostano che dice «L'hiver lo lau l'at jamì pecouio» (l'inverno non è mai stato divorato dal lupo), hanno avuto ragione. Dal primo pomeriggio di ieri è incominciato a nevicare su tutta la Valle: una neve leggera e fredda (la foto ritrae i giardini pubblici di Aosta al primo cadere dei fiocchi).

La perturbazione proviene dall'Atlantico e ha sorpreso per rapidità i meteorologhi, che l'attendevano soltanto in serata. La situazione di maltempo dovrebbe risolversi.

r. c. d.

Gli iscritti all'Uiava a Aosta

Non aumenteranno le loro tariffe nove dei 14 taxisti

«Abbiamo considerato il momento di crisi»

AOSTA — La maggioranza degli autisti di vetture pubbliche non applicherà gli aumenti stabiliti dai colleghi che aderiscono all'Associazione artigiani della Valle d'Aosta, aumenti fissati nel 10 per cento sulle tariffe extraurbane attualmente in vigore.

La decisione è stata presa dai taxisti aderenti all'Unione imprenditori artigiani valdostani autonomi (Uiava) in un'assemblea convocata dal capo categoria Francesco Locatelli. Il dibattito è stato ampio, al termine i nove autisti di vetture pubbliche che operano in città (sui 14 complessivi) hanno deliberato di dissociarsi dall'iniziativa degli iscritti all'Associazione artigiani Valle d'Aosta *«in quanto si è considerato* — dice un comunicato dell'Uiava — *il particolare momento di crisi, che richiede sacrifici da parte di tutti onde ridurre, per quanto possibile, i costi e porre così freno al preoccupante incedere dell'inflazione».*

«I nostri iscritti — dice Locatelli — *hanno mostrato sensibilità, evitando inasprimenti che non giovano ad alcuno, soprattutto alle classi meno abbienti, che si vedono spesso costrette a ricorrere ai nostri servizi. Nell'assemblea è prevalso il buon senso e la nostra rinuncia a un utile immediato non può essere interpretata come frattura in seno alla categoria, ma come logica conseguenza di non continuare a gravare sull'utente».*

«Capisco le difficoltà oggettive che si verranno a creare tra il pubblico nella scelta dei taxi — ha continuato — *ma non è colpa nostra se una minoranza ha deciso senza interpellarci».*

A conclusione dell'assemblea i taxisti aderenti all'Uiava hanno deciso di chiedere un incontro con le autorità comunali per un aggiornamento del regolamento di disciplina del servizio anche alla luce delle previste modifiche di circolazione nel concentrico urbano.

r. a.

E' morto Pietro Bordet

PONT-SAINT-MARTIN — E' morto ieri per malattia, all'età di 69 anni, Pietro Bordet, che era stato 15 anni fa sindaco del Comune per una legislatura.

Bordet, che si era ritirato da pochi giorni dall'attività, aveva lavorato esercitando, come geometra, la libera professione.

Bordet, iscritto al partito liberale, dopo l'esperienza di sindaco di Pont-Saint-Martin non aveva più voluto ricoprire incarichi pubblici.

Una proposta che la maggioranza farà alla Regione

Bich: le tre frazioni d'Aosta abbiano fondi come i Comuni

«La legge attuale discrimina le città poco estese, con molti abitanti»

AOSTA — Il Comune di Aosta farà ai consiglieri regionali una sua proposta prima che essi discutano e approvino in Consiglio il rifinanziamento della legge per i «contributi ai Comuni nelle spese di istituzione, di gestione dei servizi e delle funzioni di loro competenza». La legge prevede la distribuzione di fondi ai Comuni della Valle per il 1983 per 8 miliardi e 500 milioni.

«Riteniamo che questa legge sia ridicola — dice il sindaco Edoardo Bich — *perché prevede parametri di distribuzione dei fondi altamente discriminanti per i Comuni di estensione limitata e con una forte concentrazione di popolazione. Per questo la maggioranza del Comune di Aosta ha già valutato positivamente la proposta di richiedere che una parte dei fondi, per la precisione il 40 per cento che viene distribuito in misura uguale fra tutti i Comuni, sia fatto sulla base di quattro Comuni per Aosta (la città e le tre frazioni), e che quindi venga aumentato l'ammontare a noi spettante, che attualmente è di 736 milioni».*

La proposta sarà portata nel prossimo Consiglio comunale all'esame delle forze di minoranza per vedere se potrà trattarsi di un'iniziativa unanime del Comune di Aosta.

Già lo scorso anno i parametri della legge 11 erano stati oggetto di critica; secondo questi i Comuni ricevono parte dei fondi in base all'altezza sul livello del mare, il 40 per cento in misura uguale per tutti, il 25 per cento in base alla superficie territoriale e solo il 35 per cento in base alla popolazione.

«Già la ripartizione dei fondi Bim è molto limitatoria per Aosta — aggiunge il sindaco — *in quanto non tiene conto della popolazione; ora, benché si basi su parametri diversi, anche la legge 11 penalizza il Comune di Aosta che ha frazioni molto decentrate, malgrado un territorio non vasto e molto popolato. Non è possibile continuare con questa discriminazione. Io difendo il mio Comune e so che in questa difesa sono sostenuto da tutti i gruppi consiliari».*

Non solo Aosta soffre di questa situazione che in realtà tocca tutti i Comuni con estensione limitata, ma con molta popolazione (Châtillon, Verrès, Pont-Saint-Martin). Così ad esempio Pont-Saint-Martin riceverà secondo il riparto 112 milioni pur avendo il triplo della popolazione di Brusson che ne riceverà 117; Verrès avrà 89 milioni con quasi 3000 abitanti, contro i 101 milioni che riceverà Verrayes, che conta circa 800 abitanti.

«Non è per mettere il naso negli altri Comuni — dice ancora Bich — *ma la legge prevede sistemi di riparto che comportano per i Comuni più popolati assegnazioni non sufficienti». «Questa situazione* — continua Bich — *l'abbiamo portata all'esame dell'associazione sindaci ma nulla è cambiato, c'è ovviamente chi ha interesse a mantenere questi sistemi di riparto.*

b. m.

La campionessa, 17 anni, si è imposta al Sestriere

Fulvia Stevenin è mondiale di slalom speciale juniores

«Ho costruito il successo soprattutto nella prima manche della gara»

AOSTA — Fulvia Stevenin, 17 anni, è la nuova campionessa mondiale juniores di slalom gigante. La giovane azzurra ha conquistato il prestigioso risultato internazionale al termine di due manches impeccabili, che l'hanno vista dominare nettamente un lotto notevole di concorrenti. Infatti, nel primo gruppo delle atlete, tredici fanno regolarmente attività agonistica in Coppa del mondo.

Dopo aver ottenuto il sesto posto nello slalom gigante, e il piazzamento avrebbe potuto essere di gran lunga migliore se la Stevenin avesse attaccato con maggior convinzione nella seconda manche (era quinta dopo la prima prova a 48 centesimi dalla tedesca dell'Ovest Gerg), la valdostana ha dimostrato tra i pali stretti una completa maturità agonistica internazionale.

Questo successo le consentirà, ne siamo certi, di ottenere piazzamenti di rilievo anche nella prosecuzione della Coppa del mondo. In questa stagione la Stevenin è già entrata in zona punti della classifica mondiale con un dodicesimo posto nello speciale di Pian Cavallo.

Il valore tecnico della portacolori dello Sci Club Gressoney non si scopre certamente oggi. Il suo recente curriculum agonistico l'ha vista infatti conquistare il titolo italiano giovani di gigante nel 1981, la medaglia d'argento lo scorso anno nello speciale e nel gigante dei campionati italiani aspiranti a Solda.

«Sono molto felice per questo successo che ho costruito soprattutto nella prima manche. Non ho preso eccessivi rischi nella seconda prova e ora mi sento pronta a fare qualche cosa di importante nella Coppa del mondo».

Lodevole anche il comportamento di Fulvio Blanc (Sci Club Val d'Ayas) che dopo il 20° posto in speciale si è classificato 14° nello slalom gigante, primo tra gli azzurri.

c. g.

Fulvia Stevenin, 17 anni

Aosta — Il ciclo di conferenze «Attualità e storia», organizzato dall'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta, prosegue il giorno 10 febbraio con l'intervento di Fabrizio Battistelli, che parlerà ad Aosta nel salone del Palazzo regionale alle 21 sul tema «La corsa agli armamenti convenzionali in Italia e in Europa».

Per illustrare la grave crisi della Châtillon S.p.a.

Manifestini dei tessili prima del match di boxe

Martedì a Aosta una tenda in piazza Chanoux - Incontro con Andrione

SAINT-VINCENT — Questa sera, davanti al palazzetto dello sport, prima dell'incontro di boxe tra Ray Boom Boom Mancini e George Feeney i lavoratori dello stabilimento chimico della Montefibre di Châtillon distribuiranno un documento illustrativo della loro situazione.

La manifestazione in parte si lega a una analoga iniziativa programmata per martedì a Aosta dal settore tessile: tenda in piazza Chanoux, volantinaggio e, nel pomeriggio, incontro con il presidente della giunta Andrione.

La crisi del tessile investe la Fortuna West (145 dipendenti in cassa integrazione da un anno), la Sir di Arnad (168 lavoratori e azienda in amministrazione controllata sino a aprile con occupazione per soli 62 dipendenti) e l'Inteva di Pollein (80 addetti licenziati nello scorso ottobre).

«Di fronte a questa situazione in cui sono in pericolo circa 500 posti di lavoro — spiegano i sindacati — *da aggiungere alla già lunga lista dei disoccupati e dei cassaintegrati, si registra una scarsa sensibilità della Regione ad affrontare il problema».*

Fra le richieste del sindacato sono la redazione di un piano industriale per il settore tessile e la destinazione di fondi per sostenerlo. *«Nonostante i numerosi incontri con l'amministrazione regionale* — continua la Fulta valdostana — *non si è ricevuta nessuna risposta in proposito, ma solo rinvii. I lavoratori sono stanchi di aspettare. Le lusinghe, le illusioni e le promesse non bastano più, ci vogliono fatti concreti».*

Sono gli stessi concetti contenuti nel documento che martedì sarà distribuito a Aosta.

r. a. p.

Poste, le elezioni vinte dalla Cisl

AOSTA — Dal 26 al 29 gennaio si sono svolte le elezioni dei rappresentanti del personale negli organi collegiali dell'amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni. Le votazioni riguardavano anche tutti i dipendenti della direzione provinciale di Aosta. Le consultazioni hanno dato i seguenti risultati.

Uffici locali. Silulap-Cisl voti 220; Uil-Post voti 45; Fip-Cgil voti 32.

Uffici centrali. Silp Cisl voti 86; Uil-Post voti 65; Fip Cgil voti 52. Complessivamente, le percentuali sono: Cisl 55,60 per cento; Uil 22,10 per cento; Cgil 16,90 per cento.

Lino Caramello, della segreteria regionale Cisl, ha dichiarato che per quanto riguarda i dati relativi al personale applicato agli Uffici locali «i risultati hanno riconfermato l'ampio consenso alle linee e agli uomini della Silulap-Cisl, dimostrando la validità di un'organizzazione che, nonostante le comuni difficoltà che attanagliano il movimento sindacale, non conosce crisi».

r. a.

Un salone da tempo non ultimato

Scuola, proteste a Gignod-Variney

GIGNOD — Il preside, gli insegnanti e i genitori degli alunni della scuola media di Gignod-Variney protestano perché non è ancora stato ultimato un salone al piano terreno della scuola, destinato ad auditorium e sala teatro.

In una lettera inviata all'assessore alla Pubblica Istruzione, al presidente della Comunità montana del Grand Combin e a tutti i sindaci degli 11 Comuni del comprensorio si dice che *«pur apprezzando quanto già fatto e pur prendendo atto che non tutto si può fare subito, non si capisce perché non possa essere ultimato il salone previsto».*

I firmatari del documento osservano che la nuova scuola è stata voluta per frenare l'esodo dalla montagna e mantenere i ragazzi nelle vallate del Gran San Bernardo. In questa prospettiva, continua la lettera, *«si parlava fin dall'inizio di una scuola diversa e addirittura a tempo pieno. Purtroppo molti buoni propositi non si sono realizzati e si è ripiegato su un tipo di scuola assolutamente normale con la rigidità e la genericità di tutti i programmi statali; in più, da quattro anni è impedita ai ragazzi della Comunità montana ogni manifestazione culturale spontanea».*

«Il primo anno di apertura della nuova scuola era stata fatta una serata in patois — continua la lettera — *ma le disagevoli condizioni logistiche, con la gente seduta per terra nei corridoi, ha scoraggiato ulteriori iniziative.*

b. bas.

Dopo breve malattia è deceduto
Silvino Fabbro
ex Maresciallo di Pubblica Sicurezza
anni 72

Lo annunciano la moglie Rita Monaco, i figli Enrico e Claudio con le famiglie, i fratelli Narciso Eurilla Chiara Adelina e i parenti. Si ringraziano i medici e gli infermieri del reparto geriatrico dell'Ospedale Regionale. Dal Ospedale Cerimonie Messa in Cattedrale lunedì 7 ore 14,15. Si ringraziano amici conoscenti ed amici che hanno testimoniato partecipazione ed affetto.
— Aosta, 5 febbraio 1983

Partecipano al lutto i signori
Guido e Nanda Monaco, Roma
signori Marcella Moller, Bolzano
famiglia Romano Campana, Aosta
famiglia Ezio Carlo Mario Luigi Campana, Trento
famiglia Luciano Lorenzi, Trento
signori Remo Pasinea e Aldo e famiglia, Aosta
signorina Maria Pasinea, Aosta
signora Rita Pasinea Brunod e Mimma e Giovanna, Aosta
cav. Donatito Favre, Aosta
signor Remo Orso Bieta, St-Marcel
cav. Agostino Bionaz, St-Christophe
Alfonso Bertinod, Aosta
Laura ed Eligio Revel, St-Vincent
famiglia Caroni, Aosta

TACCUINO

AOSTA

CORSO: *Vado a vivere da solo*, regia di Marco Risi, con J. Calà, L. Buzzanca, E. Varrolet (Italia, 1982) — *Studente fuoricorso cerca l'indipendenza dalla famiglia andando a vivere fuori casa, ma i suoi sogni stentano a realizzarsi.*

GIACOSA: *Sogni mostruosamente proibiti*, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio, J. Agren, A. Haber (Italia 1982) — *Gli impossibili sogni di Fracchia, diventato per l'occasione impiegato di una casa editrice di fumetti.*

ITALIA: *Storia di Piera*, regia di Marco Ferreri, con H. Schygulla, I. Huppert, M. Mastroianni, P. Degli Esposti (Italia 1983) — *Una donna racconta la sua infanzia fra una madre vagabonda e sognatrice e un padre ... innamorato.*

LUX: *Amici miei atto secondo*, regia di Mario Monicelli, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (Italia, 1982) — *Continuano le «zingarate» del simpatico gruppo di scapestrati fiorentini in fuga dalle disperate situazioni della routine quotidiana.*

SPLENDOR: *Britannia Hospital*, regia di Lindsay Anderson, con M. McDowell, J. Plowright, J. Bennet (GB, 1982) — *La disorganizzazione di un ospedale inglese in occasione della visita della regina: una corrosiva satira della «democrazia» inglese.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: *Tarzan*, regia di John Derek, con Bo Derek, R. Harris, M. O'Keefe, J. P. Law (Usa, 1981) — *Vamp inglese cerca il padre esploratore in Africa, trova invece il mitico uomo-scimmia.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: *No grazie il caffè mi rende nervoso*, regia di Ludovico Gasparini, con L. Arena, M. Crippa, M. Troisi (Italia, 1982)

VERRES

IDEAL: *Conan il barbaro*, regia di John Milius, con A. Schwarzenegger, S. Bergman, J. E. Jones (Usa, 1981) — *Un invincibile gladiatore cerca la vendetta del massacro della propria famiglia.*

FARMACIE

Aosta: Oggi: Comunale 3, in viale Conte Crotti. Domani: Detragiache, piazza Chanoux (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenze fino alle 12 di domani: *nuvoloso, neve debole a continua. Temperature di ieri: min. —6, max. —2 (ore 14). Umidità: 80%. Venti: calmo.* (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
14 — **Hélène Vallée**, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

TV3
19,05 **Tg3 regionale**
19,15 **Tg3 sport regione**

RETE 105 RADIO NORD-OVEST
8 — **Disco weekend**
9,05 **Hit 105 un anno fa**
11 — **Tele 105**
12 — **Hit 105 Italia**
14,05 **Hit internazionale**
17,03 **Discomania**
18,10 **Risultati Tele 105**
19,03 **Anticamera Hit**
20 — **Superclassifica R.N.**

RTA RETE A
13 — **Cartoni animati**
14 — **La strana coppia** (telefilm)
14,30 **Medical Center** (telefilm)
17,30 **Cartoni animati**
19 — **Sulle strade della California** (telefilm)
20 — **Telefilm**
20,30 **Il cinico, l'infame e il violento** (film)
22,15 **Da qui all'eternità** (telefilm)
23,20 **La maschera nel deserto** (film)

CANALE 5 TELE 2000
8,30 **Cartoni animati**
11,15 **Goal** (calcio internazionale)
12,15 **Football americano**
13 — **Superclassifica show**
13,50 **Il circo di Stikutino**
14,30 **Totò contro i quattro** (film)
16,30 **Buonanotte... avvocato!** (film)
18,30 **Frank Sinatra**
19,30 **Flamingo Road** (telefilm)
20,25 **Magnum P.I.** (telefilm)
21,25 **Sinfonia d'epistere** (film)
24 — **Sindacato assassini** (film)

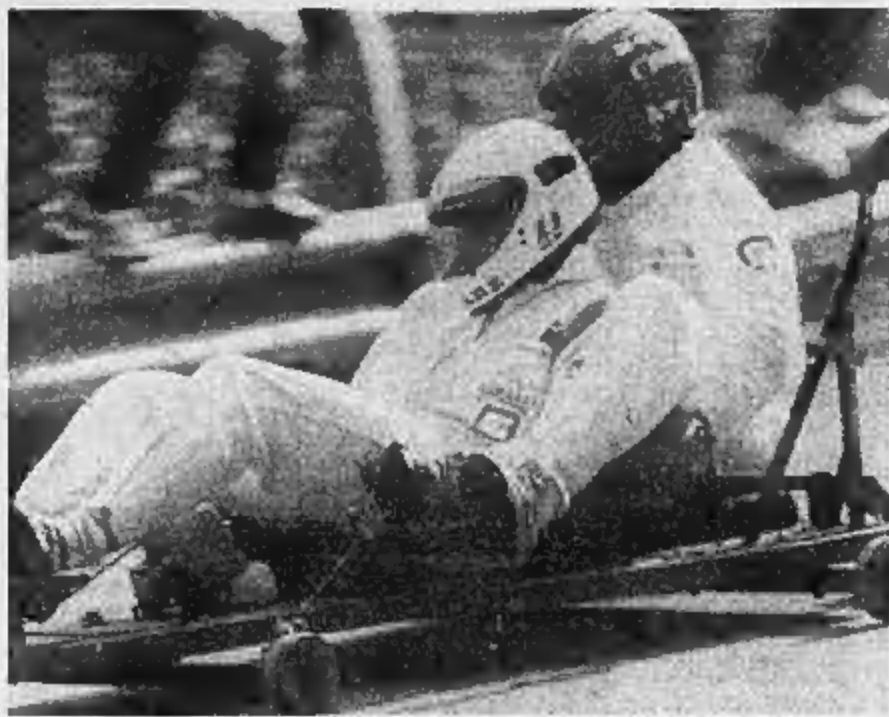
GRP
10,30 **Cuore selvaggio** (telefilm)
12 — **Il Vangelo festivo**
12,15 **Cartoni**
14,30 **Vivere come**
18,05 **Cartoni**
19 — **Music Circus**
20,05 **Telefilm**
20,25 **Tutto cinema**
20,30 **Bonanza** (telefilm)
21,30 **La ragazza dalla pelle di corallo** (film)
23,25 **Passaporto falso** (film)
1 — **Blue sensation** (film)
2,30 **L'Italia s'è rotta** (film)
4 — **L'assassino è tra noi sette** (film)
5,30 **Vivere in pace** (film)

ANTENNE 2
12,45 **A2 première édition du journal**
13,20 **Incroyable mais vrai**
14,25 **L'homme qui tombe à pic**
15,15 **L'école des fans**
15,55 **Les voyageurs de l'histoire**
16,25 **Thé dansant**
16,55 **Au revoir Jacques Martin**
17,05 **La trappe**
18,05 **Magazine actualités**
19 — **Stade 2**
20 — **Deuxième édition du journal**
20,35 **Chiffres et lettres**
22 — **Roule roulier**
22,45 **Desir des arts**
23,15 **Antenne 2 dernière**

TV SUISSE ROMANDE
9,45 **Follow me**
10 — **Culte**
11 — **Ritournelles**
11,30 **Table ouverte**
13 — **Téléjournal**
13,05 **Qu'as-tu-dit?**
13,15 **Element D**
14,20 **La fascination du vol des oiseaux**
16,05 **Souvenirs... souvenirs: Bee Gees**
16,35 **Bob à 4**
17 — **Patinage artistique**
18,20 **Au-delà... lu et proche**
18,30 **Les actualités sportives**
19,10 **Sous la loupe**
19,30 **Téléjournal**
20 — **Agatha Christie**
20,50 **Le choc du futur**
21,30 **Table ouverte**
22,45 **Téléjournal**

Scelta la Valle d'Aosta per la prima gara internazionale

A Morgex campionato europeo di discesa con i «tsaretoun»

Il percorso: Colle San Carlo-Arpy - Entro febbraio necessario raccogliere le adesioni

L'equipaggio aostano Brunelli-Marcoz durante una discesa nella gara di Etroubles

AOSTA — La Valle d'Aosta sarà la prima Regione italiana a ospitare il campionato europeo di discesa con i carretti. L'«Associazione valdostana tzaretoun» ha infatti aderito lo scorso dicembre alla Federazione europea, alla quale si erano precedentemente iscritte Francia, Svizzera e Belgio.

L'adesione della Valle è stata premiata con l'assegnazione della prima gara internazionale che si terrà nel mese di luglio a Morgex lungo il percorso Colle San Carlo-Arpy di circa 3 chilometri.

«La preparazione di una gara internazionale, la prima in assoluto in Italia — dice Ettore Vuilliermoz, vicepresidente dell'Associazione valdostana tsaretoun — *richiede un lungo lavoro. Il problema essenziale è risolvere l'aspetto assicurativo. La Federazione europea è molto rigida su questo punto. Stiamo trattando con l'Unipol, le polizze assicurative di tutti i concorrenti che dovranno garantire in caso di infortunio il rimborso sia degli eventuali danni sia delle spese di ricovero qualora questo si renda necessario».*

«Per arrivare in tempo con tutta la documentazione richiesta — continua Vuilliermoz — *stiamo cercando di raccogliere entro la fine del mese di febbraio tutte le adesioni dei concorrenti valdostani che al momento dell'iscrizione riceveranno una tessera riconosciuta dalla Federazione europea».*

Quello che in Valle d'Aosta era nato come sport dilettantistico, e che fino a qualche anno fa aveva un unico momento di espressione nella gara dei carretti di Etroubles, ormai ha superato le barriere locali e apre nuove frontiere a chi in questa disciplina crede veramente.

A dicembre, nella riunione tenutasi a Forlì si è creata una Federazione italiana di «carretti», comprendente circa 15 associazioni nazionali, tutte aderenti oggi alla Federazione europea. Dalla collaborazione (altre due riunioni si sono svolte a Ranpach le Bas e a Basilea) sono emerse le prime basi di quello che sarà il regolamento ufficiale. Tra le norme, quella di istituire tre categorie di concorrenti in base al tipo di ruote dei carretti: gomme, rondelle di legno o cuscinetti a sfera.

«Le diverse categorie — continua Vuilliermoz — *renderanno più vivo lo spettacolo e permetteranno a tutte le associazioni di mantenere le loro abitudini. La Federazione italiana di carretti, che conta circa 2000 iscritti, ha anche preso i primi contatti con il Coni. Questo si è dichiarato disposto a far rientrare le gare di carretti in un calendario ufficiale come sport riconosciuto, naturalmente dovremo fornire un regolamento e uno statuto unificato dopodiché si potranno gettare le basi per un campionato italiano».*

La gara internazionale di Morgex che si terrà il 10 luglio sarà valida anche per il campionato interregionale (saranno stilate due classifiche). Le altre gare, valide invece solo per il campionato europeo, al quale prenderanno forse parte anche associazioni austriache e spagnole si terranno il 14 luglio a Heitrantakirch (Francia), il 17 a Losanna (Svizzera) e il 21 a Liegi.

Beatrice Mosca

Oggi gioca contro l'Acqui Terme

Aosta Ottoz torna al modulo 2 punte

Rey affiancato a Cusano - Vasciminno tornante

AOSTA — Prima di tornare al Puchoz con la Novese (domenica prossima) l'Aosta-Ottoz rende visita all'Acqui, al quale è legato l'amaro incontro dell'andata. I rossoneri giocarono una delle peggiori partite del torneo, incassarono due gol, colpirono per due volte i pali e sbagliarono con Barbero un rigore.

Nell'amichevole di Plan Felinaz l'Aosta-Ottoz ha provato e riprovato gli schemi usuali, confermando il suo discreto stato di forma. Cardellina è quindi fiducioso: «Lo *squadra c'è e sta uscendo bene dal periodo più impegnativo del campionato. L'incontro di oggi potrebbe permetterci l'aggancio con una delle tre squadre che ci precedono di un punto soltanto: Pro Vercelli, Ivrea e Pinerolo».*

Nella sgambata con il Charvensod si è rivista la coppia d'attacco Cusano-Rey. I due hanno trovato scambi puntuali e sovrapposizioni studiate sulla lavagna, un passo avanti verso una auspicabile intesa. Oggi saranno a fianco per «pungere» la difesa dell'Acqui. Cardellina rispolvera il modulo a due punte in una partita che non dovrebbe essere cattiva. Lo schema a «piramide» (con il solo Cusano davanti) viene per il momento accantonato per esigenze tattiche.

«Nelle ultime giornate — dice l'allenatore rossonero — *siamo stati persin troppo accorti. Con una punta sola scende il numero delle conclusioni a rete. Ciò è stato particolarmente evidente a Borgaro, anche se gli avversari non ci hanno mai permesso di costruire gioco. Abbiamo tenuto bene il campo, ma subendo troppo l'iniziativa dei padroni di casa. Così ho scelto questa volta giocatori che, pur rientrando sul difensore che si sgancia, sappiano poi andargli via sul rilancio».* Una squadra meno frenata, insomma.

Con il rientro di Rey si fa da parte Di Guida, sempre volenteroso, ma negli ultimi tempi meno lucido del solito. Grazie al vantaggio della presenza di Signetto (il giudice sportivo gli ha evitato la squalifica) sarà Vasciminno a giocare sulla destra con compiti di tornante. *«Il ruolo* — dice Cardellina — *nel quale ha una più alta percentuale di rendimento».*

Per il resto la squadra è la solita: difesa ancorata su Zottola e Barbero, con Brucato (anch'egli non ancora in perfette condizioni e lo si vede soprattutto nei ricuperi in velocità) in sostegno al centrocampo sul triangolo Signetto, Bernardi e Orsini, quest'ultimo «vertice» in appoggio alle punte, ma con ordine di «lottare e correre».

Dall'altra parte c'è un Acqui che vuole rimediare la brutta figura di domenica scorsa (1-3 a Borgomanero) e al quale non spiacerebbe l'aggancio (Aosta 18, Acqui 16). I suoi uomini migliori sono il regista Delle Donne e gli attaccanti Astrua e Roda.

d. cr.

Le partite dell'Eccellenza (4ª giornata di ritorno, ore 15).

Cuneo-Albenga; Acqui-Aosta Ottoz; Biellese-Borgomanero; Ivrea-Busallese; Vado-Cossatese; Novese-Orbassano; Pinerolo-Pro Vercelli; Cairese-Sco Borgaro.

Basket serie C2

Gagliardi costretta a vincere

AOSTA — Nella seconda giornata di ritorno del campionato di serie C2 di basket la «Gagliardi» di Aosta ospita questa sera l'Emilcar Carpi, in classifica a soli 2 punti dagli aostani (la Gagliardi è seconda con 20 punti alle spalle della Unipol, 26 punti).

La squadra di Frosini è reduce da due sconfitte consecutive. Quella patita domenica scorsa a Asti ha preoccupato i tecnici per una certa mancanza di determinazione agonistica dimostrata dal quintetto aostano.

«Non sono molto d'accordo su questa interpretazione della nostra sconfitta a Asti — ha detto l'allenatore Frosini —. I nostri avversari dovevano assolutamente vincere l'incontro per ragioni di classifica e ci hanno costretti a subire la loro aggressività».

La Gagliardi questa sera deve conquistare l'intera posta; alcuni suoi giocatori dovranno giocare di più per il collettivo, abbandonando l'esasperata ricerca della conclusione personale. All'andata la Gagliardi perse per 4 punti (103 a 99).

c. g.

Calcio recupero in Prima categoria

Maros St-Vincent doppio successo?

Se vince contro il Valdengo passa in testa

AOSTA — Si giocano questo pomeriggio alle 15 gli ultimi incontri di ricupero nel campionato di calcio di Prima categoria. L'avvio del girone di ritorno è previsto per domenica prossima. Sono in programma le partite Vigliano — Sandicarisio e Fulgor Valdengo — Maros Saint Vincent.

Per i termali di Santoro reduci dalla bella vittoria esterna di Carisio domenica scorsa, si presenta l'occasione per raggiungere la Strambinese al comando della classifica, un risultato questo che non era certamente nelle attese dei dirigenti termali.

Un successo del Maros Saint Vincent sarebbe doppio e soprattutto importante per il settore calcistico valdostano, che sotto la spinta dell'emulazione ne trarrebbe un indubbio vantaggio agonistico. Lascia comunque perplessi questo recupero che mette di fronte le due squadre a campi invertiti due volte consecutive nel giro di otto giorni: domenica prossima infatti il Fulgor giocherà a Saint Vincent.

Sulla carta il Maros appare oggi in grado di superare positivamente anche questi problemi psicologici: *«Certo è stato un grosso risultato riuscire a passare sul terreno di Carisio* — dice Santoro, l'allenatore dei biancoazzurri termali — *e ritengo che al di là dei due punti incamerati questo sia servito alla squadra per rendersi conto finalmente di avere un suo preciso potenziale agonistico. Mi piacerebbe ottenere un risultato pieno anche a Valdengo, ma mi accontenterei di un solo punto contro una squadra che è già invischiata nella zona retrocessione».*

c. g.

Aosta — E' terminata l'installazione degli ultimi 9 chalets donati dalla Valle al Comune di Calvello. Sono 29, i prefabbricati sorti nel paese dopo il terremoto di due anni or sono.

Saint-Vincent: tutti venduti i 1500 posti al Palazzetto

Boom Boom Mancini sul ring (e il Casinò fa l'en plein)

Questa sera affronta Feeney - Una lunga e accurata preparazione

Il campione del mondo Ray Boom Boom Mancini a St-Vincent

SAINT VINCENT — Questa sera sul ring del Palazzetto dello Sport di Saint Vincent Ray «Boom Boom» Mancini affronterà l'inglese George Feeney, campione britannico dei pesi leggeri. Molti i motivi d'interesse per il match, che segna il ritorno del campione del mondo dei leggeri, versione Wba.

Mancini è pronto a affrontare Feeney, ex operaio di una fabbrica di birra, diventato campione britannico vincendo con un ko alla 14ª ripresa.

«Boom Boom», dal 24 gennaio a St. Vincent, si è preparato con molta serietà e scrupolosità: giorni di duro allenamento (corsa e palestra) intervallati dallo studio delle caratteristiche dell'avversario.

Tutti i biglietti per assistere al match sono già stati venduti da una settimana: il Palazzetto dello sport (1500 posti) sarà al gran completo.

r. a.

I campionati sulla pista del Breuil

Record in polvere nel bob a quattro

CERVINIA — Emozioni a ripetizione nella prima giornata di gare per l'assegnazione del titolo di campione italiano di bob a 4 sulla pista del Lac Bleu del Breuil. Tempo bello, 12 gradi sottozero alla partenza, ghiacciatura perfetta quando alle 8,35 sono cominciate le discese. E' stato polverizzato sei volte il record della pista di 1'08"25 (resistiva dai mondiali del 1971) dai tre equipaggi rivelatisi poi i migliori alla fine delle prime due manches.

Abbassato una prima volta nella prima manche da Wolf, Vergadin, Ziller e Lechthaler con 1'07"77 (Polisportiva Vipiteno), il record veniva migliorato subito da Ferraro, Ceriano, Cazzulino, e Spurato con 1'07"73, i valdostani che corrono per il Bob club Sestriere. Scendevano sotto il vecchio primato anche Zambelli, Alberti, Piedina e Mattiuz (1'07"89) del Bob Club Cortina.

Non c'era il tempo di commentare le splendide discese record dei tre equipaggi, che il bob di Wolf, partito per primo nella seconda manche, con una discesa strepitosa fermava il cronometro sull'incredibile tempo di 1'06"99 piazzandosi primo nella classifica provvisoria con 2'14"76. Velocissimo anche l'equipaggio di Zambelli (1'07"50), secondo nella classifica provvisoria. Terzi i valdostani Ferraro, Ceriano, Cazzulino, Spurato.

Gli altri due equipaggi valdostani che corrono per il Bob club Lac Bleu Vitaloni e cioè Ferraro, Pozzolini, Viana, Barmasse, finivano sesti e i cervinesi Posson, Barmasse, Perron e Pession chiudevano la classifica con 2'20"99, un tempo onorevole. Nella seconda manche si rovesciava il bob di D'Andrea, Santi, Pistola, Mariani che se la cavavano con escoriazioni non gravi.

l. c.

Successi degli alpini valdostani

AOSTA — Continuano i successi degli alpini valdostani a Tarvisio, dove si svolgono i campionati internazionali di sci delle truppe alpine. Nella gara di biathlon Andrea Zingherle del Centro sportivo esercito di Courmayeur ha conquistato la medaglia d'argento alle spalle del tedesco dell'Ovest Grebner.

Il buon risultato italiano è stato completato dal 4° posto di Taschler.

Gare di velocità su ghiaccio, fondo, slalom, slittino e pallamano

Gli appuntamenti con lo sport

A Donnas gara campestre con i maggiori esponenti piemontesi e valdostani - Bocce a S. Orso

AOSTA — Si assegnano a Madonna di Campiglio i titoli italiani di velocità su ghiaccio. La valdostana Fanny Cadau è la grande favorita in campo juniores. L'atleta è in grado di bissare il prestigioso risultato dello scorso anno quando conquistò quattro titoli di categoria.

Champoluc — Lo Sci Club Val d'Ayas organizza sulla pista del Pino di Champoluc una gara riservata alle categorie cuccioli e mascotte, maschile e femminile, di slalom gigante. La competizione valida per l'assegnazione del trofeo Antagnod prevede anche la consegna della medaglia d'oro Sandro Chasseur al concorrente che realizzerà il miglior tempo assoluto.

Torgnon — Si disputa oggi sulle nevi di Torgnon una qualificazione zonale maschile e femminile organizzata dallo Sci Club Antey. Previste gare per tutte le categorie. E' in palio il trofeo Roberto Dejanaz. La gara è valida anche come prova unica del campionato valdostano per amatori e veterani.

Pila — Lo Sci club Aosta organizza uno slalom gigante per la disputa della seconda prova del trofeo delle regioni. La gara si svolge sulla pista Leissé di Pila. Al primo sci club classificato nella speciale graduatoria del trofeo delle Regioni verrà assegnato il trofeo Roberto Cadin.

Champorcher — Sulla pista Laris di Champorcher lo Sci Club Donnas organizza il trofeo società Rosa dei Banchi, slalom gigante di qualificazione zonale per allievi e ragazzi maschile e femminile.

Aosta — A Bad Goisen, in Austria, si concludono i campionati europei assoluti di slittino su pista naturale. Partecipano i valdostani Damiano Lugon, Giuseppe Cerise, Delia Vaudan e Nelly Chapellu.

Fenis — Condizioni della pista permettendo, si svolgerà oggi a Combasse la qualificazione zonale e la fase regionale dei Giochi della Gioventù di slittino.

Aosta — A Torino la società Dojo Suzuyama di Aosta è impegnata in Coppa Italia, che riguarda atleti di judo sino alla cintura blu. Tra i partecipanti Giovanni Cremona e Mauro Ojirotti.

Donnas — Importante appuntamento stamane per la corsa campestre in occasione della terza prova regionale di cross che si svolgerà sui prati adiacenti allo stadio Crestella. Alla gara partecipano i migliori esponenti piemontesi e valdostani del settore.

Aosta — L'Effi-Crest comincia il girone di ritorno del campionato di serie C di pallamano giocando in trasferta contro il Cus Parma. Impegno esterno anche per la squadra juniores che gioca a Torino contro il Regio Parco. In campo femminile l'Ina pallamano riceve il Nievo San Donà nel tentativo di conquistare i primi punti di un campionato molto sofferto.

Aosta — Riprende oggi il torneo di serie C di rugby e nella prima giornata di ritorno l'Aosta riceve il Verbania. L'under 19 invece gioca in trasferta a Biella contro il Lunardelli.

Aosta — Nel campionato di serie C di tennis tavolo la squadra della Polisportiva Coumba Freide gioca fuori casa a Pallanza.

Aosta — Importante appuntamento agonistico per le bocce oggi pomeriggio sui campi della bocciofila Sant'Orso per la disputa della gara a terne della durata di 8 ore. La partecipazione è limitata a 18 formazioni e prevede la presenza di giocatori appartenenti alle categorie Acc. Bbc e inferiori senza vincolo di società. Il parco premi è dotato di medaglie d'oro.

Aosta — Si concludono a Passo Coe nei pressi di Folgaria i campionati italiani assoluti femminili di fondo. La rappresentativa valdostana è in grado di ottenere risultati di prestigio soprattutto con Gabriella Carrel, Lucia Besenval, Lea Cavagnet e Elena Fosserel. Fanno parte della squadra Asiva anche Milna Grappein, Persida Favre e Adriana Armand.

c. g.